CORTE DEI CONTI

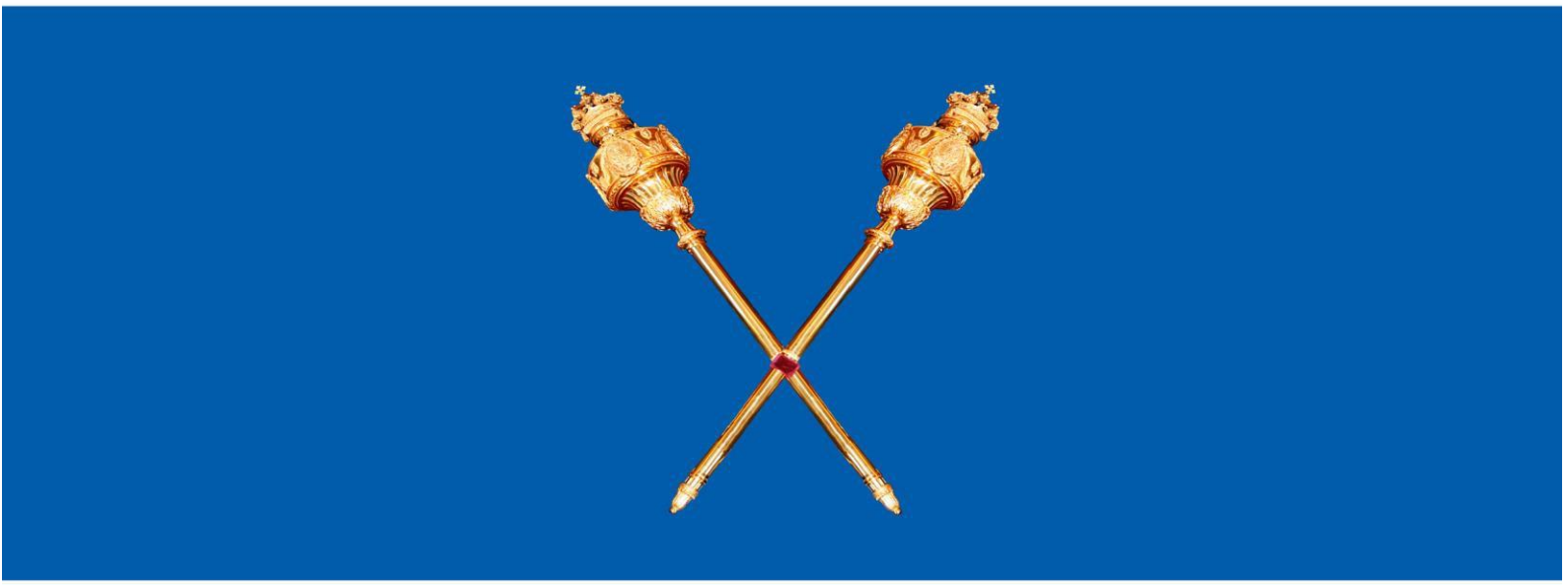
RECHNUNGSHOF

SEZIONI RIUNITE PER LA REGIONE TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL | VEREINIGTE SEKTIONEN FÜR DIE REGION TRENTINO-SÜDTIROL

RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2023

Allegato alla decisione n. 3/2024/PARI

Trento, udienza del 27 giugno 2024



MAGISTRATI RELATORI:

Presidente di Sezione STEFANIA FUSARO

Consigliere Alessandro PALLAORO

Consigliere Maria Teresa WIEDENHOFER

MAGISTRATI ISTRUTTORI:

Presidente di Sezione STEFANIA FUSARO

Consigliere Alessandro PALLAORO

Consigliere Maria Teresa WIEDENHOFER

Consigliere Stefano NATALE

Primo Referendario Tamara LOLLIS

FUNZIONARI REVISORI:

Barbara BISSON

Cinzia ELMISI ILARI

Johanna ERARDI

Isabella FONZINI

Georg FUGA

Ugo MAGAGNA

Francesco MAZZELLA

Ulrike TASCHLER

Raffaella TOMELLERI

EDITING:

Barbara BISSON

Isabella FONZINI

Georg FUGA

Ugo MAGAGNA

INDICE

1. SINTESI 1

2. IL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO 44
2.1 Introduzione 44
2.2 Il contraddittorio con l'Amministrazione 47

3. L'ATTIVITÀ LEGISLATIVA E PROFILI DI COPERTURA ECONOMICO-FINANZIARIA 51
3.1 Legislazione d'interesse nell'esercizio 2023 51
3.2 Profili di copertura economico-finanziaria 66

4. IL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 72
4.1 L'ordinamento contabile provinciale 72
4.2 Gli strumenti della programmazione finanziaria 74
4.2.1 Il documento di economia e finanza provinciale 75
4.2.2 Il bilancio di previsione 2023-2025 78
4.2.3 La legge di stabilità provinciale per l'anno 2023 103
4.2.4 L'assestamento e le variazioni al bilancio 2023-2025 107
4.2.5 Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio 116

5. IL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2023 119
5.1 Il disegno di legge di approvazione del rendiconto generale per l'esercizio 2023 119
5.2 Gli equilibri di bilancio ed il risultato della gestione di competenza 121
5.3 Il risultato della gestione di cassa 126
5.4 La gestione dei residui in generale 131
5.4.1 I residui attivi 134
5.4.2 I residui passivi 141
5.5 Il risultato di amministrazione e la sua composizione 146
5.5.1 I fondi accantonati 148
5.5.2 Il fondo crediti di dubbia esigibilità 149
5.5.3 Il fondo contenzioso per spese legali 151
5.5.4 Il fondo per perdite reiterate negli organismi partecipati e altri accantonamenti 156
5.5.5 I fondi vincolati 157
5.6 Le gestioni fuori bilancio 160

6. LE ENTRATE 161
6.1 Le entrate accertate e riscosse nel 2023 161
6.2 Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa 167
6.3 Le altre entrate 175

7. LE SPESE 183
7.1 Le direttive e le misure di contenimento della spesa 183
7.2 Le spese impegnate e pagate nel 2023 187
7.3 La spesa nell'ambito dell'attuazione dell'agenda ONU 2030 202

8. LE RISORSE UMANE 206
8.1 La spesa del personale 206
8.2 La contrattazione collettiva 219
8.3 Le collaborazioni esterne 228

9. LA TUTELA DELLA SALUTE 236
9.1 Premessa: la disciplina normativa e contabile 236
9.2 Le risorse destinate alla tutela della salute 244
9.2.1 Le risorse provinciali 246
9.2.2 La spesa sanitaria corrente 253
9.2.3 La spesa sanitaria in conto capitale 255
9.2.4 Il piano sanitario provinciale e la *governance* del sistema sanitario 257
9.3 L'Azienda sanitaria dell'Alto Adige 269
9.4 I dati economici consolidati (Provincia e Azienda sanitaria) 271

10. L'INDEBITAMENTO 278
10.1 I vincoli all'indebitamento 278
10.2 L'indebitamento della Provincia autonoma di Bolzano 283
10.2.1 L'indebitamento complessivo 283
10.2.2 Le concessioni di credito dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol 286
10.3 Le garanzie prestate a favore di terzi 290
10.4 I debiti fuori bilancio 292

11. IL CONTO ECONOMICO E LO STATO PATRIMONIALE 297
11.1 Il conto economico 297
11.2 Lo stato patrimoniale 301

12. I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA (PAREGGIO DI BILANCIO) 312
12.1 Il concorso della Provincia agli obiettivi di finanza pubblica 312
12.2 Il coordinamento della finanza pubblica nell'ambito del sistema territoriale integrato di competenza della Provincia 323
12.2.1 Gli enti locali 325
12.3 Il rendiconto del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2023 332
12.4 Il rendiconto e il bilancio consolidato 339
12.4.1 Il rendiconto generale consolidato per l'esercizio 2022 339
12.4.2 Il bilancio consolidato del Gruppo Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2022 340

13. I FONDI EUROPEI 347
13.1 I fondi europei in generale 347
13.2 I finanziamenti del Piano Nazionale per la Ripresa e per la Resilienza (PNRR) 357
13.3 Il gruppo europeo di cooperazione territoriale "Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino" 371

14. I CONTROLLI INTERNI 373
14.1 La relazione annuale 2022 e 2023 sui controlli interni 375
14.1.1 Il controllo di regolarità amministrativa e contabile 376
14.1.2 Il controllo di gestione 380
14.1.3 Il controllo strategico, il ciclo della *performance* e la valutazione dei dirigenti 381
14.2 Il controllo dell'Organismo di valutazione e dell'Area *Audit* – Contratti pubblici dell'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture 387
14.3 Il piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 394
14.4 Le agenzie di *rating* 397

15. LE SOCIETÀ ED ALTRI ORGANISMI PARTECIPATI 399
15.1 Il quadro normativo di riferimento 399
15.2 La gestione delle partecipazioni 401
15.3 Il riordino delle partecipazioni e i controlli in essere 414

16. VERIFICHE DI AFFIDABILITÀ E ATTENDIBILITÀ DEI DATI CONTABILI 419

CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF

1 SINTESI

L'*incipit* da cui muovere per introdurre il giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano, per l'esercizio 2023, è la considerazione di come tale fase assuma un ruolo centrale nell'ambito degli strumenti di controllo delle finanze pubbliche di Regioni e Province autonome.

Infatti, la decisione di parifica costituisce il presupposto per conferire certezza giuridica ai saldi, attesa l'immodificabilità delle risultanze del rendiconto parificato dalla Corte, addivenendo all'intangibilità del rendiconto predisposto dall'Amministrazione che viene, poi, autonomamente approvato dal Consiglio provinciale.

Il giudizio di parificazione ha lo scopo di certificare la corretta determinazione del risultato di amministrazione, il rispetto degli equilibri di bilancio, la sostenibilità del debito (cfr. sentenze Corte costituzionale, n. 115/2020; n. 184/2022), nonché la regolarità contabile delle scritture a consuntivo.

La costante giurisprudenza della Corte costituzionale (cfr., *ex plurimis*, sent. n. 39 dell'11 marzo 2024) ha affermato i ricordati criteri, evidenziando che, a seguito dell'introduzione del principio dell'equilibrio del bilancio, le sfere di competenza delle Regioni/Province autonome e della Corte dei conti sui rendiconti regionali "*si presentano «distinte e non confliggenti» (sentenza n. 72 del 2012), poiché «l'una consiste nel controllo politico da parte dell'assemblea legislativa delle scelte finanziarie dell'esecutivo, illustrate nel rendiconto, l'altra nel controllo di legittimità/regolarità (la "validazione") del risultato di amministrazione, e cioè delle "risultanze contabili della gestione finanziaria e patrimoniale dell'ente" (sentenze n. 247 del 2021 e n. 235 del 2015) su cui si basa il rendiconto, alla luce dei principi costituzionali di stabilità finanziaria» (sentenza n. 184 del 2022)*".

L'art. 10 (c. 1) delle norme di attuazione dello Statuto speciale, di cui al d.P.R. n. 305/1988, intesta alle Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino – Alto Adige/Südtirol la parificazione dei rendiconti della Regione e delle due Province autonome.

La citata previsione legislativa si ricollega alla disciplina concernente il giudizio di parificazione del Rendiconto generale dello Stato.

Nel delineato contesto ordinamentale, le verifiche operate dalla Corte dei conti in sede di parifica

svolgono la medesima funzione ausiliaria nei riguardi delle Assemblee legislative (art. 100 Cost.), con la stessa collocazione all'interno dell'*iter* di approvazione del rendiconto e con la possibilità di accesso incidentale alla Corte costituzionale, a tutela dell'interesse alla "legalità finanziaria", in collegamento con il perseguimento dei vincoli di finanza pubblica posti dalle regole europee dell'equilibrio dei bilanci e della sostenibilità del debito.

Nel contempo, attraverso il giudizio di parifica la Comunità amministrata è messa in condizione di conoscere l'attuazione delle scelte allocative assunte in bilancio dal decisore politico. Pertanto, sono resi maggiormente intellegibili i risultati delle gestioni, in termini di regolarità contabile ma anche di efficienza ed efficacia dei risultati.

In tal modo si agevola il controllo democratico dei cittadini sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Si tratta, in definitiva, di una peculiare forma di controllo (cfr. Corte conti, Sezioni riunite in sede di controllo, n. 5/SSRRCO/QMIG/22) che si conclude con una decisione, che riscontra l'attendibilità dei dati esposti nel Rendiconto generale, nonché la corrispondenza tra la rappresentazione contabile ed i fatti gestionali sottostanti.

Alla decisione è unita una relazione, nella quale, ai sensi dell'art. 10, c.2, d.P.R. n. 305/1988, la Corte formula le proprie "osservazioni intorno al modo con cui l'Amministrazione interessata si è conformata alle leggi, suggerendo le variazioni o le riforme che ritenga opportuno".

In base ai principi generali che governano l'espletamento delle funzioni neutrali della Corte dei conti, quale organo terzo magistratuale, a partire dall'istruttoria che caratterizza la descritta procedura viene garantito il principio del contraddittorio (Corte conti, Sezioni riunite in sede di controllo, del. n. 7/SSRRCO/QMIG/13; Sezione delle Autonomie, del n. 15/SEZAUT/2014/INPR), che si sostanzia nel prevedere che l'Amministrazione, quale "*Organo ausiliato*" possa "*adeguatamente dedurre in ordine all'esatta portata dell'ipotesi istruttoria condotta dalla Sezione di controllo, arricchendo la documentazione contabile necessaria al definito assetto delle risultanze contabili, anche attesi gli effetti della decisione assunta in sede di parifica, come riconosciuto nella giurisprudenza della Corte costituzionale*" (Corte conti, Sezioni riunite in sede di controllo, n. 5/SSRRCO/QMIG/22 cit.).

In particolare, il Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2023, nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale, unitamente ai relativi allegati obbligatori, è stato formalmente trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano, in data 9 maggio 2024, secondo quanto previsto dall'art. 10, c. 1, del d.P.R. n. 305/1988. Nello specifico, con deliberazione n. 309 del 29 aprile 2024 la Giunta provinciale ha approvato il disegno di legge recante

detto "*Rendiconto generale*".

Come riferisce anche la relazione sulla gestione, allegata al rendiconto, i documenti di bilancio evidenziano un andamento positivo dei principali aspetti gestionali.

Tra gli allegati obbligatori a detto documento risulta emessa, in data 22 aprile 2024 (verbale n. 15/2024), la relazione/parere dell'Organo di revisione della PAB (Collegio dei revisori dei conti); detto parere di natura obbligatoria e non vincolante è stato adottato ai sensi dell'art. 65-*sexies* della l.p. n. 1/2002 e dell'art. 20, c. 2, lett. f) del d.lgs. n. 123/2011, quest'ultimo articolo richiamato anche dall'art. 72, c. 2 del d.lgs. n. 118/2011. Nel parere favorevole, l'Organo di revisione attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione rispetto alle autorizzazioni previste per il primo esercizio considerato nel bilancio di previsione 2023-2025.

L'allegato verbale di verifica di cassa al 31 dicembre 2023 - che reca le firme digitali apposte, in data 11 marzo 2024 dal Presidente della Provincia autonoma di Bolzano ed in data 9 maggio 2024, dal Responsabile dei servizi di *Back Office* dell'istituto di credito tesoriere - evidenzia una elevata giacenza finale di cassa di euro 2.363.840.738,38.

L'Organo di revisione, in un'ottica collaborativa e al fine di consentire il completamento delle attività istruttorie, ha trasmesso, in data 16 maggio 2024, alla Sezione di controllo di Bolzano, l'apposito questionario/relazione sul rendiconto 2023 (approvato dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti nell'adunanza del 23 aprile 2024, secondo le procedure di cui all'art. 1, cc. 166 e seguenti, della l. n. 266/2005, con deliberazione n. 6/2024/SEZAUT/INPR).

In data 31 maggio 2024 (prot. 253/2024), il Presidente della Sezione di controllo di Bolzano ha trasmesso gli esiti delle verifiche istruttorie espletate a tale data dalla Sezione di controllo al Presidente della Provincia autonoma di Bolzano, al Procuratore regionale di Bolzano della Corte dei conti, al Segretario generale, al Direttore generale, al Direttore della Ripartizione finanze, al Collegio dei revisori della PAB e all'Organismo di valutazione, concedendo termine fino al 10 giugno 2024 per eventuali osservazioni scritte.

Le osservazioni della PAB sugli esiti delle verifiche istruttorie espletate sono pervenute in data 10 giugno 2024.

La Procura ha depositato proprie osservazioni scritte in data 10 giugno 2024, nelle quali si è associata alle richieste di chiarimenti già formulate dai Magistrati della Sezione di controllo e ha formulato ulteriori richieste.

Successivamente, la Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti ha approvato, con

deliberazione n. 10 del 12 giugno 2024, gli esiti delle verifiche istruttorie espletate aggiornate alla data medesima; gli esiti, unitamente alle osservazioni dell'Amministrazione e della Procura, sono stati, quindi, trasmessi alle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti e alla Provincia autonoma di Bolzano.

In vista della riunione camerale in contraddittorio, la PAB ha trasmesso, in data 19 giugno 2024, osservazioni con riferimento alla memoria della Procura regionale di Bolzano di data 10 giugno 2024.

Infine, in data 19 giugno 2024 si è tenuta la riunione camerale, in contraddittorio, delle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol con il Procuratore regionale della Corte dei conti di Bolzano e i rappresentanti dell'Amministrazione, delle cui risultanze si dà conto all'interno della relazione redatta ai sensi dell'art. 10, c. 2, d.P.R. n. 305/1988, che è unita alla decisione di parificazione del rendiconto.

Nel corso dell'articolata istruttoria, che ha visto l'Amministrazione e il Collegio dei revisori corrispondere sempre con tempestività alle richieste informative e documentali della Sezione di controllo, è stato oggetto di esame il quadro complessivo della finanza provinciale, i risultati, i meccanismi gestionali e gli assetti organizzativi, con gli esiti che di seguito si illustrano.

- L'attività legislativa e profili di copertura economico-finanziaria -

Nell'anno 2023 sono state approvate dal Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano n. 24 nuove leggi provinciali (nel 2022: n. 17), di cui sette hanno carattere meramente economico- finanziario (approvazione del bilancio; variazioni al medesimo; assestamento; emanazione della legge di stabilità provinciale e di quella collegata; approvazione del rendiconto generale e consolidato) ed una riguarda il riconoscimento di debiti fuori bilancio.

L'obbligo di redigere per ogni disegno di legge che comporti conseguenze finanziarie una relazione tecnica a dimostrazione della quantificazione delle entrate e degli oneri recati da ciascuna disposizione, nonché delle relative coperture, è previsto dall'art. 17 della l. n. 196/2009, in attuazione dell'art. 81 della Costituzione. In particolare detta relazione deve dare evidenza per la spesa corrente e per le minori entrate, degli oneri annuali fino alla completa attuazione delle norme, mentre per le spese in conto capitale, della modulazione relativa agli anni compresi nel bilancio pluriennale e dell'onere complessivo in relazione agli obiettivi previsti (per effetto di quanto disposto dall'art. 1, c. 5, della legge n. 196/2009 la citata disposizione si applica anche alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano, nel rispetto di quanto previsto dai relativi Statuti).

L'art. 6 della legge della Provincia autonoma di Bolzano n. 1/2002 prevede l'obbligo di redazione di detta relazione tecnica (esplicativa della copertura finanziaria) per i disegni di legge di iniziativa giuntale, in un contesto nel quale si è prevista la pubblicazione della sola relazione accompagnatoria ai disegni di legge.

Il vigente Regolamento interno del Consiglio provinciale prevede, all'art. 45, per i disegni di legge di iniziativa consiliare o popolare che comportino impegni finanziari o qualora la competente Commissione consiliare dovesse apportare a qualsiasi disegno di legge modifiche comportanti maggiori oneri (sempreché esse non siano state presentate da componenti della Giunta), una procedura in virtù della quale la competente Commissione, concluso l'esame degli articoli, richiede un parere all'Assessore alle finanze della PAB sulla relativa copertura.

La Corte dei conti ha già riferito in occasione dei precedenti giudizi di parificazione (cfr. decisione di parificazione n. 2/2023/PARI) che, con riguardo al profilo in esame, i rappresentanti della PAB hanno condiviso "*la necessità rappresentata dalla Procuratrice regionale di Bolzano della Corte dei conti che il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano modifichi il proprio regolamento interno prevedendo che anche per gli emendamenti proposti dai Consiglieri provinciali in commissione legislativa e in aula consiliare vi sia un puntuale controllo di copertura finanziaria delle relative proposte di legge a salvaguardia della piena e certa copertura delle leggi di spesa e delle variazioni di bilancio in particolare, in linea con il dettato costituzione (artt. 81 e 97 Cost.)*", facendo presente, altresì, che "*la mancanza di relazioni tecnico-finanziarie a corredo degli emendamenti introdotti in Consiglio provinciale rappresenta un problema noto anche all'Amministrazione provinciale, in quanto compete alla medesima rispondere ad eventuali rilevi del Mef. Allo stato non sussiste alcun momento di verifica successivo alla presentazione di un disegno di legge di iniziativa giuntale (…)*".

Il Segretario generale del Consiglio provinciale, in data 1° marzo 2024, ha rappresentato alla Sezione di controllo di Bolzano, di essersi "*impegnato a ricordare a tutti gli interessati che la Corte dei Conti, anche nell'anno corrente, ha chiesto informazioni relative all'introduzione di modifiche, ma la questione, causa periodo elettorale, non è stata più oggetto di discussione da parte della Commissione per il regolamento interno che non ha più avuto occasione di riunirsi*". Successivamente il Direttore della Ripartizione finanze della PAB, con nota dell'8 aprile 2024, ha fatto presente che "(...) *Con riguardo agli emendamenti proposti e/o approvati in Commissione legislativa e in Assemblea consiliare, non può che demandarsi al regolamento interno del Consiglio provinciale*".

Inoltre, circa le relazioni tecniche relative alle leggi provinciali è stato puntualizzato che "*La relazione tecnica esplicativa viene prevista dall'articolo 6 della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1, rubricato "Copertura*

finanziaria delle leggi provinciali", per i soli disegni di legge di iniziativa giuntale. Tale relazione è di supporto alla Ripartizione Finanze per la predisposizione della eventuale copertura finanziaria del disegno di legge. La relazione non ha una forma tipizzata e, spesso, si traduce in un confronto interno all'amministrazione volto alla definizione del reale impatto finanziario e della relativa necessità di copertura delle norme proposte. La pubblicazione della relazione, in aggiunta alla relazione illustrativa, non viene attualmente prevista nell'iter legislativo".

A tal riguardo, con nota del 31 maggio 2024 la Sezione di controllo di Bolzano ha chiesto all'Amministrazione di inviare alla Corte dei conti per ogni disegno di legge provinciale della XVII^ legislatura (2023-2028) la relativa relazione tecnica, successivamente alla approvazione della legge da parte del Consiglio provinciale. Con nota del 10 giugno 2024 la PAB ha dedotto quanto segue: "*Il Consiglio provinciale allega la relazione del presentatore e quella della III commissione legislativa (allegati 1 e 2), reperibili anche sulla banca dati del sito internet (https://www.consiglio-bz.org/it/banche-dati-raccolte), relative all'unico DLP finora approvato dal Consiglio provinciale durante la corrente legislatura.*".

Nella riunione camerale in contraddittorio del 19 giugno 2024 i rappresentanti della PAB hanno depositato la relazione tecnica esplicativa concernente l'unico disegno di legge sinora approvato nel corso della corrente legislatura, precisando che la medesima viene redatta solo per i disegni di legge di iniziativa giuntale.

La Sezione richiama il costante orientamento della Corte costituzionale (Sent. n. 82/2023) sull'importanza della completezza della relazione tecnica, quale principale strumento per ricostruire le valutazioni sottese alle leggi di spesa, quanto ai loro effetti e all'adeguatezza dei mezzi di copertura.

Si fa presente, infine, che in ordine al contenzioso costituzionale pendente (ricorsi del Consiglio dei Ministri riguardanti una serie di disposizioni contenute nelle ll.pp. n. 16/2022, n. 17/2022 e n. 1/2023), la PAB ha richiamato i contenuti dell'art. 7 dell' "*Accordo tra il Ministro dell'Economia e delle finanze, la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di finanza pubblica*", sottoscritto in data 25 settembre 2023, secondo i quali a fronte dell'impegno della PAB a ridurre di 103,1 ml lo stanziamento iscritto al Titolo 2 "Trasferimenti correnti", nonché ad abrogare il fondo speciale istituito dall'art. 2 della l.p. n. 5/2023, lo Stato "*si impegna al ritiro dei ricorsi contro la Provincia autonoma pendenti innanzi alla Corte costituzionale (…)*". Conseguentemente, è stato precisato, dal Direttore della Ripartizione finanze (nota del 22 marzo 2024), che la PAB è in attesa della fissazione dell'udienza di discussione per poter eventualmente formalizzare l'accettazione della rinuncia del ricorso da parte dello Stato.

- I vincoli di finanza pubblica e il pareggio di bilancio -

Ai sensi dell'art. 79, c. 1, dello Statuto di autonomia, il sistema territoriale regionale integrato di competenza della PAB concorre, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci di cui alla l. n. 243/2012, al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, di perequazione e di solidarietà e all'esercizio dei diritti e dei doveri dagli stessi derivanti, nonché all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

L'entità del concorso finanziario della PAB agli obiettivi di finanza pubblica generale è stato oggetto di apposito accordo istituzionale (Accordo tra il Ministro dell'economia e delle finanze, la Regione e le Province autonome in materia di finanza pubblica del 25 settembre 2023) che ha, fra l'altro, previsto una riduzione del contributo annualmente dovuto, a decorrere dal 2023, dalla PAB per 25 ml. Al riguardo, la PAB ha trasmesso il decreto n. 23359/2023 del Direttore della Ripartizione finanze nel quale si quantifica il predetto contributo della Provincia, in termini di saldo netto da finanziare, in euro 352.362.439,49 (in applicazione delle vigenti disposizioni di legge e in conseguenza di uno specifico accordo in materia, sottoscritto in data 28 ottobre 2023, tra la Regione Trentino- Alto Adige e le Province autonome di Trento e Bolzano volto a una suddivisione concordata dei rispettivi contributi). Detto importo, ai sensi del riportato decreto, "*verrà interamente versato nel corrente esercizio finanziario al quale va aggiunto il concorso per l'esercizio delle funzioni amministrative concernenti il Parco nazionale dello Stelvio per un importo di euro 2.746.000,00;*".

Il Presidente della Provincia, nella relazione accompagnatoria al disegno di legge di approvazione del rendiconto in esame (del. giuntale n. 309/2024), sottolinea che per effetto dell'intervenuto accordo istituzionale del 25 settembre 2023 è stata rideterminata "(…) *riducendola, l'entità del contributo della Provincia, sancendone l'esaustività*" e, nel contempo, che i contributi futuri sono stati legati a parametri oggettivi.

Secondo quanto previsto dal riformulato comma 4/*bis* del citato art. 79 dello Statuto, a decorrere dal 2023, l'entità del contributo annuo a carico della PAB è pari complessivamente a 688,71 ml.

Premesso che l'Organo di revisione della PAB, nel proprio parere sul rendiconto, ha attestato che "*i vincoli di finanza pubblica dati dagli equilibri di bilancio sono stati ampiamenti rispettati*", giova ricordare che, come evidenziato nelle circolari del MEF- Ragioneria Generale dello Stato (circolari nn. 5/2020, 8/2021, 15/2022, 5/2023 e 5/2024), la verifica del rispetto delle regole di finanza pubblica (pareggio di bilancio) di cui agli artt. 9 e 10, della l. n. 243/2012 è svolta dalla Ragioneria medesima (Ispettorato Generale per

la finanza delle pubbliche amministrazioni) a livello di comparto, regionale e nazionale, e l'obiettivo del saldo di finanza pubblica è verificato sulla base delle informazioni finanziarie che gli enti devono obbligatoriamente trasmettere alla Banca Dati Unitaria delle Amministrazioni Pubbliche-BDAP.

Per quanto concerne, invece, l'equilibrio di bilancio conseguito dal singolo Ente (cfr. il prospetto di verifica degli equilibri, allegato al rendiconto della gestione, secondo quanto previsto dall'allegato 10 al d.lgs. n. 118/2011), la PAB ha rappresentato che "*i commi 819, 820 e 824 dell'articolo 1 della citata legge n. 145 del 2018, la quale, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021 (in attuazione dell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-regioni il 15 ottobre 2018), utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Con l'attuazione di tale legge sono cessati gli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823) nonché la disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti. In merito alle comunicazioni della Ragioneria generale dello Stato si rimanda alla circolare MEF - RGS n. 5 del 09/02/2024 avente ad oggetto "Regole di finanza pubblica per gli enti territoriali: verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243*".

Ai fini di cui sopra, il rendiconto evidenzia un totale complessivo delle entrate pari ad euro 8.956.064.614,20 (accertamenti), a fronte di un totale complessivo delle spese di euro 8.454.312.417,14 (impegni), con un avanzo di competenza pari ad euro 501.752.197,06.

La Ripartizione enti locali della PAB, nell'ambito delle proprie competenze di vigilanza e controllo sugli enti locali, ha, altresì, riferito alla Corte dei conti che "*Relativamente ai dati desunti dai bilanci di previsione 2023, comunichiamo che il complesso dei comuni della provincia, ha, come del resto negli anni precedenti, ampiamente raggiunto l'obiettivo del pareggio di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Non rispettano il pareggio i Comuni di Appiano s. S. d. V., Egna, Montagna s. S. d. V., Renon, Rifiano, San Candido, Sarentino e Valle di Casies, perché hanno previsto, nel titolo VI° dell'entrata dei rispettivi bilanci di previsione, dei nuovi debiti con degli importi superiori ai rispettivi saldi consentiti*" (cfr. nota della ripartizione del 2 aprile 2024).

In merito, invece, ai dati desunti dai rendiconti 2022, la Ripartizione ha richiamato una propria nota del 5 dicembre 2023, nella quale "(…) *dichiara che il complesso dei comuni della provincia, sulla base dei seguenti dati provvisori desunti dai rendiconti 2022, approvati dai rispettivi consigli comunali, ha raggiunto l'obiettivo del*

pareggio di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 (…) *Gli unici enti che non sono riusciti a rispettare il pareggio di cui sopra sono i Comuni di Caldaro s. S. d. V. e di Tubre, poiché i medesimi hanno contratto dei mutui i cui importi erano superiori ai saldi consentiti*.". In ordine al dato definitivo riferito all'esercizio 2022, la Ripartizione enti locali della PAB ha fatto presente che il complesso dei comuni della provincia, sulla base dei dati definitivi desunti dai rendiconti 2022, approvati dai rispettivi consigli comunali, ha raggiunto l'obiettivo del pareggio di cui agli artt. 9 e 10 della l. n. 243/2012.

Infine, si rappresenta che la Giunta provinciale ha individuato, con deliberazione n. 905 del 6 dicembre 2022, gli enti e gli altri organismi nei confronti dei quali la PAB provvede al coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 79, c. 3, dello Statuto di autonomia, elencazione che, secondo quanto indicato in deliberazione, è oggetto di aggiornamento con cadenza almeno biennale.

- Il Documento di economia e finanza provinciale –

Il documento di economia e finanza provinciale (DEFP) 2023-2025 è stato approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 457 del 28 giugno 2022 e successivamente aggiornato con la deliberazione n. 763 del 25 ottobre 2022 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza provinciale -NADEFP 2023-2025); i documenti sono stati trasmessi al Consiglio provinciale ai sensi del punto 6 del principio contabile applicato di cui all'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Si rileva il permanere di una certa genericità dei documenti di programmazione in uso, considerato che tali documenti devono rendere noti gli obiettivi della manovra di bilancio (tenuto conto degli obiettivi di finanza pubblica). A tal fine si richiamano, anche relativamente all'esercizio in esame, le finalità e i contenuti minimi del DEFP secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 118/2011 e dal relativo allegato 4/1 (principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio).

Con particolare riguardo alla spesa del personale si sottolinea, altresì, che l'art. 8 del d.lgs. n. 165/2001 (costo del lavoro, risorse finanziarie e controlli), stabilisce che le risorse finanziarie destinate a tale spesa sono determinate in base alle compatibilità economico-finanziarie definite nei documenti di programmazione e di bilancio.

Circa la dinamica retributiva del settore pubblico provinciale alla luce dei principali aggregati di finanza pubblica registrati, a livello statale e locale, la PAB ha rappresentato che "*Gli obiettivi macroeconomici della "manovra" di bilancio provinciale sono storicamente orientati a sostenere gli specifici interventi della mano pubblica sul territorio locale. Lo strumento della leva fiscale è circoscritto per la Provincia ai tributi propri e, grazie all'accordo di Milano, a quei tributi istituiti dallo Stato il cui gettito è riservato alle Regioni, (IRAP, Addizionale*

regionale IRPEF, tassa automobilistica, IPT) e pertanto l'obiettivo della Provincia si concentra essenzialmente nel tutelare la sana gestione e di conseguenza gli equilibri del bilancio. In questa cornice, con riferimento alla dinamica retributiva del settore pubblico, la Provincia autorizza con legge (legge di stabilità) le diverse contrattazioni (a livello di intercomparto e dei singoli comparti) ponendo i limiti riferiti ai potenziali maggiori oneri per l'Amministrazione. Tali importi sono specularmente iscritti in un apposito fondo del bilancio di previsione autorizzato e ne costituiscono quindi la corrispondente copertura" (nota dell'8 aprile 2024).

-Il bilancio di previsione 2023/2025-

Il disegno di legge provinciale "Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2023-2025" è stato approvato dalla Giunta provinciale in data 25 ottobre 2022 (delibera n. 758/2022) e successivamente dal Consiglio con l.p. 23 dicembre 2022, n. 17.

Il quadro generale riassuntivo delle entrate e delle spese (all. G al bilancio) evidenzia un totale complessivo delle entrate e delle spese (competenza anno 2023) pari a 6.840,3 ml e una previsione del fondo di cassa, al 1° gennaio 2023, pari a 1.500 ml.

In ordine allo stanziamento nel bilancio di previsione di 6 ml all'anno al fondo contenzioso - dichiarato congruo dall'Organo di revisione - la dirigente dell'Avvocatura provinciale, con nota del 14 maggio 2024, ha puntualizzato che: "*Tale scelta è frutto di considerazioni effettuate assieme all'ufficio Bilancio della Provincia. Avendo riscontrato che con il rendiconto dell'anno 2020 l'accantonamento disposto per gli oneri (eventuali) da contenzioso assommava a 86.540.877,40 € e che nel corso della gestione la spesa riferibile a soccombenze giudiziarie per l'esercizio assommava a 653.095,05 € per l'anno 2020 ed a 2.415.282,96 € per l'anno 2019, è stato stabilito, in occasione della stima prospettica del fondo contenzioso dell'anno 2021, di stanziare per il bilancio di previsione 2022-2024 per ogni annualità (e da qui deriva l'importo costante) l'importo di 6.000.000,00 di €. Tale somma è stata definita tenendo conto dell'evolversi del fondo rischi in seguito sia alle varie controversie instaurate con i ricorsi delle Società di leasing e locazione senza conducente per le tasse automobilistiche versate in Provincia e riguardanti le T.A.R. (tassa auto regionale) e I.P.T. (imposta provinciale di trascrizione), nonché altre vertenze di rilievo e di cui alle nostre comunicazioni a codesta On.le Corte negli anni passati. La somma così determinata ha tenuto conto da un lato delle disposizioni vigenti (D.lgs. 118/2011 - paragrafo 5.2, lettera h) dell'allegato 4/2) e dall'altro ha cercato di contenere gli stanziamenti, anche sulla base della conferma da parte dell'Ufficio Bilancio della Ripartizione Finanze che in occasione delle diverse variazioni di bilancio a carattere legislativo, sarebbe stato possibile adeguare lo stanziamento del fondo rischi in competenza, avendo comunque effettuato un congruo e ben ponderato accantonamento al fondo rischi.*". A tal riguardo, si

ribadisce la centralità del ruolo dell'Organo di revisione in ordine alla corretta determinazione del fondo, posto che l'esigenza di determinazione matematica non può risolversi nell'enunciazione di una mera valutazione prospettica, richiedendo, una puntuale ricognizione del contenzioso già in fase di previsione.

Riguardo ai vincoli di finanza pubblica per gli enti territoriali, ovvero al rispetto degli equilibri di bilancio, l'allegato H al bilancio di previsione medesimo espone un equilibrio finale pari a zero in ciascuno dei tre anni considerati (equilibrio di parte corrente positivo con equilibrio di parte capitale di pari importo negativo, in ciascuno dei tre anni considerati).

Con nota del 31 maggio 2024 la Sezione di controllo di Bolzano ha chiesto alla Provincia di voler fornire le ragioni per le quali nel prospetto esplicativo non sono evidenziate tutte le parti (accantonata, vincolata, destinata agli investimenti) al fine di una corretta previsione dei fondi medesimi. La PAB con nota del 10 giugno 2024 ha, fra l'altro, precisato che "*la quota relativa alla parte accantonata del risultato di amministrazione presunto è stata indicata nella parte 2 dell'allegato L ed esplicitata nell'allegato L1. Rispetto alle altre parti i dati a disposizione non sono definitivi al momento della redazione dei prospetti. Si rappresenta come, in ogni caso, la quota accantonata deprime il risultato di amministrazione ovvero la quota libera dell'avanzo d'esercizio. In ogni caso, per l'applicazione concreta della quota vincolata del risultato d'esercizio, l'ente dovrà produrre e deliberare almeno dati di preconsuntivo, mentre per l'applicazione delle altre quote sarà necessario approvare il rendiconto nella sua interezza.*".

Nella riunione camerale del 19 giugno 2024 i rappresentanti della PAB si sono impegnati ad una corretta compilazione del prospetto, a decorrere dall'approvazione del prossimo bilancio di previsione 2025-2027.

In ordine al disposto accantonamento in bilancio per 147,5 ml (cap. U20032.0000 del bilancio di previsione - fondi speciali c/capitale), a copertura "*delle potenziali minori entrate derivanti dagli arretrati statali relativi agli oli combustibili*", la Ripartizione finanze della PAB, con nota dell'8 aprile 2024, ha fatto presente che: "*L'accantonamento sul capitolo U20032.0000, ovvero in missione di spesa 20, e sul quale non è possibile effettuare impegni di spesa, era volto a preservare gli equilibri di bilancio rispetto alla posta in entrata, anch'essa ascrivibile agli arretrati statali relativi agli oli combustibili, e per la quale era in corso una trattativa con lo Stato, oggi conclusa e confluita nell'Accordo finanziario sottoscritto con lo Stato il 25 settembre 2023. Nelle more della risoluzione di detta trattiva la posta arretrata si trovava fra le previsioni di entrata e, corrispondentemente, fra gli accantonamenti nelle previsioni di spesa, senza possibilità di gravare negativamente sugli equilibri di bilancio e di aumentare la capacità di spesa dell'ente*".

Circa il ricorso da parte della PAB ad operazioni di finanziamento di "Debito autorizzato e non contratto" (DANC), si segnalano, nuovamente, i potenziali rischi che un tale meccanismo potrebbe causare al bilancio; in argomento, la Corte costituzionale ha evidenziato che "a lungo andare – e tenuto conto delle congiunture economiche non favorevoli alle Regioni – un simile modo di sostenere spese di investimento, senza copertura reale ma mediante il ricorso al fondo cassa regionale, si è rivelato fonte di progressivi incrementi del disavanzo finanziario" (cfr. Corte cost. n. 274/2017).

Ai fini di una puntuale programmazione delle risorse, si segnala la raccomandazione dell'Organo di revisione della PAB, espressa in occasione del parere sul rendiconto, di voler prestare una "*maggiore attenzione alla programmazione ed al monitoraggio in itinere, anche in relazione alle proprie capacità di realizzazione delle attività assegnate, e ad avvalersi degli strumenti di flessibilità adottati dalle strutture di raccordo finanziario al fine di ottimizzare la spesa complessiva dell'ente ed evitare le notevoli economie che si registrano ogni anno a fine esercizio*".

- L'assestamento e le variazioni al bilancio di previsione 2023/2025 -

La PAB, nel corso dell'esercizio 2023, oltre che con la legge di assestamento (l.p. n. 18/2023) ha apportato variazioni al bilancio di previsione 2023-2025 con la legge provinciale 13 marzo 2023, n. 5.

Dette leggi hanno apportato modifiche, rispettivamente, per 647,9 ml e per 202,7 ml.

A norma dell'art. 65-*sexies,* della l.p. n. 1/2002 il Collegio dei revisori è chiamato ad esprimere, oltre ad un parere obbligatorio sul bilancio e sul rendiconto, un giudizio di congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di entrata e di spesa in ordine alle proposte di legge di assestamento e di variazione del bilancio di previsione. A tal fine i relativi pareri sui rispettivi disegni di legge, entrambi positivi, sono stati espressi in data 23 maggio 2023 (verbale n. 25) ed in data 17 gennaio 2023 (verbale n. 2).

Gli importi approvati, a seguito di emendamenti in sede di Commissione legislativa e/o Assemblea consiliare, si discostano anche considerevolmente da quelli sui quali l'organo di controllo economico-finanziario si era precedentemente espresso, profilo in ordine al quale in occasione delle precedenti parifiche, la PAB aveva specificato che "*il collegio dei revisori si esprime sul disegno di legge così come predisposto in sede di Giunta provinciale. Ogni variazione effettuata dopo l'approvazione del disegno di legge da parte della Giunta sarà quindi discostante*".

Numerose sono state nel 2023 anche le variazioni al bilancio di previsione 2023-2025 disposte in via amministrativa, ai sensi dell'art. 51 del d.lgs. n. 118/2011 e dell'art. 23 della l.p. n. 1/2002. Risultano, in particolare, adottati n. 405 decreti di variazione (nel 2022 n. 380), oltre al riaccertamento dei residui

approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 239/2023.

Ammontano a n. 16 i provvedimenti di variazione adottati dopo il termine del 30 novembre 2023; si rammenta che tali variazioni ai sensi dell'art. 51, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011, sono consentite solo in alcuni casi eccezionali, tassativamente indicati dalla legge.

Sono stati disposti n. 12 prelevamenti dal fondo di riserva per spese obbligatorie per complessivi 4,8 ml (nel 2022: n. 13 per 9,8 ml) e n. 29 prelevamenti dal fondo di riserva per spese impreviste per complessivi 54 ml (nel 2022: n. 34 per complessivi 71,9 ml).

Nel complesso, il totale delle variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno ammonta a 2.802,8 ml (nel 2022: 2.550 ml) e ciò rappresenta il 40,97 per cento rispetto al *budget* iniziale (nel 2022: 38,65%).

Si raccomanda un puntuale monitoraggio circa la sussistenza dei presupposti di legge per l'effettuazione delle variazioni di bilancio e per i prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste. Queste ultime, in particolare, devono, per loro natura, essere finalizzate unicamente ad una maggiore dotazione dei capitoli di spesa in relazione ad eventi straordinari ed imprevedibili.

- Il risultato di amministrazione -

Il risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2023 è pari a 762,1 ml (nel 2022: 799,4 ml). La parte accantonata dello stesso è stata destinata al fondo crediti di dubbia esigibilità (119,2 ml), al fondo contenzioso (95,2 ml), al fondo perdite società partecipate (19,7 ml) e ad altri accantonamenti (6 ml).

La PAB, con nota del 10 giugno 2024, ha specificato che l'importo si riferisce alle garanzie prestate nell'interesse di Alperia s.p.a. (euro 3.185.101,62), dell'Istituto per l'Edilizia Sociale (euro 779.845,07) e di NOI s.p.a. (euro 2.065.309,84), facendo presente che "*La quantificazione corrisponde alle rate, comprensive sia delle quote capitale che delle quote relative agli interessi, dei prestiti garantiti, per i quali la PAB non finanzia, mediante specifici trasferimenti, l'ammortamento. Si fa presente che le garanzie sono prestate nell'interesse di enti o società che sono valorizzati con il metodo del patrimonio netto fra le immobilizzazioni finanziarie dello stato patrimoniale della provincia.*".

Nel corso dell'esercizio sono venuti meno, in particolare, accantonamenti (per 103,7 ml) precedentemente disposti *"a garanzia dei conguagli relative alle risorse trasferite in eccesso dallo Stato per l'espletamento delle funzioni istituzionali (…) in conseguenza delle perdite di entrate tributarie devolute connesse all'emergenza Covid negli anni 2020 e 2021"*. La PAB ha reso noto sul punto, con nota dell'8 aprile 2024, che " *Con decreto di impegno n. 24653/2023 è stato determinato l'importo in eccesso da restituire allo Stato per un*

importo pari a € 103.687.794,34, di cui € 59.607.794,34 relativamente all'anno 2020 (a fronte di ristori per € 419.440.000,00 sono state determinate minori entrate al netto di variazioni sulle spese per € 359.832.205,66); € 44.080.000,00 relativamente all'anno 2021 (non sono state rilevate minori entrate, conseguentemente si restituisce l'intero ammontare del ristoro)".

Con particolare riguardo al fondo perdite società partecipate, l'Organo di revisione rappresenta che "*L'ulteriore accantonamento al sopraccitato Fondo perdite per i risultati negativi di esercizio registrati dalle società partecipate nel 2022 (ultimi bilanci disponibili) ed enti è stato disposto per un importo di complessivi euro 15.428.516,08 (per le società: Pensplan Centrum Spa euro 51.874,16, Passo Stelvio s.r.l. euro 5.471,00 e Terme Merano SpA euro 463.885,97; per gli Enti: Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico - ASSE euro 14.907.284,95)*.".

L'accantonamento al fondo contenzioso per spese legali ("*stock di contenzioso per il quale si stima sia possibile la soccombenza*"), aumenta notevolmente rispetto al 2022, passando da 78,6 ml a 95,2 ml, importo in ordine al quale l'Organo di revisione attesta che la quantificazione della passività potenziale probabile derivante dal contenzioso è stata effettuata dalle strutture dell'Avvocatura provinciale in base agli esiti dei relativi giudizi calcolati con metodo statistico.

Non è stato disposto alcun accantonamento per residui perenti, avendo l'Amministrazione proceduto al loro intero stralcio ancora nel 2020 (esercizio a decorrere dal quale la PAB fa presente che "*il combinato disposto delle disposizioni di cui al D. lgs. 118/2011 e della legge di contabilità provinciale L.P. 1/2002 determina l'assenza di residui perenti*").

La congruità degli accantonamenti è stata attestata dall'Organo di revisione nell'ambito del parere di propria competenza sul rendiconto in esame.

La parte vincolata del risultato di amministrazione ammonta complessivamente a 156,4 ml (nel 2022: 129,5 ml) e quella disponibile (avanzo libero) a 365,6 ml (nel 2022: 351,2 ml).

L'applicazione della citata quota vincolata al primo esercizio del bilancio di previsione 2024-2026, previo parere favorevole del Collegio dei revisori, è stata, da ultimo, disposta con la deliberazione della Giunta provinciale n. 316 del 7 maggio 2024; la delibera richiama nelle premesse i commi 8 e 11 dell'art. 42, del d.lgs. n. 118/2011, al fine di consentire l'utilizzo delle risorse (134,6 ml di parte corrente e 21,8 ml di parte capitale) "*in tempi congrui alla programmazione delle attività da parte delle strutture competenti*".

- Le entrate dell'esercizio -

Il totale complessivo delle entrate (8.956,1 ml) è costituito dalle entrate accertate nell'esercizio (7.103,1

ml, in aumento di 447,3 ml rispetto all'esercizio precedente), dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti (584,4 ml) e dal fondo pluriennale vincolato (di seguito fpv) per complessivi 1.268,6 ml, a fronte di una previsione iniziale complessiva delle entrate di 6.840,3 ml e di una previsione definitiva di competenza di 9.643,1 ml.

Riferisce la relazione sulla gestione, allegata al rendiconto, che il tasso di incidenza degli accertamenti sulle previsioni definitive ammonta al 91,8 per cento (96,9 per cento al netto del DANC), mentre nel 2022 ammontava all'89,2 per cento.

L'incidenza di parte corrente (primi tre titoli delle entrate accertate) sul totale titoli delle entrate è pari all'89,2 per cento (nel 2022: 87,6 per cento).

Sul totale delle entrate accertate quasi tre quarti (74,1 per cento) riguardano entrate tributarie.

I tributi devoluti dallo Stato rappresentano il 65,3 per cento degli accertamenti (4.636,5 ml), mentre l'8,8 per cento va imputato a tributi propri (625,1 ml).

Nel 2023 i trasferimenti correnti hanno raggiunto un'incidenza del 10,7 per cento (nel 2022: 10,2 per cento), mentre tutte le altre tipologie di entrate rappresentano quote inferiori al 10 per cento (4,4 per cento le entrate extratributarie, 3,0 per cento le entrate in c/capitale, 1,2 per cento le riduzioni di attività finanziarie ed infine 6,7 per cento le entrate per conto terzi e partite di giro).

Si ricorda in argomento che l'effettiva spettanza provinciale dei maggiori tributi devoluti (IRPEF, IRES, IVA interna), è determinata negli esercizi successivi all'esercizio di competenza, nei quali sarà determinato ed accertato il saldo e che, al fine di evitare saldi negativi (e le eventuali restituzioni), la PAB richiede la riduzione dell'acconto nell'anno di competenza.

L'importo complessivo dei tributi devoluti dallo Stato registra un aumento degli accertamenti per 370,4 ml (+7,6 per cento).

Si rappresenta, inoltre, che in data 7 dicembre 2023 è stato sottoscritto un *Accordo tra il Governo e le regioni Valle D'Aosta, Friuli-Venezia Giulia e Sardegna e le Province Autonome di Trento e Bolzano in materia di compensazione del minor gettito discendente dal decreto legislativo recante "Attuazione del primo modulo di riforma delle imposta sul reddito delle persone fisiche e delle altre misure in tema di imposte sui redditi"*. In virtù di detta intesa, recepita dal comma 450 dell'art. 1 della l. 30 dicembre 2023, n. 213 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026), è prevista l'erogazione a favore della PAB di un ristoro parziale nella misura di 21 ml, a valere sull'esercizio finanziario 2024.

Tutti i principali tributi propri della PAB (IRAP, addizionale regionale all'IRPEF e tassa automobilistica)

registrano accertamenti in aumento rispetto al 2022; gli accertamenti complessivi dei tributi propri passano da 479 ml a 625 ml.

Con riguardo all'impatto della fase emergenziale sulla gestione finanziaria (minori entrate, maggiori assegnazioni e spese), la PAB, con nota dell'8 aprile 2024, ha illustrato: "*L'impatto finanziario sull'esercizio 2023 del bilancio provinciale dell'emergenza COVID-19 può essere stimata come quasi impercettibile in relazione al volume generale di bilancio (…) Con decreto di impegno n. 24653/2023 è stato determinato l'importo in eccesso da restituire allo Stato per un importo pari a € 103.687.794,34, di cui € 59.607.794,34 relativamente all'anno 2020 (a fronte di ristori per € 419.440.000,00 sono state determinate minori entrate al netto di variazioni sulle spese per € 359.832.205,66); € 44.080.000,00 relativamente all'anno 2021 (non sono state rilevate minori entrate, conseguentemente si restituisce l'intero ammontare del ristoro)*".

L'indicatore finanziario, rielaborato dalla Corte dei conti sui dati del rendiconto, concernente la percentuale di riscossione complessiva (riscossioni in conto competenza e in conto residui/accertamenti e residui definitivi iniziali) si attesta al 79,5 per cento (nel 2022: 78,1 per cento).

- Le spese dell'esercizio -

Nell'esercizio 2023 il totale degli impegni (al netto del fondo pluriennale vincolato) si attesta a 7.157,7 ml (a fronte di previsioni definitive di competenza per 9.643,1 ml) e gli utilizzi di risorse (impegni e fpv) ammontano complessivamente a 8.454,3 ml.

In ordine agli scostamenti tra le previsioni iniziali di spesa (bilancio di previsione) e quelle finali (rendiconto) in alcune specifiche missioni di spesa particolarmente significative (turismo: +240 per cento; energia e diversificazioni delle fonti energetiche: +187,2 per cento; sviluppo economico e competitività: +180,9 per cento; sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: +158,5 per cento; trasporti e diritto alla mobilità: +137 per cento; servizi istituzionali, generali e di gestione: +97,70 per cento), la PAB, nelle osservazioni finali ha fornito le relative ragioni, rappresentando nel contempo che "(...) *l'aumento delle previsioni d'entrata in corso d'anno (dovute al buon andamento economico della Provincia), le risultanze del riaccertamento ordinario (che si traducono contabilmente in nuova competenza dell'anno non conteggiata a bilancio di previsione), nuove autorizzazioni DANC e l'applicazione dell'avanzo d'amministrazione comportino giocoforza, ogni anno, l'aumento strutturale ovvero scostamenti fra le previsioni iniziali e finali di talune missioni di spesa.*".

Il fondo pluriennale vincolato (in aumento), finalizzato a garantire gli equilibri di bilancio nel periodo intercorrente tra l'acquisizione delle risorse ed il loro impiego, è pari a 1.296,7 ml, di cui 311,6 ml per

spese correnti e 985,1 ml per spese in conto capitale.

Si invita l'Amministrazione ad un attento monitoraggio della relativa dinamica, posto che l'incremento delle dotazioni appostate nel fondo può essere sintomo di criticità nella programmazione della spesa per investimenti, ovvero di difficoltà nella realizzazione dei cronoprogrammi di spesa.

Il grado di utilizzo delle risorse (impegni e citato fondo), non considerando le partite di giro, è pari all'88 per cento, in aumento rispetto all'esercizio precedente (86,4 per cento).

In particolare, gli impegni dell'esercizio riferiti alle spese correnti di cui al titolo 1 del rendiconto sono pari a 5.350,3 ml (nel 2022: 4.932,67 ml) e corrispondono al 74,7 per cento degli impegni complessivi (nel 2022: 74,3 per cento).

La PAB ha fornito, con nota del 10 giugno 2024, elementi informativi circa il rilevato incremento degli impegni nelle seguenti missioni di spesa: servizi istituzionali, generali e di gestione – programma 1: +427,8 per cento; sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: programma 2: +21,9 per cento e programma 5: + 20,8 per cento; trasporti e diritto alla mobilità – programma 2: +28,4 per cento.

Si invita la PAB all'adozione di concrete e incisive misure volte al contenimento della spesa corrente, spesa i cui impegni risultano in costante crescita (8,5 per cento l'incremento registrato nel 2023 rispetto al 2022).

Gli impegni delle spese in conto capitale, di cui al titolo 2 del rendiconto, registrano un aumento e sono pari a 1.213,5 ml (nel 2022: 1.068,1 ml), rappresentando il 17 per cento (nel 2022: 16,1 per cento) degli impegni complessivi.

Aumentano gli impegni di spesa concernenti il rimborso prestiti (titolo 4 del rendiconto), che passano da 23,3 ml del 2022 a 37,2 ml nel 2023 e diminuiscono quelli concernenti le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 del rendiconto), che passano da 182,9 ml a 84 ml.

Gli indicatori sintetici del rendiconto in esame, evidenziati nel piano degli indicatori elaborati e pubblicati dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 18-*bis* del d.lgs. n. 118/2011, evidenziano una incidenza delle spese rigide (spese del personale e debito) sulle entrate correnti del 21,72 per cento (2022: 21,17 per cento), una incidenza degli investimenti sul totale della spesa del 18,45 per cento (2022: 17,79 per cento) e una incidenza della spesa del personale sulle spese correnti del 24,86 per cento (2022: 24,56 per cento), con una spesa del personale *pro capite* che passa da euro 2.256,46 nel 2022 a euro 2.491,10 nel 2023.

L'indicatore finanziario, rielaborato dalla Corte sui dati del rendiconto, concernente la velocità di pagamento (pagamenti/impegni, al netto delle partite di giro e senza fondo pluriennale vincolato)

evidenzia un valore dell'84,3 per cento (nel 2022: 83,6 per cento).

In ordine al rilevato *trend* della spesa, occorre segnalare che il DEFP riferito al periodo 2024-2026, approvato dalla PAB con deliberazione della Giunta provinciale n. 510 del 20 giugno 2023, dopo aver rappresentato il momento di transizione dovuto alle elezioni provinciali dell'autunno 2023, evidenzia la previsione delle seguenti misure di razionalizzazione: " *- Assunzioni del personale solo a seguito di verifica dell'effettivo fabbisogno - Prosecuzione della stipula dei contratti individuali per lo svolgimento del lavoro in modalità "smart working" come misura di contenimento dei costi indiretti legati al personale - Razionalizzazione degli stanziamenti di bilancio relativi alle spese per le missioni del personale - Elaborazione di linee guida per gli acquisti di arredamento - Razionalizzazione del parco macchine a favore dei dipendenti dell'Amministrazione e degli Enti strumentali - Razionalizzazione degli acquisti di cancelleria con maggiore propensione agli acquisti centralizzati - Razionalizzazione dell'acquisto di quotidiani e riviste specializzate - Revisione dei sistemi automatizzati di sorveglianza e conseguente ricollocazione del personale addetto - Analisi di convenienza con riferimento all'attività svolta dalla tipografia provinciale*".

-La gestione di competenza e gli equilibri di bilancio-

Il prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio (all. 10G al rendiconto) evidenzia un risultato di competenza, un equilibrio di bilancio ed un equilibrio complessivo tutti di segno positivo.

Al risultato di gestione 2023 hanno contribuito entrate di carattere eccezionale e non ripetitive per 441,9 ml (nel 2022: 373,4 ml), tra le quali quelle per trasferimenti correnti sono pari a 332,2 ml (nel 2022: 241 ml), mentre le spese correnti di analoga natura sono complessivamente pari a 189,3 ml (nel 2022: 328,8 ml).

In particolare, il risultato di competenza (rigo D/1) è pari a 501,8 ml (nel 2022: 423,5 ml) e rappresenta la differenza in termini di competenza fra tutte le entrate di bilancio, compresi l'avanzo di amministrazione applicato e il fpv in entrata e le spese di bilancio.

L'equilibrio di bilancio, che tiene conto anche delle risorse accantonate e di quelle vincolate (rigo D/2), invece, ammonta a 287,6 ml (nel 2022: 285 ml) ed è dato dalla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio di parte corrente pari a 1.189,8 ml (nel 2022: 964,4 ml) e dell'equilibrio di bilancio in c/capitale pari a –902,1 ml (nel 2022: -679,4 ml).

L'equilibrio complessivo (rigo D/3) è pari a 282,2 ml (nel 2022: 318,9 ml) e risulta dalla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio di cui sopra e delle variazioni di accantonamenti effettuati in sede di rendiconto.

Si registra, invece, un avanzo di competenza (accertamenti c/competenza – impegni c/competenza) con segno negativo (- 54,6 ml), in ordine al quale il Collegio dei revisori rappresenta che **"***La differenza tra accertamenti e impegni è riconducibile principalmente alla consistente quota di avanzo applicata al bilancio 2023, in particolare dal disaccantonamento dell'importo di 103.687.794,34 euro dal fondo specifico, accantonato con rendiconto 2022, a garanzia dei conguagli relativi alle risorse trasferite in eccesso dallo Stato per l'espletamento delle funzioni istituzionali delle regioni e province autonome in conseguenza della perdita di entrate tributarie devolute connesse all'emergenza Covid negli anni 2020 e 2021. Tale importo è stato completamente impegnato per essere restituito allo Stato.*".

-La gestione di cassa-

La PAB ha fatto fronte ai pagamenti complessivi (7.150,9 ml) con la giacenza di cassa risultante dal conto consuntivo 2022 (2.407,5 ml) e con le riscossioni dell'esercizio (7.107,3 ml), generandosi una giacenza di cassa, al 31 dicembre 2023, pari a 2.363,8 ml.

Il Collegio dei revisori segnala che "*data la costante consistente disponibilità di liquidità dell'ente la costituzione di vincoli di cassa non appare necessaria*" e che si deve monitorare "*l'andamento del saldo di cassa, il quale a fine anno registra un costante elevata giacenza*".

L'istituto di credito tesoriere ha comunicato che non sussistono disallineamenti tra i dati evidenziati nel rendiconto della PAB con quelli del rendiconto del tesoriere medesimo (allegati Q1-entrate e Q2-spese al rendiconto provinciale) e con quelli presenti nel Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici SIOPE (sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti, istituito in collaborazione tra la Ragioneria Generale dello Stato, la Banca d'Italia e l'ISTAT in attuazione dall'art. 28, della l. n. 289/2002 e disciplinato dall'art. 14, commi dal 6 all'11, della l. n. 196/2009).

La PAB non ha fatto ricorso nel 2023 ad anticipazioni di cassa, non ha pagato interessi passivi né incassato interessi attivi di tesoreria.

La Sezione giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti ha comunicato, con nota del 3 giugno 2024, che il conto giudiziale dell'istituto di credito tesoriere riferito alla gestione 2022 è stato depositato in pari data, mentre non risulta ancora depositato quello relativo alla gestione 2023. Inoltre, i conti della società Alto Adige Riscossioni s.p.a., riferiti alle gestioni 2021 e 2022 sono stati depositati, rispettivamente, in data 15 giugno e 2 ottobre 2023. In relazione ai richiamati esiti istruttori, si evidenzia quanto previsto all'art. 139 del d.lgs. n. 174/2016 (Codice di giustizia contabile). La richiamata disposizione prevede, in particolare, l'obbligo degli agenti contabili di presentare il conto giudiziale

all'amministrazione di appartenenza "*entro il termine di sessanta giorni, salvo il diverso termine previsto dalla legge, dalla chiusura dell'esercizio finanziario, o comunque dalla cessazione della gestione*", inoltre, dispone per l'Amministrazione l'obbligo di individuare "*un responsabile del procedimento che, espletata la fase di verifica o controllo amministrativo previsti dalla vigente normativa, entro trenta giorni dalla approvazione, previa parificazione del conto, lo deposita, unitamente alla relazione degli organi di controllo interno, presso la sezione giurisdizionale territorialmente competente. Le modalità di presentazione dei conti possono essere adeguate con legge statale o regionale alle esigenze specifiche delle singole amministrazioni, comunque nel rispetto dei principi e delle disposizioni in tema di contabilità generale dello Stato. Restano ferme le disposizioni legislative e regolamentari che, per le rispettive amministrazioni, prevedono ulteriori adempimenti in materia*".

-I residui attivi-

L'ammontare totale dei residui attivi (1.825,6 ml) registra una diminuzione di 9 ml (nel 2022: 1.834,6 ml; nel 2021: 1.732,8 ml) rispetto al precedente esercizio finanziario. In termini percentuali la riduzione è dello 0,5 per cento.

A fronte del rilevato incremento dei residui attivi relativi ai titoli 3 e 4 del rendiconto, la PAB, con nota del 10 giugno 2024, ha fornito le seguenti ulteriori specificazioni: "*L'aumento dei residui complessivi a titolo 3 dell'entrata nel 2023 è pari a 12,2 mio di euro. (+11,95% rispetto al 2022). Tale incremento è dovuto ad un contestuale aumento degli accertamenti sullo stesso titolo nel 2023 pari a 46,23 milioni di euro (+17,56% rispetto al 2022). Le maggiori variazioni riguardano le somme dovute dai concessionari di grandi derivazioni di acque pubbliche a scopi idroelettrici, i proventi derivanti dai contratti di servizio di trasporto pubblico di persone e i rimborsi per credito IVA. L'aumento dei residui complessivi a titolo 4 dell'entrata nel 2023 è pari a 27,3 mio di euro (+18,9% rispetto al 2022). Tale incremento è dovuto ad un contestuale aumento degli accertamenti sullo stesso titolo nel 2023 pari a 52,5 milioni di euro (+32,83% rispetto al 2022). Si sottolinea che a titolo 4 dell'entrata figurano accertamenti riconducibili all'avvio di progetti PNRR e PNC, progetti FSC e progetti FESR che richiedono un arco temporale pluriennale per il loro compimento e per il completamento delle relative procedure di riscossione.*".

In particolare, i residui attivi provenienti dagli anni antecedenti al 2023 ammontano a 1.339,7 ml e quelli derivanti dalla competenza 2023 a 485,9 ml, mentre i residui attivi antecedenti al 2019 ammontano a 669,9 ml che corrispondono al 36,70 per cento sul totale dei residui finali.

Illustra l'allegato N al rendiconto che "*Non risultano crediti riconosciuti assolutamente inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione*".

L'indicatore che misura lo smaltimento, per effetto delle riscossioni, del complesso dei residui attivi registra un miglioramento, passando dal 18,2 per cento del 2022 al 26,7 per cento del 2023; l'accumulazione dei residui diminuisce dello 0,5 per cento nel 2023, mentre nel 2022 si era registrato un incremento del 5,9 per cento.

Tra i residui attivi, quelli da riportare, relativi alla tipologia 103 (tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali) del titolo 1 del rendiconto e alla tipologia 101 (trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche) del titolo 2 del rendiconto, sono pari, rispettivamente, a 747,2 ml (dei quali 613,7 ml provenienti dagli esercizi precedenti) e a 592,4 ml (di cui 469,9 ml provenienti dagli esercizi precedenti). Rispetto al 2022 i residui attivi relativi ai tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali sono in diminuzione di 122 ml, mentre i residui attivi derivanti da trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche sono in aumento di 18,4 ml.

Nel quadro delle verifiche volte ad assicurare la concordanza tra le voci attive del rendiconto provinciale e le corrispondenti voci passive nel rendiconto dello Stato, la PAB ha chiesto, anche in questo esercizio, notizie al MEF.

Nella relativa nota di risposta del 17 aprile 2024 (prot. n. 85191) il Ragioniere Generale dello Stato evidenzia che i residui passivi riguardanti la devoluzione dei tributi erariali, iscritti nel bilancio dello Stato a fronte delle somme da erogare alla PAB, sono pari a circa 232 ml, oltre a circa 364,34 ml in perenzione amministrativa (al netto delle economie dell'esercizio 2023, in fase di consuntivazione, pari, complessivamente, a 146,76 ml), somma iscritta nel conto del patrimonio e subordinata alla disponibilità, nell'apposito fondo occorrente per la riassegnazione dei residui passivi della spesa di parte corrente eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, nonché al mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica.

In merito all'impegno assunto dalla PAB in occasione della precedente parificazione di "*allineare maggiormente il rendiconto provinciale a quello statale (…) perfezionare ulteriori intese con il MEF per l'assunzione di oneri statali sino all'occorrenza dei 100 mln €, nonché ad effettuare le necessarie operazioni contabili a regolazione dei residui passivi ed attivi antecedenti al 2018*", la Ripartizione finanze della PAB ha fatto presente, nel corso dell'istruttoria, di aver effettuato durante l'esercizio finanziario 2023 "*le necessarie regolarizzazioni contabili per complessivi euro 235.124.763,90*".

A tal fine si rileva che l'ammontare dei residui attivi è diminuito da 732 ml (di cui 360 concernenti interventi per i comuni confinanti) di fine 2022 a 576,7 ml (di cui 380 ml per interventi per comuni confinanti) al termine dell'esercizio finanziario 2023, mentre il complesso dei residui passivi è diminuito

dai 700,5 ml (di cui 340 concernenti interventi per i comuni confinanti) di fine 2022 ai 510,7 (di cui 360 ml per interventi per comuni confinanti) al termine dell'esercizio finanziario 2023.

La PAB, nelle osservazioni del 10 giugno 2024, ha fornito ulteriori specificazioni circa il permanere di notevoli scostamenti tra i propri residui attivi (550 ml) e quelli passivi dello Stato (100,4 ml), con riguardo alle funzioni delegate. Inoltre, ha fornito notizie in merito alle interlocuzioni in essere per il perfezionamento di intese di cui art. 79, c. 1, lett. c) dello Statuto di autonomia. In particolare, è stato rappresentato che "*Con riguardo ai residui afferenti all'esercizio delle funzioni delegate dallo Stato si rendono noti i dettagli relativi ai residui attivi contabilizzati dalla PAB: 50 milioni rispettivamente per le annualità maggiormente vetuste dal 2011 al 2017 relativi alle funzioni delegate attinenti le strade statali, i trasporti, il lavoro, catasto ed opere idrauliche; 100 milioni rispettivamente per le annualità 2022 e 2023 relative agli arretrati per le funzioni delegate in materia di scuola. La Provincia si dedica al monitoraggio costante dell'evoluzione dei residui attivi e si impegna a perseguire un percorso di allineamento con la situazione dei residui passivi statali. Nel 2023 non sono state perfezionate ulteriori intese di cui all'art. 79, c.1, lett. c dello Statuto di autonomia rispetto a quelle di cui si è dato conto nella nota del 8 aprile u.s., delle quali la Ripartizione Finanze monitora l'attuazione. A tal riguardo si rappresenta che, da ultimo, si è giunti alla prima quantificazione degli oneri finanziari riferiti al personale civile assunto presso l'Ufficio di esecuzione penale esterna di Bolzano nel periodo 2018-2022.*".

Si rileva, infine, l'importanza di un monitoraggio continuo circa l'andamento dei residui e di misure volte ad accelerare le relative procedure di incasso, come evidenziato anche dal Collegio dei revisori, con particolare riguardo a quelli anteriori al 2019, proseguendo le interlocuzioni con il Ministero dell'economia e delle finanze al fine del perfezionamento delle intese di cui all'art. 79, c. 1, lett. c) dello Statuto, nonché del rimborso degli oneri relativi all'esercizio delle funzioni statali delegate, superando i disallineamenti ancora in essere tra i dati della Provincia e dello Stato, così come indicati nei rispettivi rendiconti, definendo le spettanze pregresse.

-I residui passivi-

L'ammontare totale dei residui passivi (somme impegnate, liquidate o liquidabili e non pagate entro il termine dell'esercizio ai sensi dell'art. 60, c. 2, del d.lgs. n. 118/2011) passa da 2.174,1 ml nel 2022 a 2.130,7 ml nel 2023, con una diminuzione in termini assoluti di 43,4 ml.

Con nota del 10 giugno 2024 la PAB, con riguardo all'incremento dei residui afferenti al titolo 1, ha ulteriormente specificato che "*L'incremento è dovuto principalmente all'importo di 103.687.794,34 euro disaccantonato dal fondo specifico, accantonato con rendiconto 2022, a garanzia dei conguagli relativi alle risorse*

trasferite in eccesso dallo Stato per l'espletamento delle funzioni istituzionali delle regioni e province autonome in conseguenza della perdita di entrate tributarie devolute connesse all'emergenza Covid negli anni 2020 e 2021 e completamente impegnato a fine anno per essere restituito allo Stato. Ulteriori consistenti incrementi di residui passivi di parte corrente sono inoltre riconducibili alle assegnazioni all'Azienda Sanitaria e ai Comuni e alle Comunità comprensoriali.".

Gli indicatori che misurano le dinamiche dello smaltimento e della accumulazione del complesso dei residui passivi evidenziano un generale miglioramento, passando, rispettivamente, dal 37,2 al 51 per cento il primo e dal 19,6 al -2 per cento il secondo in rapporto al precedente esercizio finanziario. Si rileva, altresì, che i residui passivi con anzianità superiore a cinque anni registrano un dimezzamento rispetto all'esercizio finanziario 2022.

Si richiama la raccomandazione espressa dal Collegio dei revisori di monitorare con particolare attenzione le ragioni del mantenimento nelle scritture contabili dei residui passivi, soprattutto quelli anteriori al 2019.

-Il conto economico e lo stato patrimoniale-

Il conto economico, che evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo quanto rilevato – a fini conoscitivi - dalla contabilità economico-patrimoniale, espone una differenza tra i componenti negativi e positivi della gestione pari a 13,2 ml (nel 2022: - 66,1 ml).

Il risultato dell'esercizio (che tiene conto anche dei proventi e degli oneri straordinari) è pari a 78,2 ml (nel 2022: -4,3 ml); si rileva, pertanto, il superamento del disequilibrio emerso nel passato esercizio.

Tra i componenti negativi della gestione si segnala la spesa del personale, comprensiva delle retribuzioni, dei contributi sociali e dell'accantonamento (stimato) al fondo di trattamento di fine rapporto (1.228,3 ml; nel 2022: 1.140,9 ml), in aumento rispetto agli esercizi precedenti.41 Come specificato nella nota integrativa, l'importo non comprende gli oneri straordinari (es. alcuni arretrati) e l'IRAP, quest'ultima pari a 78,4 ml (nel 2022: 69,4 ml).

Lo stato patrimoniale (attivo e passivo), di cui si compone il rendiconto, mostra, alla chiusura dell'esercizio, un patrimonio netto di 14.073,6 ml (nel 2022: 13.992,4 ml), comprensivo del fondo di dotazione pari a 1.265,4 ml (invariato rispetto all'esercizio precedente).

I beni del demanio provinciale sono indicati per 3.438,9 ml (nel 2022: 3.394,2 ml) e comprendono i terreni per 193,7 ml (nel 2022: 192,3 ml), i fabbricati per 77,3 ml (nel 2021: 74,7 ml) e le infrastrutture per 3.167,8 ml (nel 2022: 3.127,2 ml).

La consistenza patrimoniale delle partecipazioni, sulla base della quota di patrimonio netto posseduta, ammonta complessivamente a 2.731,7 ml (nel 2022: 2.562,7 ml), di cui 1.167,4 ml a titolo di partecipazioni in imprese controllate e partecipate e 1.564,3 ml in altri soggetti.

Tra le immobilizzazioni finanziarie, la voce "Altri titoli" è pari a 31,8 ml (nel 2022: 1,8 ml), importo che comprende le quote degli strumenti finanziari sottoscritte dalla Provincia autonoma di Bolzano presso la società in house Euregio Plus SGR s.p.a, abilitata alla gestione del risparmio, secondo quanto previsto dalla specifica normativa di settore e per le finalità previste dall'art. 20 della l.p. 11 gennaio 2021, n. 1.

Si ribadisce la necessità di porre massima attenzione al costante monitoraggio della natura degli investimenti finanziari detenuti dalla PAB, dagli enti strumentali e dalle società partecipate (anche tramite società incaricate della gestione di fondi pubblici), nonché all'andamento dei correlati rischi; detti investimenti, nel rispetto delle vigenti norme europee, statali e provinciali in materia di concorrenza, non devono in ogni caso compromettere l'integrità del patrimonio pubblico.

Per quanto concerne le ingenti risorse per investimenti affidate, in via diretta, alla società Euregio Plus SGR s.p.a., la PAB, con nota del 10 giugno 2024, ha illustrato le metodologie di controllo e di *reporting* in essere nei confronti della *in house* medesima.

-Il rendiconto e il bilancio consolidato-

Ai sensi dell'art. 11, cc. 8 e 9, del d.lgs. n. 118/2011, le amministrazioni "articolate in organismi strumentali (…) approvano, contestualmente al rendiconto della gestione (…) anche il rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali. Il rendiconto consolidato delle regioni comprende anche i risultati della gestione del consiglio regionale".

Con delibera n. 505 del 27 giugno 2023, la Giunta provinciale ha approvato il disegno di legge provinciale concernente il rendiconto generale consolidato per l'esercizio finanziario 2022. Il Consiglio provinciale ha successivamente approvato il rendiconto con l.p. 4 agosto 2023, n. 17 (il rendiconto consolidato relativo all'esercizio 2023 viene approvato nel corso del corrente esercizio).

Il quadro riassuntivo (all. 10F al rendiconto) evidenzia un totale complessivo delle entrate (accertamenti, compreso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e il fpv) per complessivi 8.340,5 ml, di cui 6.656,9 ml entrate dell'esercizio, un totale complessivo delle spese (impegni) per 7.912,5 ml, un avanzo di competenza pari a 428 ml e un fondo di cassa di 2.413,2 ml.

Dal prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio (all. 10G al rendiconto) risulta quanto segue: un risultato di competenza positivo per 428 ml, un equilibrio di bilancio positivo per 289,4 ml e un

equilibrio complessivo positivo per 323,3 ml.

Il conto economico (all. 10H al rendiconto) riporta un risultato di esercizio negativo di 4,9 ml (2021: 52,3 ml) e lo stato patrimoniale (all. 10L al rendiconto) evidenzia un patrimonio netto di 13.998,5 ml (2021: 13.981,4 ml). Il risultato economico negativo è da ricondurre principalmente a una diminuzione dei componenti positivi della gestione e in particolare ai proventi da tributi.

Infine, dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione (all. A al rendiconto) si evince un risultato consolidato della gestione 2022 di 804 ml, di cui 799,4 ml saldo della PAB e 4,6 ml saldo del Consiglio provinciale (2021: 888,7 ml, di cui 883,6 ml saldo della PAB e 5 ml saldo del Consiglio provinciale).

Inoltre, ai sensi dell'art. 11-*bis* e dell'allegato 4/4 (Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato) del d.lgs. n. 118/2011, le amministrazioni devono, altresì, redigere, entro il 30 settembre di ogni anno, un bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate.

Il documento è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, da una relazione sulla gestione consolidata e dalla relazione del Collegio dei revisori. Nel corso del 2023 detto bilancio consolidato riferito al 2022 è stato approvato dalla Giunta provinciale con delibera n. 804 del 26 settembre 2023 e successivamente dal Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano con deliberazione n. 1 del 1º febbraio 2024, ai sensi dell'art. 64-*bis*, della l.p. n. 1/2002 (il bilancio è stato pubblicato sul sito istituzionale della PAB).

In particolare, il totale del patrimonio netto del gruppo è indicato in bilancio in 13.998,9 ml, i debiti ammontano a 3.857,3 ml ed il risultato dell'esercizio (comprensivo della quota di pertinenza di terzi) è pari a 39 ml (2021: 130,6 ml).

Il Collegio dei revisori, con verbale n. 46/2023, ha espresso parere favorevole sullo schema di bilancio, confermando che l'area di consolidamento del bilancio è stata correttamente determinata e che la procedura di consolidamento risulta conforme al principio contabile di cui all'allegato 4/4 (da ultimo aggiornato con il decreto del Ministero economia e finanze del 1° settembre 2021) del d.lgs. n. 118/2011, ai principi contabili generali civilistici, nonché a quelli emanati dall'Organismo Italiano Contabilità (OIC).

Ai fini della redazione di detto bilancio, nel corso del 2022 la Giunta provinciale aveva, con deliberazione n. 825 del 15 novembre 2022, definito il gruppo amministrazione pubblica (GAP) e il gruppo bilancio consolidato (GBC).

In particolare, il GAP, oltre alla capogruppo (PAB), evidenzia n. 177 enti/società, tra i quali il Consiglio provinciale, gli enti ad ordinamento provinciale finanziati in via ordinaria, le scuole a carattere statale della PAB, le scuole a carattere provinciale e le società controllate e partecipate della Provincia nonché gli enti strumentali controllati e partecipati dalla PAB con personalità giuridica di diritto pubblico tra cui la Libera Università di Bolzano (LUB), che non risulta indicata nell'allegato 1 della nota integrativa al rendiconto.

La PAB, tenuta alla vigilanza sulla LUB, ai sensi dell'art. 79, c. 3, dello Statuto di Autonomia e dell'art. 17, c. 121, della l. n. 127/1997, ha fornito, con nota del 10 giugno 2024, chiarimenti in ordine alla mancata inclusione della LUB nell'allegato 1 alla nota integrativa del rendiconto ("*Elenco degli enti vigilati e controllati dalla Giunta provinciale al 31 dicembre 2023*"), rappresentando che "*La PAB, che ai sensi dell'art. 79, comma 3, dello statuto di autonomia, vigila sul rispetto degli obiettivi di finanza pubblica da parte della LUB, ha inserito correttamente quest'ultima nell'elenco degli enti soggetti al coordinamento della finanza pubblica provinciale di cui alla deliberazione giuntale n. 905/2022 e in quello degli enti pubblici vigilati previsti dal d.lgs. 33/2013. Tuttavia, come nei rendiconti degli anni precedenti, anche per il 2023, la LUB non sarebbe presente nell'allegato 1 alla nota integrativa al rendiconto, perché si è considerata l'autonomia universitaria garantita dall'art. 33 della Costituzione e dal Titolo II della legge n. 168/1989, che escluderebbe un controllo pieno e diretto da parte dell'amministrazione provinciale. In ogni caso, se codesta sezione di controllo ritenesse il contrario, si integreranno i predetti elenchi in sede di predisposizione del bilancio previsione per il triennio 2025-2027.*". Si invita la PAB a voler procedere all'integrazione nel senso indicato.

Il GBC, invece, oltre alla PAB, comprende il Consiglio provinciale, 13 enti strumentali controllati e partecipati, 109 scuole a carattere statale della PAB, 22 scuole a carattere provinciale e 13 società controllate e partecipate della Provincia medesima (complessivamente 159 enti).

-Il rendiconto del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano-

Il Consiglio provinciale chiude la gestione dell'esercizio 2023 con un risultato di amministrazione positivo pari a 4,5 ml, determinato da un saldo di cassa positivo per 6 ml.

Sul rendiconto (approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 22 del 26 marzo 2024 e del Consiglio n. 9 del 9 aprile 2024), l'Organo di revisione ha espresso il proprio parere favorevole in data 25 marzo 2024, con la raccomandazione di monitorare attentamente l'andamento della spesa del personale, che registra un aumento di circa il 4,84 per cento rispetto all'esercizio precedente.

In proposito, si richiama la disposizione di cui all'art. 79, c. 4, dello Statuto d'Autonomia, in virtù della

quale la PAB provvede alle finalità di coordinamento della finanza pubblica contenute in specifiche disposizioni legislative dello Stato, mediante proprie misure di razionalizzazione e contenimento della spesa.

-La tutela della salute-

Ai sensi degli articoli 34, c. 3, della l. n. 724/1994 e 32, c. 16, della l. n. 449/1997, la PAB provvede al finanziamento del servizio sanitario provinciale, con risorse individuate, di regola, all'interno del proprio bilancio, senza apporto a carico del bilancio dello Stato.

Una costante crescita caratterizza i programmi di spesa, aspetto relativamente al quale la PAB attua le finalità di cui alle intese con il Governo, le Regioni e le Province autonome concernenti il patto per la salute, destinando a garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA) risorse finanziarie maggiori rispetto alla quota (figurativa) del finanziamento del servizio sanitario nazionale, come annualmente stabilito dallo Stato (fabbisogno sanitario nazionale *standard 2023* pari a 1.084,4 ml).

È sempre in vigore il piano sanitario 2016-2020 (approvato dalla Giunta provinciale con delibera n. 1331 del 29 novembre 2016); si legge nel DEFP 2023-2025 (deliberazione della Giunta provinciale n. 457 del 28 giugno 2022) che "*tramite la programmazione e il controllo delle prestazioni sanitarie è assicurato che l'Azienda Sanitaria garantisca assieme ai suoi partner un'assistenza sanitaria qualitativamente elevata, sicura rapida e innovativa al cittadino. (...) Gli strumenti di programmazione e controllo necessari a questo scopo sono l'aggiornamento e l'attuazione dei piani di settore (riabilitazione, cure intermedie, piano della prevenzione) e l'attuazione del percorso unificato di assistenza per la gestazione e il parto. Si aggiungono l'elaborazione e l'attuazione del piano pandemico influenzale, l'attuazione del piano di riorganizzazione della rete ospedaliera e la preparazione dei documenti per l'attuazione del Piano nazionale di recupero e resilienza (PNRR)*".

Questi obiettivi sono stati ulteriormente confermati nel DEFP 2024-2026 (deliberazione della Giunta provinciale n. 510 del 20 giugno 2023), documento nel quale si aggiunge come ulteriore obiettivo "*(...) l'attuazione dei progetti previsti dal piano nazionale di recupero e resilienza (PNRR)*".

Si ricorda che, con riferimento alla necessaria applicazione del Titolo II (Principi contabili generali e applicati per il settore sanitario) del d.lgs. n. 118/2011, anche ai fini di un corretto monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza, le Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, in occasione delle precedenti parificazioni, hanno evidenziato che "l'interpretazione costituzionalmente orientata degli artt. 1, c. 5, e 19 e ss. del d.lgs. n. 118 del 2011 non consente al legislatore provinciale di derogare all'applicazione di principi fondamentali in materia di coordinamento della finanza pubblica";

sul punto il Collegio aveva richiamato la sentenza della Corte Costituzionale n. 80/2017, nella quale si osserva, tra l'altro, che "l'armonizzazione dei bilanci pubblici è una competenza esclusiva dello Stato, che non può subire deroghe territoriali, neppure all'interno delle autonomie speciali costituzionalmente garantite." (cfr. decisione n. 2/2023/PARI).

In ordine al suddetto profilo, volto a fornire una corretta, trasparente e confrontabile rappresentazione della spesa sanitaria, si prende atto che la PAB, nel corso dell'attività istruttoria, ha fatto presente che "*...al fine di contribuire ad una maggiore leggibilità dei dati riferiti al finanziamento del servizio sanitario provinciale ed in armonia con il principio generale di unità del bilancio degli Enti territoriali, si sta valutando di predisporre un prospetto da allegare al bilancio di previsione ed al rendiconto per la rappresentazione di detti dati* " (cfr. nota della Ripartizione Finanze dell'8 aprile 2024).

Va evidenziato che in una recente decisione (cfr. sent., Corte cost., n. 68 del 23 aprile 2024), il Giudice delle leggi ha affermato che la disposizione di cui all'art. 20, co. 1, del d.lgs. n. 118 del 2011 è "funzionale, coerentemente con la rubrica della stessa (Trasparenza dei conti sanitari e finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali), a evitare opacità contabili e indebite distrazioni dei fondi destinati al finanziamento delle spese sanitarie e che, in quanto espressione della potestà legislativa esclusiva dello Stato in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici di cui all'art. 117, secondo comma, lettera *e*), Cost., trova applicazione anche nei confronti della Regione Sardegna, ancorché questa, ai sensi dell'art. 1, comma 836, della legge n. 296 del 2006, provveda al finanziamento del fabbisogno complessivo del Servizio sanitario nazionale sul proprio territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato".

Nel considerare positivo il ricordato impegno espresso dall'Amministrazione "*di contribuire ad una maggiore leggibilità dei dati riferiti al finanziamento del servizio sanitario provinciale*" si ribadisce la necessità, anche alla luce del più recente orientamento della Consulta, di adottare consequenziali misure idonee al definitivo superamento della ricordata criticità.

Anche nell'esercizio 2023, la missione 13 del rendiconto, che finanzia il servizio sanitario provinciale e prevede l'assegnazione delle risorse alla Azienda sanitaria dell'Alto Adige, continua a rappresentare l'aggregato di spesa più rilevante del bilancio (impegni per 1.688 ml e pagamenti complessivi per 1.605,3 ml).

Complessivamente, gli impegni registrano un importante aumento (pari a 105,7 ml), rispetto al 2022, esercizio nel quale ammontavano a 1.582,3 ml.

Il fpv passa da 0,8 ml a fine 2022, a 0,7 ml a fine 2023. Le risorse complessivamente utilizzate (impegni

e fpv) sono pari a 1.688,7 ml (nel 2022: 1.583,1 ml).

Permane sostanzialmente invariata l'incidenza della spesa sanitaria (corrente e per investimenti) sul totale delle spese del rendiconto (21,2 per cento) e la conseguente necessità di un'attenta valutazione della medesima in termini di economicità, efficienza ed efficacia, nonché di incidenza sui volumi di bilancio a medio termine.

L'incidenza degli impegni di parte corrente (nel 2023: 1.606,6 ml; nel 2022: 1.455,6 ml) rispetto a quelli complessivi dell'intera missione n. 13 del rendiconto è pari al 95,2 per cento (nel 2022: 92 per cento).

Le assegnazioni all'Azienda sono pari a 1.600,4 ml (nel 2022: 1.449,7 ml) per spesa corrente, somme interamente impegnate, mentre quelle per investimenti ammontano a 81,3 ml (nel 2022: 125,8 ml), anch'esse interamente impegnate.

Con nota del 15 maggio 2024 la PAB ha fornito i chiarimenti richiesti in ordine alla discordanza tra "*il totale delle assegnazioni per spesa corrente*" (stanziamenti e impegni per 1.600,4 ml) e quanto invece evidenziato in deliberazione di Giunta provinciale n. 255/2024, recante "Finanziamento del servizio sanitario provinciale per l'anno 2023 e disposizioni per il bilancio di esercizio 2023 dell'Azienda sanitaria" ("*Totale assegnazioni all'Azienda sanitaria per spesa corrente*" per 1.579,15 ml). In particolare, è stato fatto presente che *"la differenza fra gli stanziamenti/impegni sul bilancio provinciale per l'esercizio 2023 e i finanziamenti assegnati all'Azienda Sanitaria con DGP. 255/2024 è da ricondurre al fatto che gli importi stanziati/impegnati sul bilancio provinciale in alcuni casi non rispettano il principio di competenza. Si tratta esclusivamente di finanziamenti statali che sono stati versati dopo il 30 novembre dell'anno di riferimento e che, in ottemperanza a quanto previsto dal d.lgs. 118/2011, non è stato più possibile iscrivere nel bilancio provinciale dell'esercizio di competenza. Conseguentemente gli impegni sul bilancio provinciale possono contenere finanziamenti che all'Azienda Sanitaria sono stati assegnati per il 2022, così come ci sono finanziamenti assegnati con DGP 255/2024 che però sono stanziati nel bilancio provinciale 2024".*

Secondo quanto recentemente evidenziato dalle Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte nel "Rapporto 2023 sul coordinamento della finanza pubblica" (cfr. pag. 236), approvato con delibera n. 22/SSRRCO/RCFP/2023 in data 25 maggio 2023, nella Provincia autonoma di Bolzano la spesa sanitaria media *pro-capite* ammonta a euro 2.836 (al netto della mobilità, secondo i dati di contabilità nazionale, aggiornati al IV. trimestre 2022), a fronte di una media nazionale di euro 2.241 e una media delle regioni ad autonomia differenziata di euro 2.335.

Per quanto riguarda gli investimenti nel settore sanitario provinciale, gli impegni complessivi ammontano a 81,4 ml, al netto del fpv per un totale di 0,7 ml.

Rispetto alle previsioni definitive di competenza (82,1 ml), si registra conseguentemente una capacità d'impegno del 99,1 per cento.

I pagamenti eseguiti in conto competenza ammontano a 0,3 ml (nel 2022: 0,4 ml), con un tasso di realizzazione (rapporto pagamenti/impegni) del 0,3 per cento, come nell'esercizio precedente. La capacità di spesa totale sulla massa spendibile (pagamenti totali/previsioni definitive di competenza + residui passivi iniziali) si riduce ulteriormente, passando dall'8 per cento del 2022 al 5,6 per cento del 2023. Rimane anche contenuta, e diminuisce ulteriormente, la velocità di cassa (pagamenti totali / impegni + residui passivi iniziali) che passa dall'8 per cento nel 2022 al 5,6 per cento nel 2023.

In ordine alla rilevata bassa capacità di spesa in conto capitale, sintomatica del perdurare di difficoltà gestorie che influiscono sulla tempestiva realizzazione degli investimenti (più volte evidenziate dalla Corte dei conti nel corso delle precedenti parifiche), la Ripartizione salute della PAB, con nota del 28 marzo 2024, comunica che "*Le maggiori difficoltà per la realizzazione degli investimenti in edilizia sanitaria sono rappresentate dall'aumento dei costi di costruzione che intercorrono dal momento in cui viene garantito il finanziamento alla data di sottoscrizione del contratto lavori. A tale proposito la Provincia Autonoma di Bolzano interviene rifinanziando le opere in base alle priorità del territorio. Si vuole citare la delibera della giunta provinciale 899 del 2023 che finanzia i maggiori costi di tutte le opere di edilizia sanitaria rientranti nel programma PNRR permettendo la sottoscrizione dei contratti ed il rispetto delle tempistiche di realizzazione*".

La PAB, con nota del 10 giugno 2024, alla luce delle sopraesposte risultanze istruttorie ha illustrato le misure che intende adottare al fine di superare le ricordate criticità, in relazione alla tempestiva realizzazione degli investimenti, nel rispetto della previsione dei cronoprogrammi.

Inoltre, considerati, i significativi scostamenti, tra i fondi stanziati nel bilancio di previsione (pari a 1.463,8 ml per il 2023) e quelli risultanti a consuntivo (previsioni definitive di competenza pari a 1.688,7 ml per il 2023) per la tutela della salute, si rinnova l'invito ad una puntuale programmazione delle risorse e ad una razionalizzazione della spesa (anche tramite verifiche sistematiche), nel rispetto dei principi di coordinamento finanziario dello Stato (cfr. art. 74, commi 3 e 4 dello Statuto di autonomia), al fine di salvaguardare la finalità del sistema sanitario nazionale di "assicurare le prestazioni indefettibili e le ulteriori prestazioni (nei limiti della sostenibilità) alle migliori condizioni qualitative e quantitative" (cfr., *ex plurimis*, Corte cost., sent. n. 157/2020).

-Le risorse umane e la spesa del personale-

La spesa del personale permane una delle componenti più rilevanti del bilancio provinciale e risulta

costantemente in ascesa.

In particolare, nel rendiconto 2023, il totale del macroaggregato di spesa 101 (redditi da lavoro dipendente), che comprende i capitoli riguardanti le spese per le retribuzioni del personale provinciale e gli oneri riflessi (oneri previdenziali, assicurativi e altri contributi sociali), esclusi i componenti straordinari (es. alcuni arretrati) e l'IRAP, evidenzia impegni per 1.240,8 ml (nel 2022: 1.140,9 ml) e pagamenti per 1.074,2 ml (nel 2022: 1.003,8 ml).

Emerge un andamento in crescita dell'8,74 per cento (impegni) e del 7,01 per cento (pagamenti) rispetto all'esercizio precedente.

L'Organo di revisione, nel parere sul rendiconto, fa presente che il totale degli impegni per la spesa del personale è aumentato di circa il nove per cento sul totale delle spese correnti e che la voce "Redditi da lavoro dipendente" rappresenta ora circa il 23 per cento delle spese correnti; la PAB è stata invitata dai controllori interni a monitorare "*le cause ed i conseguenti andamenti previsionali della spesa del personale, per la quale si registra una costante crescita.* In particolare, è stato fatto presente che "*Pur considerando la quota una tantum della spesa di personale legata alla contrattazione collettiva 2023, anche in ragione della difficile comprimibilità di tale spesa, si raccomanda una maggiore attenzione e prudenza nella programmazione del fabbisogno di personale, allo scopo di valutarne il futuro andamento e la compatibilità con le entrate previsionali dell'Ente e con gli obiettivi di servizio e di economicità del servizio che l'Ente intende conseguire*". Inoltre, è stata rappresentata la necessità di "*un tempestivo calcolo delle spese per il personale in comando presso altre strutture e che venga monitorata la spesa del personale a cadenza semestrale e per distinzione di spesa imputata ad ogni singola struttura*".

In questo quadro, la PAB ha rappresentato, in termini generali, che l'andamento della spesa del personale è condizionato da alcuni fattori quali l'aumento della dotazione organica complessiva, il "*grado di occupazione della dotazione organica ovvero* [il] *periodo medio di non copertura dei posti*", l'applicazione di nuovi contratti collettivi di lavoro riguardanti il personale provinciale.

Si rinnova l'invito a un puntuale e continuo monitoraggio della spesa del personale, al fine di ottimizzare la gestione della stessa e razionalizzare le strutture organizzative, in funzione di un tendenziale contenimento di una delle voci più importanti della spesa corrente, nel rispetto dei principi di coordinamento finanziario dello Stato (cfr. art. 74, c. 3 e 4, dello Statuto di autonomia e art. 1, commi 557 e 557-*quater*, della l. n. 296/2006).

Con riferimento ai contratti collettivi del personale ad ordinamento provinciale, in data 31 agosto 2023 è entrato in vigore, l'art. 2-*bis* del d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305, introdotto dall'art. 1 del d.lgs. 31 luglio

2023, n. 113, secondo il quale " (…) *Per le finalità dell'articolo 11, comma 4, lettera f), della legge 15 marzo 1997, n. 59, le sezioni di controllo della Corte dei conti aventi sede a Trento e a Bolzano certificano che la quantificazione dei costi dei contratti collettivi del personale a ordinamento regionale e provinciale sia compatibile con gli strumenti di programmazione e di bilancio regionali o provinciali, previa valutazione dell'attendibilità dei costi quantificati (…)".*

Durante l'esercizio in esame la Sezione di controllo di Bolzano ha certificato (positivamente) n. 7 ipotesi di contratto collettivo, concernenti, in particolare "*modifiche del contratto di comparto per il personale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano";* il *"Primo accordo stralcio al contratto collettivo intercompartimentale",* il *"Primo accordo stralcio 2019 -2021 per il rinnovo del Contratto collettivo provinciale dell'area dirigenza sanitaria servizio sanitario provinciale";* l'*"applicazione dell'articolo 6 del contratto collettivo intercompartimentale del 3 dicembre 2020 per il personale pedagogico delle scuole d'infanzia";* il *"3° accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo provinciale per l'area della dirigenza sanitaria";* il *"Secondo accordo stralcio per il rinnovo del Contratto collettivo provinciale per il personale docente ed educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado";* nonché il *"2° accordo stralcio 2019-2021 per il rinnovo del contratto collettivo provinciale per l'area della dirigenza sanitaria"* (nelle relative certificazioni la Corte dei conti ha formulato una serie di osservazioni e di raccomandazioni).

In base agli indicatori sintetici relativi al rendiconto in esame, evidenziati nel piano degli indicatori di bilancio, elaborati e pubblicati dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 18-*bis* del d.lgs. n. 118/2011, si riscontra un'incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente complessiva pari al 24,86 per cento (2022: 24,56 per cento), mentre l'incidenza al netto della spesa per la tutela della salute è pari al 35,36 per cento (2022: 34,71 per cento).

Secondo quanto riportato dalla PAB sul sito *web* istituzionale, alla data del 31 dicembre 2023, il personale dell'Amministrazione provinciale ammontava a 10.432 unità di lavoro equivalenti a tempo pieno – ULA (nel 2022: 10.359,1 unità), così suddivise: 2.501,2 ULA nell'Amministrazione provinciale in senso stretto; 614,7 ULA negli enti strumentali ed in altri organismi; 250,7 ULA nel Corpo forestale provinciale; 467 ULA nel servizio strade; 6.598,5 ULA nel Settore istruzione (suddivisi questi ultimi in 1.928 ULA nelle scuole dell'infanzia; 1.166,4 ULA nelle scuole professionali; 225,2 ULA nella formazione professionale agricolo-forestale; 426,4 ULA nelle scuole di musica; 499,4 ULA di personale d'integrazione; 2.353,1 ULA quale personale amministrativo del Settore istruzione della Provincia). Con riferimento al personale delle scuole a carattere statale l'Amministrazione rende noto che il medesimo ammonta, alla data del 31 dicembre 2023, a 8.219,8 ULA (nel 2022 erano 8.174,1), di cui 3.627,6 ULA docenti nelle scuole

primarie; 2.080,5 ULA docenti nelle scuole secondarie di I° grado; 2.405,6 ULA docenti nelle scuole secondarie di II° grado; 106 ULA quali dirigenti scolastici.

Per quanto riguarda la dirigenza, al 31 dicembre 2023, risultavano in essere: n. 237 incarichi (nel 2022: 231), nonché n. 7 incarichi (come nel 2022) "*di particolare e comprovata qualificazione professionale, non rinvenibile tra le persone iscritte nel ruolo unico* …", ai sensi dell'art. 9, c. 1, della l.p. n. 6/2022.

Secondo quanto comunicato dalla PAB, la spesa pagata nel 2023 per collaboratori esterni e incaricati di consulenze (persone fisiche) ammonta a 7,8 ml (nel 2022: 6,5 ml; nel 2021: 4,8 ml) e a 17,6 ml relativamente alle persone giuridiche (nel 2022: 14,3 ml; nel 2021: 13,9 ml).

La PAB, con nota del 10 giugno 2024, ha fornito chiarimenti in ordine al rilevato incremento della spesa per collaboratori esterni (persone fisiche) nelle seguenti strutture campionate: Avvocatura, Informatica, Beni Culturali, Sanità, Agenzia provinciale per l'ambiente, nonché per persone giuridiche nelle seguenti strutture: Informatica; Infrastrutture; Servizio Strade; Sanità; Agenzia di stampa e comunicazione; Area funzionale turismo.

È diminuita, invece, nell'esercizio in esame la spesa per il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa (nel 2023: 0,1 ml).

Si sottolinea, infine, la necessità di continuare nell'attività volta a superare gli scostamenti tra i dati presenti nel Sistema conoscitivo del personale dipendente delle amministrazioni (SICO del MEF) e quelli di bilancio, alla luce dell'importanza di un corretto e completo adempimento.

Tali informazioni, infatti, sono funzionali alla predisposizione da parte degli organi di governo dei documenti di finanza pubblica (documento di economia e finanza e relativa nota di aggiornamento, legge di stabilità, legge di bilancio), alle certificazione dei contratti collettivi di lavoro da parte della Sezione di controllo di Bolzano in ordine alla corretta quantificazione e alla compatibilità economica e finanziaria dei relativi oneri con gli strumenti di programmazione provinciali, alla verifica delle relazioni tecniche riferite ai provvedimenti legislativi e all'attività di statistica nazionale.

-I fondi europei-

La Corte costituzionale, nella sentenza n. 60/2020, ha sottolineato "la primazia dell'interesse ad assicurare l'effettiva utilizzazione, da parte della Regione, nell'arco temporale previsto dal regolamento, delle (…) fonti di finanziamento, che costituiscono i principali strumenti finanziari della politica regionale dell'Unione europea".

In merito all'utilizzo dei fondi comunitari del periodo di programmazione 2014-2020, i dati trasmessi,

posti a raffronto con quelli relativi agli esercizi precedenti, evidenziano, nel complesso, un ulteriore recupero da parte della PAB dei ritardi segnalati in occasione dei precedenti controlli.

In particolare, relativamente al programma FESR, i pagamenti complessivi ammontano a 146,9 ml, pari al 101 per cento del valore programmato.

Un lieve incremento si registra anche con riguardo al programma FSE (pagamenti complessivi per 102,3 ml che rappresentano l'ottanta per cento del valore programmato).

Per quanto concerne i programmi INTERREG V A Italia/Austria e INTERREG V A Italia/Svizzera, relativamente al primo dei citati programmi, i dati trasmessi evidenziano, pagamenti effettuati per complessivi 91,8 ml, pari al 93 per cento del valore programmato, e, relativamente al secondo, pagamenti per 75,6 ml pari al 66 per cento del valore programmato.

Come è noto, la relativa disciplina fissava al 31 dicembre 2023 il termine ultimo per presentare i pertinenti rendiconti all'Unione europea; in argomento la Ripartizione europa, con nota del 26 marzo 2024, ha fatto presente che nel 2023 per i programmi "*Competitività regionale ed occupazione FESR*", "*Interreg V – Italia/Austria*", "*Interreg V – Italia/Svizzera*" e "*Programma Operativo Fondo Sociale Europeo*" l'Unione europea non ha disposto disimpegni automatici dei fondi.

Relativamente al periodo di programmazione 2021-2027, le attività sinora svolte evidenziano un rapporto impegni/spese programmate che nei vari programmi si colloca tra il 3,16 (Piano strategico Nazionale-PAC) e il 37 per cento (FSE).

-I finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)
e del Piano nazionale Complementare (PNC) -

Ai sensi dell'art. 17 del Reg. UE 2021/241 del 12 febbraio 2021 gli Stati membri dell'U.E. hanno elaborato piani nazionali di ripresa e resilienza che "definiscono il programma di riforme e investimenti dello Stato membro interessato. I piani per la ripresa e la resilienza ammissibili al finanziamento (…) comprendono misure per l'attuazione di riforme e investimenti pubblici, strutturati in un pacchetto completo e coerente, che può anche includere regimi pubblici finalizzati a incentivare gli investimenti privati".

Le entrate di fondi PNRR e PNC accertate nel rendiconto in esame sono complessivamente indicate per 47,4 ml, di cui riscossi 15,8 ml, mentre gli impegni di spesa sono pari a 38 ml, di cui pagati 20,9 ml.

In merito alla tracciabilità ed alla perimetrazione dei fondi del PNRR trasferiti dallo Stato, si rileva che il rendiconto in esame evidenzia una serie di capitoli di entrata (complessivamente n. 27) e di spesa

(complessivamente n. 49); di cui 10 riferiti al comparto sanità.

Secondo quanto presente nel sistema di rilevazione *ReGiS* del MEF, la PAB, quale soggetto attuatore, risulta – allo stato - aver censito n. 138 progetti, per un finanziamento totale di 271,6 ml (finanziamento Stato 1,7 ml; finanziamento prosecuzione opere pubbliche 0,5 ml; finanziamento Regione 114 ml; finanziamento Provincia 12,9 ml; altro finanziamento pubblico 4,4 ml; finanziamento privato euro 2 mila; finanziamento PNRR 123,7 ml; finanziamento PNC 11,4 ml; altri fondi 3 ml).

Con particolare riferimento al profilo dei controlli al fine di assicurare il rispetto dei vincoli imposti dal legislatore statale, l'apposita struttura della PAB, con nota del 28 marzo 2024, ha rappresentato che "*Secondo il sistema di governance del PNRR, i soggetti attuatori sono tenuti a svolgere attività di (auto)controllo preventivo nella fase di selezione dell'operatore economico incaricato oppure del soggetto realizzatore dell'intervento. Tali controlli sono effettuati dai singoli enti o da soggetti con le modalità indicate nelle relative circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze e nei pertinenti documenti di descrizione del sistema di gestione e di controllo delle amministrazioni centrali titolari della misura (…) La governance del PNRR non prevede alcun ruolo delle Regioni e delle Province autonome nei controlli formali e sostanziali dei progetti PNRR attuati da enti o da soggetti diversi da quelli appartenenti alla struttura amministrativa della stessa Regione o Provincia autonoma. Per quanto riguarda nello specifico i finanziamenti assegnati per i progetti dei Comuni, la Task Force ha predisposto, in collaborazione con la ripartizione Enti locali ed il Consorzio dei Comuni, un'apposita tabella di monitoraggio dei finanziamenti ricevuti dai Comuni per l'attuazione dei progetti che viene aggiornata in stretto contatto con i Comuni beneficiari (…).*

Sono inoltre assicurati dalle strutture provinciali competenti i controlli ordinari previsti dalla normativa del bilancio armonizzato relativamente all'iscrizione dei fondi, agli impegni e alle liquidazioni. (…).

L'attività di monitoraggio effettuato dalla Task Force riguarda due livelli: a) Progetti direttamente attuati dalla Provincia Autonoma di Bolzano e b) interventi che prevedono adempimenti a carico dell'amministrazione provinciale, ma che vengono realizzati da beneficiari esterni.

Nel corso dell'anno 2023, l'attività di monitoraggio della Task Force ha individuato diverse situazioni nelle quali è emersa la necessità di interventi di coordinamento e di supporto alle strutture interessate. Le problematiche emerse risultavano in particolar modo essere legate a ritardi verificatisi nell'ambito di alcuni specifici investimenti/bandi. Al fine di gestire tali problematiche, la Task Force si è attivata informando gli interessati, organizzando incontri per confrontarsi con le strutture coinvolte e, fornendo, ove necessario, supporto sui singoli quesiti".

Per quanto concerne gli elementi informativi richiesti dalla Corte dei conti in ordine alla verifica

dell'attuazione delle misure (traguardi/*milestones* e obiettivi/*targets*), anche mediante l'utilizzo dei previsti indicatori, il dirigente coordinatore della *Task force* della PAB nella sopra riportata nota rappresenta *"(…) l'ambito dei controlli di ammissibilità della spesa e, nello specifico, del raggiungimento di milestone e dei target (…) non risulta essere di competenza diretta della Task Force, ma delle amministrazioni titolari; ciò premesso, viene svolta in Regis un'attività di monitoraggio di tali elementi"*.

Di rilievo in termini generali, sempre nel corso del 2023, l'approvazione da parte della Giunta provinciale, con deliberazione n. 596 del 18 luglio 2023, della sottoscrizione di un apposito Protocollo d'intesa tra la PAB, la Ragioneria Territoriale dello Stato di Bolzano e il Commissariato del Governo, nonché il Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano, ai fini di una collaborazione finalizzata al sostegno agli enti locali della provincia (soggetti ricompresi nel sistema territoriale integrato di competenza della PAB) quali soggetti attuatori di progetti del PNRR. L'intesa risulta sottoscritta in data 20 novembre 2023.

Si segnala la raccomandazione del Collegio dei revisori nel parere sul rendiconto in esame a voler prevedere idonee procedure per prevenire illeciti, frodi e conflitti di interessi e a monitorare la completa tracciabilità delle somme relative ai vari progetti.

Appare, altresì, importante che la PAB si doti di strumenti idonei a rilevare e a monitorare gli investimenti attivati dai diversi soggetti attuatori del sistema territoriale integrato di propria competenza (enti rientranti nell'ambito del coordinamento finanziario provinciale), superando anche eventuali disallineamenti tra le diverse banche dati in uso (si ricorda che il sistema di rilevazione *ReGiS* del MEF rappresenta la modalità unica attraverso cui le pubbliche amministrazioni possono adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR).

Ciò allo scopo di disporre di informazioni complete e strutturate circa il tempestivo utilizzo delle risorse pubbliche sul territorio, il conseguimento dei previsti *milestone e target*, l'andamento finanziario dei progetti finanziati e le eventuali difficoltà operative insorte, aspetti che devono essere attentamente considerati dagli organi di controllo interno all'Ente e dal Collegio dei revisori.

A tal riguardo, nell'ambito ordinamentale del raccordo tra controlli esterni e controlli interni, si richiama il ruolo di rilievo assegnato all'Organo di revisione (cfr. deliberazione n. 6/2024 della Sezione della Autonomie della Corte dei conti), cui è affidato il compito di compilare la tabella PNRR allegata alle Linee guida della Sezione delle Autonomie per la relazione dei revisori dei conti sul rendiconto delle Regioni e Province autonome per l'esercizio 2023 (art. 1, c. 3, d.l. n. 174/2012), al fine di confermare la

corrispondenza dei dati precompilati nella Tabella con quelli in possesso dell'Ente, procedendo alle necessarie integrazioni/aggiornamenti o segnalazioni di incoerenze o discrasie.

-L'indebitamento-

L'Organo di revisione ha attestato il rispetto della regola aurea, posta dall'art. 119, c. 7, della Cost., che vieta il ricorso all'indebitamento per spese diverse da quelle per investimento, nonché l'osservanza dei limiti di indebitamento di cui all'art. 62, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011.

Lo stato patrimoniale evidenzia, al 31 dicembre 2023, tra i debiti complessivi pari a 2.464 ml (nel 2022: 2.394 ml), i debiti da finanziamento per 332,2 ml (nel 2022: 369,3 ml). Detti debiti comprendono quelli verso altri finanziatori, ed in particolare l'esposizione dei residui debiti dei mutui contratti dalla PAB con la Cassa Depositi e Prestiti per complessivi 230 ml (nel 2022: 253,3 ml), nonché il residuo debito al 31 dicembre 2023 per concessioni di credito ottenute dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano e dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (complessivamente 102,2 ml; nel 2022: 116 ml) ai sensi delle leggi regionali n. 8/2012, n. 6/2014 e n. 22/2015, per lo sviluppo del territorio e per finanziamenti all'economia locale.

Nel 2023 la PAB non ha stipulato nuovi contratti di mutuo.

La nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale, acclusa al rendiconto, reca, all'allegato 6, l'elenco degli impegni, comprensivi degli importi riaccertati, dei pagamenti e dei residui (rispettivamente per complessivi 156,2 ml, 130,2 ml e 26 ml) per spese di investimento di competenza dell'esercizio, finanziate dalla PAB con il ricorso a debito autorizzato e non contratto (DANC). L'elenco comprende, in particolare, spese per la costruzione e sistemazione di edifici della PAB, per l'acquisto o esproprio di edifici destinati a servizi istituzionali, per adeguamento dei prezzi relativi ad appalti di lavori pubblici (della PAB e delle società *in house*), per la manutenzione straordinaria su beni di terzi (con fondi del piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico), per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di immobili destinati al servizio sanitario provinciale, per la compensazione degli aumenti dei prezzi per gli appalti, per la costruzione e manutenzione di strade di interesse provinciale o statale, per contributi ai comuni per la costruzione e sistemazione di strade di interesse provinciale, per contributi ad enti pubblici per la manutenzione di immobili, nonché per le attrezzature e gli arredi destinati ai servizi di assistenza agli anziani e per le funzioni delegate nel campo dei servizi sociali, per programma di attività della società *in house* Noi Technopark Alto Adige , per assegnazioni ai comuni per il finanziamento delle spese in conto capitale.

Al riguardo, si ricorda che la giurisprudenza contabile è costante nel ritenere quale spesa di investimento, finanziabile con ricorso all'indebitamento, quella da cui deriva all'ente "un aumento di valore del patrimonio immobiliare o mobiliare" (cfr. Corte dei conti, Sezioni riunite in sede di controllo del. n. 25/2011, Sezione delle autonomie del. n. 30/2015/QMIG, Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol decisione n. 4/2020 in sede di parifica del rendiconto 2019).

Il debito residuo garantito dalla PAB, al 31 dicembre 2023, ammonta complessivamente a 107,3 ml, di cui 44 ml per garanzie prestate nell'interesse dell'ente strumentale ASSE (Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico), 10,7 ml della società partecipata Alperia s.p.a., 18,1 ml della società *in house* NOI s.p.a., per 17,8 ml dell'ente strumentale Istituto per l'edilizia sociale (IPES) e per 16,8 ml della società *in house* STA s.p.a..

Posto che il rilascio di garanzie equivale ad indebitamento - in considerazione del rischio di escussione da parte del creditore in caso di inadempimento del debitore - e che lo stesso è consentito solo per progetti di investimento (cfr. art. 119, c. 7, della Cost. e art. 3, commi 16 e ss., della l. n. 350/2003), è necessaria una attenta valutazione delle finalità per le quali i prestiti da garantire sono concessi (cfr. deliberazione cit., n. 30/SEZAUT/2015/QMIG).

-I debiti fuori bilancio-

Sono debiti fuori bilancio le spese che sono state attivate irregolarmente, senza assunzione preventiva dell'impegno, o, comunque, in maniera difforme dalle regole stabilite dal d.lgs. n. 118/2011 e dai principi contabili.

Per quanto riguarda le Regioni, detti debiti sono disciplinati dall'art. 73, c. 1, del d.lgs. n. 118/2011, a mente del quale spetta all'organo consiliare riconoscere la legittimità di quelli derivanti da: sentenze esecutive; copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla regione/provincia autonoma, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione; ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società controllate; procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità; acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Nell'esercizio 2023 il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano ha, con la legge provinciale n. 21 del 19 settembre 2023, riconosciuto debiti fuori bilancio per complessivi euro 24.305,63 (per l'anno 2023). Si rileva al riguardo una notevole diminuzione degli importi riconosciuti rispetto agli esercizi precedenti (nel: 2022 1,6 ml; nel 2021: 2,2 ml).

Si rammenta che, per il riconoscimento di fatto dell'utilità del servizio o del lavoro svolto (ovvero del bene acquisito), occorre un atto formale con il quale l'ente riscontri e giustifichi l'esistenza del debito, seppur "in sanatoria". Appare utile ricordare, altresì, che la formulazione dell'art. 73, c. 4, del d.lgs. n. 118/2011 - così come modificato dal comma 1 dell'art. 38-*ter*, del d.l. n. 34/2019, convertito dalla l. n. 58/2019 – prevede solo per i debiti derivanti da sentenze esecutive, la possibilità che il riconoscimento venga effettuato anche da parte della Giunta, oltre che dall'Organo consiliare. A tal riguardo, nel 2023 la Giunta provinciale ha adottato otto deliberazioni di riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive di condanna, trasmesse "*agli organi di controllo e alla Procura competente della Corte dei conti*".

-Il sistema dei controlli interni-

Ai sensi dell'art. 50 della l.p. n. 6/2022, all'Organismo di valutazione, collocato presso il Consiglio della PAB, è affidato, tra l'altro, il compito di monitorare il funzionamento del sistema dei controlli interni all'Amministrazione; funzione da svolgersi, secondo l'ordinamento, in raccordo con il controllo esterno della Corte dei conti, a garanzia, quest'ultimo, dell'ordinamento economico-finanziario complessivo e in adempimento di precisi obblighi comunitari.

I previsti sei membri dell'Organismo "*ricoprono una particolare posizione dirigenziale*", e sono nominati dalla Giunta provinciale (3 membri) e dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio provinciale (3 membri), anche tra persone estranee all'Amministrazione (cfr. art. 50, c. 4 e 7, della l.p. n. 6/2022).

Risultando ancora in servizio solo cinque dei sei membri previsti per legge, va sottolineata nuovamente l'importanza di addivenire alla piena composizione dell'Organismo, in conformità alla l.p. n. 6/2022. Come ricordato, la normativa in questione prevede anche la possibilità di nominare, componenti esterni all'Amministrazione.

A livello statale, ai sensi dell'art. 14, c. 8, del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, i componenti dell'Organismo indipendente di valutazione non possono essere nominati tra i dipendenti dell'amministrazione interessata, al fine di evitare eventuali situazioni di incompatibilità, conflitti di interesse. Detta disposizione si applica "nei confronti delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le attribuzioni previste dagli statuti e dalle relative norme di attuazione".

Con particolare riguardo alla prevista implementazione presso la PAB di un sistema di contabilità analitica di tipo economico/patrimoniale – come ripetutamente sollecitato dalla Corte dei conti (cfr.

decisione di parifica n. 2/2023/PARI) - la Ripartizione finanze della PAB, con nota dell'8 aprile 2024, ha preso atto di tale necessità sul presupposto che "*Fra le riforme annunciate dal PNRR vi è l'obiettivo di dotare l'intera PA di un sistema di contabilità economico-patrimoniale di tipo ACCRUAL, basato sul criterio di competenza economica. A tal fine la contabilità economico patrimoniale diventerà centrale e non sarà più adottata a soli fini conoscitivi. Si dovrebbe sviluppare anche la contabilità analitica economica per centri di costo e di ricavo. Tutto ciò in un quadro di riforma nazionale*.".

Si ricorda, poi, l'importanza di una completa implementazione di un efficiente sistema interno di controllo di gestione, basato su una contabilità analitica economico-patrimoniale, strumento di gestione indispensabile al fine della elaborazione di idonei indicatori di efficacia e di efficienza circa l'utilizzo delle risorse pubbliche e della puntuale valutazione dei costi, dei ricavi, della correttezza e della economicità delle singole gestioni in cui si articola l'organizzazione amministrativa.

Il Presidente della PAB ha trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano in data 25 marzo 2024, la relazione sui controlli interni effettuati dalla Provincia negli anni 2022 e 2023. Tale relazione è stata predisposta sulla base delle linee guida approvate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti nell'adunanza del 20 dicembre 2023 (deliberazione n. 1/SEZAUT/2024/INPR) e illustra, in particolare, gli esiti del controllo interno (di regolarità amministrativa e contabile, strategico, di gestione, della valutazione del personale con incarico dirigenziale, sulla qualità dei servizi, sugli organismi partecipati, sulla gestione del servizio sanitario, sui finanziamenti del PNRR), sottolineando che nell'organizzazione e nello svolgimento dei controlli l'Amministrazione non ha rilevato criticità particolari.

Con riguardo agli appalti pubblici, si rinnova l'invito alle stazioni appaltanti della provincia a voler dar seguito alle raccomandazioni espresse dall'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (ACP), ponendo, in ogni caso, la massima attenzione al rispetto dei principi di concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione, nonché al rispetto del criterio di rotazione per gli incarichi sottosoglia.

Infine, si invita ad implementare le misure per assicurare gli obblighi concernenti il principio di effettiva rotazione dei dirigenti (con particolare riguardo ai settori esposti a rischio corruttivo), nonché a rispettare l'aggiornamento annuale del Sistema di misurazione e valutazione della *performance* (si rinvia, rispettivamente, agli artt. 1, c. 4, lett. e) l. n. 190/2012 e 6, c. 3, della l.p. n. 6/2022, nonché all'art. 7, c. 1, del d.lgs. n. 150/2009), a salvaguardia dell'imparzialità e della correttezza dell'azione amministrativa.

-Le società e gli altri organismi partecipati dalla PAB-

La Corte costituzionale, con sentenza n. 86 del 23 febbraio 2022, ha rilevato che gli artt. 3, c. 1 e 4, commi 1 e 2, del d.lgs. n. 175/2016 ("Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), nell'individuare, rispettivamente, le forme societarie per le quali è ammessa la partecipazione e le finalità perseguibili mediante la loro acquisizione e gestione, costituiscono parametri interposti con riferimento agli artt. 97, c. 2; 117, c. 2, lett. l) e c. 3 della Costituzione.

Dalle rilevazioni istruttorie, emerge che le società direttamente partecipate dalla PAB, a fine 2023, sono 21, di cui 3 controllate al 100 per cento (Fr. Eccel s.r.l., NOI s.p.a. e STA Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.) e 8 partecipate con quote pari o superiori al 50 per cento (Areale Bolzano – ABZ s.r.l., Passo Stelvio s.r.l., Alto Adige Riscossioni s.p.a., Fiera di Bolzano s.p.a., Informatica Alto Adige s.p.a, Infranet s.p.a., SASA Società Autobus Servizi d'Area s.p.a. e Terme Merano s.p.a.).

Nelle restanti 10 società la partecipazione è inferiore al 50 per cento (cfr. allegato 2 alla nota integrativa al rendiconto).

Inoltre, al 31 dicembre 2022 (ultimi bilanci pubblicati) 5 società registravano perdite: Areale Bolzano – ABZ s.r.l. (euro 24.709), Fiera Bolzano s.p.a. (euro 191.241), Passo Stelvio s.r.l. (euro 10.942), Pensplan *Centrum* s.p.a. (euro 5.239.814) e Terme Merano s.p.a. (euro 487.480). Tra le società indirettamente partecipate registra una perdita la società Tipworld s.r.l. (euro 76.339).

La PAB, con nota del 10 giugno 2024, ha fornito notizie in ordine agli andamenti delle gestioni 2023 delle seguenti società: Areale Bolzano – ABZ s.r.l., Fiera Bolzano s.p.a., Passo Stelvio s.r.l. e Terme Merano s.p.a.. In particolare, l'Areale Bolzano – ABZ s.r.l. ha conseguito una perdita di euro 25.923,00, la Fiera Bolzano s.p.a. una perdita di euro 127.185,00, mentre registrano utili la società Passo Stelvio s.r.l. (euro 132,16) e la società Terme Merano s.p.a. (euro 1.082.188,00). Nel contempo l'Amministrazione ha altresì rappresentato che le perdite "*risultano interamente coperte mediante riserve disponibili presenti nei rispettivi patrimoni netti.*".

Dei complessivi 23 enti vigilati e controllati dalla PAB (cfr. allegato 1 alla nota integrativa), secondo i dati disponibili al 31 dicembre 2022, registravano perdite l'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico-ASSE (euro 14.907.284,95), la Scuola provinciale superiore di sanità "Claudiana" (euro 340.208,69) e l'Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo di Merano (euro 9.871,61). Tra gli enti di diritto privato controllati dalla PAB, secondo quanto evidenziato sul sito *web* della medesima, registra una perdita anche la Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento (euro 30.289).

Con particolare riguardo alla perdita registrata dall'ente strumentale ASSE di cui sopra, risulta che con

deliberazione della Giunta provinciale n. 472/2023 (Approvazione del bilancio d'esercizio 2022 dell'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico), è stato disposto l'accantonamento nell'apposito fondo vincolato, iscritto nello stato di previsione della spesa dell'esercizio 2023 del bilancio provinciale, di un importo pari al risultato negativo registrato dall'ente medesimo.

La PAB, con nota del 10 giugno 2024, ha fornito notizie in ordine agli andamenti delle gestioni 2023 dei seguenti enti in perdita al 31 dicembre 2022: Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico – ASSE (nel 2023 utile pari ad euro 4.512.230,31), Scuola provinciale superiore di sanità "Claudiana" (nel 2023 utile pari ad euro 10.546,51), Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo di Merano (nel 2023 utile pari ad euro 79.634,91) e Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento (nel 2023 perdita di euro 21.251,32).

L'allegato 5 alla nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale, unita al rendiconto dell'esercizio, dà dimostrazione degli esiti della verifica, svolta dalla PAB, dei crediti e dei debiti reciproci dell'ente con i propri organismi strumentali e le società partecipate mediante specifica informativa. Sul punto, l'Organo di revisione della PAB, nella relazione sul disegno di legge provinciale di approvazione del Rendiconto generale, rende noto che "*Gli scostamenti rilevati sono dovuti soprattutto al fatto che la Provincia adotta la contabilità finanziaria mentre le società contabilizzano con il sistema economico-patrimoniale*".

Si rileva che la documentazione unita al rendiconto non evidenzia espressamente la firma per asseverazione da parte di tutti gli organi di revisione delle società interessate.

In argomento, il Presidente della PAB, con nota del 10 giugno 2024, ha fatto presente che "*l'assenza grafica della firma degli organi di revisione delle società coinvolte in alcuni prospetti dipende normalmente dal tipo di firma digitale usata dal revisore ovvero dal fatto che in molti casi l'asseverazione del prospetto, come indicato nel documento di ricerca n. 223 del luglio 2018 redatto da Assirevi, è stata fatta mediante una relazione di revisione unica; relazione distinta dal documento che con essa viene asseverato. Si conferma, infine, che tutta la documentazione relativa ai prospetti allegati al rendiconto si trova agli atti dell'ufficio provinciale competente, ad eccezione di quello contenente le reciproche poste creditorie e debitorie con l'Istituto per l'edilizia sociale, il quale in considerazione del termine di approvazione del bilancio d'esercizio fissato dal relativo statuto al 31 maggio risulta in corso di asseverazione da parte del rispettivo organo di controllo.*".

Si ribadisce la necessità della doppia firma di asseverazione da parte di tutti gli organi di revisione delle società interessate.

Ai sensi dell'art. 1, c. 5/*bis* della l.p. n. 12/2007, le amministrazioni della provincia devono effettuare "con cadenza triennale entro il 31 dicembre, a partire dall'anno 2020, con proprio provvedimento

aggiornabile annualmente, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirettamente controllate". L'ultima ricognizione periodica, a tal fine approvata dalla Giunta provinciale, è di data 14 dicembre 2021 (del. n. 1077/2021).

Con riferimento alle tre società (Areale Bolzano – ABZ s.r.l., Fr. Eccel s.r.l. e Tipworld s.r.l.), per le quali la Giunta provinciale aveva previsto specifiche azioni di razionalizzazione, la PAB, nella nota dell'8 aprile 2024, ha fatto presente che "*nell'assemblea straordinaria del 22 novembre 2023, la società Fr.Eccel S.r.l., nel rispetto delle tempistiche previste dal piano di razionalizzazione, è stata messa in liquidazione, mentre l'operazione di fusione con incorporazione della Tipworld S.r.l. nella controllante Fiera di Bolzano spa sarà perfezionata, previa acquisizione delle quote dei soci privati, presumibilmente entro il termine dell'esercizio 2025. L'operazione di dismissione della società Areale Bolzano S.r.l., da attuarsi nell'ambito del processo di trasformazione urbanistica dell'areale ferroviario di Bolzano, invece, non è stata avviata nella tempistica indicata nel piano giuntale in considerazione delle nuove valutazioni a livello tecnico, mobilistico e contrattuale dell'intervento urbanistico svolte dall'apposito gruppo di lavoro istituito dalle amministrazioni coinvolte. Il gruppo di lavoro ha, infatti, proposto una differente modalità attuativa dell'intervento con affidamento alla società RFI della realizzazione della parte infrastrutturale ferroviaria e successivo acquisto delle aree che si renderanno disponibili da parte della Provincia di autonoma Bolzano, la quale provvederà alle attività funzionali ad un loro graduale sviluppo. La misura di razionalizzazione della società in parola potrà, pertanto, essere oggetto di una nuova valutazione da parte dell'organo esecutivo nel prossimo piano di ricognizione periodica delle partecipazioni che sarà adottato, ai sensi dell'art. 5/bis della legge provinciale n. 12/2007, entro il 31 dicembre 2024.*".

2 IL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

2.1 Introduzione

L'art. 10 (c. 1) delle norme di attuazione dello Statuto speciale, di cui al d.P.R. n. 305/1988, intesta alle Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino – Alto Adige/Südtirol la parificazione dei rendiconti della Regione e delle due Province autonome. Tale giudizio si svolge, annualmente, in adunanza pubblica, con la partecipazione dei rappresentanti dell'Amministrazione provinciale e l'intervento del Procuratore regionale, nelle forme previste per il rendiconto generale dello Stato, ai sensi degli artt. 39, 40 e 41 del r.d. n. 1214/1934 (Approvazione del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti).

La costante giurisprudenza della Corte costituzionale (cfr., *ex plurimis*, sent. n. 39/2024) evidenzia che le sfere di competenza in materia di controlli delle Regioni/Province autonome e della Corte dei conti sui rendiconti regionali "*si presentano «distinte e non confliggenti» (sentenza n. 72 del 2012), poiché «l'una consiste nel controllo politico da parte dell'assemblea legislativa delle scelte finanziarie dell'esecutivo, illustrate nel rendiconto, l'altra nel controllo di legittimità/regolarità (la "validazione") del risultato di amministrazione e cioè delle "risultanze contabili della gestione finanziaria e patrimoniale dell'ente" (sentenze n. 247 del 2021 e n. 235 del 2015) su cui si basa il rendiconto, alla luce dei principi costituzionali di stabilità finanziaria» (sentenza n. 184 del 2022)*".

Giova ricordare che l'equilibrio dei singoli bilanci rappresenta (cfr., Corte cost., n. 9/2024) "*un presupposto della sana gestione finanziaria e del corretto esercizio dell'Autonomia degli enti territoriali nonché del dovere di concorrere alla realizzazione degli obiettivi posti in sede nazionale e in ambito eurounitario e sovranazionale (in tal senso, sentenza n. 4 del 2020). Si tratta di un principio che non può essere derogato neppure in favore delle Regioni a statuto speciale, le quali partecipano insieme agli altri enti territoriali alla finanza pubblica allargata (sentenza n. 165 del 2023)*".

Nel giudizio di parifica, la Corte dei conti è chiamata, in sintesi, ad esprimersi sulla corretta determinazione del risultato di amministrazione (ovvero dei saldi contabili che lo rappresentano in un determinato momento), sugli equilibri di bilancio e sulla sostenibilità del debito (*ex plurimis*, sentenze

della Corte costituzionale nn. 115/2020 e 184/2022). In tal modo si conferisce "certezza" giuridica ai risultati del rendiconto predisposto dall'Amministrazione, inserendosi la Corte "in posizione di indipendenza, quale organo ausiliario di rilevanza costituzionale nel rapporto tra Esecutivo e Assemblea legislativa".

Si tratta di una peculiare forma di controllo (Corte conti, Sezioni riunite in sede di controllo, n. 5/SSRRCO/QMIG/22) che si conclude con una decisione alla quale viene unita una relazione, in cui (art. 10, c. 2, d.P.R. n. 305/1988) la Corte formula le proprie "osservazioni intorno al modo con cui l'Amministrazione interessata si è conformata alle leggi, suggerendo le variazioni o le riforme che ritenga opportuno".

In base ai principi generali che governano l'espletamento delle funzioni neutrali della Corte dei conti, quale organo terzo magistratuale, a partire dall'istruttoria che caratterizza la descritta procedura viene garantito il principio del contraddittorio (Corte conti, Sezioni riunite in sede di controllo, del. n. 7/SSRRCO/QMIG/13; Sezione delle Autonomie, del n. 15/SEZAUT/2014/INPR), che si sostanzia nel prevedere che l'Amministrazione, quale "*Organo ausiliato*" possa "*adeguatamente dedurre in ordine all'esatta portata dell'ipotesi istruttoria condotta dalla Sezione di controllo, arricchendo la documentazione contabile necessaria al definito assetto delle risultanze contabili, anche attesi gli effetti della decisione assunta in sede di parifica, come riconosciuto nella giurisprudenza della Corte costituzionale*" (Corte conti, Sezioni riunite in sede di controllo, n. 5/SSRRCO/QMIG/22 cit.).

A tal fine, si premette che il rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano (di seguito PAB), nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale, unitamente ai relativi allegati obbligatori, è stato formalmente trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano, in data 9 maggio 2024, secondo quanto previsto dall'art. 10, c. 1, del d.P.R. n. 305/1988. In particolare, con deliberazione n. 309 del 29 aprile 2024 la Giunta provinciale ha approvato il disegno di legge provinciale recante "*Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2023*". Come riferisce anche la relazione sulla gestione, allegata al rendiconto, i documenti di bilancio evidenziano un andamento positivo dei principali aspetti gestionali ("*pieno rispetto degli equilibri di bilancio; più che consistente stock di liquidità di cassa; copertura di tutti i fondi accantonati nella misura massima prevista dalla legislazione vigente; bassissimo grado di indebitamento*.").

Tra gli allegati obbligatori a detto documento risulta emessa, in data 22 aprile 2024 (verbale n. 15/2024), la relazione/parere dell'Organo di revisione della PAB (Collegio dei revisori dei conti); detto parere di natura obbligatoria e non vincolante è stato adottato ai sensi dell'art. 65-*sexies* della l.p. n. 1/2002 e

dell'art. 20, c. 2, lett. f) del d.lgs. n. 123/2011, quest'ultimo articolo è richiamato anche dall'art. 72, c. 2 del d.lgs. n. 118/2011. Nel parere favorevole, l'Organo di revisione attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione rispetto alle autorizzazioni previste per il primo esercizio considerato nel bilancio di previsione 2023-2025.

L'allegato verbale di verifica di cassa al 31 dicembre 2023 - che reca le firme digitali apposte, in data 11 marzo 2024 dal Presidente della Provincia autonoma di Bolzano ed in data 9 maggio 2024, dal Responsabile dei servizi di *Back Office* dell'istituto di credito tesoriere - evidenzia una elevata giacenza finale di cassa di euro 2.363.840.738,38.

L'Organo di revisione, in un'ottica collaborativa e al fine di consentire il completamento delle attività istruttorie, ha trasmesso, in data 16 maggio 2024, alla Sezione di controllo di Bolzano, l'apposito questionario/relazione sul rendiconto 2023 (approvato dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti nell'adunanza del 23 aprile 2024, secondo le procedure di cui all'art. 1, cc. 166 e seguenti, della l. n. 266/2005, con deliberazione n. 6/2024/SEZAUT/INPR).

***

L'attività di verifica (propedeutica a quella di parifica del rendiconto), svolta dalla Sezione di controllo di Bolzano ai sensi dell'art. 2, c. 2, del d.P.R. n. 305/1988 è stata condotta in conformità alle linee di orientamento adottate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti (cfr. del. n. 9/SEZAUT/2013/INPR e 14/SEZAUT/2014/INPR)[1].

Per completezza si rappresenta, infine, che in occasione della parifica del rendiconto generale della PAB, riferito all'esercizio finanziario 2022 (cfr. decisione delle Sezioni Riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti n. 2/2023/PARI del 28 giugno 2023 in data 28 giugno 2023), il Collegio aveva formulato una serie di osservazioni e di raccomandazioni, relativamente alle quali la Ripartizione finanze della PAB ha dato riscontro (con nota dell'8 aprile 2024), facendo presente che "*In esito alle osservazioni delle Sezioni riunite nel giudizio di parificazione del rendiconto generale per l'esercizio 2022, la Ripartizione Finanze ha provveduto a conformarsi adeguando, ove necessario, i procedimenti di natura*

[1] In detta pronuncia si evidenzia, tra l'altro, che le sezioni regionali possono verificare la concordanza dei dati risultanti dal rendiconto, sia per l'entrata che per la spesa, con quelli presenti nelle scritture del servizio finanziario di ogni ente, nonché con le registrazioni dei flussi di cassa effettuate dal Tesoriere regionale, che confluiscono nel Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) presso il MEF e che la riconciliazione con le scritture contabili del tesoriere/servizio di ragioneria è essenziale ai fini della verifica di eventuali scostamenti di cassa, nonché di possibili disallineamenti nelle scritture contabili, così da evidenziare anomalie nel conto del bilancio e in quello del patrimonio.

contabile. In sede del precedente giudizio di parifica la PAB si era impegnata "al fine di allineare maggiormente il rendiconto provinciale a quello statale (...) ad effettuare le necessarie operazioni contabili a regolazione dei residui passivi ed attivi antecedenti al 2018" derivanti dall'Accordo Stato/PAB (c.d. Accordo di Milano trasfuso nell'art. 79, c. 1, lett. c) dello Statuto di autonomia). Conseguentemente, nel corso del 2023 la PAB ha effettuato le necessarie regolarizzazioni contabili per complessivi euro 235.124.763,90".

2.2 Il contraddittorio con l'Amministrazione

La Sezione di controllo di Bolzano ha condotto l'attività di verifica rendiconto, presupposto della successiva parifica tramite richieste istruttorie (inviate per conoscenza anche alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti) che sono state rivolte, principalmente, agli organi di vertice politico/amministrativo della PAB, alle ripartizioni provinciali competenti per materia, al Collegio dei revisori dei conti e all'Organismo di valutazione.

Le risposte pervenute sono state condivise, ai fini di un completo contradditorio, con la Procura regionale.

Nel corso dell'esercizio il Collegio dei revisori della PAB ha, altresì, inviato alla Sezione, ai sensi dell'art. 72, c. 5, d.lgs. n. 118/2011, "*copia dei verbali delle riunioni, ispezioni, verifiche, determinazioni e decisioni adottate*".

Si elencano di seguito le principali fonti istruttorie che hanno interessato, allo stato degli atti, l'attività di verifica del rendiconto:

- questionario/relazione del Presidente delle Regioni e delle Province autonome sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2022-2023, approvato dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti nell'adunanza del 20 dicembre 2023 (deliberazione n. 1/2024), secondo le procedure di cui all'art. 1, c. 6, del d. l. 10 ottobre 2012, n. 174, conv. con mod., dalla l. n. 213/2012 (reso disponibile dalla PAB nell'applicativo informatico ConTe della Corte dei conti in data 25 marzo 2024);
- questionario/relazione del Collegio dei revisori sui bilanci di previsione delle Regioni e delle Province autonome per gli esercizi 2023-2025, approvato dalla Sezione delle Autonomie nell'adunanza del 4 maggio 2023 (deliberazione n. 7/2023), secondo le procedure di cui all'art. 1, commi 166 e seguenti della l. n. 266/2005 (reso disponibile dalla PAB nell'applicativo informatico ConTe della Corte dei conti in data 18 settembre 2023);

- questionario/relazione del Collegio dei revisori sul rendiconto delle Regioni e delle Province autonome per l'esercizio 2023, approvato dalla Sezione delle Autonomie nell'adunanza del 23 aprile 2024 (deliberazione n. 6/2024), secondo le procedure di cui all'art. 1, commi 166 e seguenti della l. n. 266/2005, trasmesso dalla PAB in data 16 maggio 2024;
- richieste istruttorie del 22 novembre 2023, del 19 febbraio 2024 e del 15 marzo 2024, indirizzate alla Ripartizione finanze, riscontrate con note trasmesse in data 13 dicembre 2023 (prot. Cdc n. 1476/2023), 26 febbraio 2024 (prot. Cdc n. 82/2024), 25 marzo 2024 (prot. Cdc n. 82/2014), 28 marzo 2024 (prot. Cdc n. 139/2014), 3 aprile 2024 (prot. Cdc n. 153/2024 e prot. Cdc n. 154/2024), tutte concernenti i documenti giustificativa degli atti campionati al fine della verifica delle poste contabili;
- richiesta istruttoria del 19 febbraio 2024, indirizzata alla Cabina di regia, alla *Task Force* per l'attuazione del PNRR, al Collegio dei Revisori dei conti della PAB e alla Ripartizione Enti locali, riscontrata con note trasmesse in data 2 aprile (prot. Cdc n. 145/2024, n. 148/2024 e n. 150/2024) e 3 aprile (prot. Cdc n. 169/2024);
- richiesta istruttoria del 19 febbraio 2024 alla Ripartizione Personale della PAB, al Segretario generale e al Direttore generale, riscontrata con note trasmesse in data 2 aprile (prot. Cdc n. 147/2024), 9 aprile (prot. Cdc n. 171/2024), 2 maggio 2024 (prot. Cdc n. 200/2024) e 3 maggio 2024 (prot. Cdc n. 206/2024);
- richiesta istruttoria del 19 febbraio 2024 alla Ripartizione Avvocatura della PAB, riscontrata con note trasmesse in data 28 marzo (prot. Cdc n. 137/2024), 5 aprile (prot. Cdc n. 165/2024), 24 aprile (prot. Cdc n. 186/2024) e 14 maggio 2024 (prot. Cdc n. 226/2024);
- richiesta istruttoria del 19 febbraio 2024 all'Organismo di valutazione collocato presso il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, riscontrata con nota trasmessa in data 19 marzo 2024 (prot. Cdc n. 111/2024);
- richiesta istruttoria del 19 febbraio 2024 alla Ripartizione Europa e all'Area autorità di *audit* per i finanziamenti comunitari della PAB, riscontrata con note trasmesse in data 14 marzo 2024 (prot. Cdc n. 104/2024), 20 marzo 2024 (prot. Cdc n. 119/2024) e 28 marzo 2024 (prot. Cdc n. 138/2024);
- richiesta istruttoria del 19 febbraio 2024 alla Ripartizione Salute e Cabina di regia e *Task Force* per l'attuazione del PNRR della PAB, riscontrata con note trasmesse in data 2 aprile (prot. Cdc n. 144/2024), 8 aprile (prot. Cdc n. 166/2024), 14 maggio (prot. Cdc n. 227/2024) e 15 maggio 2024 (prot. Cdc n. 228/2024);
- richiesta istruttoria del 19 febbraio 2024 al Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, riscontrata

con note trasmesse in data 1° marzo (prot. Cdc n. 90/2024), 7 maggio 2024 (Cdc n. 214/2024) e 8 maggio 2024 (prot. Cdc n. 214/2024);

- richiesta istruttoria del 19 febbraio 2024 all'istituto bancario tesoriere della Provincia, riscontrata con note del 18 marzo (prot. Cdc n. 110) e 19 marzo 2024 (Cdc n. 112);
- richiesta istruttoria del 19 febbraio 2024 alla Sezione giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti, riscontrata con nota trasmessa in data 23 maggio 2024 (prot. Cdc n. 234/2024);
- richiesta istruttoria del 19 febbraio 2024 alla Ripartizione Enti locali e alla Ripartizione Finanze della PAB, riscontrata con nota trasmessa in data 2 aprile 2024 (prot. Cdc n. 149/2024);
- richiesta istruttoria del 19 febbraio 2024 all'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – ACP della PAB, riscontrata con nota trasmessa in data 14 marzo 2024 (prot. Cdc n. 103/2024);
- richiesta istruttoria del 19 febbraio 2024 alla Ragioneria Territoriale dello Stato di Bolzano, riscontrata con note trasmesse in data 19 marzo 2024 (prot. Cdc n. 116/2024) e 26 marzo 2024 (prot. Cdc n. 126/2024);
- richieste istruttorie del 20 febbraio e 3 aprile 2024, indirizzata al Segretario generale, al Direttore generale, alla Ripartizione finanze, al Collegio dei Revisori dei conti della PAB e alla Cabina di regia e *Task Force* per l'attuazione del PNRR, riscontrate con note trasmesse in data 8 aprile (prot. Cdc n. 167/2024), 9 aprile (prot. Cdc n. 170/2024) e 24 aprile 2024 (prot. Cdc n. 189/2024);
- nota delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti, del 27 maggio 2024 (prot. Cdc n. 235/2024), in ordine all'attività istruttoria concernente la parificazione del rendiconto generale dello Stato – esercizio 2023 (richiesta della Sezione di controllo del 24 aprile 2024).

In data 31 maggio 2024 (prot. 253/2024), il Presidente della Sezione di controllo di Bolzano ha trasmesso gli esiti delle verifiche istruttorie espletate a tale data dalla Sezione di controllo al Presidente della Provincia autonoma di Bolzano, al Procuratore regionale di Bolzano della Corte dei conti, al Segretario generale, al Direttore generale, al Direttore della Ripartizione finanze, al Collegio dei revisori della PAB e all'Organismo di valutazione, concedendo termine fino al 10 giugno 2024 per eventuali osservazioni scritte.

Le osservazioni della PAB sugli esiti delle verifiche istruttorie espletate sono pervenute in data 10 giugno 2024.

La Procura ha depositato proprie osservazioni scritte in data 10 giugno 2024, nelle quali si è associata alle richieste di chiarimenti già formulate dai Magistrati della Sezione di controllo e ha formulato

ulteriori richieste.

Successivamente, la Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti ha approvato, con deliberazione n. 10 del 12 giugno 2024, gli esiti delle verifiche istruttorie espletate aggiornate alla data medesima; gli esiti, unitamente alle osservazioni dell'Amministrazione e della Procura, sono stati, quindi, trasmessi alle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti e alla Provincia autonoma di Bolzano.

In vista della riunione camerale in contraddittorio, la PAB ha trasmesso, in data 19 giugno 2024, osservazioni con riferimento alla memoria della Procura regionale di Bolzano di data 10 giugno 2024.

Infine, in data 19 giugno 2024 si è tenuta la riunione camerale delle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol con il Procuratore regionale della Corte dei conti di Bolzano e i rappresentanti dell'Amministrazione, innanzi al Collegio delle Sezioni riunite, delle cui risultanze si dà conto all'interno della relazione redatta ai sensi dell'art. 10, c. 2, d.P.R. n. 305/1988, che è unita alla decisione di parificazione del rendiconto.

3 L'ATTIVITÀ LEGISLATIVA E PROFILI DI COPERTURA ECONOMICO-FINANZIARIA

3.1 Legislazione d'interesse nell'esercizio 2023

Con riguardo alla disciplina di interesse nell'esercizio in esame va premesso che nel corso del 2023 il Governo ha emanato alcune nuove norme di attuazione dello Statuto di autonomia, secondo la procedura prevista dall'art. 107 dello stesso[2].

In particolare, si segnalano i seguenti decreti legislativi:

1)

Decreto legislativo 15 maggio 2023, n. 64 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino Alto-Adige/Südtirol recante modificazioni del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973 n. 49, in materia di patrocinio legale dell'Avvocatura dello Stato), che prevede la facoltà per la Regione, le Province e gli enti locali di avvalersi del patrocinio legale dell'Avvocatura dello Stato, dell'avvocatura interna, ove costituita, o di soggetti esercenti la libera professione.[3]

2)

Decreto Legislativo 15 maggio 2023, n. 65 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino Alto-Adige/Südtirol recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976 n. 752), che contiene nuove disposizioni in materia di proporzionale negli uffici statali siti nella provincia di Bolzano e di conoscenza delle due lingue nel pubblico impiego.[4]

---

[2] "(1) Con decreti legislativi saranno emanate le norme di attuazione del presente Statuto, sentita una commissione paritetica composta di dodici membri di cui sei in rappresentanza dello Stato, due del Consiglio regionale, due del Consiglio provinciale di Trento e due di quello di Bolzano. Tre componenti devono appartenere al gruppo linguistico tedesco o ladino. (2) In seno alla commissione di cui al precedente comma è istituita una speciale commissione per le norme di attuazione relative alle materie attribuite alla competenza della provincia di Bolzano, composta di sei membri di cui tre in rappresentanza dello Stato e tre della provincia. Uno dei membri in rappresentanza dello Stato deve appartenere al gruppo linguistico tedesco o ladino; uno di quelli in rappresentanza della provincia deve appartenere al gruppo linguistico italiano. La maggioranza dei consiglieri provinciali del gruppo linguistico tedesco o italiano può rinunciare alla designazione di un proprio rappresentante in favore di un appartenente al gruppo linguistico ladino".

[3] In particolare, il comma 2 dell'art. 41 prevede che gli enti "possono stipulare con l'Avvocatura dello Stato protocolli d'intesa volti a disciplinare materie, casi e modalità di patrocinio. I protocolli di intesa possono essere stipulati anche dagli organismi rappresentativi degli enti locali, nel rispetto dell'autonomia di ciascun ente.".

[4] Nello specifico, la norma attuativa prevede che, fermo restando la facoltà per il gruppo linguistico ladino di sostenere le prove di esame sia nella lingua italiana che in quella tedesca, almeno una delle prove scritte, in quanto previste, e comunque le prove orali, sono sostenute nella lingua del gruppo linguistico al quale gli aspiranti appartengono o sono aggregati.

3)

Decreto legislativo 31 luglio 2023, n. 113 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol recante modifica al decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, in materia di controlli della Corte dei conti).

La norma introduce e disciplina la nuova competenza delle Sezioni di controllo di Trento e di Bolzano in materia di certificazione dei contratti collettivi di lavoro (di intercomparto e di comparto), sottoscritti a livello locale[5].

4)

Decreto legislativo 26 settembre 2023, n. 143 (Norme di attuazione dello Statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol recanti modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, in materia di urbanistica e di tutela del paesaggio).

5)

Decreto legislativo 26 settembre 2023, n. 147 (Norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 1975, n. 475, in materia di attività sportive e ricreative con i relativi impianti ed attrezzature).

Quanto alla potestà legislativa della Provincia la stessa risulta disciplinata dagli artt. 8 e 9 dello Statuto di autonomia[6].

---

[5] "Art. 2-bis (Competenze della Corte dei conti in materia di contratti collettivi del personale).
1. Per le finalità dell'articolo 11, comma 4, lettera f), della legge 15 marzo 1997, n. 59, le sezioni di controllo della Corte dei conti aventi sede a Trento e a Bolzano certificano che la quantificazione dei costi dei contratti collettivi del personale a ordinamento regionale e provinciale sia compatibile con gli strumenti di programmazione e di bilancio regionali o provinciali, previa valutazione dell'attendibilità dei costi quantificati. Per ciascuna certificazione contrattuale le predette sezioni possono richiedere elementi istruttori e di valutazione a esperti designati, con oneri a proprio carico, dalla Regione o da ciascuna Provincia autonoma, d'intesa con la competente sezione di controllo della Corte dei conti, oppure al collegio dei revisori dei conti istituito presso i medesimi enti. Decorsi quindici giorni dalla trasmissione delle ipotesi di accordo la certificazione si intende effettuata e il contratto può essere definitivamente sottoscritto.
2. In caso di certificazione non positiva le parti contrattuali non possono procedere alla sottoscrizione definitiva dell'ipotesi di accordo e assumono le iniziative necessarie per adeguare la quantificazione dei costi contrattuali ai fini della certificazione, riattivando la procedura prevista dal comma 1. Nel caso in cui la certificazione non positiva sia limitata a singole clausole contrattuali l'ipotesi può essere sottoscritta definitivamente, ferma restando l'inefficacia delle clausole contrattuali non positivamente certificate.".

[6] Art. 8: "Le Province hanno la potestà di emanare norme legislative entro i limiti indicati dall'articolo 4, nelle seguenti materie: 1. ordinamento degli uffici provinciali e del personale ad essi addetto; 2. toponomastica, fermo restando l'obbligo della bilinguità nel territorio della provincia di Bolzano; 3. tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare; 4. usi e costumi locali ed istituzioni culturali (biblioteche, accademie, istituti, musei) aventi carattere provinciale; manifestazioni ed attività artistiche, culturali ed educative locali, e, per la provincia di Bolzano, anche con i mezzi radiotelevisivi, esclusa la facoltà di impiantare stazioni radiotelevisive; 5. urbanistica e piani regolatori; 6. tutela del paesaggio; 7. usi civici; 8. ordinamento delle minime proprietà colturali, anche agli effetti dell'articolo 847 del codice civile; ordinamento dei "masi chiusi" e delle comunità

Nel corso del 2023 sono state approvate le leggi provinciali di seguito riportate:

1)

Legge provinciale 9 gennaio 2023, n. 1 (Disposizioni collegate alla legge di stabilità provinciale per l'anno 2023), costituita da 24 articoli che apportano modifiche a precedenti leggi provinciali in diversi ambiti, tra i quali la tutela della qualità dell'aria, l'amministrazione del patrimonio, il sistema statistico provinciale, il servizio sanitario provinciale, gli enti locali, il procedimento amministrativo, l'ordinamento del personale, l'ordinamento forestale e dell'artigianato.

In ordine alla copertura finanziaria, l'art. 23 della legge recita:

"1) Salvo quanto previsto agli articoli 2, 3, 7, 8, 11, 12, 14, 15, 17 e 18, all'attuazione della presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale.

2) La Ripartizione provinciale Finanze è autorizzata ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni al bilancio."

Come già riferito in occasione della precedente parifica (decisione n. 2/2023/PARI) il Consiglio dei ministri, con ricorso n. 15 del 14 marzo 2023 (cfr. G.U. 1ª Serie Speciale n. 17 del 27 aprile 2022), ha impugnato innanzi alla Corte costituzionale la legge con riguardo agli articoli 2, terzo comma; 3,

---

familiari rette da antichi statuti o consuetudini; 9. artigianato; 10. edilizia comunque sovvenzionata, totalmente o parzialmente, da finanziamenti a carattere pubblico, comprese le agevolazioni per la costruzione di case popolari in località colpite da calamità e le attività che enti a carattere extra provinciale esercitano nelle province con finanziamenti pubblici; 11. porti lacuali; 12. fiere e mercati; 13. opere di prevenzione e di pronto soccorso per calamità pubbliche; 14. miniere, comprese le acque minerali e termali, cave e torbiere; 15. caccia e pesca; 16. alpicoltura e parchi per la protezione della flora e della fauna; 17. viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse provinciale; 18. comunicazioni e trasporti di interesse provinciale, compresi la regolamentazione tecnica e l'esercizio degli impianti di funivia; 19. assunzione diretta di servizi pubblici e loro gestione a mezzo di aziende speciali; 20. turismo e industria alberghiera, compresi le guide, i portatori alpini, i maestri e le scuole di sci; 21. agricoltura, foreste e Corpo forestale, patrimonio zootecnico ed ittico, istituti fitopatologici, consorzi agrari e stazioni agrarie sperimentali, servizi antigrandine, bonifica; 22. espropriazione per pubblica utilità per tutte le materie di competenza provinciale; 23. costituzione e funzionamento di commissioni comunali e provinciali per l'assistenza e l'orientamento dei lavoratori nel collocamento; 24. opere idrauliche della terza, quarta e quinta categoria; 25. assistenza e beneficenza pubblica; 26. scuola materna; 27. assistenza scolastica per i settori di istruzione in cui le province hanno competenza legislativa; 28. edilizia scolastica; 29. addestramento e formazione professionale".

Art. 9 "Le province emanano norme legislative nelle seguenti materie nei limiti indicati dall'articolo 5: 1. polizia locale urbana e rurale; 2. istruzione elementare e secondaria (media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale e artistica); 3. commercio; 4. apprendistato; libretti di lavoro; categorie e qualifiche dei lavoratori; 5. costituzione e funzionamento di commissioni comunali e provinciali di controllo sul collocamento; 6. spettacoli pubblici per quanto attiene alla pubblica sicurezza; 7. esercizi pubblici, fermi restando i requisiti soggettivi richiesti dalle leggi dello Stato per ottenere le licenze, i poteri di vigilanza dello Stato, ai fini della pubblica sicurezza, la facoltà del Ministero dell'interno di annullare d'ufficio, ai sensi della legislazione statale, i provvedimenti adottati nella materia, anche se definitivi. La disciplina dei ricorsi ordinari avverso i provvedimenti stessi è attuata nell'ambito dell'autonomia provinciale; 8. incremento della produzione industriale; 9. utilizzazione delle acque pubbliche, escluse le grandi derivazioni a scopo idroelettrico; 10. igiene e sanità, ivi compresa l'assistenza sanitaria e ospedaliera; 11. attività sportive e ricreative con i relativi impianti ed attrezzature".

secondo comma; 8, quarto comma; 11 secondo comma; 12, ottavo comma; 4, secondo comma, lettera a); 13, secondo comma, lettera b); 15, secondo comma; 17 settimo comma; 18, quinto comma, lettera a); 18, quinto comma, lettera b), della legge.

Nel citato ricorso il Governo ha ribadito i motivi già svolti nei precedenti gravami nn. 11 e 13/2023, riguardanti, rispettivamente, le ll.pp. n. 16 e 17/2022, evidenziando che le norme impugnate "[…] non pare tengano conto del fatto che, a mente dell'art. 1, c. 4, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, per ciascuno degli anni dal 2023 al 2024, è venuto meno il trasferimento, dal bilancio dello Stato, di somme pari a 103.100.000,00 euro. La riduzione dei trasferimenti statali, all'evidenza, comporta che l'approntamento delle risorse finanziarie non è stato correttamente quantificato, in relazione ai rispettivi oneri né risultano esser state individuate le fonti di finanziamento, come, invece, richiesto dall'art. 19, c. 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) - che si pone, dunque, quale norma interposta […]".[7]

La PAB, con nota del 9 giugno 2023, in esito a richiesta istruttoria, aveva reso noto le misure adottate a salvaguardia degli equilibri di bilancio illustrando quanto di seguito riportato:

"*le impugnazioni del Consiglio dei Ministri nascono in seguito all'approvazione della LP n. 17/2022 (Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2023-2025), con la quale nel Titolo 2 "Trasferimenti correnti" Tipologia 101 "Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche" è stato determinato per l'anno 2025 un importo complessivo di euro 570.678.028,00, senza tener conto del venir meno del trasferimento dal bilancio dello Stato dell'importo di euro 103.100.000,00 previsto dall'articolo 1, comma 4, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (capitolo di entrata del bilancio finanziario gestionale: E02101.3110). Al riguardo, si rappresenta che con LP n. 5/2023 (Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2023-2025 e altre disposizioni) nello stato di previsione della spesa dell'anno 2025 è stato istituito un fondo speciale per un ammontare di euro 103.100.000,00 (capitolo di spesa del bilancio finanziario gestionale: U20032.0000), finalizzato a sterilizzare la corrispondente quota stanziata in entrata, al fine di "congelare" a livello contabile le relative risorse e non utilizzarle a copertura finanziaria dei complessivi oneri del bilancio provinciale. In merito all'iscrizione di tali poste, sono in corso trattative con lo Stato, le quali si presume possano concludersi entro il termine di approvazione*

[7] La norma prevede che «4. In relazione agli effetti finanziari conseguenti all'avvio della riforma fiscale, allo scopo di concorrere all'adeguamento dei bilanci delle regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano è previsto, per gli anni 2022-2024, un trasferimento a titolo di compensazione della riduzione del gettito riguardante la compartecipazione IRPEF derivante dai commi 2 e 3. Gli importi spettanti a ciascuna autonomia speciale sono stabiliti, entro il 31 marzo 2022, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base dell'istruttoria operata da un apposito tavolo tecnico, coordinato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze e Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, con la partecipazione di rappresentanti di ciascuna autonomia speciale».

della legge di assestamento di bilancio. Ad ogni buon conto, non avendo disposto alcun accertamento sull'anno 2025, l'eventuale mancato riconoscimento da parte dello Stato degli importi iscritti a bilancio non avrebbe alcun effetto sugli equilibri della Provincia, in quanto comporterebbe una riduzione delle previsioni di entrata con equivalente riduzione delle previsioni di spesa".

In ordine agli esiti del contenzioso si rinvia a quanto esposto nel presente capitolo al punto 18, con riguardo anche alla l.p. n. 18/2023.

2)

Legge provinciale 16 gennaio 2023, n. 2 (Proroga dei termini di rendicontazione dei contributi provinciali 2019-2020), che dispone la proroga dei termini di rendicontazione dei contributi concessi per gli anni 2019 e 2020 a valere sulla l.p. n. 8/2013 ("Sviluppo e sostegno della famiglia in Alto Adige").

In ordine alla copertura finanziaria, l'art. 2 prevede che "La presente legge non comporta alcuna nuova o ulteriore spesa a carico del bilancio di previsione 2023-2025".

3)

Legge provinciale 13 febbraio 2023, n. 3 (Tutela degli habitat acquatici ed esercizio sostenibile della pesca), che disciplina la tutela degli habitat acquatici e l'esercizio sostenibile della pesca in acque da pesca e acque chiuse.

Per la copertura finanziaria l'art. 21 ("Disposizioni finanziarie") prevede che "all'attuazione della presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale", salvo quanto previsto all'articolo 16 in materia di contributi (il relativo comma 4 dispone: "Alla copertura degli oneri derivanti dal presente articolo, quantificati in 155.000,00 euro per l'anno 2023, in 155.000,00 euro per l'anno 2024 e in 155.000,00 euro per l'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale "Fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi" di parte corrente nell'ambito del programma 03 della missione 20 del bilancio di previsione 2023-2025. Per gli esercizi successivi si provvede con legge di bilancio").

4)

Legge provinciale 13 febbraio 2023, n. 4 (Ratifica dell'intesa tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per l'istituzionalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome).

La legge, ai sensi dell'ottavo comma dell'art. 117 della Costituzione, ratifica l'intesa, sottoscritta il 6 dicembre 2022, tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, per la istituzionalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.[8]

In ordine alla copertura finanziaria, l'art. 4 ("Disposizione finanziaria") dispone che "All'attuazione della presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale".

5)

Legge provinciale 13 marzo 2023, n. 5 (Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2023-2025 e altre disposizioni), che prevede, tra l'altro:

- spese di investimento, "anche dovute all'aumento dei prezzi per le opere pubbliche nonché al cofinanziamento di progetti legati al PNRR, la cui copertura è costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa nella misura di 114.000.000,00 euro per l'esercizio finanziario 2023, di 100.000.000,00 euro per l'esercizio finanziario 2024 e di 100.000.000,00 euro per l'esercizio finanziario 2025" (art. 1, c. 2);
- l'istituzione, per l'esercizio 2025, al fine di garantire gli equilibri di bilancio con le variazioni di spesa recate al comma 1 dell'art. 2 non afferenti alla spesa obbligatoria, di un "fondo speciale sotto la missione di spesa 20, programma 3, per un ammontare complessivo di 103.100.000,00 euro. Su tale fondo è esclusa la possibilità di imputare atti di spesa" (art. 2, c. 2);
- la sostituzione del comma 2 dell'art. 19 della l.p. n. 6/2022 (Disciplina della dirigenza del sistema pubblico provinciale e ordinamento dell'amministrazione provinciale) come segue: "La contrattazione collettiva garantisce che la retribuzione di risultato ammonti, in caso di pieno raggiungimento dei risultati concordati, ad almeno il 20 per cento della retribuzione complessiva del/della dirigente, composta dal trattamento fondamentale, dalla retribuzione di posizione parte fissa e dalla retribuzione di posizione parte variabile, al netto dell'eventuale incremento della retribuzione di risultato di cui all'articolo 20." (art. 9, c. 2).

[8] Si legge nell'intesa, allegata alla legge, che i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano si impegnano, in particolare, a rafforzare la collaborazione in tutte le competenze e funzioni negli ambiti di comune interesse, istituzionalizzando l'organizzazione della Conferenza medesima e riconoscendo il ruolo fondamentale della stessa nell'interlocuzione tra Governo centrale e quelli regionali e delle Province autonome. Evidenzia, in particolare, l'art. 1 (Costituzione della Conferenza) dell'intesa che la Conferenza è dotata di autonomia patrimoniale, finanziaria e contabile.

6)

Legge provinciale 18 aprile 2023, n. 6 (Modifica della legge provinciale 23 aprile 2014, n. 3 "Istituzione dell'imposta municipale immobiliare (IMI)"), che, in particolare, modifica all'art. 5 della l.p. n. 3/2014 la disciplina in tema di "Equiparazioni all'abitazione principale".

Circa la copertura finanziaria l'art. 3 ("Disposizione finanziaria") prevede che "All'attuazione della presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili secondo le norme vigenti e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale".

7)

Legge provinciale 4 maggio 2023, n. 7 (Indicazione di provenienza degli alimenti nella ristorazione collettiva), che ha la finalità "di informare i consumatori e le consumatrici circa la provenienza di carne, latte e uova contenuti nei cibi somministrati nell'ambito della ristorazione collettiva, nonché di rafforzare i circuiti locali in linea con la strategia dell'UE "Dai campi alla tavola" (art. 1).

L'art. 8 ("Disposizioni finanziarie") della legge dispone in ordine alla copertura finanziaria:

"(1) Alla copertura degli oneri derivanti dall'articolo 5, quantificati in 20.000,00 euro per l'anno 2023, in 20.000,00 euro per l'anno 2024 e in 20.000,00 euro per l'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale "Fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi" di parte corrente nell'ambito del programma 03 della missione 20 del bilancio di previsione 2023-2025. Alla copertura per gli esercizi successivi si provvede con legge di bilancio.

(2) Alla copertura degli oneri derivanti dall'articolo 7, quantificati in 200.000,00 euro per l'anno 2023 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale "Fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi" di parte corrente nell'ambito del programma 03 della missione 20 del bilancio di previsione 2023-2025.

(3) Salvo quanto previsto ai commi 1 e 2 del presente articolo, all'attuazione della presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale".

8)

Legge provinciale 13 maggio 2023, n. 8 (Modifica della legge provinciale 9 ottobre 2020, n. 11, "Disciplina degli organismi di garanzia insediati presso il Consiglio provinciale") modifica la disposizione relativa

alla nuova elezione degli organismi di garanzia (Difensore civico, Garante, Consigliere di parità o presidente del Comitato), estendendo da sei a nove mesi il termine dalla fine della legislatura entro il quale, in caso di decadenza o cessazione della carica, il/la Presidente del Consiglio avvia la procedura per l'elezione e la nomina.

Riguardo alla copertura finanziaria l'art. 2 prevede che "All'attuazione della presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili secondo le norme vigenti e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale".

9)

Legge provinciale 1° giugno 2023, n. 9 (Modifiche alla legge provinciale 10 luglio 2018, n. 9 "Territorio e paesaggio").

La legge si compone di 35 articoli e sostituisce o modifica diverse disposizioni in materia, tra l'altro, di plusvalore di pianificazione, accordi urbanistici, destinazioni urbanistiche delle zone e delle aree, destinazioni d'uso delle costruzioni, zona produttiva e zona di riqualificazione urbanistica, abitazioni a prezzo calmierato, varianti al piano comunale per il territorio e il paesaggio, procedimento di approvazione dei piani di attuazione, attività soggetta a segnalazione certificata di inizio attività, a permesso di costruire e a comunicazione di inizio lavori asseverata e contributo di urbanizzazione).

Ai sensi dell'art. 34 (disposizione finanziaria) "all'attuazione della presente legge si prevede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili secondo le norme vigenti e, comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale".

10)

Legge provinciale 13 giugno 2023, n. 10 (Aree di pascolo protette e misure per il prelievo dei lupi).

La legge, composta da 12 articoli, disciplina "l'individuazione di zone pascolive protette, nonché la connessa adozione dei provvedimenti di autorizzazione al prelievo, alla cattura o all'uccisione di esemplari appartenenti alla specie del *Canis lupus* ai sensi della legge provinciale 16 luglio 2018, n. 11, e l'adozione di misure di prevenzione del rischio derivante dai medesimi" (art. 1).

L'art. 11 contiene le disposizioni concernenti la copertura finanziaria, prevedendo che "Alla copertura degli oneri derivanti dalla presente legge, quantificati in 20.000,00 euro per l'anno 2023, in 20.000,00 euro per l'anno 2024 e in 20.000,00 euro per l'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale "Fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi

provvedimenti legislativi" di parte corrente nell'ambito del programma 03 della missione 20 del bilancio di previsione 2023-2025. Alla copertura per gli esercizi successivi si provvede con legge di bilancio".

11)

Legge provinciale 16 giugno 2023, n. 11 (Modifica della legge provinciale 17 dicembre 2015, n. 16, "Disposizioni sugli appalti pubblici"), che contiene sostituzioni, modifiche e abrogazioni di diverse disposizioni in precedenza vigenti in materia di appalti pubblici.

La legge si compone, in particolare, complessivamente di 24 articoli contenenti, fra l'altro, norme in materia di nomina, compiti, ruolo e attribuzioni della figura di responsabile unico del progetto (RUP), di programmazione dell'esecuzione di lavori, servizi e forniture pubbliche, di affidamenti dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria e dei servizi ad essi connessi, di procedura negoziata senza previa pubblicazione sotto soglia UE e affidamenti diretti, di accesso delle PMI alle procedure di affidamento, di suddivisione in lotti, criteri di aggiudicazione, garanzia definitiva e termini dilatori nonché di modifiche contrattuali in corso di esecuzione.

Specifica l'art. 23 che "All'attuazione della presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale".

Ulteriori disposizioni della citata l.p. n. 16/2015 sono state oggetto di abrogazioni e integrazioni nel corrente esercizio ad opera dell'art. 15 della l.p. n. 1/2024 (Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2024-2026 e altre disposizioni).

Rappresenta al riguardo la circolare n. 3 del 28 marzo 2024 dell'*Audit* dell'Agenzia per i contratti pubblici-ACP, che *"Il Governo aveva chiesto al presidente della Provincia modifiche alla legge provinciale n.11/2023, al fine di evitare l'impugnazione della stessa. La Provincia autonoma di Bolzano ha, pertanto, ottemperato a detti impegno con la L.P. n. 1/2024…"*. Le modifiche riguardano, in particolare, gli ambiti della procedura negoziata, senza previa pubblicazione, sottosoglia UE e relativi affidamenti diretti, le procedure e l'accesso delle PMI alle procedure di affidamento e i criteri di aggiudicazione dell'appalto.[9]

[9] In particolare, in ordine alla disposta abrogazione dell'ottavo comma dell'art. 26 della l.p. n. 16/2015, operata dal primo comma del citato articolo 15, il Presidente della PAB rappresenta in relazione illustrativa della legge che *"La proposta di abrogazione tiene conto della giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, che non consente di fissare a priori limitazioni quantitative al subappalto. Tale principio è stato affermato dalla Corte di giustizia dell'Unione europea nella sentenza del 26 settembre*

12)

Legge provinciale 29 giugno 2023, n. 12 (Modifiche a leggi provinciali in materia di uffici provinciali e personale, comunità comprensoriali, istruzione, musei, masi chiusi e associazioni agrarie, tutela delle acque e utilizzazione delle risorse idriche, tutela del paesaggio, foreste, caccia e pesca, appalti, viabilità, sanità, assistenza, beneficenza, edilizia abitativa e igiene dei prodotti alimentari).

L'art. 25 ("Disposizione finanziaria") rende noto che:

"(1) Salvo quanto previsto all'articolo 2, all'attuazione della presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale.

(2) La Ripartizione provinciale Finanze è autorizzata ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni al bilancio".

Il comma 7 dell'art. 2 prevede che "Alla copertura degli oneri derivanti dal presente articolo, quantificati in 50.000,00 euro per l'anno 2023, in 50.000,00 euro per l'anno 2024 e in 50.000,00 euro per l'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale "Fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi" di parte corrente nell'ambito del programma 03 della missione 20 del bilancio di previsione 2023-2025".

13)

Legge provinciale 18 luglio 2023, n. 13 (Gestione coordinata dei siti ed elementi oggetto di riconoscimenti UNESCO in provincia di Bolzano), che reca disposizioni per la gestione efficiente e coordinata del patrimonio naturale, culturale e immateriale e degli altri siti ed elementi oggetto di riconoscimenti dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura, nel territorio della Provincia autonoma di Bolzano, al fine di assicurarne la trasmissione alle generazioni future e disciplina, inoltre, il sostegno della Provincia ai progetti di nuove candidature nell'ambito delle convenzioni e dei programmi UNESCO.

In ordine alla copertura finanziaria:

- l'art. 9 prevede che "Salvo quanto previsto agli articoli 3 e 7, all'attuazione della presente legge si

2019 (C63/18) e ribadito nella sentenza del 27 novembre 2019 (C-402/18). Si lascia dunque alle stazioni appaltanti la facoltà di valutare, caso per caso, l'ammissibilità del ricorso a tale istituto, con riferimento al contesto ambientale, al settore economico interessato, alla tipologia della prestazione oggetto dell'appalto, etc. ".

provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale";

- l'art. 3, c. 3, dispone che "Alla copertura degli oneri derivanti dal comma 2, quantificati in 25.000,00 euro per l'anno 2023, in 50.000,00 euro per l'anno 2024 e in 50.000,00 euro per l'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale "Fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi" di parte corrente nell'ambito del programma 03 della missione 20 del bilancio di previsione 2023-2025. Per gli esercizi successivi si provvede con legge di bilancio";

- l'art. 7, c. 10, prevede che "Alla copertura degli oneri derivanti dal comma 8, quantificati in 125.000,00 euro per l'anno 2023, in 125.000,00 euro per l'anno 2024 e in 125.000,00 euro per l'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale "Fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi" di parte corrente nell'ambito del programma 03 della missione 20 del bilancio di previsione 2023-2025. Per gli esercizi successivi si provvede con legge di bilancio".

14)

Legge provinciale 18 luglio 2023, n. 14 (Legge provinciale sui beni culturali), che disciplina la conservazione, la tutela e la cura dei beni culturali materiali mobili e immobili in provincia di Bolzano. L'art. 58 (disposizione finanziaria) puntualizza:

"(1) Alla copertura degli oneri non obbligatori derivanti dagli articoli 5, 6, 7, 17, 18, 20, 21, 22, 23, 25, 28, 29, 30, 31, 33 e 35, quantificati complessivamente in 4.764.562,59 euro per l'anno 2023, in 5.046.408,72 euro per l'anno 2024 e in 4.231.408,72 euro per l'anno 2025, si provvede nel limite degli stanziamenti assegnati alle pertinenti missioni nel bilancio di previsione 2023-2025. Alla copertura per gli esercizi successivi si provvede con legge di bilancio.

(2) Salvo quanto previsto al comma 1, all'attuazione della presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale".

15)

Legge provinciale 18 luglio 2023, n. 15 (Modifica della legge provinciale 23 novembre 2010, n. 14, recante "Ordinamento delle aree sciabili attrezzate"). La legge contiene unicamente 2 articoli: l'art. 1, costituito

da 51 commi, contiene modifiche alla legge provinciale n. 14/2010, e l'art. 2 fa presente che "All'attuazione della presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale".

16)

Legge provinciale 4 agosto 2023, n. 16 (Rendiconto generale della Provincia Autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2022).

L'approvazione fa seguito al giudizio di parificazione del rendiconto, tenutosi innanzi alle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti in data 28 giugno 2023 e conclusosi con la parifica del rendiconto medesimo, nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale. Per un approfondimento si rinvia al capitolo 4.2.4 della presente relazione.

17)

Legge provinciale 4 agosto 2023, n. 17 (Rendiconto generale consolidato della Provincia Autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2022); si rinvia in argomento al capitolo 12.4.1 della presente relazione.

18)

Legge provinciale 4 agosto 2023, n. 18 (Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2023 e per il triennio 2023-2025).

La legge apporta variazioni allo stato di previsione delle entrate e delle spese (competenza e cassa) per gli anni 2023, 2024, 2025; il relativo allegato concernente il prospetto degli equilibri di bilancio (H) evidenzia variazioni nell'attività finanziaria pari a 35,4 ml (2023), 90 ml (2024) e 80 ml (2025), un equilibrio finale (somma algebrica dell'equilibrio di parte corrente e di quello di parte capitale) pari a zero in ognuno dei tre anni considerati e un equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali pari a 626,5 ml (2023), a 692,1 ml (2024) e a 633,4 ml (2025). Per l'analisi di tali variazioni finanziarie si rinvia al pertinente capitolo 4.2.4 della presente relazione.

La legge è composta di 28 articoli e contiene disposizioni che modificano precedenti leggi in diversi ambiti: ordinamento e organizzazioni turistiche; finanza locale; compensi ai componenti delle

commissioni, dei consigli, comitati e collegi, comunque denominati, istituiti presso l'amministrazione provinciale; mobilità pubblica; sviluppo e sostegno della famiglia; sanità; territorio e paesaggio; formazione professionale; edilizia abitativa agevolata e imposta municipale immobiliare.

Da segnalare che la legge riduce di 103,1 ml lo stanziamento iscritto al Titolo 2 ("Trasferimenti correnti", Tipologia 101 "Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche") per l'annualità 2025 e abroga il fondo speciale istituito dall'art. 2 della l.p. n. 5/2023 (cfr. l'allegato B della legge "Riduzioni di spese già autorizzate da precedenti disposizioni legislative"); ciò è da porre in relazione ai ricorsi del Governo in Corte costituzionale (nn. 11, 13, 15/2023), riguardanti le leggi provinciali n. 16/2022 (Legge di stabilità per l'anno 2023), n. 17/2022 (Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2023-2025) e n. 1/2023 (Disposizioni collegate alla legge di stabilità provinciale per l'anno 2023).

Prevede al riguardo l'art. 7 dell' "Accordo tra il Ministro dell'Economia e delle finanze, la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di finanza pubblica", sottoscritto in data 25 settembre 2023 (cfr. deliberazione di Giunta n. 829/2023, che ratifica la sottoscrizione del Presidente della Provincia in pari data), che a fronte dell'impegno della PAB a ridurre di 103,1 ml lo stanziamento iscritto al Titolo 2 "Trasferimenti correnti" nonché ad abrogare il fondo speciale istituito dall'art. 2 della l.p. n. 5/2023, lo Stato "si impegna al ritiro dei ricorsi contro la Provincia autonoma pendenti innanzi alla Corte costituzionale (…)".

La PAB ha precisato con nota del Direttore della Ripartizione finanze del 22 marzo 2024, di essere in attesa della fissazione dell'udienza di discussione per poter eventualmente formalizzare l'accettazione della rinuncia del ricorso da parte dello Stato.

19)

Legge provinciale 16 agosto 2023, n. 19 (Disciplina della coltivazione di sostanze minerali).

La legge disciplina la coltivazione di sostanze minerali e si applica "a tutte le cave, ai relativi impianti fissi e mobili, nonché alle infrastrutture e discariche di materiali di cava per le quali non sia necessaria una concessione per la coltivazione di sostanze minerali" (art. 2).

In ordine alla copertura finanziaria, l'art. 17 dispone: "All'attuazione della presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale".

20)

Legge provinciale 16 agosto 2023, n. 20 (Disciplina dell'assegnazione di concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico).

La legge disciplina, in particolare, le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, stabilendo, fra l'altro, le norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i termini di indizione delle stesse, i criteri di ammissione e di aggiudicazione, i requisiti finanziari, organizzativi e tecnici dei partecipanti, la durata delle concessioni e i criteri per la determinazione dei canoni di concessione (art. 1); ai sensi dell'art. 2, essa persegue la finalità di assicurare la produzione di energia da fonti rinnovabili in un contesto di uso equilibrato delle risorse naturali e nella prospettiva del benessere economico e sociale delle comunità locale.

L'art. 56 (Disposizioni finanziarie) recita: "All'attuazione della presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili secondo le norme vigenti e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale".

21)

Legge provinciale 19 settembre 2023, n. 21 (Debito fuori bilancio e altre disposizioni).

La legge riconosce all'art. 1 la legittimità di alcuni debiti fuori bilancio[10] della Provincia derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, in assenza del preventivo impegno di spesa (cfr. allegato A alla legge). Trattasi, in particolare, delle seguenti tipologie di beni e servizi: gettoni di presenza per il servizio in qualità di componente della commissione per l'esame venatorio (euro 2.722,34), attività di insegnamento "Welcome box in lingua italiana: promozione linguistica per alunni e alunne neo arrivati" (euro 987,35), PNRR - Spese dirette nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Prestazioni professionali specialistiche (euro 12.200,00), incarico domiciliatario (euro 324,96), attività di relatore nell'ambito di un corso di aggiornamento (euro 850,83), vitto e alloggio degli studenti nell'ambito della manifestazione "*Sommerakademie 2023*" (euro 5.777,00), utilizzo dell'immagine "Martin pescatore" coperta da diritto d'autore (euro 915,00), pubblicazione di un avviso per la procedura di selezione di esaminatori ed esaminatrici (euro 308,16), pubblicazione di un avviso per la procedura di selezione di esaminatori ed esaminatrici (euro 162,00), aggiornamento per collaboratrici e collaboratori dell'Ufficio Orientamento scolastico e professionale (euro 57,99).

[10] Cfr. infra cap. 10.4.

L'art. 2 modifica la legge provinciale del 18 marzo 2002, n. 6, concernente norme sulle comunicazioni e provvidenze in materia di radiodiffusione.

In ordine alla copertura finanziaria l'art. 3 ("Disposizione finanziaria") specifica:

"(1) Alla copertura degli oneri derivanti dall'articolo 1, quantificati in 24.305,63 euro per l'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale "Fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi" di parte corrente nell'ambito del programma 03 della missione 20 del bilancio di previsione 2023-2025.

(2) Alla copertura degli oneri derivanti dall'articolo 2, quantificati in 200.000,00 euro per l'anno 2023, in 0,00 euro per l'anno 2024 e in 0,00 euro per l'anno 2025, si provvede mediante la corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale "Fondo globale per far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi" di parte corrente nell'ambito del programma 03 della missione 20 del bilancio di previsione 2023-2025. Alla copertura degli oneri per gli esercizi successivi si provvede con legge di bilancio.

(3) La Ripartizione provinciale Finanze è autorizzata ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio".

22)

Legge provinciale 19 settembre 2023, n. 22 (Legge di stabilità provinciale per l'anno 2024).

All'art. 1 la legge autorizza (ai sensi del principio contabile 4.1 allegato al d.lgs. n. 118/2011) spese relative a interventi previsti da norme provinciali, regionali, statali o europee (rifinanziamento delle leggi di spesa, escluse quelle obbligatorie e continuative), riduzioni di spese già autorizzate da precedenti disposizioni legislative e spese recate da leggi che dispongono spese a carattere pluriennale (rimodulazione delle spese pluriennali) e all'art. 2 stabilisce la dotazione dei fondi per la finanza locale (ordinario, per investimenti e per ammortamento mutui) di cui all'art. 1, c. 2, della l.p. n. 6/1992 (Disposizioni in materia di finanza locale).

23)

Legge provinciale 19 settembre 2023, n. 23 (Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2024-2026).

La legge approva, ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, lo stato di previsione dell'entrata, della spesa, i relativi allegati e il documento tecnico di accompagnamento al bilancio.

Trattasi, in particolare, di un bilancio di natura tecnica, approvato entro la scadenza della XVI legislatura, in considerazione delle elezioni amministrative a livello provinciale che si sono tenute in provincia di Bolzano nell'ottobre 2023.

Il documento contabile evidenzia un totale complessivo delle entrate/spese pari a 6.790 ml (2024), 6.739,3 ml (2025) e 6.354,6 ml (2026); si rinvia, in argomento, al capitolo 4.2.2 della presente relazione.

24)

*Legge provinciale del 26 settembre 2023, n. 24 (*Adeguamenti in materia di democrazia diretta e partecipazione. Modifica della legge provinciale 3 dicembre 2018, n. 22, "Democrazia diretta, partecipazione e formazione politica").

La legge si compone di 19 articoli che intervengono sulla legge provinciale n. 22/2018.

In ordine alla copertura finanziaria l'art. 20 rende noto che "All'attuazione della presente legge si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili secondo le norme vigenti e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio provinciale per l'anno 2023".

3.2 Profili di copertura economico-finanziaria

La Sezione di controllo di Bolzano ha formulato, in data 19 febbraio 2024 (prot. 69), richiesta istruttoria volta a conoscere le iniziative intraprese nell'esercizio in esame allo scopo di salvaguardare una piena e certa copertura economico-finanziaria ai provvedimenti legislativi, oggetto di approvazione in sede di Commissione e di Assemblea consiliare.

Il Segretario generale del Consiglio provinciale, in data 1° marzo 2024, ha rappresentato alla Sezione di Controllo di Bolzano di essersi "*impegnato a ricordare a tutti gli interessati che la Corte dei Conti, anche nell'anno corrente, ha chiesto informazioni relative all'introduzione di modifiche, ma la questione, causa periodo elettorale, non è stata più oggetto di discussione da parte della Commissione per il regolamento interno che non ha più avuto occasione di riunirsi*".

Successivamente il Direttore della Ripartizione finanze della PAB, con nota dell'8 aprile 2024, ha fatto presente che "(...) *Con riguardo agli emendamenti proposti e/o approvati in Commissione legislativa e in Assemblea consiliare, non può che demandarsi al regolamento interno del Consiglio provinciale*". Inoltre, con riguardo alle relazioni tecniche relative alle leggi provinciali è stato puntualizzato che "*La relazione tecnica esplicativa viene prevista dall'articolo 6 della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1, rubricato "Copertura*

finanziaria delle leggi provinciali", per i soli disegni di legge di iniziativa giuntale. Tale relazione è di supporto alla Ripartizione Finanze per la predisposizione della eventuale copertura finanziaria del disegno di legge. La relazione non ha una forma tipizzata e, spesso, si traduce in un confronto interno all'amministrazione volto alla definizione del reale impatto finanziario e della relativa necessità di copertura delle norme proposte. La pubblicazione della relazione, in aggiunta alla relazione illustrativa, non viene attualmente prevista nell'iter legislativo".

Si ricorda che nell'ordinamento provinciale il profilo della copertura finanziaria delle leggi di spesa permane disciplinato dall'art. 6 della l.p. n. 1/2002 (Norme in materia di bilancio e di contabilità della Provincia autonoma di Bolzano); la norma prevede, in particolare, al terzo comma, che la copertura finanziaria delle leggi provinciali, che comportano nuove o maggiori spese o minori entrate, è determinata con le seguenti modalità: a) mediante modificazioni legislative che comportino nuove o maggiori entrate; b) mediante riduzione di stanziamenti previsti da precedenti disposizioni legislative di spesa; c) mediante utilizzo degli accantonamenti iscritti nei fondi speciali previsti dall'art. 49, del d.lgs. n. 118/2011.

In questo contesto, giova sottolineare che anche il legislatore regionale/provinciale, in base all'art. 17 della l. n. 196/2009, è chiamato al rispetto dell'obbligo di redigere, per ogni disegno di legge che comporti conseguenze finanziarie (positive o negative), una relazione tecnica che deve evidenziare i dati ed i metodi utilizzati per la quantificazione degli oneri fino alla completa attuazione delle norme e le relative coperture, nonché le fonti e ogni altro elemento informativo utile.

Inoltre, la relazione tecnica deve riportare, per le disposizioni di legge caratterizzate da clausole di neutralità finanziaria, ovvero di invarianza di oneri, la valutazione degli effetti derivanti dalle disposizioni medesime, i dati e gli elementi idonei a suffragare l'ipotesi di invarianza, dando evidenza dell'entità delle risorse disponibili e delle relative unità gestionali interessate; ciò in quanto la eventuale declaratoria di assenza di oneri non può valere, di per sé, a rendere dimostrato il rispetto dell'obbligo di copertura.

Il vigente Regolamento interno del Consiglio provinciale prevede, all'art. 45, per i disegni di legge di iniziativa consiliare o popolare che comportino impegni finanziari o qualora la competente Commissione consiliare dovesse apportare a qualsiasi disegno di legge modifiche comportanti maggiori oneri (sempreché esse non siano state presentate da componenti della Giunta), una procedura in virtù della quale la competente Commissione, concluso l'esame degli articoli, richiede un parere all'Assessore alle finanze della PAB sulla relativa copertura.

Pare utile richiamare quanto evidenziato dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, alla luce della giurisprudenza costituzionale, nell'annuale referto concernente l'"Analisi delle modalità di copertura finanziaria nelle leggi regionali di spesa – anno 2021", deliberato nell'adunanza del 10 luglio 2023 (del. n. 10/SEZAUT/2023/FRG).

Nello specifico, la Sezione ha rappresentato quanto di seguito riportato: "La Corte costituzionale, con successive pronunce, ha più volte ricordato che, ai sensi del combinato disposto degli artt. 17 e 19 in esame, dei quali si è ribadita la natura di "disposizioni specificative" dell'art. 81, terzo comma, Cost. (cfr. *ex plurimis*, sentenze n. 5 e n. 147 del 2018) le Regioni sono tenute a indicare la copertura finanziaria delle leggi che prevedano nuovi o maggiori oneri a carico della loro finanza, utilizzando le metodologie di copertura specificamente previste: quello di tener conto di tali oneri è infatti un corollario del principio secondo cui l'art. 81 Cost. impone che, ogniqualvolta si introduca una previsione legislativa che possa, anche solo in via ipotetica, determinare nuove spese, occorre sempre indicare i mezzi per farvi fronte (sentenze n. 84 del 2023, n. 163 del 2020 e n. 307 del 2013).".

E' stato fatto presente che la relazione tecnica costituisce, in particolare, il principale strumento per ricostruire le valutazioni sottese alle leggi di spesa, quanto ai loro effetti e all'adeguatezza dei mezzi di copertura; il legislatore regionale è tenuto alla redazione della relazione tecnica, tanto nel caso in cui la norma non necessiti di nuove coperture rispetto alle disponibilità già esistenti a bilancio dovendo in questa ipotesi comunque indicare l'entità di tali risorse per rendere attendibile la loro idoneità e sufficienza rispetto agli adempimenti previsti (in tal senso si veda la già citata Corte cost., sentenza n. 226 del 2021), quanto nel caso in cui la norma non presenti effetti finanziari dichiarati, il che va ugualmente dimostrato.

È stato ricordato, altresì, che non è consentita la copertura di nuovi e maggiori oneri con le disponibilità già appostate in bilancio, come si desume dall'art. 17 della legge n. 196 del 2019.

Ha ulteriormente sottolineato la Sezione delle Autonomie che l'art. 38 del d.lgs. n. 118/2011 riguardo a spese a carattere continuativo o pluriennale specifica: «1. Le leggi regionali che prevedono spese a carattere continuativo quantificano l'onere annuale previsto per ciascuno degli esercizi compresi nel bilancio di previsione e indicano l'onere a regime ovvero, nel caso in cui non si tratti di spese obbligatorie, possono rinviare le quantificazioni dell'onere annuo alla legge di bilancio. 2. Le leggi regionali che dispongono spese a carattere pluriennale indicano l'ammontare complessivo della spesa, nonché la quota eventualmente a carico del bilancio in corso e degli esercizi successivi. La legge di stabilità regionale (come anche prevede la legge di contabilità n. 196), può annualmente rimodulare le

quote previste per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione e per gli esercizi successivi, nei limiti dell'autorizzazione complessiva di spesa»; come si nota, il legislatore detta una disciplina differenziata, in quanto solo per le spese obbligatorie a carattere continuativo è previsto l'obbligo di quantificazione a regime.

In tema di copertura di oneri pluriennali, è stato fatto presente, che la c.d. disponibilità consolidata del margine non costituisce un mezzo di copertura diverso o ulteriore rispetto a quelli indicati dall'art. 17 della l. n. 196/2009 (cfr. la disciplina costituita dal principio contabile generale n. 16, allegato n. 1 al d.lgs. n. 118/2011 e dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui ai punti dal 5.3.3 al 5.3.10 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011).

Viene evidenziata, pertanto, la necessità di particolare attenzione nell'applicazione della disposizione nei punti di cui dal 5.3.6 e seguenti dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, in considerazione di possibili sopravvenienze onerose che potrebbero erodere i "margini di saldo libero consolidati"; in particolare, l'applicazione medesima non può che riferirsi (segnatamente) ad oneri flessibili e comunque non obbligatori.

Ulteriormente si rappresenta la criticità della copertura con i fondi speciali senza previa indicazione dei provvedimenti legislativi che si prevede siano approvati nel corso degli esercizi finanziari compresi nel bilancio pluriennale (cfr. la disciplina di cui all'art. 18 della l. n. 196/2009) e la particolare attenzione che deve essere posta alla dichiarata assenza di oneri che deve trovare specifica motivazione, anche considerando gli oneri indiretti che si possono riconnettere a una legge.

Con nota del 31 maggio 2024 la Sezione di controllo di Bolzano ha chiesto all'Amministrazione di inviare alla Corte dei conti per ogni disegno di legge provinciale della XVII^ legislatura (2023-2028) la relativa relazione tecnica, successivamente alla approvazione della legge da parte del Consiglio provinciale. Con nota del 10 giugno 2024 la PAB ha dedotto quanto segue: "*Il Consiglio provinciale allega la relazione del presentatore e quella della III commissione legislativa (allegati 1 e 2), reperibili anche sulla banca dati del sito internet (https://www.consiglio-bz.org/it/banche-dati-raccolte), relative all'unico DLP finora approvato dal Consiglio provinciale durante la corrente legislatura.*".

Nella riunione camerale in contraddittorio del 19 giugno 2024 i rappresentanti della PAB hanno depositato la relazione tecnica esplicativa concernente l'unico disegno di legge sinora approvato nel corso della corrente legislatura, precisando che la medesima viene redatta solo per i disegni di legge di iniziativa giuntale.

La Sezione richiama il costante orientamento della Corte costituzionale (Sent. n. 82/2023)

sull'importanza della relazione tecnica per la quantificazione degli oneri.

***

In conclusione, quanto alla normativa secondaria, si evidenzia che spetta alla Giunta provinciale, ai sensi dell'art. 54 dello Statuto di Autonomia, la deliberazione dei regolamenti per l'esecuzione delle leggi approvate dal Consiglio provinciale (n. 1), nonché la deliberazione dei regolamenti sulle materie che, secondo l'ordinamento vigente, sono devolute alla potestà regolamentare delle Province (n. 2).[11]

[11] Con riguardo all'esercizio 2023 sono stati emanati, previa delibera della Giunta provinciale, i seguenti decreti del Presidente della Provincia:
- d.P.P. 9 gennaio 2023, n. 1 (Modifica del Decreto del Presidente della Provincia 8 aprile 2020, n. 13, "Uso dell'energia da fonti rinnovabili");
- d.P.P. 26 gennaio 2023, n. 2 (Modifica del decreto del Presidente della Provincia 23 dicembre 2022, n. 31, "Modifiche del regolamento relativo agli interventi di assistenza economica sociale e al pagamento delle tariffe nei servizi sociali");
- d.P.P. 26 gennaio 2023, n. 3 (Modifiche al regolamento sulle aree di tutela dell'acqua potabile);
- d.P.P. 26 gennaio 2023, n. 4 (Modifiche al regolamento di esecuzione sul servizio taxi e servizio di noleggio con conducente);
- d.P.P. 20 gennaio 2023, n. 5 (Regolamento di esecuzione relativo alla struttura amministrativa dell'Amministrazione provinciale);
- d.P.P. 21 febbraio 2023, n. 6 (Criteri qualitativi per i piani di attuazione ai sensi dell'allegato E, punto E1), della legge provinciale 10 luglio 2018, n.9);
- d.P.G.p 3 marzo 2023, n. 7 (Regolamento di esecuzione relativo all'elenco provinciale delle amministratrici e degli amministratori di sostegno volontari);
- d.P.P. 23 marzo 2023, n. 8 (Regolamento sulla disciplina dell'Avvocatura della Provincia);
- d.P.P. 29 marzo 2023, n. 9 (Modifiche al regolamento recante i criteri e le modalità per il rilevamento, la determinazione del limite massimo e l'assegnazione di posti letto);
- d.P.P. 10 maggio 2023, n. 10 (Modifica del regolamento in materia di determinazione dei parametri per la definizione delle piante organiche dei comuni);
- d.P.P. 26 maggio 2023, n. 11 (Modifica del regolamento di esecuzione sul rilevamento unificato di reddito e patrimonio);
- d.P.P. 5 giugno 2023, n. 12 (Modifica al regolamento di esecuzione sulla formazione medica specialistica);
- d.P.P. 5 giugno 2023, n. 13 (Modifica del regolamento di esecuzione della legge provinciale 14 dicembre 1988, n.58, concernente norme in materia di servizi pubblici);
- d.P.P. 16 giugno 2023, n. 14 (Regolamento di esecuzione sul Comitato etico per la sperimentazione clinica);
- d.P.P. 16 giugno 2023, n. 15 (Modifica del regolamento sulle nuove procedure per il trattamento automatizzato degli aggiornamenti cartografici);
- d.P.P. 23 giugno 2023, n. 16 (Modifica del regolamento sul riordinamento del Centri di Sperimentazione Laimburg);
- d.P.P. 28 giugno 2023, n. 17 (Regolamento di esecuzione di *Public Corporate Governance* della Provincia autonoma di Bolzano);
- d.P.P. 28 giugno 2023, n. 18 (Modifica del regolamento in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi);
- d.P.P. 20 luglio 2023, n. 19 (Modifica del regolamento sui locali per l'alloggio temporaneo di personale in zone produttive);
- d.P.P. 27 luglio 2023, n. 20 (Regolamento di esecuzione sulla determinazione dei parametri per le piante organiche delle comunità comprensoriali nei settori amministrativo e di polizia locale);
- d.P.P. 2 agosto 2023, n. 21 (Modifica del regolamento sull'elenco provinciale degli idonei alla nomina a direttrice/direttore generale dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige);
- d.P.P. 2 agosto 2023, n. 22 (Modifica del regolamento di esecuzione in materia di locali e luoghi di pubblico spettacolo e trattenimento);
- d.P.P. 4 agosto 2023, n. 23 (Modifica del regolamento di esecuzione relativo all'ordinamento dell'artigianato);
- d.P.P. 10 agosto 2023, n. 24 (Modifica del regolamento di esecuzione in materia di mobilità pubblica);
- d.P.P. 16 agosto 2023, n. 25 (Regolamento di esecuzione concernente l'istituzione delle zone pascolive protette e le misure per il prelievo dei lupi);

Con riguardo a detti atti normativi giova ricordare che le Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol hanno più volte evidenziato che lo Statuto di autonomia, stante la configurata divisione dei poteri ed il principio di riserva di legge provinciale, "...non ha fatto altro che sancire, semplicemente - e in maniera inconfutabile -, che i regolamenti provinciali non possono essere emanati se non: 1) per l'esecuzione delle leggi provinciali e 2) per l'attuazione delle leggi statali relative a materie trasferite alla Provincia"[12].

- d.P.P. 21 agosto 2023, n. 26 (Modifiche al regolamento relativo alla struttura amministrativa dell'Amministrazione provinciale);
- d.P.P. 23 agosto 2023, n. 27 (Primo regolamento di esecuzione alla legge provinciale 21 luglio 2022, n.5 – edilizia residenziale pubblica e sociale: Assegnazione in locazione di abitazioni pubbliche e sociali);
- d.P.P. 23 agosto 2023, n. 28 (Secondo regolamento di esecuzione alla legge provinciale 21 luglio 2022, n.5 "edilizia residenziale pubblica e sociale", concernente la gestione dei rapporti di locazione delle abitazioni pubbliche e sociali);
- d.P.P. 23 agosto 2023, n. 29 (Terzo regolamento di esecuzione alla legge provinciale 21 luglio 2022, n.5 - edilizia residenziale pubblica e sociale: Case albergo per determinati gruppi di persone);
- d.P.P. 31 agosto 2023, n. 30 (Modifica del regolamento sull'imposta comunale di soggiorno);
- d.P.P. 8 settembre 2023, n. 31 (Modifiche del regolamento relativo agli interventi di assistenza economica sociale e al pagamento delle tariffe nei servizi sociali);
- d.P.P. 8 settembre 2023, n. 32 (Modifiche al regolamento di esecuzione relativo al conferimento di incarichi di direzione di struttura complessa del Servizio sanitario provinciale);
- d.P.P. 20 settembre 2023, n. 33 (Regolamento di esecuzione relativo ai requisiti per il coordinamento sanitario nei comprensori sanitari dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige);
- d.P.P. 12 ottobre 2023, n. 34 (Modifica del regolamento di esecuzione relativo alle tariffe dei diritti tavolari e dei tributi speciali catastali);
- d.P.P. 12 ottobre 2023, n. 35 (Abrogazione del regolamento sull'ampliamento di pubblici esercizi);
- d.P.P. 23 ottobre 2023, n. 36 (Regolamento sulla riscossione coattiva delle entrate);
- d.P.P. 26 ottobre 2023, n. 37 (Modifica del regolamento sull'imposta comunale di soggiorno);
- d.P.P. 26 ottobre 2023, n. 38 (Modifiche al regolamento sulla formazione specifica in medicina generale).

[12] Cfr. anche la sentenza della Sezione giurisdizionale di Bolzano n. 26/2010 e il rilievo istruttorio della Sezione di controllo di Bolzano n. 23/2010.

4 IL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

4.1 L'ordinamento contabile provinciale

In base a quanto previsto dal comma 4-*octies* dell'art. 79 dello Statuto di autonomia, le Province autonome di Bolzano e di Trento hanno adottato, mediante rinvio formale recettizio, le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al d.lgs. n. 118/2011 in via legislativa, nei rispettivi ordinamenti contabili e dei propri enti e organismi strumentali, nonché in quello degli enti locali, a decorrere dal 1° gennaio 2016. Da tale data cessano di avere efficacia le disposizioni legislative regionali/provinciali incompatibili con il citato decreto legislativo (cfr. art. 1, c. 1 del d.lgs. 118/2011).

In particolare, l'art. 23 (armonizzazione dei sistemi contabili) della l.p. n. 11/2014 prescrive che "Le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, sono recepite negli ordinamenti contabili della Provincia, degli enti locali e dei relativi enti e organismi strumentali e trovano applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario successivo a quello previsto per le regioni a statuto ordinario". Successivamente, l'art. 26 della l.p. n. 8/2019, che ha inserito l'art. 23, c. 4/*bis* nella l.p. n. 11/2014, ha puntualizzato che "Le disposizioni previste dal titolo II del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, si applicano altresì alle assegnazioni all'Azienda sanitaria derivanti dalla spesa del servizio sanitario provinciale, individuata nella missione 13 del bilancio provinciale. Tali assegnazioni sono escluse dal riaccertamento ordinario dei residui".

L'ordinamento provinciale prevede, inoltre, peculiari disposizioni a carattere contabile che riguardano, fra l'altro, la copertura finanziaria delle leggi provinciali (art. 6, della l.p. n. 1/2002), i termini per le procedure di spesa (art. 9), il bilancio di previsione gestionale (art. 12), il documento di economia e finanza provinciale DEFP (art. 12/*bis*), il fondo speciale per la riassegnazione di residui passivi delle spese in conto capitale (art. 19), la legge di stabilità provinciale e la legge collegata (art. 22/*bis*), le variazioni di bilancio (art. 23), le garanzie (art. 28/*bis*), la disciplina delle fasi di svolgimento delle entrate (artt. 36 e 37) e delle spese (artt. 47, 48, 49 e 50).

Si evidenzia che la Corte costituzionale, con sentenza n. 80/2017, aveva osservato, con riferimento alla legge della Provincia autonoma di Bolzano n. 17/2015 (successivamente abrogata dalla l.p. 12 dicembre 2016, n. 25) concernente l'ordinamento finanziario dei comuni e delle comunità comprensoriali del territorio, che:

- "... l'armonizzazione dei bilanci pubblici è una competenza esclusiva dello Stato che non può subire deroghe territoriali neppure all'interno delle autonomie speciali costituzionalmente garantite";
- "... l'omogeneità dell'espressione finanziaria e contabile deve ricomprendere non solo gli schemi e i modelli aggreganti ma anche la rappresentazione uniforme dei fenomeni giuridici ed economici sottesi alla struttura matematica dei bilanci. Così, ad esempio, deve essere uniforme la disciplina dei residui attivi e passivi perché i crediti e i debiti delle amministrazioni pubbliche devono possedere lo stesso comun denominatore a bilancio, la cui "tipicità" è connotato essenziale per l'inclusione nelle scritture contabili degli enti territoriali";
- "la mancata fedele trasposizione della norma statale nella legislazione provinciale non può comportare la sostanziale disapplicazione della prima nell'ambito della Provincia autonoma di Bolzano".

***

Sono in vigore, inoltre, alcuni regolamenti in materia contabile, approvati dapprima con decreto del Presidente della Giunta provinciale (d.P.G.P.) e successivamente con decreto del Presidente della Provincia (d.P.P.), fra i quali si segnalano:

- d.P.G.P. 31 maggio 1995, n. 25 (Regolamento in materia di procedura negoziate e d'acquisti e servizi in economia);
- d.P.G.P. 23 gennaio 1998, n. 3 (Regolamento per l'amministrazione del patrimonio della Provincia autonoma di Bolzano);
- d.P.G.P. 22 marzo 1999, n. 13 (Regolamento sul servizio di pagamento "*remote banking*");
- d.P.G.P. 13 settembre 1999, n. 49 (Regolamento sulla rateazione di crediti della Provincia);
- d.P.P. 5 luglio 2001, n. 41 (Regolamento per l'appalto e l'esecuzione di lavori pubblici), abrogato dall'art. 4, c. 1, del d.P.P. 26 ottobre 2009, n. 48 "nelle parti in cui non attiene a profili di organizzazione e contabilità amministrative";
- d.P.P. 16 dicembre 2002, n. 49 (Regolamento in materia di controllo e di rendicontazione di fondi fuori bilancio);
- d.P.P. 5 novembre 2007, n. 57 (Semplificazione e accelerazione delle procedure contabili mediante utilizzo di sistemi ed evidenze informatiche);
- d.P.P. 29 giugno 2011, n. 24 (Regolamento per la disciplina della tassa automobilistica provinciale);
- d.P.P. 19 aprile 2017, n. 16 (Regolamento sulla riscossione coattiva delle entrate della Provincia

autonoma di Bolzano), in vigore fino al 31 dicembre 2023;

- d.P.P. 13 ottobre 2017, n. 38 (Regolamento relativo alla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche a carattere statale e provinciale della Provincia autonoma di Bolzano);
- d.P.P. 16 dicembre 2021, n. 38 (Regolamento di esecuzione concernente le procedure di controllo amministrativo e di verifica contabile sui conti giudiziali resi dagli incaricati dei servizi di cassa e di economato della Provincia autonoma di Bolzano);
- d.P.P. 30 gennaio 2023, n. 5 (Regolamento di esecuzione relativo alla struttura amministrativa dell'Amministrazione provinciale);
- d.P.P. 28 giugno 2023, n. 17 (Regolamento di esecuzione in materia di *Public Governance* della Provincia autonoma di Bolzano);
- d.P.P. 23 ottobre 2023, n. 36 (Regolamento sulla riscossione coattiva delle entrate), entrato in vigore il 1° gennaio 2024.

4.2 Gli strumenti della programmazione finanziaria

Gli strumenti obbligatori della programmazione finanziaria delle province autonome, previsti dal d.lgs. n. 118/2011 e dall'allegato n. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 (principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio), sono i seguenti:

- il documento di economia e finanza provinciale (DEFP), che la Giunta presenta al Consiglio entro il 30 giugno di ciascun anno per le conseguenti deliberazioni;
- la nota di aggiornamento del DEFP, da presentare al Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della nota di aggiornamento del DEF nazionale e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio (31 dicembre);
- il disegno di legge di stabilità provinciale, che la Giunta presenta al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato;
- il disegno di legge di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato;
- il piano degli indicatori di bilancio, che la Giunta approva entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione rispettivamente del rendiconto, comunicandolo al Consiglio;
- il disegno di legge di assestamento del bilancio, che la Giunta presenta al Consiglio entro il 30

giugno di ogni anno;

- gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio, da presentare al Consiglio entro il mese di ottobre di ogni anno;
- gli eventuali disegni di legge di variazione del bilancio;
- il rendiconto della gestione, che la Giunta approva entro il 30 aprile e il Consiglio, con legge, entro il 31 luglio dell'anno successivo all'esercizio cui si riferisce;
- il rendiconto consolidato della Provincia, che comprende anche i risultati della gestione del Consiglio provinciale e degli organismi strumentali, approvato nei medesimi termini di cui al punto precedente;
- il bilancio consolidato della Provincia con i propri enti ed organismi strumentali, le aziende, le società controllate e partecipate, che il Consiglio approva entro il 30 settembre dell'anno successivo all'esercizio cui si riferisce.

I singoli strumenti sono oggetto di approfondimento nel prosieguo della relazione.

4.2.1 Il documento di economia e finanza provinciale

Le regioni e le province autonome devono attenersi, nella propria gestione, al principio della programmazione e, a tal fine, predispongono, ai sensi dell'art. 36, c. 3, del d.lgs. n. 118/2011, il documento di economia e finanza regionale (DEFR)/provinciale (DEFP).

In base al citato decreto legislativo, il bilancio di previsione deve essere elaborato, in particolare, sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel summenzionato documento.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 al citato decreto) prevede sia le finalità del documento di programmazione (rappresentare il quadro di riferimento per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole missioni e per la definizione delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi; orientare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta; costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione), che i contenuti minimi (le politiche da adottare; gli obiettivi della manovra di bilancio, tenendo conto degli obiettivi di finanza pubblica; il quadro finanziario unitario di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento; gli indirizzi agli enti strumentali ed

alle società controllate e partecipate).

A livello provinciale, l'art. 12-*bis* della l.p. n. 1/2002, prevede che, dopo l'acquisizione del parere del Consiglio dei Comuni, la Giunta provinciale presenti, entro il 30 giugno di ogni anno, il DEFP al Consiglio provinciale. Il documento deve individuare, con riferimento al periodo di validità del bilancio di previsione, in particolare, gli obiettivi programmatici necessari per il conseguimento delle linee strategiche definite nel programma di legislatura, fornendo una indicazione di massima delle azioni attraverso le quali si prevede di raggiungere i predetti obiettivi. Il terzo comma del citato articolo 12-*bis* prevede, inoltre, che la Giunta provinciale, unitamente al disegno di legge concernente il bilancio di previsione, presenti al Consiglio provinciale una nota di aggiornamento del DEFP medesimo.

Durante la gestione 2023, con deliberazione della Giunta provinciale n. 510 del 20 giugno 2023, è stato approvato il DEFP 2024-2026, successivamente aggiornato con la deliberazione n. 894 del 17 ottobre 2023, avente ad oggetto "Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza provinciale (NADEFP)" 2024-2026, trasmessa al Consiglio provinciale ai sensi del punto 6 del principio contabile applicato di cui all'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Ai fini del giudizio di parificazione in esame rileva il DEFP 2023-2025, approvato nel corso dell'esercizio 2022 con deliberazione della Giunta provinciale n. 457 del 28 giugno 2022, successivamente aggiornato con la deliberazione n. 763 del 25 ottobre 2022, avente ad oggetto "Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza provinciale (NADEFP)", trasmessa al Consiglio provinciale ai sensi del punto 6 del principio contabile applicato di cui all'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Il documento, che evidenzia gli obiettivi strategici e le priorità di sviluppo affidate alla gestione delle 20 missioni che costituiscono il bilancio di previsione provinciale, costituisce la base delle decisioni sui programmi da realizzare, sui contenuti delle missioni di bilancio, sull'attività di programmazione, nonché sul controllo strategico per il relativo periodo di gestione.

Nel dettaglio, il DEFP è strutturato in tre parti: a) il contesto economico e finanziario di riferimento e le strategie articolate per unità amministrativa; b) l'analisi della situazione finanziaria (quadro di finanza pubblica, manovra correttiva, obiettivi pluriennali di riduzione del debito pubblico, indirizzi agli enti strumentali e alle società controllate e partecipate e misure di contenimento); c) la pianificazione triennale dei lavori pubblici.

Per quanto concerne, in particolare, l'organizzazione e il personale della PAB (punto 1.2.1 del documento), il citato DEFP evidenzia quali punti centrali "*l'analisi critica dei compiti svolti e delle prestazioni offerte, la riorganizzazione delle strutture dirigenziali, il miglioramento costante e coerente delle*

procedure nonché il contenimento della spesa pubblica".

La nota di aggiornamento al DEFP 2023-2025 (NADEFP) illustra, fra l'altro, che "*Per il 2023 si prospetta (...) una grande incertezza. La situazione geopolitica potrebbe avere ripercussioni negative anche sull'economia locale. La variazione del PIL reale prevista potrebbe dunque essere compresa tra il +0,5% e il +1,0%, mentre le stime del PIL a valori nominali rientrano nel range +3,9%/+4,4%".*

Circa gli andamenti macroeconomici locali, nel DEFP 2024-2026 si puntualizza che "*Il quadro per il 2023 è molto incerto anche per l'Alto Adige e dipende dall'evoluzione delle variabili inflazione, tensioni internazionali, politica monetaria e rischio siccità. Per il 2023 si stima una variazione al ribasso pari al +0,5%*".

La sezione IV del DEFP (Opere pubbliche) contiene la pianificazione triennale dei lavori pubblici che la PAB intende avviare nel triennio di riferimento. In particolare, nel DEFP 2024-2026 sono evidenziati complessivamente n. 606 interventi (nel DEFP 2023-2025: n. 595; nel DEFP 2022-2024: n. 564), per un importo complessivo pari a 3.760 ml (nel DEFP 2023-2025: 5.190 ml; nel DEFP 2022-2024: 4.563,3 ml).

Infine, la nota di aggiornamento al DEFP 2024-2026 illustra, tra l'altro, che "*Per il 2023 si prospetta quindi una crescita reale nel range +0,6/+0,8% (Italia +0,8%), mentre le stime del PIL a valori nominali rientrano nel range +6,5/+6,7%. Il tasso di occupazione provinciale rilevato nel 2° trimestre 2023 può definirsi ottimale, vista la situazione attuale, rimanendo su livelli vicini alla piena occupazione (73,6%). Analogamente, anche il tasso di disoccupazione è tornato su livelli bassissimi (1,3% nel 2° trimestre 2023), tanto da poter affermare che si tratta di disoccupazione frizionale. Dati confortanti emergono sul fronte dell'inflazione: nel mese di agosto l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC con tabacchi) ha registrato a Bolzano un aumento del 5,4%, in forte calo rispetto al valore massimo raggiunto nei mesi di ottobre e novembre 2022 (+11,8%).*".

Si ricorda che, già nell'ambito della istruttoria di verifica del rendiconto 2022, la PAB, con nota del 3 aprile 2023, aveva puntualizzato che "*Gli obiettivi macroeconomici della "manovra" di bilancio provinciale tendono al mantenimento della robusta serie di interventi della mano pubblica sul territorio. Essendo la capacità di intervento della Provincia sul versante delle entrate tutto sommato limitata, poiché la buona parte delle entrate è ancorata alle politiche tributarie nazionali e di origine derivata, l'obiettivo della Provincia si concentra nella sana gestione e nel mantenimento degli equilibri di bilancio, ottenendo risultati più che pregevoli in termini comparativi (cfr. i piani degli indicatori delle regioni nonché i prospetti dimostrativi degli equilibri di bilancio)*".

Con particolare riguardo alla dinamica retributiva del settore pubblico provinciale, la PAB, nella citata nota, aveva rappresentato che "*al netto degli indicatori macroeconomici che fungono da cornice alle specifiche trattative di natura politico-sindacale, è necessario sottolineare come ogni variazione retributiva associata ai singoli comparti o all'intercomparto debba essere autorizzata con legge (tipicamente la legge di stabilità). La legge autorizza*

le singole contrattazioni e pone limiti espressi in termini di potenziali maggiori oneri per il bilancio provinciale. Tali potenziali oneri derivanti dall'autorizzazione legislativa a contrattare devono trovare corrispettiva copertura finanziaria sul bilancio autorizzato nonché, per gli oneri continuativi e ricorrenti, in termini prospettici, nel margine corrente consolidato".

Nel corso del controllo concernente il rendiconto 2023 la PAB ha ulteriormente specificato che " (…) *Lo strumento della leva fiscale è circoscritto per la Provincia ai tributi propri e, grazie all'accordo di Milano, a quei tributi istituiti dallo Stato il cui gettito è riservato alle Regioni, (IRAP, Addizionale regionale IRPEF, tassa automobilistica, IPT) e pertanto l'obiettivo della Provincia si concentra essenzialmente nel tutelare la sana gestione e di conseguenza gli equilibri del bilancio. In questa cornice, con riferimento alla dinamica retributiva del settore pubblico, la Provincia autorizza con legge (legge di stabilità) le diverse contrattazioni (a livello di intercomparto e dei singoli comparti) ponendo i limiti riferiti ai potenziali maggiori oneri per l'Amministrazione. Tali importi sono specularmente iscritti in un apposito fondo del bilancio di previsione autorizzato e ne costituiscono quindi la corrispondente copertura*" (cfr. nota dell'8 aprile 2024).

Si rileva il permanere di una certa genericità dei documenti di programmazione in uso, considerato che tali documenti devono rendere noti gli obiettivi della manovra di bilancio (tenuto conto degli obiettivi di finanza pubblica) e si richiamano nuovamente le finalità e i contenuti minimi previsti dal d.lgs. n. 118/2011 e dal relativo allegato 4/1 (principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio).

Si ricorda, con particolare riguardo alla spesa del personale, che l'art. 8 del d.lgs. n. 165/2001 (costo del lavoro, risorse finanziarie e controlli) stabilisce che le risorse finanziarie destinate a tale spesa sono determinate in base alle compatibilità economico-finanziarie definite nei documenti di programmazione e di bilancio (si richiamano, in argomento, anche le osservazioni formulate dalla Sezione di controllo di Bolzano con le deliberazioni n. 9/2022, nn. 4, 8 e 9/2023, in ordine alla necessaria definizione delle principali grandezze macroeconomiche a livello locale, anche ai fini della sottoscrizione dei contratti collettivi provinciali di lavoro).

4.2.2 Il bilancio di previsione 2023-2025

Il bilancio triennale, con funzione autorizzatoria, è costituito dalla previsione delle entrate e delle spese di competenza e di cassa del primo esercizio e dalle previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Il disegno di legge provinciale "Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2023-2025" è stato approvato dalla Giunta provinciale in data 25 ottobre 2022 (delibera n. 758/2022).

Nella relazione del Presidente della Provincia, allegata alla delibera, è evidenziato, fra l'altro, che *"è possibile prevedere un volume complessivo che, per l'esercizio 2023 si assesta a 6,69 miliardi di euro"* e che *"il bilancio 2023-2025 si trova nuovamente a dover fronteggiare crisi sistemiche di portata globale. Oltre al permanere di diverse tensioni attribuibili alla crisi pandemica è necessario prevedere, sia sul versante delle entrate che su quello delle autorizzazioni di spesa gli effetti dell'inflazione e del rincaro dei prodotti energetici e delle materie prime. […] Le previsioni di entrata, contrariamente al tradizionale orientamento dell'ente, poggiano su un minore margine prudenziale. Verosimilmente ciò non consentirà, in corso di gestione, di rivedere al rialzo il volume di bilancio"*.

Illustra, altresì, la citata relazione:

- che *"… Negli ultimi anni le politiche fiscali attuate sono state di tipo espansivo, portando la pressione fiscale in Provincia di Bolzano ai livelli più bassi tra le regioni italiane. Nel 2022 allo scopo di garantire il volume di bilancio, che altrimenti, causa gli effetti della pandemia Covid e la riduzione degli arretrati, tendeva a ridursi, è stato necessario adeguare l'aliquota ordinaria dell'IRAP, che è passata dal 2,68% al 3,9%. Il gettito stimato in oltre 60 milioni di euro è tuttavia stato eroso parzialmente dalla riforma fiscale introdotta a livello nazionale, la quale ha disposto l'esenzione dall'IRAP per ditte individuali, lavoratori autonomi e professionisti"*;
- che *"… In generale, relativamente alle previsioni per l'anno 2023, vanno evidenziati due aspetti contrapposti: il primo è positivo e si riferisce al gettito accertato grazie all'andamento economico dell'anno in corso, superiore rispetto alle aspettative e alle previsioni di bilancio, tanto è vero con le leggi di variazione che si sono susseguite il volume di bilancio 2022 è stato man mano incrementato; il secondo è negativo e riguarda l'incertezza causata dalla guerra in Ucraina e della crisi energetica con effetti sui bilanci pubblici difficili da stimare, come per altro rappresentato sia dal Governo nazionale che dalla Giunta provinciale nelle rispettive Note di aggiornamento ai Documenti di Economia e Finanza"*;
- che *"… Le previsioni per il 2023 delle entrate tributarie, determinate quindi sulla base dell'andamento del gettito 2022 e delle proiezioni economiche per gli anni futuri, ammontano a 5.150 milioni di euro. L'anno scorso, nella previsione per il triennio 2022-24, la stima per l'anno 2023, prudenzialmente ridotta a causa delle incertezze sullo sviluppo della pandemia, ammontava a 4.847,6 milioni di euro. Gli aumenti più rilevanti sono riconducibili all'Iva ed all'IRES"*.

Il parere favorevole dell'Organo di revisione sullo schema di bilancio, non formalmente richiamato nella deliberazione giuntale n. 758, è stato rilasciato in data 24 ottobre 2022 (cfr. verbale n. 41/2022) ed evidenzia, fra l'altro, che:

- il documento contabile risulta redatto nell'osservanza delle norme di legge, dello statuto, del

regolamento di contabilità, dei principi previsti dalle norme del d.lgs. n. 118/2011 e dei principi contabili applicati di cui agli allegati al predetto d.lgs. n. 4/1 e n. 4/2, nel rispetto della coerenza interna ed esterna, della congruità e dell'attendibilità contabile delle relative previsioni;

- il bilancio di previsione assicura il pareggio finanziario complessivo di competenza e il rispetto degli equilibri di parte corrente e in conto capitale;
- il fpv, iscritto nel titolo secondo, è coerente con i cronoprogrammi di spesa indicati nel programma triennale dei lavori pubblici ed in altri atti di impegno;
- la previsione di cassa è stata calcolata tenendo conto di quanto mediamente riscosso negli ultimi esercizi. Il fondo iniziale di cassa previsto ammonta a 1,5 md (interamente non vincolato);
- sussiste la previsione di un fondo a copertura di perdite delle società partecipate pari ad euro 1 ml per ciascun anno, preventivato "*prudenzialmente, anche in considerazione del buon andamento dei risultati degli ultimi esercizi*", con la puntualizzazione che nessuna società a partecipazione maggioritaria della PAB ha registrato nei tre esercizi precedenti un risultato economico negativo;
- le spese del personale, indicate nel 17,77 per cento (nel bilancio 2022 – 2024: 18,05 per cento) sul totale del bilancio preventivo relativo all'anno 2023, "*continuano a crescere ad un ritmo superiore al 3 per cento in prospettiva. Tale evoluzione va attenzionata in via prioritaria poiché la spese di personale si configura come una spesa continuativa non comprimibile*";
- "*la spesa sanitaria per l'esercizio 2023 risulta in diminuzione rispetto ai precedenti esercizi segnati dalla pandemia, mentre riprende la propria crescita dall'esercizio successivo. La diminuzione risulta essere meramente formale e dovuta ai trasferimenti statali conseguiti nel 2022 (legati alla pandemia e derivanti dal PNRR), i quali si concretizzano in corso d'esercizio e non possono essere già ricompresi nelle previsioni dell'esercizio 2023 e successivi*";
- dovranno essere rispettati i "*termini per l'invio dei dati relativi al bilancio di previsione entro trenta giorni dalla sua approvazione alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 13 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, avvertendo che nel caso di mancato rispetto di tale termine, come disposto dall'art. 9, comma 1-quinquies, del D.L. n. 113/2016, non sarà possibile procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non si provvederà all'adempimento. È fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della*

disposizione del precedente periodo"[13].

Come previsto dal punto 4.1 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, secondo il quale il disegno di legge di bilancio va presentato al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato, il provvedimento (disegno di legge n. 120/2022) è stato presentato al Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano in data 28 ottobre 2022 e quindi nei termini previsti.

Ai sensi dell'art. 39 del d.lgs. n. 118/2011, il bilancio di previsione è stato approvato dal Consiglio con la l.p. 23 dicembre 2022, n. 17.

In occasione della precedente parificazione la Corte dei conti aveva riferito che, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 febbraio 2023, il Governo ha sollevato questione di legittimità costituzionale dinanzi al giudice delle leggi della norma provinciale (l.p. n.17/2022), relativamente agli artt. 1, c. 3; 2, c. 3; 3, c. 1, lett. a), b), c), d), e), f), g) e m); in quanto le disposizioni in esame difetterebbero dei requisiti richiesti dalla disciplina armonizzata, in contrasto con il decreto legislativo n. 118 del 2011, in violazione dell'art. 117, c. 2, lett. e) della Costituzione, che attribuisce allo Stato la competenza esclusiva in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici e dell'art. 81, c. 3, della Costituzione.

In particolare, il ricorso del Governo n. 13/2023, evidenzia che:

- lo stanziamento della PAB iscritto nel Titolo 2 "Trasferimenti correnti", Tipologia 101 "Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche", di euro 570.678.028,00 è determinato senza tener conto del venir meno del trasferimento dal bilancio dello Stato dell'importo di euro 103.100.000,00 previsto dall'articolo 1, comma. 4, della legge 30 dicembre 2021 n. 234 (capitolo di entrata del bilancio gestionale: E02101.3110 "Trasferimento a titolo di compensazione della riduzione del gettito riguardante la compartecipazione IRPEF (l. 234/2021, art. 1, c. 4) - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali COD./E.2.01.01.01");
- l'iscrizione di tali risorse nello stato di previsione dell'entrata del bilancio provinciale non risulta coerente con il disposto del richiamato comma 4 dell'art. 1 della l. n. 234 del 2021, il quale dispone a favore della PAB un trasferimento a titolo di compensazione della riduzione del gettito riguardante la compartecipazione IRPEF per i soli anni dal 2022 al 2024; conseguentemente l'iscrizione in bilancio delle risorse in parola risulta carente del relativo presupposto giuridico e, pertanto, non costituisce idonea copertura finanziaria per gli oneri derivanti dalla legge in oggetto, con pregiudizio degli

[13] Si precisa che il termine di cui sopra decorre dal termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione medesimo e non dalla data di approvazione.

equilibri finanziari del bilancio provinciale per l'anno 2025, in contrasto con l'art. 81, c. 3 della Costituzione.

In relazione a quanto sopra esposto con riguardo alla legge di bilancio il Governo ha impugnato, altresì, una serie di disposizioni delle seguenti leggi provinciali: l.p. n. 16/2022 (legge di stabilità 2023 – ricorso n. 11/2023), l.p. n. 17/2022 (bilancio di previsione della PAB 2023-2025 - ricorso n. 13/2023) e la l.p. n. 1/2023 (disposizioni collegate alla legge di stabilità 2023 - ricorso n. 15/2023).

Tutte le impugnazioni richiamano nelle relative motivazioni la esposta mancanza del presupposto giuridico costituito dall'iscrizione nel bilancio di previsione 2023-2025 della PAB – con particolare riferimento all'annualità 2025 - del trasferimento dal bilancio dello Stato dell'importo di 103,1 ml ai sensi dell'art. 1, c. 4, della l. n. 234/2021[14].

In ordine allo stato dei contenziosi si rinvia a quanto già esposto nel capitolo 3 (L'attività normativa e profili di copertura economico-finanziaria) della presente relazione.

Il quadro generale riassuntivo delle entrate e delle spese (all. G al bilancio) evidenzia un totale complessivo delle entrate e delle spese (competenza anno 2023) pari ad euro 6.840.333.486,75, un totale delle entrate finali pari ad euro 6.284.693.287,72 (competenza anno 2023) e un totale delle spese finali di euro 6.340.300.307,52 (competenza anno 2023)[15]; la previsione del fondo di cassa, al 1° gennaio 2023, indicata in 1.500 ml.

Non sono previste entrate al titolo 6 (Accensione prestiti).

---

[14] La Corte dei conti aveva parimenti evidenziato nel corso della precedente parifica (cfr. osservazioni finali della PAB del 9 giugno 2023) le misure prontamente adottate, al fine di salvaguardare gli equilibri di bilancio, tenuto conto che la denunciata irregolarità della parte entrata consente una dimensione di spesa non realizzabile con inevitabile riverbero sul successivo risultato di amministrazione, in misura pari all'entrata non realizzabile (cfr. citato ricorso per legittimità costituzionale n. 15/2023).

In particolare, l'Ente aveva reso noto alle Sezioni riunite regionali che "*le impugnazioni del Consiglio dei Ministri nascono in seguito all'approvazione della LP n. 17/2022 (Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2023-2025), con la quale nel Titolo 2 "Trasferimenti correnti" Tipologia 101 "Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche" è stato determinato per l'anno 2025 un importo complessivo di euro 570.678.028,00, senza tener conto del venir meno del trasferimento dal bilancio dello Stato dell'importo di euro 103.100.000,00 previsto dall'articolo 1, comma 4, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (capitolo di entrata del bilancio finanziario gestionale: E02101.3110). Al riguardo, si rappresenta che con LP n. 5/2023 (Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2023-2025 e altre disposizioni) nello stato di previsione della spesa dell'anno 2025 è stato istituito un fondo speciale per un ammontare di euro 103.100.000,00 (capitolo di spesa del bilancio finanziario gestionale: U20032.0000), finalizzato a sterilizzare la corrispondente quota stanziata in entrata, al fine di "congelare" a livello contabile le relative risorse e non utilizzarle a copertura finanziaria dei complessivi oneri del bilancio provinciale. In merito all'iscrizione di tali poste, sono in corso trattative con lo Stato, le quali si presume possano concludersi entro il termine di approvazione della legge di assestamento di bilancio. Ad ogni buon conto, non avendo disposto alcun accertamento sull'anno 2025, l'eventuale mancato riconoscimento da parte dello Stato degli importi iscritti a bilancio non avrebbe alcun effetto sugli equilibri della Provincia, in quanto comporterebbe una riduzione delle previsioni di entrata con equivalente riduzione delle previsioni di spesa*".

[15] Le entrate finali e le spese finali non comprendono, rispettivamente, il fpv, le accensioni di prestiti, le entrate per conto terzi/partite di giro, le spese per rimborso prestiti e le spese per conto terzi/partite di giro.

In merito ai vincoli di finanza pubblica per gli enti territoriali, ovvero al rispetto degli equilibri di bilancio, si rimanda all'allegato H al bilancio di previsione medesimo (successivamente riportato) che espone un equilibrio finale pari a zero in ciascuno dei tre anni considerati (equilibrio di parte corrente positivo con equilibrio di parte capitale di pari importo negativo, in ciascuno dei tre anni considerati).
Inoltre, con particolare riferimento ai presupposti per l'indebitamento (verifiche condotte a livello di comparto regionale e nazionale dal MEF), di cui agli artt. 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, si fa rinvio alla circolare del MEF n. 5 del 27 gennaio 2023, dalla quale si evince "che gli enti territoriali osservino il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2023-2024".
Di seguito, si riporta il riepilogo generale delle entrate articolate per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (all. D del bilancio di previsione).

RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE PER TITOLI PER CIASCUNO DEGLI ANNI CONSIDERATI NEL BILANCIO							
				Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	Previsioni dell'anno 2023	Previsioni dell'anno 2024	Previsioni dell'anno 2025
Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento attività finanziaria			previsione di competenza	11.575.626,21	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			previsione di competenza	258.652.516,02	11.949.544,26	731.540,00	365.770,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			previsione di competenza	867.625.694,16	75.440.654,77	28.561.832,99	10.911.207,40
Utilizzo avanzo di amministrazione			previsione di competenza	539.814.718,37	0,00	0,00	0,00
- di cui avanzo utilizzato anticipatamente			previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità			previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di Cassa all' 1/1/ esercizio di riferimento			previsione di cassa	2.106.897.176,14	1.500.000.000,00	0,00	0,00
Titolo Tipologia	**DENOMINAZIONE**	**Residui presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio**		**Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio**	**Previsioni dell'anno 2023**	**Previsioni dell'anno 2024**	**Previsioni dell'anno 2025**
Titolo 1	**Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**	963.127.192,70	previsione di competenza	5.016.743.048,11	5.138.000.000,00	4.918.345.000,00	4.967.146.500,00
			previsione di cassa	5.476.743.048,11	5.421.256.712,28	0,00	0,00
Titolo 2	**Trasferimenti correnti**	585.436.276,35	previsione di competenza	710.129.725,95	619.312.099,04	615.535.545,32	593.192.090,07
			previsione di cassa	643.164.540,60	619.312.099,04	0,00	0,00
Titolo 3	**Entrate extratributarie**	95.857.497,62	previsione di competenza	241.417.896,49	233.302.562,52	207.177.204,61	212.481.050,55
			previsione di cassa	240.473.218,29	233.302.562,52	0,00	0,00
Titolo 4	**Entrate in conto capitale**	133.437.741,57	previsione di competenza	301.802.930,65	208.642.315,52	145.586.583,22	148.495.169,28
			previsione di cassa	185.919.818,38	208.642.315,52	0,00	0,00
Titolo 5	**Entrate da riduzione di attività finanziarie**	6.271.491,81	previsione di competenza	73.165.071,65	85.436.310,64	99.415.885,30	89.415.885,30
			previsione di cassa	73.165.071,65	85.436.310,64	0,00	0,00
Titolo 6	**Accensione prestiti**	0,00	previsione di competenza	628.648.126,10	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	150.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	**Entrate per conto terzi e partite di giro**	26.455.533,71	previsione di competenza	487.406.405,80	468.250.000,00	468.250.000,00	468.250.000,00
			previsione di cassa	487.406.405,80	468.250.000,00	0,00	0,00
	TOTALE PER TITOLI	**1.810.585.733,76**	**previsione di competenza**	**7.459.313.204,75**	**6.752.943.287,72**	**6.454.310.218,45**	**6.478.980.695,20**
			previsione di cassa	**7.256.872.102,83**	**7.036.200.000,00**	**0,00**	**0,00**
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**previsione di competenza**	**9.136.981.759,51**	**6.840.333.486,75**	**6.483.603.591,44**	**6.490.257.672,60**
			previsione di cassa	**9.363.769.278,97**	**8.536.200.000,00**	**0,00**	**0,00**

Fonte: bilancio previsione PAB 2023-2025, All. D – l.p. n. 17/2022

A seguire il riepilogo generale delle spese per titoli (all. F del bilancio di previsione 2023-2025).

	Residui presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio		Previsione definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	Previsioni dell'anno 2023	Previsioni dell'anno 2024	Previsioni dell'anno 2025
Disavanzo di amministrazione			0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto			0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 – Spese correnti	1.063.957.533,49	previsione di competenza	5.658.515.870,45	5.101.627.728,27	5.042.315.028,78	5.130.961.815,71
		- di cui impegnato	0,00	1.708.622.089,91	340.603.303,03	178.964.334,86
		- di cui fondo pluriennale vincolato	11.949.544,26	731.540,00	365.770,00	0,00
		previsione di cassa	5.997.210.345,95	5.674.746.041,43	0,00	0,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	1.590.769.749,21	previsione di competenza	2.730.723.493,12	1.209.172.579,25	916.010.314,76	841.550.637,99
		- di cui impegnato	0,00	320.150.877,50	243.242.308,98	124.614.137,19
		- di cui fondo pluriennale vincolato	75.440.654,77	28.561.832,99	10.911.207,40	6.369.988,78
		previsione di cassa	2.545.658.057,15	2.303.803.320,84	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie	33.921.472,08	previsione di competenza	237.025.164,21	29.500.000,00	27.496.614,17	26.896.614,17
		- di cui impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	243.376.289,68	57.617.458,50	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso prestiti	0,00	previsione di competenza	23.310.825,93	31.783.179,23	29.531.633,73	22.598.604,73
		- di cui impegnato	0,00	31.783.179,23	29.531.633,73	22.598.604,73
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	23.310.825,93	31.783.179,23	0,00	0,00
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	62.438.962,91	previsione di competenza	487.406.405,80	468.250.000,00	468.250.000,00	468.250.000,00
		- di cui impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	554.213.760,26	468.250.000,00	0,00	0,00
Totale titoli	**2.751.087.717,69**	**previsione di competenza**	**9.136.981.759,51**	**6.840.333.486,75**	**6.483.603.591,44**	**6.490.257.672,60**
		- di cui impegnato	**0,00**	**2.060.556.146,64**	**613.377.245,74**	**326.177.076,78**
		- di cui fondo pluriennale vincolato	**87.390.199,03**	**29.293.372,99**	**11.276.977,40**	**6.369.988,78**
		previsione di cassa	**9.363.769.278,97**	**8.536.200.000,00**	**0,00**	**0,00**
Totale generale delle spese	**2.751.087.717,69**	**previsione di competenza**	**9.136.981.759,51**	**6.840.333.486,75**	**6.483.603.591,44**	**6.490.257.672,60**
		- di cui impegnato	**0,00**	**2.060.556.146,64**	**613.377.245,74**	**326.177.076,78**
		- di cui fondo pluriennale vincolato	**87.390.199,03**	**29.293.372,99**	**11.276.977,40**	**6.369.988,78**
		previsione di cassa	**9.363.769.278,97**	**8.536.200.000,00**	**0,00**	**0,00**

Fonte: bilancio di previsione PAB 2023-2025, All. F – l.p. n. 17/2

Per quanto concerne gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità (parte corrente e capitale), in linea con quanto stabilito nei principi contabili, gli allegati 1 – 3 alla nota integrativa al bilancio illustrano che la relativa determinazione è stata effettuata distinguendo tre fasi:

1) individuazione delle entrate stanziate che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione: si fa riferimento alle tipologie, consentendo un allineamento con il "prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità", allegato al bilancio (escludendo i crediti da altre amministrazioni pubbliche e le entrate tributarie proprie o devolute, in quanto accertate sulla base dei nuovi principi di cassa);
2) analisi dell'andamento negli esercizi 2017-2021 dei crediti di dubbia esazione: "*si è provveduto a considerare gli accertamenti e le relative riscossioni in competenza nonché le riscossioni dell'esercizio successivo in c/ residui di competenza dell'anno*";
3) calcolo delle percentuali da accantonare: si è scelta la metodologia più prudenziale, cioè quella che prevedesse l'accantonamento complessivamente più alto, ovvero quella derivante dall'applicazione del metodo del rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni 2020 e 2021, e 0,10 in ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019 - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati.

Conseguentemente sono state determinate le percentuali di accantonamento come segue:

- 0,01 per cento (titolo 2, tipologia 103 trasferimenti correnti da imprese);
- 11,39 per cento (titolo 2, tipologia 104, trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private);
- 0,70 per cento (titolo 3, tipologia 100, vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni);
- 38,56 per cento (titolo 3, tipologia 200, proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti);
- 24,49 per cento (titolo 3, tipologia 300, interessi attivi);
- 5,75 per cento (titolo 3, tipologia 500, rimborsi e altre entrate correnti);
- 0,70 per cento (titolo 4, tipologia 400, entrate da alienazione di beni materiali e immateriali);
- 3,26 per cento (titolo 4, tipologia 500, altre entrate in conto capitale);
- 0,01 per cento (titolo 5, tipologia 300, riscossione crediti di medio-lungo termine).

L'Organo di revisione ha attestato, nel proprio parere, la congruità del fondo.

In ordine al disposto accantonamento per 147,5 ml (cap. U20032.0000 del bilancio di previsione - fondi speciali c/capitale), a copertura "*delle potenziali minori entrate derivanti dagli arretrati statali*

relativi agli oli combustibili", la Ripartizione finanze della PAB, con nota dell'8 aprile 2024, ha fatto presente che: "*L'accantonamento sul capitolo U20032.0000, ovvero in missione di spesa 20, e sul quale non è possibile effettuare impegni di spesa, era volto a preservare gli equilibri di bilancio rispetto alla posta in entrata, anch'essa ascrivibile agli arretrati statali relativi agli oli combustibili, e per la quale era in corso una trattativa con lo Stato, oggi conclusa e confluita nell'Accordo finanziario sottoscritto con lo Stato il 25 settembre 2023. Nelle more della risoluzione di detta trattiva la posta arretrata si trovava fra le previsioni di entrata e, corrispondentemente, fra gli accantonamenti nelle previsioni di spesa, senza possibilità di gravare negativamente sugli equilibri di bilancio e di aumentare la capacità di spesa dell'ente*".

L'allegato L al bilancio (Prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione) evidenzia una previsione dello stesso, al 31 dicembre 2022, pari ad euro 472.107.817,04 (risultato effettivamente conseguito nel 2022: euro 799.377.480,30). Detto importo comprende la parte accantonata pari ad euro 345.888.992,56; non viene indicata alcuna parte vincolata e destinata agli investimenti.

	Prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione (art. 11, comma 3 del D.LGS. 118/11)	
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022:		
(+)	**Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2022**	**883.638.401,09**
(+)	**Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2022**	**1.137.853.836,39**
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2022	5.716.774.119,26
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2022	8.008.235.358,61
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2022	3.234.419,59
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2022	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2022	7.633.450,56
=	**Risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2023**	**-265.569.970,90**
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2022	1.028.067.986,97
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2022	193.000.000,00
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	10.000.000,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2022	87.390.199,03
=	**A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022**	**472.107.817,04**
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022:		
Parte accantonata		**0,00**
(+)	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022	111.064.530,64
(+)	Accantonamento residui perenti al 31/12/. (solo per le regioni)	0,00
(+)	Fondo anticipazioni liquidità	0,00
(+)	Fondo perdite società partecipate	17.290.002,31
(+)	Fondo contenzioso	55.183.298,15
(+)	Altri accantonamenti	162.351.161,46
	B) Totale parte accantonata	**345.888.992,56**
Parte vincolata		**0,00**
(+)	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
(+)	Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
(+)	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
(+)	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
(+)	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	**0,00**
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	**0,00**
(+)	**E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)**	**126.218.824,48**
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto		**0,00**
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022 previsto nel bilancio:		
(+)	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
(+)	Utilizzo quota vincolata	0,00
(+)	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
(+)	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	**0,00**

Fonte: bilancio di previsione PAB 2023-2025, All. L – l.p. n. 17/2022

Con nota del 31 maggio 2024 la Sezione di controllo di Bolzano ha chiesto alla Provincia di voler fornire le ragioni per le quali nel prospetto esplicativo non sono evidenziate tutte le parti (accantonata, vincolata, destinata agli investimenti) al fine di una corretta previsione dei fondi medesimi. La PAB con nota del 10 giugno 2024 ha, fra l'altro, precisato che "*la quota relativa alla parte accantonata del risultato di amministrazione presunto è stata indicata nella parte 2 dell'allegato L ed esplicitata nell'allegato L1. Rispetto alle altre parti i dati a disposizione non sono definitivi al momento della redazione dei prospetti. Si rappresenta come, in ogni caso, la quota accantonata deprime il risultato di amministrazione ovvero la quota libera dell'avanzo d'esercizio. In ogni caso, per l'applicazione concreta della quota vincolata del risultato d'esercizio, l'ente dovrà produrre e deliberare almeno dati di preconsuntivo, mentre per l'applicazione delle altre quote sarà necessario approvare il rendiconto nella sua interezza.*".

Nella riunione camerale del 19 giugno 2024 i rappresentanti della PAB si sono impegnati ad una corretta compilazione del prospetto, a decorrere dall'approvazione del prossimo bilancio di previsione 2025-2027.

Si ribadisce l'importanza di una corretta previsione ed evidenziazione, nel relativo prospetto esplicativo allegato al bilancio di previsione, dei fondi in questione, al fine di una puntuale programmazione delle risorse.

L'allegato H al bilancio dà dimostrazione dell'equilibrio finale di bilancio, di parte corrente con saldo positivo e di parte capitale con segno negativo.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRI DI BILANCIO		**2023**	**2024**	**2025**
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	11.949.544,26	731.540,00	365.770,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	5.990.614.661,56	5.741.057.749,93	5.772.819.640,62
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	57.933.903,06	2.725.000,00	2.725.000,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	5.101.627.728,27	5.042.315.028,78	5.130.961.815,71
- di cui fondo pluriennale vincolato		731.540,00	365.770,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	182.622,43	182.622,43	182.622,43
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	31.783.179,23	29.531.633,73	22.598.604,73
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		**926.904.578,95**	**672.485.004,99**	**622.167.367,75**
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	75.440.654,77	28.561.832,99	10.911.207,40
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	208.642.315,52	145.586.583,22	148.495.169,28
Entrate Titolo 5.01.01- Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	57.933.903,06	2.725.000,00	2.725.000,00
Spese in conto capitale	(-)	1.209.172.579,25	916.010.314,76	841.550.637,99
- di cui fondo pluriennale vincolato		28.561.832,99	10.911.207,40	6.369.988,78
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	182.622,43	182.622,43	182.622,43
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	17.500.000,00	18.100.000,00	17.500.000,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	73.436.310,64	90.019.271,13	80.019.271,13
B) Equilibrio di parte capitale		**-926.904.578,95**	**-672.485.004,99**	**-622.167.367,75**
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	85.436.310,64	99.415.885,30	89.415.885,30
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	29.500.000,00	27.496.614,17	26.896.614,17
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	17.500.000,00	18.100.000,00	17.500.000,00
C) Variazioni attività finanziaria		**73.436.310,64**	**90.019.271,13**	**80.019.271,13**
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali				
A) Equilibrio di parte corrente	(+)	926.904.578,95	672.485.004,99	622.167.367,75
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo di anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		**926.904.578,95**	**672.485.004,99**	**622.167.367,75**

Fonte: bilancio di previsione PAB 2023-2025, All. H – l.p. n. 17/2022

Infine, l'allegato O al bilancio illustra il rispetto dei vincoli di indebitamento dell'Ente:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO				
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE, art. 62, c. 6 del D.lgs. 118/2011				
		Competenza anno 2023	Competenza anno 2024	Competenza anno 2025
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	5.138.000.000,00	4.918.345.000,00	4.967.146.500,00
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	0,00	0,00	0,00
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A-B)		**5.138.000.000,00**	**4.918.345.000,00**	**4.967.146.500,00**
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	**1.027.600.000,00**	**983.669.000,00**	**993.429.300,00**
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12 dell'esercizio precedente	(-)	25.732.286,06	23.249.330,95	16.185.210,62
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	13.145.062,50	12.851.812,50	12.558.562,50
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	27.971.037,51	25.806.862,79	25.806.862,79
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con Legge in esame	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M=D-E-F-G-H+I+L)		**960.751.613,93**	**921.760.993,76**	**938.878.664,09**
TOTALE DEBITO				
Debito contratto al 31/12 dell'esercizio precedente	(+)	198.791.375,18	176.759.741,45	161.661.136,72
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	138.750.000,00	131.250.000,00	123.750.000,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO		**337.541.375,18**	**308.009.741,45**	**285.411.136,72**
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Provincia autonoma di Bolzano a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		303.759.299,49	216.507.888,57	199.142.140,81
di cui, garanzie per le quali è costituito accantonamento		12.471.161,46	12.471.161,46	12.471.161,46
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		**291.288.138,03**	**204.036.727,11**	**186.670.979,35**

Fonte: bilancio di previsione PAB 2023-2025, All. O – l.p. n. 17/2022

Le garanzie principali o sussidiarie prestate dalla PAB a favore di enti o altri soggetti, sono indicate per l'anno 2023 in 291,3 ml, previste in diminuzione nei due esercizi successivi. La somma del debito della Provincia (euro 337.541.375,18) e delle garanzie che concorrono al limite d'indebitamento (euro 291.288.138,03) ammonta ad euro 628.829.513,21.

Come è noto, la Sezione delle autonomie della Corte dei conti, con deliberazione n. 5/2023, ha approvato le linee guida per la relazione/questionario del Collegio dei revisori dei conti sul bilancio di previsione 2023-2025 di cui all'art. 1, cc. 166 e seguenti, della l. n. 266/2005, oggetto di inserimento nella piattaforma "Questionari Finanza Territoriale" sul sito della Corte dei conti. Detta relazione, trasmessa dalla PAB in data 18 settembre 2023, attesta in particolare:

- una impostazione del bilancio tale da garantire il rispetto degli equilibri di competenza nei termini previsti dall'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011;
- l'indicazione presente in legge provinciale (l.p. n. 15/2021) (*rectius* l.p. n. 16/2022) delle risorse destinate alla contrattazione collettiva, posto che "*l'ordinamento del personale della Provincia autonoma di Bolzano non prevede una contrattazione a livello decentrato in merito al trattamento accessorio*";
- la congruità delle quote accantonate al fondo per passività potenziali e al fondo perdite società partecipate (come disposto con deliberazione della Giunta provinciale n. 427 del 13 giugno 2023, in occasione dell'approvazione del rendiconto della gestione 2023 il fondo perdite delle società

partecipate verrà incrementato in misura corrispondente alla perdita registrata dall'ente strumentale Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico - ASSE);

- la vigenza di apposita convenzione, per il periodo 2023-2025, con l'Agenzia delle entrate per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF, con la quale sono state affidate all'Agenzia le attività di controllo e prevenzione delle violazioni tributarie;
- l'integrale destinazione delle entrate in conto capitale alla copertura di spese di investimento;
- un debito commerciale scaduto, secondo quanto previsto dall'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, "*non superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizi*o" e, pertanto, l'assenza di accantonamenti al fondo di garanzia debiti commerciali;
- la non sussistenza di contratti relativi a strumenti finanziari derivati;
- la previsione di operazioni di finanziamento a favore della società partecipata TFB-Società di partecipazioni s.p.a. per ciascuno degli esercizi 2023, 2024 e 2025 del bilancio finanziario gestionale, rispettivamente di euro 18.746.700, euro 18.100.000 ed euro 17.500.000 per la partecipazione della PAB agli aumenti di capitale per il finanziamento delle attività connesse alla realizzazione della Galleria di base del Brennero;
- una impostazione del bilancio tale da garantire il rispetto degli equilibri nei termini previsti dall'art. 1, c. 821, della l. n. 145/2018;
- una articolazione in capitoli del bilancio, ai sensi dell'art. 20, c. 1, del d.lgs. n. 118/2011 che non presenta nella sezione delle entrate una separata evidenza del finanziamento sanitario ordinario corrente, di quello aggiuntivo e per investimenti, sulla base dell'assunto che *"Il d.lgs. n. 118/2011 che ha introdotto l'armonizzazione dei sistemi contabili non incide sull'autonomia finanziaria della Provincia autonoma di Bolzano, che trova fondamento principalmente nello Statuto speciale di autonomia (DPR 31.8.72, n. 670) e nelle relative norme di attuazione. Pertanto, per le entrate accertate sui capitoli nel bilancio finanziario gestionale non vi è vincolo di destinazione"*;
- il finanziamento del servizio sanitario provinciale senza alcun apporto dal bilancio dello Stato (fondo sanitario provinciale pari ad euro 1.381.661.053,90, a fronte di euro 1.350.565.242,63 del bilancio di previsione 2022-2024).

Infine, si ritiene di interesse evidenziare alcuni elementi informativi emersi nell'ambito delle attività istruttorie concernenti i precedenti giudizi di parificazione (rendiconti 2020, 2021 e 2022) e riguardando anche per l'esercizio in esame, rispetto alle seguenti contestazioni:

1) discordanze tra i dati (es. totale entrate, spese, accantonamenti) dichiarati congrui nel parere

dell'Organo di revisione e quelli indicati nel bilancio di previsione, oggetto di approvazione da parte del Consiglio provinciale;

2) disallineamento del "debito autorizzato dalla legge in esame" - DANC esposto nei bilanci al titolo 6 delle entrate e quello successivamente indicato nell'allegato O alle leggi di variazione e di assestamento al bilancio;

3) rispetto dell'equilibrio tendenziale di bilancio in relazione al ricorso da parte della PAB a debito autorizzato e non contratto (DANC), anche alla luce della giurisprudenza costituzionale in materia (*ex plurimis*, sent. n. 274/2017) e di quanto osservato dalla Corte dei conti, da ultimo, con la deliberazione della Sezione delle autonomie n. 13/2023;

4) osservanza dei requisiti previsti per il DANC dall'art. 1, c. 937, della l. n. 145/2018 che ha introdotto il comma 2-*bis* all'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011, tenendo conto di quanto osservato dalla Corte costituzionale in merito al "problematico rapporto con il principio dell'equilibrio del bilancio" (cfr. sent. n. 274/2017), nonché dell'andamento dell'indicatore di tempestività dei pagamenti della PAB (l'andamento dell'indicatore annuale dei pagamenti è il seguente: nel 2018 -5,95 giorni, nel 2019 +1,64, nel 2020 –10 giorni, nel 2021 –5,26, nel 2022 –5,56 e nel 2023 -10,30);

Ad 1)

il parere viene fornito dal Collegio dei revisori sulla proposta di disegno di legge da parte della Giunta provinciale e "*le successive fasi legislative possono apportare modifiche alle previsioni di bilancio, mutando quindi anche il quadro economico-finanziario di riferimento*";

Ad 2)

in relazione all'allegato O, il quale reca la dimostrazione del non superamento dei limiti di indebitamento, la PAB precisa che "c*ompila lo stesso nei termini più prudenziali possibili. Viene quindi sommata al debito autorizzato nell'anno anche la quota dell'anno precedente ancora residuante (tale quota non è invece rinvenibile al titolo 6 del bilancio). Chiaramente ciò non viene fatto per le quote di debito autorizzato che non si prevede di contrarre (DANC). Non si tratta dunque di un disallineamento, ma bensì di prospetti che muovono da logiche differenti (debito totale dell'ente finalizzato alla verifica dei limiti dell'indebitamento stesso e entrata da mutuo autorizzata ed iscritta in termini finanziari)*";

Ad 3)

"l'equilibrio finanziario complessivo di competenza dell'ente, di cui (anche) al comma 821 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", viene dimostrato in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Il rispetto dell'equilibrio viene certificato dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Rispetto al

pareggio di bilancio, di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione", si richiamano, in particolare, i commi 819, 820 e 824 dell'articolo 1 della citata legge n. 145 del 2018, la quale, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021 (in attuazione dell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-regioni il 15 ottobre 2018), utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Con l'attuazione di tale legge sono cessati gli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823) nonché la disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti. In merito alle comunicazioni della Ragioneria generale dello Stato si rimanda alla circolare MEF - RGS - Prot. 36737 del 09/03/2020 relativa alla tematica: Chiarimenti sulle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243";

Ad 4)

"*l'autorizzazione a coprire spese di investimento con forme di indebitamento è possibile solo qualora l'indice di tempestività dei pagamenti abbia registrato valori rispettosi dei termini di pagamento. La norma dispone che tali valori debbano essere "calcolati e pubblicati secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014" (...) "nell'ultimo anno". Il debito autorizzato e non contratto previsto dalla legge di bilancio provinciale è stato autorizzato dal Consiglio provinciale (…). Il rispetto degli equilibri di bilancio viene attestato, fra le altre cose, dall'omonimo prospetto contabile allegato al bilancio di previsione; verificata la corretta compilazione dello stesso si può desumere il mantenimento degli equilibri finanziari dell'ente. Oltre a ciò, viene verificata, in merito alle quote di spesa di investimento finanziate da DANC, l'apposita informativa a rendiconto*".

In ordine a detta modalità di finanziamento si segnalano i rischi che un tale meccanismo potrebbe causare al bilancio della PAB; la Corte costituzionale ha fatto presente che "a lungo andare – e tenuto conto delle congiunture economiche non favorevoli alle Regioni – un simile modo di sostenere spese di investimento, senza copertura reale ma mediante il ricorso al fondo cassa regionale, si è rivelato fonte di progressivi incrementi del disavanzo finanziario" (cfr. Corte cost. n. 274/2017)[16].

[16] La deliberazione n. 13/2023 della Sezione delle autonomie della Corte dei conti, in sede di approvazione della relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni/Province autonome sugli esercizi 2019-2022, rappresenta inoltre come "…negli anni, le Regioni, in base agli andamenti di cassa, hanno finanziato le spese di investimento con propria liquidità, evitando di contrarre il mutuo (o altra forma di indebitamento), al fine di non sostenere le spese per interessi; tuttavia, ciò ha

***

Si rappresenta, infine, che nel corso dell'esercizio in esame, la Giunta ha, altresì, approvato con deliberazione n. 508/2023 del 20 giugno 2023, il disegno di legge provinciale "*Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2024-2026*", successivamente trasmesso al Consiglio provinciale per la relativa approvazione, avvenuta con l.p. 19 settembre 2023, n. 23. Come illustrato nell'apposita relazione allegata al bilancio e dal Presidente della PAB innanzi all'Assemblea consiliare, trattasi di un c.d. "*bilancio tecnico*", ovvero di un "*bilancio di previsione che considera l'approssimarsi delle scadenze elettorali. In tal senso il bilancio non contiene grandi allocazioni di spesa vista la scadenza di legislatura, applica criteri maggiormente prudenziali rispetto alle previsioni di entrate future e si limita sostanzialmente alla rimodulazione delle spese previste dalla normativa vigente, delle spese obbligatorie e delle spese vincolate. Ciò permetterà ai nuovi organi decisionali di impostare la propria azione di governo mediante una più efficace e consistente legge di variazione di bilancio in avvio di legislatura e, contestualmente, di evitare l'esercizio provvisorio*".

Come è noto, le elezioni amministrative regionali (e provinciali) hanno avuto luogo in data 22 ottobre 2023 (l'ultima seduta della XVI legislatura si è tenuta il 15 settembre 2023).

Il volume complessivo di bilancio si assesta sui 6.661,25 ml (2024) e nella relazione illustrativa si rimarca che "*le decisioni di bilancio, per quanto attiene il triennio 2024-2026 verranno assunte dalla prossima maggioranza ad avvio legislatura. In tale occasione sarà rivisto anche il gettito in entrata, consentendo di rimodulare gli stanziamenti di spesa giudicati inadeguati*".

Nel documento si sottolinea, altresì:

- che "*…tre quarti delle entrate previste sono di natura tributaria. (…) I tributi propri, per i quali la provincia determina i parametri di imposizione (aliquote, deduzioni, detrazioni, ecc.) rappresentano una parte meno rilevante da un punto di vista quantitativo, ma permettono alla Giunta di indirizzare le politiche fiscali a livello locale. Con l'approvazione del bilancio "tecnico" non vengono proposte norme in ambito tributario. Negli ultimi anni le politiche fiscali attuate hanno portato la pressione fiscale in Provincia di Bolzano ai livelli più bassi tra le regioni italiane, ed è presumibile che anche nella nuova legislatura si continuerà ad attuare una politica espansiva*";

- che "*…in generale, relativamente alle previsioni per l'anno 2024, vanno evidenziati due aspetti contrapposti:*

prodotto [...] disavanzi finanziari. Tale procedura ha determinato nel corso del tempo uno stratificarsi di disavanzi finanziari coperti con i mutui che di anno in anno, con legge di bilancio, le Regioni autorizzavano a contrarre a copertura del predetto disavanzo. La finalità, evidente, era quella di non sostenere le spese di indebitamento e riuscire, con la gestione di competenza di ciascun esercizio finanziario, a recuperare il disavanzo di amministrazione realizzando avanzi di esercizio".

il primo è positivo e si riferisce al gettito accertato grazie all'andamento economico dell'anno in corso, superiore rispetto alle aspettative e alle previsioni di bilancio; il secondo è negativo e riguarda l'incertezza causata dalla guerra in Ucraina e della crisi energetica con effetti sui bilanci pubblici difficili da stimare, come per altro rappresentato sia dal Governo nazionale che dalla Giunta provinciale nei rispettivi Documenti di Economia e Finanza. Un ultimo aspetto da considerare riguarda la riforma fiscale a livello nazionale, relativamente alla quale sarà necessario introdurre un principio di ristoro per le eventuali perdite di gettito delle compartecipazioni ai tributi erariali derivanti da manovre statali";

- che "*rispetto alle annualità facenti parte del bilancio di previsione triennale 2024-2026, fatte le varie considerazioni legate alla situazione particolarmente complessa, si ritiene di applicare previsioni di estrema prudenza, sapendo che nel corso del tempo esse potranno essere riviste attraverso gli strumenti di programmazione previsti dalla normativa vigente in materia di bilanci pubblici*", ribadendo "*la natura "tecnica" di questo bilancio, unitamente al fatto che le scelte allocative relative al triennio 2024-2026 vengono sostanzialmente rimandate all'avvio della prossima legislatura*".

Trattandosi, come riferito di un bilancio "tecnico", il volume disponibile del bilancio diminuisce dello 0,36%, rispetto al 2023.

Il parere favorevole sullo schema di bilancio da parte dei Revisori dei conti, formulato in data 17 giugno 2023 (cfr. verbale n. 29/2023) è menzionato nella delibera giuntale di cui sopra, seppur non formalmente allegato. Esso evidenzia, fra l'altro:

- l'avvenuta verifica circa l'osservanza delle norme di legge, dello Statuto di autonomia, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dalle norme del d.lgs. n. 118/2011 e dei principi contabili applicati n. 4/1 e n. 4/2, allegati al predetto decreto legislativo;
- la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni, la coerenza esterna, ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte, di rispettare i limiti disposti dalle norme relative al concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;
- il pareggio finanziario complessivo di competenza e degli equilibri di parte corrente e in conto capitale;
- la coerenza dell'entità del fondo pluriennale vincolato, iscritto nel titolo secondo del bilancio, con i crono-programmi di spesa indicati nel programma triennale dei lavori pubblici ed in altri atti di impegno;
- il calcolo della previsione di cassa tenuto conto di quanto mediamente è stato riscosso negli ultimi esercizi (il fondo iniziale di cassa previsto, pari a 1.500,00 ml, risulta interamente non vincolato);
- la previsione di un fondo a copertura di perdite delle società partecipate con un accantonamento pari ad euro 1 ml per ciascun anno del triennio, preventivato "*prudenzialmente, anche in considerazione*

del buon andamento dei risultati degli ultimi esercizi", con la espressa evidenziazione che nessuna società a partecipazione maggioritaria della PAB ha registrato nei tre esercizi precedenti un risultato economico negativo "*ad eccezione della società Areale, i cui amministratori non percepiscono compensi per la carica*";

- una spesa del personale pari al 17,47 per cento (nel bilancio 2023 – 2025: 17,77 per cento relativamente al 2023) del totale del bilancio preventivo relativo all'anno 2024 (spesa che continua a crescere ad un ritmo superiore al 2 per cento in prospettiva, sebbene la crescita abbia registrato un rallentamento rispetto al 3 per cento del precedente bilancio di previsione);
- la conseguente necessità che la predetta spesa sia "*attenzionata in via prioritaria poiché la spesa di personale si configura come una spesa continuativa non comprimibile*";
- una spesa sanitaria che nel "*2024 risulta in diminuzione rispetto ai precedenti esercizi segnati dalla pandemia. La diminuzione risulta essere meramente formale e dovuta ai trasferimenti statali conseguiti negli esercizi precedenti (legati alla pandemia e derivanti dal PNRR), i quali si concretizzano in corso d'esercizio e non possono essere già ricompresi nelle previsioni dell'esercizio 2024 e successivi*";
- dovranno essere rispettati i "*termini per l'invio dei dati relativi al bilancio di previsione entro trenta giorni dalla sua approvazione alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 13 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, avvertendo che nel caso di mancato rispetto di tale termine, come disposto dall'art. 9, comma 1-quinquies, del D.L. n. 113/2016, non sarà possibile procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non si provvederà all'adempimento. È fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.*"[17]

Si ricorda che il punto 4.1 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, prevede che il disegno di legge di bilancio va presentato al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre trenta giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato.

Il relativo disegno di legge provinciale (n. 150/23) è stato presentato dal Presidente della Provincia al Consiglio ancora in data 29 giugno 2023 (in relazione alle programmate elezioni) ed approvato, ai sensi dell'art. 39 del d.lgs. n. 118/2011, dal Consiglio, con la riportata l.p. n. 23/2023.

Nella nota integrativa al bilancio (allegati 1 - 3), la PAB illustra i criteri di valutazione adottati per la

[17] Si precisa che il termine di cui sopra decorre dal termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione medesimo e non dalla data di approvazione.

formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti per le spese potenziali e l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il quadro generale riassuntivo delle entrate e delle spese (allegato G al bilancio) evidenzia un totale complessivo delle entrate e delle spese (competenza anno 2024) pari ad euro 6.790.036.573,01, un totale delle entrate finali pari ad euro 6.093.170.716,22 (competenza anno 2024) e un totale delle spese finali di euro 6.280.754.939,28 (competenza anno 2024).[18]

Si rappresenta la previsione in bilancio di entrate costituite da "*Debito autorizzato e non contratto*" (DANC) per far fronte a spese d'investimento iscritte al titolo VI (*Accensione prestiti)*, debito autorizzato dall'art. 1 della l.p. n. 5/2023, dall'art. 2, c. 2 della l.p. n. 18/2023 e, relativamente alla quota riaccertata di entrata, dall'art. 1, c. 4 della l.p. 23/2016[19].

In merito alle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, ovvero al rispetto degli equilibri di bilancio, si rimanda all'allegato H al bilancio di previsione medesimo (successivamente riportato) che espone un equilibrio finale pari a zero in ciascuno dei tre anni considerati (equilibrio di parte corrente positivo con equilibrio di parte capitale di pari importo negativo, in ciascuno dei tre anni considerati). Inoltre, con particolare riferimento ai presupposti per l'indebitamento (verifiche condotte a livello di comparto regionale e nazionale dal MEF), di cui agli artt. 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, si fa rinvio alla circolare del MEF n. 5 del 9 febbraio 2024, dalla quale si evince "che gli enti territoriali osservino il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2024-2025".

[18] Le entrate finali e le spese finali non comprendono, rispettivamente, il fpv, le accensioni di prestiti, le entrate per conto terzi/partite di giro, e le spese per rimborso prestiti e le spese per conto terzi/partite di giro.

[19] Prevede l'art. 40, c. 2-*bis*, del d.lgs n. 118/2011 che "[…] a decorrere dall'esercizio 2018, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano che nell'ultimo anno hanno registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti, […], rispettosi dei termini di pagamento di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2022, n. 231, possono autorizzare spese di investimento la cui copertura sia costituita da debito da contrarre solo per fronte a esigenze effettive di cassa. L'eventuale disavanzo di amministrazione per la mancata contrazione del debito può essere coperto nell'esercizio successivo con il ricorso al debito, da contrarre solo per far fronte a effettive esigenze di cassa".

Di seguito, si riporta il riepilogo generale delle entrate per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio (all. D del bilancio di previsione).

RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE PER TITOLI PER CIASCUNO DEGLI ANNI CONSIDERATI NEL BILANCIO							
				Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	Previsioni dell'anno 2024	Previsioni dell'anno 2025	Previsioni dell'anno 2026
Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento attività finanziaria			previsione di competenza	29.648.700,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			previsione di competenza	307.583.498,05	1.081.540,00	365.770,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			previsione di competenza	931.351.455,12	29.929.792,33	10.911.207,40	6.369.988,78
Utilizzo avanzo di amministrazione			previsione di competenza	584.428.618,52	0,00	0,00	0,00
- di cui avanzo utilizzato anticipatamente			previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità			previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di Cassa all' 1/1/ esercizio di riferimento			previsione di cassa	2.407.523.987,24	1.500.000.000,00	0,00	0,00
Titolo Tipologia	**DENOMINAZIONE**	**Residui presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio**		**Previsioni definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio**	**Previsioni dell'anno 2024**	**Previsioni dell'anno 2025**	**Previsioni dell'anno 2026**
Titolo 1	**Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**	952.544.036,65	previsione di competenza	5.299.577.037,30	4.982.895.000,00	5.079.471.000,00	5.034.583.000,00
			previsione di cassa	5.582.833.749,58	4.982.895.000,00	0,00	0,00
Titolo 2	**Trasferimenti correnti**	598.938.644,08	previsione di competenza	759.578.462,41	641.241.230,23	529.193.543,11	473.518.237,92
			previsione di cassa	706.588.727,70	641.241.230,23	0,00	0,00
Titolo 3	**Entrate extratributarie**	102.250.961,26	previsione di competenza	297.653.857,19	207.177.204,61	212.481.050,55	212.481.050,55
			previsione di cassa	297.372.542,64	207.177.204,61	0,00	0,00
Titolo 4	**Entrate in conto capitale**	144.707.044,08	previsione di competenza	385.696.713,26	162.441.396,08	158.245.146,70	101.531.762,14
			previsione di cassa	270.568.008,77	162.441.396,08	0,00	0,00
Titolo 5	**Entrate da riduzione di attività finanziarie**	9.785.347,35	previsione di competenza	85.436.310,64	99.415.885,30	77.349.570,12	57.871.221,53
			previsione di cassa	85.436.310,64	99.415.885,30	0,00	0,00
Titolo 6	**Accensione prestiti**	0,00	previsione di competenza	381.391.476,64	186.104.524,46	191.548.757,15	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	**Entrate per conto terzi e partite di giro**	26.328.923,66	previsione di competenza	484.305.051,63	479.750.000,00	479.750.000,00	468.250.000,00
			previsione di cassa	484.305.051,63	479.750.000,00	0,00	0,00
	TOTALE PER TITOLI	**1.834.554.957,08**	**previsione di competenza**	**7.693.638.909,07**	**6.759.025.240,68**	**6.728.039.067,63**	**6.348.235.272,14**
			previsione di cassa	**7.427.104.390,96**	**6.572.920.716,22**	**0,00**	**0,00**
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**previsione di competenza**	**9.546.651.180,76**	**6.790.036.573,01**	**6.739.316.045,03**	**6.354.605.260,92**
			previsione di cassa	**9.834.628.378,20**	**8.072.920.716,22**	**0,00**	**0,00**

Fonte: bilancio di previsione PAB 2024-2026, All. D – l.p. n. 23/2023

A seguire il riepilogo generale delle spese per titoli (all. F del bilancio di previsione 2024-2026):

	Residui presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio		Previsione definitive dell'anno precedente quello cui si riferisce il bilancio	Previsioni dell'anno 2024	Previsioni dell'anno 2025	Previsioni dell'anno 2026
Disavanzo di amministrazione			0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto			0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 – Spese correnti	1.547.874.134,96	previsione di competenza	6.043.564.713,36	5.107.526.184,32	5.156.000.348,34	5.113.096.001,34
		- di cui impegnato	0,00	505.275.244,06	321.240.035,02	209.665.667,51
		- di cui fondo pluriennale vincolato	1.081.540,00	365.770,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	6.392.747.819,73	5.621.426.992,00	0,00	0,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	1.537.559.864,58	previsione di competenza	2.878.847.591,54	1.145.732.140,79	1.054.070.477,79	722.722.354,96
		- di cui impegnato	0,00	423.077.712,39	241.406.208,47	93.506.470,90
		- di cui fondo pluriennale vincolato	29.929.792,33	10.911.207,40	6.369.988,78	5.009.779,68
		previsione di cassa	2.595.992.286,38	1.910.557.106,03	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie	7.782.319,29	previsione di competenza	102.760.400,00	27.496.614,17	26.896.614,17	26.896.614,17
		- di cui impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	253.903.917,24	31.654.984,46	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso prestiti	0,00	previsione di competenza	37.173.424,23	29.531.633,73	22.598.604,73	23.640.290,45
		- di cui impegnato	0,00	29.531.633,73	22.598.604,73	23.640.290,45
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	37.173.424,23	29.531.633,73	0,00	0,00
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	63.519.501,28	previsione di competenza	484.305.051,63	479.750.000,00	479.750.000,00	468.250.000,00
		- di cui impegnato	0,00	0,00	0,00	0,00
		- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	554.810.930,62	479.750.000,00	0,00	0,00
Totale titoli	**3.156.735.820,11**	**previsione di competenza**	**9.546.651.180,76**	**6.790.036.573,01**	**6.739.316.045,03**	**6.354.605.260,92**
		- di cui impegnato	**0,00**	**957.884.590,18**	**585.244.848,22**	**326.812.428,86**
		- di cui fondo pluriennale vincolato	**31.011.332,33**	**11.276.977,40**	**6.369.988,78**	**5.009.779,68**
		previsione di cassa	**9.834.628.378,20**	**8.072.920.716,22**	**0,00**	**0,00**
Totale generale delle spese	**3.156.735.820,11**	**previsione di competenza**	**9.546.651.180,76**	**6.790.036.573,01**	**6.739.316.045,03**	**6.354.605.260,92**
		- di cui impegnato	**0,00**	**957.884.590,18**	**585.244.848,22**	**326.812.428,86**
		- di cui fondo pluriennale vincolato	**31.011.332,33**	**11.276.977,40**	**6.369.988,78**	**5.009.779,68**
		previsione di cassa	**9.834.628.378,20**	**8.072.920.716,22**	**0,00**	**0,00**

Fonte: bilancio di previsione PAB 2024-2026, All. F – l.p. n. 23/2023

Nell'ambito della missione 18 del bilancio (programma 01, titolo 1, macroaggregato 04), il capitolo di spesa U18011.0270 ("*Fondo straordinario di risanamento della finanza pubblica – trasferimenti correnti ad amministrazioni centrali*"), evidenzia, per gli esercizi 2024, 2025 e 2026 una previsione di 400 ml.

Per quanto concerne gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità (parte corrente e in conto capitale), in linea con quanto stabilito nei principi contabili, gli allegati 1 – 3 alla nota integrativa al bilancio illustrano che la relativa determinazione è stata effettuata distinguendo tre fasi:

1) individuazione delle entrate stanziate che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione: si fa riferimento alle tipologie, consentendo un allineamento con il "*prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità*" allegato al bilancio (escludendo i

crediti da altre amministrazioni pubbliche e le entrate tributarie proprie o devolute, in quanto accertate sulla base dei nuovi principi di cassa);

2) analisi dell'andamento negli esercizi 2018-2022 dei crediti di dubbia esazione: "*si è provveduto a considerare gli accertamenti e le relative riscossioni in competenza nonché le riscossioni dell'esercizio successivo in c/ residui di competenza dell'anno*";
3) calcolo delle percentuali da accantonare: si è scelta la metodologia più prudenziale, cioè quella che prevedesse l'accantonamento complessivamente più alto, ovvero quella derivante dall'applicazione del metodo del rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni 2021 e 2022, e 0,10 in ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020 - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati.

Conseguentemente sono state determinate le percentuali di accantonamento come segue:

- 14,53 per cento (titolo 2, tipologia 104, trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private);
- 0,71 per cento (titolo 3, tipologia 100, vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni);
- 38,38 per cento (titolo 3, tipologia 200, proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti);
- 22,22 per cento (titolo 3, tipologia 300, interessi attivi);
- 6,45 per cento (titolo 3, tipologia 500, rimborsi e altre entrate correnti);
- 0,69 per cento (titolo 4, tipologia 400, entrate da alienazione di beni materiali e immateriali);
- 2,88 per cento (titolo 4, tipologia 500, altre entrate in conto capitale);

L'Organo di revisione ha attestato nel proprio parere la congruità del fondo.

L'allegato L al bilancio (Prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione) evidenzia una previsione dello stesso, al 31 dicembre 2023, pari ad euro 370.642.401,29 (risultato effettivamente conseguito nel 2023: euro 762.081.203,53[20]).

L'importo citato comprende la parte accantonata pari ad euro 223.834.596,65, mentre non viene indicata alcuna parte vincolata e destinata agli investimenti.

[20] Cfr. All. A) al rendiconto 2023.

Prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione (art. 11, comma 3 del D.LGS. 118/11)		
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023:		
(+)	**Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2023**	**799.377.480,30**
(+)	**Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2023**	**1.268.583.653,17**
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2023	4.411.643.309,91
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2023	6.877.226.028,36
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	1.371.980,24
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2023	4.708.529,67
=	**Risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2024**	**-394.285.035,55**
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2023	2.717.626.563,51
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2023	1.921.687.794,34
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2023	31.011.332,33
=	**A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023**	**370.642.401,29**
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023:		
Parte accantonata		**0,00**
(+)	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023	113.839.809,39
(+)	Accantonamento residui perenti al 31/12/. (solo per le regioni)	0,00
(+)	Fondo anticipazioni liquidità	0,00
(+)	Fondo perdite società partecipate	18.967.721,70
(+)	Fondo contenzioso	78.586.547,76
(+)	Altri accantonamenti	12.440.517,80
	B) Totale parte accantonata	**223.834.596,65**
Parte vincolata		**0,00**
(+)	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
(+)	Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
(+)	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
(+)	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
(+)	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	**0,00**
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	**0,00**
(+)	**E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)**	**146.807.804,64**
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto		**0,00**
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023 previsto nel bilancio:		
(+)	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
(+)	Utilizzo quota vincolata	0,00
(+)	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
(+)	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	**0,00**

Fonte: bilancio di previsione PAB 2024-2026, All. L – l.p. n. 23/2023

Nella riunione camerale del 19 giugno 2024 i rappresentanti della PAB si sono impegnati ad una corretta compilazione del prospetto di cui sopra, a decorrere dall'approvazione del prossimo bilancio di previsione 2025-2027.

Si ribadisce l'importanza di una corretta previsione ed evidenziazione, nel relativo prospetto esplicativo allegato al bilancio di previsione, di tutte le parti (accantonata, vincolata, destinata agli investimenti), al fine di una puntuale programmazione delle risorse.

***

L'allegato H al bilancio dà dimostrazione dell'equilibrio finale di bilancio, di parte corrente con saldo

positivo e di parte capitale con segno negativo.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRI DI BILANCIO		**2024**	**2025**	**2026**
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	1.081.540,00	365.770,00	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	5.831.313.434,84	5.821.145.593,66	5.720.582.288,47
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	2.725.000,00	2.725.000,00	2.725.000,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	5.107.526.184,32	5.156.000.348,34	5.113.096.001,34
- di cui fondo pluriennale vincolato		365.770,00	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	182.622,43	182.622,43	182.622,43
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	29.531.633,73	22.598.604,73	23.640.290,45
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		**697.879.534,36**	**645.454.788,16**	**586.388.374,25**
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	29.929.792,33	10.911.207,40	6.369.988,78
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	162.441.396,08	158.245.146,70	101.531.762,14
Entrate Titolo 5.01.01- Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	186.104.524,46	191.548.757,15	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	2.725.000,00	2.725.000,00	2.725.000,00
Spese in conto capitale	(-)	1.145.732.140,79	1.054.070.477,79	722.722.354,96
- di cui fondo pluriennale vincolato		10.911.207,40	6.369.988,78	5.009.779,68
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	182.622,43	182.622,43	182.622,43
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	18.100.000,00	17.500.000,00	17.500.000,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	90.019.271,13	67.952.955,95	48.474.607,36
B) Equilibrio di parte capitale		**-697.879.534,36**	**-645.454.788,16**	**-586.388.374,25**
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	99.415.885,30	77.349.570,12	57.871.221,53
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	27.496.614,17	26.896.614,17	26.896.614,17
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	18.100.000,00	17.500.000,00	17.500.000,00
C) Variazioni attività finanziaria		**90.019.271,13**	**67.952.955,95**	**48.474.607,36**
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		**0,00**	**0,00**	**0,00**
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali				
A) Equilibrio di parte corrente	(+)	697.879.534,36	645.454.788,16	586.388.374,25
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo di anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		**697.879.534,36**	**645.454.788,16**	**586.388.374,25**

Fonte: bilancio di previsione PAB 2024-2026, All. H – l.p. n. 23/2023

***

L'allegato O al bilancio illustra il rispetto dei vincoli di indebitamento dell'Ente:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE, art. 62, c. 6 del D.lgs. 118/2011		Competenza anno 2024	Competenza anno 2025	Competenza anno 2026
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	4.982.895.000,00	5.079.471.000,00	5.034.583.000,00
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	0,00	0,00	0,00
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A-B)		**4.982.895.000,00**	**5.079.471.000,00**	**5.034.583.000,00**
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	**996.579.000,00**	**1.015.894.200,00**	**1.006.916.600,00**
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12 dell'esercizio precedente	(-)	34.781.937,83	27.424.567,50	28.466.253,22
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	26.898.850,27	28.000.408,17	28.329.915,88
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con Legge in esame	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M=D-E-F-G-H+I+L)		**934.898.211,90**	**960.469.224,33**	**950.120.430,90**
TOTALE DEBITO				
Debito contratto al 31/12 dell'esercizio precedente	(+)	302.619.497,36	280.020.892,63	256.380.602,18
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	186.104.524,46	191.548.757,15	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO		**488.724.021,82**	**471.569.649,78**	**256.380.602,18**
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Provincia autonoma di Bolzano a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		290.856.022,11	273.490.274,35	255.503.304,30
di cui, garanzie per le quali è costituito accantonamento		12.440.517,80	12.440.517,80	12.440.517,80
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		**278.415.504,31**	**261.049.756,55**	**243.062.786,50**

Fonte: bilancio di previsione PAB 2024-2026, All. O – l.p. n. 23/2023

Dall'esposto allegato risultano anche le garanzie principali e sussidiarie prestate dalla PAB a favore di enti o altri soggetti, che sono indicate per l'anno 2024 in 278,4 ml, in diminuzione nei due esercizi successivi. La somma del debito della Provincia autonoma (euro 488.724.021,82) e delle garanzie che concorrono al limite d'indebitamento (euro 278.415.504,31) ammonta ad euro 767.139.526,13.

***

Si rappresenta, infine, che nel corso del corrente esercizio con l.p. n. 1 del 26 marzo 2024 il Consiglio provinciale ha apportato variazioni al bilancio per complessivi euro 656.628.269,55 (2024-competenza), euro 1.499.997.089,24 (2024-cassa), euro 412.564.431,60 (2025-competenza), euro 546.246.077,85 (2026-competenza).

4.2.3 La legge di stabilità provinciale per l'anno 2023

In base all'art. 36, c. 4, del d.lgs. n. 118/2011 e dell'art. 22/*bis* della l.p. n. 1/2002 la Giunta provinciale presenta al Consiglio, contemporaneamente al disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione, un disegno di legge di stabilità provinciale e l'eventuale disegno di legge collegato.

Detta legge, in relazione alle competenze spettanti alla PAB secondo lo Statuto di autonomia, oltre ai contenuti richiesti per l'applicazione del principio riguardante la programmazione previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, può contenere:

- disposizioni inerenti la finanza locale e degli enti collegati alla finanza provinciale, incluse quelle relative all'istituzione o alla modifica della disciplina dei tributi locali;
- disposizioni in materia di personale provinciale e di personale insegnante della scuola, sulla determinazione della relativa spesa e sulla copertura degli oneri per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego;
- disposizioni concernenti imposte, tasse, tariffe, contributi e altre entrate della Provincia, inclusa l'istituzione di nuovi tributi di competenza provinciale.

La legge collegata, invece, secondo quanto previsto dal terzo comma dell'art. 22/*bis* della l.p. n. 1/2002, può contenere disposizioni aventi riflessi sul bilancio per attuare il DEFP, nonché "per il raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione della spesa, equità e sviluppo che compongono la complessiva manovra economica e di bilancio della Provincia e per l'adeguamento della normativa provinciale agli obblighi derivanti dalla normativa statale, nonché l'abrogazione di disposizioni desuete".

Il disegno di legge di stabilità della PAB per l'anno 2023 è stato approvato dalla Giunta con deliberazione n. 757 del 25 ottobre 2022; il Consiglio ha poi approvato la legge in data 23 dicembre 2022 (l.p. n. 16/2022). Con la successiva legge provinciale 9 gennaio 2023, n. 1 sono state approvate le relative disposizioni collegate (24 articoli che dispongono una serie di modificazioni a norme provinciali).

La legge di stabilità contiene, in particolare:

- all'art. 1, modifiche dei termini dei pagamenti della tassa automobilistica provinciale riferita ad alcune categorie di veicoli;
- all'art. 2, una serie di autorizzazioni di spesa per il triennio 2023-2025, secondo quanto previsto dalle lettere b (rifinanziamento delle leggi di spesa), c (riduzione di autorizzazioni legislative precedenti) e d (rimodulazione delle spese pluriennali) del punto 7 del principio contabile applicato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011;
- all'art. 3 (successivamente modificato dalle leggi provinciali n. 5 e n. 18 del 2023) disposizioni in materia di contrattazione collettiva a livello provinciale. In particolare, l'articolo dispone autorizzazioni di spesa a carico del bilancio provinciale:
  a. per la contrattazione collettiva di intercomparto, limitatamente all'Amministrazione

provinciale e alla Azienda sanitaria, per una spesa massima di 104,5 ml per il 2023 e 37 ml per gli anni 2024 e 2025;

b. per la contrattazione collettiva di intercomparto, limitatamente all'Amministrazione provinciale e all'Azienda sanitaria, relativamente alla premialità per una spesa massima di 20 ml per il 2023;
c. per la contrattazione collettiva di intercomparto, limitatamente per il personale dirigenziale dell'Amministrazione provinciale e dell'Azienda sanitaria, per una spesa massima di 12 ml per ciascuno esercizio finanziario compreso tra il 2023 e il 2025;
d. per la contrattazione collettiva, limitatamente al personale dell'Amministrazione provinciale, di una spesa massima di 2,5 ml per ciascuno degli esercizi finanziari dal 2023 al 2025;
e. a favore della contrattazione collettiva in ambito sanitario, di una spesa massima di 21,3 ml per l'esercizio finanziario 2023, di 21,9 ml per il 2024 e di 22,1 ml per il 2025;
f. per la contrattazione collettiva a favore del personale docente delle scuole a carattere statale, di una spesa massima di 94 ml per l'anno 2023 e di 29 ml euro per gli esercizi finanziari 2024 e 2025;
g. per la contrattazione collettiva a favore del personale dirigente delle scuole a carattere statale autorizzazione, della spesa massima di 0,6 ml per il 2023 e di 0,3 ml per gli esercizi finanziari 2024 e 2025;

- all'art. 3-*bis* disposizioni in materia di accordi integrativi provinciali con il personale medico convenzionato e con le farmacie pubbliche e private in Provincia di Bolzano (autorizzazione alla stipula degli accordi integrativi provinciali per la disciplina dei rapporti per una spesa massima di 1,9 ml per gli esercizi 2024 e 2025;
- all'art. 4 la dotazione dei fondi per la finanza locale, competenza esclusiva della PAB;
- all'art. 5 modifiche della legge provinciale sull'imposta municipale immobiliare (IMI);
- all'art. 6 modifiche di disposizioni finanziarie precedenti riguardanti principalmente la riduzione dell'aliquota IRAP di 0,6 punti percentuali per il periodo d'imposta 2023;
- all'art. 7 le coperture finanziarie;
- all'art. 8 l'entrata in vigore il 1° gennaio 2023.

Come già riferito nel precedente capitolo, con ricorso per illegittimità costituzionale n. 11 del 7 marzo 2023 il Governo ha impugnato l'art. 7 della legge di stabilità provinciale, sostenendo la mancata copertura finanziaria della disposizione (in entrata) per 103,1 ml per l'esercizio finanziario 2025. Nel ricorso si illustra che la richiamata disposizione dell'art. 1, comma 4, della legge 30 dicembre 2021,

n. 234 garantisce trasferimenti statali limitatamente agli esercizi finanziari 2022-2024; la legge di stabilità in esame violerebbe pertanto gli articoli 8 e 9 dello Statuto, approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1972, n. 670, nonché con l'articolo 81, terzo comma della Costituzione secondo cui "*ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri provvede ai mezzi per farvi fronte*".

In ordine allo stato dei contenziosi si rinvia a quanto già esposto nel capitolo 3.1 (legislazione d'interesse nell'esercizio 2023) della presente relazione.

Con particolare riguardo a quanto disposto dagli artt. 3 e 3-*bis* della legge, si evidenzia che i medesimi (così come la deliberazione giuntale di approvazione del relativo disegno di legge e l'allegata relazione illustrativa, reperibili sul sito *web*), non danno evidenza di concreti e dettagliati elementi per l'individuazione dei criteri utilizzati per le disposte quantificazioni.

L'aspetto è già stato oggetto di approfondimenti istruttori in occasione della precedente parificazione. In particolare, la Corte dei conti aveva chiesto elementi informativi in ordine ai presupposti giuridici ed economici e ai parametri di riferimento delle autorizzazioni di spesa in sede di legge di stabilità. Il Presidente della PAB - con nota del 24 febbraio 2023, trasmessa in esito alla deliberazione della Sezione di controllo n. 9/2022/SCBOLZ/Provincia/AFC - aveva puntualizzato a riguardo che "*...gli atti di indirizzo politico e di programmazione generale confluiscono e prendono forma contabile e finanziaria, ovvero assumono un peso economico, entro i limiti che l'organo legislativo imprime e fissa nel bilancio provinciale. Ovvero, per quanto attiene la contrattazione collettiva, negli espliciti limiti espressi in termini di autorizzazione a contrattare in legge di stabilità; il vaglio di congruenza e compatibilità economica degli incrementi retributivi rispetto ad altri strumenti di programmazione dell'ente, posto che i limiti e le autorizzazioni di spesa di cui sopra hanno carattere legislativo, pare essere riassorbito dalla circostanza che è lo stesso legislatore a determinare il quantum da destinare alla contrattazione collettiva*".[21]

Per quanto concerne i presupposti economici, il Presidente, nel richiamare i contenuti della nota di aggiornamento al DEFP della PAB e le stime aggiornate da ASTAT con previsioni aggiornate sull'andamento del PIL ("*La variazione del PIL reale prevista potrebbe dunque essere compresa tra il +0,5% e il +1,0%, mentre le stime del PIL a valori nominali rientrano nel range +3,9%/+4,4%*") faceva presente che "*I parametri riportati dalla Nota di aggiornamento al DEFP contribuiscono a determinare il volume di bilancio corrente e prospettico. Per quanto attiene la congruenza della spesa che le ipotesi di contratto*

[21] Per quanto concerne i presupposti economici, il Presidente, nella lettera richiamata nel testo, aveva fatto riferimento ai contenuti della nota di aggiornamento al DEFP della PAB, alle stime aggiornate da ASTAT con previsioni sull'andamento del PIL ("*La variazione del PIL reale prevista potrebbe dunque essere compresa tra il +0,5% e il +1,0%, mentre le stime del PIL a valori nominali rientrano nel range +3,9%/+4,4%*") e aveva fatto presente che "*I parametri riportati dalla Nota di aggiornamento al DEFP contribuiscono a determinare il volume di bilancio corrente e prospettico. Per quanto attiene la congruenza della spesa che le ipotesi di contratto intendono autorizzare è necessario rimandare alla possibilità, per l'ente, di finanziare ulteriore spesa corrente obbligatoria mantenendo le necessarie garanzie rispetto ai propri equilibri economico-finanziari*".

intendono autorizzare è necessario rimandare alla possibilità, per l'ente, di finanziare ulteriore spesa corrente obbligatoria mantenendo le necessarie garanzie rispetto ai propri equilibri economico-finanziari".

4.2.4 L'assestamento e le variazioni al bilancio 2023-2025

Si premette che il disegno di legge provinciale n. 139/23-XVI "*Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2022*" era stato approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 345 in data 28 aprile 2023 per la successiva trasmissione al Consiglio provinciale.

Con decisione n. 2/2023/PARI del 28 giugno 2023, le Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti hanno parificato il rendiconto nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale (risultato di amministrazione pari ad euro 799.377.480,30 ml; di cui parte disponibile pari ad euro 351.241.821,79 ml).

Il disegno di legge provinciale (n. 139/23) è stato assegnato dal Presidente del Consiglio provinciale alla competente III[a] Commissione consiliare in data 29 giugno 2023, Commissione che ha predisposto apposita relazione (di data 6 luglio 2023) riguardante i disegni di legge sul rendiconto generale (n. 139/23) e sul rendiconto generale consolidato (n. 147/23). In detto atto è richiamato l'intervento del Presidente della Provincia, illustrativo dei due rendiconti generali, nel quale è stato fatto presente, fra l'altro, che "*il rendiconto è stato approvato dalla Corte dei conti senza osservazioni*" e si riferisce, altresì, dei "*crescenti costi del personale*", aspetto relativamente al quale il Presidente sottolinea che i medesimi "*tuttavia devono essere adeguati all'inflazione (…)*". [22]

Il rendiconto è stato approvato dal Consiglio provinciale in data 28 luglio 2023, entro i termini di legge di cui all'art. 66, del d.lgs. n. 118/2011 (31 luglio dell'anno successivo all'esercizio cui questo si riferisce) e la rispettiva legge provinciale (n. 16/2023) è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige Südtirol in data 10 agosto 2023.

Contestualmente al rendiconto generale della PAB per l'esercizio 2022 il Consiglio ha anche approvato il rendiconto generale consolidato per il medesimo esercizio (l.p. n. 17/2023), documento contabile che dà conto delle gestioni della Provincia (Giunta) e del Consiglio provinciale; si rinvia in argomento al capitolo 12.4.1 della presente relazione.

Durante l'esercizio in esame, in data 30 maggio 2023, con delibera n. 447/2023, la Giunta provinciale ha approvato l'apposito disegno di legge provinciale di "*Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per gli anni finanziari 2023-2025*". Nelle premesse della delibera è genericamente richiamato il parere del Collegio dei revisori dei conti ("*visto l'allegato parere del*

[22] Cfr. la banca dati degli atti politici del Consiglio al link: https://www.consiglio-bz.org/it/atti-politici .

collegio dei revisori dei conti"; cfr. verbale n. 25 del 23 maggio 2023), nel quale si attesta che le variazioni alle previsioni di entrata e di spesa, adottate anche al fine di consentire la destinazione del risultato dell'esercizio 2022, non alterano gli equilibri generali di bilancio e che l'integrazione del fondo crediti di dubbia esigibilità risulta congrua. Infine, si fa presente che viene applicata all'esercizio *"la quota libera del risultato di amministrazione di 351.241.821,79. Non sussistendo la necessità di coprire debiti fuori bilancio, nonché di adottare provvedimenti a salvaguardia degli equilibri di bilancio, la quota libera del risultato di amministrazione viene destinata per il finanziamento di spese di investimento e di spese correnti non ricorrenti"*.

Il relativo disegno di legge (n. 145/2023) è stato presentato al Consiglio provinciale entro i termini previsti dal d.lgs. n. 118/2011 (30 giugno di ogni anno) ed è stato oggetto di esame da parte della III[a] Commissione legislativa.

Si ricorda che l'art. 50, c. 1, del d.lgs. n. 118/2011 prevede l'approvazione della legge di assestamento del bilancio entro il 31 luglio di ogni anno, sulla base della consistenza dei residui attivi e passivi, del fondo pluriennale vincolato e del fondo crediti di dubbia esigibilità accertati in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto il 31 dicembre dell'anno precedente, fermi restando i vincoli dell'art. 40 del medesimo decreto legislativo.

Il Consiglio provinciale ha approvato il disegno di legge n. 145 in data 28 luglio 2023 e la relativa legge provinciale n. 18 del 4 agosto 2023 è stata promulgata in data 4 agosto 2023.

La legge dà atto del permanere degli equilibri generali di bilancio di cui all'art. 50, c. 2, del d.lgs. n. 118/2011 (cfr. art. 6) e, in nota integrativa, della disposta verifica della congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità, evidenziando, altresì, che il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente (799,38 ml) si compone delle seguenti quote: 318,64 ml (totale parte accantonata), 129,50 ml (quote vincolate) e 351,24 ml (quota libera).

Le quote vincolate si riferiscono principalmente a spese previste e non impegnate inerenti ai fondi statali per fronteggiare l'emergenza Covid-19, all'attuazione dei programmi comunitari FESR e FSE, ai fondi relativi al PNRR ed al PNC, alle risorse destinate ad investimenti specifici e a fondi regionali.

La nota integrativa all'assestamento al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2023-2025 evidenzia, che è stata "*disaccantonata una quota di avanzo per 103.687.794,34 euro dal fondo specifico, accantonato con rendiconto 2022, a garanzia dei conguagli relativi alle risorse trasferite in eccesso dallo Stato per l'espletamento delle funzioni istituzionali delle regioni e delle province autonome in conseguenza della perdita di entrate tributarie devolute connesse all'emergenza Covid negli anni 2020 e 2021. Per quanto riguarda il 2020 va restituito allo Stato un importo di 59,6 milioni, mentre per il 2021 va restituito*

un ristoro di 44,1 milioni.".

Di seguito, in sintesi, il disposto utilizzo dell'avanzo, come comunicato dalla PAB[23]:

Applicazione dell'avanzo nel 2023	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Avanzo per fondo di amm.to	Fondo svalutaz. Crediti	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente					103.687.794,34	103.687.794,34
Spesa corrente a carattere non ripetitivo	114.469.802,78				125.000.000,00	239.469.802,78
Debiti fuori bilancio						-
Estinzione anticipata di prestiti						-
Spesa in c/capitale	15.029.199,61				226.241.821,79	241.271.021,40
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento						-
altro						-
Totale avanzo utilizzato	129.499.002,39	-	-	-	454.929.616,13	584.428.618,52

Fonte: Rip. finanze - allegato alla nota dell'8 aprile 2024 PAB

Il riepilogo generale delle spese (allegato F alla legge di assestamento) evidenzia, relativamente all'esercizio 2023, variazioni nelle previsioni di competenza per euro 647.949.794,77 (nel 2022: 458.216.425,90) e in quelle di cassa per euro 1.098.556.845,88 (nel 2022: 650.368.024,13).

Il quadro generale riassuntivo delle entrate e delle spese (allegato G alla legge di assestamento) riporta totali complessivi delle entrate e delle spese nel 2023 per euro 9.534.290.571,49 – competenza 2023 (nel 2022: 9.058.453.133,33) e per euro 9.822.267.768,93 - cassa 2022 (nel 2022: 9.285.240.652,79).

L'allegato H alla legge di assestamento dà dimostrazione del permanere degli equilibri di bilancio (parte corrente e parte capitale).

In particolare, gli equilibri finali (pari a zero) considerano gli equilibri di parte corrente con segno positivo in ognuno dei tre anni considerati e gli equilibri di parte capitale, di pari importo, con segno negativo nel medesimo periodo.

[23] Ai sensi dell'art. 42, commi 6 e 7, del d.lgs. n. 118/2011, l'utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione è consentito, nel rispetto dei vincoli di destinazione, con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:
"
a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio previsti dalla legislazione vigente, ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
c) per il finanziamento di spese di investimento;
d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.
Resta salva la facoltà di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", in occasione dell'approvazione del rendiconto, sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo della quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce".

EQUILIBRI DI BILANCIO		2023	2024	2025
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	343.157.597,12	0,00	0,00
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	307.583.498,05	1.081.540,00	365.770,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	6.344.581.986,29	5.809.611.023,17	5.779.642.749,99
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	83.670.356,31	2.725.000,00	2.725.000,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	6.031.847.342,75	5.091.603.086,52	5.126.576.885,72
- di cui fondo pluriennale vincolato		1.081.540,00	365.770,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	40.274.495,66	182.622,43	182.622,43
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	37.173.424,23	29.531.633,73	22.598.604,73
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		5.390.245,00	0,00	0,00
A) Equilibrio di parte corrente		969.698.175,13	692.100.220,49	633.375.407,11
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	241.271.021,40	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	931.351.455,12	29.929.792,33	10.911.207,40
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	385.637.976,43	162.555.041,08	158.315.543,70
Entrate Titolo 5.01.01- Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	381.391.476,64	186.104.524,46	191.548.757,15
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	83.670.356,31	2.725.000,00	2.725.000,00
Spese in conto capitale	(-)	2.878.278.854,71	1.140.066.471,92	1.054.127.808,92
- di cui fondo pluriennale vincolato		29.929.792,33	10.911.207,40	6.369.988,78
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	40.274.495,66	182.622,43	182.622,43
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	35.411.700,00	18.100.000,00	17.500.000,00
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	47.736.310,64	90.019.271,13	80.019.271,13
B) Equilibrio di parte capitale		-969.698.175,13	-692.100.220,49	-633.375.407,11
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	29.648.700,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	85.436.310,64	99.415.885,30	89.415.885,30
Spese titolo 3.00- Incremento attività finanziarie	(-)	102.760.400,00	27.496.614,17	26.896.614,17
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	35.411.700,00	18.100.000,00	17.500.000,00
C) Variazioni attività finanziaria		47.736.310,64	90.019.271,13	80.019.271,13
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali				
A) Equilibrio di parte corrente	(+)	969.698.175,13	692.100.220,49	633.375.407,11
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	343.157.597,12	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		626.540.578,01	692.100.220,49	633.375.407,11

Fonte: assestamento di bilancio, All. H – l.p. n. 18/2023

Dall'allegato O (rispetto dei vincoli di indebitamento) della legge emerge un ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (competenza 2023) per euro 987.592.335,74, a fronte di un debito (contratto al 31/12 dell'esercizio precedente, autorizzato nel corso del 2023 e autorizzato dalla legge in esame) per complessivi euro 713.542.607,73 e un debito potenziale (garanzie che concorrono al limite di indebitamento) per complessivi euro 291.288.138,03.

***

Per quanto concerne le variazioni al bilancio di previsione 2023-2025 corre l'obbligo ricordare, in primo luogo, che le medesime rappresentano strumenti di flessibilità per far fronte ad esigenze derivanti da circostanze imprevedibili e straordinarie e che le medesime sono consentite nei limiti previsti dall'art. 51, del d.lgs. n. 118/2011.

La disciplina a livello provinciale si rinviene nell'art. 23 della l.p. n. 1/2002[24], che, in merito alle competenze dei diversi organi, ne demanda l'adozione, in presenza dei relativi presupposti, alla Giunta provinciale, al Presidente della Provincia, all'Assessore provinciale alle Finanze, al Direttore della Ripartizione finanze, al Direttore della Ripartizione personale e ai titolari di ciascun centro di responsabilità amministrativa, cui è assegnata la gestione di capitoli di spesa.

In ordine alle variazioni al bilancio di previsione 2023-2025, intervenute nel corso dell'esercizio in esame, si rilevano, oltre a quelle effettuate con la citata legge di assestamento (n. 18/2023), anche quella disposta con la legge provinciale 13 marzo 2023, n. 5 (il relativo disegno di legge è stato approvato dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 50 del 24 gennaio 2023). In quest'ultima deliberazione si rinvia genericamente, nelle premesse, al relativo parere del Collegio dei revisori dei

[24] "Art. 23 (Variazioni del bilancio):
(1) Le leggi che comportano nuove o maggiori spese o entrate possono autorizzare la Giunta provinciale ad apportare, con propria deliberazione, le conseguenti variazioni al bilancio.
(2) Fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, la Giunta provinciale può: apportare le altre variazioni previste dall'articolo 46, comma 3, e dall'articolo 48, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; effettuare modifiche agli elenchi di cui all'articolo 39, comma 11, lettere a) e b), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; apportare variazioni al bilancio di previsione, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale per incrementare le entrate e le spese afferenti i conferimenti di beni e crediti a titolo di aumento di capitale sociale, nonché quelle afferenti le permute di beni, crediti o altre attività, nel rispetto dell'ordinamento statutario e delle eventuali indicazioni contenute nel DEFP.
(3) L'Assessore provinciale alle Finanze è autorizzato ad apportare variazioni al bilancio per l'iscrizione di maggiori entrate e di maggiori spese per un importo corrispondente nonché variazioni ai capitoli delle contabilità speciali del bilancio stesso. (4) Il direttore della Ripartizione Finanze può: effettuare le variazioni di cui all'articolo 51, comma 2, lettera c) e comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; effettuare i prelievi dai fondi di cui all'articolo 48, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; effettuare storni di cassa fra i capitoli appartenenti allo stesso macroaggregato, effettuare le variazioni necessarie per consentire l'utilizzo del fondo rischi spese legali.
(4/bis) I titolari di ciascun centro di responsabilità amministrativa, cui è assegnata la gestione di capitoli di spesa, possono effettuare le variazioni del bilancio gestionale compensative fra capitoli di spesa del medesimo macroaggregato affidati alla gestione del medesimo centro di responsabilità amministrativa, dandone comunicazione, anche mediante sistemi telematici all'uopo predisposti, al competente ufficio della Ripartizione provinciale Finanze.
(4/ter) Il direttore della Ripartizione personale può effettuare le variazioni di cui all'articolo 51, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.
(5) La Giunta provinciale può delegare il Presidente della Provincia ad apportare le variazioni di bilancio di cui all'articolo 51, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.
(6) Le variazioni al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale possono essere adottate con il medesimo provvedimento riportando in distinti allegati le variazioni relative all'uno e all'altro documento.
(7) A seguito dell'entrata in vigore di norme di attuazione dello Statuto speciale che dispongono il trasferimento o la delega di funzioni dello Stato alla Provincia, la Giunta provinciale è autorizzata a disporre, le variazioni di bilancio anche occorrenti per l'iscrizione delle entrate e delle spese riferite all'attuazione delle nuove competenze".

conti ("*visto il parere del collegio dei revisori dei conti*").[25]

La legge prevede variazioni allo stato di previsione dell'entrate (art. 1) per complessivi euro 202.682.800,64 (anno 2023 – competenza), euro 88.682.800,64 (anno 2023 – cassa), euro 100 ml (2024 – competenza), 100 ml (anno 2025 – competenza) e variazioni allo stato di previsione delle spese (art. 2) per complessivi euro 202.682.800,64 (anno 2023 – competenza), euro 88.682.800,64 (anno 2023 – cassa), euro 100 ml (2024 – competenza), euro 100 ml (anno 2025 – competenza).

Si rileva che anche relativamente alle variazioni intervenute nell'esercizio in esame gli importi evidenziati nel disegno di legge di variazione del bilancio 2023-2025 (e sui quali l'Organo di revisione si è espresso), si discostano, notevolmente, da quelli successivamente approvati, a seguito di emendamenti, in sede di Commissione legislativa e/o Assemblea consiliare (vedasi il parere positivo sul disegno di legge di cui alla citata deliberazione giuntale n. 50/2023, rilasciato in data 17 gennaio 2023 che fa riferimento unicamente a maggiori entrate per euro 56.864,76, maggiori spese per euro 81.250,00 e minori spese di pari importo).

Sul punto i rappresentanti della PAB, nelle precedenti parifiche avevano chiarito al Collegio che *"il collegio dei revisori si esprime sul disegno di legge così come predisposto in sede di Giunta provinciale. Ogni variazione effettuata dopo l'approvazione del disegno di legge da parte della Giunta sarà quindi discostante"*.[26]

***

I provvedimenti di variazione al bilancio disposti in via amministrativa sono pubblicati, unitamente al documento tecnico di accompagnamento allegato ai bilanci, sul sito web della Ripartizione finanze della PAB[27].

In particolare, dai dati pubblicati risulta che sono stati adottati, oltre alla delibera di riaccertamento ordinario, al 31 dicembre 2022, dei residui attivi e passivi (delibera della Giunta provinciale n. 239/2023), complessivamente n. 405 decreti di variazione (di cui n. 210 decreti di variazione del Presidente della Provincia, n. 162 del Direttore della Ripartizione finanze, n. 31 dell'Assessore alle finanze, n. 2 del Direttore generale).

Ammontano a n. 16 (nel 2022: 15) i provvedimenti adottati dopo il termine del 30 novembre 2023; si rammenta che tali variazioni, ai sensi dell'art. 51, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011, sono consentite solo in

[25] cfr. verbale n. 2 del 17 gennaio 2023 da cui risulta per il disegno di legge di variazione, l'emissione del parere positivo.
[26] Nota della PAB dell'11 giugno 2020 in occasione della parificazione del rendiconto del 2019.
[27] https://finanze.provincia.bz.it/it/bilancio-2022-2024 .

alcuni casi eccezionali tassativamente indicati dalla legge[28].

La relazione sulla gestione (allegata al rendiconto 2023) riporta il totale delle variazioni intercorse nell'anno finanziario 2023 come di seguito esposte:

Spese			
Missione	**Budget iniziale 2023**	**Variazioni 2023**	**Budget finale 2023**
1	719.273.830,79	702.547.031,25	1.421.820.862,04
2	0,00	870.000,00	870.000,00
4	1.076.175.465,25	120.149.122,39	1.196.324.587,64
5	67.302.698,25	39.177.119,13	106.479.817,38
6	43.791.335,64	32.545.139,36	76.336.475,00
7	21.163.109,33	50.788.288,79	71.951.398,12
8	86.617.977,00	115.734.334,23	202.352.311,23
9	101.898.728,65	161.508.718,94	263.407.447,59
10	477.120.739,77	653.630.813,10	1.130.751.552,87
11	55.865.649,55	42.811.533,14	98.677.182,69
12	698.018.680,55	159.201.930,72	857.220.611,27
13	1.463.829.285,83	224.847.450,35	1.688.676.736,18
14	110.324.978,58	199.542.273,54	309.867.252,12
15	152.087.043,44	14.666.119,64	166.753.163,08
16	79.524.546,18	30.104.897,32	109.629.443,50
17	22.169.030,24	41.490.661,30	63.659.691,54
18	861.774.621,62	181.762.493,30	1.043.537.114,92
19	2.267.591,27	1.472.376,63	3.739.967,90
20	294.000.826,25	-75.542.884,28	218.457.941,97
50	38.877.348,56	5.474.687,00	44.352.035,56
99	468.250.000,00	100.019.286,83	568.269.286,83
Totale	**6.840.333.486,75**	**2.802.801.392,68**	**9.643.134.879,43**

Fonte: relazione sulla gestione del rendiconto 2023

[28] Art. 51, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011 prevede quanto segue: "6. Nessuna variazione al bilancio può essere approvata dopo il 30 novembre dell'anno a cui il bilancio stesso si riferisce, fatta salva: a) l'istituzione di tipologie di entrata di cui al comma 2, lettera a); b) l'istituzione di tipologie di entrata, nei casi non previsti dalla lettera a) con stanziamento pari a zero, a seguito di accertamento e riscossione di entrate non previste in bilancio, secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria; c) le variazioni del fondo pluriennale vincolato; d) le variazioni necessarie per consentire la reimputazione di obbligazioni già assunte agli esercizi in cui sono esigibili; e) i prelievi dai fondi di riserva per le spese obbligatorie, per le spese impreviste, per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti e le spese potenziali; f) le variazioni necessarie alla reimputazione agli esercizi in cui sono esigibili, di obbligazioni riguardanti entrate vincolate già assunte e, se necessario, delle spese correlate; g) le variazioni delle dotazioni di cassa di cui al comma 2, lettera d); h) le variazioni degli stanziamenti riguardanti i versamenti ai conti correnti di tesoreria statale intestati all'ente e i versamenti a depositi bancari intestati all'ente".

Entrate			
Missione	**Budget iniziale 2023**	**Variazioni 2023**	**Budget finale 2023**
0	87.390.199,03	1.765.622.072,66	1.853.012.271,69
1	5.138.000.000,00	161.577.037,30	5.299.577.037,30
2	619.312.099,04	178.163.253,01	797.475.352,05
3	233.302.562,52	64.351.294,67	297.653.857,19
4	208.642.315,52	151.676.971,57	360.319.287,09
5	85.436.310,64	0,00	85.436.310,64
6	0,00	381.391.476,64	381.391.476,64
9	468.250.000,00	100.019.286,83	568.269.286,83
Totale	**6.840.333.486,75**	**2.802.801.392,68**	**9.643.134.879,43**

Fonte: relazione sulla gestione del rendiconto 2023

Le variazioni al bilancio di previsione 2023-2025 ammontano pertanto a 2.802,8 ml (nel 2022, rispetto al bilancio di previsione 2022-2024: 2.550 ml) rappresentando il 40,97% rispetto al *budget* iniziale (nel 2022: 38,65%).

Si ricorda che un eccessivo ricorso agli strumenti di variazioni e di flessibilità del bilancio, fermo restando le previste eccezioni, è sintomo di criticità, potendo lo stesso inficiare l'attendibilità del processo di programmazione.

In questo quadro si segnala, e si condivide, la raccomandazione formulata dall'Organo di revisione della PAB in ordine all'esigenza di una "*maggiore attenzione alla programmazione ed al monitoraggio in itinere, anche in relazione alle proprie capacità di realizzazione delle attività assegnate, e ad avvalersi degli strumenti di flessibilità adottati dalle strutture di raccordo finanziario al fine di ottimizzare la spesa complessiva dell'ente ed evitare le notevoli economie che si registrano ogni anno a fine esercizio*".

***

L'art. 48 del d.lgs. n. 118/2011 prevede l'iscrizione nel bilancio di fondi di riserva per spese obbligatorie e per spese impreviste[29].

[29] "1. Nel bilancio regionale sono iscritti: a) nella parte corrente, un «fondo di riserva per spese obbligatorie» dipendenti dalla legislazione in vigore. Le spese obbligatorie sono quelle relative al pagamento di stipendi, assegni, pensioni ed altre spese fisse, le spese per interessi passivi, quelle derivanti da obblighi comunitari e internazionali, le spese per ammortamenti di mutui, nonché quelle così identificative per espressa disposizione normativa; b) nella parte corrente, un «fondo di riserva per spese impreviste» per provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio, che non riguardino le spese di cui alla lettera a), e che, comunque, non impegnino i bilanci futuri con carattere di continuità; c) il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa di cui al comma 3. 2. L'ordinamento contabile della regione disciplina le modalità e i limiti del prelievo di somme dai fondi di cui al comma 1, escludendo la possibilità di utilizzarli per l'imputazione di atti di spesa. I prelievi dal fondo di cui al comma 1, lettera a), sono disposti con decreto dirigenziale. I prelievi dal fondo di cui al comma 1, lettera b), sono disposti con delibere della giunta regionale.3. Il fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa è iscritto nel solo bilancio di cassa per un importo definito in rapporto alla complessiva autorizzazione a pagare ivi disposta, secondo modalità indicate dall'ordinamento contabile regionale in misura non superiore ad un dodicesimo e i cui prelievi e relative destinazioni ed integrazioni degli altri programmi di spesa, nonché dei relativi capitoli del bilancio di cassa, sono disposti con decreto dirigenziale".

Gli allegati Q ed R al bilancio di previsione 2023-2025 (l.p. n. 16/2021) evidenziano, rispettivamente, l'elenco dei capitoli che riguardano le spese obbligatorie e l'elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste[30].

Per quanto concerne l'utilizzo dei fondi di riserva, nel corso del 2023 sono stati emanati n. 12 decreti, con i quali sono stati disposti prelevamenti per spese obbligatorie per complessivi 4,8 ml (nel 2022: n. 13 decreti, per complessivi 9,8 ml; nel 2021: n. 13 decreti, per complessivi 7,5 ml).

Il capitolo "Fondo di riserva per spese obbligatorie" (U20011.0000) evidenzia, nel bilancio finanziario gestionale 2023-2025, una previsione per 10 ml (2023), per 16 ml (2024) e per 16 ml (2025); il relativo capitolo è indicato nel rendiconto gestionale dell'esercizio in esame con impegni pari a zero ed economie di competenza pari a 1.612.085,22 euro.

Inoltre, nel 2023 sono stati effettuati n. 29 prelevamenti (con 29 decreti) dal "Fondo di riserva per spese impreviste" (U20011.0060)[31] per complessivi 54 ml (nel 2022: n. 34 decreti per complessivi 71,9 ml; nel 2021: n. 46 decreti per complessivi 568,6 ml).

Giova evidenziare che la Ripartizione finanze, già con nota del 30 marzo 2021 (attività di verifica concernente il rendiconto dell'esercizio finanziario 2020), aveva fatto presente, per gli aspetti di propria competenza, l'adozione di misure volte ad assicurare un "*maggior dettaglio nella parte motiva dei provvedimenti*", facendo presente, altresì, che "*...non si profilano espliciti margini o limiti nell'ordinamento in relazione ai margini di discrezionalità o all'entità dei prelevamenti dai fondi. Si informa inoltre che, data la situazione di emergenza pandemica, i prelevamenti dai fondi si sono dimostrati efficiente ausilio di flessibilità di bilancio per fare fronte alla stessa*".

Si raccomanda un puntuale monitoraggio circa la sussistenza dei presupposti di legge per

[30] In particolare, secondo l'allegato R sono spese impreviste: "1. spese urgenti da assumere per la prevenzione o a seguito di pubbliche calamità, nonché per interventi straordinari a favore di popolazioni colpite da eventi calamitosi, ai sensi dell'art. 3 della legge provinciale 19.3.1991, n. 5; 2. spese per interventi di emergenza per la tutela ed il recupero di beni culturali; 3. spese per interventi di emergenza per la tutela dell'ambiente, del paesaggio e delle risorse naturali; 4. spese per interventi di emergenza per l'assistenza pubblica e spese indifferibili per i servizi di prevenzione, profilassi e assistenza sanitaria; 5. spese per l'organizzazione o la partecipazione della Provincia a convegni, congressi ed altre manifestazioni di particolare rilevanza pubblica e per la partecipazione ad enti, associazioni ed organismi nazionali ed internazionali; 6. spese per indennizzi e provvidenze una tantum a favore del personale in occasione di infermità, incidenti, lutti, ecc.; 7. spese indifferibili per l'aggiornamento e la formazione del personale provinciale e del personale scolastico; 8. spese impreviste per acquisto di beni con esercizio del diritto di prelazione nonché di beni per scopi museali; 9. spese per sovvenzioni straordinarie ad imprese colpite da eventi calamitosi ai sensi della legge provinciale 22.10.1987, n. 27, art. 2-*bis*; 10. spese per nuove funzioni delegate o trasferite dallo Stato o dalla Regione in corso d'esercizio; 11. spese per il ripiano di perdite e di ricapitalizzazione di società partecipate dalla Provincia o per l'acquisto di ulteriori azioni o quote di società di capitali; 12. fondo di garanzia per danni da eventi straordinari; 13. spese per quote associative della Provincia; 14. altre spese indifferibili per il funzionamento degli uffici nonché di servizi della Amministrazione provinciale anche se delegati ad altri enti pubblici".

[31] Il bilancio finanziario gestionale 2023-2025 evidenzia una previsione per euro 29.810.572,78 (2023), euro 25.947.570,92 (2024) ed euro 54.827.378,60 (2025).

l'effettuazione delle variazioni di bilancio e per i prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste. Queste ultime, in particolare, devono, per loro natura, essere finalizzate unicamente ad una maggiore dotazione dei capitoli di spesa in relazione ad eventi straordinari ed imprevedibili.

4.2.5 Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

L'art. 18-*bis,* del d.lgs. n. 118 del 2011 prevede che le regioni e le province autonome, gli enti locali e i loro enti ed organismi strumentali adottino un sistema di indicatori (denominato "piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio") semplici, misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio e costruiti secondo criteri e metodologie comuni.

Detto sistema comune di indicatori è stato disciplinato con decreto del MEF del 9 dicembre 2015 e viene pubblicato sul sito internet istituzionale di ogni Ente nell'apposita sezione riservata alla trasparenza[32].

Il citato piano, costituente parte integrante dei documenti di programmazione e di bilancio, è elaborato dagli enti entro 30 giorni dall'approvazione, rispettivamente, del bilancio di previsione e del rendiconto, e fornisce un utile strumento di lettura delle potenzialità e delle criticità della gestione di competenza delle entrate e delle spese, nonché di quella di cassa.

La Giunta provinciale ha approvato le seguenti deliberazioni:

- n. 31 del 25 gennaio 2022 avente ad oggetto: "*Approvazione e presentazione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2022, 2023 e 2024*";
- n. 49 del 24 gennaio 2023 avente ad oggetto: "*Approvazione e presentazione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2023, 2024 e 2025*";
- n. 830 del 3 ottobre 2023 avente per oggetto: "*Approvazione e presentazione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2024, 2025 e 2026*";
- n. 375 del 31 maggio 2022 avente ad oggetto: "*Approvazione e presentazione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio relativi al Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2021*";
- n. 417 del 23 maggio 2023 avente ad oggetto: "*Approvazione e presentazione del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio relativi al Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2022*";
- n. 397 del 28 maggio 2024 avente ad oggetto: "*Approvazione e presentazione del Piano degli indicatori e*

[32] Tutti gli indicatori riferiti alla gestione provinciale sono visionabili sul sito web della PAB al seguente link: http://www.provincia.bz.it/it/amministrazione-trasparente/piano-indicatori-risultati-bilancio.asp.

dei risultati attesi di bilancio relativi al Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2023".

Dai piani riferiti ai bilanci di previsione emergono, fra l'altro, gli andamenti relativi ai seguenti indicatori:

- incidenza delle spese rigide (disavanzo, personale e debito) sulle entrate correnti nel 2023 pari al 21,42 per cento (2022: 21,98 per cento; 2024: 22,46 per cento) - indicatore del piano n. 1.1;
- realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate correnti nel 2023 pari al 94,51 per cento (2022: 97,94 per cento; 2024: 99,09 per cento) - indicatore n. 2.1;
- incidenza delle spese del personale sulla spesa corrente (indicatore di equilibrio economico-finanziario) pari nel 2023 al 24,44 per cento (2022: 24,97 per cento; 2024: 24,93 per cento) - indicatore n. 3.1;
- incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale. Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro nel 2023 pari all'11,08 per cento (2022: 10,24 per cento; 2024: 11,24 per cento) – indicatore n. 3.2;
- spesa di personale *pro-capite* (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto) pari nel 2023 a 2.321,81 euro (2022: euro 2.252,92; nel 2024: euro 2.387,88) - indicatore n. 3.4;
- esternalizzazione dei servizi nel 2023 pari al 5,54 per cento (2022: 5,70 per cento; 2024: 5,48 per cento) - indicatore n. 4.1;
- incidenza degli investimenti sulla spesa corrente e in conto capitale nel 2023 pari al 16,30 per cento (2022: 18,03 per cento; 2024: 18,07 per cento) - indicatore n. 6.1;
- indebitamento *pro-capite* (in valore assoluto) pari nel 2023 a 452,87 euro (2022: euro 296,66; nel 2024: euro 692,57) - indicatore n. 8.3;
- incidenza della quota libera di parte corrente nell'avanzo presunto nel 2023 pari al 26,74 per cento (2022: 44,76 per cento; 2024: 39,61 per cento) - indicatore n. 9.1;
- utilizzo del FPV nel 2023 pari al 66,48 per cento (2022: 48,36 per cento; 2024: 63,64 per cento) - indicatore n. 11.1.

Dai piani riferiti, invece, ai rendiconti degli ultimi tre anni emergono, fra l'altro, gli andamenti relativi ai seguenti indicatori:

- incidenza delle spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) sulle entrate correnti pari nel 2023 al 21,72 per cento (2022: 21,17 per cento; 2021: 19,82 per cento) - indicatore n. 1.1;
- incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente pari nel

2023 al 105,70 per cento (2022: 104,77 per cento; 2021: 100,14 per cento) - indicatore n. 2.1;

- incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente pari nel 2023 al 101,40 per cento (2022: 95,43 per cento; 2021: 100,70 per cento) - indicatore n. 2.5;
- incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente pari nel 2023 al 24,86 per cento (2022: 24,56 per cento; 2021: 22,97 per cento) - indicatore n. 4.1;
- incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale. Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro pari nel 2023 al 11,58 per cento (2022: 11,74 per cento; 2021: 12,18 per cento) - indicatore n. 4.2;
- spesa del personale *pro-capite* (indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto) pari nel 2023 a euro 2.491,10 (2022: euro 2.256,46; 2021: euro 2.188,70) - indicatore n. 4.4;
- indicatore di esternalizzazione dei servizi pari nel 2023 al 5,70 per cento (2022: 4,73 per cento; 2021: 2,96 per cento) - indicatore n. 5.1;
- investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale pari nel 2023 a 18,45 per cento (2022: 17,79 per cento; 2021: 16,4 per cento) - indicatore n. 7.1;
- investimenti complessivi *pro-capite* (in valore assoluto) pari nel 2023 a euro 2.266,91 (2022: euro 1.992,71; 2021: euro 1.874,74) - indicatore n. 7.4;
- indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui al c. 1, dell'art. 9, DCPM del 22 settembre 2014, pari nel 2023 a -10,30 giorni (2022: -5,56 giorni; 2021: -5,26 giorni) - indicatore n. 9.5;
- indebitamento *pro-capite* (in valore assoluto) pari nel 2023 a euro 621,87 (2022: euro 689,33; 2021: euro 453,60) - indicatore n. 10.4;
- incidenza della quota libera di parte corrente nell'avanzo pari nel 2023 al 47,98 per cento (2022: 43,94 per cento; 2021: 45,70 per cento) - indicatore n. 11.1;
- utilizzo del FPV pari nel 2023 al 97,58 per cento (2022: 96,19 per cento; 2021: 96,04 per cento) - indicatore n. 14.1.

5 IL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2023

5.1 Il disegno di legge di approvazione del rendiconto generale per l'esercizio 2023

Ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. n. 118/2011 i Consigli regionali e quelli delle Province autonome approvano, entro il 31 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento, il rendiconto, previamente deliberato, entro il 30 aprile, dalle rispettive Giunte.

Compongono il rendiconto, ai sensi dell'art. 63 del citato decreto legislativo, il conto del bilancio (che dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione), il conto economico (che espone le componenti positive e negative della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale) e lo stato patrimoniale (finalizzato a rappresentare la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio), i relativi riepiloghi, i prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri.

Il giudizio di parificazione del rendiconto innanzi alla Corte dei conti si svolge nel periodo intercorrente tra la approvazione, ad opera dell'esecutivo, del disegno di legge di approvazione del rendiconto (oggetto di trasmissione alla magistratura contabile unitamente ai relativi allegati) e la sua successiva approvazione, con apposita legge, da parte dell'Organo legislativo.

A tal proposito va evidenziato che la Sezione non dispone dell'accesso diretto alle scritture contabili della PAB e che, pertanto, i controlli sono stati svolti principalmente sulla base dei dati e delle informazioni finanziarie trasmesse dall'Ente (anche per l'esercizio 2023 la Sezione di controllo di Bolzano ha in ogni caso effettuato verifiche, a campione, concernenti l'affidabilità e l'attendibilità delle poste contabili, scelte in base a criteri casuali, integrati dal giudizio professionale del controllore).

Il disegno di legge provinciale recante "*Rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2023*" è stato approvato dalla Giunta della Provincia di Bolzano con deliberazione n. 309 del 29 aprile 2024 (pubblicata sul sito internet della PAB in pari data), munita dei visti di responsabilità tecnica, amministrativa e contabile rilasciati dal direttore dell'Ufficio bilancio e programmazione, dal direttore della Ripartizione finanze, dal direttore (sostituto)

dell'Ufficio spese e dal direttore dell'Ufficio entrate, ai sensi dell'art. 13, c. 2, della l.p. n. 17/1993[33].

Il rendiconto, con i relativi allegati obbligatori, è stato successivamente formalmente trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano in data 9 maggio 2024.

L'allegato verbale di verifica di cassa al 31 dicembre 2023 reca le firme digitali apposte in data 11 marzo 2024 dal Presidente della Provincia autonoma di Bolzano e in data 9 maggio 2024 dal Responsabile dei servizi di *Back Office* dell'istituto di credito tesoriere.

Tra gli allegati obbligatori al rendiconto risulta emessa, in data 22 aprile 2024 (verbale n. 15/2024), la relazione/parere dell'Organo di revisione della PAB (Collegio dei revisori dei conti), di natura obbligatoria e non vincolante ai sensi dell'art. 65-*sexies* della l.p. n. 1/2002 e dell'art. 20, c. 2, lett. f) del d.lgs. n. 123/2011, richiamato dall'art. 72, c. 2 del d.lgs. n. 118/2011.

Nel parere favorevole al rendiconto medesimo, si attesta la corrispondenza del rendiconto, nelle sue componenti del conto del bilancio, conto economico e stato patrimoniale, alle risultanze della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione 2023-2025.

Nei propri rilievi, considerazioni e proposte i revisori, invitano la PAB a monitorare:

a) le ragioni del mantenimento nelle scritture contabili dei residui attivi e passivi, soprattutto quelli anteriori al 2018;

b) la spesa per collaborazioni esterne ed incarichi;

c) le cause ed i conseguenti andamenti previsionali della spesa del personale, per la quale si registra una costante crescita (pur considerando la quota una tantum della spesa di personale legata alla contrattazione collettiva 2023, anche in ragione della difficile comprimibilità di tale spesa, i revisori raccomandano una maggiore attenzione e prudenza nella programmazione del fabbisogno di personale, allo scopo di valutarne il futuro andamento e la compatibilità con le entrate previsionali dell'Ente e con gli obiettivi di servizio e di economicità del servizio che la PAB intende conseguire);

d) l'andamento del saldo di cassa, il quale a fine anno registra un costante elevata giacenza;

e) le situazioni che possono portare alla formazione di debiti fuori bilancio, che naturalmente dovrebbero essere limitati a casi eccezionali;

[33] Art. 13, commi e 1 e 2, della l.p. n. 17/1993 (Responsabilità tecnica, contabile e amministrativa): "(1) Ogni decreto o altro provvedimento assessorile, prima di essere sottoposto alla firma dell'assessore provinciale competente, deve essere vistato: per la regolarità tecnica, dal direttore della struttura organizzativa responsabile per l'elaborazione finale dell'atto; per la regolarità contabile, dal direttore del competente ufficio della Ripartizione Finanze; per la legittimità, dal direttore di ripartizione competente; per la corrispondenza alla strategia approvata, alle risorse previste e alle indicazioni fornite con il Piano integrato di attività e organizzazione, dal direttore di dipartimento competente. (2) Ogni proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale deve essere corredata dei visti di cui al comma 1, lettere a), b), c) e d) …".

f) le economie da stanziamento in competenza.

Inoltre, raccomandano un tempestivo calcolo delle spese per il personale in comando presso altre strutture e che venga monitorata la spesa del personale a cadenza semestrale e per distinzione di spesa imputata ad ogni singola struttura. Infine, con riguardo ai progetti PNRR-PNC invitano la PAB a provvedere con idonee procedure per prevenire illeciti, frodi e conflitti di interesse e di monitorare la completa tracciabilità delle somme relative ai vari progetti. Le strutture provinciali sono altresì invitate a prestare una maggiore attenzione alla programmazione ed al monitoraggio *in itinere*, anche in relazione alle proprie capacità di realizzazione delle attività assegnate, e ad avvalersi degli strumenti di flessibilità adottati dalle strutture di raccordo finanziario al fine di ottimizzare la spesa complessiva dell'ente ed evitare le notevoli economie che si registrano ogni anno a fine esercizio.

La PAB ha successivamente inviato, in data 15 maggio 2024, il dettaglio della gestione delle entrate e delle spese articolato per capitoli, elementi informativi rilevanti ai fini del giudizio di parifica ai sensi degli artt. 4 e 14, del d.lgs. n. 118/2011; tali disposizioni prevedono una articolazione minima, ai fini della gestione e della conseguente rendicontazione, a livello di capitolo (quarto livello di classificazione del piano dei conti integrato).

In data 16 maggio 2024, il Collegio dei revisori dei conti ha, inoltre, trasmesso in formato cartaceo l'apposito questionario/relazione sul rendiconto 2023 di cui all'art. 1, cc. 166 e seguenti, l. n. 266/2005, che dovrà essere oggetto, altresì, di inserimento nel sistema informativo di contabilità territoriale della Corte dei conti.

Nel documento si attesta che l'Organo di revisione non ha rilevato irregolarità contabili tali da poter incidere sugli equilibri del bilancio 2023 e non si sono, quindi, rese necessarie misure correttive nel corso della gestione.

La PAB ha, come previsto dalla legge, predisposto e allegato al rendiconto una relazione sulla gestione illustrativa dei criteri di valutazione adottati, dei risultati dell'esercizio e dell'andamento delle entrate e delle spese, nonché una nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale, documenti dei cui contenuti la presente relazione dà conto.

5.2 Gli equilibri di bilancio ed il risultato della gestione di competenza

Il quadro generale riassuntivo, allegato al rendiconto 2023 della PAB, evidenzia le seguenti entrate e spese dell'esercizio:

Entrate	Accertamenti	Incassi
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.407.523.987,24
Utilizzo avanzo di Amministrazione	584.428.618,52	
- di cui utilizzo fondo anticipazioni di liquidità	0,00	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	307.583.498,05	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	931.351.455,12	
- di cui fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00	
Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento attività finanziaria	29.648.700,00	
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.261.579.250,99	5.340.195.880,52
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	760.720.108,28	727.070.170,98
Titolo 3 – Entrate extratributarie	309.488.060,06	294.415.108,27
Titolo 4 –Entrate in conto capitale	212.531.982,96	184.966.826,74
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	85.984.033,64	85.984.646,76
Totale entrate finali	**6.630.303.435,93**	**6.632.632.633,27**
Titolo 6 – Accensione di prestiti	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	472.748.906,58	474.630.645,23
Totale entrate dell'esercizio	**7.103.052.342,51**	**7.107.263.278,50**
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**8.956.064.614,20**	**9.514.787.265,74**
DISAVANZO DI COMPETENZA	0,00	
- di cui disavanzo di competenza da debito autorizzato e non contratto (DANC)	0,00	
TOTALE A PAREGGIO	**8.956.064.614,20**	**9.514.787.265,74**

Fonte: rendiconto PAB 2023, All. 10F

Il totale delle entrate dell'esercizio (accertamenti) è pari a 6.630,3 (2022: 6.071,4 ml), in aumento di 558,9 ml rispetto all'anno precedente.

A dette entrate si aggiungono, altresì, il fpv per spese in conto corrente di 307,6 ml (2022: 258,7 ml), il fpv per spese in conto capitale di 931,4 ml (2022: 867,6 ml), il fpv per incremento di attività finanziaria di 29,6 ml (2022: 11,6 ml) e l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2022 di 584,4 ml, profilo per il quale si rinvia al capitolo 4.2.4 (l'assestamento e le variazioni al bilancio 2023-2025) della presente relazione.

Il totale complessivo delle entrate è conseguentemente pari a 8.956,1 ml (2022: 8.333,4 ml).

Spese	Impegni	Pagamenti
Disavanzo di amministrazione	0,00	
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	0,00	
Titolo 1 – Spese correnti	5.350.254.797,15	5.152.046.235,20
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	311.597.657,46	
Titolo 2 – Spese in conto capitale	1.213.485.181,51	1.264.352.568,19
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	985.057.729,12	
- di cui fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00	
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	83.994.722,00	234.538.928,90
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0,00	
Totale spese finali	**7.944.390.087,24**	**6.650.937.732,29**
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	37.173.423,32	37.173.423,32
Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	472.748.906,58	462.835.371,75
Totale spese dell'esercizio	**8.454.312.417,14**	**7.150.946.527,36**
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	**8.454.312.417,14**	**7.150.946.527,36**
AVANZO DI COMPETENZA / FONDO DI CASSA	501.752.197,06	2.363.840.738,38
TOTALE A PAREGGIO	**8.956.064.614,20**	**9.514.787.265,74**

Fonte: rendiconto PAB 2023, All. 10F

Le spese, in termini di impegni, ammontano complessivamente a 8.454,3 ml (2022: 7.909,9 ml).

L'avanzo di competenza è pari a 501,8 ml (2022: 423,5 ml).

Il fpv incide sulle spese per 1.296,7 ml, di cui 311,6 ml fpv di parte corrente e 985,1 ml fpv in conto capitale (2022: 1.268,6 ml, di cui 307,6 ml di parte corrente, 931,4 ml in conto capitale e 29,6 ml fpv per attività finanziarie).

L'entità dell'avanzo di competenza di cui sopra trova riscontro nel risultato di competenza (rigo D/1) evidenziato nell'apposito allegato 10G (equilibri di bilancio) del rendiconto.

Prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio - EQUILIBRIO DI BILANCIO		
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	343.157.597,12
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	307.583.498,05
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	6.331.787.419,33
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
Entrate titolo 4.03 - altri trasferimenti in conto capitale	(+)	55.172.855,88
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche diposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	5.350.254.797,15
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione		239.469.818,14
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	311.597.657,46
Spese titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	2.105.729,38
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se negativo)	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	37.173.423,32
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		5.390.244,09
Fondo anticipazioni di liquidità		0,00
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		**1.336.569.763,07**
-Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	**(-)**	12.163.622,24
-Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	**(-)**	134.651.187,52
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		**1.189.754.953,31**
-Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	**(-)**	14.909.860,98
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		**1.174.845.092,33**
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	241.271.021,40
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	931.351.455,12
Fondo pluriennale vincolato per trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
Entrate in conto capitale (titolo 4)	(+)	212.531.982,96
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche diposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	55.172.855,88
Spese in conto capitale	(-)	1.213.485.181,51
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	985.057.729,12
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	16.661.100,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	2.105.729,38
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto rinpianato con accensione di prestiti	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se positivo)	(+)	48.299.111,64
B1) Risultato di competenza in c/capitale		**-834.817.566,01**
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	7.498.516,08
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	59.831.948,02
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		**-902.148.030,11**
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-9.466.479,88
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		**-892.681.550,23**

Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	29.648.700,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale iscritto in entrata	(-)	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	85.984.033,64
Spese titolo 3.00 - incremento attività finanziarie	(-)	83.994.722,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	16.661.100,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		**48.299.111,64**
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	0,00
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		**48.299.111,64**
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		**48.299.111,64**
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		**501.752.197,06**
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		**287.606.923,20**
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		**282.163.542,10**
- di cui Disavanzo D/3 da DANC che non peggiora il disavanzo di amm.		**0,00**
- di cui Disavanzo D/3 da DANC che peggiora il disavanzo di amm.		**0,00**
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali		
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		**1.336.569.763,07**
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	103.687.794,34
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	125.375.370,36
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	12.163.622,24
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	14.909.860,98
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	134.651.187,52
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		**945.781.927,63**

Fonte: rendiconto PAB 2023, All. 10G

La tabella di cui sopra evidenzia un risultato di competenza, un equilibrio di bilancio e un equilibrio complessivo tutti con segno positivo.

In particolare, il risultato di competenza (rigo D/1) è pari a 501,8 ml (nel 2022: 423,5 ml) e rappresenta la differenza in termini di competenza fra tutte le entrate di bilancio, compresi l'avanzo di amministrazione applicato e il fpv in entrata e le spese di bilancio.

L'equilibrio di bilancio, che tiene conto anche delle risorse accantonate e di quelle vincolate (rigo D/2), invece, ammonta a 287,6 ml (nel 2022: 285 ml) ed è dato dalla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio di parte corrente pari a 1.189,8 ml (nel 2022: 964,4 ml) e dell'equilibrio di bilancio in c/capitale pari a –902,1 ml (nel 2022: -679,4 ml).

Infine, l'equilibrio complessivo (rigo D/3) è pari a 282,2 ml (nel 2022: 318,9 ml) e risulta dalla somma algebrica dell'equilibrio di bilancio di cui sopra e delle variazioni di accantonamenti effettuati in sede di rendiconto.

Si registra, invece, un avanzo di competenza (accertamenti c/competenza – impegni c/competenza) con segno negativo (-54,6 ml), in ordine al quale il Collegio dei revisori rappresenta che **"***La differenza tra accertamenti e impegni è riconducibile principalmente alla consistente quota di avanzo applicata al bilancio 2023, in particolare dal disaccantonamento dell'importo di 103.687.794,34 euro dal fondo specifico, accantonato con rendiconto 2022, a garanzia dei conguagli relativi alle risorse trasferite in eccesso dallo Stato per l'espletamento delle funzioni istituzionali delle regioni e province autonome in conseguenza della perdita di entrate tributarie devolute connesse all'emergenza Covid negli anni 2020 e 2021. Tale importo è stato completamente impegnato per essere restituito allo Stato.*".

***

Al risultato di gestione 2023 hanno contribuito entrate di carattere eccezionale e non ripetitive per 441,9 ml (nel 2022: 373,4 ml), tra le quali quelle per trasferimenti correnti sono pari a 332,2 ml (nel 2022: 241 ml), mentre le spese correnti di analoga natura sono complessivamente pari a 189,3 ml (nel 2022: 328,8 ml)[34].

Con riguardo alla fattispecie delle "spese correnti a carattere non permanente", la Corte dei conti ricorda i necessari caratteri della "estemporaneità" e della "assenza di continuità temporale", come evidenziati da costante giurisprudenza (cfr. Sezione regionale di controllo per il Lazio, deliberazione n. 83/2019).

5.3 Il risultato della gestione di cassa

Il quadro generale riassuntivo (allegato 10F al rendiconto) evidenzia la situazione di cassa sotto riportata, che trova conferma nel verbale di verifica di cassa al 31 dicembre 2023, allegato al rendiconto, che reca le firme del Presidente della Provincia e della Responsabile dei servizi di *Back Office* dell'istituto di credito tesoriere (Cassa di Risparmio s.p.a.), rispettivamente in data 11 marzo 2024 e 9 maggio 2024.

Della correttezza del risultato di cassa dà conto la relazione dell'Organo di revisione allegata al rendiconto.

[34] Cfr. relazione dell'organo di revisione (verbale n. 15 del 22 aprile 2024).

SALDO DI CASSA	SALDO		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2023			2.407.523.987,24
Riscossioni (+)	490.079.821,36	6.617.183.457,14	7.107.263.278,50
Pagamenti (-)	1.109.437.466,06	6.041.509.061,30	7.150.946.527,36
Fondo di cassa al 31 dicembre 2023			2.363.840.738,38

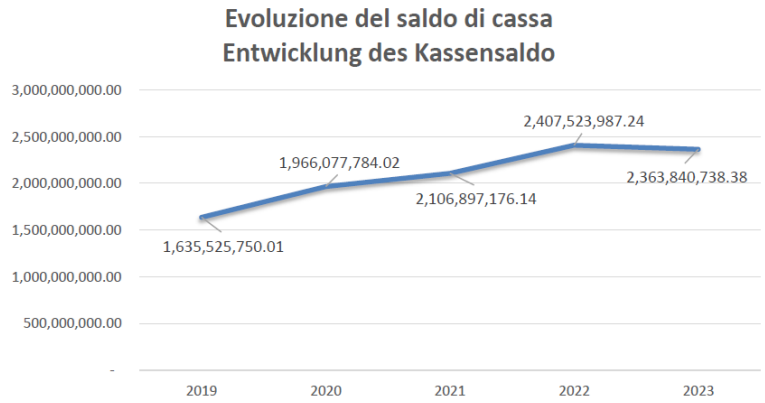
Fonte: relazione dell'Organo di revisione allegata al rendiconto 2023 PAB

La giacenza di cassa di cui sopra risulta, altresì, indicata nel verbale (n. 12) di verifica trimestrale di cassa (al 31 dicembre 2023), svolta dall'Organo di revisione in data 5 aprile 2024, verbale sottoscritto in data 8 aprile 2024 e trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano in data 8 aprile 2024.

La PAB ha fatto fronte ai pagamenti complessivi (7.150,9 ml) con la giacenza di cassa risultante dal conto consuntivo 2022 (2.407,5 ml) e con le riscossioni dell'esercizio (7.107,3 ml), generandosi una giacenza di cassa, al 31 dicembre 2023, pari a 2.363,8 ml.

Dall'attività istruttoria è emerso che la PAB non ha fatto ricorso nell'esercizio 2023 ad anticipazioni di tesoreria[35].

Di seguito si rappresenta l'evoluzione del saldo di cassa al 31 dicembre dell'ultimo quinquennio:



Fonte: relazione dell'Organo di revisione allegata al rendiconto 2023 PAB

Il Collegio dei revisori segnala che "*data la costante consistente disponibilità di liquidità dell'ente la costituzione di vincoli di cassa non appare necessaria*" e che si deve monitorare "*l'andamento del saldo di cassa, il quale a fine anno registra un costante elevata giacenza*".[36]

Con nota del 18 marzo 2024, il Tesoriere ha comunicato di aver presentato alla Ripartizione finanze della PAB, in data 16 febbraio 2024, il conto giudiziale relativo all'esercizio finanziario 2023, ai sensi

[35] Cfr. nota della Ripartizione finanze dell'8 aprile 2024.
[36] Cfr. questionario/relazione del Collegio dei revisori dei conti della PAB sul rendiconto 2023, trasmesso in data 16 maggio 2023 in risposta ad apposito quesito n. 24 della sezione III – gestione contabile).

della normativa in vigore, per il prescritto visto di conformità e la successiva trasmissione alla locale Sezione giurisdizionale della Corte dei conti.

La Sezione giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti ha comunicato, con nota del 3 giugno 2024, che il conto giudiziale dell'istituto di credito tesoriere riferito alla gestione 2022 è stato depositato in pari data, mentre non risulta ancora depositato quello relativo alla gestione 2023. Inoltre, i conti della società Alto Adige Riscossioni s.p.a., riferiti alle gestioni 2021 e 2022 sono stati depositati, rispettivamente, in data 15 giugno e 2 ottobre 2023.[37]

In relazione ai richiamati esiti istruttori, si evidenzia quanto previsto all'art. 139 del d.lgs. n. 174/2016 (Codice di giustizia contabile). La richiamata disposizione prevede, in particolare, l'obbligo degli agenti contabili di presentare il conto giudiziale all'amministrazione di appartenenza "*entro il termine di sessanta giorni, salvo il diverso termine previsto dalla legge, dalla chiusura dell'esercizio finanziario, o comunque dalla cessazione della gestione*", inoltre, dispone per l'Amministrazione l'obbligo di individuare "*un responsabile del procedimento che, espletata la fase di verifica o controllo amministrativo previsti dalla vigente normativa, entro trenta giorni dalla approvazione, previa parificazione del conto, lo deposita, unitamente alla relazione degli organi di controllo interno, presso la sezione giurisdizionale territorialmente competente. Le modalità di presentazione dei conti possono essere adeguate con legge statale o regionale alle esigenze specifiche delle singole amministrazioni, comunque nel rispetto dei principi e delle disposizioni in tema di contabilità generale dello Stato. Restano ferme le disposizioni legislative e regolamentari che, per le rispettive amministrazioni, prevedono ulteriori adempimenti in materia*".

In merito agli equilibri di cassa il Collegio dei revisori illustra quanto segue:

[37] Cfr. note di trasmissione prot. n. 178 della Sezione giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti del 23 maggio e nota del 7 giugno 2024.

EQUILIBRI DI CASSA		Anno 2023
Entrate titoli 1-2-3	(+)	6.361.681.159,77
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (1)	(+)	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	55.172.855,88
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (2)	(+)	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-
Spese correnti	(-)	5.152.046.235,20
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione		-
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	1.834.095,28
Variazioni di attività finanziarie (se negativo; v. saldo C) (3)	(-)	-
Rimborso prestiti	(-)	37.173.423,32
- di cui rata rimborso anticipazioni di liquidità		-
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		*5.390.244,09*
A) Equilibrio di parte corrente		**1.225.800.261,85**
- risorse vincolate di parte corrente nel bilancio		-
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	184.966.826,74
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	-
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	-
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (1)	(-)	-
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (2)	(-)	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	55.172.855,88
Spese in conto capitale	(-)	1.264.352.568,19
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	166.661.100,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	1.834.095,28
Variazioni di attività finanziarie (se positivo; v. saldo C) (3)	(+)	18.106.817,86
B) Equilibrio di parte capitale		**- 1.281.278.784,19**
- risorse vincolate in conto capitale nel bilancio		-
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	*(+)*	*85.984.646,76*
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	*(-)*	*234.538.928,90*
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	*(-)*	-
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	*(+)*	*166.661.100,00*
C) Variazioni attività finanziaria (3)		***18.106.817,86***
- risorse vincolate attività finanziarie nel bilancio		-
Entrate categoria 9010400: Anticipazioni finanziamento sanità incassate nell'anno	(+)	-
Spese missione 99.02: Rimborsi anticipazione sanità pagate nell'anno	(-)	-
D) Saldo Anticipazioni/Rimborsi sanità dell'anno		**-**
Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo 9) al netto di "Entrate categoria 9010400"	(+)	474.630.645,23
Uscite per conto terzi e partite di giro (Titolo 7) al netto di "Spese missione 99.02"	(-)	462.835.371,75
E) Saldo conto terzi e partite di giro		11.795.273,48
Entrate titolo 7 - Anticipazioni da tesoriere	(+)	-
Spese titolo 5 - Chiusura Anticipazioni tesoriere	(-)	-
F) Saldo anticipazioni/rimborsi tesoriere		-
EQUILIBRIO FINALE (G=A+B+D+E+F)		**- 43.683.248,86**

(1) Corrispondono alle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.
(2) Il corrispettivo della cessione di beni immobili può essere destinato all'estinzione anticipata di prestiti - principio applicato della contabilità finanziaria 3.13.
(3) Se negativo il saldo va computato a detrarre nell'equilibrio di parte corrente, se positivo a sommare nell'equilibrio di conto capitale
Fonte: questionario/relazione sul rendiconto generale 2023 della PAB dell'Organo dei revisori del 16 maggio 2024

Circa la concordanza dei dati evidenziati nel rendiconto della PAB con quelli del rendiconto del Tesoriere (allegati Q1-entrate e Q2-spese al rendiconto provinciale) e con quelli presenti nel Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici SIOPE (sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti istituito in collaborazione tra la Ragioneria Generale dello Stato, la Banca

d'Italia e l'ISTAT, in attuazione dall'art. 28, della l. n. 289/2002 e disciplinato dall'art. 14, commi dal 6 all'11, della l. n. 196/2009), il Tesoriere ha comunicato, con nota del 19 marzo 2024, che non sussistono disallineamenti e ha fornito le seguenti tabelle:

Gestione di cassa – Riscossioni (competenza + residui)				
Descrizione	**A**	**B**	**C**	**D**
	Dal rendiconto della PAB	**Dal conto del tesoriere**	**Dai dati presenti SIOPE**	**Differenze (A-C)**
Titolo I	5.340.195.880,52	5.340.195.880,52	5.340.195.880,52	€ 0,00
Titolo II	727.070.170,98	727.070.170,98	727.070.170,98	€ 0,00
Titolo III	294.415.108,27	294.415.108,27	294.415.108,27	€ 0,00
Titolo IV	184.966.826,74	184.966.826,74	184.966.826,74	€ 0,00
Titolo V	85.984.646,76	85.984.646,76	85.984.646,76	€ 0,00
Titolo VI	0,00	0,00	0,00	€ 0,00
Titolo IX	474.630.645,23	474.630.645,23	474.630.645,23	€ 0,00
TOTALE RISCOSSIONI	**7.107.263.278,50 €**	**7.107.263.278,50 €**	**7.107.263.278,50 €**	**0,00 €**

Fonte: Tesoreria della Provincia autonoma di Bolzano, allegato trasmesso con nota del 19 marzo 2024

Gestione di cassa - Pagamenti (competenza + residui)				
Descrizione	**A**	**B**	**C**	**D**
	Dal rendiconto della PAB	**Dal conto del tesoriere**	**Dai dati presenti SIOPE**	**Differenze (A-C)**
Titolo I	5.152.046.235,20	5.152.046.235,20	5.152.046.235,20	0,00 €
Titolo II	1.264.352.568,19	1.264.352.568,19	1.264.352.568,19	0,00 €
Titolo III	234.538.928,90	234.538.928,90	234.538.928,90	0,00 €
Titolo IV	37.173.423,32	37.173.423,32	37.173.423,32	0,00 €
Titolo VII	462.835.371,75	462.835.371,75	462.835.371,75	0,00 €
TOTALE PAGAMENTI	**7.150.946.527,36**	**7.150.946.527,36 €**	**7.150.946.527,36 €**	**0,00 €**

Fonte: Tesoreria della Provincia autonoma di Bolzano, allegato trasmesso con nota del 19 marzo 2024

Si ricorda che con deliberazione n. 1109 del 17 dicembre 2019, la Giunta provinciale aveva autorizzato il Presidente della PAB a sottoscrivere la convenzione per il servizio di tesoreria, di cassa e di trasporto di valori, con un raggruppamento temporaneo di imprese tra la Cassa di Risparmio di Bolzano s.p.a. e la Banca Popolare dell'Alto Adige s.p.a. per il periodo 2020-2023 (costo complessivo per l'intera durata del contratto di quattro anni pari a euro 0,9 ml, incluso il 22 per cento di IVA).

Con delibera n. 764 del 12 settembre 2023 la Giunta provinciale ha autorizzato l'indizione della gara per l'affidamento del "*Servizio di Tesoreria/Cassa e di Trasporto valori*" assumendo il ruolo di "*capofila*" limitatamente alla fase di procedura di affidamento. Considerato che in data 21 novembre 2023 è emerso che la gara per il servizio di tesoreria/cassa e trasporto valori, destinata a subentrare alla Convenzione quadro ACP scaduta, è andata deserta, si è reso necessario usufruire dell'opzione

prevista dall'art. 5, comma 3, del contratto[38].

A seguito di quanto sopra, con deliberazione n. 1062 del 5 dicembre 2023, la Giunta Provinciale ha deliberato una "*Proroga tecnica della convenzione quadro ACP – Servizio di tesoreria/cassa e trasporti valori della Provincia Autonoma di Bolzano-impegno di ulteriori 12 mesi, fino al 31 dicembre 2024*", fermo restando che "*i contraenti sono tenuti all'esecuzione delle prestazioni previste nel contratto agli stessi prezzi, patti e condizioni previsti dalla convenzione quadro o più favorevoli per le Stazioni appaltanti*".

La deliberazione prevede, in particolare:

a) di impegnare la spesa di euro 234.707,75 (iva inclusa) sul capitolo U01031.0485, per l'esercizio finanziario 2024 del bilancio gestionale 2023-2025;
b) di annullare la prenotazione effettuata con delibera nr. 764 del 12 settembre 2023, a copertura della gara servizio di tesoreria/cassa e trasporto valori, andata deserta: - euro 170.980,00 (iva inclusa) sul capitolo U01031.0485, per l'esercizio finanziario 2024 del bilancio gestionale 2024-2026; - euro 170.980,00 (iva inclusa) sul capitolo U01031.0485, per l'esercizio finanziario 2025 del bilancio gestionale 2024-2026; - euro 170.980,00 (iva inclusa) sul capitolo U01031.0485, per l'esercizio finanziario 2026 del bilancio gestionale 2024-2026; - euro 170.980,00 (iva inclusa) sul capitolo U01031.0485, per l'esercizio finanziario 2027; - euro 170.980,00 (iva inclusa) sul capitolo U01031.0485, per l'esercizio finanziario 2028; - euro 170.980,00 (iva inclusa) sul capitolo U01031.0485, per ciascuno degli esercizi finanziari dal 2029 al 2033 per un eventuale proroga convenzionale di ulteriori 5 anni; - euro 170.980,00 (iva inclusa) sul capitolo U01031.0485, per l'esercizio finanziario 2034 per un eventuale proroga tecnica di un anno.

Infine, con delibera della Giunta provinciale n. 260 del 23 aprile 2024, è stato deciso di procedere all'indizione della gara per l'affidamento del servizio di Tesoreria/Cassa e di Trasporti valori.

5.4 La gestione dei residui in generale

Con decreto n. 2356/2024 del direttore della Ripartizione finanze della PAB è stato effettuato, con riguardo *all'esercizio finanziario 2023, un primo "Riaccertamento parziale dei residui ai sensi del paragrafo*

[38] L'art. 5 del contratto prevede che la Convenzione quadro abbia una durata di 48 mesi, e che sia prorogabile di ulteriori 12 mesi a discrezione dell'Agenzia, qualora non risulti esaurito l'importo massimo spendibile della Convenzione quadro medesima, inoltre prevede al comma 3 che nel caso in cui, alla scadenza del termine di durata quadriennale, non sia stato esaurito l'importo massimo spendibile della Convenzione, considerata la natura di servizio essenziale delle prestazioni oggetto della Convenzione stessa, si ritiene integrato il requisito di eccezionalità di cui all'art. 54 comma 1 d.lgs. 50/2016 e pertanto l'Agenzia si riserva, ai sensi dell'art. 106 comma 11 del d.lgs. n. 50/2016, nelle more dello svolgimento della procedura necessaria per l'individuazione del nuovo contraente, di prorogare la durata della Convenzione stessa di ulteriori dodici mesi.

9.1 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al d.lgs.118/2011", in ordine al quale il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole in data 23 febbraio 2024 (verbale n. 7/2024). Il decreto evidenzia la necessità, da parte dell'Ente, di provvedere alla cancellazione e alla conseguente reimputazione di spese già impegnate ma non esigibili alla data del 31 dicembre 2023, da pagare necessariamente prima del riaccertamento ordinario dei residui, per complessivi 60,6 ml (spese correnti 25,9 ml e spese in conto capitale 34,7 ml). Il Collegio dei revisori, nel proprio parere, dà conto di aver svolto un controllo a campione "*su n. 21 atti, selezionati secondo il criterio della posizione di maggior importo ogni pagina*" e che, dalle proprie verifiche "*non sono emerse irregolarità di alcun genere*".

Con successiva deliberazione giuntale n. 178 del 26 marzo 2024 è stato approvato il "*Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31.12.2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del d.lgs n. 118/2011.*

La delibera dà conto dell'avvenuta *"acquisizione da parte della Ripartizione finanze degli elenchi delle spese A/2, B/2, F/1 e F/2 con nota sottoscritta dai responsabili delle strutture …"* e, specificamente, di quanto di seguito riportato:

- entrate accertate, non esigibili al 31 dicembre 2023, per euro 177.095.805,78, oggetto di reimputazione agli esercizi in cui risultano esigibili;
- obbligazioni non esigibili, al 31 dicembre 2023, per euro 1.449.830.233,05 oggetto di reimputazione agli esercizi in cui risultano esigibili;
- residui attivi, al 31 dicembre 2023, per euro 1.825.605.752,43, di cui euro 1.339.736.867,06 quali residui attivi derivanti da esercizi antecedenti ed euro 485.868.885,37 a titolo di residui attivi derivanti dalla competenza 2023 (di cui euro 75.576,12 a titolo di residui attivi relativi alle partite di giro e ai servizi per conto terzi derivanti dalla competenza 2023);
- residui passivi, al 31 dicembre 2023, per euro 2.130.709.900,70, di cui euro 1.014.561.931,44 quali residui passivi derivanti da esercizi antecedenti ed euro 1.116.147.969,26 a titolo di residui passivi derivante dalla competenza 2023 (di cui euro 64.943.808,76 a titolo di residui passivi relativi alle partite di giro e ai servizi per conto terzi derivanti dalla competenza 2023);
- spese prenotate sulla base di gare per l'affidamento di lavori formalmente indette ai sensi del d.lgs. n. 50/2016 e del d.lgs. 36/2023 per euro 149.533.454,26;
- minori entrate da residui, al 31 dicembre 2023, per l'importo complessivo di euro 4.738.268,66 e minori entrate di competenza, al 31 dicembre 2023, registrate in sede riaccertamento ordinario dei residui per l'importo complessivo di euro 25.984.023,35;
- economie da residui, al 31 dicembre 2023 per l'importo complessivo di euro 50.118.413,35 ed

economie di competenza al 31 dicembre 2023 per l'importo complessivo di euro 139.655.834,13;

- inesistenza di crediti riconosciuti assolutamente inesigibili (cfr. anche l'allegato N al rendiconto).

Il Collegio dei revisori aveva precedentemente esaminato, con verbale n. 9 del 13 marzo 2024, la documentazione riguardante il riaccertamento ordinario dei residui 2023 della PAB. In particolare, sono stati campionati ed esaminati n. 29 atti rappresentativi dei residui attivi e n. 47 atti rappresentativi dei residui passivi.

Successivamente, il Collegio dei revisori ha espresso, con verbale n. 10 del 19 marzo 2024, il proprio parere favorevole sulla proposta di delibera, evidenziando che la documentazione esaminata risulta congruente rispetto al trattamento contabile applicato, che negli atti esaminati non sono emerse irregolarità, raccomandando, infine, all'amministrazione di fare un'attenta gestione e valutazione dei residui attivi di durata superiore ad un anno.

Illustra, in sintesi, la deliberazione n. 178/2024, che le risultanze di cui sopra derivano dalle verifiche effettuate dai singoli centri di responsabilità amministrativa in ordine alle ragioni del mantenimento dei residui medesimi, alla cancellazione e conseguente reimputazione di entrate e di spese già accertate e impegnate, ma non esigibili alla data del 31 dicembre 2023, come risulta dalle note acquisite in atti.

In ordine alle propedeutiche verifiche della Ripartizione finanze sulle risultanze di cui sopra, il Direttore della Ripartizione finanze, con nota dell'8 aprile 2024, ha specificato quanto segue: "*La procedura di riaccertamento ordinario dei residui è effettuata annualmente da ogni centro di responsabilità dell'Amministrazione verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del mantenimento a bilancio delle singole poste contabili. La Ripartizione Finanze dopo aver acquisito le risultanze della procedura, sottoscritte da ogni responsabile, effettua alcuni controlli di congruità e predispone gli elenchi che vengono sottoposti al controllo dei revisori dei conti* ".

L'andamento della gestione dei residui attivi è illustrato nella seguente tabella:

Residui attivi al 01/01/2023	Riscossioni in c/residui	Riaccertamento residui	Residui attivi da esercizi precedenti	Residui attivi da esercizio di competenza	Residui attivi al 31/12/2023
1.834.554.957,08	490.079.821,36	-4.738.268,66	1.339.736.867,06	485.868.885,37	1.825.605.752,43

Fonte: rendiconto PAB 2023, All. 10B

L'andamento della gestione dei residui passivi è di seguito illustrato:

Residui passivi al 01/01/2023	Pagamenti in c/residui	Riaccertamento residui	Residui passivi da esercizi precedenti	Residui passivi da esercizio di competenza	Residui passivi al 31/12/2023
2.174.117.810,85	1.109.437.466,06	-50.118.413,35	1.014.561.931,44	1.116.147.969,26	2.130.709.900,70

Fonte: rendiconto PAB 2023, All. 10E

Si rileva un leggero decremento dei residui, sia attivi che passivi, in un contesto nel quale si registra una differenza complessiva tra le due componenti pari a –305,1 ml.

Con riferimento ai residui, sia attivi (nel 2023: 576,6 ml) che passivi (nel 2023: 510,3 ml), conseguenti ai risvolti finanziari e contabili derivanti dall'Accordo Stato/PAB (cd. Accordo di Milano di cui all'art. 79, c. 1, lett. C dello Statuto di autonomia), la PAB, con nota dell'8 aprile 2024, ed in riferimento alle "*misure intraprese dalla Provincia in esito alle decisioni/osservazioni formulate dalle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, nel precedente giudizio di parificazione,*" illustra quanto segue:

"*In esito alle osservazioni delle Sezioni riunite nel giudizio di parificazione del rendiconto generale per l'esercizio 2022, la Ripartizione Finanze ha provveduto a conformarsi adeguando, ove necessario, i procedimenti di natura contabile. In sede del precedente giudizio di parifica la PAB si era impegnata "al fine di allineare maggiormente il rendiconto provinciale a quello statale (…) ad effettuare le necessarie operazioni contabili a regolazione dei residui passivi ed attivi antecedenti al 2018" derivanti dall'Accordo Stato/PAB (c.d. Accordo di Milano trasfuso nell'art. 79, c. 1, lett. c) dello Statuto di autonomia). Conseguentemente, nel corso del 2023 la PAB ha effettuato le necessarie regolarizzazioni contabili per complessivi euro 235.124.763,90*".

5.4.1 I residui attivi

La Giunta provinciale con deliberazione n. 178 del 26 marzo 2024 ha provveduto, ai sensi dell'art. 3, c. 4 del d.lgs n. 118/2011, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi (somme accertate e non riscosse e/o versate entro il termine dell'esercizio ai sensi dell'art. 60, c. 1, d.lgs. n. 118/2011).

Nelle premesse della citata delibera si richiama, fra l'altro, l'art. 4 della l.p. n. 20/2015, che fissa in euro 150,00 il limite entro il quale la Giunta - in sede di delibera annuale di riaccertamento ordinario - dispone la rinuncia alla riscossione di entrate di natura non tributaria, ai sensi dell'art. 45, c. 1, della l.p. n. 1/2002, qualora il costo delle operazioni di accertamento, riscossione e versamento risulti eccessivo rispetto all'entità della medesima entrata[39].

L'importo dei residui attivi al 31 dicembre 2023 ammonta ad 1.825.6 ml, (2022: 1.834,6 ml; 2021:

[39] Si dà atto, inoltre, di quanto previsto all'art. 4, c. 4, del d.l. 22 marzo 2021, n. 41, recante "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19", il quale prevede l'annullamento dei debiti di importo residuo fino a 5.000 euro risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, delle persone fisiche che hanno conseguito, nel periodo d'imposta 2019, un reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi fino a 30.000 euro e dei soggetti diversi dalle persone fisiche che hanno conseguito, nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2019, un reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi fino a 30.000 euro.

1.732,8 ml), in diminuzione di 9 ml rispetto all'anno precedente (-0,5 per cento).

Nel corso del 2023, per effetto delle riscossioni, sono stati smaltiti residui per un ammontare di euro 490 ml su un totale di residui iniziali di 1.834,6 ml (tasso di smaltimento: 26,7 per cento).

I residui attivi provenienti da esercizi antecedenti il 2019 ammontano a 669,9 ml pari al 36,70 per cento sul totale dei residui finali. Si registra pertanto un miglioramento nella performance di smaltimento dei residui maggiormente vetusti rispetto all'esercizio finanziario precedente, in cui ammontavano a 780,8 ml e costituivano il 42,56 per cento sul totale dei residui finali.

Illustra l'allegato N al rendiconto quanto segue: "*Non risultano crediti riconosciuti assolutamente inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione, come si evince dal punto 11) della deliberazione della Giunta provinciale n. 178 di data 26 marzo 2024, avente ad oggetto il "Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31.12.2023, ai sensi dell'art. 3, c. 4 del d.lgs n. 118/2011".*

Di seguito l'andamento dei residui attivi:

Residui attivi al 01/01/2023	Riscossioni in c/residui	Riaccertamento residui	Residui attivi da esercizi precedenti	Residui attivi da esercizio di competenza	Residui attivi al 31/12/2023
1.834.554.957,08	490.079.821,36	-4.738.268,66	1.339.736.867,06	485.868.885,37	1.825.605.752,43

Fonte: rendiconto PAB, All. 10B

La relazione sulla gestione allegata al rendiconto rappresenta che "*Nel 2023 l'incidenza dei nuovi residui attivi (di competenza dell'esercizio 2023) sullo stock di residui è pari al 26,6%. Lo stesso indicatore calcolato sui residui di parte corrente ammonta al 26,8%, quello sui residui in c/capitale al 28,2%*".

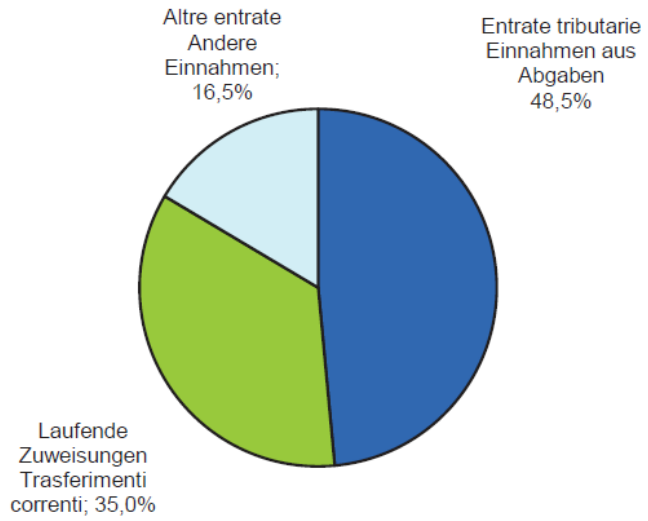
La sottostante tabella illustra la composizione e l'entità dei residui attivi al 31 dicembre 2023 suddivisi per titoli.

Residui attivi	Prima del 2019	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1	236.482.816,52	108.000.562,36	101.000.504,53	99.512.586,91	68.767.300,02	260.158.758,89	873.922.529,23
Titolo 2	350.043.502,93	504,28	4.253.893,44	15.108.909,26	123.245.104,96	138.279.613,27	630.931.528,14
Titolo 3	56.753.849,92	4.716.418,92	4.598.690,49	5.407.819,00	6.982.058,77	36.012.304,47	114.471.141,57
Titolo 4	2.271.935,50	1.844.249,94	8.066.556,56	49.855.889,15	64.736.824,44	45.277.954,02	172.053.409,61
Titolo 5	40,00	1.409.781,26	13.184,79	1.141.926,75	1.155.122,83	6.064.678,60	9.784.734,23
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	24.361.567,98	44,86	2.272,84	1.920,44	1.027,41	75.576,12	24.442.409,65
Totale	669.913.712,85	115.971.561,62	117.935.102,65	171.029.051,51	264.887.438,43	485.868.885,37	1.825.605.752,43

Fonte: Rip. finanze - Allegato alla nota dell'8 aprile 2024 PAB

In ordine alle misure introdotte per accelerare le procedure di incasso dei residui, la Ripartizione finanze della PAB, con nota dell'8 aprile 2024, ha nuovamente segnalato "*l'attivazione del sistema di pagamento tramite pagoPA, che rende più efficiente e rapido il sistema di gestione degli incassi dell'ente attraverso la riconciliazione automatica e centralizzata dei pagamenti rispetto alle situazioni debitorie*".

A seguire la composizione dei residui attivi in termini percentuali (partite di giro escluse).



Fonte: relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2023

La maggior parte dei residui risulta allocata nei titoli 1 (47,8 per cento) e 2 (34,5 per cento) del rendiconto.

L'indicatore che misura lo smaltimento, per effetto delle riscossioni, del complesso dei residui attivi registra un miglioramento, passando dal 18,2 per cento del 2022 al 26,7 per cento del 2023; l'accumulazione dei residui diminuisce dello 0,5 per cento nel 2023, mentre nel 2022 si era registrato un incremento del 5,9 per cento.

	2021 %	**2022** %	**2023** %
Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	20,6	18,2	26,7
Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	5,8	5,9	-0,5

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto generale della PAB

Di seguito gli indicatori calcolati distintamente per titoli di entrata in cui si articola il rendiconto:

TITOLO		2021 - %	2022 - %	2023 - %
1	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	19,5	15,2	35,6
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	5,5	5,4	-8,3
2	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	20,3	18,5	17,5
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	-0,1	3,4	5,3
3	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	19,0	16,0	20,5
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	-0,1	9,0	12,0
4	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	36,0	41,4	12,2
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	77,5	21,1	18,9
5	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	83,9	65,8	62,0
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	-15,6	30,0	0,0
6	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	n.d.	n.d.	n.d.
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	n.d.	n.d.	n.d.
9	Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	7,0	7,3	7,4
	Accumulazione dei residui (residui attivi finali - residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	-5,3	-9,3	-7,2

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto generale della PAB

Con nota dell'8 aprile 2024, in merito agli andamenti relativi allo smaltimento e all'accumulo dei residui, la PAB ha illustrato che *"con particolare riferimento al Titolo 1, i residui risultano pari ad euro 873.922.529,23, in diminuzione di euro 78.621.507,42 rispetto all'anno precedente. L'elevato importo di residui a Titolo 1, riguarda in gran parte la Tipologia 103 e deriva dall'applicazione del paragrafo 3.7 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 annesso al d.lgs. n. 118/2011. Il 30,4% dei residui proviene da esercizi antecedenti il 2019. I residui attivi a Titolo 2, si attestano a euro 630.931.528,14 e sono, riconducibili soprattutto all'art.2, comma 113 della legge 191/2009 ed all'art. 66/bis della legge provinciale 1/2002. A Titolo 3 i residui attivi passano da euro 102.250.961,26 al 31/12/2022 ad euro 114.471.141,57 al 31/12/2023. La percentuale dei residui vetusti si attesta al 49,58%. A Titolo 4 si registrano residui per euro 172.053.409,61 (con un aumento rispetto all'esercizio precedente di 27.346.365,53). Il Titolo 5 si attesta ad euro 9.785.347,35, mentre il Titolo 6 non presenta residui attivi. Nell'allegata tabella n. 4 viene rappresentata l'entità dei residui attivi e del relativo andamento. Il riaccertamento dei residui, così come stabilito all'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, trova specifica evidenza nella delibera n. 178 approvata dalla Giunta provinciale in data 26 marzo 2024."*

A fronte del rilevato incremento dei residui attivi relativi ai titoli 3 e 4 del rendiconto, la PAB, con nota del 10 giugno 2024, ha fornito le seguenti ulteriori specificazioni: "*L'aumento dei residui complessivi a titolo 3 dell'entrata nel 2023 è pari a 12,2 mio di euro. (+11,95% rispetto al 2022). Tale incremento è dovuto ad un contestuale aumento degli accertamenti sullo stesso titolo nel 2023 pari a 46,23 milioni di euro (+17,56% rispetto al 2022). Le maggiori variazioni riguardano le somme dovute dai concessionari di grandi derivazioni di acque pubbliche a scopi idroelettrici, i proventi derivanti dai contratti di servizio di trasporto pubblico di persone e i rimborsi per credito IVA. L'aumento dei residui complessivi a titolo 4 dell'entrata nel 2023 è pari a 27,3 mio di euro (+18,9% rispetto al 2022). Tale incremento è dovuto ad un contestuale aumento degli accertamenti sullo stesso titolo nel 2023 pari a 52,5 milioni di euro (+32,83% rispetto al 2022). Si sottolinea che a titolo 4 dell'entrata figurano accertamenti riconducibili all'avvio di progetti PNRR e PNC, progetti FSC e progetti FESR che richiedono un arco temporale pluriennale per il loro compimento e per il completamento delle relative procedure di riscossione.*".

***

Tra i residui attivi, quelli da riportare, relativi alla tipologia 103 (tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali) del titolo 1 del rendiconto e alla tipologia 101 (trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche) del titolo 2 del rendiconto, sono pari, rispettivamente, a 747,2 ml (dei quali 613,7 ml provenienti dagli esercizi precedenti) e a 592,4 ml (di cui 469,9 ml provenienti dagli esercizi precedenti). Rispetto al 2022 i residui attivi relativi ai tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali sono in diminuzione di 122 ml, mentre i residui attivi derivanti da trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche sono in aumento di 18,4 ml.

Per quanto concerne, in particolare, l'entità dei residui (attivi e passivi) di cui all'art 79, c. 1, lett. c) dello Statuto di Autonomia (Accordo Stato/PAB volto a definire il concorso di quest'ultima al riequilibrio della finanza pubblica), la Ripartizione finanze, con nota dell'8 aprile 2024, ha fatto presente che "*i residui attivi relativi all'Accordo di Milano ammontano a euro 576,7 milioni, di cui 380 milioni concernenti gli interventi per comuni confinanti, mentre i residui passivi ammontano a 510,4 milioni, di cui 360 milioni relativi ai comuni confinanti. La differenza tra residui attivi e passivi è dovuta a fattori temporali, in quanto trattasi di spese già sostenute da parte della PAB, che dovranno essere ancora svincolate dal MEF. I residui attivi da funzioni delegate conservate a residuo sono quantificati in 550 milioni di euro*".

Al fine di superare le discordanze tra le voci attive del rendiconto provinciale e le corrispondenti voci passive nel rendiconto dello Stato, la PAB ha riferito di aver chiesto, in data 4 marzo 2023 [*rectius* 2024], notizie al MEF, ottenendo risposta dal Ragioniere Generale dello Stato con nota prot. 85191

del 17 aprile 2024[40].

La citata nota evidenzia quanto di seguito riportato:

"[…] Alla data del 31 dicembre 2023 gli impegni assunti dallo Stato a favore di codesta Provincia e non ancora estinti risultano pari, in conto residui, a circa 232 milioni di euro sul capitolo n. 2790, piano di gestione 4, dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. Inoltre, a favore di codesta Provincia autonoma, alla stessa data, risulta in perenzione amministrativa e, pertanto, inserita nel conto del patrimonio, la complessiva somma di euro 364.344.143,60, di cui euro 100.394.143,60 relativi ad impegni di spesa a valere sul capitolo 2790, piano di gestione 6 (provenienza anno 2009) ed euro 263.950.000,00 relativa ad impegni di spesa a valere sul capitolo 2790, piano di gestione 4 (20 milioni di euro di provenienza 2014, 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, 41,3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, 40,050 milioni di euro di provenienza 2020)".[41]

Le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti, con nota del 27 maggio 2024, nel quadro della parificazione del Rendiconto generale dello Stato riferita all'esercizio 2023, hanno comunicato

---

[40] Giova, a tal proposito, ricordare che il direttore dell'Ufficio entrate della PAB, già con le note dell'11 e del 15 maggio 2020, aveva, in particolare, illustrato che:
- la gestione dell'accordo finanziario in essere con lo Stato (c.d. Accordo di Milano), recepito con l. n. 191/2009, prevede l'assunzione di oneri per 100 ml annui da parte delle due province relativamente all'esercizio di funzioni statali anche delegate e concordate col Mef, tra le quali anche il finanziamento di iniziative e progetti relativi ai territori confinanti extra provinciali (40 milioni annui);
- la PAB impegna annualmente l'importo di 100 ml, trattenuti annualmente dal Mef dai tributi di competenza da devolvere alla Provincia medesima (di norma dall'IVA all'importazione);
- quando la PAB effettua le spese per funzioni delegate, fa richiesta di rimborso della somma spesa allo Stato e quest'ultimo rimborsa alla PAB la parte corrispondente di IVA all'importazione trattenuta (l'IVA trattenuta dallo Stato e non ancora rimborsata alla PAB confluisce a fine anno nei residui passivi dello Stato);
- la differenza tra i residui passivi dello Stato e i residui attivi della PAB è dovuta al fatto che i residui passivi dello Stato dopo un certo periodo vanno in perenzione amministrativa e confluiscono nel conto del patrimonio, mentre i residui attivi della PAB sono conservati a residuo ai sensi degli artt. 21/*bis*, c. 5 e 66/*bis*, l.p. n. 1/2002 e s.m.i.;
- i residui attivi della PAB, riferiti all'Accordo di Milano, trovano, pertanto, un equilibrio nei residui passivi della PAB medesima, in relazione alle spese per funzioni delegate già impegnate, ma non ancora liquidate e per le quali, di conseguenza, non si è proceduto a richiedere il rimborso da parte dello Stato;
- in merito al concorso finanziario ulteriore al riequilibrio della finanza pubblica di cui all'art. 79, c. 3, Statuto di Autonomia, la PAB, in applicazione dell'art. 21/*bis*, c. 5, l.p. n. 1/2002 e s.m.i, si avvale della possibilità di conservare a residuo le somme iscritte a bilancio.
Le Sezioni riunite della Corte dei conti, in considerazione delle richiamate peculiarità della normativa provinciale, avevano preso atto nelle precedenti parifiche dell'intendimento della PAB di voler, per ragioni di trasparenza, continuare a dare separata evidenza nei rendiconti, nei residui attivi e passivi, rispettivamente degli accertamenti e degli impegni di risorse a titolo di concorso alla finanza pubblica generale per interventi non ancora definiti con le Autorità statali.

[41] La nota puntualizza, inoltre, che "*Per completezza di informazione si rappresenta che le citate consistenze in perenzione amministrativa sono da ritenersi al netto delle economie effettuate nell'esercizio finanziario 2023, attualmente in fase di consuntivazione, pari a: -100 milioni di euro quali somme perenti di provenienza 2009, relative ad impegni di spesa a valere sul capitolo 2790, piano di gestione 6, in quanto riferite a spettanze attribuite nel corso dell'esercizio finanziario 2023; - 20 milioni di euro quali somme perenti di provenienza 2014, relative ad impegni di spesa a valere sul capitolo 2790, piano di gestione 4, in quanto riferite a spettanze attribuite nel corso dell'esercizio finanziario 2023; - 26,769 milioni di euro circa quali somme di provenienza anno 2020, relativi ad impegni a valere sul capitolo 2790, piano di gestione 4, in quanto riferite a spettanze non più attribuibili. Si rappresenta, in ogni caso, che la reiscrizione in bilancio delle somme andate in perenzione e iscritte nel conto del patrimonio non potrà che essere subordinata alla disponibilità del Fondo occorrente per la riassegnazione dei residui passivi della spesa di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, nonché al mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica.*".

che, al 31 dicembre 2023, il capitolo di spesa 2790 (devoluzione alle Regioni a Statuto speciale del gettito di entrate erariali alle stesse spettanti in quota fissa e variabile) all'articolo 04 (devoluzione alle Province autonome di Trento e di Bolzano del gettito di entrate erariali ad esse spettanti in quota fissa) evidenzia residui finali, cumulativamente per le Province autonome di Trento e di Bolzano, per euro 352.035.044,13 (nel 2023; euro 353.820.337,97).

Il direttore della Ripartizione finanze della PAB ha fornito ulteriori elementi informativi, con nota del 24 aprile 2024, trasmettendo la tabella di seguito riportata che pone a raffronto i residui attivi al titolo 1 (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) del rendiconto e le voci passive del rendiconto dello Stato.

	Rendiconto 2023 PAB (residui attivi)	Rendiconto 2023 STATO (residui passivi)
Tributi erariali	170,6	0,0
Accordo di Milano	576,7	496,0
Funzioni delegate	550,0	100,4
Totale	1.297,3	596,4

Fonte: Ripartizione finanze della PAB - nota del 24 aprile 2024

Nella citata nota si precisa, inoltre, che "*gli importi più cospicui, relativi all'Accordo di Milano (residui attivi per un importo di 576,7 milioni di euro) e alle funzioni delegate (550 milioni di euro) sono stati conservati a residuo ai sensi della LP n. 1/2002, art. 21/bis, comma 5 ed art. 66/bis. In merito ai conguagli/saldi di tributi erariali (differenza tra spettanza effettiva e acconti versati per un totale di 170,6 milioni) si segnala che nel bilancio dello Stato vengono contabilizzati nell'anno di devoluzione alle Province e pertanto non figurano fra i residui passivi del bilancio statale. La Provincia provvede invece ad accertare nell'anno di competenza finanziaria in applicazione dei principi 3.7.10 e 3.7.11 di cui all'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili*".

Si rammenta che la PAB, in esito alle osservazioni delle Sezioni riunite per la Regione Trentino – Alto Adige/Südtirol nel giudizio di parificazione del rendiconto 2022, al fine di "*allineare maggiormente il rendiconto provinciale a quello statale*", ha comunicato di aver effettuato nel corso dell'esercizio finanziario 2023 "*le necessarie regolarizzazioni contabili per complessivi euro 235.124.763,90*". L'ammontare dei residui attivi è, pertanto, diminuito da 732 ml (di cui 360 ml concernenti interventi per i comuni confinanti) di fine 2022 a 576,7 ml (di cui 380 ml per interventi per comuni confinanti) al termine dell'esercizio finanziario 2023, con una riduzione del 21,2 per cento.

La PAB, nelle osservazioni finali del 10 giugno 2024 ha fornito ulteriori specificazioni circa il

permanere di notevoli scostamenti tra i propri residui attivi (550 ml) e quelli passivi dello Stato (100,4 ml), con riguardo alle funzioni delegate. Inoltre, ha fornito notizie in merito alle interlocuzioni in essere per il perfezionamento di intese di cui art. 79, c. 1, lett. c) dello Statuto di autonomia. In particolare, è stato rappresentato che "*Con riguardo ai residui afferenti all'esercizio delle funzioni delegate dallo Stato si rendono noti i dettagli relativi ai residui attivi contabilizzati dalla PAB:*

• *50 milioni rispettivamente per le annualità maggiormente vetuste dal 2011 al 2017 relativi alle funzioni delegate attinenti le strade statali, i trasporti, il lavoro, catasto ed opere idrauliche;*

• *100 milioni rispettivamente per le annualità 2022 e 2023 relative agli arretrati per le funzioni delegate in materia di scuola.*

La Provincia si dedica al monitoraggio costante dell'evoluzione dei residui attivi e si impegna a perseguire un percorso di allineamento con la situazione dei residui passivi statali. Nel 2023 non sono state perfezionate ulteriori intese di cui all'art. 79, c.1, lett. c dello Statuto di autonomia rispetto a quelle di cui si è dato conto nella nota del 8 aprile u.s., delle quali la Ripartizione Finanze monitora l'attuazione. A tal riguardo si rappresenta che, da ultimo, si è giunti alla prima quantificazione degli oneri finanziari riferiti al personale civile assunto presso l'Ufficio di esecuzione penale esterna di Bolzano nel periodo 2018-2022.".

Si rileva, infine, l'importanza di un monitoraggio continuo circa l'andamento dei residui e di misure volta ad accelerare le relative procedure di incasso, come evidenziato anche dal Collegio dei revisori, con particolare riguardo a quelli anteriori al 2019, proseguendo le interlocuzioni con il Ministero dell'economia e delle finanze al fine del perfezionamento delle intese di cui all'art. 79, c. 1, lett. c) dello Statuto, nonché del rimborso degli oneri relativi all'esercizio delle funzioni statali delegate, superando i disallineamenti ancora in essere tra i dati della Provincia e dello Stato, così come indicati nei rispettivi rendiconti, definendo le spettanze pregresse.

5.4.2 I residui passivi

La Giunta provinciale con deliberazione n. 178/2024 ha preso atto, recependone gli effetti, del decreto del direttore della Ripartizione finanze n. 2356/2024, con il quale sono stati disposti riaccertamenti parziali dei residui passivi, ai sensi del paragrafo 9.1 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, dando conto delle note acquisite dai singoli centri di responsabilità amministrativa in ordine all'avvenuto riaccertamento dei residui passivi, sulla base della verifica delle ragioni del loro mantenimento.

L'ammontare totale dei residui passivi (somme impegnate, liquidate o liquidabili e non pagate entro il termine dell'esercizio ai sensi dell'art. 60, c. 2, del d.lgs. n. 118/2011) passano da 2.174,1 ml a 2.130,7

ml, con una diminuzione in termini assoluti di 43,4 ml. La Giunta ha approvato, contestualmente alla determinazione dei residui, l'elenco delle spese prenotate sulla base delle gare per l'affidamento dei lavori, formalmente indette ai sensi del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, nonché del d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 e successive modifiche, per l'importo complessivo di 149,5 ml[42].

Residui passivi al 01/01/2023	Pagamenti in c/residui	Riaccertamento residui	Residui passivi da esercizi precedenti	Residui passivi da esercizio di competenza	Residui passivi al 31/12/2023
2.174.117.810,85	1.109.437.466,06	-50.118.413,35	1.014.561.931,44	1.116.147.969,26	2.130.709.900,70

Fonte: rendiconto PAB 2023, All. 10E

Con riferimento all'entità e all'andamento di cui sopra e con particolare riguardo a quelli provenienti da esercizi antecedenti il 2019, la Ripartizione finanze della PAB, ha trasmesso in data 24 aprile 2024 una nota integrativa. In particolare, viene precisato che *"Nell'anno 2016 l'importo totale dei residui passivi è stato di euro 1.297.888.737,61, in forte diminuzione (-70,16%) rispetto all'anno precedente: tale diminuzione va evidentemente ascritta all'entrata a regime delle novità legislative sull'armonizzazione dei sistemi contabili. L'importo è così suddiviso: parte corrente per euro 360.784.624,58 con un calo di 248,3 milioni (-40,76%), parte in conto capitale per euro 626.403.966,90 con una diminuzione di 3.029 milioni (-82,86%), incremento di attività finanziarie per euro 253.108.860,32 e partite di giro per euro 57.591.285,81 con una diminuzione di 26,98 milioni (-31,90 %). Per il 2017 si è in presenza di un aumento (+40,34%) dei residui passivi rispetto all'anno precedente. L'importo complessivo a fine 2017 corrisponde ad euro 1.821.505.519,73. La parte corrente è aumentata di 190,6 milioni (+52,83%), determinata in particolar modo dai maggiori residui relativi all'assegnazione all'Azienda Sanitaria di quote di parte corrente del fondo sanitario provinciale a destinazione indistinta (+48 milioni), dal Concorso al riequilibrio della finanza pubblica (+23 milioni), dagli assegni fissi e competenze accessorie al personale (+15,6 mln) e dai contributi di parte corrente all'Università di Bolzano (+11,2 mln). La parte in conto capitale è aumentata di 150,5 milioni (+24,03%), dovuta principalmente ai maggiori residui passivi relativi ai finanziamenti per il programma dello sviluppo rurale 2014-2020 (+31,4 mln), alle spese per l'acquisto di immobili e terreni destinati a servizi istituzionali della Provincia (+24,5 mln), al contributo ai Comuni per spese di investimento (+16,4 mln) e al fondo finanziamento edilizia agevolata (+15,2 mln). Anche l'incremento di attività finanziarie è aumentato di 171,3 milioni (+67,68%), determinato dai maggiori residui passivi relativi alla spesa per la costituzione di fondi di rotazione per concessione crediti a breve periodo a tasso agevolato e dalle acquisizioni di partecipazioni e conferimenti in altre imprese. Le partite di giro sono aumentate di 11,2 milioni (+19,46 %). Per il 2018 si è in presenza di una diminuzione (-27,30%) dei residui passivi rispetto all'anno precedente con un importo complessivo di euro 1.324.272.758,81. Tale diminuzione si concretizza per la parte corrente in 16,4 milioni (-*

[42] Deliberazione della Giunta provinciale n. 178/2024 - All. E/3.

2,97%), per la parte in conto capitale in 180,1 milioni (-23,19%), per l'incremento di attività finanziarie in 293.541.301,94 milioni (-69,17%) e per le partite di giro in 7,2 milioni (-10,45 %). Per l'anno 2019, si è in presenza di un aumento (+13,51%) dei residui passivi rispetto al 2018 con un importo complessivo di euro 1.503.120.998,83. Tale aumento si manifesta per la parte corrente in 90,4 milioni (+16,91%), per la parte in conto capitale in 176,1 milioni (+29,51%), per la diminuzione di attività finanziarie in 87,4 milioni (-66,83%) e per le partite di giro in 0,3 milioni (-0,48 %). Nell'anno 2020 si è registrato un ulteriore aumento (+18,62%) dei residui passivi rispetto all'anno precedente, per un importo totale di euro 1.782.962.329,15. Nello specifico, l'incremento deriva da maggiori spese correnti per 170,5 milioni (+27%), più spese in conto capitale per 119,8 milioni (+16%) e maggiori partite di giro per 7,4 milioni (+12%), a fronte di un decremento delle attività finanziarie per 18 milioni (-42%). Nel 2021 si osserva un lieve aumento (+1,98%) dei residui passivi rispetto all'anno precedente, con un importo totale pari ad euro 1.818.242.754,95. Questo è dovuto sostanzialmente alle maggiori spese correnti per 75,1 milioni € (+9%), mentre si registrano inferiori spese in conto capitale per 18,9 milioni (-2%), così come minori spese per le attività finanziarie per 19 milioni (-75%) e inferiori spese per partite di giro nell'ordine di 1,9 milioni (-3%). Nel 2022 si registra un aumento del 19,57% dei residui passivi rispetto all'esercizio precedente, per un valore complessivo di euro 2.174.117.810,85. L'incremento è generato da maggiori spese correnti per 59,7 milioni (+7%), incrementi di spese in conto capitale per 147,6 milioni (+17%), aumenti di spese per incremento di attività finanziarie pari a 144,7 milioni (+2.280%) e più uscite per conto terzi e partite di giro nell'orine di 3,6 milioni (+6%). L'ammontare totale dei residui passivi relativi all'esercizio 2023, pari ad euro 2.130.709.900,70, mostra un lieve decremento (-2%) rispetto all'anno precedente. Tale andamento è dovuto ad una leggera diminuzione dei residui di cui al Titolo 2 - spese in conto capitale (-55.528.394,04, pari ad una diminuzione del 5,44%) ed ad un sostanziale azzeramento dei residui a Titolo 3 - spese per attività finanziarie; registrano, invece, un aumento i residui relativi alle spese correnti (+16,43%) e le partite di giro (+13,77%,). I residui passivi antecedenti al 2019 sono quantificati in euro 179.637.871,82 segnando il sostanziale dimezzamento dei residui con vetustà ultra quinquennale".

Con nota del 10 giugno 2024 la PAB, con riguardo all'incremento dei residui afferenti al titolo 1, ha ulteriormente specificato che "*L'incremento è dovuto principalmente all'importo di 103.687.794,34 euro disaccantonato dal fondo specifico, accantonato con rendiconto 2022, a garanzia dei conguagli relativi alle risorse trasferite in eccesso dallo Stato per l'espletamento delle funzioni istituzionali delle regioni e province autonome in conseguenza della perdita di entrate tributarie devolute connesse all'emergenza Covid negli anni 2020 e 2021 e completamente impegnato a fine anno per essere restituito allo Stato. Ulteriori consistenti incrementi di residui passivi di parte corrente sono inoltre riconducibili alle assegnazioni all'Azienda Sanitaria e ai Comuni e alle Comunità comprensoriali.*".

La sottostante tabella evidenzia la composizione e l'entità dei residui passivi al 31 dicembre 2023

suddivisi per titolo.

Residui passivi	Prima del 2019	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1	2.011.901,16	35.343.835,06	69.194.219,51	72.564.912,18	132.957.253,21	771.865.107,81	1.083.937.228,93
Titolo 2	164.503.075,53	130.831.194,44	101.673.468,84	103.286.258,91	186.328.297,51	279.339.052,69	965.961.347,92
Titolo 3	350.000,00	249.310,34	0,00	0,00	0,00	0,00	599.310,34
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	12.772.895,13	527.522,76	396.264,82	682.095,45	889.426,59	64.943.808,76	80.212.013,51
Totale	179.637.871,82	166.951.862,60	171.263.953,17	176.533.266,54	320.174.977,31	1.116.147.969,26	2.130.709.900,70

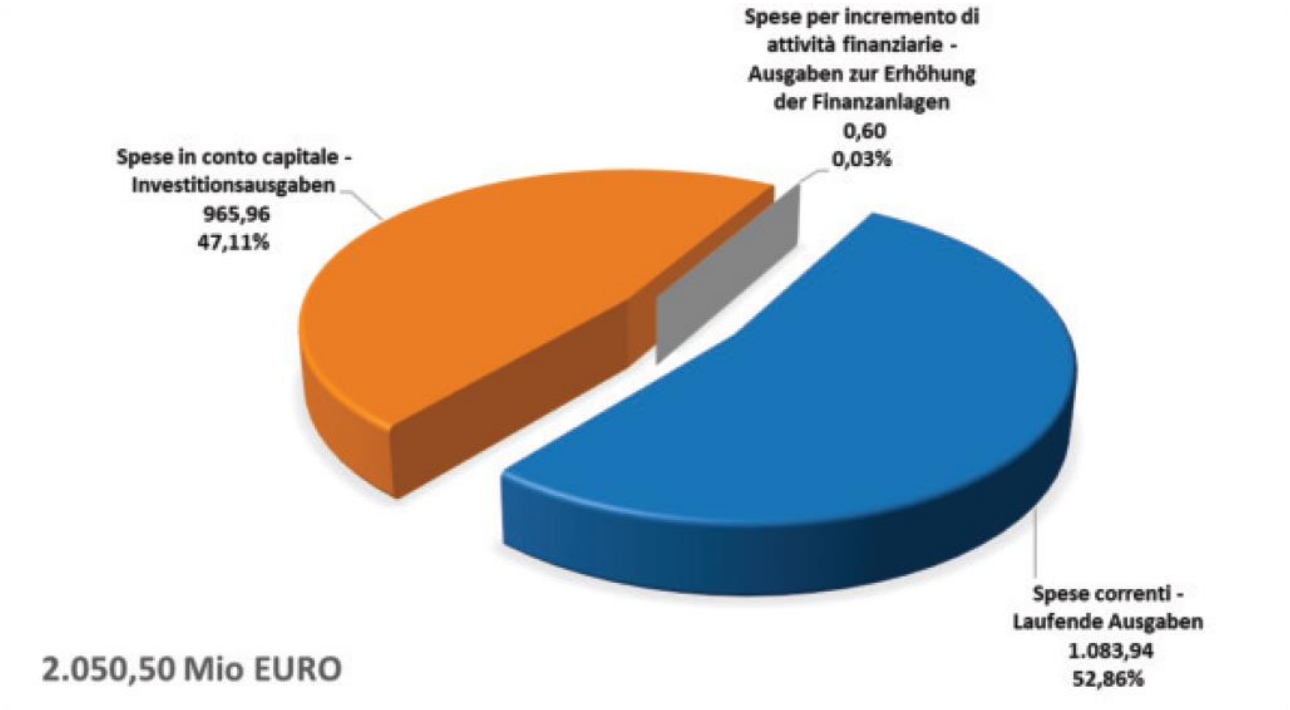
Fonte: Rip. finanze - allegato alla nota dell'8 aprile 2024 PAB

I residui più datati (precedenti alla gestione 2019) rappresentano circa l'8,43 per cento del totale complessivo (nel 2022 il 16,84 per cento) per un valore assoluto di circa 179,6 ml (nel 2022: 366,2 ml) e si riferiscono prevalentemente, come sopra riportato, alla spesa in conto capitale. In particolare, gli impegni maggiormente significativi in termini assoluti, antecedenti il 2018 (compreso), riguardano il concorso al riequilibrio della finanza pubblica (Accordo di Milano) che, ai sensi della legge provinciale 1/2002, art. 21/*bis*[43], comma 5, possono essere lasciati a residuo.

Escludendo i residui passivi generati dalle uscite per conto terzi e partite di giro, si rileva che il 52,86 per cento del volume globale va imputato alle spese correnti e il 47,11 per cento alle spese in conto capitale.

Di seguito la composizione dei residui passivi (partite di giro escluse) in termini percentuali ed assoluti:

[43] L'art. 21-*bis* (concorso al riequilibrio della finanza pubblica), prevede che:
"
(1) Nello stato di previsione della spesa del bilancio sono stanziati i mezzi finanziari definiti all'articolo 79, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, quale concorso finanziario della Provincia al riequilibrio della finanza pubblica da attuarsi nelle forme ivi stabilite.
(2) Nello stato di previsione di cui al comma 1 è iscritto altresì un fondo vincolato al concorso della Provincia alle misure straordinarie di risanamento della finanza pubblica. In relazione alle predette misure disposte dallo Stato, l'assessore alle finanze, su indicazione della Giunta provinciale, adotta le conseguenti variazioni di bilancio mediante storno delle somme dagli stanziamenti di competenza al fondo. La disponibilità risultante al termine dell'esercizio finanziario viene portata a residuo passivo sino al permanere delle suddette misure di risanamento ovvero al raggiungimento di intese circa l'utilizzo delle suddette somme. Qualora vengano meno le motivazioni del vincolo, la Giunta provinciale è autorizzata a prelevare dal fondo somme per integrare, in misura compatibile con il patto di stabilità, gli stanziamenti dei capitoli di spesa.
(…)
(5) Le somme iscritte nel bilancio provinciale per la realizzazione degli interventi attuativi dell'articolo 2, commi 107 e 117, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, nonché degli accordi di programma quadro con lo Stato possono essere conservate a residuo per i medesimi fini".



Fonte: relazione rendiconto PAB 2023

La diminuzione dell'ammontare complessivo dei residui a fine 2023 rispetto al 2022 (-2 per cento, pari a -43,4 ml) è da ascrivere alle riduzioni per le spese per incremento delle attività finanziarie (-99,6 per cento, pari a -150,5 ml) e per la parte in conto capitale (-5,4 per cento, pari a -55,5 ml), mentre per la parte corrente si registra un aumento (16,4 per cento, pari a 153 ml)[44].

I seguenti indicatori di gestione evidenziano, in particolare, la dinamica dello smaltimento per effetto dei pagamenti, nonché dell'accumulazione del complesso dei residui passivi:

	2021 %	2022 %	2023 %
Smaltimento dei residui passivi (pagamenti in conto residui/residui al 1° gennaio)	41,4	37,2	51,0
Accumulazione dei residui (residui passivi finali - residui passivi iniziali)/residui passivi iniziali	2,0	19,6	-2,0

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto generale della PAB

Di seguito si riportano alcuni significativi indicatori finanziari distintamente per i soli primi tre titoli del rendiconto:

[44] Rendiconti PAB anni 2022 e 2023.

Titolo		2021 %	2022 %	2023 %
1	Smaltimento dei residui passivi (pagamenti in conto residui/residui al 1° gennaio)	52,2	52,1	61,6
	Accumulazione dei residui (residui passivi finali - residui passivi iniziali)/residui passivi iniziali	9,4	6,9	16,4
2	Smaltimento dei residui passivi (pagamenti in conto residui/residui al 1° gennaio)	27,6	19,2	32,3
	Accumulazione dei residui (residui passivi finali - residui passivi iniziali)/residui passivi iniziali	-2,1	16,9	-5,4
3	Smaltimento dei residui passivi (pagamenti in conto residui/residui al 1° gennaio)	92,2	68,9	99,6
	Accumulazione dei residui (residui passivi finali - residui passivi iniziali)/residui passivi iniziali	-75,0	2.279,8	-99,6

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto generale della PAB

I residui passivi derivanti dagli esercizi anteriori al 2019, come evidenziato dalla relazione del Collegio dei revisori, rappresentano circa il 48 per cento del totale dei residui passivi.

Si richiama la raccomandazione espressa dal Collegio dei revisori di monitorare con particolare attenzione le ragioni del mantenimento nelle scritture contabili dei residui passivi, soprattutto quelli anteriori al 2019.

5.5 Il risultato di amministrazione e la sua composizione

Ai sensi dell'art. 42, c. 1, del d.lgs. n. 118/2011, il risultato di amministrazione, è accertato alla chiusura dell'esercizio, ed è pari al fondo cassa a fine esercizio, aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi (tale risultato non comprende le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato determinato in spesa del conto del bilancio). Come evidenziato dalla Corte costituzionale tale risultato, costituisce insieme al risultato della gestione di competenza ed allo stato dell'indebitamento, uno dei tre elementi fondamentali del rendiconto di gestione. Pertanto, la corretta determinazione del risultato di amministrazione è correlata al principio di continuità dei bilanci (cfr. Corte cost., sent. n. 49/2018).

La tabella che segue (cfr. prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione che costituisce l'allegato A al rendiconto 2023) evidenzia un fondo di cassa iniziale al 1° gennaio 2023 pari a 2.407,5 ml, riscossioni e pagamenti complessivi dell'esercizio (in conto residui ed in conto competenza), pari, rispettivamente, a 7.107,3 ml e a 7.150,9 ml ed un fondo di cassa finale al 31 dicembre 2023 di 2.363,8 ml.

L'esercizio 2023 chiude con un risultato di amministrazione pari a 762,1 ml (nel 2022: 799,4 ml; nel

2021: 883,6 ml).

Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione				
		Gestione		
		Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° gennaio	(+)			2.407.523.987,24
Riscossioni	(+)	490.079.821,36	6.617.183.457,14	7.107.263.278,50
Pagamenti	(-)	1.109.437.466,06	6.041.509.061,30	7.150.946.527,36
Saldo di cassa al 31 dicembre	(=)			2.363.840.738,38
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)			2.363.840.738,38
Residui attivi	(+)	1.339.736.867,06	485.868.885,37	1.825.605.752,43
- di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale		53,80	6.048.477,17	6.048.530,97
- Di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
Residui passivi	(-)	1.014.561.931,44	1.116.147.969,26	2.130.709.900,70
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(-)			311.597.657,46
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(-)			985.057.729,12
Fondo pluriennale vincolato per imcremento di attività finanziarie	(-)			0,00
A) Risultato di amministrazione al 31/12/2023	**(=)**			**762.081.203,53**

Fonte: rendiconto PAB 2023, All. A (prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione)

Sempre secondo il citato art. 42, il risultato di amministrazione è distinto in fondi liberi, accantonati, destinati agli investimenti e vincolati. Inoltre, norme specifiche circa le diverse tipologie di fondi sono previste nell'allegato n. 4/2 dello stesso decreto, riguardante il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, al punto 9.2 (risultato di amministrazione).

La composizione del risultato di amministrazione (762,1 ml) è la seguente:

Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2023	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023	119.194.620,67
Accantonamento residui perenti al 31/12/2023	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo contenzioso	95.158.905,21
Fondo perdite società partecipate	19.670.598,79
Altri accantonamenti	6.030.256,53
B) Totale parte accantonata	**240.054.381,20**
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	156.388.837,02
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti all'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	**156.388.837,02**
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**365.637.985,31**
F) di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto	**0,00**

Fonte: rendiconto PAB 2023, All. A (prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione)

La parte accantonata dello stesso è stata destinata al fondo crediti di dubbia esigibilità (119,2 ml), al fondo contenzioso (95,2 ml), al fondo perdite società partecipate (19,7 ml) e ad altri accantonamenti (6 ml).

L'applicazione della citata quota vincolata al primo esercizio del bilancio di previsione 2024-26, previo parere favorevole del Collegio dei revisori, è stata, da ultimo, disposta con la deliberazione della Giunta provinciale n. 316 del 7 maggio 2024; la delibera richiama nelle premesse i commi 8 e 11 dell'art. 42, del d.lgs. n. 118/2011, al fine di consentire l'utilizzo delle risorse (134,6 ml di parte corrente e 21,8 ml di parte capitale) "*in tempi congrui alla programmazione delle attività da parte delle strutture competenti*".

5.5.1 I fondi accantonati

L'art. 42, c. 3, del d.lgs. n. 118/2011 e l'allegato n. 4/2 punto 9.2 contenente "il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", prevedono l'accantonamento, nell'ambito del risultato di amministrazione, di fondi utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati disposti. Qualora l'Amministrazione accerti che la spesa potenziale non può più verificarsi, le corrispondenti quote vengono liberate dal vincolo.

Inoltre, l'art. 46, c. 3, del d.lgs. n. 118/2011, attribuisce alle regioni e alle province autonome la facoltà di stanziare nel bilancio di previsione, nella missione "Fondi e accantonamenti", ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non è possibile impegnare e pagare.

La PAB, sulla base della predetta previsione normativa, al 31 dicembre 2023 ha costituito i seguenti accantonamenti:

- fondo crediti di dubbia esigibilità[45] per euro 119.194.620,67;
- fondo contenzioso[46] per euro 95.158.905,21;
- fondo perdite società partecipate[47] per euro 19.670.598,79;
- altri accantonamenti[48] per euro 6.030.256,53.

Complessivamente, le quote accantonate del risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 ammontano ad euro 240.054.381,20.

Non è stato disposto alcun accantonamento per residui perenti, avendo l'Amministrazione proceduto al loro intero stralcio ancora nel 2020 (esercizio a decorrere dal quale la PAB fa presente che "*il combinato disposto delle disposizioni di cui al D. lgs. 118/2011 e della legge di contabilità provinciale L.P. 1/2002 determina l'assenza di residui perenti*").

La verifica di congruità dei fondi è stata effettuata dall'Organo di revisione nell'ambito del parere di propria competenza sul rendiconto in esame.

5.5.2 Il fondo crediti di dubbia esigibilità

L'art. 46, del d.lgs. n. 118/2011 ed il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 (punto 3.3 ed esempio n. 5 appendice tecnica) contengono la disciplina del fondo crediti di dubbia esigibilità.

In particolare, il citato articolo prevede, al comma 1, che "nella missione 'Fondi e Accantonamenti' del bilancio di previsione, all'interno del programma fondo crediti di dubbia esigibilità, è stanziato il pertinente accantonamento, il cui ammontare è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione.". Non richiedono accantonamenti al fondo i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fideiussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

Nel bilancio di previsione 2023-2025, l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è

[45] capitolo 5.5.2 della presente relazione
[46] capitolo 5.5.3 della presente relazione
[47] capitolo 5.5.4 della presente relazione
[48] capitolo 5.5.4 della presente relazione

indicato per 8,6 ml - anno 2023 (parte corrente 7,9 ml e capitale 0,7 ml), per 8,4 ml - anno 2024 (parte corrente 7,7 ml e capitale 0,7 ml) e per 8,4 ml – anno 2025 (parte corrente 7,7 ml e capitale 0,7 ml); dal verbale n. 41/2022 del Collegio dei revisori risulta che il medesimo si è espresso in termini di congruità sui seguenti importi: 8,3 ml per il 2023, 8,4 ml per il 2024 e di 8,4 ml per il 2025. Si ricorda che, in merito alla non coincidenza tra quanto indicato nel parere dei revisori e nei documenti contabili, la Ripartizione finanze della PAB, già nel corso delle precedenti parifiche, aveva puntualizzato che "*come noto il parere viene fornito dal Collegio dei revisori alla proposta di disegno di legge da parte della Giunta provinciale. Le successive fasi legislative possono apportare modifiche alle previsioni di bilancio, mutando quindi anche il quadro economico-finanziario di riferimento*".[49]

***

In ordine ai criteri e alle modalità di determinazione degli accantonamenti disposti in sede di rendiconto (cfr. all. A del rendiconto "Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione"), espone la relazione dell'organo di revisione allegata al rendiconto che "*L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2. Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2023, con il metodo ordinario, è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio 2019-2023 rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.*

Le percentuali di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità sono state calcolate con il metodo del rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio 2022-2023 e 0,10 in ciascuno degli anni del triennio 2019-2021 - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi.".

Le percentuali di accantonamento sono esposte analiticamente nella relazione del Collegio dei revisori dei conti allegata al rendiconto e sono di seguito riportate:

[49] Cfr. nota della PAB del 30 marzo 2021.

TITOLO	TIPOLOGIA	% di accantonamento
Titolo 1	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	100,00%
Titolo 1	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	0,00%
Titolo 2	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00%
Titolo 2	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00%
Titolo 2	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,13%
Titolo 2	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	93,94%
Titolo 2	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00%
Titolo 3	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	29,88%
Titolo 3	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	98,05%
Titolo 3	Tipologia 300: Interessi attivi	91,89%
Titolo 3	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00%
Titolo 3	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	82,94%
Titolo 4	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00%
Titolo 4	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00%
Titolo 4	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00%
Titolo 4	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	88,36%
Titolo 4	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	80,86%
Titolo 5	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00%
Titolo 5	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00%
Titolo 5	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00%
Titolo 5	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00%

Fonte: relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2023 del 22 aprile 2024 (verbale n. 15)

La richiamata relazione dà conto dell'effettuata verifica di congruità del fondo derivante dall'applicazione delle suddette percentuali che ammonta complessivamente a euro 119.194.620,67 (nel 2022: 113,8 ml), di cui euro 88.440.808,23 di parte corrente (nel 2022: 80,4 ml) ed euro 30.753.812,44 (nel 2022: 33,4 ml) in c/capitale.

5.5.3 Il fondo contenzioso per spese legali

L'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 prevede, al punto 5.2, lettera h), che "nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi".

Sia nel bilancio finanziario gestionale 2023-2025, che in quello 2024-2026, il fondo contenzioso per spese legali (capitolo di bilancio U20031.0300) è quantificato in 6 ml per ciascuno dei tre anni

considerati. Si ricorda che, oltre al "fondo contenzioso per spese legali", è presente nei bilanci finanziari gestionali anche il "fondo rischi per ulteriori passività potenziali" (capitolo di bilancio U20031.0330), come previsto, in via facoltativa, dall'art. 46, c. 3, del d.lgs. n. 118/2011, peraltro senza indicazioni di stanziamenti.

Nel rendiconto in esame, nella parte accantonata del risultato di amministrazione (al 31 dicembre 2023), il fondo contenzioso per spese legali è indicato in euro 95.158.905,21 (2022: euro 78.586.547,76; 2021: euro 55.183.298,15;) importo che aumenta di euro 16.572.357,45 rispetto all'esercizio precedente. Puntualizza l'Amministrazione che "*la previsione iniziale può modificarsi anche al ribasso nel corso dell'anno. L'accantonamento a rendiconto invece riprende il quantum dell'intero stock di contenzioso per il quale si stima sia possibile la soccombenza*".

In ordine alla determinazione del fondo, l'Organo di revisione riferisce che la quantificazione della passività potenziale probabile è stata effettuata dalle strutture dell'Avvocatura provinciale in base agli esiti dei relativi giudizi calcolati con metodo statistico.

L'Avvocatura della PAB, con nota del 27 marzo 2024, ha specificato quanto segue: "*Per quanto riguarda gli accantonamenti per il contenzioso in essere, ai sensi del paragrafo 5.2. lett. h) dell'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011, sia in sede di approvazione del bilancio di previsione 2023-2025 che nel rendiconto 2023, la determinazione dell'accantonamento al fondo rischi spese legali è stata effettuata sulla base di una stima all'esito della ricognizione del contenzioso a carico dell'ente sulla base delle probabilità di soccombenza calcolate con metodi statistici. L'Avvocatura della Provincia ha comunque cercato di giungere ad una corretta quantificazione del fondo rischi, tenendo presente che le passività potenziali per la Provincia possono essere distinte tra debiti certi, passività probabili, passività possibili e passività da evento remoto, secondo i seguenti principi:*

- il debito certo - indice di rischio 100%, è l'evento che si è concretizzato in una sentenza esecutiva, ma momentaneamente sospesa ex lege, per effetto della art. 1, comma 714-bis legge n. 218/2015;

- la passività "probabile", con indice di rischio del 51% (che impone un ammontare di accantonamento che sia pari almeno a tale percentuale), è da considerarsi quella in cui rientrano i casi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi, nonché i giudizi non ancora esitati in decisione, per i quali l'avvocato abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza (cfr., al riguardo, documento OIC n. 31 e la definizione dello IAS 37, in base al quale l'evento è probabile quando si ritiene sia più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario);

- la passività "possibile" che, in base al documento OIC n. 31, nonché dello IAS 37, è da considerarsi quella in relazione alla quale il fatto che l'evento si verifichi è inferiore al probabile e, quindi, il range di accantonamento oscilla tra un massimo del 49% e un minimo determinato in relazione alla soglia del successivo criterio di

classificazione;

- la passività da evento "remoto", la cui probabilità è stimata inferiore al 10%, con accantonamento previsto pari a zero.

Si è quindi proceduto ad una ricognizione e all'aggiornamento del contenzioso formatosi per individuare gli accantonamenti necessari."

Sempre nella citata nota, l'Avvocatura rappresenta che l'attività di stima e valutazione del grado di rischio è stata effettuata in considerazione dello stato dei vari procedimenti e tenendo conto dei risultati nei vari gradi di giudizio, nonché dell'esito dell'eventuale istruttoria probatoria e consultiva già espletata nel corso dei vari giudizi.

Di seguito l'andamento dell'accantonamento al fondo nell'ultimo triennio, che registra un notevole incremento:

	2021		**2022**		**2023**	
	bilancio finanziario gestionale	rendiconto	bilancio finanziario gestionale	rendiconto	bilancio finanziario gestionale	rendiconto
Importo	26.164.312,85	55.183.298,15	6.000.000,00	78.586.547,76	6.000.000,00	95.158.905,21

Fonte: Bilanci finanziari gestionali e rendiconti PAB 2021 – 2022 – 2023

Con nota del 14 maggio 2024, la dirigente dell'Avvocatura provinciale in ordine allo stanziamento nei bilanci di previsione 2022-2024 e 2023-2025 di 6 ml all'anno - dichiarato congruo dall'Organo di revisione – ha puntualizzato che: "*Tale scelta è frutto di considerazioni effettuate assieme all'ufficio Bilancio della Provincia. Avendo riscontrato che con il rendiconto dell'anno 2020 l'accantonamento disposto per gli oneri (eventuali) da contenzioso assommava a 86.540.877,40 € e che nel corso della gestione la spesa riferibile a soccombenze giudiziarie per l'esercizio assommava a 653.095,05 € per l'anno 2020 ed a 2.415.282,96 € per l'anno 2019, è stato stabilito, in occasione della stima prospettica del fondo contenzioso dell'anno 2021, di stanziare per il bilancio di previsione 2022-2024 per ogni annualità (e da qui deriva l'importo costante) l'importo di 6.000.000,00 di €. Tale somma è stata definita tenendo conto dell'evolversi del fondo rischi in seguito sia alle varie controversie instaurate con i ricorsi delle Società di leasing e locazione senza conducente per le tasse automobilistiche versate in Provincia e riguardanti le T.A.R. (tassa auto regionale) e I.P.T. (imposta provinciale di trascrizione), nonché altre vertenze di rilievo e di cui alle nostre comunicazioni a codesta On.le Corte negli anni passati. La somma così determinata ha tenuto conto da un lato delle disposizioni vigenti (D.lgs. 118/2011 - paragrafo 5.2, lettera h) dell'allegato 4/2) e dall'altro ha cercato di contenere gli stanziamenti, anche sulla base della conferma da parte dell'Ufficio Bilancio della Ripartizione*

Finanze che in occasione delle diverse variazioni di bilancio a carattere legislativo, sarebbe stato possibile adeguare lo stanziamento del fondo rischi in competenza, avendo comunque effettuato un congruo e ben ponderato accantonamento al fondo rischi.".

A tal riguardo, si ribadisce la centralità del ruolo dell'Organo di revisione in ordine alla corretta determinazione del fondo, posto che l'esigenza di determinazione matematica non può risolversi nell'enunciazione di una mera valutazione prospettica, richiedendo, una puntuale ricognizione del contenzioso già in fase di previsione.

La nota dell'Avvocatura del 27 marzo 2024 precedentemente citata, è stata integrata e corretta in data 5 aprile 2024, con la specificazione che nel 2023 sono state instaurate n. 954 nuove cause (nel 2022: 455), come si evince dalla seguente tabella:

	Contenzioso pendente		Nuovo contenzioso		Contenzioso pendente		Contenzioso definito	
	al 31/12/2022	di cui affidato a terzi	instaurato nel 2023	di cui affidato a terzi	al 31/12/2023	di cui affidato a terzi	nel corso del 2023	di cui affidato a terzi
Corte Costituzionale	5	0	4		8		1	
Corte di Cassazione	83	0	16		60		39	
Consiglio di Stato	179	0	50		143		86	
Tribunale Superiore delle Acque pubbliche	30	0	11		33		8	
Tribunale regionale delle Acque pubbliche	2	0	2		4		0	
Corte d'Appello	53	0	16		50		19	
Tribunale amministrativo regionale	391	0	124+(365 Payback)		681		199	
Tribunale	218	0	146		236		128	
Commissioni tributarie - Giudice tributario	37	0	23		45		15	
Giudice di Pace	105	0	17		69		53	
Corte dei conti	0	0	0		0		0	
Mediazione - negoziazione assistita (stragiudiziale)	22	1 seguita da Assicurazione	28	14 seguiti da Assciurazione	30	4 seguiti da Assicurazione	20	10 seguiti da Assicurazione
(CGUE - EUIPO)	1	1	1		2	1	0	
Presidente della Repubblica	8	0	151 Payback		159		0	
Commissione centrale professioni sanitarie	1	0			1		0	
Totale	**1135**	**1[*rectius* 2]**	**438**+(516 Payback)=**954**	**14**	**1521**	**5**	**568**	**10**

Fonte: Avvocatura provinciale - allegato alla nota del 5 aprile 2024 PAB

L'Avvocatura ha succintamente illustrato lo stato del contenzioso al 31 dicembre 2023 di cui sopra, come segue:

- in relazione al contenzioso amministrativo si sottolinea che al numero del contenzioso in essere va aggiunto il filone del contenzioso cd. "*payback*", che "*ha messo a dura prova anche l'attività amministrativa dell'Avvocatura che si è trovata a gestire 365 ricorsi notificati in poco più di 2 mesi. Tali ricorsi, tuttora pendenti dinanzi al TAR Lazio, intentati dalle imprese fornitrici di dispositivi medici si incentravano sull'impugnazione del Decreto del Ministero della Salute del 6.7.2022, recante "Certificazione del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici a livello nazionale e regionale per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018", nonché dell'accordo tra Stato, Regioni e Province autonome con il quale sono stati individuati, tra l'altro, i criteri di definizione del tetto di spesa regionale per l'acquisto di dispositivi medici e le modalità procedurali di individuazione del superamento dei tetti di spesa regionali*

per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018, fissando per i predetti anni il tetto di spesa di ciascuna Regione al 4,4% del fabbisogno sanitario regionale standard." Prosegue inoltre il contenzioso riguardante il Centro Commerciale di rilevanza provinciale sito in Bolzano (cfr. anche la sentenza del Consiglio di Stato sez. VI n. 8564/2022, avverso la quale è stato proposto ricorso per Cassazione attualmente pendente). Altro contenzioso meritevole di segnalazione è quello intentato da una società, titolare di una concessione edilizia, per il risarcimento dei danni, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 104/2010, sulla base di presunta illegittimità dell'azione amministrativa;

- con riguardo al contenzioso tributario, la PAB relaziona che trattasi ancora di vertenze relative al pagamento della tassa automobilistica, specificando al riguardo che: "*Come risaputo, negli ultimi anni diverse società che svolgono sull'intero territorio nazionale, quale attività prevalente, la locazione di veicoli senza conducente hanno trasferito la propria sede legale o secondaria nel territorio della Provincia autonoma di Bolzano e, pertanto, immatricolato i propri veicoli nei pubblici registri di tale Provincia (Pubblico Registro Automobilistico e Motorizzazione). Di conseguenza, dal momento dell'arrivo a Bolzano in poi, tali società hanno versato la tassa automobilistica a favore della Provincia e non più a favore della Regione di provenienza, nella quale erano precedentemente immatricolati i veicoli, tra cui principalmente la Regione Lazio. A partire dal 2019 (con riferimento all'anno d'imposta 2016) la Regione Lazio e le città Metropolitane hanno iniziato a contestare a tali Società il trasferimento della propria sede dal Lazio, risp. da Milano alla Provincia, poiché esso sarebbe avvenuto, secondo tali amministrazioni, esclusivamente per finalità elusive, ovvero al solo fine di beneficiare delle tariffe più vantaggiose previste per la tassa automobilistica e per l'imposta provinciale di trascrizione.*". Riguardo a tale contenzioso la Ripartizione finanze con nota dell'8 aprile 2024 ha comunicato che: "*Avverso tali contestazioni avvenute tramite avvisi di accertamento le società di noleggio hanno presentato ricorso alla Corte di Giustizia di primo grado di Roma e di Milano. La Provincia si è costituita in tutti i contenziosi contestando la richiesta presentata in subordine di rimborso delle imposte versate. Inizialmente veniva accantonato al fondo contenzioso l'ammontare dell'imposta riscossa, e solo dopo aver riscontrato le prime sentenze favorevoli, l'Avvocatura ha abbassato la percentuale di accantonamento al 30% del petitum delle singole cause. Nel frattempo sono stati presentati ricorsi per le annualità successive al 2016 e si è ora in giudizio per le annualità 2018. Nel frattempo sono stati notificati i primi ricorsi in appello alla Corte di Giustizia di secondo grado. Non avendo precedenti giurisprudenziali in merito, si é pensato di accantonare un 30% del petitum in maniera del tutto prudenziale, ben consapevoli che in caso di soccombenza la Provincia potrebbe essere costretta a rifondere l'intera somma percepita a titolo di TAR o di IPT, comportando notevoli riflessi sul bilancio provinciale.*";
- per quanto concerne il contenzioso penale, la PAB fa presente di essere solitamente parte lesa e

di costituirsi "*nei rispettivi giudizi, salvo che l'Avvocatura abbia già notizia dell'azione promossa per gli stessi fatti dalla Corte dei conti*", mentre in altri casi, la PAB, previa deliberazione della Giunta provinciale "*ritiene opportuno attendere l'esito del giudizio penale*", con riserva di poter agire, se del caso, separatamente in sede civile. La PAB ha evidenziato di essersi per la prima volta costituita parte civile in un procedimento penale per reato di femminicidio;

- nell'ambito del diritto del lavoro, persiste anche nel 2023 un "*forte contenzioso*", riconducibile, principalmente, a due filoni, ovvero quello relativo alla ricostruzione della carriera di docenti e al riconoscimento dell'indennità di bilinguismo.

Relativamente alle spese legali per incarichi esterni, l'importo totale degli impegni di spesa ammonta nel 2023, secondo quanto comunicato, ad euro 117.577,46 (nel 2022: euro 229.797,99), mentre i pagamenti ammontano ad euro "*138.447,94*".

Con nota del 23 aprile 2024 l'Avvocatura ha precisato che *"nell'importo indicato di euro 138.447,94 relativo ai disposti pagamenti in relazione a spese legali per incarichi esterni non è stato erroneamente inserito l'importo relativo ai residui degli anni precedenti (euro 15.091,46) né dell'importo relativo agli incarichi conferiti ai consulenti di parte esterni (euro 35.640,08).Pertanto, si precisa che l'importo totale corretto dei pagamenti per spese legali per incarichi esterni sostenuto nel 2023 è pari ad euro 189.179,68"*.

L'Avvocatura provinciale precisa al riguardo che trattasi "*in sostanza di incarichi di domiciliazione, laddove gli affidamenti a terzi, che avvengono unicamente in casi del tutto eccezionali, sono all'evidenza necessarie per le domiciliazioni in cause incardinate presso autorità giudiziarie fuori provincia*" (cfr. nota del 27 marzo 2024).

5.5.4 Il fondo per perdite reiterate negli organismi partecipati e altri accantonamenti

A decorrere dall'esercizio 2015 le amministrazioni pubbliche indicate nell'elenco di cui all'art. 1, c. 3, della l. 31 dicembre 2009, n. 196 (tra le quali anche le Regioni e le Province autonome) devono provvedere alla costituzione di un accantonamento in un apposito fondo per le aziende speciali, istituzioni o società da esse partecipate che presentino risultati di esercizio negativi pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione (art. 21, del d.lgs. n. 175/2016 e art. 1, commi 550 e ss., della l. n. 147/2013).

Sia nel bilancio di previsione 2023-2025 che in quello relativo al 2024-2026, la PAB ha effettuato un accantonamento al "fondo per perdite reiterate negli organismi partecipati e riferimenti normativi" (capitolo di bilancio U20032.0210) per 1 ml per ciascuno dei tre anni considerati, importi sui quali il

Collegio dei revisori ha espresso parere positivo (cfr. verbali n. 41/2022 e n. 29/2023).

Dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione del rendiconto 2023, si evince un accantonamento al fondo per euro 19.670.598,79 (nel 2022: 18.967.721,70; nel 2021: 17.290.002,31).

L'Organo di revisione dà atto, nel proprio parere sul rendiconto, di aver verificato la relativa congruità e rende noto che "*L'ulteriore accantonamento al sopraccitato Fondo perdite per i risultati negativi di esercizio registrati dalle società partecipate nel 2022 (ultimi bilanci disponibili) ed enti è stato disposto per un importo di complessivi euro 15.428.516,08 (per le società: Pensplan Centrum Spa euro 51.874,16, Passo Stelvio s.r.l. euro 5.471,00 e Terme Merano SpA euro 463.885,97; per gli Enti: Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico - ASSE euro 14.907.284,95).*".

***

Parimenti, dal citato prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione allegato al rendiconto, si evince che la PAB ha effettuato, alla voce "altri accantonamenti", un accantonamento per complessivi euro 6.030.256,53. Espone la relazione dell'Organo di revisione che detto importo riguarda la copertura delle garanzie concesse sui debiti degli enti e delle società partecipate.

La PAB, con nota del 10 giugno 2024, ha specificato che l'importo si riferisce alle garanzie prestate nell'interesse di Alperia s.p.a. (euro 3.185.101,62), dell'Istituto per l'Edilizia Sociale (euro 779.845,07) e di NOI s.p.a. (euro 2.065.309,84), facendo presente che "*La quantificazione corrisponde alle rate, comprensive sia delle quote capitale che delle quote relative agli interessi, dei prestiti garantiti, per i quali la PAB non finanzia, mediante specifici trasferimenti, l'ammortamento. Si fa presente che le garanzie sono prestate nell'interesse di enti o società che sono valorizzati con il metodo del patrimonio netto fra le immobilizzazioni finanziarie dello stato patrimoniale della provincia.*".

5.5.5 I fondi vincolati

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui al punto 9.2.8 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 prevede che costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate:

- nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse, cui

l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota vincolata del risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 è pari complessivamente ad euro 156.388.837,02 (nel 2022: euro 129.499.002,39)[50].

La seguente tabella riporta l'elenco analitico delle risorse vincolate di valore superiore a 5 ml.

ELENCO ANALITICO DEI CAPITOLI RIGUARDANTI LE QUOTE VINCOLATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE				
Capitolo di entrata	**Descrizione**	**Capitolo di spesa**	**Descrizione**	**Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2023**
E02101.2080	Assegnazioni dalla Regione ai Comuni e al Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano per il finanziamento delle collaborazioni intercomunali (LR 2/2018 , art.34, c.6, LP18/2017, art.7) - Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Locali	U18011.0610	Assegnazioni ai Comuni e al Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano per il finanziamento delle collaborazioni intercomunali (LR 2/2018art.34,c.6,LP 18/2017,art.7) - Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali	11.352.626,13
E02101.2480	Trasferimenti compensativi per minori entrate tariffarie e per servizi aggiuntivi delle aziende di trasporto pubblico nell'ambito dell'emergenza COVID-19 (DL 34/2020, art.200,c.1, DL 137/2020,art.22-ter) - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	U10021.0490	Spese per l'introduzione di servizi aggiuntivi per le aziende di trasporto locale nell'ambito dell'emergenza epidemiologica COVID-19 (DL 34/2020, art. 200, c. 1, DM 340/2020, L 176/2020, art. 22-ter, LP 16/1985,artt.14,17,LP 15/2015) - Contratti di servizio pubblico	21.935.120,57
		U10021.0491	Contributi ordinari ed integrativi di esercizio alle imprese di trasporto pubblico di persone per mancati introiti tariffari e per l'introduzione di servizi aggiuntivi nell'ambito dell'emergenza epidemiologica COVID 19 (DL 34/2020, art.200, c.1, DM 340/2020, L 176/2020, art.22-ter, LP 16/1985, artt.14,17, LP 15/2015) - Trasferimenti correnti a altre imprese	
		U10021.0492	Corrispettivi alle imprese di trasporto pubblico di persone per l'introduzione di servizi aggiuntivi nell'ambito dell'emergenza epidemiologica COVID-2019 (DL 34/2020, art. 200, c. 1, DM 340/2020, L 176/2020,art.22-ter,LP 16/1985,artt.14,17,LP 15/2015) - Contratti di servizio pubblico	

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconto PAB 2023, nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale - All. 7

[50] L'applicazione della quota vincolata per euro 156,4 ml (134,6 ml di parte corrente e 21,8 ml di parte capitale) al primo esercizio del bilancio di previsione 2024-2026 è stata, da ultimo, disposta con la deliberazione della Giunta provinciale n. 316 del 7 maggio 2024, si rinvia in proposito al capitolo 5.5 (Il risultato di amministrazione e la sua composizione) della presente relazione.

E02101.2780	Assegnazioni dello Stato nell'ambito dell'emergenza COVID-19 destinate alla concessione di contributi in favore di soggetti esercenti attività di impresa di vendita di beni o servizi al pubblico, svolte nei comuni ubicati all'interno di comprensori sciistici (DL 41/2021, art.2,c.2) - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	U07011.1090	Contributi ai maestri di sci Covid-19 (LP 5/2001,DL 41/2021,art.2) - Altri trasferimenti a famiglie	42.616.410,66
		U07011.1362	Contributi a piccole imprese del settore turismo - COVID-19 (Fondo montagna) (LP 4/1997,capo VI,DL 41/2021,art.2,DL 73/2021, art.3) - Altri trasferimenti a famiglie	
		U07011.1363	Contributi a piccole imprese del settore turismo - COVID-19 (Fondo montagna) (LP 4/1997,capo VI,DL 41/2021,art.2,DL 73/2021,art.3) - Trasferimenti correnti a altre imprese	
		U10022.0605	Contributi in conto capitale per interventi di innovazione tecnologica, ammodernamento e miglioramento dei livelli di sicurezza degli impianti di risalita in servizio pubblico (LP 1/2006,art.4,DL 41/2021,art.2) - Contributi agli investimenti a altre Imprese	
		U14011.2032	Contributi a piccole imprese - COVID-19 (Fondo montagna) (LP 4/1997,capo VI,DL 41/2021,art.2,DL 73/2021,art.3) - Altri trasferimenti a famiglie	
		U14011.2033	Contributi a piccole imprese - COVID-19 (Fondo montagna) (LP 4/1997,capo VI,DL 41/2021,art.2,DL 73/2021,art.3) - Trasferimenti correnti a altre imprese	
E02101.2900	Trasferimenti statali dal fondo per il ristoro ai comuni per la mancata riscossione dell'imposta di soggiorno in relazione con l'emergenza COVID 19 (DL 41/2021, art.25, c. 1) - Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	U07011.1100	Contributi alle organizzazioni turistiche private Covid-19 (DL 41/2021 art.25,c.1) -Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	23.029.929,86
E04300.0300	Grandi derivazioni idroelettriche - trasferimento di fondi ambientali (DLGS 79/1999,art.12) - Altri trasferimenti in conto capitale da altre Imprese	U09041.0090	Spese per il miglioramento e risanamento ambientale (DLGS 79/1999,art.12) - Prestazioni professionali e specialistiche	6.128.967,69
		U09041.0175	Assegnazione all'Agenzia Demanio provinciale per spese di miglioramento e risanamento ambientale (DLGS 79/1999,art.12,LP 21/1996, art.31,LP 10/1983, art. 4) - Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali	
		U09042.0240	Spese per il miglioramento e risanamento ambientale (DLGS 79/1999,art.12) - Attrezzature	
		U09042.0270	Spese per il miglioramento e risanamento ambientale (DLGS 79/1999,art.12) - Beni immobili	
		U09042.0300	Spese per il miglioramento e risanamento ambientale (DLGS 79/1999,art.12) - Altri beni materiali	
		U09042.0360	Assegnazione all'Agenzia per la protezione civile per spese di miglioramento e di risanamento ambientale (DLGS 79/1999,art.12) - Altri trasferimenti in conto capitale n.a.c. a Amministrazioni Locali	
		U09042.0361	Assegnazione all'Agenzia per la protezione civile per spese di miglioramento e di risanamento ambientale (DPP 32/2015,DLGS 79/1999,art.12,LP 10/1983,art.4) - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	
		U09042.0390	Assegnazione all'Agenzia Demanio Provinciale per spese di miglioramento edi risanamento ambientale (DLGS 79/1999,art.12) - Altri trasferimenti in conto capitale n.a.c. a Amministrazioni Locali	
		U09042.0391	Assegnazione all'Agenzia Demanio provinciale per spese di miglioramento e di risanamento ambientale, per il monitoraggio e il ripristino dei corpi idrici (DLGS 79/1999,art. 12,DPP 36/2016,LP 10/1983,art.4) - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	
		U09042.0392	Assegnazione all'Agenzia Demanio provinciale per spese di miglioramento e risanamento ambientale (DLGS 79/1999, art. 12,LP 21/1996, art. 31,LP 10/1983, art. 4) - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	
		U09042.0450	Spese per il miglioramento e risanamento ambientale (DLGS 79/1999,art.12) - Terreni	
		U09042.0488	Spese per il miglioramento e risanamento ambientale (DLGS 79/1999,art.12) - Mobili e arredi	
		U09042.0489	Spese per il miglioramento e risanamento ambientale (DLGS 79/1999,art.12) - Hardware	
		U09042.0490	Spese per il miglioramento e risanamento ambientale (DLGS 79/1999,art.12) - Impianti e macchinari	
		U09042.0491	Spese per il miglioramento e risanamento ambientale (DLGS 79/1999,art.12) - Oggetti di valore	
		U09042.0492	Spese per il miglioramento e risanamento ambientale (DLGS 79/1999,art.12) - Opere dell'ingegno e Diritti d'autore	
		U09042.0493	Spese per il miglioramento e risanamento ambientale (DLGS 79/1999,art.12) - Manutenzione straordinaria su beni di terzi	

5.6 Le gestioni fuori bilancio

Si ricorda, che l'art. 5 della l.p. n. 2/2019 ha disposto la soppressione di tutte le gestioni fuori bilancio della PAB, a decorrere dal 2020, con la sola eccezione della gestione afferente all'Organismo pagatore provinciale, gestione soggetta alla speciale disciplina recata dalla legge 28 luglio 2016, n. 154[51].

Trattasi, infatti, di gestioni che costituiscono eccezioni al principio di universalità del bilancio e, come tali, secondo la normativa generale in tema di armonizzazione contabile, devono essere, di regola, ricondotte tutte al sistema di bilancio dell'amministrazione di riferimento.

Durante l'esercizio in esame, l'art. 18 del d.p.p. n. 5/2023 (Regolamento di esecuzione relativo alla struttura amministrativa dell'Amministrazione provinciale), come successivamente modificato con l'art. 14 del d.P.P. n. 26/2023, ha modificato la denominazione dell'Organismo pagatore provinciale che ha assunto la nuova denominazione di "Agenzia provinciale per i pagamenti". Nel contempo ne ha anche ridisciplinato la relativa struttura organizzativa.

In particolare, l'Agenzia ha ora le seguenti competenze: coordinamento delle funzioni di organismo pagatore provinciale, riconosciuto ai sensi della normativa sui fondi europei FEASR e FEAGA; *internal audit*; sistemi informatici; collaborazione con le autorità europee e nazionali e con gli altri enti responsabili della gestione dei fondi; autorità di certificazione per i fondi strutturali europei FESR e FSE[52].

Di seguito la tabella riassuntiva della gestione 2023, come fornita dall'Amministrazione.

Gestioni fuori bilancio	Legge provinciale di riferimento	Uscite 2021	Uscite 2022	Uscite 2023
Organismo pagatore provinciale (ora Agenzia provinciale per i pagamenti) *	L.P. 14/12/1998 n. 11 – d.P.P. 4/12/2006 n .72 (aggiornato con d.P.P. 30/01/2023 n. 5)	104.251.598,98	166.377.701,25	99.989.829,04
totale		104.251.598,98	166.377.701,25	99.989.829,04

* Si specifica che l'esercizio finanziario dell'OPPAB va dal 16 ottobre dell'anno N-1 al 15 ottobre dell'anno N.
Fonte: Rip. finanze - all. alla nota dell'8 aprile 2024 PAB

[51] Il sesto comma dell'art. 23, c. 6, della l.p. 23 dicembre 2014, n. 11 prevedeva che eventuali gestioni fuori bilancio, autorizzate da leggi provinciali (speciali), devono adottare le disposizioni contenute nel d.lgs. n. 118/2011, applicazione rinviata con deliberazione giuntale n. 1103 del 30 ottobre 2018 per l'Organismo di cui sopra al 1° gennaio 2020.

[52] Cfr. anche: Mipaaf - Organismi pagatori (politicheagricole.it). Si legge, in particolare, sul sito web del Ministero che "L'Organismo pagatore ha la funzione di gestire e controllare le spese finanziate dai Fondi i FEAGA e FEASR. L'Organismo pagatore, a tal fine, è riconosciuto dallo Stato membro dall'autorità competente designata a livello ministeriale (D.M. 07/11/2022). L'autorità competente riconosce soltanto quegli enti la cui struttura e organizzazione amministrativa garantiscono il rispetto dei criteri definiti dalla Commissione europea (Reg. delegato (UE) 2022/127). Gli Organismi pagatori sono oggetto di costante supervisione da parte dell'autorità competente che, ogni tre anni, comunica i risultati di tale monitoraggio alla Commissione europea. In Italia sono 11 gli Organismi pagatori riconosciuti, di cui 10 operanti a livello regionale, e l'AGEA che, oltre a pagare gli aiuti per i regimi gestiti a livello nazionale, svolge il ruolo di Organismo pagatore per le regioni che ne sono prive. I conti degli Organismi pagatori sono annualmente certificati da un organismo indipendente che ne attesta la completezza, la correttezza e la veridicità".

6 LE ENTRATE

6.1 Le entrate accertate e riscosse nel 2023

Il titolo VI dello Statuto di autonomia disciplina la finanza della Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol, prevedendo, fra l'altro, le quote di gettito delle entrate tributarie dello Stato oggetto di devoluzione.

Secondo quanto previsto dall'art. 44, del d.lgs. n. 118/2011 le entrate sono ripartite nei documenti contabili, secondo le modalità indicate dall'art. 15 del medesimo decreto, in: a) titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate; b) tipologie, definite in base alla loro natura nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio provinciale.

Le tipologie, ai fini della gestione, sono ulteriormente ripartite in categorie in base al loro oggetto (cfr., per le regioni, l'elenco di cui all'allegato 13 del citato decreto), in capitoli ed eventualmente in articoli, mentre le categorie evidenziano separatamente le eventuali quote di entrata non ricorrente.

Nel corso dell'esercizio in esame risulta sottoscritto, in data 25 settembre 2023, un "*Accordo tra il Ministro dell'economia e delle finanze, la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di finanza pubblica*".

Con detto accordo lo Stato ha, in particolare, complessivamente riconosciuto alla PAB 267,74 ml a titolo di ristoro del maggior concorso alla finanza pubblica sostenuto negli anni dal 2010 al 2022 in conseguenza delle minori entrate derivanti dalla compartecipazione al gettito delle accise sui prodotti energetici ad uso riscaldamento "immessi in consumo" nel territorio provinciale. Lo Stato ha conseguentemente riconosciuto l'importo di 40 ml nell'esercizio 2023 con l'impegno a reperire le coperture finanziarie per l'erogazione, entro l'anno 2027, dei restanti importi spettanti. In attuazione del riportato accordo, per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027, alla PAB verranno attribuiti 56,9 ml (cfr. art. 1, c. 449 della l. 30 dicembre 2023, n. 213).

La Provincia, di converso, ha rinunciato a decorrere dal 2023 alla compartecipazione al gettito sulle accise sui prodotti petroliferi ad uso riscaldamento di cui all'articolo 75, comma 1, lettera f), del decreto del Presidente della Repubblica n. 670 del 1972 e, con l'art. 9 del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, convertito dalla legge 15 dicembre 2023, n. 191, è stato modificato l'art. 75 dello Statuto di autonomia.

Si rappresenta, altresì, che in data 7 dicembre 2023 è stato sottoscritto un ulteriore accordo "*Accordo tra il Governo e le regioni Valle D'Aosta, Friuli Venezia Giulia e Sardegna e le Province Autonome di Trento e Bolzano in materia di compensazione del minor gettito discendente dal decreto legislativo recante*

"*Attuazione del primo modulo di riforma delle imposta sul reddito delle persone fisiche e delle altre misure in tema di imposte sui redditi*". In virtù di detta intesa, recepita dal comma 450 dell'art. 1 della l. 30 dicembre 2023, n. 213 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026), alla PAB verrà erogato un ristoro parziale nella misura di 20.971.313,54 euro, a valere sul solo esercizio finanziario 2024 (si rinvia in argomento anche al capitolo 12.1 della presente relazione).

La seguente tabella espone l'andamento delle entrate nell'ultimo triennio.

Entrate di competenza	2021	2022	2023	Variazioni percentuali anno 2022 rispetto al 2021	Variazioni percentuali anno 2023 rispetto al 2022
Stanziamenti iniziali	6.508.540.535,37	6.597.591.477,86	6.840.333.486,75	1,4	3,7
Previsioni definitive	8.865.759.681,91	9.147.636.149,43	9.643.134.879,43	3,2	5,4
Accertamenti	6.987.726.993,54	6.655.740.704,56	7.103.052.342,51	-4,8	6,7
Riscossioni c/competenza	6.550.843.572,42	6.231.952.484,04	6.617.183.457,14	-4,9	6,2
Residui	436.883.421,12	423.788.220,52	485.868.885,37	-3,0	14,6

Fonte: bilanci di previsione (All. A) PAB 2023-2025 e rendiconti (All. 10A) PAB 2021, 2022 e 2023

Le entrate accertate nell'esercizio 2023 (7.103,1 ml), l'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti (584,4 ml), il fpv per spese in conto corrente (307,6), il fpv per spese in conto capitale (931,4 ml), il fpv per 29,6 ml per spese per incremento attività finanziarie, determinano un totale complessivo delle entrate pari a 8.956,1 ml[53], a fronte di una previsione iniziale complessiva delle entrate di 6.840,3 ml e di una previsione definitiva di competenza di 9.643,1 ml.

L'entità del fpv di cui sopra corrisponde a quanto indicato nel rendiconto al 31 dicembre 2022 tra le spese[54]. Risulta, in tal modo, assicurata la coincidenza tra i due fondi, come sancito dal principio di cui al punto 5.4.3, all. 4/2 del d.lgs. n. 118/2011, secondo cui "*l'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese dell'esercizio precedente*".

In particolare, le entrate accertate sono superiori di 447,3 ml rispetto all'anno precedente (+6,7 per cento) e gli accertamenti dell'esercizio, al netto delle entrate per conto terzi e delle partite di giro (472,7 ml), ammontano a 6.630,3 ml (-8,2 per cento rispetto alle previsioni definitive di competenza pari a 7.221,9 ml, al netto delle entrate per conto terzi e delle partite di giro).

Riferisce la relazione sulla gestione allegata al rendiconto, che il tasso di incidenza degli accertamenti sulle previsioni definitive ammonta al 91,8 per cento (96,9 per cento al netto del DANC), mentre nel

[53] All. 10F al rendiconto 2023.
[54] All. 10F al rendiconto 2022.

2022 ammontava all'89,2 per cento.

L'incidenza di parte corrente (primi tre titoli delle entrate accertate) sul totale titoli delle entrate è pari all'89,2 per cento (nel 2022: 87,6).

Sul totale delle entrate accertate quasi tre quarti (74,1 per cento) riguardano entrate tributarie.

I tributi devoluti dallo Stato rappresentano il 65,3 per cento degli accertamenti (4.636,5 ml), mentre l'8,8 per cento va imputato a tributi propri (625,1 ml).

Nel 2023 i trasferimenti correnti hanno raggiunto un'incidenza del 10,7 per cento (nel 2022: 10,2 per cento), mentre tutte le altre tipologie di entrate rappresentano quote inferiori al 10 per cento (in particolare: 4,4 per cento le entrate extratributarie, 3,0 per cento le entrate in c/capitale, 1,2 per cento le riduzioni di attività finanziarie ed infine 6,7 per cento le entrate per conto terzi e partite di giro).

Grazie all'utilizzo dell'avanzo dell'anno precedente (per un importo di 584,4 ml) e all'iscrizione in bilancio del fondo pluriennale vincolato (1.268,6 ml), il volume complessivo del bilancio si assesta sui 9.643,1 ml, il valore più alto mai raggiunto (nel 2022: 9.147,6 ml; nel 2021: 8.865,8 ml).

Nel corso dell'attività istruttoria è stato oggetto di approfondimento anche l'impatto della fase emergenziale sulla gestione finanziaria in termini di minori entrate sul bilancio provinciale. In merito, con nota dell'8 aprile 2024, la Ripartizione finanze ha illustrato che "*L'impatto finanziario sull'esercizio 2023 del bilancio provinciale dell'emergenza COVID-19 può essere stimata come quasi impercettibile in relazione al volume generale di bilancio. I precedenti robusti interventi provinciali, uniti alle risorse messe in campo dal Governo centrale, hanno permesso di evitare il propagarsi di crisi sistemiche sul territorio e il prodursi di serie conseguenze sul tessuto economico locale. Gli indicatori macroeconomici provinciali sui futuri esercizi post pandemici (andamento dei volumi di bilancio, trend relativo agli avanzi di amministrazione, indebitamento, capacità di spesa e margine corrente) non mostrano segni di impatti sostanziali, venendo superati dagli effetti di più recenti avvenimenti con rilevanza sistemica.*

Con riferimento alle minori entrate tributarie rispetto alla media delle spettanze quantificate per gli esercizi 2017-2018-2019, ai sensi dei rispettivi statuti, tenendo conto delle maggiori e minori spese per l'emergenza COVID-19, le diverse disposizioni legislative avevano stimato l'entità dei ristori da corrispondersi alle regioni e province a statuto speciale per gli anni 2020 e 2021 rispettivamente in 370 milioni e 44,08 milioni di euro. Inoltre, era stato assegnato un importo di 49,44 milioni di euro per la rinuncia al versamento del saldo dell'imposta regionale sulle attività produttive relativa al 2019 e della prima rata di acconto 2020.

Con decreto di impegno n. 24653/2023 è stato determinato l'importo in eccesso da restituire allo Stato per un importo pari a € 103.687.794,34, di cui € 59.607.794,34 relativamente all'anno 2020 (a fronte di ristori per € 419.440.000,00 sono state determinate minori entrate al netto di variazioni sulle spese per € 359.832.205,66); € 44.080.000,00 relativamente all'anno 2021 (non sono state rilevate minori entrate, conseguentemente si

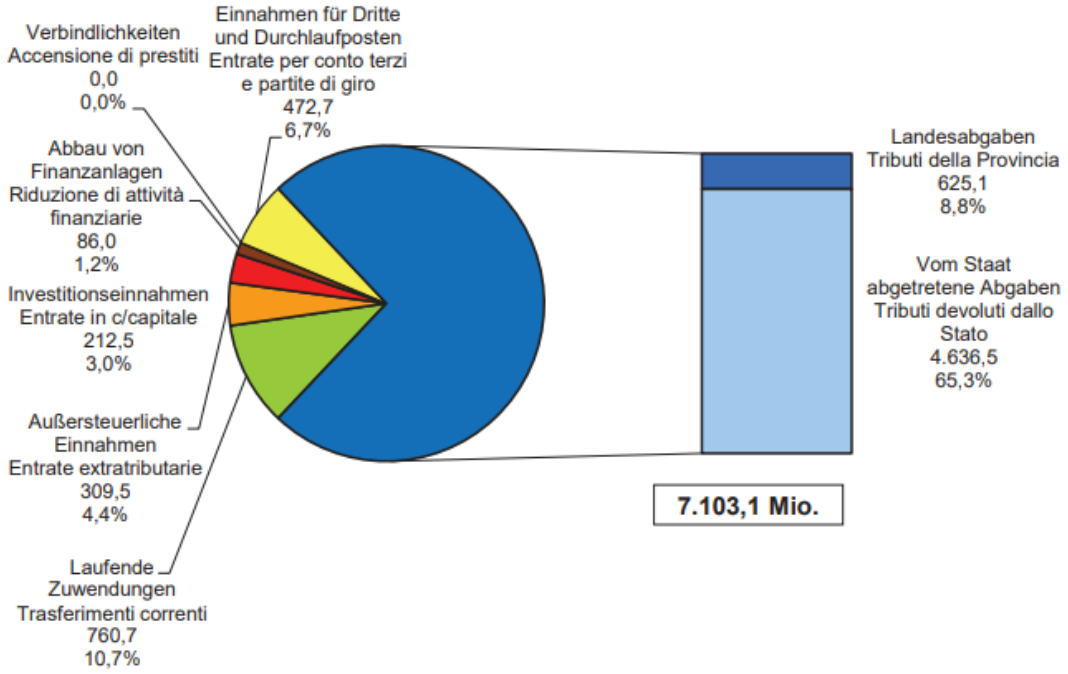
restituisce l'intero ammontare del ristoro)".

Di seguito si espone il dettaglio delle entrate suddivise per titoli:

TITOLI	PREV. DEFINITIVE DI COMPETENZA	ACCERTAMENTI	INCIDENZA % PER TITOLO DEGLI ACCERTAMENTI SUL TOTALE	% ACCERTAMENTI/ PREV.FINALI
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.299.577.037,30	5.261.579.250,99	74,1	99,3
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	797.475.352,05	760.720.108,28	10,7	95,4
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	297.653.857,19	309.488.060,06	4,4	104,0
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	360.319.287,09	212.531.982,96	3,0	59,0
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	85.436.310,64	85.984.033,64	1,2	100,6
TITOLO 6 - Accensione Prestiti	381.391.476,64	0,00	0,0	0,0
TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO	**7.221.853.320,91**	**6.630.303.435,93**	**93,3**	**91,8**
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	568.269.286,83	472.748.906,58	6,7	83,2
TOTALI TITOLI	**7.790.122.607,74**	**7.103.052.342,51**	**100,0**	**91,2**

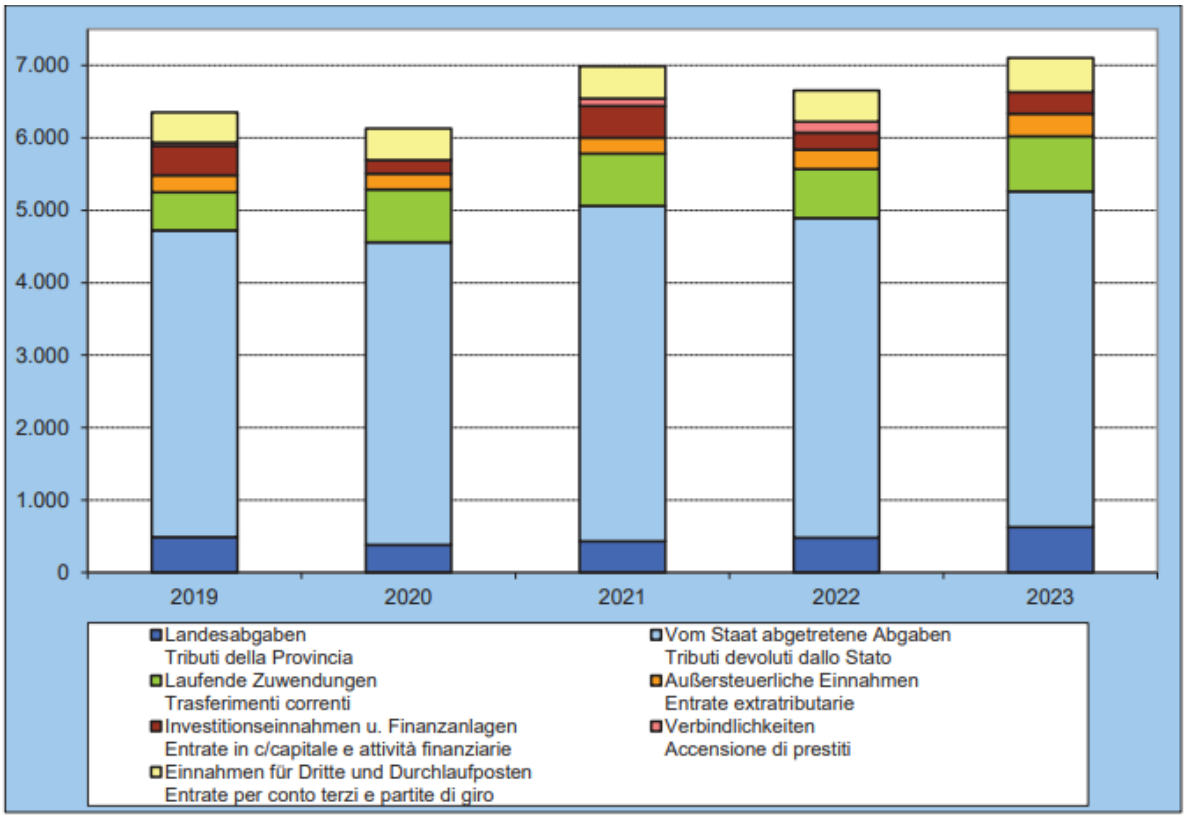
Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconto PAB 2023, All. 10B

Si espone di seguito la composizione percentuale delle entrate accertate nel 2023 (tot. 7.103,1 ml).



Fonte: relazione sulla gestione allegata al rendiconto PAB 2023

Il seguente grafico espone l'andamento delle entrate accertate nel periodo 2019-2023.



Fonte: relazione sulla gestione allegata al rendiconto PAB 2023

Di seguito il rapporto percentuale tra le riscossioni e gli accertamenti e tra i residui e gli accertamenti nei vari titoli delle entrate.

TITOLI	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI IN COMPETENZA	% RISCOSSIONI/ ACCERTAMENTI	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA	% RESIDUI/ ACCERTAMENTI
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.261.579.250,99	5.001.420.492,10	95,1	260.158.758,89	4,9
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	760.720.108,28	622.440.495,01	81,8	138.279.613,27	18,2
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	309.488.060,06	273.475.755,59	88,4	36.012.304,47	11,6
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	212.531.982,96	167.254.028,94	78,7	45.277.954,02	21,3
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	85.984.033,64	79.919.355,04	92,9	6.064.678,60	7,1
TITOLO 6 - Accensione Prestiti	0,00	0,00		0,00	
TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO	**6.630.303.435,93**	**6.144.510.126,68**	**92,7**	**485.793.309,25**	**7,3**
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	472.748.906,58	472.673.330,46	100,0	75.576,12	0,0
TOTALI TITOLI	**7.103.052.342,51**	**6.617.183.457,14**	**93,2**	**485.868.885,37**	**6,8**

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconto PAB 2023, All. 10B

Il rapporto percentuale complessivamente considerato tra le riscossioni e gli accertamenti rimane sostanzialmente invariato rispetto agli esercizi passati e raggiunge il 93,2 per cento (nel 2022: 93,6 per cento; nel 2021: 93,7 per cento).

Le entrate complessivamente riscosse derivanti dalla gestione di competenza e dei residui sono di seguito rappresentate, suddivise per i titoli in cui si articola il rendiconto:

Titolo	Importo totale riscosso	% sul totale
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.340.195.880,52	75,1
2 Trasferimenti correnti	727.070.170,98	10,2
3 Entrate extratributarie	294.415.108,27	4,1
4 Entrate in conto capitale	184.966.826,74	2,6
5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	85.984.646,76	1,2
6 Accensione prestiti	0,00	0,0
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	474.630.645,23	6,7
Totale	**7.107.263.278,50**	**100,0**

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconto PAB 2023, All. 10B

***

La seguente tabella evidenzia il raffronto tra gli stanziamenti iniziali (bilancio di previsione) e quelli definitivi (rendiconto); entrambe le previsioni sono al netto dell'avanzo di amministrazione e del fpv (per spese correnti ed in conto capitale).

Titoli	Tipologia	previsioni iniziali di competenza	previsioni definitive di competenza	differenza	Variaz. %
1	101 - Imposte tasse e proventi assimilati	488.000.000,00	488.000.000,00	0,00	0,00
1	103 - tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	4.650.000.000,00	4.811.577.037,30	161.577.037,30	3,47
	Totale titolo 1	**5.138.000.000,00**	**5.299.577.037,30**	**161.577.037,30**	**3,14**
2	101 - trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	579.346.558,34	713.946.284,07	134.599.725,73	23,23
2	103 - trasferimenti correnti da imprese	4.000.000,00	4.005.000,00	5.000,00	0,13
2	104 - trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	4.000,00	30.000,00	26.000,00	650,00
2	105 - trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	35.961.540,70	79.494.067,98	43.532.527,28	121,05
	Totale titolo 2	**619.312.099,04**	**797.475.352,05**	**178.163.253,01**	**28,77**
3	100 - vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	130.059.672,00	165.916.536,76	35.856.864,76	27,57
3	200 - proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.319.000,00	3.671.141,70	352.141,70	10,61
3	300 - interessi attivi	840.000,00	840.000,00	0,00	0,00
3	400 - altre entrate da redditi da capitale	3.000.000,00	17.563.115,36	14.563.115,36	485,44
3	500 - rimborsi e altre entrate correnti	96.083.890,52	109.663.063,37	13.579.172,85	14,13
	Totale titolo 3	**233.302.562,52**	**297.653.857,19**	**64.351.294,67**	**27,58**
4	200 - contributi agli investimenti	84.785.615,68	171.657.548,41	86.871.932,73	102,46
4	300 - altri trasferimenti in conto capitale	57.933.903,06	83.670.356,31	25.736.453,25	44,42
4	400 - entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	57.615.000,00	96.683.585,59	39.068.585,59	67,81
4	500 - altre entrate in conto capitale	8.307.796,78	8.307.796,78	0,00	0,00
	Totale titolo 4	**208.642.315,52**	**360.319.287,09**	**151.676.971,57**	**72,70**
5	300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	85.436.310,64	85.436.310,64	0,00	0,00
	Totale titolo 5	**85.436.310,64**	**85.436.310,64**	**0,00**	**0,00**
6	300 - accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	381.391.476,64	381.391.476,64	n.d.
	Totale titolo 6	**0,00**	**381.391.476,64**	**381.391.476,64**	**n.d.**
9	100 - entrate per partite di giro	453.050.000,00	542.850.000,00	89.800.000,00	19,82
9	200 - entrate per conto terzi	15.200.000,00	25.419.286,83	10.219.286,83	67,23
	Totale titolo 9	**468.250.000,00**	**568.269.286,83**	**100.019.286,83**	**21,36**
	Totale titoli	**6.752.943.287,72**	**7.790.122.607,74**	**1.037.179.320,02**	**15,36**

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da bilancio di previsione (All. A) PAB 2023-2025 e da rendiconto (All. 10A) PAB 2023

***

Si espongono, infine, alcuni indicatori finanziari concernenti l'andamento complessivo delle entrate.

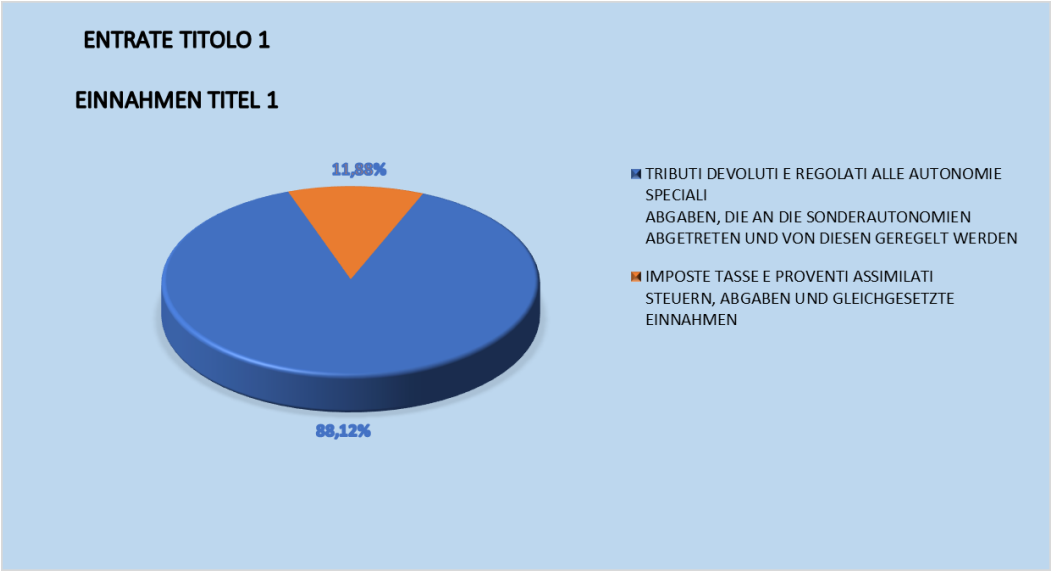
Indicatori	2021	2022	2023
Capacità di accertamento (accertamenti /previsioni finali di competenza al netto delle fideiussioni)	97,7%	91,3%	74,5%
Capacità di riscossione (riscossioni di competenza /previsioni finali di competenza al netto delle fideiussioni)	91,6%	85,5%	69,4%
Velocità di riscossione (riscossioni di competenza/accertamenti di competenza)	93,7%	93,6%	93,2%
Indice di variazione (previsioni finali di competenza al netto delle fideiussioni – previsioni iniziali)/previsioni iniziali	9,9%	10,5%	39,4%
% di riscossione complessiva (riscossioni c/comp. + riscossioni c/residui) / (accertamenti + residui attivi al 01.01)	79,9%	78,1%	79,5%

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconto PAB 2021, 2022 e 2023

L'indicatore sintetico concernente la percentuale di riscossione complessiva (riscossioni in conto competenza e in conto residui/accertamenti e residui definitivi iniziali) si attesta al 79,5 per cento (nel 2022: 78,1 per cento; nel 2021: 79,9 per cento).

6.2 Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate del titolo 1 del rendiconto sono composte in massima parte dai tributi devoluti dallo Stato (circa l'88 per cento) e, tra questi, i più rilevanti sono: l'IRPEF (circa il 36 per cento), l'IVA sugli scambi interni (circa il 17 per cento) e l'IRES (circa l'8 per cento), mentre il rimanente sono imposte, tasse e proventi assimilati. I principali tributi della PAB, invece, sono l'IRAP (circa il 9 per cento), la tassa automobilistica provinciale (circa il 2 per cento) e l'imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico - PRA (circa il 0,5 per cento).



Fonte: relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto PAB

La seguente tabella espone il raffronto tra gli accertamenti e le riscossioni nell'ultimo triennio.

Titolo 1	2021	2022	2023	Variazioni percentuali anno 2022 rispetto al 2021	Variazioni percentuali anno 2023 rispetto al 2022
Accertamenti	5.060.731.346,23	4.891.187.780,68	5.261.579.250,99	-3,4	7,6
Riscossioni in c/competenza	4.846.835.719,72	4.705.398.524,90	5.001.420.492,10	-2,9	6,3

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconti PAB 2021, 2022 e 2023, All. 10B

Gli accertamenti nel 2023 in aumento rispetto all'esercizio precedente (7,6 per cento), costituiscono il 74,1 per cento di quelli complessivi del bilancio (nel 2022: 73,5 per cento; nel 2021: 72,4 per cento). Di seguito il dettaglio degli accertamenti (5.261,6 ml) per tipologia di entrata.

	Denominazione	Accertamenti
1010100	**Tipologia 101: imposte tasse e proventi assimilati**	**625.059.213,71**
1010117	Addizionale regionale IRPEF non sanità	31.348.889,60
1010120	Imposta regionale sullle attività produttive (IRAP) non sanità	466.544.310,63
1010139	Imposta sulle assicurazioni RC auto	14.626.881,60
1010140	Imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico PRA	24.354.863,65
1010146	Tassa regionale per il diritto allo studio universitario	675.340,51
1010150	Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica)	87.352.623,51
1010159	Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi	156.304,21
1010199	Altre imposte, tasse e proventi assimilati NAC	0,00
1010300	**Tipologia 103: tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali**	**4.636.520.037,28**
1010301	Imposta sul reddito delle persone fisiche (ex IRPEF)	1.893.750.298,95
1010302	Imposta sul reddito delle società (ex IRPEG)	405.229.305,44
1010303	Imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'imposta di registro e di bollo sulle locazioni di immobili per finalità abitative (cedola secca)	41.475.603,56
1010310	Imposta sulle riserve matematiche delle imprese di assicurazione	0,00
1010312	Imposta sulle plusvalenze da cessione di attività finanziarie	2.633.567,54
1010313	Imposta sostitutiva delle imposte sui redditi su plussvalenze da cessione a titolo oneroso di azioni e di altri rapporti partecipativi	842,40
1010315	Imposta erariale sugli aereomobili privati	0,00
1010318	Ritenute sugli interessi e su altri redditi da capitale	53.497.464,69
1010319	Ritenute e imposte sostitutive sugli utili distribuiti dalle società di capitali	59.387.759,34
1010321	IVA sugli scambi interni	879.504.386,99
1010322	IVA sulle importazioni	175.590.000,00
1010323	Imposte sulle assicurazioni	48.051.325,02
1010324	Accisa sui tabacchi	84.674.929,79
1010325	Accisa sull'alcole e sulle bevande alcoliche	71.558.494,61
1010326	Accisa sull'energia elettrica	33.660.905,11
1010327	Accisa sui prodotti energetici	130.500.855,21
1010329	Accisa sul gasolio	0,00
1010330	Imposta sul gas naturale	22.556.224,57
1010332	Imposta di consumo su oli lubrificanti e bitumi di petrolio	2.902.100,43
1010333	Imposta di registro	71.633.701,90
1010334	Imposta di bollo	52.711.664,09
1010336	Imposta unica sui concorsi pronostici e sulle scommesse	5.000.000,00
1010337	proventi da lotto, lotterie e altri giochi	50.000.000,00
1010338	Imposta sugli intrattenimenti	152.439,01
1010345	Tassa sulle concessioni governative	3.645.965,92
1010358	Canone radiotelevisivo	18.483,30
1010362	Diritti catastali	5.424.475,99
1010371	Proventi dalla vendita di denaturanti e contrassegni di Stato	102.222,39
1010395	Alte accise NAC	321.120,15
1010397	Altre ritenute NAC	6.983.405,94
1010398	Altre imposte sostitutive NAC	135.071.495,79
1010399	Altri tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali N.A.C.	400.480.999,15
1000000	**Totale Titolo**	**5.261.579.250,99**

Fonte: rendiconto PAB 2023, All. D

Per la contabilizzazione delle entrate devolute dallo Stato, le disposizioni in materia di armonizzazione contabile di cui al d.lgs. 118/2011 hanno introdotto dal 2016 il c.d. principio di cassa[55].

La relazione allegata al rendiconto illustra che *"l'effettiva spettanza provinciale è determinata nell'anno N+2; di conseguenza in tale anno è determinato ed accertato anche il saldo da devolvere alla Provincia, dato dalla differenza tra spettanza e acconto. Al fine di evitare un saldo negativo, che comporterebbe la restituzione allo Stato di quella parte dell'acconto che supera la spettanza, la Provincia, quando si rende necessario, richiede la riduzione o il blocco dell'acconto nel mese di dicembre"*.

Si ricorda che il MEF, con decreto del 20 luglio 2011, in attuazione dell'art. 2, c. 108, della l. 23 dicembre 2009, n. 191, ha determinato le modalità degli acconti in materia di versamenti diretti delle quote dei proventi erariali spettanti alla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano[56].

L'importo complessivo dei tributi devoluti dallo Stato registra, in termini di accertamenti, un aumento di 370,4 ml (+7,6 per cento).

La seguente tabella evidenzia l'andamento delle fasi di entrata delle due tipologie in cui si articola il titolo 1 del bilancio provinciale (tipologia 101 – Imposte, tasse e proventi assimilati e 103 -Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali):

[55] Cfr. Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto 2023: "*Secondo il principio di cassa, per i maggiori tributi (Irpef, Ires, Iva interna, Accise sulla Benzina) nell'anno di competenza viene incassato ed accertato un acconto. Ciò è dovuto al fatto che per i suddetti tributi la quota spettante alla Provincia ai sensi dello Statuto di Autonomia non è determinata in base al gettito del tributo versato sul territorio provinciale e quindi quantificabile definitivamente nell'anno di competenza, bensì a seguito di calcoli sulla base di dati (elaborazione dichiarazione dei redditi, andamento Pil ecc.) disponibili solamente negli anni successivi. Le modalità di determinazione degli acconti sono definite dal decreto ministeriale 20 luglio 2011, che prevede per ogni tipologia di imposta uno specifico procedimento per la quantificazione. In generale l'acconto è determinato applicando una percentuale (nel 2023 0,89% per l'Iva interna, 0,81% per l'Ires, 1,35% per l'Irpef) al versato nazionale del tributo nell'anno di competenza. La percentuale applicata al versato nazionale è determinata annualmente mettendo a confronto, per ogni tributo coinvolto, la spettanza provinciale nell'anno N-2 ed il versato nazionale nell'anno N-1. L'effettiva spettanza provinciale è determinata nell'anno N+2; di conseguenza in tale anno è determinato ed accertato anche il saldo da devolvere alla Provincia, dato dalla differenza tra spettanza e acconto. Al fine di evitare un saldo negativo, che comporterebbe la restituzione allo Stato di quella parte dell'acconto che supera la spettanza, la Provincia, quando si rende necessario, richiede la riduzione o il blocco dell'acconto nel mese di dicembre.*".

[56] Registrato alla Corte dei conti il 3 agosto 2011, Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 8 Economia e finanze, foglio n. 27.

Titolo 1	Imposte tasse e proventi assimilati	Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	Totale
Previsioni definitive di competenza	488.000.000,00	4.811.577.037,30	5.299.577.037,30
Accertamenti	625.059.213,71	4.636.520.037,28	5.261.579.250,99
% Acc./previsioni definitive	128,09	96,36	99,28
Riscossioni competenza	498.400.454,82	4.503.020.037,28	5.001.420.492,10
% Riscossioni comp./acc.	79,74	97,12	95,06
Riscossioni in conto residui	83.289.255,78	255.486.132,64	338.775.388,42
Residui competenza	126.658.758,89	133.500.000,00	260.158.758,89

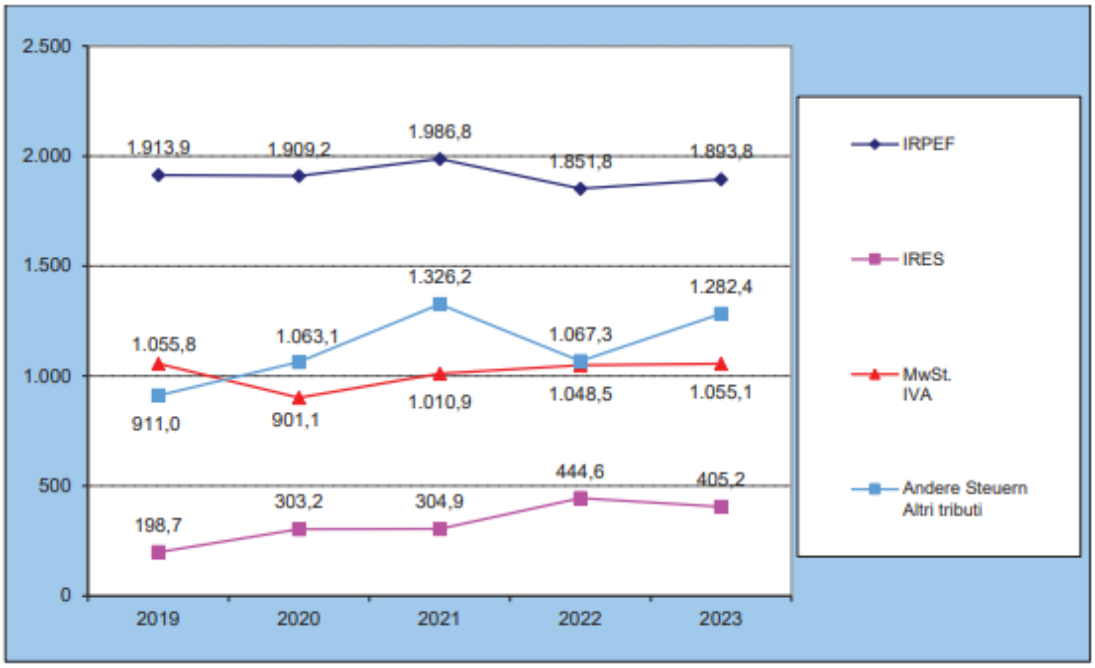
Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati All. 10A - rendiconto 2023 PAB

***

La relazione sulla gestione illustra che, nel 2023, il gettito derivante dalle imposte IRPEF, IRES e IVA ammonta, rispettivamente, a 1.893,8 ml (in aumento di 42 ml rispetto al 2022), 405,2 ml (in diminuzione di 39,40 ml rispetto al 2022) e 1.055,1 ml (in aumento di 6,6 ml rispetto al 2022).

Il gettito/acconto dell'imposta di fabbricazione sulla benzina, dell'imposta di registro, dell'imposta di bollo, dell'imposta sul consumo dei tabacchi, dell'imposta di fabbricazione sulla birra, dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonché delle ritenute sugli interessi, delle ritenute sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche e dell'imposta sostitutiva dell'IRPEF sulla rivalutazione dei beni dell'impresa è, invece, compreso tra i 50 e i 200 ml. Tutti gli altri tributi hanno un gettito inferiore a 50 ml.

Il seguente grafico illustra l'andamento dei tributi devoluti dallo Stato (quota fissa) nel periodo 2019-2023 (in ml).



Fonte: relazione sulla gestione al rendiconto 2023 PAB

In particolare, l'acconto IRPEF registra, rispetto all'anno 2022, un aumento del 2,2 per cento (pari a 42 ml); si legge, al riguardo, nella relazione sulla gestione, che tale aumento è da porre in relazione "*al buon andamento congiunturale.*". Si ricorda, inoltre, che *"lo Stato ha effettuato un trasferimento a titolo di compensazione della riduzione di gettito dovuto alla riforma fiscale per 103,1 milioni di euro.*" (cfr. Il precedente capitolo 6.1 della relazione).

Il gettito dell'imposta IRES (405,2 ml), è in diminuzione rispetto al 2022, e registra un minor incasso di 39,4 ml (-8,9 per cento). Dalla citata relazione si evince che "*Tale flessione è dovuta esclusivamente alla forte riduzione dell'incidenza percentuale (-22,1%) applicata al versato nazionale (aumentato nel 2023 del 14,5%). Va ricordato nuovamente che l'incidenza percentuale è determinata sulla base del rapporto tra la spettanza provinciale del tributo nell'anno N-2 ed il versato nazionale nell'anno N-1. In questo caso il gettito nazionale 2022 (+45,9%) è cresciuto in modo più sostenuto della spettanza provinciale 2021. La percentuale salirà nuovamente nel 2024, con la spettanza provinciale 2022 in crescita del 60,7%. (La spettanza della Provincia comunque non è influenzata né dall'andamento dell'incidenza percentuale, né dall'acconto. Un minore acconto comporta unicamente un maggior saldo da accertare ed incassare nell'anno N+2.)*".

L'accertamento riferito all'acconto dell'IVA interna (879,5 ml), è, altresì, diminuito rispetto al 2022 del 2,3 per cento (-20,6 ml). Rende noto al riguardo la relazione sulla gestione, che "*la riduzione effettuata sugli acconti ha superato quantitativamente sia l'aumento dell'incidenza percentuale allo 0,89%, sia l'aumento del versato nazionale nel 2023 (+5,5%). Anche in questo caso, l'andamento dell'acconto non ha effetti sull'ammontare della spettanza*".

L'IVA all'importazione spettante alla PAB nell'esercizio in esame è stata accertata per un importo pari a 175,6 ml (nel 2022: 148,4 ml), in aumento del 18,3 per cento rispetto al 2022. Sempre dalla citata relazione si evince che "*Tale incremento è dovuto soprattutto all'elevata inflazione e ai prezzi delle materie prime importate nel 2023 (…)*".

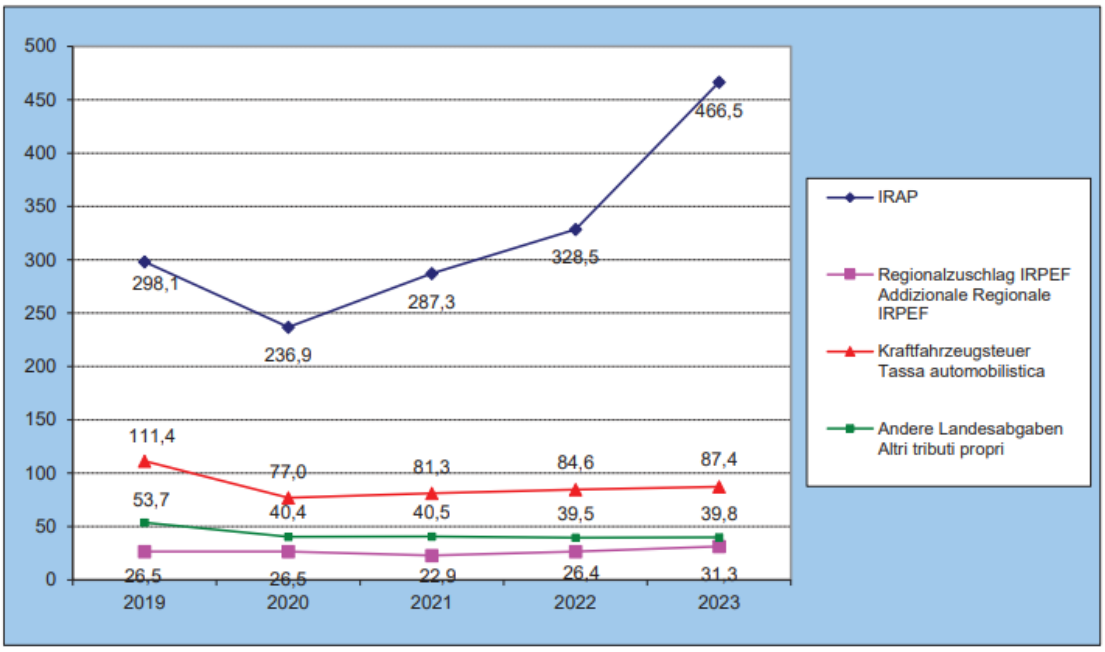
Gli altri tributi devoluti dallo Stato ammontano a 1.282,4 ml, in aumento di 215,1 ml rispetto al 2022; sul punto l'Amministrazione precisa che "*l'incremento è dovuto soprattutto a maggiori accertamenti per conguagli a saldo dei tributi maggiori (+210 milioni).*".

Infine, l'Ente illustra altresì che "*Come noto, nell'anno 2022 erano stati contabilizzati i conguagli/saldo dell'anno 2020, fortemente influenzati, in termini di calo del gettito, dalla pandemia Covid. Nell'anno 2023 invece sono contabilizzati i conguagli 2021, tornati nuovamente a livelli pre-Covid*".

***

Tutti i principali tributi della PAB (IRAP, addizionale regionale all'IRPEF e tassa automobilistica) registrano accertamenti in aumento rispetto al 2022; gli accertamenti complessivi dei tributi propri passano da 479 ml a 625 ml.

Il grafico sottostante evidenzia l'andamento dei principali tributi propri della PAB, tributi previsti dallo Statuto di autonomia.



Fonte: relazione sulla gestione al rendiconto 2023 PAB

Nel 2023 gli importi accertati ammontano a 466,5 ml per l'IRAP (in aumento rispetto all'anno precedente di 138 ml), a 31,3 ml per l'IRPEF - addizionale regionale (in aumento rispetto al 2022 di

4,9 ml) e a 87,4 ml per la tassa automobilistica provinciale (in aumento rispetto al 2022 di 2,8 ml). Rimangono pressoché stabili gli accertamenti concernenti gli altri tributi propri (imposta sulle assicurazioni, imposta provinciale di trascrizione, ecc.) che sono pari a 39,8 ml (2022: 39,5 ml).

Per quanto concerne, in particolare, il gettito dell'IRAP, l'Amministrazione evidenzia che "*nonostante l'aliquota ordinaria Irap per il 2023 sia stata ridotta dal 3,9% al 3,3%, tale incremento di gettito è principalmente dovuto al metodo storico di versamento dell'imposta (in base al reddito dell'anno precedente), il quale viene adottato dalla quasi totalità delle imprese. Di conseguenza, nel 2023 sono confluiti i versamenti di un saldo riferito al periodo d'imposta 2022 (anno in cui si è passati dall'aliquota Irap del 2,68% al 3,9%) e degli acconti (calcolati sulla base di quanto dovuto nel 2022) molto elevati. Il gettito accertato Irap 2023 è composto per 173 milioni di euro dall'Irap pubblica, in leggero aumento rispetto al 2022 (163,1 milioni di euro), mentre i restanti 293,5 milioni di euro che residuano si riferiscono all'Irap privata, che ha subito un aumento del 77,4% rispetto al dato del 2022 (165,4 milioni di euro).*".

Con riguardo all'addizionale regionale all'IRPEF si registrano accertamenti nel 2023 per 31,3 ml (+4,9 ml rispetto al 2022, pari a +18,6 per cento), i cui incrementi sono da porre in relazione "*alla crescita del mercato del lavoro nonché all'aumento delle retribuzioni.*"[57].

Infine, in merito al gettito della tassa automobilistica provinciale si rileva una lieve crescita degli accertamenti, che passano da 84,6 ml del 2022 a 87,4 ml del 2023. Tale aumento è da ricondursi, secondo quanto specificato dalla PAB, "*alla crescita del numero di immatricolazioni di veicoli, in particolare da parte delle società di noleggio, e dall'efficacia dell'attività di riscossione coattiva.*".

In particolare, con nota dell'8 aprile 2024, la PAB ha fatto presente che gli importi riscossi nel triennio 2021-2023 (rilevazione effettuata per cassa) ricomprendono "*importi con scadenze di pagamento di competenza di esercizi differenti. Gli importi corrisposti decorso il termine di pagamento sono comprensivi di sanzioni per ritardato pagamento, di misura variabile a seconda della data del versamento, e degli interessi*".

Nel dettaglio gli importi del triennio:

Anno	Accertamenti	Riscossioni c/competenza	Riscossioni c/residui	Riscossioni totali
2021	81.257.541,51	80.363.348,00	1.367.357,27	81.730.705,27
2022	84.588.304,28	83.542.101,61	894,193,51	84.436.295,12
2023	87.352.623,51	85.017.126,82	1.046.202,67	86.063.329,49

Fonte: Rip. finanze - nota dell'8 aprile 2024 PAB

Si rileva un generalizzato incremento degli accertamenti e delle riscossioni.

[57] Si ricorda che la PAB aveva modificato nel 2022 gli scaglioni IRPEF portando l'ultimo scaglione a euro 50.000 e che, per assorbire e neutralizzare questa manovra fiscale, aveva introdotto a livello provinciale, un ulteriore detrazione per tutti i contribuenti con redditi superiori a euro 50.000 (a seguito del realizzato passaggio dal sistema della deduzione a quello della detrazione d'imposta, si può ora detrarre lo sgravio fiscale previsto direttamente dall'imposta dovuta).

Di seguito si riporta l'andamento del gettito non riscosso della tassa automobilistica regionale, secondo quanto comunicato dal Collegio dei revisori.

TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE (2021-2023)	2021	2022	2023
Gettito lordo teorico al 31/12 sulla base dell'effettivo parco circolante (A)	87.805.644,09	93.277.133,04	97.217.884,50
Esenzioni/riduzioni (B) riconosciute sui veicoli indicati in nota[3]	8.131.520,05	10.843.293,31	12.397.892,52
Gettito netto teorico (A-B)	**79.674.124,04**	**82.433.839,73**	**84.819.991,98**
Pagamenti spontanei nei termini	56.473.371,04	58.112.215,20	59.542.429,73
Ravvedimenti spontanei[1]:	15.716.017,66	16.855.016,68	14.416.682,44
- di cui tributi	15.409.898,01	16.493.425,91	14.094.422,24
Pagamenti su avvisi bonari[1][2]:	3.158.034,39	1.801.188,41	0,00
- di cui tributi	2.977.050,48	1.639.488,79	0,00
Atti di accertamento (emessi) o ingiunzioni ex r.d. n. 639/1910 non precedute da atto di accertamento[1]:	0,00	0,00	0,00
- di cui tributi	0,00	0,00	0,00
Riscossioni su atti di accertamento o ingiunzioni ex r.d. n. 639/1910 non precedute da atto di accertamento[1]:	0,00	0,00	0,00
- di cui tributi	0,00	0,00	0,00
Riscossione coattiva atti di accertamento, sia diretta, sia affidata a terzi[1]:	0,00	0,00	0,00
- di cui tributi	0,00	0,00	0,00
Accertamenti con diretta iscrizione a ruolo al netto degli sgravi[1]:	0,00	0,00	0,00
- di cui tributi	0,00	0,00	0,00
Riscossioni a seguito di diretta iscrizione a ruolo[1]:	0,00	0,00	0,00
- di cui tributi	0,00	0,00	0,00
Gettito non riscosso	**4.813.804,51**	**6.188.709,83**	**11.183.140,01**

(1) Importo complessivo, comprensivo di tributi, sanzioni e interessi.
(2) Da compilarsi nel caso in cui l'amministrazione abbia emesso avvisi bonari.
(3) Esenzioni/riduzioni.
Fonte: cfr. sezione III (quesito 43) del questionario/relazione sul rendiconto 2022 trasmesso dal Collegio dei revisori in data 16 maggio 2024

Si rappresenta, infine, che in esito a specifica richiesta istruttoria della Sezione di controllo di Bolzano volta a conoscere le misure adottate con riguardo al gettito non riscosso, la Ripartizione finanze, con nota dell'8 aprile 2024, ha comunicato quanto segue:

"*- Fase precedente alla riscossione coattiva: nell'anno successivo al termine di pagamento viene estratto, con la collaborazione dell'Automobile Club d'Italia, con il quale la Provincia autonoma di Bolzano ha stipulato un accordo di cooperazione, l'elenco delle posizioni tributarie per le quali l'obbligo tributario non risulta assolto in maniera regolare (assenza di versamento oppure versamento insufficiente). Agli intestatari di tali posizioni viene pertanto inviato da parte della società partecipata Alto Adige Riscossioni, incaricata della gestione del tributo e della riscossione coattiva, un avviso con il quale si segnala l'irregolarità e la possibilità di regolarizzare le relative posizioni mediante ravvedimento operoso, ovvero corrispondendo, oltre alla tassa dovuta, la sanzione in maniera ridotta e gli interessi legali.*

- Riscossione coattiva: Entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello nel quale la tassa automobilistica

era originariamente dovuta la Provincia autonoma di Bolzano provvede, sempre mediante Alto Adige Riscossioni, al recupero della tassa non pagata direttamente mediante ingiunzione di pagamento ex R.D. n. 639/2010. Contestualmente, cessa per il contribuente la possibilità di regolarizzare le posizioni mediante ravvedimento operoso. L'intera fase di riscossione coattiva è poi gestita da Alto Adige Riscossioni, che effettua le azioni di recupero previste dalla vigente normativa, le quali consistono in particolare in procedure sia cautelari (fermi amministrativi ed ipoteche) ed esecutive (pignoramenti a vario titolo su beni mobili o immobili, stipendi, pensioni e conti correnti).

Con riferimento agli anni del triennio in argomento, si segnala che la fase di riscossione coattiva sarà avviata per l'anno 2021 nell'anno in corso, mentre la campagna di avvisi di irregolarità è in fase di completamento per le annualità 2021 e 2022 e avverrà nel corso del 2024 per l'anno 2023.".

Nel questionario/relazione del Collegio dei revisori dei conti della PAB sul rendiconto 2023, trasmesso in data 16 maggio 2024, in risposta ad apposito quesito (n. 43.1 della sezione III – gestione contabile) i revisori hanno puntualizzato che "*Le esenzioni, che determinano la mancata esigibilità della tassa per i periodi tributari con decorrenza nell'anno in oggetto, riguardano principalmente le esenzioni per veicoli con alimentazione ecosostenibile e quelle a favore di persone con disabilità, previste dalla normativa sia statale che provinciale. Le riduzioni, previste per veicoli con particolare destinazione d'uso o di interesse storico e collezionistico, sono invece già ricomprese nel calcolo del gettito lordo teorico. Al termine del triennio in oggetto, la procedura di recupero coattivo mediante ingiunzione ex r.d. n. 639/1910 era stata svolta solo con riferimento alle annualità fino al 2020. Il recupero coattivo per gli importi dovuti dagli anni 2021 in poi avverrà, come previsto dall'art. 5, comma 51 d.l. n. 953/1982, entro il terzo anno successivo a quello in cui doveva essere effettuato il pagamento. Non si registrano pertanto, alla data del 31/12/2023, incassi derivanti da ingiunzioni ex r.d. n. 639/1910 a titolo di tassa automobilistica per il triennio 2021-2023, in quanto le relative ingiunzioni di pagamento saranno emesse nel coso [rectius corso] del 2024.".*

Infine, con riferimento alla disciplina prevista dall'art. 1, cc. 222-231, della l. n. 197/2022 e agli eventuali provvedimenti adottati, si segnala che la PAB con deliberazione di Giunta n. 77 del 31 gennaio 2023 recante *"Diniego stralcio parziale cartelle fino a 1.000 euro – articolo 1, commi 227-229, legge n. 197/2022"* ha deliberato di non applicare ai carichi affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015 le relative disposizioni.

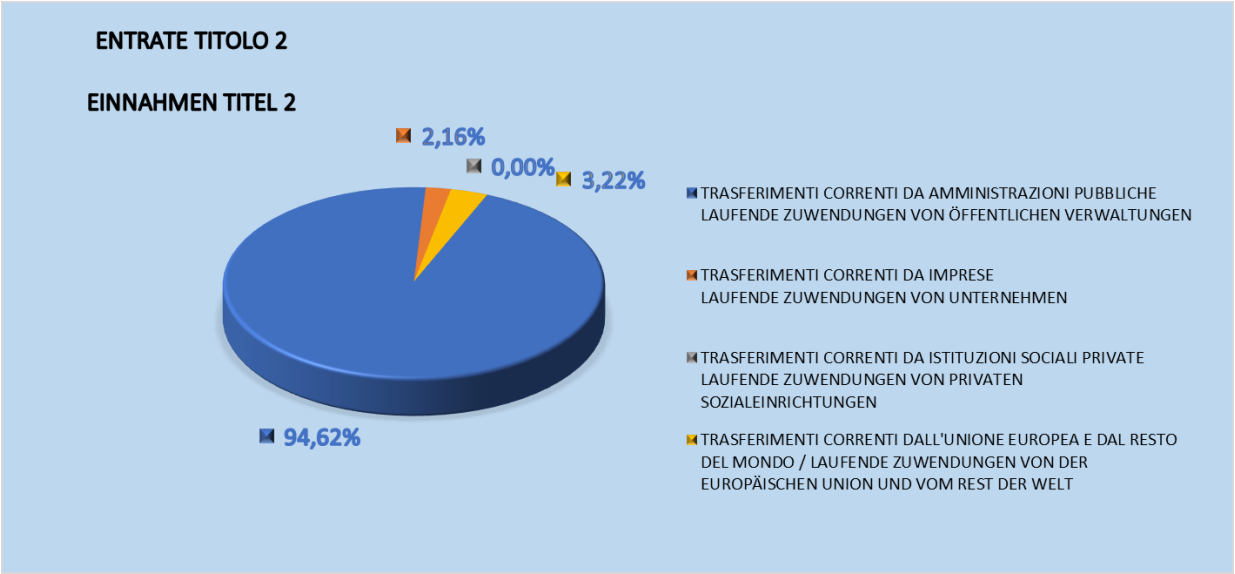
6.3 Le altre entrate

Trasferimenti correnti

Le entrate del titolo 2 sono composte in massima parte da trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (circa il 94,6 per cento), dall'Unione europea e dal resto del mondo (3,2 per cento) e da

imprese (2,2 per cento).

Di seguito si espone graficamente la ripartizione delle entrate:



Fonte: relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2023 PAB – verbale n. 15 del 22 aprile 2024

La seguente tabella riporta un raffronto degli accertamenti e delle riscossioni nell'ultimo triennio.

Titolo 2	2021	2022	2023	Variazioni percentuali anno 2022 rispetto al 2021	Variazioni percentuali anno 2023 rispetto al 2022
Accertamenti	720.859.014,35	678.762.984,05	760.720.108,28	-5,8	12,1
Riscossioni in c/competenza	602.475.435,99	551.788.888,72	622.440.495,01	-8,4	12,8

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconti 2021, 2022 e 2023 PAB, All. 10B

Gli accertamenti, in aumento rispetto all'esercizio precedente, costituiscono il 10,7 per cento di quelli complessivi dell'esercizio.

La seguente tabella evidenzia l'andamento delle fasi di entrata delle quattro tipologie di entrata in cui si articola il titolo 2 del bilancio:

Titolo 2 - trasferimenti correnti	Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	Trasferimenti correnti da imprese	Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	Trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	Totale
Previsioni definitive	713.946.284,07	4.005.000,00	30.000,00	79.494.067,98	797.475.352,05
Accertamenti	719.808.394,32	16.431.010,82	5.000,00	24.475.703,14	760.720.108,28
% Acc./previsioni definitive	100,82	410,26	16,67	30,79	95,39
Riscossioni competenza	597.351.512,93	16.328.326,78	5.000,00	8.755.655,30	622.440.495,01
% Riscossioni comp./acc.	82,99	99,38	100,00	35,77	81,82
Riscossioni in conto residui	102.634.287,50	190.630,03	0,00	1.804.758,44	104.629.675,97
Residui competenza	469.903.295,09	0,00	0,00	22.719.619,78	492.622.914,87

Fonte: rendiconto 2023 PAB, All. 10A

In base alle vigenti norme finanziarie gli accertamenti del titolo 2, che ammontano per l'anno 2023 a 760,7 ml, comprendono, in particolare, i rimborsi dallo Stato della funzione scuola (250 ml) ed ai relativi arretrati (100 ml), nonché le funzioni delegate in materia di viabilità statale, motorizzazione civile, lavoro, catasto e opere idrauliche (50 ml)[58].

L'entità dei relativi trasferimenti vincolati ammonta, secondo quanto comunicato dalla Ripartizione finanze con nota dell'8 aprile 2024, a 7,9 ml, di cui pagati 1,8 ml[59].

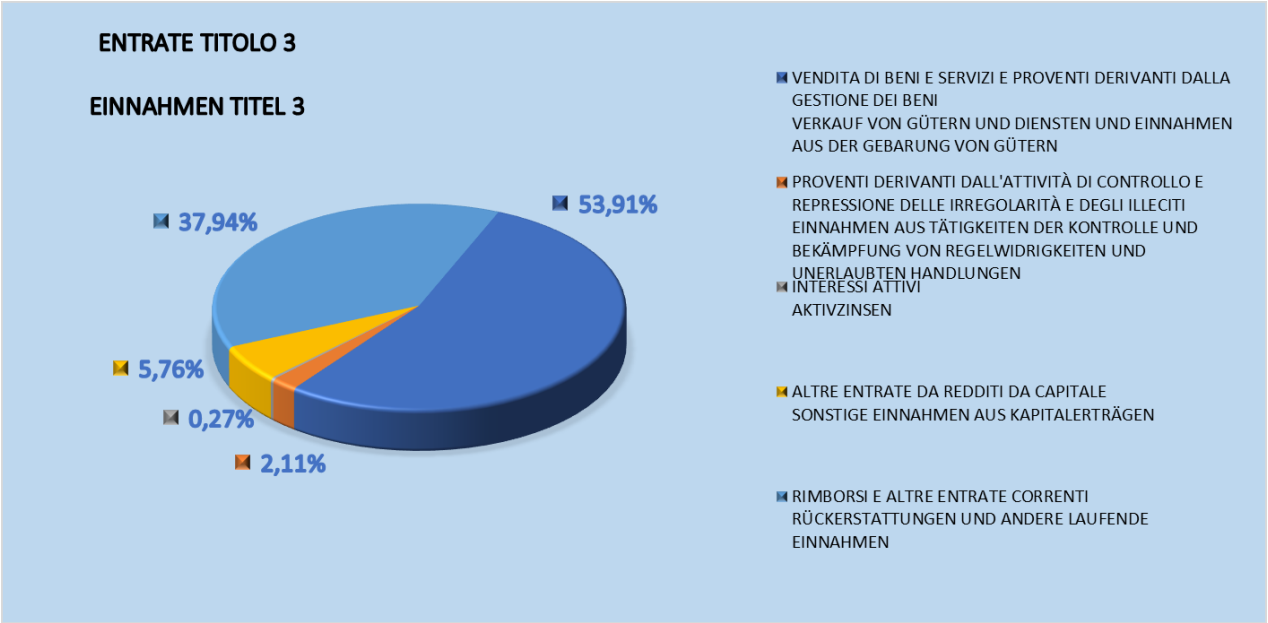
***

Entrate extratributarie

Le entrate accertate del titolo 3 sono costituite principalmente da entrate derivanti da vendita di beni, servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni (53,9 per cento), da rimborsi e altre entrate correnti (circa il 37,9 per cento) e da altre entrate da redditi da capitale (5,8 per cento), come evidenzia il seguente grafico:

[58] Dalla relazione sulla gestione allegata al rendiconto si evince che *"per i trasferimenti statali sono stati inoltre accertati 274,4 milioni di euro, per le assegnazioni da amministrazioni locali 45,4 milioni di euro, per quelle da imprese ed istituzioni sociali private 16,4 milioni di euro e per le entrate UE di parte corrente sono stati accertati 24,5 milioni di euro. Nell'ambito delle assegnazioni statali si tratta in gran parte di trasferimenti compensativi per minori entrate determinate dalla riforma fiscale statale, in particolare di 103,1 milioni di euro per la riduzione del gettito dalle devoluzioni IRPEF (modifica aliquote e scaglioni) e di 20,1 milioni di euro relativi all'IRAP (esenzione ditte individuali, lavoratori autonomi e professionisti). Le entrate destinate a fronteggiare l'emergenza Covid scendono da 22,4 milioni di euro nel 2022 a 17,2 milioni di euro nel 2023, mentre si segnalano entrate in ambito sanitario pari rispettivamente a 16,7 milioni di euro per compensazione della mobilità interregionale ed internazionale e di 23,8 milioni di euro per il ripiano del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici. Le entrate per incremento dei costi dell'energia e del carburante salgono da 3,5 milioni di euro nel 2022 a 30,4 milioni di euro nel 2023. Infine, nell'ambito delle attività per l'attuazione del PNRR e del PNC, è stato accertato l'importo di 17,5 milioni di euro in netto aumento rispetto all'importo accertato nel 2022 (2,9 milioni di euro).".*

[59] La Ripartizione finanze della PAB, con nota dell'8 aprile 2024, ha fornito apposita tabella concernente l'entità dei trasferimenti vincolati dallo Stato a fronte dell'emergenza, la loro destinazione ed utilizzo (impegni e pagamenti) con indicazione dei relativi capitoli di entrata e di spesa del bilancio gestionale (2023). Trattasi, in particolare, di n. 6 capitoli di entrata (E02101.2120, E02101.2360, E02101.2900, E04200.1740, E02101.3140, E02101.3350) e di n. 7 capitoli di spesa (U0004642, U0004707, U0004925, U0004964, U0004965, U0005029, U0005059).



Fonte: relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2023 PAB – verbale n. 15 del 22 aprile 2024

La seguente tabella espone un raffronto degli accertamenti e delle riscossioni nell'ultimo triennio.

Titolo 3	2021	2022	2023	Variazioni percentuali anno 2022 rispetto al 2021	Variazioni percentuali anno 2023 rispetto al 2022
Accertamenti	217.901.842,66	263.259.741,84	309.488.060,06	20,8	17,6
Riscossioni in c/competenza	196.594.623,22	235.553.224,50	273.475.755,59	19,8	16,1

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconti 2021, 2022 e 2023 PAB - All. 10B

Gli accertamenti risultano notevolmente aumentati passando da 263,3 ml nel 2022 a 309,5 ml nel 2023.

L'Amministrazione riferisce, nella relazione sulla gestione, che trattasi, in gran parte, di rimborsi ed altre entrate correnti (117,4 ml) nonchè di entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi (166,9 ml). In particolare, viene segnalato "*un aumento delle entrate per somme nel settore energetico (rimborsi per energia non ritirata: 57,0 milioni di euro nel 2023 a fronte dei 24,5 milioni di euro del 2022; proventi Ecocenter: 18,5 milioni di euro nel 2023 a fronte dei 7,1 milioni di euro del 2022).*".

Nel 2023 le entrate da redditi da capitale (p.es. dividendi) ammontano a 17,8 ml.

Di seguito l'andamento per tipologie di entrata in cui si articola il titolo 3 del bilancio:

Titolo 3 - Entrate extratributarie	vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	interessi attivi	Altre entrate da redditi di capitale	rimborsi e altre entrate correnti	Totale
Previsioni definitive	165.916.536,76	3.671.141,70	840.000,00	17.563.115,36	109.663.063,37	297.653.857,19
Accertamenti	166.858.013,28	6.524.998,03	838.391,51	17.834.129,36	117.432.527,88	309.488.060,06
% Acc./previsioni definitive	100,57	177,74	99,81	101,54	107,08	103,98
Riscossioni competenza	149.084.007,66	3.073.746,20	528.224,44	17.834.129,36	102.955.647,93	273.475.755,59
% Riscossioni comp./acc.	89,35	47,11	63,00	100,00	87,67	88,36
Riscossioni in conto residui	10.720.555,64	419.856,11	79.300,53	0,00	9.719.640,40	20.939.352,68
Residui competenza	17.774.005,62	3.451.251,83	310.167,07	0,00	14.476.879,95	36.012.304,47

Fonte: rendiconto 2023 PAB, All. 10A

***

Entrate in conto capitale

La seguente tabella espone un raffronto tra gli accertamenti e le riscossioni nell'ultimo triennio.

Titolo 4	2021	2022	2023	Variazioni percentuali anno 2022 rispetto al 2021	Variazioni percentuali anno 2023 rispetto al 2022
Accertamenti	177.727.553,91	159.997.581,48	212.531.982,96	-10,0	32,8
Riscossioni in c/competenza	101.119.642,42	83.944.064,62	167.254.028,94	-17,0	99,2

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconti 2021, 2022 e 2023 PAB, All. 10B

Gli accertamenti del titolo 4, secondo quanto evidenziato nella citata relazione sulla gestione, ammontano a 212,5 ml e sono aumentati rispetto all'esercizio precedente. Ciò è dovuto *"a contributi agli investimenti (121,2 milioni di euro, di cui 24,5 milioni di euro per interventi nell'ambito del PNRR e PNC), ad altri trasferimenti in conto capitale (55,2 milioni di euro), ad alienazione di beni patrimoniali (15,6 milioni di euro) e a rimborsi, recuperi e restituzioni da amministrazioni, famiglie ed imprese (4,4 milioni di euro). Rispetto al 2022 la tipologia dei contributi agli investimenti è aumentata di 14,7 milioni di euro; sono aumentati gli altri trasferimenti in conto capitale di 47,1 milioni dovuti alla regolazione contabile per l'acquisizione a patrimonio di beni immobili (l'operazione riguarda un'ala dell'ospedale di Brunico). Sono invece diminuite le alienazioni di beni patrimoniali ed i rimborsi, recuperi e restituzioni da amministrazioni, famiglie ed imprese."*.

Di seguito l'andamento per tipologie di entrata in cui si articola il titolo 4 del bilancio:

Titolo 4 - Entrate in conto capitale	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	Altre entrate in conto capitale	Totale
Previsioni definitive	171.657.548,41	83.670.356,31	96.683.585,59	8.307.796,78	360.319.287,09
Accertamenti	137.373.201,72	55.172.855,88	15.554.129,00	4.431.796,36	212.531.982,96
% Acc./previsioni definitive	80,03	65,94	16,09	53,35	58,98
Riscossioni competenza	92.825.467,67	55.172.855,88	15.262.814,90	3.992.890,49	167.254.028,94
% Riscossioni comp./acc.	67,57	100,00	98,13	90,10	78,70
Riscossioni in conto residui	16.139.832,91	0,00	0,00	1.572.964,89	17.712.797,80
Residui competenza	44.547.734,05	0,00	291.314,10	438.905,87	45.277.954,02

Fonte: rendiconto 2023 PAB, All. 10A

***

Entrate da riduzione di attività finanziarie

La seguente tabella espone un raffronto tra gli accertamenti e le riscossioni nell'ultimo triennio.

Titolo 5	2021	2022	2023	Variazioni percentuali anno 2022 rispetto al 2021	Variazioni percentuali anno 2023 rispetto al 2022
Accertamenti	261.254.143,61	78.158.387,09	85.984.033,64	-70,1	10,0
Riscossioni in c/competenza	255.162.751,04	70.941.666,98	79.919.355,04	-72,2	12,7

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconti 2021, 2022 e 2023 PAB, All. 10B

Il titolo si articola in una unica tipologia di entrata che comprende le entrate per le alienazioni di attività finanziarie, nonché le riscossioni dei crediti. Queste ultime, che hanno registrato nel corso del 2023 accertamenti per 86 ml, si riferiscono a riscossione di crediti a medio-lungo termine e sono in gran parte rientri dai fondi di rotazione.

Di seguito l'andamento per tipologie di entrata in cui si articola il titolo 5 del bilancio:

Titolo 5 - Entrate da riduzioni di attività finanziarie	riscossione crediti di medio lungo termine	Totale
Previsioni definitive	85.436.310,64	85.436.310,64
Accertamenti	85.984.033,64	85.984.033,64
% Acc/previsioni definitive	100,64	100,64
Riscossioni competenza	79.919.355,04	79.919.355,04
% Riscossioni comp./acc	92,95	92,95
Riscossioni in conto residui	6.065.291,72	6.065.291,72
Residui competenza	6.064.678,60	6.064.678,60

Fonte: rendiconto 2023 PAB, All. 10A

***

Entrate da accensione prestiti

La seguente tabella espone un raffronto tra gli accertamenti e le riscossioni nell'ultimo triennio.

Titolo 6	2021	2022	2023	Variazioni percentuali anno 2022 rispetto al 2021	Variazioni percentuali anno 2023 rispetto al 2022
Accertamenti	102.000.000,00	150.000.000,00	0,00	47,1	-100,0
Riscossioni in c/competenza	102.000.000,00	150.000.000,00	0,00	47,1	-100,0

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconti 2021, 2022 e 2023 PAB, All. 10B

Il titolo si articola in una unica tipologia di entrata.

Titolo 6 - Accensione di prestiti	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	Totale
Previsioni definitive	381.391.476,64	381.391.476,64
Accertamenti	0,00	0,00
% Acc./previsioni definitive	0,00	0,00
Riscossioni competenza	0,00	0,00
% Riscossioni comp./acc.	n.d.	n.d.
Riscossioni in conto residui	0,00	0,00
Residui competenza	0,00	0,00

Fonte: rendiconto 2023 PAB, All. 10A

Nel 2023 la PAB non ha acceso nuovi prestiti (per quanto concerne il debito autorizzato e non contratto – DANC, iscritto a bilancio per 381,4 ml si rinvia ai capitoli 4.2.2 e 10.2 della presente relazione).

***

Entrate per conto terzi e partite di giro

La seguente tabella espone un raffronto tra gli accertamenti e le riscossioni nell'ultimo triennio:

Titolo 9	2021	2022	2023	Variazioni percentuali anno 2022 rispetto al 2021	Variazioni percentuali anno 2023 rispetto al 2022
Accertamenti	447.253.092,78	434.374.229,42	472.748.906,58	-2,9	8,8
Riscossioni in c/competenza	446.655.400,03	434.326.114,32	472.673.330,46	-2,8	8,8

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconti 2021, 2022 e 2023 PAB, All. 10B

Nell'esercizio in esame, rispetto all'esercizio precedente gli accertamenti aumentano dell'8,8 per cento.

Di seguito l'andamento dell'unica tipologia di entrata in cui si articola il titolo 9 del bilancio:

Titolo 9 - Entrate per conto terzi e per partite di giro	Entrate per partite di giro	Entrate per conto terzi	Totale
Previsioni definitive	542.850.000,00	25.419.286,83	568.269.286,83
Accertamenti	456.638.156,45	16.110.750,13	472.748.906,58
% Acc./previsioni definitive	84,12	63,38	83,19
Riscossioni competenza	456.564.561,23	16.108.769,23	472.673.330,46
% Riscossioni comp./acc.	99,98	99,99	99,98
Riscossioni in conto residui	1.926.559,89	30.754,88	1.957.314,77
Residui competenza	73.595,22	1.980,90	75.576,12

Fonte: rendiconto 2023 PAB, All. 10A

I principali accertamenti sono riconducibili al titolo 9 - tipologia 100 (Entrate per partite di giro) e riguardano: 101,3 ml (*split payment* – IVA da riservare all'Erario – l. n. 190/2014, art. 1, c. 629 - ritenute per scissione contabile – capitolo E09100.0540 - nel 2022: 82,2 ml); 100,1 ml (ritenute fiscali sulle competenze fisse ed accessorie del personale dipendente e assimilato e ritenute d'acconto d'imposta – capitolo E09100.0000 - nel 2022: 88,4 ml); 54 ml (ritenute sugli emolumenti al personale dipendente e assimilato per oneri previdenziali ed assistenziali e contributi previdenziali sui compensi agli amministratori e per collaborazioni coordinate e continuative – l. n. 335/1995 – E09100.0090 - nel 2022: 55,6 ml); 75,9 ml (ritenute fiscali sulle competenze fisse ed accessorie del personale ispettivo, direttivo, docente ed educativo delle scuole e istituti di ogni ordine e grado e delle ritenute d'acconto d'imposta – ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi – E09100.0800 – nel 2022: 67,8 ml); 39,9 ml (ritenute sugli emolumenti al personale ispettivo, direttivo, docente ed educativo delle scuole e istituti di ogni ordine e grado per oneri previdenziali ed assistenziali – E09100.0920 - nel 2022: 39,4 ml).

7 LE SPESE

7.1 Le direttive e le misure di contenimento della spesa

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 79, c. 4, dello Statuto di autonomia, l'art. 21-*bis*, c. 3, della l.p. n. 1/2002, prevede che la Giunta provinciale, su proposta del Direttore Generale, al fine di assicurare il concorso della PAB e degli enti del sistema territoriale provinciale integrato alla realizzazione degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, adotta misure di razionalizzazione e contenimento della spesa, impartendo alle unità organizzative della Provincia e agli enti individuati al comma 3 del suddetto art. 79 "*istruzioni atte a produrre riduzioni, anche strutturali, delle spese, con particolare riguardo alle spese correnti di funzionamento*".[60]

L'Organismo di valutazione della PAB, in esito a specifica richiesta istruttoria, con nota del 19 marzo 2024, ha ricordato che "*il Documento di economia e finanza provinciale 2022-2024 ha disposto la sospensione per gli esercizi 2022-2024 dell'applicazione delle misure di contenimento della spesa pubblica nei confronti degli enti di cui all'art.79, comma 3, dello Statuto, in ragione del persistere della crisi. Di conseguenza, lo scrivente Organismo di valutazione non ha proceduto ad effettuare verifiche nel corso dell'anno 2023.*".[61]

In ordine alle misure di contenimento della spesa pubblica provinciale, il DEFP 2023-2025, approvato con delibera della Giunta provinciale n. 457/2022, riferisce, fra l'altro, che "*l'amministrazione provinciale ha da tempo avviato un processo di riorganizzazione che coinvolge gli enti e le società partecipate, con l'obiettivo della razionalizzazione e del contenimento della spesa orientato ad un innalzamento della qualità istituzionale del sistema Provincia. Accorpamento di enti e società ai sensi della normativa provinciale (art. 19 LP 11/2014) e redazione del piano di razionalizzazione, dismissione e mantenimento delle partecipazioni ai sensi dell'art. 1 comma 609 e seguenti della legge di stabilità 2015 (n.*

[60] Prevede, inoltre, l'art. 21-*bis* c. 4 della l.p. n. 1/2002, che "gli organi di controllo contabile devono annotare, nei processi verbali delle sedute dei rispettivi organi collegiali, il rispetto delle istruzioni di cui al comma 3 da parte delle unità organizzative della Provincia e degli enti del sistema territoriale provinciale integrato".

[61] Si ricorda che, con la deliberazione di Giunta n. 818/2020, erano state approvate specifiche direttive di contenimento della spesa riferite "*all'Amministrazione provinciale 2021-2023*" (cfr. lett. A della delibera) e "*agli enti elencati nella deliberazione della Giunta provinciale 2 ottobre 2018, n. 978 Allegato A, ad eccezione degli enti locali: 2021 – 2023*" (cfr. lett. B della delibera). Le prime riguardavano, in particolare, il settore del personale, quello informatico e della digitalizzazione, delle autovetture, degli immobili (manutenzioni e gestione del patrimonio), dell'approvvigionamento dei beni e servizi e delle pubblicazioni. Quelle rivolte agli enti intervenivano, invece, negli ambiti della programmazione e della pianificazione delle risorse, dei finanziamenti ai medesimi, del personale, degli appalti pubblici, dell'*Information Technology*, della manutenzione degli immobili, del management dei crediti, delle pubblicazioni e delle spese postali e per autovetture/mezzi di trasporto. La Corte dei conti aveva espresso, nei precedenti controlli, perplessità in ordine alla genericità delle misure, in assenza di una precisa quantificazione del relativo impatto.

190/2014) e dell'esito dello stesso e conseguenti adempimenti (…) La Provincia provvede alle finalità di coordinamento della finanza pubblica per gli enti ed altri organismi del sistema territoriale provinciale integrato, adottando autonome misure di razionalizzazione e contenimento della spesa. Queste misure sono strumentali al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica e sono atte a produrre riduzioni, anche strutturali, della spesa, con particolare riguardo alle spese correnti di funzionamento.".

La relativa nota di aggiornamento è stata adottata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 763 del 25 ottobre 2022 ("*Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza provinciale - NADEFP 2023-2025"*); detto documento contiene una elencazione di misure di razionalizzazione della spesa provinciale, in assenza peraltro di una concreta previsione di risparmio ("*- Assunzioni del personale solo a seguito di verifica dell'effettivo fabbisogno; - Prosecuzione della stipula dei contratti individuali per lo svolgimento del lavoro in modalità "smart working" come misura di contenimento dei costi indiretti legati al personale; - Razionalizzazione degli stanziamenti di bilancio relativi alle spese per le missioni del personale; - Elaborazione di linee guida per gli acquisti di arredamento; - Razionalizzazione del parco macchine a favore dei dipendenti dell'Amministrazione e degli Enti strumentali; - Razionalizzazione degli acquisti di cancelleria con maggiore propensione agli acquisti centralizzati; - Razionalizzazione dell'acquisto di quotidiani e riviste specializzate; - Revisione dei sistemi automatizzati di sorveglianza e conseguente ricollocazione del personale addetto; - Analisi di convenienza con riferimento all'attività svolta dalla tipografia provinciale*").

Il DEFP riferito al periodo 2024-2026, approvato dalla PAB con deliberazione della Giunta provinciale n. 510 del 20 giugno 2023, fa presente che "*In questo momento di transizione, dovuto alle imminenti elezioni provinciali, la Provincia Autonoma di Bolzano, ispirandosi al principio del buon andamento dell'azione amministrativa e quindi perseguendo i principi cardine di economicità, efficacia ed efficienza, ha previsto di adottare le seguenti misure volte alla sola razionalizzazione della spesa pubblica: - Assunzioni del personale solo a seguito di verifica dell'effettivo fabbisogno - Prosecuzione della stipula dei contratti individuali per lo svolgimento del lavoro in modalità "smart working" come misura di contenimento dei costi indiretti legati al personale - Razionalizzazione degli stanziamenti di bilancio relativi alle spese per le missioni del personale - Elaborazione di linee guida per gli acquisti di arredamento - Razionalizzazione del parco macchine a favore dei dipendenti dell'Amministrazione e degli Enti strumentali - Razionalizzazione degli acquisti di cancelleria con maggiore propensione agli acquisti centralizzati - Razionalizzazione dell'acquisto di quotidiani e riviste specializzate - Revisione dei sistemi automatizzati di sorveglianza e conseguente ricollocazione del personale addetto - Analisi di convenienza con riferimento all'attività svolta dalla tipografia provinciale*". Detto documento di programmazione, aggiornato con deliberazione n. 894 del 17 ottobre 2023 (Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza provinciale-NADEFP 2024-2026), rende noto che "*In concomitanza con le elezioni al consiglio provinciale, in*

programma il 22 ottobre 2023, la Giunta Provinciale ha approvato un cd. bilancio tecnico, che consiste in una continuazione del bilancio corrente (2023-2025) e si limita essenzialmente alle spese obbligatorie previste ed alle spese a destinazione vincolata. Le decisioni sulle priorità del triennio 2024-26 saranno prese dalla nuova Giunta, la quale, una volta insediata, potrà proporre un disegno di legge con la prima modifica del bilancio. Per tale motivo non sono previsti aggiornamenti alle opere pubbliche.".

In questo quadro, con deliberazione n. 128 del 14 febbraio 2023, la Giunta ha approvato un "*Piano della Provincia autonoma di Bolzano nell'acquisto centralizzato per gli anni 2023-2024*", che dà conto di "*convenzioni quadro attive*" (es. sale stradale, servizio di tesoreria/cassa e di trasporto valori, fornitura di gas naturale, Energy 2019 – fornitura di energia elettrica verde con i relativi servizi connessi, derrate alimentari e servizi connessi, fornitura pesce fresco e dei servizi connessi, fornitura di apparati di rete e relativi servizi, veicoli elettrici - Wall Box, acquisizione di carta per fotocopiatrice secondo i criteri ambientali del Green Public Procurement, servizi informatici ICT), "*da attivare*" (es. Energy 2023, libri ITA 2, servizio di tesoreria 2, carta per fotocopiatrice 2) e "*accordi quadro da attivare nel biennio*" (es. servizio elicotteri, abbigliamento polizia urbana, DPO Privacy 2, prodotti e materiale per le pulizie, veicoli elettrici, arredi e complementi. nonché materiale edile, elettrico, manutentivo).

***

Si segnala che i citati DEFP provinciali e le relative note di aggiornamento richiamano l'importante progetto della PAB "*Revisione del bilancio*", approvato con deliberazione giuntale n. 144 dell'8 marzo 2022, con la finalità di "*rivedere sistematicamente la spesa del bilancio provinciale in tutte le aree e i settori in termini di efficacia, effettività ed efficienza e di sviluppare proposte per la Giunta provinciale per incrementare i menzionati indicatori*".

Illustra, in particolare, la citata deliberazione che l'obiettivo del progetto è, principalmente, quello di "*identificare in accordo con i competenti uffici quelle spese che possono essere finanziate con fondi europei (fondi strutturali europei e PNRR) e mirare al finanziamento di queste spese in via prioritaria attraverso i menzionati fondi UE, così da determinare uno sgravio del bilancio provinciale. Inoltre, nell'ambito del progetto devono essere specificamente determinate quelle aree relative alla concessione di contributi nelle quali una rafforzata implementazione del metodo delle procedure di gara consenta una più efficace ed efficiente attribuzione di contributi, sussidi e incentivi*". L'implementazione e la struttura organizzativa del progetto seguono - secondo quanto approvato - il modello e il metodo della "*Joint review*" (revisione congiunta), con l'istituzione di un gruppo centrale che, su incarico della Giunta provinciale e in collaborazione con le strutture organizzative e i vari *stakeholders* interni ed esterni, è chiamato ad elaborare proposte. Di seguito si evidenziano i principi e gli obiettivi su cui il progetto si fonda:

"

semplificazione, sburocratizzazione e ottimizzazione dei procedimenti amministrativi attraverso la "riprogettazione" intelligente delle procedure nonché una mirata digitalizzazione e soprattutto standardizzazione;

incremento della facilità d'uso e della vicinanza ai cittadini nella prestazione dei servizi;

cooperazione trasversale tra le strutture organizzative della Provincia e ampio coinvolgimento delle parti sociali, dei cittadini/delle cittadine e dei vari gruppi d'interesse".

Per la relativa realizzazione la PAB risulta aver conferito ancora nel corso del 2022 un incarico speciale strategico (collocato all'interno della Ripartizione finanze) con durata dal 15 aprile 2022 al 31 luglio 2023 (cfr. deliberazione della Giunta provinciale n. 145 dell'8 marzo 2022). Con successiva deliberazione n. 650 (in data 1º agosto 2023), il predetto incarico è stato prorogato fino al 31 dicembre 2023, in considerazione di "*ulteriori analisi di approfondimento che dovranno confluire in un piano di attuazione*". Infine, con deliberazione della Giunta provinciale n. 1065, in data 5 dicembre 2023, risulta istituito un ulteriore incarico speciale ("*Implementazione strategica della revisione del bilancio*"), con durata 1° gennaio 2024 e fino al 31 dicembre 2026, in ordine al quale si rappresenta che "*Le attività da svolgere all'interno dell'incarico speciale sono, tra le altre, quelle di "mediazione, armonizzazione e fissazione della priorità delle proposte e degli interventi con le persone responsabili, coinvolgendo anche le parti sociali e gli altri stakeholders; elaborazione di un piano di implementazione con indicazione dei responsabili e della sequenza temporale dei singoli step; accompagnamento dei progetti di implementazione delle misure in ambito sanitario; coordinamento e assistenza nell'implementazione, da parte delle unità organizzative competenti, e resoconti regolari; accompagnamento dei progetti di implementazione delle misure in ambito sanitario; formulazione di proposte e di linee guida di implementazione organizzativa concernente l'impostazione e l'ancoraggio delle competenze necessarie di revisione di bilancio nell'Amministrazione provinciale*").

Le seguenti notizie aggiornate sono state fornite dalla PAB, nell'ambito dell'attività istruttoria sul rendiconto in esame, con nota dell'8 aprile 2024: "*Il lavoro di revisione del bilancio si è concretizzato nello svolgimento di una serie di workshop con tutti i Dipartimenti dell'Amministrazione provinciale. Le indicazioni raccolte ed il confronto con le diverse Strutture sulle stesse sono state fondamentali per identificare potenziali margini di intervento.*

L'obiettivo primario dell'attività era quello di comprendere ed analizzare la parte più rilevante della spesa al fine di suscitare e facilitare l'elaborazione di una strategia pluriennale di bilancio a livello politico, dalla quale poi discendesse un piano operativo di riallocazioni e/o contenimenti della spesa da attuare attraverso un mix di iniziative e strumenti adeguati a diversi ambiti dalle riforme vere e proprie, alle organizzazioni fino alle più

semplici modifiche regolamentari. Sono state elaborate complessivamente 17 Review Brief [62]*:*

1. *Indicatori economici*
2. *Le entrate di bilancio*
3. *La spesa provinciale in generale*
4. *La sostenibilità del bilancio*
5. *La spesa per l'istruzione*
6. *La spesa sanitaria*
7. *Le politiche sociali*
8. *La spesa per le politiche per le famiglie*
9. *Organizzazione e personale*
10. *L'edilizia agevolata e sociale*
11. *I trasferimenti e enti e società partecipate*
12. *Analisi trasversale sui contributi*
13. *Gli incentivi alle imprese*
14. *I contributi in agricoltura*
15. *Spese legate alla mobilità*
16. *Il diritto allo studio*
17. *La valutazione della performance (…).*

I principali ambiti trasversali dove focalizzare l'attenzione si sono rivelati i seguenti:

1. *Rafforzamento della programmazione finanziaria*
2. *Snellimento degli obiettivi strategici e sviluppo della loro misurabilità*
3. *Riorganizzazione dei dati amministrativi/gestionali con un investimento considerevole nei sistemi informativi e nel controllo di gestione*
4. *Standardizzazione dei principali procedimenti amministrativi*
5. *Analisi dei costi della capillarità dei servizi anche in termini di risorse umane*
6. *Analisi più dettagliata sugli effetti generali dall'erogazione di contributi*
7. *Inquadramento generale della spesa in termini di impatto e di beneficiari diretti ed indiretti".*

7.2 Le spese impegnate e pagate nel 2023

Ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. n. 118/2011 le spese nel rendiconto sono classificate in:

a) missioni, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle regioni,

[62] Le "Review Brief", illustra l'Amministrazione, rappresentano una sintesi tematica, che per le principali aree di bilancio analizzano gli interventi di spesa in atto, forniscono delle indicazioni strategiche ed avanzano alcune opzioni di intervento.

utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;

b) programmi, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto[63].

Ulteriore articolazione dei programmi, secondo la natura economica della spesa, sono i macroaggregati che si raggruppano in titoli, nonché, ai fini della gestione, in capitoli e, eventualmente, in articoli. I capitoli e gli articoli (ove previsti) si raccordano con il livello minimo di articolazione del piano dei conti integrato di cui all'art. 4 del citato decreto.

La seguente tabella espone l'andamento complessivo delle spese di competenza nel triennio:

Totale spese	2021	2022	2023	Variazioni percentuali anno 2022 rispetto al 2021	Variazioni percentuali anno 2023 rispetto al 2022
Previsioni iniziali di competenza	6.508.540.535,37	6.597.591.477,86	6.840.333.486,75	1,4	3,7
Previsioni definitive	8.865.759.681,91	9.147.636.149,43	9.643.134.879,43	3,2	5,4
Impegni	6.833.834.380,14	6.641.299.362,13	7.157.657.030,56	-2,8	7,8
FPV	1.137.853.836,39	1.268.583.653,17	1.296.655.386,58	11,5	2,2
Pagamenti in conto competenza	6.008.126.425,41	5.570.217.296,35	6.041.509.061,30	-7,3	8,5
Residui di competenza	825.707.954,73	1.071.082.065,78	1.116.147.969,26	29,7	4,2

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da bilanci di previsione (all. F) e da rendiconti 2021 – 2022 - 2023 (all. 10E) PAB

Nell'esercizio 2023 il totale degli impegni (al netto del fpv) si attesta a 7.157,7 ml (nel 2022: 6.641,3 ml), a fronte di previsioni definitive di competenza per 9.643,1 ml (nel 2022: 9.147,6 ml) e gli utilizzi di risorse (impegni e fpv) ammontano complessivamente a 8.454,3 ml (nel 2022: 7.909,9 ml).

Il fpv, finalizzato a garantire gli equilibri di bilancio nel periodo intercorrente tra l'acquisizione delle risorse ed il loro impiego, è pari a 1.296,7 ml, di cui 311,6 ml per spese correnti e 985,1 ml per spese in conto capitale e nessun importo per spese relative ad incrementi di attività finanziarie. Tale fondo, nel quale sono accantonate le risorse destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente esigibili in esercizi successivi a quello di riferimento, sommato agli impegni (7.157,7 ml) e all'avanzo di competenza (501,8 ml), determina un totale a pareggio del rendiconto pari a 8.956,1 ml[64].

La sottostante tabella evidenzia l'andamento crescente del fpv rispetto all'anno precedente:

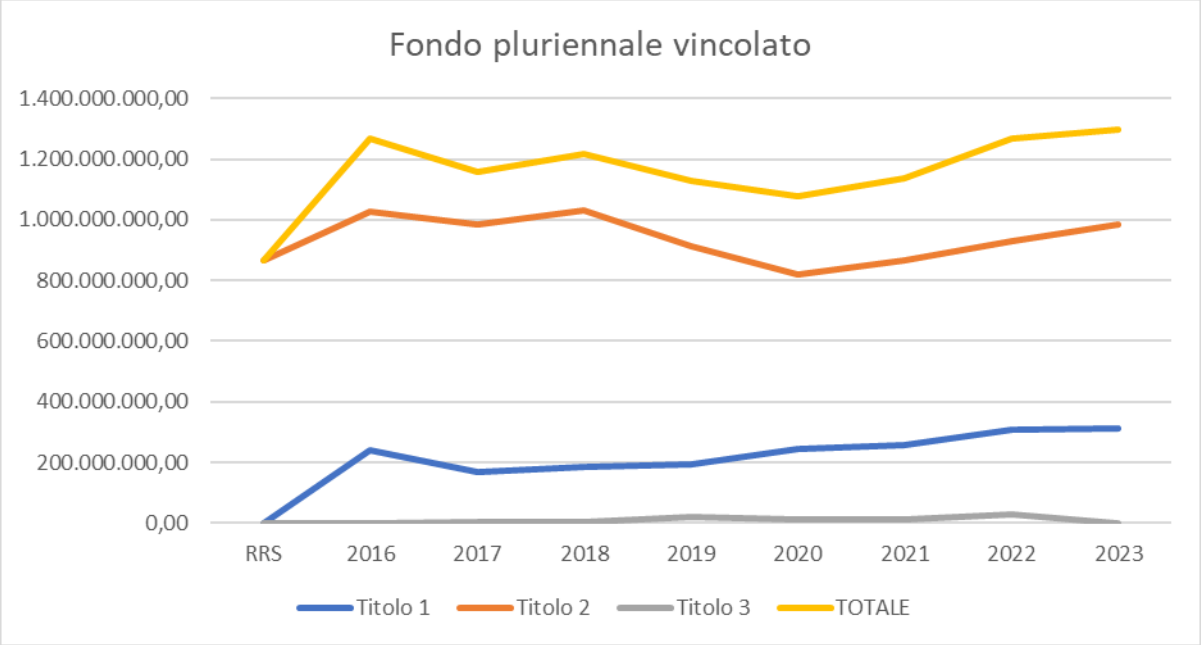
[63] I programmi sono raccordati alla classificazione delle funzioni di governo C.O.F.O.G. (*Classification of the Functions of Government*) che consente, tra l'altro, una valutazione omogenea delle attività delle pubbliche amministrazioni svolte dai diversi paesi europei, secondo le corrispondenze individuate nel glossario che costituisce parte integrante dell'allegato n. 14 al citato decreto.

[64] Cfr. all. 10F al rendiconto 2023.

FPV	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	TOTALE
RRS	0,00	867.812.519,25	0,00	867.812.519,25
2016	241.267.647,38	1.026.598.078,50	0,00	1.267.865.725,88
2017	169.975.798,98	983.120.402,85	4.400.825,00	1.157.497.026,83
2018	187.075.855,95	1.031.143.380,24	1.415.625,00	1.219.634.861,19
2019	192.537.729,11	912.241.750,29	22.197.596,48	1.126.977.075,88
2020	245.887.555,64	820.591.481,70	10.098.965,02	1.076.578.002,36
2021	258.652.516,02	867.625.694,16	11.575.626,21	1.137.853.836,39
2022	307.583.498,05	931.351.455,12	29.648.700,00	1.268.583.653,17
2023	311.597.657,46	985.057.729,12	0,00	1.296.655.386,58

Fonte: Rip. finanze - allegato alla nota dell'8 aprile 2024 PAB

In merito all'andamento del fpv la PAB, con nota dell'8 aprile 2024, ha fornito un'analisi prospettica dalla quale si evince l'evoluzione in aumento del fondo nelle sue tre componenti.



Fonte: rielaborazione della Corte dei conti su dati della PAB

Si invita l'Amministrazione ad un attento monitoraggio della relativa dinamica, posto che l'incremento delle dotazioni appostate nel fondo può essere sintomo di criticità nella programmazione della spesa per investimenti, ovvero di difficoltà nella realizzazione dei cronoprogrammi di spesa.

Dal piano degli indicatori di bilancio, elaborato e pubblicato dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 18-bis del d.lgs. n. 118/2011, il grado di utilizzo del fpv per tutte le missioni è pari a 97,58 per cento (nel 2022: 96,2 per cento).

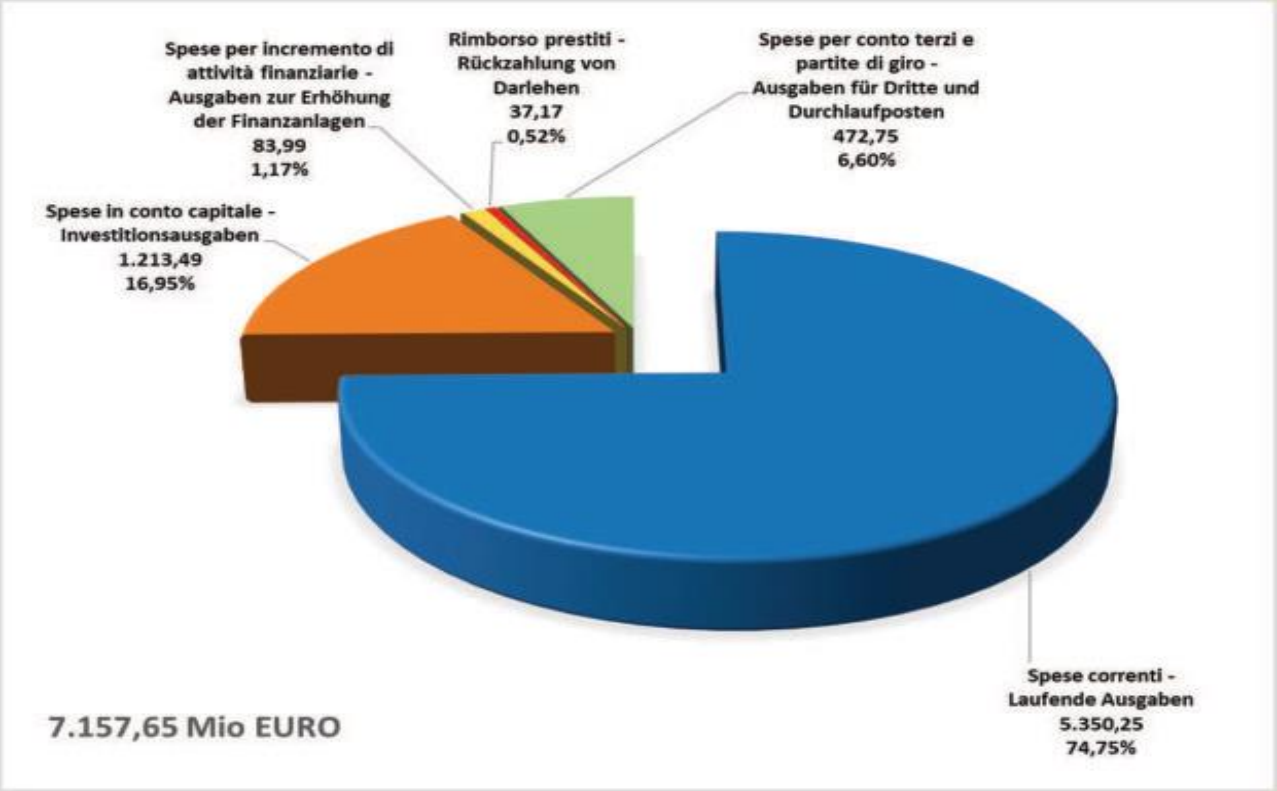
Il grado di utilizzo delle risorse (impegni e fpv), non considerando le partite di giro, è pari all'88 per cento, in aumento rispetto all'esercizio precedente (86,4 per cento).

La seguente tabella espone l'andamento delle spese nel 2023 separatamente per i titoli in cui si articola il rendiconto della PAB:

TITOLI	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Scostamento % previsioni iniziali/definitive	IMPEGNI		INCIDENZA % PER TITOLO DEGLI IMPEGNI SUL TOTALE	% IMPEGNI/ PREV.FINALI
TITOLO 1 - Spese correnti	5.101.627.728,27	6.078.549.443,00	19,1	Impegni	5.350.254.797,15	74,7	88,0
				Fondo pluriennale vincolato	311.597.657,46	24,0	
				TOTALE TITOLO 1 CON FPV	*5.661.852.454,61*	67,0	93,1
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	1.209.172.579,25	2.856.382.325,37	136,2	Impegni	1.213.485.181,51	17,0	42,5
				Fondo pluriennale vincolato	985.057.729,12	76,0	
				TOTALE TITOLO 2 CON FPV	*2.198.542.910,63*	26,0	77,0
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	29.500.000,00	102.760.400,00	248,3	Impegni	83.994.722,00	1,2	81,7
				Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,0	
				TOTALE TITOLO 3 CON FPV	*83.994.722,00*	1,0	81,7
TITOLO 4 - Rimborso Prestiti	31.783.179,23	37.173.424,23	17,0	Impegni	37.173.423,32	0,5	100,0
				Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,0	
				TOTALE TITOLO 4 CON FPV	*37.173.423,32*	0,4	100,0
TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO	*6.372.083.486,75*	*9.074.865.592,60*	42,4	Impegni	*6.684.908.123,98*	93,4	73,7
				Totale FPV	1.296.655.386,58		
				Totale importo con FPV	*7.981.563.510,56*	94,4	88,0
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	468.250.000,00	568.269.286,83	21,4	Impegni	472.748.906,58	6,6	83,2
TOTALE TITOLI	**6.840.333.486,75**	**9.643.134.879,43**	41,0	**TOTALE IMPEGNI SENZA FPV**	7.157.657.030,56		74,2
				TOTALE TITOLI con FPV	**8.454.312.417,14**		**87,7**

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da bilancio di previsione 2023-2025 (all. F) da rendiconto 2023 (all. 10E) - PAB

Di seguito la rappresentazione grafica della composizione degli impegni di spesa.



Fonte: relazione sulla gestione allegata al rendiconto PAB

In particolare, gli impegni dell'esercizio riferiti alle spese correnti di cui al titolo 1 del rendiconto, sono pari a 5.350,3 ml (nel 2022: 4.932,7 ml; nel 2021: 5.112,2 ml) e corrispondono al 74,7 per cento degli impegni complessivi (nel 2022: 74,3 per cento; nel 2021: 74,8 per cento). Il relativo fpv è pari a 311,6 ml (nel 2022: 307,6 ml; nel 2021: 258,7 ml).

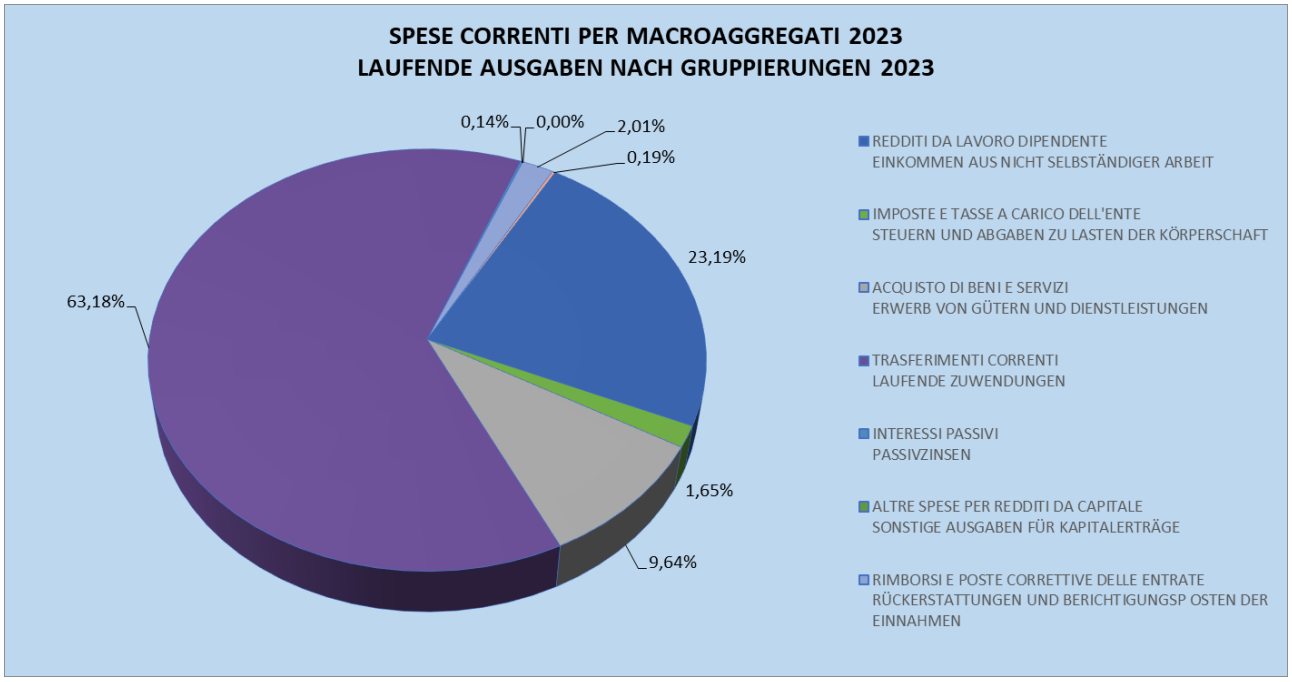
La composizione delle spese correnti, in base ai macroaggregati in cui si articolano le medesime, si evince dalla tabella di seguito riportata:

TITOLO 1 - SPESE CORRENTI							
Macroaggregati		2021	percentuale	2022	percentuale	2023	percentuale
1	Redditi da lavoro dipendente	1.105.265.038,74	21,62	1.140.944.376,13	23,13	1.240.824.676,34	23,19
2	Imposte e tasse a carico dell'ente	75.835.633,96	1,48	75.666.919,73	1,53	88.299.798,93	1,65
3	Acquisto di beni e servizi	365.256.432,53	7,14	422.014.336,14	8,56	515.822.859,18	9,64
4	Trasferimenti correnti	3.553.430.350,63	69,51	3.278.873.903,50	66,47	3.380.280.389,73	63,18
7	Interessi passivi	899.576,83	0,02	2.712.540,04	0,05	7.261.127,96	0,14
8	Altre spese per redditi da capitale	-	-	3.862,32	0,00	-	-
9	Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.205.062,16	0,04	2.871.708,91	0,06	107.798.478,08	2,01
10	Altre spese correnti	9.360.163,22	0,18	9.579.173,52	0,19	9.967.466,93	0,19
Totale spese correnti		**5.112.252.258,07**	**100,00**	**4.932.666.820,29**	**100,00**	**5.350.254.797,15**	**100,00**

Fonte: relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2023 PAB – verbale n. 15 del 22 aprile 2024.

Il macroaggregato 1 (redditi da lavoro dipendente) aumenta rispetto al 2022 di 99,9 ml (si rinvia in argomento al capitolo 8.1 "La spesa del personale" della presente relazione); il macroaggregato 4 (trasferimenti) raggiunge il 63,18 per cento del totale delle spese correnti.

Di seguito una rappresentazione grafica delle spese correnti per macroaggregati relativamente all'esercizio in esame.



Fonte: relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2023 PAB – verbale n. 15 del 22 aprile 2024.

La seguente tabella illustra, invece, gli impegni di spesa corrente, distintamente per missione, con i

relativi scostamenti rispetto all'esercizio precedente:

MISSIONE		Programmi	Totale Impegni		Scostamento %	Scostamento assoluto	Totale FPV		Scostamento %	Scostamento assoluto
N.	Descrizione		2022	2023			2022	2023		
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	24.740.993,36	130.589.786,71	427,8	105.848.793,35	11.893.772,14	13.041.028,35	9,6	1.147.256,21
		2	42.923.901,51	40.062.477,58	-6,7	-2.861.423,93	6.678.082,92	6.843.009,65	2,5	164.926,73
		3	17.534.441,24	19.143.828,10	9,2	1.609.386,86	406.688,34	400.592,20	-1,5	-6.096,14
		4	38.176.854,07	42.164.612,31	10,4	3.987.758,24	1.398.351,86	1.789.423,35	28,0	391.071,49
		5	8.179.426,07	8.048.190,37	-1,6	-131.235,70	227.407,47	53.854,81	-76,3	-173.552,66
		6	56.723.320,35	53.857.595,36	-5,1	-2.865.724,99	10.397.966,84	9.838.263,81	-5,4	-559.703,03
		7	2.227.757,23	2.552.038,55	14,6	324.281,32	53.772,50	0,00	-100,0	-53.772,50
		8	44.424.042,42	52.758.806,06	18,8	8.334.763,64	30.553.111,51	27.642.646,02	-9,5	-2.910.465,49
		10	89.366.651,09	90.735.053,73	1,5	1.368.402,64	10.697.193,93	22.668.488,93	111,9	11.971.295,00
		11	29.278.993,94	30.522.919,59	4,2	1.243.925,65	9.865.267,43	10.446.091,54	5,9	580.824,11
2	Giustizia	1	0,00	870.000,00	n.d.	870.000,00	0,00	0,00	0,0	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	1	120.549.991,56	134.612.476,70	11,7	14.062.485,14	116.775,62	153.869,87	31,8	37.094,25
		2	736.910.822,74	787.632.074,87	6,9	50.721.252,13	6.665.363,62	6.824.143,57	2,4	158.779,95
		4	140.316.055,79	141.642.633,65	0,9	1.326.577,86	6.545.785,31	6.478.718,57	-1,0	-67.066,74
		6	24.086.310,19	27.292.774,03	13,3	3.206.463,84	3.411.353,55	3.013.285,59	-11,7	-398.067,96
		7	6.291.876,36	6.672.198,66	6,0	380.322,30	953.068,88	1.054.430,03	10,6	101.361,15
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attivita' culturali	1	2.716.331,45	2.815.955,55	3,7	99.624,10	673.337,72	689.241,58	2,4	15.903,86
		2	55.474.274,36	62.778.998,41	13,2	7.304.724,05	7.854.820,95	6.758.399,45	-14,0	-1.096.421,50
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	6.192.276,27	6.527.187,75	5,4	334.911,48	1.601.561,24	1.841.749,74	15,0	240.188,50
		2	13.482.482,59	14.189.748,08	5,2	707.265,49	1.913.860,90	1.875.951,59	-2,0	-37.909,31
7	Turismo	1	30.784.432,76	26.989.357,28	-12,3	-3.795.075,48	1.152.247,74	1.314.579,07	14,1	162.331,33
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	0,00	15.347,69	n.d.	15.347,69	0,00	0,00	0,0	0,00
		2	3.733.712,70	3.996.457,06	7,0	262.744,36	11.183,00	11.183,00	0,0	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	5.998.508,79	6.515.982,67	8,6	517.473,88	0,00	125.002,00	n.d.	125.002,00
		2	10.667.643,56	13.006.475,53	21,9	2.338.831,97	2.422.500,04	4.043.868,48	66,9	1.621.368,44
		3	909.323,83	971.889,06	6,9	62.565,23	0,00	0,00	0,0	0,00
		4	3.899.721,00	3.943.660,05	1,1	43.939,05	190.058,66	438.154,33	130,5	248.095,67
		5	31.878.505,42	38.499.723,28	20,8	6.621.217,86	2.238.608,37	1.572.406,54	-29,8	-666.201,83
		8	915.499,84	1.183.316,77	29,3	267.816,93	50.000,00	269.201,74	438,4	219.201,74
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1	7.997.412,62	8.418.738,66	5,3	421.326,04	2.245.775,06	1.769.637,46	-21,2	-476.137,60
		2	216.978.072,09	278.694.811,98	28,4	61.716.739,89	109.650.404,16	92.434.192,29	-15,7	-17.216.211,87
		4	903.838,86	984.592,92	8,9	80.754,06	0,00	0,00	0,0	0,00
		5	66.087.233,18	68.745.577,09	4,0	2.658.343,91	5.789.186,00	7.448.516,50	28,7	1.659.330,50
11	Soccorso civile	1	17.842.157,77	21.813.458,18	22,3	3.971.300,41	172,08	0,00	-100,0	-172,08
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	51.653.442,36	51.043.298,54	-1,2	-610.143,82	14.776.537,55	19.405.193,11	31,3	4.628.655,56
		2	317.819.406,09	330.053.276,82	3,8	12.233.870,73	2.284.798,28	3.680.564,69	61,1	1.395.766,41
		3	5.675.374,95	6.039.022,16	6,4	363.647,21	1.892.048,17	1.696.481,05	-10,3	-195.567,12
		4	6.250.634,53	7.403.414,81	18,4	1.152.780,28	3.132.069,01	3.414.572,12	9,0	282.503,11
		5	232.268.838,71	138.290.352,14	-40,5	-93.978.486,57	3.146.456,55	2.553.650,65	-18,8	-592.805,90
		7	146.987.133,58	147.509.314,50	0,4	522.180,92	161.839,19	569.504,56	251,9	407.665,37
		8	3.535.905,72	4.116.164,95	16,4	580.259,23	1.678.863,89	1.519.679,08	-9,5	-159.184,81
13	Tutela della salute	1	1.407.042.866,96	1.561.603.617,79	11,0	154.560.750,83	606,86	606,86	0,0	0,00
		2	48.600.000,00	45.000.000,00	-7,4	-3.600.000,00	0,00	0,00	0,0	0,00
14	Sviluppo economico e competitivita'	1	16.681.082,14	9.924.316,33	-40,5	-6.756.765,81	5.202.247,65	5.079.932,90	-2,4	-122.314,75
		2	25.451.902,15	29.856.431,03	17,3	4.404.528,88	7.999.751,29	7.964.002,73	-0,4	-35.748,56
		3	15.610.685,59	15.097.869,32	-3,3	-512.816,27	4.593.508,61	4.049.523,28	-11,8	-543.985,33
		4	2.012.400,00	2.000.000,00	-0,6	-12.400,00	0,00	0,00	0,0	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1	577.290,30	628.868,92	8,9	51.578,62	0,00	1.614.334,00	n.d.	1.614.334,00
		2	129.387.126,37	142.102.903,42	9,8	12.715.777,05	1.160.865,15	1.388.177,09	19,6	227.311,94
		3	11.498.417,69	12.236.159,41	6,4	737.741,72	1.068.969,82	964.288,68	-9,8	-104.681,14
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	55.578.975,40	39.431.261,36	-29,1	-16.147.714,04	3.449.224,00	4.464.967,38	29,4	1.015.743,38
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	2.965.340,91	1.532.073,59	-48,3	-1.433.267,32	70.463,10	210.381,34	198,6	139.918,24
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	591.111.564,02	669.090.781,20	13,2	77.979.217,18	20.368.357,68	21.295.698,60	4,6	927.340,92
19	Relazioni internazionali	1	1.294.666,64	868.315,69	-32,9	-426.350,95	939.213,41	886.169,28	-5,6	-53.044,13
50	Debito pubblico (quota interessi)	1	2.470.901,17	7.178.610,89	190,5	4.707.709,72	0,00	0,00	0,0	0,00
			4.932.666.820,29	**5.350.254.797,15**	8,5	**417.587.976,86**	**307.583.498,05**	**311.597.657,46**	1,3	**4.014.159,41**

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconto 2023 PAB (all. 10 C)

Nel complesso, gli impegni di spesa corrente aumentano, rispetto all'esercizio precedente, di 417,6 ml (nel 2022 rispetto al 2021: -179,6 ml).

La PAB ha fornito, con nota del 10 giugno 2024, gli elementi informativi circa il rilevato incremento degli impegni nelle seguenti missioni di spesa: servizi istituzionali, generali e di gestione – programma 1: +427,8 per cento; sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: programma 2: +21,9 per cento e programma 5: + 20,8 per cento; trasporti e diritto alla mobilità – programma 2: +28,4 per cento, fornendo, in particolare, la tabella di seguito riportata:

Missione	Programma	
1	1	Si tratta del disaccantonamento dell'importo di 103.687.794,34 euro dal fondo specifico, accantonato con rendiconto 2022, a garanzia dei conguagli relativi alle risorse trasferite in eccesso dallo Stato per l'espletamento delle funzioni istituzionali delle regioni e province autonome in conseguenza della perdita di entrate tributarie devolute connesse all'emergenza Covid negli anni 2020 e 2021. Tale importo è stato completamente impegnato per essere restituito allo Stato
9	2	Aumento dei contributi concessi per l'attuazione delle leggi provinciali in materia di tutela del paesaggio, della natura e dello sviluppo del territorio, dell'assegnazione all'Agenzia Casa Clima, ecc.
9	5	Per lo più incremento dell'Assegnazione annua all'Agenzia Demanio Provinciale
10	2	Incremento delle spese per la gestione dei servizi trasporto locale e relative infrastrutture, nonché dei corrispettivi alle imprese di trasporto pubblico di persone

Fonte: nota PAB del 10 giugno 2024

Si invita la PAB all'adozione di concrete e incisive misure volte al contenimento della spesa corrente, spesa i cui impegni risultano in costante crescita (8,5 per cento l'incremento registrato nel 2023 rispetto al 2022).

Gli impegni delle spese in conto capitale, di cui al titolo 2 del rendiconto, sono pari a 1.213,5 ml (nel 2022: 1.068,1 ml; nel 2021: 1.003,2 ml) e corrispondono al 17,0 per cento (nel 2022: 16,1 per cento; nel 2021: 14,7 per cento) degli impegni complessivi. Il relativo fpv è pari a 985,1 ml (nel 2022: 931,4 ml; nel 2021: 867,6 ml).

In relazione all'andamento delle spese di investimento nel triennio 2021-2023, la PAB ha fornito la seguente tabella, illustrativa degli stanziamenti e degli impegni di competenza dei diversi esercizi finanziari per le diverse missioni di spesa previste a bilancio, facendo presente che "*Tali dati tengono conto anche della dinamica legata al fondo pluriennale vincolato e delle relative reimputazioni e riaccertamenti operati in sede di riaccertamento ordinario dei residui. Al fine di rendere maggiormente efficace la spesa di investimento l'ente ha autorizzato, ai sensi del comma 2bis dell'articolo 40 del d.lgs. n. 118/2011, spesa di investimento la cui copertura è costituita da debito autorizzato e non contratto*".

Missione		2021		2022		2023	
Nr	Descrizione IT	Stanziato	Impegnato	Stanziato	Impegnato	Stanziato	Impegnato
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	479.204.629,70	76.459.630,89	562.739.881,20	126.395.703,60	658.114.118,77	148.711.967,34
02	Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	Istruzione e diritto allo studio	30.273.828,50	20.545.925,29	24.529.943,58	14.548.399,12	22.411.249,53	13.022.115,49
05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	22.260.056,18	10.030.894,51	26.397.405,33	11.036.889,79	32.686.682,76	14.185.824,05
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	33.885.264,73	16.621.348,37	42.228.253,41	15.956.964,58	51.602.590,33	23.051.130,26
07	Turismo	14.856.014,41	5.724.551,32	13.606.313,47	5.428.079,19	15.690.268,81	6.228.773,24
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	134.767.701,77	60.473.639,73	147.634.679,62	63.170.400,50	160.579.900,69	99.149.831,42
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	129.799.824,43	73.243.974,70	166.917.799,22	82.060.449,09	187.793.123,57	94.219.960,61
10	Trasporti e diritto alla mobilità	569.630.164,37	220.124.194,17	707.730.665,68	215.363.010,63	648.121.486,59	268.840.582,62
11	Soccorso civile	67.500.882,71	67.500.882,71	52.266.073,06	47.550.873,92	76.783.489,86	76.568.290,72
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	85.612.789,48	30.341.402,27	105.738.606,74	36.740.291,82	119.346.980,28	52.185.138,58
13	Tutela della salute	77.268.079,76	74.662.894,39	127.806.815,44	126.691.751,88	82.072.511,52	81.359.314,21
14	Sviluppo economico e competitività	203.399.301,36	99.939.867,73	188.693.258,29	78.291.884,70	184.276.732,94	75.087.567,99
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	753.030,48	678.454,50	372.272,91	294.383,91	437.219,72	365.280,50
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	62.581.386,40	40.440.777,00	66.772.907,97	43.496.018,87	65.580.710,21	47.333.746,79
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	34.206.485,55	8.541.734,51	35.692.755,58	6.155.632,82	61.887.926,33	14.200.299,28
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	301.820.808,73	196.391.038,37	297.841.666,29	190.777.324,25	325.512.001,35	198.064.266,48
19	Relazioni internazionali	5.002.786,51	1.525.237,01	4.619.541,70	4.108.906,82	1.569.089,45	911.091,93
20	Fondi e accantonamenti	56.430.346,02	0,00	159.134.653,63	0,00	161.916.242,66	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		2.309.253.381,09	1.003.246.447,47	2.730.723.493,12	1.068.066.965,49	2.856.382.325,37	1.213.485.181,51

Fonte: Rip. finanze - allegato alla nota dell'8 aprile 2024 PAB

Risultano caratterizzati da un andamento crescente gli impegni nelle missioni "energia e diversificazione delle fonti energetiche" (+130,7 per cento), "soccorso civile" (+61 per cento), "assetto del territorio ed edilizia abitativa" (+ 57 per cento), "politiche giovanili, sport e tempo libero" (+44,5 per cento) e "diritti sociali, politiche sociali e famiglia" (+42 per cento), trasporti e diritto alla mobilità (+ 24,8 per cento), mentre, in particolare, sono in diminuzione gli impegni nelle missioni "relazioni internazionali" (-77,8 per cento) e "tutela della salute" (-35,8 per cento).

L'apposito indicatore del "piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" ai sensi dell'art. 18-*bis*, del d.lgs. n. 118/2011, che evidenzia il rapporto degli investimenti rispetto ai soli titoli 1 e 2 del rendiconto, registra nel 2023 un'incidenza del 18,45 per cento (rendiconto 2022: 17,79 per cento; rendiconto 2021: 16,4 per cento; bilancio di previsione 2023-2025: relativamente al 2023: 16,3 per cento, al 2024: 15,1 per cento e al 2025: 13,9 per cento).

Aumentano gli impegni di spesa concernenti il rimborso prestiti (titolo 4 del rendiconto), che passano da 23,3 ml del 2022 a 37,2 ml nel 2023 e diminuiscono quelli concernenti le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 del rendiconto), che passano da 182,9 ml a 84 ml.

Il grafico seguente illustra le risorse utilizzate (impegni e fondo pluriennale vincolato in ml), distinte per singola missione (escluse le partite di giro) e la relativa percentuale di utilizzo (rapporto tra impegno e stanziamento di competenza).

Fonte: relazione allegata al rendiconto PAB

***

Nel complesso, la capacità d'impegno, quale indicatore del grado di realizzazione degli obiettivi fissati in sede di bilancio di previsione, e quindi di efficienza, si attesta all'87,7 per cento e aumenta dell'1,5 per cento rispetto all'esercizio precedente (nel 2022: 86,5 per cento; nel 2021: 89,9 per cento)[65].

[65] L'indicatore viene calcolato come segue: (impegni di spesa e fpv)/previsioni finali.

MISSIONE N.	MISSIONE Descrizione	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE IN C/COMPETENZA	SCOSTAMENTO PREV. INIZIALI/ DEFINITIVE	IMPEGNI		INCIDENZA PER TITOLO DEGLI IMPEGNI SUL TOTALE	IMPEGNI/ PREV.DEF. IN C/COMP.
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	719.273.830,79	1.421.820.862,04	97,7%		665.457.075,70	9,3%	46,8%
					Fondo pluriennale vincolato	*343.353.373,40*	26,5%	
					Totale Missione con FPV	***1.008.810.449,10***	**11,9%**	**71,0%**
2	Giustizia	-	870.000,00	n.d.		870.000,00	0,01%	n.d.
					Fondo pluriennale vincolato	*0,00*	0,00%	
					Totale Missione con FPV	***870.000,00***	**0,01%**	**n.d.**
4	Istruzione e diritto allo studio	1.076.175.465,25	1.196.324.587,64	11,2%		1.110.874.273,40	15,5%	92,9%
					Fondo pluriennale vincolato	*25.349.325,94*	2,0%	
					Totale Missione con FPV	***1.136.223.599,34***	**13,4%**	**95,0%**
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attivita' culturali	67.302.698,25	106.479.817,38	58,2%		79.780.778,01	1,1%	74,9%
					Fondo pluriennale vincolato	*21.207.340,08*	1,6%	
					Totale Missione con FPV	***100.988.118,09***	**1,2%**	**94,8%**
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	43.791.335,64	76.336.475,00	74,3%		43.768.066,09	0,6%	57,3%
					Fondo pluriennale vincolato	*28.301.901,85*	2,2%	
					Totale Missione con FPV	***72.069.967,94***	**0,9%**	**94,4%**
7	Turismo	21.163.109,33	71.951.398,12	240,0%		33.218.130,52	0,5%	46,2%
					Fondo pluriennale vincolato	*7.100.070,02*	0,5%	
					Totale Missione con FPV	***40.318.200,54***	**0,5%**	**56,0%**
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	86.617.977,00	202.352.311,23	133,6%		140.846.558,17	2,0%	69,6%
					Fondo pluriennale vincolato	*51.120.488,40*	3,9%	
					Totale Missione con FPV	***191.967.046,57***	**2,3%**	**94,9%**
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	101.898.728,65	263.407.447,59	158,5%		158.341.007,97	2,2%	60,1%
					Fondo pluriennale vincolato	*84.888.232,41*	6,5%	
					Totale Missione con FPV	***243.229.240,38***	**2,9%**	**92,3%**
10	Trasporti e diritto alla mobilità	477.120.739,77	1.130.751.552,87	137,0%		625.684.303,27	8,7%	55,3%
					Fondo pluriennale vincolato	*351.433.932,21*	27,1%	
					Totale Missione con FPV	***977.118.235,48***	**11,6%**	**86,4%**
11	Soccorso civile	55.865.649,55	98.677.182,69	76,6%		98.381.748,90	1,4%	99,7%
					Fondo pluriennale vincolato	*0,00*	0,0%	
					Totale Missione con FPV	***98.381.748,90***	**1,2%**	**99,7%**
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	698.018.680,55	857.220.611,27	22,8%		736.639.982,50	10,3%	85,9%
					Fondo pluriennale vincolato	*80.043.130,94*	6,2%	
					Totale Missione con FPV	***816.683.113,44***	**9,7%**	**95,3%**
13	Tutela della salute	1.463.829.285,83	1.688.676.736,18	15,4%		1.687.962.932,00	23,6%	100,0%
					Fondo pluriennale vincolato	*713.804,16*	0,1%	
					Totale Missione con FPV	***1.688.676.736,16***	**20,0%**	**100,0%**
14	Sviluppo economico e competitivita'	110.324.978,58	309.867.252,12	180,9%		131.966.184,67	1,8%	42,6%
					Fondo pluriennale vincolato	*117.645.495,73*	9,1%	
					Totale Missione con FPV	***249.611.680,40***	**3,0%**	**80,6%**
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	152.087.043,44	166.753.163,08	9,6%		155.333.212,25	2,2%	93,2%
					Fondo pluriennale vincolato	*4.020.762,21*	0,3%	
					Totale Missione con FPV	***159.353.974,46***	**1,9%**	**95,6%**
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	79.524.546,18	109.629.443,50	37,9%		86.765.008,15	1,2%	79,1%
					Fondo pluriennale vincolato	*20.325.603,18*	1,6%	
					Totale Missione con FPV	***107.090.611,33***	**1,3%**	**97,7%**
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	22.169.030,24	63.659.691,54	187,2%		15.732.372,87	0,2%	**24,7%**
					Fondo pluriennale vincolato	*38.544.138,43*	3,0%	
					Totale Missione con FPV	***54.276.511,30***	**0,6%**	**85,3%**
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	861.774.621,62	1.043.537.114,92	21,1%		867.155.047,68	12,1%	83,1%
					Fondo pluriennale vincolato	*121.204.825,91*	9,3%	
					Totale Missione con FPV	***988.359.873,59***	**11,7%**	**94,7%**
19	Relazioni internazionali	2.267.591,27	3.739.967,90	64,9%		1.779.407,62	0,0%	47,6%
					Fondo pluriennale vincolato	*1.402.961,71*	0,1%	
					Totale Missione con FPV	***3.182.369,33***	**0,0%**	**85,1%**
20	Fondi e accantonamenti	294.000.826,25	218.457.941,97	-25,7%	***Totale Missione con FPV***	**0,00**	**0,0%**	**0,0%**
50	Debito pubblico	38.877.348,56	44.352.035,56	14,1%		44.352.034,21	0,6%	100,0%
					Fondo pluriennale vincolato	*0,00*	0,0%	
					Totale Missione con FPV	***44.352.034,21***	**0,5%**	**100,0%**
99	Servizi per conto terzi	468.250.000,00	568.269.286,83	21,4%		472.748.906,58	6,6%	83,2%
					Fondo pluriennale vincolato	*0,00*	0,0%	
					Totale Missione con FPV	**472.748.906,58**	**6,6%**	**83,2%**
TOTALE MISSIONI		**6.840.333.486,75**	**9.643.134.879,43**	41,0%		**7.157.657.030,56**	100,0%	74,2%
					Totale Fondo pluriennale vincolato	**1.296.655.386,58**	100,0%	
					TOTALE MISSIONI con FPV	**8.454.312.417,14**	**100,0%**	**87,7%**

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da bilancio di previsione 2023-2025 (all. E) e da rendiconto 2023 (all. 10D)

In ordine agli scostamenti tra le previsioni iniziali di spesa (bilancio di previsione) e quelle finali (rendiconto) in alcune specifiche missioni di spesa particolarmente significative (turismo: +240 per cento; energia e diversificazioni delle fonti energetiche: +187,2 per cento; sviluppo economico e competitività: +180,9 per cento; sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: +158,5 per cento; trasporti e diritto alla mobilità: +137 per cento; servizi istituzionali, generali e di gestione: +97,70 per cento), la PAB, nelle osservazioni finali del 10 giugno 2024, ha fornito le ragioni esposte nella sottostante tabella, rappresentando nel contempo che "(...) *l'aumento delle previsioni d'entrata in corso d'anno (dovute al buon andamento economico della Provincia), le risultanze del riaccertamento ordinario (che si traducono contabilmente in nuova competenza dell'anno non conteggiata a bilancio di previsione), nuove autorizzazioni DANC e l'applicazione dell'avanzo d'amministrazione comportino giocoforza, ogni anno, l'aumento strutturale ovvero scostamenti fra le previsioni iniziali e finali di talune missioni di spesa.*".

Missione	Programma	
1	#	Incrementi dovuti a restituzione di fondi allo stato (vedi chiarimenti pt. 7.2), previsione di DANC, iscrizioni in via amministrativa di fondi vincolati, aumento di spese per costruzione, acquisto, permuta o cessione gratuita di beni immobili e mobili
7	#	Aumento delle spese per contributi alle organizzazioni turistiche (anche per mezzo di applicazione avanzo vincolato 2022), aumento assegnazione IDM, altri contributi di settore
9	#	Incremento fonti per contributi a favore di interventi selvicolturali e per altre leggi settoriali
10	#	Incremento delle spese per la gestione dei servizi trasporto locale e relative infrastrutture, dei corrispettivi alle imprese di trasporto pubblico di persone, contributi alle imprese di trasporto pubblico e società pubbliche sulle spese di investimento e per la realizzazione di opere civili e infrastrutture, previsione di DANC, iscrizioni in via amministrativa, spese per compensazione prezzi
14	#	Incremento fondi per contributi ad imprese per la gestione di iniziative di innovazione, reiscrizione di avanzo vincolato relativo al Fondo montagna, aumento assegnazioni (anche tramite DANC) per IDM, NOI, ASSE, altri contributi di settore
17	#	Incremento fondi per contributi per il miglioramento dell'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti d'energia rinnovabili, per il contenimento die consumi energetici e per l'utilizzo del teleriscaldamento

Fonte: nota PAB del 10 giugno 2024

***

I pagamenti sono stati pari, complessivamente (competenza e residui), a 7.150,9 ml, dei quali 5.152 ml sono da riferirsi al titolo 1 (spese correnti), 1.264,4 ml al titolo 2 (spese in conto capitale), 234,5 ml al titolo 3 (spese per incremento per attività finanziarie), 37,2 ml al titolo 4 (rimborso prestiti) e 462,8 ml al titolo 7 (spese per conto terzi e partite di giro). Si rileva un aumento della capacità di spesa rispetto all'esercizio precedente (+3,5 per cento).

La capacità di spesa complessiva, quale rapporto tra la massa teorica spendibile (previsioni di spesa

di competenza più residui passivi al 1° gennaio 2023) e il totale dei pagamenti, è evidenziata nella seguente tabella:

Anno	Massa teorica spendibile	totale pagamenti	Capacità di spesa
2021	10.648.722.011,06	6.746.476.085,53	63,4%
2022	10.965.878.904,38	6.246.952.922,94	57,0%
2023	11.817.252.690,28	7.150.946.527,36	60,5%

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconto 2023 (all. 10 E)

In particolare, il totale dei pagamenti della spesa in conto capitale ammonta nel 2023 complessivamente a 1.264,4 ml, a fronte di 913,9 ml nel 2022 e dei 1.016,7 ml nel 2021.
Si rappresentano di seguito i relativi scostamenti per missioni (in conto capitale):

MISSIONE		Programmi	Totale pagamenti		Scostamento %	Scostamento assoluto
N.	Descrizione		2022	2023		
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	35.500,77	-	-100,0	-35.500,77
		2	27.015.428,29	16.797.677,03	-37,8	-10.217.751,26
		3	323.868,85	350.817,23	8,3	26.948,38
		4	64.735,23	66.610,26	2,9	1.875,03
		6	100.648.945,62	118.467.475,92	17,7	17.818.530,30
		8	6.949.781,44	8.468.295,60	21,8	1.518.514,16
4	Istruzione e diritto allo studio	1	583.417,10	804.540,75	37,9	221.123,65
		2	2.964.695,95	3.774.222,61	27,3	809.526,66
		3	2.344.481,74	1.713.617,41	-26,9	-630.864,33
		4	7.784.637,09	7.038.103,17	-9,6	-746.533,92
5	Tutela e valorizzazione dei beni	1	5.577.628,72	6.812.029,86	22,1	1.234.401,14
	e delle attivita' culturali	2	5.385.657,71	8.402.850,93	56,0	3.017.193,22
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	15.246.907,61	17.923.883,72	17,6	2.676.976,11
		2	3.079.910,69	3.018.499,03	-2,0	-61.411,66
7	Turismo	1	5.292.933,90	5.071.649,69	-4,2	-221.284,21
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	58.895.668,92	95.458.273,53	62,1	36.562.604,61
9	Sviluppo sostenibile e tutela	1	773.539,84	1.013.090,27	31,0	239.550,43
	del territorio e dell'ambiente	2	2.158.821,52	2.635.371,69	22,1	476.550,17
		3	6.245.147,95	2.882.963,67	-53,8	-3.362.184,28
		4	11.504.554,57	20.578.564,86	78,9	9.074.010,29
		5	52.280.157,08	68.520.838,18	31,1	16.240.681,10
		8	0,00	6.324,48	n.d.	6.324,48
10	Trasporti e diritto	1	2.873.987,30	5.295.353,87	84,3	2.421.366,57
	alla mobilità	2	38.544.081,98	33.908.527,39	-12,0	-4.635.554,59
		5	148.200.511,48	220.544.673,44	48,8	72.344.161,96
11	Soccorso civile	1	47.450.007,92	76.669.156,72	61,6	29.219.148,80
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	1.833,61	-	n.d.	-1.833,61
		2	261.370,50	434.421,35	66,2	173.050,85
		3	25.739.330,00	43.327.093,88	68,3	17.587.763,88
		4	1.040.305,55	651.190,99	-37,4	-389.114,56
		5	3.276.508,51	5.117.232,77	56,2	1.840.724,26
13	Tutela della salute	5	29.941.486,33	23.759.420,73	-20,6	-6.182.065,60
14	Sviluppo economico e	1	28.063.213,15	33.101.226,28	18,0	5.038.013,13
	competitivita'	2	1.048.566,14	689.863,93	-34,2	-358.702,21
		3	45.455.641,15	41.289.526,85	-9,2	-4.166.114,30
		4	9.954.583,40	5.325.504,63	-46,5	-4.629.078,77
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2	222.595,00	305.621,00	37,3	83.026,00
		3	66.827,00	64.621,41	-3,3	-2.205,59
16	Agricoltura, politicheagroalimentari e pesca	1	46.202.763,87	48.245.582,16	4,4	2.042.818,29
17	Energia e diversificazionedelle fonti energetiche	1	6.433.875,54	12.756.100,98	98,3	6.322.225,44
18	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali e locali	1	160.268.268,00	321.820.390,40	100,8	161.552.122,40
19	Relazioni internazionali	1	3.717.222,98	1.241.359,52	-66,6	-2.475.863,46
		Totale	913.919.400,00	1.264.352.568,19	38,3	350.433.168,19

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconto 2023 (all. 10 C)

Di seguito il rapporto tra impegni e pagamenti dell'esercizio 2023 distinto per singole missioni in

cui si articola il bilancio provinciale:

MISSIONE		IMPEGNI	PAGAMENTI (competenza)	PAGAMENTI/ IMPEGNI (%)
N.	Descrizione			
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	665.457.075,70	495.823.434,47	74,51
2	Giustizia	870.000,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	1.110.874.273,40	979.130.109,67	88,14
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	79.780.778,01	74.987.275,08	93,99
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	43.768.066,09	39.802.193,13	90,94
7	Turismo	33.218.130,52	30.776.070,14	92,65
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	140.846.558,17	129.481.117,38	91,93
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	158.341.007,97	135.845.607,41	85,79
10	Trasporti e diritto alla mobilità	625.684.303,27	526.824.758,59	84,20
11	Soccorso civile	98.381.748,90	96.644.963,55	98,23
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	736.639.982,50	704.885.645,49	95,69
13	Tutela della salute	1.687.962.932,00	1.330.009.904,99	78,79
14	Sviluppo economico e competitività	131.966.184,67	119.300.037,02	90,40
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	155.333.212,25	145.875.753,07	93,91
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	86.765.008,15	82.954.928,32	95,61
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	15.732.372,87	12.310.187,91	78,25
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	867.155.047,68	682.944.262,43	78,76
19	Relazioni internazionali	1.779.407,62	1.755.680,62	98,67
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	
50	Debito pubblico	44.352.034,21	44.352.034,21	100,00
99	Servizi per conto terzi	472.748.906,58	407.805.097,82	86,26
TOTALE MISSIONI al netto del FPV		**7.157.657.030,56**	**6.041.509.061,30**	**84,41**

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconto 2023 PAB (all. 10 D)

La percentuale complessiva dei pagamenti, rapportata agli impegni e al netto del fpv, si attesta in media sull'84,41 per cento.

La relazione sulla gestione allegata al rendiconto dà conto, altresì, della verifica di copertura finanziaria degli investimenti della PAB (nell'esercizio 2023 costituisce copertura degli investimenti, oltre alle entrate imputate ai titoli 4, 5 e 6, il saldo corrente risultante dai prospetti degli equilibri di bilancio) riassunta nel prospetto che segue:

VERIFICA COPERTURA FINANZIARIA DEGLI INVESTIMENTI	Accertamenti/Impegni (in ml)
RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE 2023 RISULTANTE DAL PROSPETTO DEGLI EQUILIBRI	1.336,57
ACCERTAMENTI - ENTRATE TITOLO 4 al netto di quelle relative al rimborso prestiti	212,53
ACCERTAMENTI - ENTRATE TITOLO 5	85,98
ACCERTAMENTI - ENTRATE TITOLO 6	0
TOTALE COPERTURA FINANZIARIA INVESTIMENTI	**1635,09 (rectius 1.635,08)**
TOTALE IMPEGNI DI COMPETENZA PER INVESTIMENTI ESERCIZIO 2023 (*)	**1.213,49**
di cui direttamente sostenuti dall'Amministrazione Provinciale	358,15
di cui contributi agli investimenti	852,71
di cui altri trasferimenti in conto capitale	2,11
di cui altre spese in conto capitale	0,52
(*) senza FPV	

Fonte: relazione sulla gestione per l'esercizio finanziario 2023 allegata al rendiconto ed integrazione dati da all. E9

***

Permane un disallineamento tra gli incassi e i pagamenti riferiti alle partite di giro (incassi per 474,6 ml e pagamenti per 462,8 ml)[66], aspetto relativamente al quale si invita l'Amministrazione a voler porre attenzione ai controlli contabili periodici, anche automatizzati, al fine di ottimizzare la gestione delle operazioni per conto di terzi.

***

Si riporta, di seguito, l'entità di alcune voci di spesa, oggetto di richiesta alla Ripartizione finanze nel corso dell'istruttoria:

- interessi di mora per ritardato pagamento: euro 7.252,47 (nel 2022: euro 58.702,95; nel 2021: euro 89.437,07);
- interessi legali e rivalutazione per ritardato pagamento delle indennità di buonuscita: euro 8.777,06 (nel 2022: euro 5.347,44; nel 2021: euro 143,71);
- spese per liti e atti legali euro 606.630,94 (nel 2022: euro 768.201,92; nel 2021: euro 909.639,96);
- spese per risarcimento danni: euro 133.557,79 (nel 2022: euro 1.107.174,33; nel 2021: euro 726.314,14);
- spese di rappresentanza: euro 36.321,17 (nel 2022: euro 45.772,53; nel 2021: euro 15.199,83);
- sponsorizzazioni: euro 4.312.280,30 (nel 2022: euro 4.148.426,95; nel 2021: euro 3.789.638,92);
- spese per pubblicità: euro 647.872,51 (nel 2022: euro 473.126,83; nel 2021: euro 520.923,49).

Con nota del 27 marzo 2024 l'Avvocatura della PAB ha comunicato l'ammontare complessivo degli

[66] Allegato 10F al rendiconto 2023.

impegni effettuati per "spese per liti, pareri, atti legali - altri servizi" (euro 344.631,55, capitolo U01111.0150), "spese per risarcimento di danni a terzi e spese legali e giudiziali" (euro 558.170,13, capitolo U01111.0600), "spese per interessi legali - altri interessi passivi diversi" (euro 511,46, capitolo U01111.0770) e per interessi di mora (euro 23.054,79, capitolo U01111.0515) in relazione alle deliberazioni adottate, da parte della Giunta, di riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive di condanna.

***

Di seguito si evidenziano una serie di indicatori finanziari che riassumono l'andamento complessivo della spesa.

INDICATORI	SPESA AL NETTO PARTITE DI GIRO			SPESA CORRENTE			SPESA IN CONTO CAPITALE			SPESA PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Capacità di impegno (impegni /previsioni definitive di competenza)	76,1%	71,8%	73,7%	88,5%	87,2%	88,0%	43,4%	39,1%	42,5%	89,3%	77,2%	81,7%
Capacità di spesa totale (pagamenti totali/residui al 1° gennaio + previsioni finali di competenza)	67,2%	59,7%	59,8%	81,7%	80,1%	73,5%	34,5%	26,6%	32,6%	95,3%	15,5%	92,4%
Velocità di pagamento (pagamenti/impegni senza FPV)	87,9%	83,6%	84,3%	89,5%	89,0%	85,6%	76,8%	69,8%	77,0%	98,1%	17,8%	100,0%
Indice di variazione (previsioni finali di competenza – previsioni iniziali)/previsioni iniziali	38,2%	40,5%	42,4%	17,1%	17,2%	19,1%	110,8%	112,4%	136,2%	1097,6%	867,4%	248,3%

Fonte: dati rielaborati Corte dei conti da rendiconti 2021, 2022 e 2023

La capacità di impegno riferita alla spesa corrente nel 2023 è pari all'88 per cento (nel 2022: 87,2 per cento), mentre quella della spesa in conto capitale è pari al 42,5 per cento (nel 2022: 39,1 per cento); la velocità di pagamento complessiva (al netto delle partite di giro e senza fondo pluriennale vincolato) passa dall'83,6 per cento nel 2022 all'84,3 per cento nel 2023.

***

Si fa presente, infine, che la relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2023 evidenzia che l'indicatore di tempestività dei pagamenti relativi a transazioni commerciali, effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002, passa da –5,56 giorni nel 2022 (nel 2021: -5,26

giorni) a –10,30 giorni nel 2023[67].

In merito a detto andamento la relazione dell'Organo di revisione e la nota integrativa al rendiconto descrivono le misure adottate e quelle previste per garantire una tempestiva effettuazione dei pagamenti, in linea con le disposizioni di legge vigenti (l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini ammonta ad euro 105.821.856,89 – nel 2022 euro 120.617.137,50)[68].

Ai fini di una puntuale programmazione delle risorse, si segnala la raccomandazione dell'Organo di revisione della PAB, espressa in occasione del parere sul rendiconto, di voler prestare una "*maggiore attenzione alla programmazione ed al monitoraggio in itinere, anche in relazione alle proprie capacità di realizzazione delle attività assegnate, e ad avvalersi degli strumenti di flessibilità adottati dalle strutture di raccordo finanziario al fine di ottimizzare la spesa complessiva dell'ente ed evitare le notevoli economie che si registrano ogni anno a fine esercizio*".

7.3. La spesa nell'ambito dell'attuazione dell'agenda ONU 2030

È stato oggetto di specifica richiesta istruttoria, anche con riferimento al 2023, lo stato di attuazione delle misure intraprese dalla PAB nel contesto degli obiettivi generali dell'Agenda 2030 (risoluzione ONU del 25 settembre 2015), obiettivi richiamati anche nel programma di Giunta provinciale 2018-2023[69]. Si ricorda che, a tal fine, l'Istituto provinciale di statistica (ASTAT) evidenzia, su apposita

[67] Cfr. d.P.C.M. 22 settembre 2014 art. 9 c. 3. L'indicatore di tempestività dei pagamenti è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto rapportata alla somma degli importi nel periodo di riferimento. Il risultato con segno negativo rappresenta un pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza delle fatture, mentre un risultato con segno positivo evidenzia pagamenti avvenuti mediamente in ritardo rispetto alle date di scadenza delle fatture.

[68] Nella relazione il Collegio dei revisori evidenzia, in particolare, che la PAB ha avviato già dal 2008, con l'introduzione del mandato informatico, il processo di informatizzazione della procedura di pagamento. L'avvio nel 2010 della piattaforma documentale di gestione degli atti di liquidazione ha contribuito ulteriormente a migliorare e garantire la tempestività dei pagamenti anche ai sensi del D.L. 78/2009, art. 9 nonché la trasparenza dell'iter stesso. Nel 2015 il processo di sburocratizzazione si è ulteriormente arricchito grazie alla gestione informatica dei decreti che ha semplificato e velocizzato il percorso degli atti amministrativi di spesa. Nel 2017 il processo di digitalizzazione degli atti amministrativi connessi ad impegni di spesa è stato completato con l'avvio di un applicativo che consente la gestione di decreti e delibere, successivamente alla loro emissione, registrandone variazioni di contenuto e di importi con particolare attenzione a quelli relativi alle liquidazioni. Il processo di pagamento dall'atto di impegno (competenza 2017) al mandato è stato, pertanto, totalmente digitalizzato introducendo anche la visualizzazione in tempo reale di tutta la documentazione necessaria all'approvazione della liquidazione. Tali processi di digitalizzazione, oramai ampiamente sperimentati e perfezionati, si sono rivelati ausilio indispensabile durante il periodo pandemico e la modalità lavorativa in smart working, per consentire alla Provincia il rispetto delle tempistiche previste dal legislatore.

[69] Di seguito si riporta la versione attuale dei 17 obiettivi concordati da 193 Nazioni nel 2015:

1. sconfiggere la povertà: porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo;
2. sconfiggere la fame: porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile;

piattaforma *online*, i dati riferiti alla Provincia (indicatori globali degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU; dati aggiornati al 21 agosto 2023, vers. 2023.1)[70].

La Ripartizione finanze ha fatto presente, con nota dell'8 aprile 2024, che "*Tra gennaio 2023 e gennaio 2024 è continuato il lavoro sulla strategia globale di sostenibilità della giunta provinciale. I seguenti punti sono stati elaborati in dettaglio:*

- *Ampliamento della governance interna per la strategia di sostenibilità nell'amministrazione provinciale con i referenti media dei dipartimenti e i Content Manager che si occupano del content degli incentivi del sito provinciale*
- *Conclusione del processo di report di sostenibilità con l'OCSE in novembre 2023*
- *Elaborazione del "Piano Clima Alto Adige 2040" come risposta olistica al campo d'azione delle strategie "Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra" (…)*
- *Partenza della strategia dell'economia circolare come risposta olistica al campo d'azione della strategia "Competitività di un economia circolare"*
- *Elaborazione di un sito per visualizzare tutti i documenti strategici della Provincia*
- *Elaborazione di un contributo provinciale per i processi partecipativi dell'educazione permanente*
- *Sviluppo di una formazione di sostenibilità all'interno dell'amministrazione pubblica*
- *Partenza della rete della scienza per il sostengo degli SDGs*
- *Concorso per tutte le scuole dell'Alto Adige nell'ambito della strategia di sostenibilità*

3. salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
4. istruzione di qualità: fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;
5. parità di genere: raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;
6. acqua pulita e servizi igienico-sanitari: garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e dei servizi igienico-sanitari;
7. energia pulita e accessibile: assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni;
8. lavoro dignitoso e crescita economica: incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
9. imprese, innovazione e infrastrutture: costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile;
10. ridurre le diseguaglianze: ridurre le disuguaglianze fra i Paesi e al loro interno;
11. città e comunità sostenibili: rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili;
12. consumo e produzione responsabili: garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
13. lotta contro il cambiamento climatico: garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
14. la vita sott'acqua;
15. la vita sulla terra: proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica;
16. pace, giustizia e istituzioni solide: promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile; rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli;
17. partnership per gli obiettivi: rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

[70] Cfr. SDG Tracker Alto Adige (provinz.bz.it), versione attuale 2023.1 del 21 agosto 2023. L'elenco degli indicatori è stato adeguato a causa di modifiche intervenute nel "*SDG Global Indicator Framework*", secondo E/CN.3/2023/2.

- *Partenza della cooperazione della strategia di sostenibilità con i 116 comuni dell'Alto Adige*
- *Partenza del monitoraggio per il conseguimento degli SDGs tramite l'implementazione nel 2023 di un sistema di business intelligence, per la rappresentazione tabellare e grafica degli indicatori riconducibili ai 17 obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Il grado di raggiungimento totale degli indicatori associati agli obiettivi di sostenibilità programmati si attesta essere per l'anno 2022 pari al 56,9%, mentre per l'anno 2023 pari al 62,5%".*

Si ricorda che con delibera della Giunta provinciale n. 627/2021, era stato approvato il documento strategico per lo sviluppo sostenibile dell'Alto Adige "*Everyday for future – Insieme per la sostenibilità*", che riportava i seguenti sette ambiti d'intervento prioritari per l'Alto Adige:

1. contributo alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra;
2. competitività;
3. sicurezza sociale e pari opportunità;
4. la salvaguardia degli ambienti naturali e delle biodiversità;
5. modifica delle abitudini di consumo e della produzione;
6. servizi pubblici di alta qualità;
7. trasparenza e giustizia.

In ordine al collegamento degli obiettivi per uno sviluppo sostenibile con gli obiettivi strategici e le priorità di sviluppo indicate nella Relazione sulla *performance* della PAB, il "*Questionario per la relazione annuale del Presidente della provincia autonoma sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati negli anni 2022-2023"*, trasmesso in data 25 marzo 2024, evidenzia, in particolare, che il totale degli obiettivi di sviluppo strategico (SDGSs) associati ad obiettivi strategici della PAB nel 2023 è stato di 86, di questi ultimi quelli caratterizzati da una maggiore rilevanza sono l'obiettivo "Città e comunità sostenibili" associato a 24 obiettivi strategici, le cui risorse finanziare consumate in competenza sono pari a 816 ml e quelle di personale impiegato 267 anni persona, seguito dall'obiettivo "Istruzione e qualità" associato a 23 obiettivi strategici (rispettivamente 202 ml e 352 anni-persona) e dall'obiettivo "Lotta contro il cambiamento climatico" associato a 18 obiettivi strategici (rispettivamente 465 ml e 430 anni-persona).

Si rappresenta, infine, l'elencazione delle iniziative in esame associate ai 17 obiettivi dell'Agenda 2030 riferite al bilancio di previsione 2023-2025 come fornita dal Collegio dei revisori in data 18 settembre 2023 nel relativo questionario/relazione (tabella allegata al quesito 8.1.).

Obiettivi Agenda 2030	Obiettivi programmati	Bilancio di previsione Missioni
1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo	SI	Missione-08 Missione-12
2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sosteniible	NO	
3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	SI	Missione-01 Missione 04 Missione-05 Missione-06 Missione-08 Missione-12 Missione-13
4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti	SI	Missione-01 Missione-04 Missione-05 Missione-06 Missione-10 Missione-12 Missione-13 Missione-14 Missione-15 Missione-16
5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	SI	Missione-01 Missione-04 Missione-12 Missione-14
6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie	SI	Missione-09 Missione-17
7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	SI	Missione-09 Missione-10 Missione-17
8. Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	SI	Missione-05 Missione-10 Missione-14 Missione-15
9. Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	SI	Missione-01 Missione-04 Missione-10 Missione-12 Missione-13 Missione-14
10. Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni	SI	Missione-01 Missione-04 Missione-05 Missione-06 Missione-08 Missione-10 Missione-12 Missione-14 Missione-15 Missione-19
11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	SI	Missione-01 Missione-04 Missione-05 Missione-06 Missione-07 Missione-08 Missione-09 Missione-10 Missione-12 Missione-14 Missione-17 Missione-19
12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	SI	Missione-01 Missione-05 Missione-07 Missione-09 Missione-14 Missione-16 Missione-17
13. Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze	SI	Missione-01 Missione-10 Missione-13 Missione-14 Missione-16 Missione-17 Missione-08 Missione-09
14. Consevare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	NO	
15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica	SI	Missione-01 Missione-08 Missione-09 Missione-16
16. Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile, offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	SI	Missione-01 Missione-04 Missione-05 Missione-06 Missione-15
17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile	SI	Missione-01 Missione-14

8. LE RISORSE UMANE

8.1 La spesa del personale

Lo Statuto di autonomia prevede all'art. 8, la competenza primaria della PAB ad emanare norme legislative in materia di "*ordinamento degli uffici provinciali e del personale ad esso addetto*", da esercitarsi "*in armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica e con il rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali - tra i quali è compreso quello della tutela delle minoranze linguistiche locali - nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica*" (cfr. art. 4 dello Statuto).

Peraltro, a seguito della riforma costituzionale del 2001, il complessivo quadro normativo prevede la competenza esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile (tra cui rileva anche la disciplina del rapporto di lavoro pubblico contrattualizzato) e quella concorrente concernente il coordinamento della finanza pubblica[71].

In particolare, con specifico riferimento al settore del rapporto lavorativo dell'impiego pubblico privatizzato la giurisprudenza della Corte costituzionale ha, costantemente, affermato la competenza legislativa statale di cui all'art. 117, secondo comma, lett. l), Cost., in quanto riconducibile alla materia «ordinamento civile», che "vincola anche gli enti ad autonomia differenziata".[72]

In particolare, ai sensi dell'art. 10 della legge costituzionale n. 3/2001, è previsto che "*sino all'adeguamento dei rispettivi statuti, le disposizioni della presente legge costituzionale si applicano anche alle Regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e di Bolzano per le parti in cui prevedono forme di autonomia più ampie rispetto a quelle già attribuite*".

Fra le norme di riforma economico-sociali rilevano, *in primis*, le disposizioni di cui all'art. 2 della l. n. 421/1992 e all'art. 11 della l. 59/1997, nonché i principi desumibili dal t.u. del pubblico impiego di cui al d.lgs. n. 165/2001 (recante, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche").

[71] Con sentenza n. 108/2011 la Corte costituzionale ha affermato che "la spesa per il personale, per la sua importanza strategica ai fini dell'attuazione del patto di stabilità interno (data la sua rilevante entità), costituisce non già una minuta voce di dettaglio, ma un importante aggregato della spesa corrente, con la conseguenza che le disposizioni relative al suo contenimento assurgono a principio fondamentale della legislazione statale" e, con successiva sentenza n. 27/2014, ha confermato che "i vincoli imposti dal legislatore statale all'incremento dell'aggregato "spesa di personale" costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ed il raggiungimento dell'obiettivo di contenimento della spesa del personale deve essere perseguito con azioni da modulare nell'ambito dell'autonomia di ciascun ente, che è facoltizzato a comprimere le voci di spesa ritenute più opportune".

[72] Cfr. *ex plurimis*, Corte cost., sentenze n. 77/2013, n. 138/2019, n. 273/2020, n. 153/2021.

Nell'ambito della ricordata cornice ordinamentale, si rileva come la spesa del personale rappresenti una delle componenti più rilevanti del bilancio provinciale.

***

Preliminarmente all'esame dei dati e degli indicatori dell'incidenza della spesa del personale sotto il profilo organizzativo va evidenziato l'aumento delle strutture della PAB (Dipartimenti, Ripartizioni, Uffici) a fine 2023, rispetto agli esercizi 2020-2022 e, di contro, la riduzione ad un'unica Area funzionale, secondo quanto previsto dal decreto del Presidente della Giunta provinciale 30 gennaio 2023, n. 5.

situazione al	Dipartimenti (1)	Ripartizioni	Uffici	Aree funzionali
31.12.2020	14	38	173	5
31.12.2021	14	38	173	5
31.12.2022	14	38	178	5
31.12.2023	16	42	209	1

(1) sono inclusi i 3 dipartimenti dell'istruzione, la Direzione generale e la Segreteria generale

Fonte: nota della Rip. personale del 3 maggio 2024

Inoltre, al 31 dicembre 2023 si riscontra un aumento di alcune unità degli incarichi dirigenziali, che risultano essere: n. 237 (nel 2022: 231), di cui n. 56 di prima fascia, n. 181 di seconda fascia e n. 7 (come nel 2022) incarichi "di particolare e comprovata qualificazione professionale, non rinvenibile tra le persone iscritte nel ruolo unico …", ai sensi dell'art. 9, c. 1, della l.p. n. 6/2022. Detti dati, comunicati dalla Ripartizione personale della PAB, "*non contengono gli incarichi dirigenziali riferiti al comparto dell'istruzione, contengono invece quelli riferiti alle direzioni istruzione e formazione e le connesse direzioni provinciali*".

La dotazione complessiva dei posti del personale della Provincia è definita con legge e con deliberazione della Giunta provinciale, sentite le organizzazioni sindacali, vengono istituite le dotazioni di posti per settore del personale della Provincia, nel rispetto della dotazione complessiva dei posti, per cui è garantita la copertura finanziaria nel bilancio di previsione (art. 8 della l.p. 6/2015).

Durante l'esercizio in esame il primo comma dell'art. 44-*bis* della l.p. n. 6/2015 è stato nuovamente modificato dall'art. 18, c. 3 della l.p. n. 1/2023 che ha disposto un ulteriore aumento di 30 posti (fino a n. 18.918) con decorrenza dal 1° gennaio 2023[73].

[73] Relativamente alla dotazione complessiva dei posti in organico il primo comma dell'art. 44-*bis* della l.p. n. 6/2015 è stato

Si evidenzia, altresì, che l'ultima rideterminazione da parte della Giunta della dotazione del contingente dei posti del personale della PAB e delle scuole a carattere statale è stata approvata con deliberazione n. 1117 del 17 dicembre 2019 ("*Dotazione organica del personale provinciale: approvazione dei contingenti dei posti. Stato: dicembre 2019*").[74]

A tal riguardo, la Ripartizione finanze, con nota del 29 marzo 2024, ha rappresentato che con la citata deliberazione "*la dotazione complessiva dei posti del personale della Provincia è stata definita in misura di 18.763 posti, comprensiva della dotazione del personale provinciale e delle scuole a carattere statale. Con legge provinciale 9 gennaio 2023, n. 1 la dotazione complessiva in misura di 18.888 posti ha subito un incremento di 30 posti, raggiungendo dal 01.09.2022 una misura complessiva di 18.918 (tale aumento di complessivi 30 nuovi posti (ETP) è comprensivo della dotazione del personale provinciale e delle scuole a carattere statale). La Ripartizione Personale sta attualmente provvedendo all'aggiornamento della deliberazione della Giunta provinciale n. 1117 del 17.12.2019 onde rettificare, oltre all'aumento della dotazione organica complessiva anche dei vari spostamenti di personale tra i singoli ruoli, non per ultimo in base all'introduzione dell'organico dirigenziale*".

Con deliberazione della Giunta n. 78 del 31 gennaio 2023 è stato approvato il "*Piano triennale del fabbisogno di personale dell'Amministrazione provinciale*", riferito al periodo 2023-2025. Detto piano evidenzia che il medesimo non comprende "*il personale docente, ausiliario, tecnico e amministrativo delle scuole, sia provinciali, sia a carattere statale. È stato inoltre escluso dal Piano dell'Amministrazione provinciale il personale messo a disposizione degli enti strumentali della Provincia, i quali hanno redatto i propri Piani triennali del fabbisogno di personale 2023-2025, programmandovi all'interno anche il fabbisogno di personale messo a disposizione dalla Provincia*". Il documento rileva che "*al 01/11/2022 la dotazione organica dell'Amministrazione provinciale per la pianificazione del Piano triennale del fabbisogno di personale*

modificato dalla l.p. n. 13/2020 che disponeva un aumento di 11 posti (fino a n. 18.774 posti) con decorrenza dal 1° settembre 2020, e dalla l.p. n. 9/2022 che disponeva un ulteriore aumento di 114 posti (fino a n. 18.888 posti) con decorrenza dal 1° settembre 2022.

[74] Detta dotazione organica comprendeva il ruolo generale del personale amministrativo (4.316,57 "Equivalenti a tempo pieno", ETP), il ruolo speciale ed altri (6.492,07 ETP) ed il contingente delle scuole a carattere statale ovvero il personale docente delle scuole primarie e secondarie (funzione delegata dallo Stato per 7.954,35 ETP). La categoria "Ruolo speciale ed altri" (tot. 6.492,078 ETP) comprende il ruolo speciale del personale della formazione agricola (225,25 ETP), il ruolo speciale del corpo permanente dei vigili del fuoco (149 ETP), il ruolo speciale educativo ed assistenziale per soggetti portatori di handicap in lingua italiana 150,5 ETP), il ruolo speciale educativo ed assistenziale per soggetti portatori di handicap in lingua tedesca (260,5 ETP), il ruolo educativo de assistenziale per soggetti portatori di handicap delle località ladine (20,5 ETP), il ruolo speciale delle scuole materne in lingua italiana (478,5 ETP), il ruolo speciale delle scuole materne in lingua tedesca (1.363 ETP), il ruolo speciale delle scuole materne delle località ladine (87 ETP), il ruolo speciale dell'Amministrazione scolastica in lingua italiana, tedesca e delle località ladine (2.126,988 ETP), l'area formazione professionale italiana (274,5 ETP), l'area formazione professionale tedesca 859,67 ETP), l'area formazione professionale ladina (7,17 ETP), l'area scuola di musica italiana (85,5 ETP), l'area scuole di musica tedesche e ladine (345 ETP), il ruolo speciale dei servizi veterinari (2 ETP), i giornalisti (17 ETP), disoccupati (0 ETP), il contingente dedicato all'assunzione di persone con disabilità - assunzione obbligatoria l. n. 68/99 (40 ETP).

2023-2025 conta complessivamente 4.035,1 posti assegnati: di questi, 3.533,9 sono occupati. 138,9 posti sono invece bloccati perché indisponibili e 362,3 sono vacanti. In aggiunta, vi sono 169,5 posti in situazione particolare, al di fuori del contingente di personale. Non sono considerati ulteriori 382,6 posti messi a disposizione dagli enti strumentali della Provincia, che redigono il proprio Piano in separata sede". Con riguardo a ipotetici risparmi ("*teorici*") di spesa, la PAB illustra che "*il costo effettivo dell'anno 2022 relativamente al personale che cessa il proprio servizio nel triennio 2023-2025 è nel complesso pari a 11.442.177 €. Considerando le sostituzioni necessarie, nella stessa o in altra qualifica funzionale, e considerando per tutte le sostituzioni i relativi stipendi iniziali in base alle tabelle stipendiali attualmente in vigore, il costo futuro stimato per il suddetto personale è invece di 9.006.578 €: ne consegue pertanto un risparmio teorico pari a 2.435.599 €. In data 01/11/2022 risultano vacanti complessivamente 362,3 posti: la copertura ipotetica di tutti questi posti comporterebbe costi di personale pari a 9.848.505 €*".

Nel corso del corrente esercizio, con decreto n. 1303 del Presidente della Provincia di data 30 gennaio 2024, è stato approvato il "*PIAO tecnico 2024-2026*", che incorpora il "*Piano triennale del fabbisogno di personale dell'Amministrazione provinciale*", riferito al periodo 2024-2026. Detto piano evidenzia, analogamente a quello riferito al periodo precedente, che il medesimo non comprende "*il personale docente, ausiliario, tecnico e amministrativo delle scuole, sia provinciali, sia a carattere statale. È stato inoltre escluso dal Piano dell'Amministrazione provinciale il personale messo a disposizione degli enti strumentali della Provincia, i quali hanno redatto i propri Piani triennali del fabbisogno di personale 2024-2026, programmandovi all'interno anche il fabbisogno di personale messo a disposizione dalla Provincia*". Il documento rileva che "*a fine ottobre 2023 la dotazione organica dell'Amministrazione provinciale per la pianificazione del Piano triennale del fabbisogno di personale 2024-2026 conta complessivamente 3.904,3 posti assegnati: di questi, 3.394,9 sono occupati. 142,1-posti sono invece bloccati perché indisponibili e 367,3 sono vacanti. In aggiunta, vi sono 214,4 posti in situazione particolare, al di fuori del contingente di personale. Non sono considerati ulteriori 382,1 posti messi a disposizione dagli enti strumentali della Provincia, che redigono il proprio Piano in separata sede*". Con riguardo a risparmi ("*teorici*") di spesa, la PAB, nel citato documento, illustra che "*il costo effettivo dell'anno 2023 relativamente al personale che cessa il proprio servizio nel triennio 2024-2026 è nel complesso pari a 13.414.295 €. Considerando le sostituzioni necessarie, nella stessa o in altra qualifica funzionale, e considerando per tutte le sostituzioni i relativi stipendi iniziali in base alle tabelle stipendiali attualmente in vigore, il costo futuro stimato per il suddetto personale è invece di 10.598.680 €: ne consegue pertanto un risparmio teorico pari a 2.815.615 €. In data 01/11/2023 risultano vacanti complessivamente 367,3 posti: la copertura ipotetica di tutti questi posti comporterebbe costi*

di personale pari a 10.119.957 €"[75].

Il dato aggiornato delle "unità di lavoro equivalenti a tempo pieno – ULA" della PAB è annualmente reso noto sul sito istituzionale dell'ente ("*Amministrazione trasparente - Personale*").

In particolare, alla data del 31 dicembre 2023, secondo quanto evidenziato il personale dell'Amministrazione provinciale ammontava a 10.432 ULA (nel 2022: 10.359,1), così suddivisi: 2.501,2 ULA nell'Amministrazione provinciale in senso stretto, 614,7 ULA negli enti strumentali ed in altri organismi, 250,7 ULA nel Corpo forestale provinciale, 467 ULA nel servizio strade e 6.598,5 ULA nel Settore istruzione (suddivisi, questi ultimi, in 1.928 ULA nelle scuole dell'infanzia, 1.166,4 ULA nelle scuole professionali, 225,2 ULA nella formazione professionale agricolo-forestale, 426,4 ULA nelle scuole di musica, 499,4 ULA di personale d'integrazione e 2.353,1 ULA di personale amministrativo del Settore istruzione provinciale)[76]. Con riferimento al personale delle scuole a carattere statale, l'Amministrazione rende noto che il medesimo ammonta, alla data del 31 dicembre 2023, a 8.219,8 ULA (nel 2022: 8.174,1), di cui 3.627,6 ULA docenti nelle scuole primarie, 2.080,5 ULA docenti nelle scuole secondarie di I° grado, 2.405,6 ULA docenti nelle scuole secondarie di II° grado e 106 ULA dirigenti scolastici[77].

Si ricorda che, con particolare riferimento alla spesa per il personale insegnante delle scuole a carattere statale, già in occasione delle precedenti parificazioni, la PAB aveva fatto presente che "*La Provincia Autonoma di Bolzano esercita la funzione delegata in materia di ordinamento scolastico ai sensi del decreto legislativo 24 luglio 1996, n. 434. Dal punto di vista finanziario tale delega si traduce nel disposto dell'art. 2, comma 113 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, che prevede tra l'altro, che la nostra provincia percepisca 250 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2010, per l'esercizio di tale funzione. Ulteriori spese per il personale e per il finanziamento degli istituti scolastici vengono in ogni caso finanziati attraverso fondi del bilancio provinciale*"[78].

Nell'ambito dell'istruttoria sul rendiconto 2023 la Ripartizione personale ha fornito la seguente tabella concernente i pagamenti a favore del personale insegnante distintamente per le tre Intendenze scolastiche.

[75] Per ulteriori aspetti del PIAO si rinvia al capitolo 14.3 della presente relazione.
[76] Cfr. Controlling Report_1-2024_Situazione del personale al 31_12_2023 (kc-usercontent.com).
[77] Cfr. Controlling Report_2-2024_Situazione del personale docente al 31_12_2023 (kc-usercontent.com). La Ripartizione personale della PAB, con nota del 31 marzo 2022, aveva precisato che "*non sussiste differenza di significato tra le locuzioni ULA, ETP e FTE; tutte e tre le locuzioni stanno ad indicare un'unità di lavoro equivalente a tempo pieno*".
[78] Cfr. nota della Ripartizione personale del 22 maggio 2020.

	unità a tempo pieno al 31.12.2021	Pagamenti anno 2021	unità a tempo pieno al 31.12.2022	Pagamenti anno 2022	unità a tempo pieno al 31.12.2023	Pagamenti anno 2023
Totale intendenza scolastica tedesca	5.789,00	369.390.043,91	5.832,75	380.105.117,16	5.832,75	372.876.801,34
Totale intendenza scolastica italiana	1.871,75	119.434.412,62	1.884,25	122.791.662,08	1.988,25	127.105.104,84
Totale intendenza scolastica ladina	323,60	20.648.578,03	329,10	21.446.589,35	329,10	21.038.747,64
Complessivamente	7.984,35	509.473.034,56	8.046,10	524.343.368,59	8.150,10	521.020.653,82

Fonte: Rip. personale - allegato alla nota del 2 maggio 2024 - PAB

I pagamenti effettuati dalla PAB permangono di entità superiore a quanto riconosciuto dallo Stato (250 ml a decorrere dal 2010 ai sensi dell'art. 2, c. 113 della legge 23 dicembre 2009, n. 191) per l'esercizio della funzione.

Nello specifico, i dati da rendiconto 2023 dimostrano che il totale del macroaggregato di spesa 101 (redditi da lavoro dipendente), che comprende i capitoli riguardanti le spese per le retribuzioni del personale provinciale e gli oneri riflessi (oneri previdenziali e assicurativi), esclusi gli arretrati e l'IRAP, evidenzia impegni per 1.240,8 ml (nel 2022: 1.140,9 ml) e pagamenti per 1.074,2 ml (nel 2022: 1.003,8 ml)[79].

Emerge un andamento in crescita dell'8,74 per cento (impegni) e del 7,01 per cento (pagamenti) rispetto all'esercizio precedente.

Per venire all'incidenza della spesa del personale della PAB, come già riferito nel capitolo 4.2.5 (Il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio) della presente relazione, gli indicatori sintetici evidenziati nel piano degli indicatori di bilancio, elaborati e pubblicati dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 18-*bis* del d.lgs. n. 118/2011 e concernenti l'incidenza della spesa del personale della PAB sulla spesa corrente complessiva (indicatore di equilibrio economico finanziario)[80], espongono i seguenti valori:

[79] La PAB a pag. 13 della nota integrativa al conto economico ed allo stato patrimoniale, allegata al rendiconto, rende noto che "*gli importi esposti nel conto economico derivano principalmente dalla contabilità finanziaria (impegni di competenza dei primi due titoli delle spese, ad esclusione delle spese di investimento capitalizzate), integrati e rettificati da scritture volte a rappresentare la corretta contabilità finanziaria sono dovute alla movimentazione dei ratei passivi (relativi al salario accessorio del personale) e ai risconti attivi. Inoltre, sono state effettuate opportune scritture di assestamento per rilevare la competenza economica di poste tipiche della contabilità economico- patrimoniale, quali ad esempio le variazioni nelle rimanenze, gli accantonamenti, gli ammortamenti, le sopravvenienze passive e le minusvalenze patrimoniali e le svalutazioni di attività finanziarie*".

[80] L'indicatore per il bilancio di previsione è così calcolato:
Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc U.1.02.01.01] – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) / Stanziamenti competenza (Spesa corrente – FCDE corrente – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1).
Per il rendiconto, invece, la formula è la seguente:
Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 – FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / Impegni (Spesa corrente – FCDE corrente + FPV concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1).

- una incidenza percentuale del 24,56 sulle spese di tutte le missioni e del 34,71, al netto della missione salute (rendiconto 2022);
- una incidenza percentuale del 24,44 sulle spese di tutte le missioni e del 33,44, al netto della missione salute (bilancio di previsione 2023-2025);
- una incidenza percentuale del 24,86 sulle spese di tutte le missioni e del 35,36, al netto della missione salute (rendiconto 2023);
- una incidenza percentuale del 22,46 sulle spese di tutte le missioni e del 22,36, al netto della missione salute (bilancio di previsione 2024-2026).

L'evoluzione della crescita della spesa per il personale è stigmatizzata dallo stesso Collegio dei revisori della PAB, il quale evidenzia con riguardo al bilancio di previsione 2023-2025 che "*Le spese di personale, che costituiscono il 17,77% sul totale del bilancio preventivo nell'anno 2023, continuano a crescere ad un ritmo superiore al 3% in prospettiva. Tale evoluzione va attenzionata in via prioritaria poiché la spesa di personale si configura come una spesa continuativa non comprimibile*" (verbale n. 42/2022).

Il rilievo è reiterato dall'Organo di revisione anche con riguardo al bilancio di previsione 2024-2026, in quanto "*Le spese di personale, che costituiscono il 17,47% sul totale del bilancio preventivo nell'anno 2024, continuano a crescere ad un ritmo superiore al 2% in prospettiva. Tale evoluzione va attenzionata in via prioritaria poiché la spesa di personale si configura come una spesa continuativa non comprimibile*" (verbale n. 29/2023).

In ordine al rendiconto 2023, il Collegio dei revisori evidenzia che il totale impegnato della spesa per il personale (macroaggregato 101) è aumentato di circa 9 per cento sul totale delle spese correnti e che la voce "Redditi da lavoro dipendente" rappresenta circa il 23 per cento delle spese correnti, (sul punto si invita la PAB a monitorare "*le cause ed i conseguenti andamenti previsionali della spesa del personale, per la quale si registra una costante crescita. Pur considerando la quota una tantum della spesa di personale legata alla contrattazione collettiva 2023, anche in ragione della difficile comprimibilità di tale spesa, si raccomanda una maggiore attenzione e prudenza nella programmazione del fabbisogno di personale, allo scopo di valutarne il futuro andamento e la compatibilità con le entrate previsionali dell'Ente e con gli obiettivi di servizio e di economicità del servizio che l'Ente intende conseguire*." e inoltre, si raccomanda "*un tempestivo calcolo delle spese per il personale in comando presso altre strutture e che venga monitorata la spesa del personale a cadenza semestrale e per distinzione di spesa imputata ad ogni singola struttura*").

In sede istruttoria, la Corte dei conti ha chiesto di relazionare circa l'andamento degli impegni di spesa nel triennio 2021-2023 (impegni), dei pagamenti complessivi riferiti al 2023 e sulle misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa (con indicazione dei relativi risparmi, avuto

riguardo anche alla spesa media impegnata nel periodo 2011-2013, in applicazione del principio di coordinamento finanziario di cui all'art. 1, cc. 557 e 557-*quater*, della l. n. 296/2006[81]).

In proposito, la PAB, con nota del 29 marzo 2024, ha fatto presente quanto segue:

- le "*previsioni definitive di competenza*" ammontano complessivamente nel 2023 a 1.358,1 ml, escluse le partite di giro (nel 2022: 1.493,3 ml; nel 2021: 1.455,5 ml);
- l'impegnato (competenza) nel 2023, comprensivo del "*reimputato*", è pari a 1.297,3 ml, escluse le partite di giro (nel 2022: 1.421,9 ml; nel 2021: 1.401,9 ml);
- l'"*impegnato su residuo*" ammonta nel 2023 a 144 ml, escluse le partite di giro (nel 2022: 119,5 ml; nel 2021: 122,2 ml);
- il totale dei "*mandati emessi*" nell'anno 2023 ammonta a 1.197,6 ml, escluse le partite di giro (nel 2022: 1.348,2 ml, nel 2021: 1.366,8 ml);
- i sopra citati importi comprendono la "*spesa complessiva del settore amministrativo e del settore formazione, inclusi i ruoli speciali e i docenti delle scuole a carattere statale*" e altresì "*le spese per progetti finanziati con fondi europei che in un secondo momento vengono in parte rimborsati alla Provincia Autonoma di Bolzano da parte dell'Unione Europea e dallo Stato*".

Nel complesso, secondo la nota citata della PAB, l'andamento della spesa del personale è condizionato dai seguenti fattori:

1. aumento della dotazione organica complessiva avvenuta "*con legge provinciale 9 gennaio 2023, n. 1; per quanto riguarda nello specifico l'anno 2022 e ancor di più l'anno 2023 si ricorda l'art. 8 della legge provinciale n. 2/2022 che ha previsto l'assunzione di cento unità di personale fuori dalla dotazione organica complessiva per la realizzazione di progetti nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*";
2. "*grado di occupazione della dotazione organica ovvero periodo medio di non copertura dei posti*";
3. applicazione di contratti collettivi riguardanti il personale provinciale, principalmente:

a) Accordo – Contratto collettivo intercompartimentale del 3 dicembre 2020 (Secondo accordo

[81] Si ricorda che, ai sensi di detta disposizione, ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti territoriali devono assicurano la riduzione delle spese di personale (al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali), garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: a) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici; b) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali. Ai sensi dei commi 1362 e 1363 della citata legge n. 296/2006, trattasi di norme di coordinamento della finanza pubblica, applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti e delle relative norme d'attuazione.

stralcio per il rinnovo del contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2019-2021);

b) Accordo – Contratto collettivo del 8 marzo 2021 (Primo accordo stralcio per il rinnovo del Contratto collettivo provinciale per il personale docente e educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia di Bolzano per il triennio 2019-2021);

c) Accordo – Contratto collettivo del 5 agosto 2021 (Secondo accordo stralcio per il rinnovo del Contratto collettivo provinciale per il personale docente e educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia di Bolzano per il triennio 2019-2021);

d) Accordo – Contratto collettivo del 21 dicembre 2021 (Contratto di comparto per il personale dell'Amministrazione provinciale riguardante il servizio mensa, l'orario di lavoro, la formazione del personale e l'attività di relatore);

e) Accordo – Contratto collettivo del 28 febbraio 2023 (Contratto collettivo provinciale per i dirigenti scolastici e il personale ispettivo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia di Bolzano per il triennio 2022-2024);

f) Accordo – Contratto collettivo del 24 agosto 2023 (Contratto collettivo intercompartimentale per il personale dirigenziale per il triennio 2020-2022);

g) Accordo – Contratto collettivo del 7 settembre 2023 (Contratto collettivo provinciale per i dirigenti scolastici e il personale ispettivo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia di Bolzano per il triennio 2022-2024);

h) Accordo – Contratto collettivo del 31 ottobre 2023 (Primo accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2022-2024);

i) Accordo – Contratto collettivo del 14 novembre 2023 (Contratto collettivo di comparto concernente l'applicazione dell'articolo 6 del contratto collettivo intercompartimentale del 3 dicembre 2020 per il personale pedagogico delle scuole dell'infanzia della Provincia Autonoma di Bolzano);

j) Accordo – Contratto collettivo del 22 dicembre 2023 (Secondo accordo stralcio per il rinnovo del Contratto collettivo provinciale per il personale docente e educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia autonoma di Bolzano per il triennio 2022-2024);

4. risparmi conseguiti in ordine ai quali la PAB precisa quanto segue:

"*Con riferimento ai principi di coordinamento finanziario fissati dallo stato in materia di contenimento della spesa del personale (...), in considerazione delle competenze primarie della Provincia autonoma di Bolzano, la stessa ha adottato autonome misure di contenimento della spesa contenute nella Legge provinciale n. 15/2010. Con delibera della Giunta provinciale n. 145/2022 è stato istituito l'incarico speciale strategico "Revisione del Bilancio"; con delibera della Giunta provinciale n. 1065/2023 è stato invece istituito l'incarico speciale*

strategico "Implementazione strategica della revisione del bilancio", all'interno del quale sarà specificatamente verificato l'andamento dei costi del personale stipendiato dalla Provincia Autonoma di Bolzano e saranno elaborate possibili strategie di contenimento dei costi del personale. Sono in corso attività preparatorie per l'implementazione, a livello provinciale, della normativa di cui all'articolo 45 del Decreto legislativo n. 36/2023 (incentivi alle funzioni tecniche); si ricorda che la riduzione del 3% del personale stipendiato dalla Provincia Autonoma di Bolzano, prevista LP n. 15/2010 era stata pienamente realizzata per il personale amministrativo nel 2016, come si evince dall'art. 5 della LP n. 18/2015 ("Le misure di riduzione del personale previste dalla legge provinciale 23 dicembre 2010, n. 15, e successive modifiche, per la quota pianificata restante sono attuate nel corso dell'anno 2016."). Per quanto riguarda il personale docente ed equiparato, la riduzione prevista all'art. 13 della legge provinciale n. 15/2010, con l'art. 18 comma 4 della LP n. 1/2023, è stata prorogata al 31 agosto 2026. Si rinvia, infine, alle diverse delibere della Giunta provinciale riguardanti l'approvazione dei piani triennali del fabbisogno del personale che contribuiscono al contenimento della spesa del personale".

Nel questionario/relazione sul rendiconto generale 2023 della PAB, trasmesso a questa Corte dal Collegio dei revisori si fornisce risposta positiva in merito al contenimento della spesa per il personale rispetto al valore medio degli impegni nel periodo 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, commi 557 e 557-*quater,* l. n. 296/2006, assumendo che "*Le norme statali di contenimento delle spese nel settore del personale non trovano diretta applicazione per la Provincia Autonoma di Bolzano, la quale, in considerazione delle competenze primarie, ha adottato autonome misure di contenimento della spesa, contenute in particolare nell'art. 13 della L.P. n. 15/2010. L'andamento dei costi del personale, sia nel settore amministrativo che nel settore formativo/istruttivo, è determinato dai seguenti fattori: sostituzione di personale cessato con personale di livello superiore nei soli casi dovuti all'aumento della complessità dei processi lavorativi e della relativa responsabilità; numero dei posti di organico vacanti e/o occupati; trattamento economico del personale come da contratti collettivi stipulati (p.e. primo accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2022-2024, sottoscritto in data 31 ottobre 2023).*".

In relazione alle evidenze istruttorie sopra esposte, la Corte dei conti sottolinea l'importanza di una puntuale e continua analisi dell'andamento della spesa del personale, al fine di ottimizzarla e razionalizzarla, in funzione di un tendenziale contenimento di una delle voci più importanti della spesa corrente, nel rispetto dei principi di coordinamento finanziario dello Stato (cfr. art. 79, commi 3 e 4 dello Statuto di autonomia e art. 1, commi 557 e 557-*quater,* della l. n. 296/2006).

***

Ulteriormente si rileva che per quanto riguarda il personale degli enti strumentali della PAB, ricompresi nel ruolo generale, la Ripartizione personale, con nota del 29 marzo 2024, ha fornito i

seguenti dati:

Enti strumentali- Personale al 31/12/2023 e costi del personale nel 2023	Dipendenti - posti a tempo pieno	Costi retributivi del personale
ASSE Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico	28,657	1.749.837,30
Agenzia Demanio provinciale	26,474	2.341.077,88
Agenzia per la protezione civile	154,131	10.428.318,70
Centro di Sperimentazione Laimburg	75,684	5.262.187,95
Azienda Musei Provinciali	67,737	3.676.894,10
Istituto ladino di cultura 'Micurà de Rü'	13,263	825.910,64
Istituto per la promozione dei lavoratori	6,526	443.736,99
ACP - Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture	58,395	3.274.375,25
AVE Agenzia di vigilanza sull'edilizia	5,263	325.685,08
Scuola prov.le superiore di sanitá 'Claudiana'	10,737	426.455,40
Totali	446,87	28.754.479,29

Fonte: Rip. personale - allegato alla nota del 29 marzo 2024 - PAB

Trattasi, nel complesso, di 446,87 ETP per un costo retributivo complessivo pari a 28,8 ml.

Il numero dei dipendenti che sono stati autorizzati nel corso del 2023 a prestare lavoro straordinario ammonta a 1.655 ml (nel 2022: 1.705 ml). La relativa spesa pagata è pari a 3,9 ml (nel 2022: 5,2 ml) di cui 2,4 ml in competenza e 1,5 ml riferiti ad esercizi precedenti.

STRAORDINARI LIQUIDATI NEL BIENNIO 2022-2023
SUDDIVISI PER ANNO e DIRIGENTI

Anno	di competenza Dirigenti	di competenza NON Dirigenti	di anni precedenti Dirigenti	di anni precedenti NON dirigenti	Totale
2022	1.296.411,87	2.391.537,60	465.991,18	992.489,31	5.146.429,96
2023	*15.470,24*	2.363.045,89	548.754,92	993.582,28	3.920.853,33

** l'importo di 15.470,24 euro competenza 2023 è stato erogato a dipendenti contrattualizzati come Dirigenti*

Fonte: Rip. personale – allegato alla nota del 2 maggio 2024 – PAB

Come si evince dalla tabella sopra riportata gli straordinari liquidati nell'anno 2023 relativi allo stesso anno per i dirigenti sono diminuiti rispetto all'anno precedente. Infatti, a tal riguardo l'art. 22, c. 2, del Contratto collettivo intercompartimentale per il personale dirigenziale per il triennio 2020-2022 del 24 agosto 2024 prevede che non vengono più corrisposti compensi per lavoro straordinario per i dirigenti.

Come è noto, ai sensi dell'art. 53, c. 13, del d.lgs. n. 165/2001 le amministrazioni sono tenute a comunicare tempestivamente al Dipartimento della funzione pubblica, in via telematica, per ciascuno dei propri dipendenti e distintamente per ogni incarico conferito o autorizzato, i compensi da esse erogati o della cui erogazione abbiano avuto comunicazione dai soggetti pubblici o privati.

Con riguardo all'esercizio in esame, la Ripartizione personale, con nota del 29 marzo 2024, ha fatto presente che, con riferimento a tale obbligo, "*sta comunicando al Dipartimento della Funzione Pubblica gli incarichi conferiti da essa ai propri dipendenti. Gli incarichi autorizzati vengono pubblicati sul sito*

amministrazione trasparente dell'amministrazione provinciale (http://www.provincia.bz.it/it/amministrazione-trasparente/incarichi-conferitidipendenti.asp)".

I dati relativi agli incarichi autorizzati o conferiti dalla PAB ai propri dipendenti sono esposti nella seguente tabella:

categoria di personale	numero di dipendenti 2021	Pagamenti di competenza 2021	Pagamenti (competenza 2021 + importi erogati riferiti ad anni precedenti)	numero di dipendenti 2022	Impegni 2022	Pagamenti (competenza 2022 + importi erogati riferiti ad anni precedenti)	numero di dipendenti 2023	Impegni 2023	Pagamenti (competenza 2023 + importi erogati riferiti ad anni precedenti)
Attività di relatori a corsi ecc. C 71	501	527.988,90	527.988,90	478	503.927,68	504.012,68	747	836.423,10	837.364,10
Indennità libero professionale C65+C66	232	1.694.455,95	2.176.116,33	241	1.720.827,32	2.192.369,98	237	1.286.493,86	1.738.762,33
Indennità per membri dei nuclei di controllo delle scuole e per cariche in enti provinciali	61	316.710,68	318.605,27	69	295.614,66	297.535,98	66	286.073,73	291.384,46
Gettoni di presenza per membri dei nuclei di controllo delle scuole e per cariche in enti provinciali	29	6.005,00	27.635,00	24	13.725,00	34.720,00	24	20.100,00	29.175,00
Totale	823	2.545.160,53	3.050.345,50	812	2.534.094,66	3.028.638,64	1.074	2.429.090,69	2.896.685,89

Fonte: Rip. personale - allegato alla nota del 29 marzo 2024 -PAB

***

Infine, sono stati oggetto di approfondimento anche nel 2023 i flussi informativi, ai sensi del Titolo V d.lgs. n. 165/2001, riguardanti il personale dipendente delle pubbliche amministrazioni tramite il Sistema conoscitivo del personale dipendente delle amministrazioni pubbliche (SICO), gestito dal MEF - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. A tal fine, con circolare n. 23 dell'8 giugno 2023, il Ragioniere Generale dello Stato aveva chiesto alle amministrazioni pubbliche coinvolte di voler trasmettere i dati previsti (anno 2022), entro il 22 luglio 2023.

La Ragioneria Territoriale dello Stato di Bolzano, con nota del 15 marzo 2024, nell'ambito di esito alle verifiche di propria competenza, ha reso noto alla Sezione di controllo di Bolzano, fra l'altro, quanto di seguito riportato:

- *"con riferimento alla richieste di notizie aggiornate in merito alle risultanze del flusso informativo trasmesso nel 2023 dalla Provincia autonoma di Bolzano con riguardo al „Conto annuale 2022" (personale amministrativo e comparto scuola) (...) mi permetto, innanzi tutto, di rammentare come l'indagine censuaria in parola, volta alla rilevazione del costo del lavoro, contempli molteplici variabili rilevate, quali, ad es., consistenza e struttura del personale in servizio, unitamente a quella del lavoro part-time e di quello flessibile, le assenze retribuite e non, il turn-over e la mobilità, l'età anagrafica e l'anzianità di servizio, tenendo conto che, ai sensi della Circolare in materia, dal confronto sono escluse alcune voci poco significative o difficilmente isolabili nel bilancio delle diverse tipologie di amministrazioni quali, a titolo di esempio, l'equo indennizzo, le indennità di missione e trasferimento, le coperture assicurative";*

- "*seppur esponendo i dati in modo più facilmente confrontabile per i due ambiti, ossia l'amministrativo e quello della scuola, occorra, altresì, considerare, da un lato, come talune voci di bilancio esprimano costi riferiti ad entrambi i comparti nonché, sempre rispetto ad un ulteriore aspetto impattante nei confronti di una completa conciliazione degli importi di SICO con lo speculare Bilancio, il fatto oggettivo di diversificati termini in cui le due rilevazioni sono espresse*";
- la "*Ragioneria Territoriale dello Stato confida di pervenire ad un Conto Annuale sempre più puntuale e scevro da scostamenti relativamente ai due Comparti in riferimento, unitamente all'attenzionamento su alcune criticità di seguito elencate ed ha potuto ritenere attendibili i dati dichiarati nella rispettiva Tabella di Riconciliazione*";
- "*anche al precipuo fine di dare compiutezza della previsione che la rilevazione concernente il Conto Annuale e le informazioni ivi contenuti costituiscono la base informativa ufficiale per le determinazioni di Governo e Parlamento in materia di personale pubblico nonché, per espressa disposizione di legge, per la quantificazione dei costi dei rinnovi contrattuali, nonché consente alla Corte dei conti di redigere il referto annuale al Parlamento sulla gestione delle risorse finanziarie impegnate dalle Amministrazioni pubbliche per le prestazioni lavorative del personale e, rispettivamente al Ministero dell'Economia e delle Finanze di espletare i propri compiti di controllo e monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica ed a quello del Ministero dell'Interno di effettuare il censimento del personale degli enti locali, questa Ragioneria Territoriale ha già intrapreso ogni utile contatto con i Referenti a livello centrale al fine di pervenire ad un'univoca rilevazione pienamente fruibile per i vari scopi anzidetti e sarà cura fornire, prossimamente, notizia sugli sviluppi al riguardo*".

Le tabelle allegate alla nota della Ragioneria territoriale dello Stato sopra citata, evidenziano per l'anno 2022 il permanere di differenze negli importi presenti nel sistema SICO con quelli del bilancio PAB (complessivamente oltre 14 ml, importo per il quale sono indicate le relative ragioni).

La Ripartizione personale della PAB, con nota del 29 marzo 2024, ha comunicato che i "*disallineamenti emersi in sede di parifica, nonché in occasione della certificazione dei contratti collettivi, sono da ricondursi principalmente alla peculiarità dell'organizzazione e suddivisione del personale provinciale inteso in senso ampio. Invero, il personale provinciale afferente al comparto scuola comprendente non solo il personale per antonomasia da ricondursi a tale settore, ma anche personale incaricato e, pertanto, destinato, a funzioni prettamente amministrative come, a titolo meramente semplificativo e non esaustivo, il personale addetto alle funzioni di segreteria presso gli istituti scolastici. Le notevoli difficoltà correlate alla suddivisione del personale amministrativo de quo si riflettono su molteplici voci del CA, come peraltro ben evidenziato nelle tabelle di riconciliazione dei rispettivi settori. Si ha, pertanto, tenuto conto delle suggerite particolarità della suddivisione del personale provinciale, armonizzando il "sistema del personale provinciale" con la disciplina*

nazionale di riferimento, soprattutto laddove fosse necessario un'indicazione in sede di conto annuale più ampia del mero dato numerico al fine di compiere una rilevazione che fosse maggiormente rispondente ai criteri sottesi alla stessa. Per quanto riguarda i dati per il conto annuale 2023, comparto scuola, nel mese di novembre 2023 è partito un progetto condiviso tra MEF, SIAG e L'Ufficio Stipendi Personale Insegnante per il miglioramento della qualità dei dati nel conto annuale comparto scuola".[82]

Si sottolinea, infine, la necessità di continuare nell'attività volta a superare gli scostamenti tra i dati presenti nel Sistema conoscitivo del personale dipendente delle amministrazioni (SICO del MEF) e quelli di bilancio, alla luce dell'importanza di un corretto e completo adempimento.

Tali informazioni, infatti, sono funzionali alla predisposizione da parte degli organi di governo dei documenti di finanza pubblica (documento di economia e finanza e relativa nota di aggiornamento, legge di stabilità, legge di bilancio), alle certificazione dei contratti collettivi di lavoro da parte della Sezione di controllo di Bolzano in ordine alla corretta quantificazione e alla compatibilità economica e finanziaria dei relativi oneri con gli strumenti di programmazione provinciali, alla verifica delle relazioni tecniche riferite ai provvedimenti legislativi e all'attività di statistica nazionale.

8.2 La contrattazione collettiva

Nell'ordinamento provinciale i comparti di contrattazione collettiva sono individuati dalla delibera della Giunta provinciale n. 3288/1999, come segue:

- personale dell'Amministrazione provinciale;
- personale dei comuni, delle case di riposo per anziani e delle comunità comprensoriali;
- personale del servizio sanitario provinciale;
- personale dell'Istituto per l'edilizia sociale;
- personale delle Aziende di soggiorno di Bolzano e Merano;
- personale delle scuole elementari e secondarie di primo e secondo grado.

Il procedimento di contrattazione collettiva è disciplinato dall'art. 5 della l.p. n. 6/2015, secondo il quale:

- la contrattazione collettiva intercompartimentale, di comparto e decentrata per il personale degli

[82] Dal canto suo il Collegio dei revisori della PAB, nel questionario/relazione sul Rendiconto 2023, trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano in data 16 maggio 2024, ha rappresentato che *"Ai fini dell'inserimento nel conto annuale e della relativa congruenza, i dati del bilancio devono essere interpretati alla luce della particolare suddivisione del personale provinciale, posto che i suddetti dati non tengono conto della ripartizione del personale provinciale fra strutture amministrative e strutture scolastiche di competenza provinciale."* (risposta al quesito n. 8 della Sezione II del questionario).

enti provinciali è gestita dall'Agenzia provinciale per le relazioni sindacali nell'ambito degli obiettivi programmatici definiti dalla Giunta provinciale, di concerto con il Direttore generale della PAB;

- la rappresentatività sindacale e la composizione della delegazione sindacale sono stabilite con contratto collettivo intercompartimentale;
- i contratti collettivi sono vincolanti se sono sottoscritti dalle organizzazioni sindacali rappresentanti, tra quelle rappresentative per il rispettivo livello di contrattazione, complessivamente almeno il 50 per cento più uno degli iscritti sindacali, ai sensi della disciplina sulla rappresentatività sindacale stabilita nel contratto collettivo intercompartimentale;
- una volta sottoscritta, l'ipotesi di contratto collettivo viene trasmessa entro 20 giorni alla Giunta provinciale. Unitamente all'ipotesi di contratto collettivo sottoscritta sono trasmessi anche:

1. la relazione sui costi e sulla compatibilità economica del contratto collettivo, corredata di appositi prospetti relativi al personale interessato, ai costi e agli oneri riflessi, con la quantificazione della spesa complessiva, sia per l'anno in corso sia per gli anni successivi;
2. il parere motivato espresso dall'Organismo di valutazione della PAB sull'ipotesi di contratto collettivo, attestante il rispetto dei vincoli derivanti da norme di legge;
3. il parere motivato espresso dal Collegio dei revisori dei conti sull'ipotesi di contratto collettivo, attestante la compatibilità economico-finanziaria del contratto collettivo con i vincoli di bilancio;

- in caso di parere negativo ovvero favorevole condizionato degli organi di cui sopra, il Direttore generale invita il responsabile della contrattazione a riaprire il negoziato al fine di eliminare o chiarire gli aspetti oggetto di rilievo entro il termine di cinque giorni a decorrere dalla comunicazione formale del rilievo al Direttore generale da parte dell'organo;
- entro i 30 giorni successivi la Giunta provinciale si pronuncia sull'ipotesi di contratto, autorizzandone la definitiva sottoscrizione da parte della parte negoziale pubblica, previa verifica della copertura finanziaria annuale e pluriennale, ai sensi della vigente normativa provinciale, o impartendo nuove direttive per la continuazione della contrattazione;
- i contratti collettivi diventano efficaci a partire dal giorno della loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
- la disciplina contenuta nei contratti collettivi conserva provvisoriamente efficacia fino all'entrata in vigore dei nuovi accordi, salva diversa previsione contrattuale;
- la contrattazione collettiva decentrata può essere delegata dalla Giunta provinciale ai singoli enti;
- i contratti collettivi decentrati che non comportano nuove o maggiori spese sono stipulati dalla competente unità organizzativa con le organizzazioni sindacali e sono comunicati in forma

appropriata al personale interessato;

- i pareri dell'Organismo di valutazione e del Collegio dei revisori dei conti sono necessari anche per la procedura contrattuale riferita agli accordi integrativi provinciali per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, con i pediatri e le pediatre di libera scelta e con i medici specialisti ambulatoriali.

Specifica il sesto comma dell'art. 4/*bis* della citata legge che l'apposita Agenzia provinciale per le relazioni sindacali "esercita in autonomia ogni attività relativa alle relazioni sindacali e alla negoziazione e definizione dei contratti collettivi, ivi compresa l'interpretazione autentica degli stessi […]"; inoltre, ai sensi dell'art. 4, c. 6, della legge costituiscono "*punti salienti della contrattazione*", in sede di rinnovo dei contratti e di determinazione del trattamento economico:

- la salvaguardia del potere di acquisto delle retribuzioni, tenendo conto delle tendenze generali dell'economia e del mercato del lavoro nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali;
- l'orario di lavoro, tenendo conto del principio di promozione della conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro dei dipendenti realizzata attraverso la modalità del lavoro agile e del lavoro a tempo parziale, anche con modalità pluriennali;
- il requisito del bilinguismo o del trilinguismo;
- un maggiore e più trasparente collegamento del trattamento economico alla produttività individuale e di gruppo;
- la garanzia di un trattamento economico uniforme del personale degli enti, nei limiti stabiliti dalla contrattazione collettiva intercompartimentale.

Successivamente al giudizio di parifica del rendiconto 2021 (giugno 2022), l'art. 10, secondo comma, della l.p. 3 agosto 2022, n. 9 (Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2022 e per il triennio 2022-2024), aveva previsto quanto di seguito riportato:

"*Dopo l'articolo 5 della legge provinciale 19 maggio 2015, n. 6, e successive modifiche, è inserito il seguente articolo:*

Art. 5/bis (Disposizioni relative alla certificazione della contrattazione collettiva provinciale)

(1) La Provincia promuove l'approvazione di una specifica norma di attuazione dello Statuto speciale, al fine di introdurre in ambito provinciale una disciplina sulla verifica da parte della Corte dei conti dell'attendibilità della quantificazione dei costi della contrattazione collettiva provinciale e della relativa compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio, prevista per lo Stato dall'articolo 47 del decreto legislativo 30

marzo 2001, n. 165, e successive modifiche.

(2) Fino all'entrata in vigore della norma di attuazione la verifica prevista al comma 1 è assicurata dalla Provincia attraverso il parere motivato del Collegio dei revisori dei conti, di cui all'articolo 5, comma 5, lettera c), che a tal fine viene integrato con gli elementi di cui al comma 1, mentre la verifica del rispetto dei vincoli derivanti da norme di legge è assicurata attraverso il parere motivato dell'organismo di valutazione, di cui all'articolo 5, comma 5, lettera b)".

Il Presidente del Consiglio dei Ministri con ricorso n. 63/2022 (G.U. del 26 ottobre 2022, n. 43) ha impugnato in Corte costituzionale il riportato articolo, per ritenuto contrasto con gli articoli 81, 97, 100, comma 2, lettere e) e l), e 119 della Costituzione, in relazione agli artt. 4 e 8 dello Statuto di autonomia, essendo riservata allo Stato la competenza esclusiva a disciplinare i poteri di controllo della Corte dei Conti, nonché con l'art. 47, c. 5 e seguenti, del d.lgs. n. 165/2001, che intesta alla Corte dei conti il controllo di certificazione di attendibilità della quantificazione dei costi della contrattazione collettiva (la relativa camera di consiglio innanzi alla Corte costituzionale si è svolta il giorno 4 giugno 2024).

Si ricorda che in data 13 dicembre 2022 la Commissione paritetica di cui all'art. 107 dello Statuto di autonomia aveva approvato lo schema di norma di attuazione statutaria volta a disciplinare la fattispecie in questione, in linea peraltro con quanto fatto da altre autonomie speciali, proposta trasmessa alla Corte dei conti ai fini dell'acquisizione del parere previsto dall'art. 1 del r.d.l. 9 febbraio 1939, n. 273, conv. dalla l. 2 giugno 1939, n. 739.

Le Sezioni riunite in sede consultiva della Corte dei conti, nell'adunanza del 30 gennaio 2023, hanno rappresentato, fra l'altro, che "*conclusivamente, il richiamo alle funzioni della Corte dei conti in tema di certificazione dei contratti collettivi operato con l'art. 2-bis del d. P.R. n. 305/1988 dello Schema in esame può trovare collocazione nelle disposizioni di attuazione assicurando, nei termini che seguono, il rispetto della ricordata normativa, in particolare: a) la previsione della previa valutazione di attendibilità dei costi quantificati e della loro conseguente certificazione da parte della Corte dei conti; b) la previsione che, in caso di certificazione negativa le parti, non possano sottoscrivere l'accordo, con l'onere di iniziare un nuovo procedimento di contrattazione da sottoporre al vaglio della Corte*".

Con decreto legislativo 31 luglio 2023, n. 113, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 16 agosto 2023, n. 190 (entrato in vigore il 31 agosto 2023), sono state emanate nuove norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, recanti modifica al decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, in materia di controlli della Corte dei conti, introducendo la seguente disposizione:

"*Art. 2-bis (Competenze della Corte dei conti in materia di contratti collettivi del personale).*

1. Per le finalità dell'articolo 11, comma 4, lettera f), della legge 15 marzo 1997, n. 59, le sezioni di controllo della Corte dei conti aventi sede a Trento e a Bolzano certificano che la quantificazione dei costi dei contratti collettivi del personale a ordinamento regionale e provinciale sia compatibile con gli strumenti di programmazione e di bilancio regionali o provinciali, previa valutazione dell'attendibilità dei costi quantificati. Per ciascuna certificazione contrattuale le predette sezioni possono richiedere elementi istruttori e di valutazione a esperti designati, con oneri a proprio carico, dalla Regione o da ciascuna Provincia autonoma, d'intesa con la competente sezione di controllo della Corte dei conti, oppure al collegio dei revisori dei conti istituito presso i medesimi enti. Decorsi quindici giorni dalla trasmissione delle ipotesi di accordo la certificazione si intende effettuata e il contratto può essere definitivamente sottoscritto.

2. In caso di certificazione non positiva le parti contrattuali non possono procedere alla sottoscrizione definitiva dell'ipotesi di accordo e assumono le iniziative necessarie per adeguare la quantificazione dei costi contrattuali ai fini della certificazione, riattivando la procedura prevista dal comma 1. Nel caso in cui la certificazione non positiva sia limitata a singole clausole contrattuali l'ipotesi può essere sottoscritta definitivamente, ferma restando l'inefficacia delle clausole contrattuali non positivamente certificate.".

Conseguentemente, con l'art. 14 della l.p. 26 marzo 2024, n. 1 è stato abrogato il citato art. 5/*bis* della l.p. 19 maggio, n. 6[83].

***

La PAB con deliberazione di Giunta provinciale n. 1012 del 30 dicembre 2022 aveva provveduto alla istituzione dell'Agenzia provinciale per le relazioni sindacali, nominando, con decorrenza 1° gennaio 2023 e fino al 31 gennaio 2024, i tre previsti componenti, unitamente a un componente supplente. La struttura è posta presso la Direzione generale della PAB, ai sensi dell'art. 4*bis*, della l.p. n. 6/2015, con il compito di rappresentare l'Amministrazione e gli enti dipendenti in sede di contrattazione collettiva.

Nel corso dell'esercizio in esame con l'art. 18, c. 1 della l.p. 1/2023 è stato aggiunto un comma 1/*bis* all'art. 4/*bis* della l.p. 6/2015 che prevede che l'Agenzia "*è altresì autorizzata alla contrattazione collettiva per i comuni e per le residenze per anziani, qualora tali enti intendano avvalersene. In tal caso, l'Agenzia può essere integrata con un membro nominato dai comuni e un membro nominato dalle residenze per anziani in rappresentanza degli enti cui si riferisce la contrattazione*".

[83] La relazione accompagnatoria alla legge illustra che "*A seguito dell'entrata in vigore della norma di attuazione dello Statuto speciale (decreto legislativo 31 luglio 2023, n. 113) che disciplina le competenze della Corte dei conti in materia di certificazione dei costi della contrattazione collettiva, è necessario abrogare la disposizione transitoria di cui all'articolo 5-bis della legge provinciale 6/2015 relativa alla certificazione della contrattazione collettiva provinciale*".

Da ultimo la Giunta provinciale con deliberazione n. 145 del 19 marzo 2024 ha provveduto alla nomina dei membri e dei supplenti dell'Agenzia, confermando quelli precedentemente in carica, con decorrenza 1° aprile 2024 "*fino a fine legislatura prevista per il 31/01/2029, e per ulteriori 60 giorni di proroga (01/02/2029 -31/03/2029)*".

Puntualizzazioni concernenti il finanziamento degli oneri derivanti dalla contrattazione collettiva a livello provinciale sono state fornite anche dai Revisori dei conti nel questionario/relazione sul bilancio di previsione della PAB 2023-2025 (trasmesso alla Corte dei conti in data 18 settembre 2023) nel quale è stato fatto presente, tra l'altro, che "*Le risorse destinate alla contrattazione collettiva sono indicate nell'art. 5 della Legge provinciale n. 15/2021 (*rectius n. 16/2022*). L'ordinamento del personale della Provincia Autonoma di Bolzano non prevede una contrattazione a livello decentrato in merito al trattamento accessorio* (…) *Si precisa che nell'esercizio della competenza legislativa primaria in materia di ordinamento degli uffici provinciali e del personale ad essi addetto, attribuita alla Provincia autonoma di Bolzano in forza dell'articolo 8 dello Statuto speciale di autonomia per il Trentino - Alto Adige/Südtirol approvato con D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, la contrattazione collettiva riguardante il personale provinciale e degli enti da essa dipendenti o il cui ordinamento rientra nella competenza legislativa propria o delegata della Provincia, si svolge in modo autonomo, nel rispetto dei limiti di cui al comma 3 dell'articolo 1 del d.lgs. 165/2001. Quest'ultimo comma, per le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano, stabilisce che "i principi desumibili dall'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e s.m., e dall'art. 11, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59 e s.m., costituiscono norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica." Trattandosi di contrattazione collettiva provinciale ed autonoma, pertanto, non integrativa di quella nazionale, la Provincia autonoma di Bolzano ha determinato e accantonato a norma dell'articolo 7 della legge provinciale 19 maggio 2015, n. 6 le risorse destinate al finanziamento degli oneri derivanti dalla contrattazione collettiva provinciale con riferimento al periodo 2022-2024 (leggi provinciali: n. 16/2022 "Legge di stabilità provinciale per l'anno 2023" modificata dalla legge provinciale n. 18/2023 "Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2023 e per il triennio 2023-2025) nonché per il triennio 2023-2025*" (cfr. risposte ai quesiti II.5.1 e II.6.1).

Nel corso dell'attività di verifica del rendiconto in esame sono stati chiesti ulteriori chiarimenti in ordine alla dinamica retributiva del settore pubblico provinciale, in considerazione dei principali aggregati di finanza. La Ripartizione finanze, con nota dell'8 aprile 2024, fa presente che "*Gli obiettivi macroeconomici della "manovra" di bilancio provinciale sono storicamente orientati a sostenere gli specifici interventi della mano pubblica sul territorio locale. Lo strumento della leva fiscale è circoscritto per la Provincia ai tributi propri e, grazie all'accordo di Milano, a quei tributi istituiti dallo Stato il cui gettito è riservato alle Regioni, (IRAP, Addizionale regionale IRPEF, tassa automobilistica, IPT) e pertanto l'obiettivo della*

Provincia si concentra essenzialmente nel tutelare la sana gestione e di conseguenza gli equilibri del bilancio. In questa cornice, con riferimento alla dinamica retributiva del settore pubblico, la Provincia autorizza con legge (legge di stabilità) le diverse contrattazioni (a livello di intercomparto e dei singoli comparti) ponendo i limiti riferiti ai potenziali maggiori oneri per l'Amministrazione. Tali importi sono specularmente iscritti in un apposito fondo del bilancio di previsione autorizzato e ne costituiscono quindi la corrispondente copertura".

L'ulteriore intendimento della PAB di "*introduzione di un nuovo modello progressivo, che garantirà un miglior sviluppo salariale e stipendi iniziali più alti*" ai propri dipendenti, è stato evidenziato in sede di discussione del disegno di legge relativo alla l.p. n. 1/2024 nella terza Commissione legislativa in data 7 marzo 2024 (cfr. Relazione sul disegno di legge provinciale della Commissione n. 18/24).

Le deliberazioni della Giunta provinciale, che, a decorrere dal 1° gennaio 2023, fissano obiettivi programmatici (direttive), ai sensi dell'art. 5 della l.p. n. 6/2015, in relazione a rinnovi di contratti collettivi di lavoro a livello provinciale, sono le seguenti:

- n. 478 del 13 giugno 2023 ("*Legge provinciale n. 6/2015 articolo 5 - obiettivi programmatici per la contrattazione del contratto collettivo del comparto Provincia*");
- n. 668 dell'8 agosto 2023 ("*Articolo 5 della Legge provinciale n. 6/2015 - Definizione di obiettivi programmatici per la contrattazione collettiva a livello intercompartimentale e a livello del comparto Amministrazione provinciale*");
- n. 669 dell'8 agosto 2023 ("*Aggiornamento delle linee guida, di cui alla decisione della Giunta Provinciale del 7 febbraio 2017 per il periodo contrattuale 2016-2018 e nuove direttive per il periodo contrattuale 2019-2021*");
- n. 688 del 22 agosto 2023 ("*Definizione di obiettivi programmatici per la contrattazione collettiva a livello intercompartimentale e a livello del comparto Amministrazione provinciale – Integrazione*");
- n. 742 del 5 settembre 2023 *("Definizione di obiettivi programmatici per la contrattazione collettiva per il personale docente e educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia autonoma di Bolzano");*
- n. 769 del 12 settembre 2023 ("*Definizione di obiettivi programmatici per la contrattazione collettiva per il personale docente e educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia autonoma di Bolzano - Integrazione della deliberazione n. 742/2023")*.

La Giunta provinciale ha conferito, a decorrere dal 1° gennaio 2023, le seguenti autorizzazioni alla parte negoziale pubblica alla definitiva sottoscrizione di contratti collettivi:

- deliberazione n. 155 del 28 febbraio 2023 ("*Contratto collettivo provinciale per l'Area della dirigenza sanitaria del servizio sanitario provinciale – terzo accordo stralcio*", che non comporta nuovi o

maggiori oneri a carico del bilancio provinciale); la Sezione di controllo di Bolzano si è pronunciata, in applicazione del principio di leale collaborazione tra istituzioni pubbliche, con deliberazione n. 4/2023/SCBOLZ/Provincia/ASC in data 20 marzo 2023, formulando una serie di osservazioni e raccomandazioni[84];

- deliberazione n. 618 del 25 luglio 2023 ("*Autorizzazione alla sottoscrizione del Contratto collettivo intercompartimentale per il personale dirigenziale per il triennio 2020-2022*"); la Sezione di controllo di Bolzano si è pronunciata, in applicazione del principio di leale collaborazione tra istituzioni pubbliche, con deliberazione n. 8/2023/SCBOLZ/Provincia/ASC in data 1° agosto 2023, formulando una serie di osservazioni e raccomandazioni[85];
- deliberazione n. 625 del 25 luglio 2023 ("*Autorizzazione alla sottoscrizione del Contratto collettivo provinciale per i dirigenti scolastici e il personale ispettivo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia di Bolzano per il triennio 2022-2024 - Quota 2 dell'indennità di bilinguismo*"); la Sezione di controllo di Bolzano si è pronunciata , in applicazione del principio di leale collaborazione tra istituzioni pubbliche, con deliberazione n. 9/2023/SCBOLZ/Provincia/ASC in data 2 agosto 2023, formulando una serie di osservazioni e raccomandazioni[86];
- deliberazione n. 840 del 3 ottobre 2023 *("Modifica della propria delibera del 28 febbraio 2023, n.155 "Contratto collettivo provinciale per l'area della dirigenza sanitaria del servizio sanitario provinciale – terzo accordo stralcio")*; la Sezione di controllo si è pronunciata, certificando positivamente, con deliberazione n. 15/2023/SCBOLZ/CCR in data 21 novembre 2023, formulando una serie di osservazioni e raccomandazioni[87];
- deliberazione n. 859 del 10 ottobre 2023 *("Autorizzazione alla sottoscrizione del primo accordo stralcio al contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2022-2024"*); la Sezione di controllo si è pronunciata, certificando positivamente, con deliberazione n. 12/2023/SCBOLZ/CCR in data 31 ottobre 2023, formulando una serie di osservazioni e raccomandazioni[88];

[84] https://banchedati.corteconti.it/documentDetail/SCBOLZ/4/2023/AFC.
[85] https://banchedati.corteconti.it/documentDetail/SCBOLZ/8/2023/AFC.
[86] https://banchedati.corteconti.it/documentDetail/SCBOLZ/9/2023/AFC.
[87] https://banchedati.corteconti.it/documentDetail/SCBOLZ/15/2023/CCR.
[88] https://banchedati.corteconti.it/documentDetail/SCBOLZ/12/2023/CCR.
Il "*Primo accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2022-2024"* ha riconosciuto al personale, fra l'altro, *"l'erogazione di un emolumento accessorio una tantum per compensare la differenza tra l'indice dei prezzi al consumo armonizzato dei Paesi dell'Unione europea (IPCA) versata nel triennio 2019-2021 e l'inflazione maturata nello stesso periodo"* (cfr. art. 3), un emolumento accessorio *una tantum* per l'anno 2022 (art. 4), aumenti delle retribuzioni dal 1° gennaio 2023 mediante riconoscimento di un aumento costituito da "*un importo fisso mensile calcolato in percentuale, come dal calcolo degli scostamenti e i risultati, di cui al punto 3.2* [del contratto], *sullo stipendio base del livello retributivo superiore con quattro scatti*

- deliberazione n. 861 del 10 ottobre 2023 *("Primo accordo stralcio 2019-2021 per il rinnovo del Contratto collettivo provinciale dell'area della dirigenza sanitaria servizio sanitario provinciale- firma definitiva")*; la Sezione di controllo si è pronunciata, certificando positivamente, con deliberazione n. 13/2023/SCBOLZ/CCR in data 6 novembre, formulando una serie di osservazioni e raccomandazioni[89];
- deliberazione n. 897 del 17 ottobre 2023 *("Autorizzazione alla sottoscrizione del contratto collettivo di comparto concernente l'applicazione dell'articolo 6 del contratto collettivo intercompartimentale del 3 dicembre 2020 per il personale delle scuole dell'infanzia della Provincia");* la Sezione si è pronunciata, certificando positivamente, con deliberazione n. 14/2023/SCBOLZ/CCR in data 13 novembre 2023, formulando una serie di osservazioni e raccomandazioni[90];
- deliberazione n. 959 del 7 novembre 2023 *("Autorizzazione alla sottoscrizione del secondo accordo stralcio per il rinnovo del Contratto collettivo provinciale per il personale docente e educativo delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Provincia autonoma di Bolzano")*; la Sezione si è pronunciata, certificando positivamente, con deliberazione n. 17/2023/SCBOLZ/CCR in data 21 dicembre 2023, formulando una serie di osservazioni e raccomandazioni[91];
- deliberazione n. 1059 del 30 novembre 2023 *("Approvazione dell'ipotesi del Secondo accordo stralcio 2019-2021 per il rinnovo del Contratto collettivo provinciale dell'area della dirigenza sanitaria servizio sanitario provinciale "*); la Sezione si è pronunciata, certificando positivamente, con deliberazione n. 18/2023/SCBOLZ/CCR in data 28 dicembre 2023, formulando una serie di osservazioni e raccomandazioni [92].

---

e l'indennità integrativa speciale delle singole qualifiche funzionali. L'importo dell'aumento così determinato viene aggiunto all'indennità integrativa speciale" (artt. 5 e 6); un ulteriore emolumento accessorio *una tantum* come acconto sugli aumenti retributivi per il triennio 2022-2024 (art. 7). In ordine alla disposta quantificazione degli oneri derivanti dagli emolumenti *una tantum* e dagli aumenti retributivi, la PAB aveva reso noto nel corso dell'istruttoria che "*Dopo attente valutazioni tecnico-metodologiche e l'analisi dell'andamento storico degli indici locali in confronto all'IPCA nazionale al netto dei beni energetici importati, è stata valutata la possibilità di usare, tra i tanti indici per misurare l'inflazione effettivamente realizzata a livello locale, il NIC al netto dei beni energetici per la provincia di Bolzano. Le parti convengono che lo scostamento tra IPCA concessa al netto dei beni energetici importati a livello nazionale e l'inflazione effettivamente realizzata in Alto Adige sia misurato attraverso l'indice NIC al netto dei beni energetici per gli anni 2019-2021, su base mensile".* La Sezione di controllo di Bolzano, nel rilasciare certificazione positiva, ha ricordato che, di regola, l'indicatore IPCA-NEI "*è considerato come riferimento per la contrattazione collettiva dall'Accordo quadro tra le parti sociali per la riforma degli assetti contrattuali del 22 gennaio 2009" (*cfr. nota metodologica dell'ISTAT del 7 giugno 2023), trattandosi di indicatore "*per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione europea ai fini dell'accesso e della permanenza nell'Unione monetaria*" (cfr. sito web dell'ISTAT "Il sistema dei prezzi al consumo"), rilevando, nel contempo, che l'applicazione dell'indice NIC (registrato in provincia e calcolato al netto dei prodotti energetici), trova fondamento nella legge provinciale volta a salvaguardare il potere di acquisto delle retribuzioni (cfr. art. 4, c. 6, lett. a) della l.p. n. 6/2015).

[89] https://banchedati.corteconti.it/documentDetail/SCBOLZ/13/2023/CCR.
[90] https://banchedati.corteconti.it/documentDetail/SCBOLZ/14/2023/CCR.
[91] https://banchedati.corteconti.it/documentDetail/SCBOLZ/17/2023/CCR.
[92] https://banchedati.corteconti.it/documentDetail/SCBOLZ/18/2023/CCR.

Infine, si fa presente che i contratti collettivi sottoscritti dalla PAB sono pubblicati sull'apposita pagina *web* istituzionale della PAB [93].

8.3 Le collaborazioni esterne

La disciplina in materia di contratti di collaborazione è regolamentata dall'art. 7, commi 5-*bis*, 6 e 6-*bis* del d.lgs. n. 165/2001.[94]

Risultano, peraltro, pubblicati sul sito *web* della PAB, i nominativi dei collaboratori esterni e dei titolari delle consulenze, con la data e la ragione dell'incarico, nonché il compenso lordo.[95]

---

[93] https://www.provinz.bz.it/amministrazione/personale/personale-provincia/leggi-normative/contratti-collettivi-a-livello-provinciale.asp .

[94] "5-bis. È fatto divieto alle amministrazioni pubbliche di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro. I contratti posti in essere in violazione del presente comma sono nulli e determinano responsabilità erariale. I dirigenti che operano in violazione delle disposizioni del presente comma sono, altresì, responsabili ai sensi dell'articolo 21 e ad essi non può essere erogata la retribuzione di risultato. Resta fermo che la disposizione di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, non si applica alle pubbliche amministrazioni.
6. Fermo restando quanto previsto dal comma 5-bis, per specifiche esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:
a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;
b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;
d) devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione.
Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore.
Il ricorso ai contratti di cui al presente comma per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei soggetti incaricati ai sensi del medesimo comma come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti. Il secondo periodo dell'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, è soppresso. Si applicano le disposizioni previste dall'articolo 36, comma 3, del presente decreto e, in caso di violazione delle disposizioni di cui al presente comma, fermo restando il divieto di costituzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, si applica quanto previsto dal citato articolo 36, comma 5-quater.
6-bis. Le amministrazioni pubbliche disciplinano e rendono pubbliche, secondo i propri ordinamenti, procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione".

[95] Per incarichi a consulenti (soggetti esterni alla pubblica amministrazione) i dati da comunicare sono quelli previsti dall'art. 15, d.lgs. n. 33/2013.
L'art. 13, c. 2, della l.p. n. 15/2010 prevede che "*(...) l'elenco dei collaboratori esterni e degli incaricati di consulenza della Provincia (...) va pubblicato sul sito internet della Provincia autonoma di Bolzano secondo le modalità di cui all'art. 28 della l.p. 22 ottobre 1993, n. 17, e successive modifiche*". Quest'ultimo articolo recita "*Oltre agli atti per i quali è già previsto dalla legge, sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione anche gli atti che interessano la generalità o determinati gruppi di persone*".

La seguente tabella evidenzia gli importi pagati alle persone fisiche nel corso del 2023, suddivisi per unità organizzativa.

	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023			variazione %	
RIPARTIZIONI PROVINCIALI E ALTRE STRUTTURE	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Delta	2022-2023	% sul totale
GS - Segreteria generale della Provincia		-		11.742,37		18.068,42	6.326,05	53,87%	0,23%
GD – Direzione generale della Provincia		67.178,76		114.247,46		204.937,17	90.689,71	79,38%	2,64%
1 – Presidenza e Relazioni estere		29.450,61		22.920,15		45.800,53	22.880,38	99,83%	0,59%
3 - Avvocatura della Provincia		282.835,50		67.325,36		189.179,68	121.854,32	180,99%	2,44%
4 – Personale		-		1.280.920,00		1.465.210,96	184.290,96	14,39%	18,86%
5 – Finanze		25.022,41		23.831,81		16.697,41	- 7.134,40	-29,94%	0,21%
6 – Amministrazione del patrimonio		719.403,57		874.092,53		1.136.113,68	262.021,15	29,98%	14,63%
7 – Enti locali		33.833,82		49.356,32		41.080,00	- 8.276,32	-16,77%	0,53%
9 –Informatica		47.685,00		20.000,00		157.517,00	137.517,00	687,59%	2,03%
10 – Infrastrutture		69.665,60		50.774,20		71.034,45	20.260,25	39,90%	0,91%
11 – Edilizia e servizio tecnico		605.368,85		660.863,85		708.148,16	47.284,31	7,15%	9,12%
12 – Servizio strade		477.560,06		436.635,30		460.659,07	24.023,77	5,50%	5,93%
13 – Beni culturali		67.568,50		99.568,23		214.772,79	115.204,56	115,70%	2,77%
14 – Cultura tedesca		71.364,96		104.773,81		87.025,36	- 17.748,45	-16,94%	1,12%
15 – Cultura italiana		54.207,99		64.448,89		71.131,54	6.682,65	10,37%	0,92%
16 – Intendenza scolastica tedesca		1.260.589,69		1.558.225,85		1.541.011,26	- 17.214,59	-1,10%	19,84%
17 – Intendenza scolastica italiana		241.990,07		169.791,55		180.465,65	10.674,10	6,29%	2,32%
18 – Cultura e Intendenza scolastica ladina		73.105,75		113.966,79		113.920,51	- 46,28	-0,04%	1,47%
19 – Lavoro		700,90		475,17		434,32	- 40,85	-8,60%	0,01%
20 – Area formazione professionale tedesca		-		-		-	-		0,00%
21 – Area formazione professionale italiana		-		-		-	-		0,00%
22 – Formazione agricola, forestale, ec. domestica		-		-		-	-		0,00%
23 – Sanità		25.635,00		27.633,22		67.847,06	40.213,84	145,53%	0,87%
24 – Politiche sociali		13.216,60		3.060,00		3.060,00	-		0,04%
25 – Edilizia abitativa		-		6.344,00		7.000,00	656,00	10,34%	0,09%
26 – Protezione antincendi e civile		-		-		-	-		0,00%
28 – Natura, paesaggio e sviluppo del territorio		197.700,69		372.844,45		223.274,56	- 149.569,89	-40,12%	2,87%
29 – Agenzia provinciale per l'ambiente		93.444,63		68.518,03		257.421,77	188.903,74	275,70%	3,31%
30 – Opere idrauliche		-		-		-	-		0,00%
31 – Agricoltura		-		19.463,60		-	- 19.463,60	-100,00%	0,00%
32 – Foreste		55.161,98		48.269,59		48.318,19	48,60	0,10%	0,62%
34 – Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperazione		77.495,18		57.585,60		61.406,40	3.820,80	6,63%	0,79%
35 – Economia		-		-		-	-		0,00%
36 - Turismo		-		-		-	-		0,00%
38 – Mobilità		189.700,43		66.269,07		143.037,36	76.768,29	115,84%	1,84%
39 – Europa		980,00		2.106,00		-	- 2.106,00	-100,00%	0,00%
40 – Diritto allo studio, università e ricerca scientifica		26.100,97		14.463,50		30.511,94	16.048,44	110,96%	0,39%
41 – Libro fondiario, catasto fondiario e urbano		-		-		9.767,80	9.767,80	0,00%	0,13%
42 - Musei		-		-		-	-		0,00%
43 - Organismo pagatore provinciale		21.829,27		31.462,72		81.464,19	50.001,47	158,92%	1,05%
44 - Agenzia di stampa e comunicazione		12.001,20		31.651,04		45.739,40	14.088,36	44,51%	0,59%
50 - Servizi trasversali		-		-		53.153,61	53.153,61	0,00%	0,68%
R1 - Dipartimento Economia, Innovazione e Europa		-		-		-	-		0,00%
R2 - Dipartimento cultura italiana, Edilizia abitativa e Edilizia e Patrimonio		-		-		-	-		0,00%
R4 - Dipartimento diritto allo studio, Cultura tedesca e Integrazione		-		-		-	-		0,00%
R5 - Dipartimento famiglia e organizzazione amministrativa		-		1.647,00		8.610,00	6.963,00	422,77%	0,11%
R8 - Dip. Salute, Sport, Pol.Soc., Lav.		7.427,32		14.403,01		3.167,69	- 11.235,32	-78,01%	0,04%
Totale complessivo		**4.848.225,31**		**6.489.680,47**		**7.766.987,93**	1.277.307,46	19,68%	100,00%

Fonte: Rip. finanze - all. alla nota dell'8 aprile 2024 PAB

Si rileva un consistente aumento dei pagamenti per collaboratori esterni ed incaricati di consulenze, rispetto al 2022 per un importo complessivo di euro 1.277.307,46 (+19,68 per cento).

In particolare, in termini percentuali, gli aumenti maggiori riguardano le seguenti strutture: Avvocatura (+ 180,99 per cento pari ad euro 121.854,32), Informatica (+ 687,59 per cento pari da euro 137.517,00), i Beni Culturali (+ 115,70 per cento pari a euro 115.204,56), la Sanità (+ 145,53 per cento pari ad euro 40.213,84), l'Agenzia Provinciale per l'Ambiente (+ 275,70 per cento pari ad euro 188.903,74), la Mobilità (+ 115,84 per cento pari ad euro 76.768,29), il Diritto alla studio, università e ricerca scientifica (+ 110,96 per cento pari ad euro 16.048,44) e il Dipartimento famiglia e organizzazione amministrativa (+ 422,77 per cento pari ad euro 6.963,00), mentre sono in

diminuzione i pagamenti della Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio (-40,12 per cento pari ad euro 149.569,89), dell'Agricoltura (-100,00 per cento pari ad euro 19.463,60) e del Dipartimento Salute , Sport, Politiche Sociali, Lavoro (-78,01 per cento pari ad euro 11.235,32).

In termini di importi, i maggiori incrementi si rilevano per il Personale (euro 184.290,96), per l'Amministrazione del Patrimonio (euro 262.021,15) e per l'Agenzia Provinciale per l'ambiente (euro 188.903,74).

Anche con riferimento agli affidamenti a persone giuridiche si rileva, nel complesso, un incremento rispetto all'anno 2022, come risulta dalla seguente tabella, parimenti fornita dalla Ripartizione finanze.

CONSULENZE AFFIDATE A PERSONE GIURIDICHE	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Ripartizioni provinciali e altre strutture	**Impegni**	**Pagamenti**	**Impegni**	**Pagamenti**	**Impegni**	**Pagamenti**
GS - Segreteria generale della Provincia		10.246,32		5.401,40		-
GD – Direzione generale della Provincia		-		23.180,00		-
1 – Presidenza e Relazioni estere		10.585,22		110.027,65		126.118,88
3 - Avvocatura della Provincia		-		777,90		-
4 – Personale		36.600,00		129.083,30		126.167,50
5 – Finanze		38.805,32		3.980,01		234,12
6 – Amministrazione del patrimonio		336.484,33		330.137,56		367.952,50
7 – Enti locali		-		-		-
9 – Informatica		6.930.318,43		5.579.576,95		8.713.160,73
10 – Infrastrutture		276.089,23		125.721,28		514.393,77
11 – Edilizia e servizio tecnico		561.084,22		580.769,00		644.284,59
12 – Servizio strade		436.604,55		382.933,73		554.447,80
13 – Beni culturali		69.720,53		78.633,87		60.293,95
14 – Cultura tedesca		97.736,75		142.199,56		177.698,46
15 – Cultura italiana		45.102,81		25.196,13		71.031,75
16 – Intendenza scolastica tedesca		418.358,55		880.775,85		629.962,51
17 – Intendenza scolastica italiana		281.668,04		507.835,60		505.636,88
18 – Cultura e Intendenza scolastica ladina		39.028,97		37.620,78		135.485,38
19 – Lavoro		1.370,55		-		430,17
20 – Area formazione professionale tedesca		-		-		-
21 – Area formazione professionale italiana		-		-		-
22 – Formazione agricola, forestale, ec. domestica		-		-		-
23 – Sanità		23.306,40		100.798,63		253.071,24
24 – Politiche sociali		61.983,24		74.337,82		100.636,00
25 – Edilizia abitativa		-		-		-
26 – Protezione antincendi e civile		-		-		-
28 – Natura, paesaggio e sviluppo del territorio		139.456,14		223.252,01		190.069,92
29 – Agenzia provinciale per l'ambiente		283.186,84		367.684,55		465.424,88
30 – Opere idrauliche		-		-		-
31 – Agricoltura		10.815,30		12.292,72		6.749,65
32 – Foreste		186.510,60		225.197,41		341.432,42
34 – Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperazione		6.051,20		1.010.513,91		716.579,48
35 – Economia		-		-		-
36 - Turismo		-		-		-
38 – Mobilità		44.029,80		39.406,00		83.570,00
39 – Europa		424.059,00		442.783,69		180.164,87
40 – Diritto allo studio, università e ricerca scientifica		-		-		-
41 – Libro fondiario, catasto fondiario e urbano		-		-		-
42 - Musei		-		-		-
43 - Organismo pagatore provinciale		-		206.071,78		342.597,26
44 - Agenzia di stampa e comunicazione		32.354,40		12.562,95		105.570,61
50 - Servizi trasversali						97.996,26
R1 - Dipartimento Economia, Innovazione e Europa		-		-		-
R2 - Dipartimento cultura italiana, Edilizia abitativa e Edilizia e Patrimonio		-		-		-
R4 - Dipartimento diritto allo studio, Cultura tedesca e Integrazione		-		-		-
R5 - Dipartimento famiglia e organizzazione amministrativa		2.442.253,35		2.284.585,43		1.586.520,67
R7 - Area funzionale turismo		634.479,27		362.910,08		511.176,51
R8		-		-		-
Totale complessivo		**13.878.289,36**		**14.306.247,55**		**17.608.858,76**

Fonte: Rip. finanze - all. alla nota dell'8 aprile 2024 PAB

Si rileva, in particolare, un notevole aumento dei pagamenti da parte della Ripartizione informatica (euro 3.133.583,78; da euro 5.579.576,95 nel 2022 ad euro 8.713.160,73 nel 2023), della Ripartizione infrastrutture (euro 388.672,49; da euro 125.721,28 nel 2022 ad euro 514.393,77 nel 2023), da parte del Servizio Strade (euro 171.514,07; da euro 382.933,73 nel 2022 ad euro 554.447,80 nel 2023), da parte della Ripartizione sanità (euro 152.272,61; da euro 100.798,63 nel 2022 ad euro 253.071,24 nel 2023), da parte dell'Agenzia di stampa e comunicazione (euro 93.007,66; da euro 12.562,95 nel 2022 ad euro

105.570,61 nel 2023) e da parte dell'Area funzionale turismo (euro 148.266,43; da euro 362.910,08 nel 2022 ad euro 511.176,51 nel 2023).

***

La PAB, con nota del 10 giugno 2024, ha fornito motivazioni in ordine agli incrementi della spesa per collaboratori esterni (persone fisiche) nelle seguenti strutture: Avvocatura, Informatica, Beni Culturali, Sanità, Agenzia provinciale per l'ambiente, nonché per persone giuridiche nelle seguenti strutture: Informatica; Infrastrutture; Servizio Strade; Sanità; Agenzia di stampa e comunicazione; Area funzionale turismo. In particolare, ha fatto presente che

"L'Avvocatura osserva quanto segue.

"In riferimento agli importi pagati per collaborazioni esterne, si precisa che nell'anno 2023 sono stati effettuati pagamenti su molti impegni degli anni passati per chiusure di contenziosi."

La Ripartizione Informatica specifica quanto segue.

"I pagamenti effettuati si riferiscono a servizi professionali specialistici e di sviluppo software e di manutenzione evolutiva. L'aumento nei pagamenti si giustifica con la conclusione e rendicontazione di progetti per i quali nell'anno 2023 sono state emesse le fatture."

La Soprintendenza ai beni culturali rileva quanto segue.

"Nel corso del procedimento per l'imposizione di un nuovo vincolo diretto di tutela storico-artistica e prima di una ristrutturazione integrale di un bene culturale è stata introdotta a partire dal 2021 una nuova prassi di approfondimento scientifico, che consiste nell'affidare a comprovati esperti del settore un'indagine archivistica storico-architettonica. Poiché la Soprintendenza non dispone di personale qualificato e specializzato per lo svolgimento di tali indagini, deve ricorrere ad esperti esterni all'amministrazione. Nel corso del 2023 il numero di tali indagini è aumentato considerevolmente e ciò ha comportato, conseguentemente, l'aumento delle spese per le collaborazioni esterne."

La Ripartizione Salute comunica quanto segue.

"Gli importi pagati alle persone fisiche nel corso del 2023 da parte della Ripartizione, riguardano prestazioni svolte nel 2022. L'incremento dei pagamenti è da ricondurre principalmente a servizi di traduzione e alla consulenza per il potenziamento del sistema informativo sanitario della Provincia autonoma di Bolzano. Con riferimento agli affidamenti a persone giuridiche una parte dell'importo pagato nel 2023 riguarda l'esercizio 2022. L'incremento è da ricondurre ad una consulenza per l'elaborazione del piano provinciale riguardante il servizio di trasporto con elicottero e con ambulanza e ad un incarico per un servizio di consulenza giuridica e supporto alla Ripartizione salute in ambito privacy."

L'Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima riferisce quanto segue.

"Con decisione della Giunta provinciale del 17 maggio 2022 è stato istituito l'Ente di governo dell'ambito

territoriale ottimale per i rifiuti, fino alla effettiva operatività della stessa l'Agenzia per l'ambiente e la tutela del clima è stata incaricata a coordinare la raccolta e l'invio dei PEF (piani economici finanziari) di tutti i comuni altoatesini ad ARERA. Considerato che l'Agenzia non dispone di personale specializzato il servizio doveva essere esternalizzato. L'Agenzia per l'ambiente e la tutela del clima inoltre necessitava di una consulenza tecnica-giuridica per una serie di temi (discarica di Vadena e Lana: indagine e relazione per affidamento in-house; proposta di legge per ATO rifiuti, tariffa rifiuti alla luce di ARERA). Non disponendo né l'Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima né la Provincia di personale specializzato si è dovuto esternalizzare questi servizi."

La Ripartizione Infrastrutture osserva quanto segue.

"L'incremento delle spese è dovuto al fatto che alcune prestazioni svoltesi nell'anno 2022 e quindi da imputare a tale anno, a causa delle operazioni di chiusura dell'esercizio finanziario della Provincia sono state pagate in conto residui in febbraio 2023 e quindi attribuite come spesa a tale anno."

La Ripartizione Servizio strade osserva quanto segue.

"L'aumento delle spese riguardanti le collaborazioni esterne riguarda soprattutto i seguenti punti:

Area controllo e verifiche periodiche dei distributori di carburante dei cantieri stradali: scadenze per ispezioni pluriennali obbligatori eseguite da ditte specializzate e attività di monitoraggio e adeguamento alle norme di legge delle stazioni di servizio interne

Area rilevamento traffico e monitoraggio flussi: ammodernamento di applicativi software in uso con l'implementazione di nuove funzionalità

Area di monitoraggio strutturale: Scadenza per il monitoraggio pluriennale dei ponti.

Riorganizzazione delle ripartizioni Servizio Strade e Infrastrutture: supporto per la riorganizzazione e la definizione di sinergie di entrambi le ripartizioni da parte di personale specializzato esterno."

L'Agenzia di stampa e comunicazione riferisce quanto segue.

"Dall'analisi delle posizioni risulta che si tratta esclusivamente di affidamenti per la realizzazione di servizi/format di comunicazione e inserzioni pubblicitarie che sono stati gestiti e coordinati su incarico di altre ripartizioni e finanziato con l'accesso ai loro capitoli."

L'Area funzionale turismo risponde come segue.

"Le liquidazioni indicate si riferiscono alla somma dei pagamenti effettuati a favore del Collegio delle guide alpine e del Collegio dei maestri di sci per l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi di formazione per diventare rispettivamente guida alpina e maestro di sci. L'importo liquidato al Collegio delle guide alpine si differenzia di anno in anno in quanto il corso di formazione di guida alpina, della durata complessiva di due anni, è indetto ogni due anni. Per quanto riguarda i maestri di sci, non vi sono variazioni nel corso degli anni. Si fa infine presente che il collegio provinciale delle guide alpine e il collegio dei maestri di sci sono incaricati

dalla Provincia per l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi di formazione per diventare rispettivamente guida alpina e maestro di sci in base a disposizioni di legge.""

Si rammenta, in termini generali, che è principio consolidato nella giurisprudenza contabile che la pubblica amministrazione, nell'assolvimento dei propri compiti istituzionali, deve avvalersi prioritariamente delle proprie strutture organizzative e del personale ivi addetto. In particolare, per la valutazione della legittimità del conferimento degli incarichi a soggetti esterni si richiamano nuovamente i seguenti parametri:

a) il conferimento dell'incarico deve essere legato a problemi che richiedono conoscenze ed esperienze eccedenti le normali competenze, vale a dire essere imposto dalla necessità di risolvere problematiche di particolare complessità e specificità;
b) la motivazione deve essere idonea a dar conto della straordinarietà e della eccezionalità delle esigenze sottese al conferimento dell'incarico;
c) l'incarico deve presentare le caratteristiche della specificità e della temporaneità dei compiti assegnati, da determinarsi in coerenza con gli obiettivi prefissati dall'amministrazione;
d) l'incarico non deve rappresentare uno strumento per ampliare fittiziamente compiti istituzionali e ruoli organici dell'ente;
e) la delibera di conferimento deve dar puntualmente conto circa l'impossibilità di reperire, all'interno dell'amministrazione, le figure professionali idonee;
f) il compenso connesso all'incarico deve essere proporzionale all'attività svolta e non liquidato in maniera forfettaria;
g) l'incarico e le modalità di svolgimento dello stesso non devono essere generici o indeterminati[96].

La seguente tabella, trasmessa dalla Ripartizione finanze, da conto, infine, del ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa:

[96] Cfr., *ex plurimis*, Sez. giur. Bolzano, sentenza n. 15 del 26 giugno 2017, confermata dalla I[a] Sez. giur. centrale d'Appello n. 357 del 21 settembre 2018.

CONTRATTI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
RIPARTIZIONI PROVINCIALI E ALTRE STRUTTURE	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
GS - Segreteria generale della Provincia		-		-		-
GD – Direzione generale della Provincia		19.478,00		12.000,00		-
1 – Presidenza e Relazioni estere		-		-		-
3 - Avvocatura della Provincia		-		-		-
4 – Personale		-		-		-
5 – Finanze		-		-		-
6 – Amministrazione del patrimonio		-		-		-
7 – Enti locali		-		-		-
9 –Informatica		-		-		-
10 – Infrastrutture		-		-		-
11 – Edilizia e servizio tecnico		7.699,50		6.159,60		-
12 – Servizio strade		-		-		-
13 – Beni culturali		-		-		-
14 – Cultura tedesca		-		-		-
15 – Cultura italiana		2.250,00		448,30		-
16 – Intendenza scolastica tedesca		65.039,02		79.116,58		37.723,01
17 – Intendenza scolastica italiana		-		-		-
18 – Cultura e Intendenza scolastica ladina		-		1.196,72		8.278,20
19 – Lavoro		-		-		-
20 – Area formazione professionale tedesca		-		-		-
21 – Area formazione professionale italiana		-		-		-
22 – Formazione professionale agricola, forestale, ec. domestica		-		-		-
23 – Sanità		-		-		-
24 – Politiche sociali		-		-		-
25 – Edilizia abitativa		-		-		-
26 – Protezione antincendi e civile		-		-		-
28 – Natura, paesaggio e sviluppo del territorio		16.725,40		19.317,61		9.640,32
29 – Agenzia provinciale per l'ambiente		-		-		5.384,00
30 – Opere idrauliche		-		-		-
31 – Agricoltura		37.319,00		43.200,00		38.400,00
32 – Foreste		-		-		-
34 – Innovazione, ricerca, sviluppo e cooperazione		-		-		-
35 – Economia		-		-		-
38 – Mobilità		-		-		-
39 – Europa		-		-		-
40 – Diritto allo studio, università e ricerca scientifica		24.644,97		-		4.942,10
41 – Libro fondiario, catasto fondiario e urbano		-		-		-
42 - Musei		-		-		-
R5 - Dipartimento famiglia e organizzazione amministrativa		-		-		-
Totale complessivo		**173.155,89**		**161.438,81**		**104.367,63**

Fonte: Rip. finanze - all. alla nota dell'8 aprile 2024 PAB

Dalla tabella si evince una costante diminuzione rispetto ai due anni precedenti per quanto riguarda i pagamenti per contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

Si rammenta in ogni caso che il ricorso a detti contratti, nel rispetto dei presupposti di legge, è ammesso solo in via di eccezione.

In conclusione, si evidenzia che l'organo di revisione nell'ambito della sua attività di collaborazione con l'organo di gestione reputa opportuno che la PAB provveda a monitorare la spesa per le collaborazioni esterne ed incarichi (cfr. verbale n. 15 del 22 aprile 2024).

9 LA TUTELA DELLA SALUTE

9.1 Premessa: la disciplina normativa e contabile

Nell'attuale quadro ordinamentale, la tutela della salute rientra nell'ambito delle materie oggetto di legislazione concorrente (art. 117, Cost.) ed opera su due livelli di governo: "*quello statale, il quale definisce le prestazioni che il Servizio sanitario è tenuto a fornire ai cittadini – cioè i livelli essenziali d'assistenza (LEA) e l'ammontare complessivo delle risorse economiche necessarie al loro finanziamento; quello regionale, cui spetta il compito di organizzare sul territorio il rispettivo servizio e garantire l'erogazione delle prestazioni nel rispetto degli standard costituzionalmente conformi*" (Corte Cost. n. 62/2020)[97].

In relazione al delineato contesto organizzativo, la spesa sanitaria rappresenta il maggior onere gestionale, finanziario e organizzativo, per le regioni e le province autonome a salvaguardia del "bene salute" (art. 32, Cost.). Con riferimento alla *governance* del settore sanitario, secondo le disposizioni dello Statuto di autonomia e delle relative norme di attuazione, la materia dell' "*igiene e sanità, ivi compresa l'assistenza sanitaria e ospedaliera*" rientra tra quelle di competenza concorrente ed è soggetta al limite costituito dai principi stabiliti dalle leggi dello Stato (cfr. artt. 5 e 9 dello Statuto).

In particolare, alle Province autonome di Bolzano e di Trento, competono "*le potestà legislative ed amministrative attinenti al funzionamento ed alla gestione delle istituzioni ed enti sanitari*" e le competenze provinciali sullo stato giuridico ed economico del relativo personale che "*sono esercitate nei limiti previsti dallo statuto*" (cfr. d.P.R. 28 marzo 1975, n. 474, recante "Norma di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige in materia di igiene e sanità").

Inoltre, ai sensi dell'art. 2 (Competenze della Provincia) della l.p. 2 gennaio 1981, n. 1, "Nella provincia autonoma di Bolzano l'attuazione del Servizio sanitario nazionale compete alla Provincia stessa, nel rispetto dell'ordinamento delle unità sanitarie locali determinato con legge regionale, nonché dei principi stabiliti dalle leggi dello Stato, ed essa esercita le relative funzioni amministrative, salva la facoltà di delegare alcune di esse ai comuni. Restano comunque salve le competenze riservate allo Stato dalle norme di attuazione del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, in materia di igiene e sanità, nonché le attribuzioni del sindaco quale autorità sanitaria locale.".

Sotto il profilo della gestione finanziaria si ricorda che, al pari di altre Autonomie speciali, la PAB provvede al finanziamento del servizio sanitario provinciale, di regola, con risorse individuate all'interno del proprio bilancio, senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato (cfr. art. 34, c. 3,

[97] Cfr. sentenze della Corte costituzionale nn. 169/2017, 72/2020 e 132/2021.

della l. n. 724/1994 e art. 32, c. 16, della l. n. 449/1997).

Peraltro, nell'esercizio 2023 una quota del finanziamento del fabbisogno nazionale *standard* a cui concorre lo Stato è stata destinata a contribuire ai maggiori costi determinati dall'aumento dei prezzi delle fonti energetiche. Alla ripartizione di dette risorse accedono tutte le regioni e le province autonome, in deroga alle disposizioni legislative che stabiliscono per le autonomie speciali il concorso regionale e provinciale al finanziamento del servizio sanitario corrente (cfr. art. 1, c. 535, l. n. 197/2022 e art. 1, c. 258, l. n. 234/2021).

Con riferimento agli aspetti della gestione finanziaria del servizio sanitario si evidenzia che le norme di cui al d.lgs. n. 118/2011 e, in particolare, il titolo II del citato decreto concernente la spesa sanitaria, trovano applicazione, "*per la sola Azienda sanitaria*" dell'Alto Adige (di seguito Azienda), a decorrere dal 1° gennaio 2017, ai sensi del quarto comma dell'art. 23 della l.p. n. 11/2014. Il seguente comma 4/*bis* della citata l.p. n. 11/2014 puntualizza, altresì, che le disposizioni del titolo II "si applicano altresì alle assegnazioni all'Azienda sanitaria derivanti dalla spesa del servizio sanitario provinciale, individuata nella missione 13 del bilancio provinciale (…)".

Sotto il profilo contabile, tra le disposizioni introdotte dal d.lgs. n 118/2011 assumono rilevanza le regole del "perimetro sanitario", la cui disciplina è riservata alla competenza esclusiva dello Stato e che risponde alla finalità di dare evidenza all'area del bilancio regionale/delle province autonome costituita dalle entrate destinate a finanziare le spese riconducibili al vincolo di cui all'art. 117, c. 2, lett. m) della Costituzione.

La *ratio* dell'applicazione di tale istituto è volta, in particolare, a realizzare una confrontabilità immediata tra le entrate e le spese sanitarie iscritte nei bilanci regionali e negli atti di programmazione (art. 20, c. 1), in considerazione anche delle regole contabili che prevedono che le regioni, al fine di garantire effettività al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria, accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo (art. 20, c. 2) corrispondente al finanziamento dei rispettivi servizi sanitari (determinando, così, un saldo della relativa gestione pari a zero).

Come osservato dalla Corte costituzionale, le disposizioni in argomento si configurano quali norme interposte collegate ai precetti costituzionali degli artt. 81, 97 e 119 (cfr., sent. Corte cost. n. 62/2020). Pertanto, la separazione e l'evidenziazione contabile dei costi correlati alle prestazioni sanitarie per i LEA (che rappresentano la spesa sanitaria incomprimibile) e quelli per le altre prestazioni sanitarie, devono essere garantiti nei bilanci dello Stato, delle regioni e delle aziende sanitarie (cfr., *ex plurimis*, sentt. Corte cost. n. 132/2021, n. 233/2022 e n. 1/2024).

Va evidenziato che in una recente decisione (cfr. sent., Corte cost., n. 68 del 23 aprile 2024), il Giudice

delle leggi ha affermato che la disposizione di cui all'art. 20, c. 1, del d.lgs. n. 118 del 2011 è "funzionale, coerentemente con la rubrica della stessa (Trasparenza dei conti sanitari e finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali), a evitare opacità contabili e indebite distrazioni dei fondi destinati al finanziamento delle spese sanitarie e che, in quanto espressione della potestà legislativa esclusiva dello Stato in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici di cui all'art. 117, secondo comma, lettera **e**), Cost., trova applicazione anche nei confronti della Regione Sardegna, ancorché questa, ai sensi dell'art. 1, comma 836, della legge n. 296 del 2006, provveda al finanziamento del fabbisogno complessivo del Servizio sanitario nazionale sul proprio territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato".

La magistratura contabile ha più volte sottolineato che la disciplina citata, oltre a garantire la trasparenza dei conti pubblici, con riflessi sui principi di veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità, si pone anche la finalità di perseguire l'interesse costituzionalmente previsto della tutela della salute (deliberazione delle Sezioni Autonomie n. 19/2022 e n. 4/2024). In particolare, la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, nella deliberazione n. 4/2024 avente ad oggetto la "Relazione al Parlamento sulla gestione dei servizi sanitari regionali", ha rilevato, fra l'altro, che "(…) le Regioni a statuto speciale e le Province autonome ad eccezione della Regione Siciliana, non hanno dato completa attuazione alle disposizioni del Titolo II del d.lgs. n. 118/2011. Questo, nonostante la prevalenza del principio di armonizzazione dei bilanci pubblici e di coordinamento della finanza, come più volte affermato dalla Corte costituzionale. L'armonizzazione dei bilanci pubblici è una competenza esclusiva dello Stato e non può – dunque - subire deroghe territoriali, neppure all'interno delle autonomie speciali costituzionalmente garantite, attesa la strumentalità a garantire che lo Stato stesso, attraverso informazioni rese in maniera uniforme possa garantire il coordinamento della finanza pubblica e gli equilibri del bilancio"[98].

Anche in occasione delle precedenti parificazioni (cfr. decisione n. 2/2022/PARI del 27 giugno 2022 e n. 2/2023/PARI del 3 luglio 2023) è stata rimarcata la non completa attuazione, anche da parte

[98] Anche le Sezioni Riunite in speciale composizione in sede giurisdizionale della Corte dei conti hanno sottolineato il ruolo di snodo fondamentale rivestito dal citato art. 20 del d. lgs. n. 118/2011: la norma, da un lato, rappresenta la connessione tra regole contabili e i diritti fondamentali (dimensione individuale) e, dall'altro, le regole medesime e l'autonomia (dimensione comunitaria), garantendo un'adeguata correlazione tra risorse e funzioni *(art. 119, c. 4, Cost.)*. Le regioni sono, dunque, "*concretamente poste in grado di assicurare i livelli essenziali delle prestazioni su tutto il territorio nazionale (art. 117, c. 2, lett. m) Cost.) e, allo stesso tempo, che esse rispondano in modo trasparente dei risultati della gestione sanitaria, senza confusione con quelle ordinaria, attraverso il saldo del perimetro sanitario (che sia affianca a quello generale reso attraverso il risultato di amministrazione). Per questa ragione l'allegato che certifica i risultati del "perimetro sanitario" costituisce un elemento essenziale del "rendiconto generale" che, ai sensi dell'art. 63 del d.lgs. n. 118/2011 e dell'art. 1, c. 5, del d.l. n. 174/2012, costituisce il mezzo documentale su cui si svolge il giudizio di parificazione*". (cfr. Sezioni Riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione, ordinanza n. 1/2022/DELC).

della PAB, delle prescrizioni previste dal d.lgs. n. 118/2011, ai fini di una omogenea integrazione dei conti del perimetro sanitario con il bilancio provinciale generale.

Sempre in tema, la Sezione di controllo di Bolzano, con la deliberazione n. 7/2024/SCBOLZ/PRSS del 2 maggio 2024, adottata nell'ambito del controllo del conto consuntivo 2022 dell'Azienda sanitaria, ha rinnovato l'invito a voler proseguire il confronto con le Autorità ministeriali e a voler adottare iniziative idonee ad assicurare una corretta rappresentazione dei conti riguardanti il perimetro sanitario, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011[99].

---

[99] La Ripartizione salute, con nota del 28 marzo 2024, ha in ogni caso comunicato alla Sezione di controllo di Bolzano le seguenti misure intraprese nel corso dell'esercizio in esame con riguardo alle vigenti problematiche:
"

- *Con riferimento all'indicazione in corrispondenza della voce AA0030 dell'importo per la garanzia dei LEA risultante dal riparto FSN si rimanda ai molteplici scritti dell'amministrazione provinciale circa il carattere figurativo dell'importo presente nel riparto a cui la Provincia Autonoma non accede. Lo stesso dicasi per le richieste legate alla perimetrazione delle entrate e alla rappresentazione delle assegnazioni finalizzate e vincolate elencate nel riparto FSN.*
- *Per quanto attiene il finanziamento 2021 pari a 3.568,00 euro per lavoratori in somministrazione (art. 18 bis D.L. 41/2021), la Provincia Autonoma di Bolzano ha provveduto a far rilevare sul bilancio aziendale 2022 una sopravvenienza attiva.*
- *Per quanto attiene il conto AA0033 "Funzioni" la Provincia ha avviato una ricognizione dei costi legati alla funzione Pronto soccorso al fine di valutare se e come ottemperare alle richieste statali nel rispetto delle proprie peculiarità finanziarie.*
- *Per quanto attiene la mobilità si fa presente che attualmente il modello di finanziamento provinciale prevede che la Provincia eroghi i saldi all'Azienda nell'ambito del fabbisogno indistinto, trattenendo poi gli importi erogati dallo Stato a consuntivo. Pertanto, non risulta possibile trasmettere accertamenti dei crediti e impegni dei debiti di mobilità ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 118/2011.*

Per quanto concerne il Payback la modalità di finanziamento è la medesima prevista per la mobilità.

- *Per quanto concerne l'assistenza aggiuntiva il Ministero ha rilevato un'incongruenza nell'ordine di 6,535 milioni di euro tra l'importo totale di cui all'Allegato 3.a del modello LA 2021 (48,586 milioni di euro) e quanto rilevato tra i contributi (42,051 milioni di euro).*

Le assegnazioni 2021 per assistenza aggiuntiva ammontavano a 32,300 milioni di euro. I risconti da anni precedenti invece ammontavano a 9,751 milioni di euro. I costi sostenuti sono stati superiori ai finanziamenti disponibili, pertanto l'importo di 6,535 milioni di euro è stato coperto da altri ricavi aziendali.

- *Per quanto concerne gli STP, il Ministero chiedeva di relazionare in merito alle contabilizzazioni 2020 e 2019. A fine 2020 lo Stato ha versato, in due tranche, l'importo spettante alla PAB per l'anno di competenza 2020, pari a 355.495,35 euro. A fine novembre 2021 il Coordinamento tecnico dell'Area Economico-finanziaria della Commissione Salute ha comunicato alla PAB la sopravvenienza passiva di 79.841,63 € da iscrivere nel 2021 in quanto l'importo spettante alla PAB per il 2020 è stato rettificato a 275.653,72 euro.*

Contestualmente lo Stato ha liquidato alla PAB l'acconto per il 2021 (=275.653,72 € corrispondente alla spettanza 2020) al netto della sopravvenienza passiva riguardante il 2020, per un totale di 195.812,08 euro (=275.653,72 euro - 79.841,63 euro).

L'Azienda sanitaria ha rilevato nell'esercizio 2021 un'insussistenza dell'attivo con contropartita debito verso la PAB di 79.841,63 euro ed ha in seguito provveduto a restituire l'importo alla stessa PAB.

- *Il Tavolo ricorda che, a decorrere dall'anno 2021, le competenze in materia di assegnazione agli enti interessati del finanziamento della CRI (DM 17/05/2021) gravano sul Ministero della Salute e, pertanto, le relative risorse devono essere accertate e impegnate nel bilancio della Provincia Autonoma e devono trovare iscrizione nella voce AA0141 del modello CE. Si fa presente che attualmente l'importo in questione viene assegnato all'Azienda sanitaria nell'ambito del fondo sanitario indistinto e l'erogazione statale viene trattenuta dalla Provincia.*

La Provincia ha finalizzato l'importo pari a 412 mila euro sul bilancio consuntivo 2023 impegnandosi, previo confronto con la Ripartizione finanze, ad ottemperare alle richieste di accertamento e finanziamento statali (istituzione capitolo vincolato) a partire dal bilancio consuntivo 2024.

- *Per quanto riguarda i fondi per test genomici per carcinoma mammario di cui al DM 18/05/2021 si fa presente che attualmente, in assenza di una norma che consenta esplicitamente l'accertamento degli importi oggetto di Intesa Stato Regioni e PA, la Provincia accerta solo gli importi statali incassati. Pertanto, sono stati accertati gli acconti pari al 50% degli importi assegnati e gli eventuali saldi.*

Per il 2021 la Provincia non ha utilizzato integralmente l'acconto e ha dovuto procedere alla restituzione dell'importo non utilizzato.

- *Per quanto riguarda i fondi di cui ai DL n. 4 e 17/2022 per la gestione dell'emergenza sanitaria Covid e rincaro energetico si fa*

Inoltre, il "Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali" (attivo presso il MEF - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato)[100], nell'ambito dei monitoraggi di propria competenza della spesa sanitaria nazionale, aveva già evidenziato (cfr. riunione del 1° dicembre 2021)[101] il permanere di una serie di criticità con riferimento alla PAB, quali: la mancata formale approvazione di un bilancio del servizio sanitario provinciale consolidato (obbligo che sussiste anche in assenza della gestione sanitaria accentrata), la necessità di garantire una esatta perimetrazione delle entrate e delle spese relative al finanziamento del servizio sanitario, la mancata compilazione dei modelli di rilevazione economica secondo le indicazioni fornite a livello statale (onde consentire una corretta lettura e classificazione dei conti nazionali) e il non pieno rispetto del titolo II del d.lgs. n. 118/2011 in relazione alla perimetrazione degli accertamenti e degli impegni del proprio servizio sanitario.

Giova ricordare che le norme del d.lgs. n. 118/2011 prevedono, altresì, all'art. 22, per quelle regioni e province autonome che decidono di gestire direttamente una quota delle risorse destinate al settore sanitario l'istituzione della gestione sanitaria accentrata (GSA), la figura del certificatore terzo e la riconciliazione delle risultanze della contabilità finanziaria con quella del bilancio sanitario consolidato (secondo una metodologia economico-patrimoniale).

Con particolare riferimento alle misure volte a garantire la perimetrazione delle entrate e delle spese relative al finanziamento del servizio sanitario provinciale, secondo quanto previsto dall'art. 20 del d.lgs. n.118/2011, la PAB nel corso dell'attività istruttoria ha precisato quanto segue:

"Il bilancio della Provincia (…) è articolato in Missioni, Programmi, Titoli e Macroaggregati e tiene conto dell'obbligo di separazione dei costi dei livelli essenziali di assistenza, nonché delle distinzioni che permettono una dettagliata perimetrazione delle spese, tra cui l'individuazione delle spese a titolo di finanziamento indistinto e vincolato. Premesso che il comma 4 dell'articolo 23 della Legge provinciale 23 dicembre 2014, n. 11 (…) prevede che le disposizioni previste dal titolo II del decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118 (…) si applichino alla sola Azienda sanitaria si rappresenta che (...) al fine di contribuire ad una maggiore leggibilità

presente che l'Azienda sanitaria li ha iscritti come sopravvenienza sul 2022.

- *Per quanto attiene il finanziamento statale relativo alle strutture di prossimità, pari a circa 218 mila euro, il Ministero ha riferito che trattasi di quota parte del fondo indistinto, pertanto, la Provincia di Bolzano ha comunicato all'Azienda sanitaria la necessità di registrare un'insussistenza di credito sul bilancio 2022.*
- *Con riferimento agli accantonamenti per il rinnovo dei contratti con i medici convenzionati si fa presente che l'Azienda sanitaria li effettua in conformità alle indicazioni fornite dal Ministero.".*

[100] Istituito con l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 (art. 12) e le cui funzioni sono state confermate con l'Intesa n. 243 del 3 dicembre 2009 e poi disciplinate dal regolamento Rep. Atti n. 131/CSR del 27 luglio 2011.

[101] Il relativo verbale è stato trasmesso dalla Ripartizione salute della PAB alla Sezione di controllo di Bolzano in data 1° agosto 2022. Con nota del 28 marzo 2024 la Ripartizione ha fatto presente che *"Al momento non risulta ancora pervenuto il verbale della riunione del tavolo di monitoraggio relativa al consuntivo 2022 tenutasi il 20 febbraio 2024".*

dei dati riferiti al finanziamento del servizio sanitario provinciale ed in armonia con il principio generale di unità del bilancio degli Enti territoriali, si sta valutando di predisporre un prospetto da allegare al bilancio di previsione ed al rendiconto per la rappresentazione di detti dati." (cfr. nota della Ripartizione finanze della PAB dell'8 aprile 2024).[102]

Nel considerare positivo il ricordato impegno espresso dall'Amministrazione "*di contribuire ad una maggiore leggibilità dei dati riferiti al finanziamento del servizio sanitario provinciale*" si ribadisce la necessità, anche alla luce del più recente orientamento della Consulta, di adottare consequenziali misure idonee al definitivo superamento della ricordata criticità.

Con riguardo, invece, alle disposizioni di legge provinciale concernenti l'ambito sanitario, approvate nel corso del 2023, si segnala l'art. 5 della l.p. n. 1/2023 (Disposizioni collegate alla legge di stabilità provinciale per l'anno 2023), con il quale, in sostituzione dell'art. 51/*sexies* della l.p. n. 7/2001, si prevede ora che: "*Per far fronte alla situazione emergenziale di carenza di medici specialisti nei pronto soccorso e nei servizi di emergenza e urgenza, al fine di garantire il diritto costituzionale di tutela della salute e le prestazioni comprese nei livelli essenziali di assistenza, dopo aver accertato anche l'impossibilità di utilizzare le risorse umane disponibili all'interno dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, anche in relazione al ricorso a tutti gli istituti previsti dal contratto collettivo provinciale di lavoro, l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige può assumere a tempo determinato, previa procedura concorsuale, medici privi del diploma di specializzazione per lo svolgimento di attività medico-chirurgiche di supporto in coerenza con il grado di conoscenze, competenze e abilità acquisite, con autonomia vincolata alle direttive ricevute da un dirigente medico responsabile, limitatamente alle prestazioni di pronto soccorso di grado non urgente o di urgenza minore o di guardie notturne e festive presso i reparti ospedalieri con il supporto di medici specialisti in*

[102] Dal suo canto il Collegio dei revisori della PAB, nel questionario/relazione sul Rendiconto 2023, trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano in data 16 maggio 2024, ha rappresentato che:
- *"Ai sensi del comma 1 dell'art. 16 del D.Lgs. 16 marzo 1992, n. 268, "Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in materia di finanza regionale e provinciale", "spetta alla regione e alle province emanare norme in materia di bilanci, di rendiconti, di amministrazione del patrimonio e di contratti della regione e delle province medesime e degli enti da esse dipendenti". In attuazione di tale norma con legge provinciale 23 dicembre 2014, n. 11, e ss.mm.ii., recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (Legge finanziaria 2015)", è stato statuito all'art. 23, co. 4, che "le disposizioni previste dal titolo II del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, si applicano alla sola Azienda Sanitaria (…omissis)". Ai sensi del successivo comma 4-bis dell'art. 23 della medesima legge provinciale 11/2014 e ss.mm.ii. il perimetro sanitario è rappresentato dai fondi rientranti nella Missione 13. Il sistema di finanziamento della Provincia autonoma di Bolzano è differente rispetto a quello delle regioni ordinarie, che partecipano al riparto del Fondo Sanitario Nazionale. La perimetrazione delle entrate corrisponde al budget messo a disposizione del Servizio sanitario provinciale da parte della Giunta provinciale. Con riferimento alle spese, il bilancio finanziario gestionale è articolato in missioni e programmi; i capitoli destinati al finanziamento del Servizio sanitario provinciale sono raggruppati sotto la Missione 13 "Tutela della salute".* (risposta al quesito n. 4 della Sezione VII del questionario);
- *In virtù dell'autonomia finanziaria della Provincia Autonoma di Bolzano, le entrate accertate sui capitoli nel bilancio finanziario gestionale non hanno vincolo di destinazione e come indicato alla domanda precedente, la perimetrazione delle entrate corrisponde al budget messo a disposizione al Servizio Sanitario Provinciale da parte della Giunta Provinciale Nel corso del 2023 è stato impegnato interamente il finanziamento previsto sui capitoli di parte corrente della Missione 13."* (risposta al quesito n. 5 della Sezione VII del questionario).

reperibilità integrativa o di assistenza sanitaria presso i servizi di trasporto secondari. A seguito di inutile o insufficiente espletamento della procedura concorsuale, ai medici privi del diploma di specializzazione l'Azienda può assegnare incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo. Ai medici reclutati ai sensi di questo articolo sono garantiti percorsi formativi per l'acquisizione delle competenze teorico-pratiche necessarie in relazione all'ambito d'inserimento. Le assunzioni e gli incarichi previsti da questo articolo sono attribuiti con la clausola di anticipata cessazione nei casi in cui ci siano professionisti disponibili in possesso del diploma di specializzazione richiesto o di altri requisiti previsti dalla normativa statale e provinciale per le medesime finalità. Il presente articolo si applica per un anno dalla sua data di entrata in vigore.".

Per completezza, di seguito si riportano anche le principali deliberazioni adottate dalla PAB in ambito sanitario (con riflessi sulla gestione dell'esercizio in esame e di quello corrente), anche in attuazione di disposizioni di legge statali in relazione all'utilizzo dei finanziamenti del PNRR:

- n. 243 del 20 marzo 2023 ("*Programma d'investimento dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige per lavori di costruzione, ristrutturazione e manutenzione 2023 – 2027*");
- n. 299 del 4 aprile 2023 ("*Finanziamento del servizio sanitario provinciale per l'anno 2022 e disposizioni per il bilancio di esercizio 2022 dell'Azienda sanitaria*");
- n. 321 del 18 aprile 2023 ("A*ssegnazione all'azienda sanitaria di quote del fondo sanitario provinciale per l'acquisto di dispositivi medici*");
- n. 322 del 18 aprile 2023 ("*Programma d'investimento quinquennale 2023-2027 dei servizi sanitari territoriali*");
- n. 323 del 18 aprile 2023 ("*Programma d'investimento quinquennale 2023-2027 nel settore dell'edilizia sanitaria*");
- n. 346 del 28 aprile 2023 ("*PNRR: M6C2 1.3.1(b) Adozione e utilizzo del Fascicolo Sanitario Elettronico da parte delle Regioni/Province autonome - Nomina dell'ASDAA come soggetto attuatore esterno e delega amministrativa*");
- n. 397 del 16 maggio 2023 *("PNRR: M6C1 1.2.1 Adozione del Piano operativo per l'Assistenza Domiciliare (POR) - Assegnazione risorse finanziarie all'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige");*
- n. 454 del 30 maggio 2023 ("*Masterplan Ospedale di Bolzano*");
- n. 483 del 13 giugno 2023 ("*Rimodulazione del Piano di riordino della rete ospedaliera in emergenza Covid-19 - modifica della deliberazione n. 1120/2021*");
- n. 691 del 22 agosto 2023 ("*Impegno e assegnazione all'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige di finanziamenti statali per la gestione delle conseguenze legate all'emergenza sanitaria nazionale da Sars Cov2*");

- n. 836 del 3 ottobre 2023 ("*Piano operativo provinciale per il recupero delle liste di attesa – Aggiornamento 2023*");
- n. 838 del 3 ottobre 2023 ("*Proroga dell'incarico del Direttore generale dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige*")[103];
- n. 839 del 3 ottobre 2023 ("*Modifica della deliberazione della Giunta provinciale 22 dicembre 2020, n. 1055, e successive modifiche, sulla determinazione del fabbisogno di medici specialisti da formare nonché del fabbisogno di altre professioni sanitarie*");
- n. 899 del 17 ottobre 2023 ("*PNRR: Modifica della delibera n. 285 del 26.04.2022 - Rimodulazione degli interventi strutturali del PNRR, Missione 6 Salute*");
- n. 953 del 7 novembre 2023 ("*Piano della rete ospedaliera - le reti tempo dipendenti*");
- n. 954 del 7 novembre 2023 ("*Criteri per la concessione di contributi in attuazione del piano sanitario provinciale*");
- n. 1044 del 28 novembre 2023 ("*Direttive all'Azienda sanitaria dell'Alto Adige per il finanziamento nell'anno 2024 e prime previsioni di finanziamento per il triennio 2024-2026 - Impegno di una parte delle quote a destinazione indistinta del Fondo Sanitario Provinciale 2024*");
- n. 1045 del 28 novembre 2023 ("*Finanziamento 2023 delle spese di parte corrente dell'Azienda sanitaria - Impegno ed assegnazione dai capitoli U13011.0000 e U13021.0050 - Criteri di riparto*");
- n. 1046 del 28 novembre 2023 ("*Nomina dei membri supplenti del Collegio sindacale dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige triennio 2023-2025*");
- n. 1060 del 30 novembre 2023 ("*Nomina del commissario straordinario dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige*");
- n. 1069 del 5 dicembre 2023 ("*Copertura di posti presso l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige*");
- n. 1070 del 5 dicembre 2023 ("*PNRR: M6C2 1.3.1(b) "Adozione e utilizzo del fascicolo sanitario elettronico (FSE) "competenze digitali" - Assegnazione a ASDAA dell'anticipo dei fondi per l'avvio delle attività correlate alla realizzazione dell'intervento*");
- n. 1133 del 19 dicembre 2023 ("*Assistenza sanitaria all'estero in Austria - autorizzazione alla stipula*

[103] In ordine alla riportata deliberazione n. 838/2023 si evidenzia che la proroga è stata disposta "*per permettere alla nuova Giunta di effettuare la nomina del Direttore generale/della Direttrice generale, e in ogni caso al massimo fino al 15 febbraio 2024*" Al riguardo è pervenuto a questa Sezione, in data 12 ottobre 2023, un esposto, trasmesso in data 13 ottobre 2023 alla Procura regionale di Bolzano della Corte dei conti.
L'atto amministrativo è stato oggetto di impugnazione innanzi al TAR di Bolzano (cfr. sentenza n. 00364/2023 REG.PROV.COLL. nella quale si legge, fra l'altro, che "*tenuto conto dell'inequivoco tenore letterale delle disposizioni di cui agli artt. 7 e 8 della L.P. 3/2017 […] il provvedimento di proroga disposto dall'amministrazione resistente risulta del tutto sprovvisto di una qualsivoglia base normativa e si pone in radicale contrasto con le disposizioni applicabili ratione materiae alla fattispecie.").* La Giunta provinciale ha successivamente, con deliberazione n. 1060/2023, nominato una commissaria straordinaria "*con decorrenza immediata fino alla nomina del nuovo direttore generale/della nuova direttrice generale dell'Azienda Sanitaria".*

della convenzione con il Land Tirol");

- n. 1134 del 19 dicembre 2023 ("*Approvazione del bilancio di esercizio 2022 (conto economico, stato patrimoniale, rendiconto finanziario e nota integrativa) dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige*");
- n. 1135 del 19 dicembre 2023 ("*Impegno e assegnazione all'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige di finanziamenti statali per Payback, energia, Panflu e Covid - Modifica della DGP 1045/2023*");
- n. 105 del 27 febbraio 2024 ("*Azienda sanitaria dell'Alto Adige - Approvazione del bilancio preventivo 2024*");
- n. 140 del 12 marzo 2024 *("Nomina del direttore /della direttrice generale dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige - approvazione dello schema di contratto di diritto privato, nonché determinazione del compenso – legge provinciale n.3/2017 ss.mm.*");
- n. 169 del 19 marzo 2024 *("Nuovo nomenclatore tariffario provinciale delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, di diagnostica strumentale e di laboratorio con decorrenza dal 1° aprile 2024*");
- n. 255 del 16 aprile 2024 ("*Finanziamento del servizio sanitario provinciale per l'anno 2023 e disposizioni per il bilancio di esercizio 2023 dell'Azienda sanitaria*");
- n. 256 del 16 aprile 2024 ("*Nuove direttive all'Azienda sanitaria dell'Alto Adige per il finanziamento nell'anno 2024 e previsioni di finanziamento per il triennio 2024-2026*").

9.2 Le risorse destinate alla tutela della salute

Con intesa sancita in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano[104] in data 9 novembre 2023, ai sensi dell'art. 115, c. 1, lett. a), del d.lgs. n. 112/98 è stato quantificato il fabbisogno complessivo da destinare al finanziamento del Servizio sanitario nazionale per l'anno 2023, nonché, determinato il riparto delle relative risorse finanziarie a favore delle regioni e degli altri enti che accedono a tale finanziamento tenendo conto del quadro macroeconomico complessivo e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, in rapporto al fabbisogno derivante dalla determinazione dei livelli essenziali di assistenza – LEA[105].

La successiva conforme delibera del 30 novembre 2023[106] del Comitato per la programmazione

[104] Rep. Atti nn. 262 e 263/CSR - riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2023, ai sensi dell'art. 115, c. 1, lett. a) del d.lgs. n. 112/1998.

[105] A decorrere dal 2023, in applicazione del decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie generale – n. 61 del 13 marzo 2023, il fabbisogno sanitario nazionale standard è stato ripartito sulla base dei seguenti ulteriori criteri: popolazione residente, frequenza dei consumi sanitari per età, tassi di mortalità della popolazione con età inferiore a 75 anni, dato complessivo risultante dagli indicatori utilizzati per definire particolari situazioni territoriali che impattano sui bisogni sanitari.

[106] Registrata alla Corte dei conti il 29 dicembre 2023.

economica e lo sviluppo sostenibile (CIPE), ha previsto, per il 2023, per la PAB un fabbisogno sanitario nazionale *standard* di 1.084,4 ml (nel 2022: 1.060,7 ml; nel 2021: 1.018,2 ml - totale indistinto di competenza ante mobilità interregionale e internazionale – tabella A della citata delibera, cfr. G.U. n. 9 del 12 gennaio 2024)[107].

Sia l'intesa che la deliberazione del CIPE evidenziano che la PAB, ai sensi dell'art. 34, c. 3, della legge 23 dicembre 1994, n. 724, provvede al finanziamento del proprio fabbisogno sanitario senza apporti a carico del Bilancio dello Stato, con la sola eccezione, per il 2023, del contributo destinato al finanziamento delle prime misure previste dal *PanFlu* 2021-2023 (art. l, c. 261, della citata legge n. 234/2021), del contributo per i maggiori costi determinati dall'aumento dei prezzi dell'energia ai sensi dell'art. 1, c. 535, della legge n. 197/2022, nonché, del finanziamento per rafforzare la vigilanza e la sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi dell'art. 50 del d.l. n. 73/2021.

I valori indicati nei succitati documenti in corrispondenza della PAB assumono, pertanto, un carattere figurativo, provvedendo il predetto ente, di regola, in via autonoma al finanziamento del proprio servizio sanitario, in ossequio alle norme statutarie.

In tale contesto la PAB persegue le finalità di cui alle intese con il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernenti il patto per la salute (cfr. anche, per gli anni 2019-2021, l'accordo del 18 dicembre 2019, n. 209)[108], destinando, a garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA), risorse finanziarie maggiori rispetto alla quota del finanziamento ripartito nei suddetti documenti.

Ciò premesso in via generale si osserva che il fabbisogno sanitario provinciale per il 2023 (come originariamente previsto nei bilanci di previsione e a consuntivo nei rendiconti) registra un ulteriore incremento.

In particolare, la missione 13 del bilancio della PAB 2023-2025 ("Tutela della salute"), che finanzia il servizio sanitario provinciale attraverso l'assegnazione delle risorse all'Azienda sanitaria dell'Alto

[107] L'art. 27, c. 6 del d.lgs. n. 68/2011 stabilisce che: "I costi standard sono computati a livello aggregato per ciascuno dei tre macrolivelli di assistenza: assistenza collettiva, assistenza distrettuale e assistenza ospedaliera. Il valore di costo standard è dato, per ciascuno dei tre macrolivelli di assistenza erogati in condizione di efficienza ed appropriatezza, dalla media *pro-capite* pesata del costo registrato dalle regioni di riferimento". La tabella A allegata alla delibera evidenzia per il finanziamento indistinto dei livelli essenziali di assistenza (LEA), relativamente alla PAB, un totale indistinto ante mobilità per 1.084,4 ml, e post mobilità interregionale e internazionale per 1.093,9. Inoltre, la tabella B allegata alla delibera (riparto tra le regioni di alcune poste a destinazione vincolata) prevede finanziamenti per euro 38.000,00 per medicina penitenziaria ai sensi del d.lgs. n. 230/1999, per euro 398.699,11 per medicina penitenziaria ai sensi della l. n. 244/2007, per euro 486.374,64 per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari e per euro 87.148,44 per sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro.

[108] La scheda n. 16 del Patto prevede che "Sono fatte salve le competenze delle Regioni a Statuto Speciale e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, che provvedono alle finalità della presente Intesa, ai sensi dei rispettivi statuti di autonomia e le relative norme di attuazione".

Adige, riporta una previsione iniziale per l'esercizio 2023, pari a 1.463,8 ml (nel bilancio di previsione 2022-2024: 1.416,3 ml per l'esercizio 2022), a fronte di una previsione definitiva di competenza pari a 1.688,7 ml (nel rendiconto 2022: 1.583,9 ml), con una differenza quindi di 224,9 ml (pari al 15,4 per cento).

Per quanto riguarda, in particolare, gli esiti delle verifiche relative all'attuazione degli indirizzi di spesa sanitaria per l'anno 2023 e delle relative misure di contenimento impartite, dalla PAB all'Azienda, con nota del 28 marzo 2024, la competente Ripartizione ha fatto presente che: *"Con la DGP n. 885/2022 "Direttive all'Azienda sanitaria dell'Alto Adige per il finanziamento nell'anno 2023 e prime previsioni di finanziamento per il triennio 2023-2025 - Impegno di una parte delle quote a destinazione indistinta del Fondo Sanitario Provinciale 2023" sono state individuate misure di risparmio da adottare per il conseguimento del pareggio di bilancio, sviluppate ad integrazione degli strumenti di programmazione prodotti dalla Provincia, quali il Piano sanitario provinciale e gli indirizzi programmatori annuali all'Azienda sanitaria e la delibera 510/2023. La relazione sui risultati conseguiti viene prodotta in concomitanza con la chiusura di bilancio, alla quale l'Azienda sanitaria sta lavorando. Si attendono i primi risultati del progetto provinciale "Revisione del bilancio" avviato nel 2022 e con termine 31/12/2026, che si pone l'obiettivo di rivedere tutte le aree del bilancio provinciale in termini di efficientamento, al fine di ricavare spunti di miglioramento per l'area Salute.".*

9.2.1 Le risorse provinciali

Dal DEFP 2023-2025 (deliberazione della Giunta provinciale n. 457 del 28 giugno 2022) risulta che *"tramite la programmazione e il controllo delle prestazioni sanitarie è assicurato che l'Azienda Sanitaria garantisca assieme ai suoi partner un'assistenza sanitaria qualitativamente elevata, sicura rapida e innovativa al cittadino. (...) Gli strumenti di programmazione e controllo necessari a questo scopo sono l'aggiornamento e l'attuazione dei piani di settore (riabilitazione, cure intermedie, piano della prevenzione) e l'attuazione del percorso unificato di assistenza per la gestazione e il parto. Si aggiungono l'elaborazione e l'attuazione del piano pandemico influenzale, l'attuazione del piano di riorganizzazione della rete ospedaliera e la preparazione dei documenti per l'attuazione del Piano nazionale di recupero e resilienza (PNRR)".*

Questi obiettivi sono stati ulteriormente confermati nel DEFP 2024-2026 (deliberazione della Giunta provinciale n. 510 del 20 giugno 2023), documento nel quale si aggiunge come ulteriore obiettivo *"(...) l'attuazione dei progetti previsti dal piano nazionale di recupero e resilienza (PNRR)"*.

In questo quadro, come già accennato, il bilancio di previsione 2023-2025 della PAB evidenzia, per la missione 13, previsioni iniziali crescenti di spesa per complessivi: 1.463,8 ml per il 2023, 1.484,9 ml

per il 2024 e 1.495,8 ml per il 2025 (nel bilancio 2022-2024: 1.416,3 ml per il 2022, 1.435,2 ml per il 2023 e 1.452,5 ml per il 2024).

Inoltre, confrontando i rendiconti degli ultimi due esercizi emerge che le previsioni definitive di competenza nel 2023 sono state pari a 1.688,7 ml, registrando un aumento rispetto al 2022 (1.583,9 ml) per 104,8 ml.

Considerati, i predetti significativi scostamenti, tra i fondi stanziati nel bilancio di previsione (pari a 1.463,8 ml per il 2023) e quelli risultanti a consuntivo (pari a 1.688,7 ml per il 2023), si rinnova l'invito ad una puntuale programmazione delle risorse e ad una razionalizzazione della spesa (anche tramite verifiche sistematiche), nel rispetto dei principi di coordinamento finanziario dello Stato (cfr. art. 74, commi 3 e 4 dello Statuto di autonomia), al fine di salvaguardare la finalità del sistema sanitario nazionale di "assicurare le prestazioni indefettibili e le ulteriori prestazioni (nei limiti della sostenibilità) alle migliori condizioni qualitative e quantitative" (cfr., *ex plurimis*, Corte cost., sent. n. 157/2020).

Esaminando l'aggregato della spesa destinato alla missione 13, emerge che la spesa corrente rappresenta la componente principale della spesa sanitaria.

In particolare, le risorse complessivamente impegnate, pari a 1.688 ml, sono composte per 1.561,6 ml in conto competenza a titolo di finanziamento corrente a garanzia dei LEA, per 45 ml in conto competenza a titolo di finanziamento corrente a garanzia di prestazioni di assistenza sanitaria superiore ai LEA; la spesa in conto capitale per investimenti sanitari ammonta a 81,4 ml.

Confrontando, inoltre, i rendiconti degli ultimi due esercizi si evince che le risorse complessivamente impegnate nel 2023, pari a 1.688 ml, registrano un aumento rispetto al 2022 (1.582,3 ml) per 105,7 ml. Il Fondo pluriennale vincolato (fpv) passa da euro 799.957,29 a fine 2022 ad euro 713.804,16 a fine 2023, mentre le risorse complessivamente utilizzate (impegni e fpv) sono pari nel 2023 a 1.688,7 ml (nel 2022: 1.583,1 ml).

Alla luce dei dati finanziari sopra riportati permane, anche nell'esercizio 2023, sostanzialmente invariata l'incidenza della spesa sanitaria (corrente e per investimenti) sul totale delle spese del rendiconto (pari al 21,2 per cento)[109] e la conseguente necessità di un'attenta valutazione della medesima in termini di economicità, efficienza ed efficacia, nonché di incidenza sui volumi di bilancio a medio termine.

Per quanto concerne, in particolare, le assegnazioni delle risorse all'Azienda sanitaria dell'Alto

[109] Pari alla somma delle risorse impegnate nel 2023 (7.157,7 ml) e del fpv (1.296,7 ml), al netto degli impegni per servizi per conto terzi e delle partite di giro ammontanti a euro 472,7 ml, per un totale di 7.981,7 ml.

Adige, la PAB, con nota del 15 maggio 2024, ha illustrato che gli stanziamenti per assegnazioni all'Azienda medesima ammontano complessivamente a 1.681,7 ml (nel 2022: 1.575,5 ml), gli impegni a 1.681,7 ml (nel 2022: 1.575,4 ml).

Le assegnazioni per spesa corrente sono pari a 1.600,4 ml (nel 2022: 1.449,7 ml), somme interamente impegnate, mentre quelle per investimenti ammontano a 81,3 ml (nel 2022: 125,8 ml), anch'esse interamente impegnate.

Di seguito sono evidenziate le assegnazioni, distintamente per la spesa in conto corrente e capitale (stanziamenti e impegni), con indicazione, altresì, dei capitoli concernenti le risorse del PNRR e del PNC e quelle finalizzate alla intercorsa pandemia COVID-19:

Capitolo	Descrizione	Stanziamento 2023	Impegni 2023
U13011.0000	Assegnazione all'Azienda Sanitaria di quote di parte corrente a destinazione indistinta del fondo sanitario provinciale - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	760.000,00	760.000,00
U13011.0000	Assegnazione all'Azienda Sanitaria di quote di parte corrente a destinazione indistinta del fondo sanitario provinciale - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	1.483.933.618,88	1.483.933.618,88
U13011.0030	Somme dovute all'Azienda Sanitaria - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI (LP 7/2001,art.28) COD./07.2/U.1.04.01.02	23.782.216,00	23.782.216,00
U13011.0120	Assegnazioni all'Azienda Sanitaria per l'effettuazione di corsi di formazione, il materiale didattico relativo e per l'erogazione di contributi - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	270.610,10	270.610,10
U13011.1950	Assegnazioni all'Azienda Sanitaria per la ricerca con finanziamento della Provincia - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	90.000,00	90.000,00
U13011.2370	Assegnazione all'Azienda Sanitaria per interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza COVID-19 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	7.582.486,65	7.582.486,65
U13011.2390	PNRR -Assegnazione all'Azienda Sanitaria delle risorse del «Piano nazionale di ripresa e resilienza»per l'effettuazionedi corsi di formazione, il materiale didattico relativo e per l'erogazione di contributi - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI		
U13011.2395	Assegnazione all'Azienda Sanitaria di quote di parte corrente a del fondo sanitario provinciale - spese legate al caro energia (UT) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI		
U13011.2400	Assegnazione allAzienda Sanitaria di fondi statali COVID per il sostegno psicologico - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	179.602,22	179.602,22
U13011.2405	Assegnazione all'Azienda Sanitaria di quote di parte corrente del fondo sanitario nazionale - spese legate al caro energia - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	26.491.695,00	26.491.695,00
U13011.2410	Assegnazione all'Azienda Sanitaria per il contrasto dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI		
U13011.2420	Assegnazione all'Azienda Sanitaria del rimborso forfettario previsto dalla Protezione Civile nazionale, per le prestazioni sanitarie erogate a favore dei profughi ucraini - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	571.067,20	571.067,20
U13011.2425	PNRR - Assegnazione all'Azienda Sanitaria destinate all'incremento delle competenze digitali dei professionisti del sistema sanitario - M6C2 - 1.3.1 b) - CUP I33E23000130001 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI (DL 77/2021 DM 8 agosto 2022 LP 14/2002,artt.1,4) COD./07.4/U.1.04.01.02	996.599,04	996.599,03
U13011.2430	PNRR - Assegnazione all'Azienda Sanitaria per l'assistenza domiciliare - M6C1 - 1.2.1 - CUP I31H23000040001 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI (DL 77/2021 DL 80/2021 DM 23/01/2023, art.1 LP 1/2001, art.28) COD./07.4/U.1.04.01.02	8.018.217,00	8.018.217,00
U13011.2435	Assegnazione all'Azienda Sanitaria di finanziamenti statali per l'erogazione di test genomici ormonoresponsivo per il carcinoma mammario in stadio precoce (LP 7/2001, art.28, c.1, L 179/2020,art.1,c.479, DM 18.05.2021) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI		
U13011.2445	Assegnazione all'Azienda Sanitaria di quote del Fondo Sanitario Nazionale destinate all'implementazione delle prime misure PANFLU (LP 7/2001,art.28,c.1, L 234/2021,art.1,c.261) -TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	2.738.204,00	2.738.204,00
U13011.2450	Assegnazione all'Azienda Sanitaria di fondi statali per la cura dei soggetti con disturbo dello spettro autistico (L 134/2015, L 208/2015,art.1,c.401) - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI		
U13011.2455	Assegnazione all'Azienda Sanitaria di fondi statali per l'incremento della tariffa oraria delle prestazioni aggiuntive e anticipo dell'indennità nei servizi di emergenza-urgenza (DL 34/2023,art.11) - TRASFERIMENTI CORRENTI A		
U13021.0050	Assegnazioni all'Azienda Sanitaria per l'erogazione di prestazioni superiori ai LEA - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	45.000.000,00	45.000.000,00
	Totale assegnazioni per spesa corrente	1.600.414.316,09	1.600.414.316,08

Fonte: allegato alla nota della PAB - Rip. salute del 15 maggio 2024

Cap. bilancio prov	Descrizione	Stanziamento 2023	Impegni 2023
U13052.0000	Assegnazione all'Azienda Sanitaria di quote del fondo sanitario provinciale per l'acquisto di dispositivi medici (LP 1/1981, art.16, LP 7/2001)	5.561.000,00	5.561.000,00
U13052.0030	Assegnazione all'Azienda Sanitaria di quote del fondo sanitario provinciale per l'acquisto di strumenti, impianti, arredamenti e altri beni mobili (LP 1/1981, art.16, LP 7/2001)	–	–
U13052.0090	Assegnazione all'Azienda Sanitaria per interventi d'investimento e per lavori la cui esecuzione è delegata all'Azienda Sanitaria (LP 1/1981, art.16, LP 7/2001)	30.718.712,83	30.718.712,83
U13052.0035	Assegnazione all'Azienda Sanitaria di quote del fondo sanitario provinciale per l'ammodernamento del sistema informatico (LP 1/1981, art.16, LP 7/2001)	4.500.000,00	4.500.000,00
U13052.0100	Assegnazione all'Azienda Sanitaria di quote del fondo sanitario provinciale per la costruzione e l'ammodernamento dell'ospedale di Bolzano (LP 22/2012, art.21/bis)	39.000.000,00	39.000.000,00
U13052.0745	PNRR -Assegnazione all'Azienda Sanitaria delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza per la realizzazione di Case e Ospedali di Comunità e Centrali operative territoriali	–	–
U13052.0750	PNRR -Assegnazione all'Azienda Sanitaria delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza per l'acquisto di dispositivi medici	–	–
U13052.0755	PNRR -Assegnazione all'Azienda Sanitaria delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza per la costruzione e l'ammodernamento dell'ospedale di Bolzano	–	–
U13052.0760	PNRR -Assegnazione all'Azienda Sanitaria delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza per l ammodernamento del sistema informatico	–	–
U13052.0765	PNC - Assegnazione all'Azienda Sanitaria delle risorse del Piano nazionale per gli investimenti complementari per la costruzione e l'ammodernamento dell'ospedale di Bolzano	–	–
U13052.2430	PNRR - Assegnazione all'Azienda Sanitaria per il potenziamento dell' infrastruttura digitale dei sistemi sanitari (FSE) - M6C2 -	1.355.203,26	1.355.203,26
U13052.2435	PNC - Assegnazione all'Azienda Sanitaria per la realizzazione del programma Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima - E.1 - CUP	138.245,00	138.245,00
	Totale assegnazioni per spesa in conto capitale	**81.273.161,09**	**81.273.161,09**

Fonte: allegato alla nota della PAB - Rip. salute del 15 maggio 2024

Con la predetta nota del 15 maggio 2024 la PAB ha fornito anche chiarimenti in ordine alla discordanza tra "*il totale delle assegnazioni per spesa corrente*" (stanziamenti e impegni per 1.600,4 ml) e quanto invece evidenziato in deliberazione di Giunta provinciale n. 255/2024 "*Finanziamento del servizio sanitario provinciale per l'anno 2023 e disposizioni per il bilancio di esercizio 2023 dell'Azienda sanitaria*" ("*Totale assegnazioni all'Azienda sanitaria per spesa corrente*" per 1.579,15 ml). In particolare, ha fatto presente che "*la differenza fra gli stanziamenti/impegni sul bilancio provinciale per l'esercizio 2023 e i finanziamenti assegnati all'Azienda Sanitaria con DGP. 255/2024 è da ricondurre al fatto che gli importi stanziati/impegnati sul bilancio provinciale in alcuni casi non rispettano il principio di competenza. Si tratta esclusivamente di finanziamenti statali che sono stati versati dopo il 30 novembre dell'anno di riferimento e che, in ottemperanza a quanto previsto dal d.lgs. 118/2011, non è stato più possibile iscrivere nel bilancio provinciale dell'esercizio di competenza. Conseguentemente gli impegni sul bilancio provinciale possono contenere finanziamenti che all'Azienda Sanitaria sono stati assegnati per il 2022, così come ci sono finanziamenti assegnati con DGP 255/2024 che però sono stanziati nel bilancio provinciale 2024*".

Sempre con riferimento agli aspetti concernenti l'assegnazione delle risorse all'Azienda sanitaria si ricorda che l'art. 3, c. 7 del d.l. n. 35/2013, conv. dalla l. n. 64/2013 prevede, a decorrere dal 2015, l'erogazione, da parte delle Regioni/Province autonome al proprio Servizio sanitario regionale (SSR), entro la fine dell'anno, di almeno il 95 per cento delle somme che la Regione/Province autonome incassano nel medesimo anno dallo Stato a titolo di finanziamento del SSN, e delle somme che la stessa Regione/Province autonome, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio SSR e della "restante quota [...] entro il 31 marzo dell'anno successivo".

Con riguardo a detto profilo, la Ripartizione salute ha evidenziato quanto di seguito riportato:

"(...) Si fa presente che tali adempimenti costituiscono, come precisa lo stesso comma 7 del D.L.n. 35/2013, un adempimento regionale ai fini e per gli effetti dell'articolo 2, comma 68, lettera c), della L. 23 dicembre 2009, n. 191. Il fine a cui si riferisce questo articolo è quello "di consentire in via anticipata l'erogazione del finanziamento del Servizio sanitario nazionale a cui concorre ordinariamente lo Stato".

Considerato che la Provincia Autonoma di Bolzano provvede al finanziamento del Servizio sanitario nel proprio territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato, non sembrerebbe potersi desumere dall'art. 3, comma 7 del D.L. 35/2013, così come dall'art. 2, comma 68, lettera c) della L. 191/2009, alcun obbligo per la Provincia Autonoma di Bolzano. Tuttavia, il comma 8 del D.L. 35/2013, convertito in L. 64/2013 fa rientrare nell'adempimento anche le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome. Relativamente agli impegni di spesa corrente riguardanti la missione 13 del bilancio provinciale, la percentuale dei pagamenti effettuati nel 2023 ammonta a circa 82,7%. Tale percentuale risente in misura importante dei seguenti fattori:

1. nei primi mesi dell'anno anno 2023 si è cercato di liquidare prioritariamente gli impegni ancora aperti dell'anno 2022, anche per ottemperare alla sopra citata disposizione dell'art. 3, comma 7 del D.L. n. 35/2013 che prevede che "la restante quota deve essere erogata al servizio sanitario regionale entro il 31 marzo dell'anno successivo";

2. le assegnazioni all'Azienda sanitaria, oltre ai contributi di parte corrente a destinazione indistinta, comprendono contributi vincolati e finalizzati, la cui erogazione all'Azienda sanitaria può avvenire solo dopo adeguata verifica, da parte della Provincia, dei costi sostenuti dalla stessa Azienda. Tale verifica difficilmente può concludersi prima della fine dell'esercizio. Si ribadisce anche che in base al D. Lgs. N. 118/2011 e al modello CE attualmente in vigore le assegnazioni vincolate e finalizzate non utilizzate nell'esercizio possono essere accantonate dall'Azienda sanitaria per essere utilizzate in esercizi futuri, quando il corrispondente costo si realizza. L'erogazione di tali contributi non può avvenire prima del loro utilizzo;

3. si fa presente che, per una quota pari a oltre 220 mio. di euro, corrispondente a ca. il 13,8% del totale, gli impegni di spesa corrente sono avvenuti con le delibere GP n. 1045 del 28/11/2023 e n. 1135 del 19/12/2023, cioè quando non era più possibile effettuare liquidazioni all'Azienda sanitaria, considerato che la cassa della Provincia chiude a inizio dicembre di ogni anno per le operazioni di chiusura contabile e rimane chiusa fino a inizio dell'anno successivo. Infine, nell'anno 2023, dopo l'ultima delibera di riparto (DGP 1045/2023) è stata eccezionalmente necessaria l'elaborazione di un'ulteriore delibera di impegno (DGP 1135/2023), in quanto alcuni fondi statali - ad esempio per Panflu (ca. 2,7 mio.), caro energia (ca. 12,3 mio.) e pay-back sui dispositivi medici (ca. 23,7 mio.) - sono stati accertati e/o messi a disposizione dalla PAB sui capitoli della Sanità solo a dicembre.

Questi fattori comportano inevitabilmente che una quota delle somme che la Provincia di Bolzano, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, nel rispetto delle

normative contabili in materia (non da ultimo le linee guida emesse dal Ministero della Salute) non possa essere erogata nello stesso anno di concessione. Si fa presente che anche nel 2023 all'Azienda sanitaria dell'Alto Adige è stata garantita tutta la liquidità necessaria per far fronte ai propri adempimenti, come dimostrato dalla gestione finanziaria e dal rispetto dei tempi di pagamento.".

In merito all'adempimento dell'obbligo di erogazione per cassa, entro il 31 marzo 2024, all'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige del 100% delle risorse incassate nel 2023 dallo Stato o autonomamente destinate al finanziamento del proprio servizio sanitario provinciale, la Ripartizione finanze, con nota dell'8 aprile 2024, nel richiamare quanto rappresentato dalla Ripartizione salute, rimarca, analogamente, che: *".....questo obiettivo è difficilmente raggiungibile, dato che le assegnazioni all'Azienda sanitaria, oltre ai contributi di parte corrente a destinazione indistinta, comprendono contributi vincolati e finalizzati. Questi contributi, se non utilizzati nell'esercizio, in base al D. Lgs. N. 118/2011 e al modello CE attualmente in vigore, possono essere accantonati dall'Azienda sanitaria per essere utilizzati in esercizi futuri, quando il corrispondente costo si realizza.*

L'erogazione di tali contributi non può avvenire prima del loro utilizzo. Inoltre, anche per quanto riguarda i contributi vincolati o finalizzati utilizzati nell'arco dell'esercizio, è da tenere conto del fabbisogno di tempo fisiologico, necessario all'Azienda per rendicontare, ove previsto, i costi sostenuti - attività spesso svolta in concomitanza all'elaborazione del bilancio consuntivo - e alla Provincia per la verifica delle rendicontazioni inoltrate dall'Azienda, ai fini della liquidazione. Questi fattori comportano che una quota delle somme che la Provincia di Bolzano, a valere su risorse proprie dell'anno, destina al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, nel rispetto delle normative contabili in materia (non da ultimo le linee guida emesse dal Ministero della Salute) non possa essere erogata entro il 31 marzo successivo all'anno in cui viene destinato al finanziamento del proprio servizio sanitario provinciale. Si ribadisce comunque, che anche nel 2023 all'Azienda sanitaria dell'Alto Adige è stata garantita tutta la liquidità necessaria per fare fronte ai propri adempimenti, come dimostrato dalla gestione finanziaria e dal rispetto dei tempi di pagamento."[110]

Di seguito si riportano, in dettaglio, i dati relativi alla spesa sanitaria (corrente e in conto capitale).

[110] Precisa il Collegio dei revisori nel questionario/relazione sul Rendiconto 2023 che *"(...) Si rappresenta che anche nell'anno 2023 il fabbisogno di cassa dell'Azienda è stato completamente soddisfatto. Tenuto conto che nel 2023 sono stati prioritariamente liquidati all'Azienda i residui degli anni precedenti, all'1.1.2024 - relativamente agli impegni di spesa corrente riguardanti la missione 13 del bilancio provinciale - rimaneva a residuo (da liquidare) ancora un 17% circa di fondi di competenza 2023. Nei primi mesi dell'anno corrente, ove possibile, è stata quindi data priorità alla liquidazione di questi residui, prima di proseguire con la liquidazione dei fondi di competenza. Tuttavia, come già evidenziato in risposta alla domanda n. 23 dell'attività istruttoria di verifica del rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2023 (Vs. lettera prot. n. 70 del 19/02/2024), si rappresenta che, in base al D. Lgs. n. 118/2011 e al modello CE attualmente in vigore, le assegnazioni vincolate e finalizzate non utilizzate nell'esercizio possono essere accantonate dall'Azienda sanitaria per essere utilizzate in esercizi futuri, quando il corrispondente costo si realizza. L'erogazione di tali contributi non può avvenire prima del loro utilizzo"* (risposta al quesito n. 6 della Sezione VII del questionario).

9.2.2 La spesa sanitaria corrente

Il rendiconto finanziario relativo all'esercizio 2023 registra un finanziamento corrente per il servizio sanitario provinciale distinto nei seguenti programmi:

- programma 01- finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA;
- programma 02 - finanziamento aggiuntivo corrente per i livelli di assistenza superiori ai LEA.

La suddetta spesa corrente evidenzia previsioni definitive di competenza nel 2023 pari a euro 1.606.604.224,66 (nel 2022 pari a 1.456,1 ml), impegni per complessivi euro 1.606.603.617,79 (nel 2022: 1.455,6 ml) con un fpv pari a euro 606,86 (nel 2022: euro 606,86).

Il rapporto tra impegni e previsioni definitive di competenza (capacità di impegno) è conseguentemente pari al 99,9 per cento (nel 2022: 99,9 per cento).

Non si riscontrano economie di spesa nel 2023 (nel 2022: 0,4 ml).

L'incidenza degli impegni di parte corrente (2023: 1.606,6 ml), rispetto a quelli complessivi dell'intera missione n. 13 del rendiconto, è pari al 95,2 per cento (nel 2022: 92 per cento).

Nell'esercizio 2023 si registrano pagamenti in conto competenza per 1.329,7 ml riferiti alla spesa ordinaria corrente per la garanzia dei LEA (nel 2022: 1.261 ml). Conseguentemente, il tasso di realizzazione (rapporto tra pagamenti in conto competenza e impegni) diminuisce e si assesta all'82,8 per cento (nel 2022: 86,6 per cento).

I residui passivi di competenza aumentano, passando da 194,6 ml nel 2022 a 276,9 ml.

La quota preponderante delle risorse per le spese correnti è stata destinata al programma n. 01 (servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA), le cui previsioni definitive di competenza sono pari a 1.561,6 ml (nel 2022: 1.407,5 ml), gli impegni sono pari a 1.561,6 ml (nel 2022: 1.407 ml); gli accantonamenti al fpv ammontano ad euro 606,86 come nell'esercizio precedente, i pagamenti complessivi a 1.532,6 ml (nel 2022: 1.443 ml).

La PAB, come già esposto, ha rappresentato, anche in occasione del presente controllo, di erogare prestazioni assistenziali superiori ai livelli essenziali (LEA), facendosi carico del relativo finanziamento.

Il fabbisogno per livelli di assistenza superiori ai LEA è evidenziato nel programma 02 (servizio sanitario regionale – finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiore ai LEA) con previsioni definitive di competenza per 45 ml (nel 2022: 48,6 ml) ed impegni per 45 ml (nel 2022: 48,6 ml), gli accantonamenti al fpv sono pari a zero (analogamente all'esercizio precedente), i pagamenti complessivi a 49 ml (nel 2022: 32,9 ml) e le economie di competenza pari a zero

(analogamente all'anno precedente).[111]

Le deliberazioni della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 13, del 4 agosto 2023 (Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni/Province autonome, esercizi 2019-2022) e n. 4 del 14 marzo 2024 (Relazione al Parlamento sulla gestione dei servizi sanitari regionali), contengono gli esiti di un recente monitoraggio svolto dalla Corte dei conti in ordine ai risultati degli adempimenti LEA. I relativi dati sono quelli del Nuovo Sistema di Garanzia (NSG)[112] del Ministero della salute riferiti agli anni 2019-2021 (non essendo ancora disponibili i dati del monitoraggio 2022). In particolare, la Provincia di Bolzano evidenzia un punteggio insufficiente nell'area prevenzione, mentre raggiunge un risultato al di sopra del punteggio minimo nell'area distrettuale e ospedaliera[113].

Al riguardo la relazione del Presidente sui sistemi dei controlli interni (anni 2022-2023), specifica che la *performance "raggiunge la sufficienza in due aree su tre del sistema di indicatori previsto dal NSG, migliorando la sua posizione rispetto alla rilevazione precedente ed ottenendo un punteggio positivo anche nell'area distrettuale. Permane la valutazione negativa nell'area prevenzione, pesantemente influenzata della bassa copertura vaccinale, aspetto "culturale" caratterizzante la popolazione residente nella provincia che si è tentato di migliorare con campagne di informazione. Sempre nell'ambito prevenzione, negativa è risultata anche la valutazione sul controllo delle anagrafi animali rispetto alle quali è stato previsto un aumento dei controlli."*.

---

[111] Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 169 del 19 marzo 2024 avente ad oggetto "Nuovo nomenclatore tariffario provinciale delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, di diagnostica strumentale e di laboratorio con decorrenza dal 1° aprile 2024" sono state approvate le prestazioni LEA e le prestazioni aggiuntive garantite in Provincia autonoma di Bolzano nel rispetto delle condizioni di erogabilità e delle indicazioni di appropriatezza prescrittiva. Si fa presente che il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha firmato il decreto che provvede a differire dal 1° aprile 2024 al 1° gennaio 2025 l'entrata in vigore delle tariffe dell'assistenza specialistica ambulatoriale e protesica, definite dal Decreto del 23 giugno 2023.

[112] Cfr. il link: Il sistema di monitoraggio (https://www.salute.gov.it/portale/lea/dettaglioContenutiLea.jsp?id=4744&area=Lea&menu=monitoraggioLea). Evidenzia il Ministero che "Il "Sistema di garanzia" è lo strumento attraverso il quale il Governo assicura a tutti i cittadini che l'erogazione delle prestazioni e dei servizi compresi nei Livelli essenziali di assistenza (LEA) avvenga in condizioni di qualità, appropriatezza ed uniformità". La Griglia LEA rappresenta lo strumento con il quale viene certificato l'adempimento "Mantenimento dell'erogazione dei LEA", che rientra tra gli adempimenti previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, ai quali sono tenute le Regioni per accedere al maggior finanziamento del SSN. La verifica di tali adempimenti è a cura del Comitato LEA. A partire dal 1° gennaio 2020 è in vigore il Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria, come previsto dal DM 12 marzo 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 14 giugno 2019. Il sottoinsieme di indicatori "core", previsto dal Nuovo Sistema di Garanzia, sostituisce la Griglia LEA a partire dall'anno di valutazione 2020, come previsto dall'art. 3, comma 6, del D.M. 12 marzo 2019.

[113] Posto che, come affermato dalla Corte costituzionale, i LEA rappresentano un "diritto incomprimibile" (cfr. Corte cost., sent. 142/2021), la Sezione delle Autonomie sottolinea nella citata deliberazione, fra l'altro, che "La natura complessa dei LEA ne fa oggetto eminente dell'azione di controllo, in via diretta, come attestazione che il servizio incomprimibile sia stato effettivamente reso alla cittadinanza, e in via indiretta, quale parametro per la valutazione della sana gestione delle risorse finalizzate al raggiungimento del bene pubblico in oggetto".

9.2.3 La spesa sanitaria in conto capitale

La Ripartizione salute, con nota del 28 marzo 2024, ha richiamato, relativamente alla disposta programmazione degli investimenti e dei lavori nel corso del 2023, le seguenti delibere:

- n. 395 del 16 maggio 2023 (*"Approvazione dei programmi d'acquisto dell'anno 2023 dell'Azienda sanitaria relativi ad acquisti di strumenti non elettromedicali, impianti, arredamenti ed altri beni mobili per gli ospedali, i distretti e servizi territoriali");*
- n. 508 del 19 luglio 2022 (*"Approvazione del programma d'acquisto degli anni 2023 e 2024 relativi all'ammodernamento del sistema informatico dell'Azienda sanitaria ed assegnazioni dei fondi finanziari");*
- n. 321 del 18 aprile 2023 (*"Assegnazione all'azienda sanitaria di quote del fondo sanitario provinciale per l'acquisto di dispositivi medici ");*
- n. 243 del 20 marzo 2023 *("Programma d'investimento dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige per lavori di costruzione, ristrutturazione e manutenzione 2023 – 2027");*
- n. 322 del 18 aprile 2023 (*"Programma d'investimento quinquennale 2023-2027 dei servizi sanitari territoriali");*
- n. 323 del 18 aprile 2023 (*"Programma d'investimento quinquennale 2023-2027 nel settore dell'edilizia sanitaria").*

Gli investimenti per il servizio sanitario provinciale sono esposti nel rendiconto nel programma 05-investimenti sanitari.

I dati che emergono dall'esame del rendiconto indicano un valore delle previsioni definitive di competenza pari a 82,1 ml in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (nel 2022: 127,8 ml), risorse che risultano impegnate per 81,4 ml (nel 2022: 126,7 ml). Risulta, altresì, un fondo pluriennale vincolato pari a euro 713.197,30.

I pagamenti complessivi effettuati nell'esercizio ammontano a 23,8 ml quasi interamente derivanti da pagamenti in conto residui per 23,5 ml, mentre la quota di pagamenti in conto competenza è pari a euro 271.226,79.

Il rapporto tra impegni e previsioni definitive di competenza (capacità di impegno) è pari al 99,1 per cento (nel 2022: 99,1 per cento).

I pagamenti eseguiti in conto competenza ammontano a 0,3 ml (nel 2022: 0,4 ml), con un tasso di realizzazione (rapporto pagamenti/impegni) dello 0,3 per cento, come nell'esercizio precedente.

Il totale dei residui passivi da riportare è pari a 401,5 ml (nel 2022: 343,5 ml).

La capacità di spesa totale sulla massa spendibile (riferita a pagamenti totali/previsioni definitive di competenza + residui passivi iniziali) si riduce ulteriormente, passando dall'8 per cento del 2022

al 5,6 per cento del 2023; in diminuzione risulta anche la velocità di cassa (riferita a pagamenti totali/ impegni + residui passivi iniziali) che passa dall'8 per cento nel 2022 al 5,6 per cento nel 2023, analogamente all'andamento della capacità di spesa.

La rilevata bassa capacità di spesa in conto capitale è sintomatica del perdurare di difficoltà gestorie, più volte evidenziate dalla Corte dei conti, che influiscono sulla tempestiva realizzazione degli investimenti.

La Ripartizione salute, nella nota del 28 marzo 2024, relativamente alle misure adottate al fine di superare le emerse difficoltà gestorie nella realizzazione degli investimenti di edilizia sanitaria, nel rispetto dei cronoprogrammi adottati, comunica che "*Le maggiori difficoltà per la realizzazione degli investimenti in edilizia sanitaria sono rappresentate dall'aumento dei costi di costruzione che intercorrono dal momento in cui viene garantito il finanziamento alla data di sottoscrizione del contratto lavori. A tale proposito la Provincia Autonoma di Bolzano interviene rifinanziando le opere in base alle priorità del territorio. Si vuole citare la delibera della giunta provinciale 899 del 2023 che finanzia i maggiori costi di tutte le opere di edilizia sanitaria rientranti nel programma PNRR permettendo la sottoscrizione dei contratti ed il rispetto delle tempistiche di realizzazione*".

La Sezione di controllo di Bolzano, con nota del 31 maggio 2024, alla luce delle sopraesposte risultanze istruttorie ha chiesto alla PAB di far conoscere le misure che intende adottare al fine di superare le ricordate criticità, in relazione alla tempestiva realizzazione degli investimenti, nel rispetto della previsione dei cronoprogrammi.

La PAB, con lettera del 10 giugno 2024, ha fatto presente che

"La Ripartizione Salute rileva quanto segue.

"La ripartizione Salute, per quanto riguarda la programmazione e del controllo, e l'Azienda sanitaria, con riferimento alla programmazione operativa e alla fase esecutiva, si stanno impegnando per trovare soluzioni al fine di meglio programmare e rendere più tempestiva la realizzazione dei lavori e la fornitura degli altri beni di investimento.

La ripartizione Salute si è impegnata in particolare per:

- *dotarsi delle professionalità necessarie al fine di governare al meglio i cronoprogrammi, risolvendo tempestivamente le criticità emergenti in Azienda sanitaria*
- *consentire alla stessa Azienda sanitaria di rafforzare le strutture interne per la gestione degli appalti, anche con risorse di personale nuove*
- *dotarsi di sistemi informatici da usare congiuntamente (Provincia e Azienda sanitaria) al fine di snellire procedure, controllare le tempistiche e consentire il monitoraggio delle varie fasi del processo amministrativo*
- *snellire il più possibile i processi degli investimenti in corso, revisionando con l'Azienda sanitaria quanto*

risulta ancora aperto degli anni passati, dal meno recente al più recente, per accelerare i processi di rendicontazione e di liquidazione. Gli effetti potranno verosimilmente essere visibili già nel 2024.

Con riferimento ai progetti del PNRR la ripartizione Salute:

• ha inserito nuovi professionisti e collaboratori, assunti dalla Provincia ai sensi delle disposizioni vigenti, per accelerare tutti i processi amministrativi di gestione delle opere e di monitoraggio dei cronoprogrammi;

• ha aderito, assieme all'Azienda sanitaria, agli accordi quadro nazionali per la progettazione e la successiva esecuzione dei lavori;

• ha fatto ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento (con i Ministeri, con le altre Regioni…), ma anche a strumenti informatici e a iniziative formative, per la semplificazione dell'attività amministrativa e lo snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, garantendo altresì il rilascio dei pareri e nulla osta necessari per la realizzazione delle opere. Si è adoperata per gestire al meglio le fasi rendicontative e di liquidazione.""

9.2.4 Il piano sanitario provinciale e la *governance* del sistema sanitario

Le risorse del bilancio destinate dalla PAB alla tutela della salute si collocano nel quadro del vigente piano sanitario provinciale 2016-2020 (approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1331/2016). Con riguardo a detto piano, nonché alle tempistiche previste per l'elaborazione di un nuovo piano sanitario provinciale per il periodo 2021-2025, la Ripartizione salute, con nota del 28 marzo 2024, ha rappresentato che "*Nell'autunno 2023 si sono svolte le elezioni provinciali e la nuova Giunta provinciale si è insediata solo nel gennaio del 2024, ma l'attuazione del piano sanitario provinciale 2016/2020 è proseguita mediante l'approvazione di provvedimenti specifici in esso previsti (si pensi alla delibera n. 953 del 07/11/2023 sulle reti tempo dipendenti) e il monitoraggio dei singoli piani di settore (riabilitazione, cure intermedie, prevenzione, ecc.). Complessivamente si conferma che si sta procedendo in linea con quanto previsto dal Piano sanitario. Ad integrazione e in attuazione dello stesso, l'implementazione degli obiettivi del PNRR impatta in maniera significativa sull'assetto del sistema sanitario provinciale.*".

Nella citata nota è stato, altresì, fatto presente, in merito alla *governance* del vigente sistema sanitario provinciale (programmazione, monitoraggio e valutazione dei risultati relativi), che "*Per il monitoraggio e la valutazione dei bisogni di salute e dei fattori di rischio per la salute nella popolazione provinciale, di cui al Piano della performance dell'Amministrazione provinciale 2022-24 (https://amministrazione-trasparente.provincia.bz.it/it/piano-performance), è attivo un sistema di monitoraggio dei fattori di rischio, dei comportamenti e degli aspetti di salute della popolazione basato su indagine campionarie che coprono tutte le fasce di età della popolazione, differenziando quindi per fattori di rischio e comportamenti tipici di ogni classe di età: OKkio alla salute dedicato alla popolazione infantile, HBSC*

per gli adolescente, PASSI per gli adulti e PASSI d'Argento per gli anziani. Particolarmente approfondito è il monitoraggio delle coperture vaccinali nella popolazione infantile e la misura della salute e del ricorso ai servizi sanitari della popolazione immigrata."[114]

Premesso che il piano della *performance* 2023-2025 della PAB (parte integrante del PIAO, approvato con delibera della Giunta provinciale n. 78/2023), evidenzia, inoltre, nel 2023 il previsto avvio della certificazione dei bilanci dell'Azienda sanitaria da parte di una società di revisione nel quadro del percorso attuativo della certificabilità (PAC), il Direttore generale dell'Azienda, con nota del 16 aprile 2024, ha specificato che la Responsabile del coordinamento del PAC per la Provincia ha comunicato la conclusione del progetto informando che: "*Considerato il decorso del termine ultimo previsto per la conclusione del PAC, anche alla luce dell'avvenuta certificazione dello Stato patrimoniale 2022 e dell'avvio dei lavori per la certificazione del bilancio consuntivo 2023, si ritiene di porre fine al percorso di affiancamento propedeutico alla certificazione istituito con DGP n.213/2016.*" Il Direttore Generale ha aggiunto che: "*Tuttavia, l'Azienda sanitaria continua ad impegnarsi per adeguare ed implementare le procedure ai requisiti in continua evoluzione, anche nell'ambito della certificazione del bilancio in corso, e per far progredire i controlli previsti dalle procedure anche attraverso adeguati sistemi di software.*".

Relativamente al completamento del percorso di graduale avvicinamento ai parametri ministeriali *standard*[115] per l'individuazione delle strutture semplici e complesse, la PAB, sempre con la citata nota del 28 marzo 2024, ha ricordato come il piano sanitario provinciale 2016-2020 prevedeva che la programmazione delle strutture complesse debba ispirarsi ai criteri di rispondenza alle esigenze epidemiologiche della popolazione, ad una gestione unificata che contribuisca a coordinare meglio l'erogazione delle prestazioni tra le varie sedi e che, in ogni caso, venga garantito il principio "*un ospedale – due sedi*" - così come stabilito dalla delibera giuntale n. 171 del 10 febbraio 2015, assicurando, in linea di massima, una funzione di coordinamento in loco. La competente

[114] *"La relazione sanitaria annuale (http://www.provincia.bz.it/salutebenessere/osservatorio-salute/relazione-sanitaria.asp) fornisce inoltre un quadro descrittivo della realtà provinciale, analizzando eventuali criticità e punti di forza. Le aree analizzate vanno dalla struttura demografica della popolazione allo stato di salute (stili di vita, malattie e mortalità), dai programmi di prevenzione (screening e vaccinazioni) all'assistenza territoriale farmaceutica e specialistica e dall'assistenza ospedaliera (Pronto Soccorso e attività di ricovero) alla spesa sanitaria. Costantemente monitorati sono inoltre gli esisti di tre sistemi di indicatori di rilevanza nazionale quali il Programma Nazionale Esiti (PNE) curato da Agenas (https://pne.agenas.it/), che consente di produrre evidenze epidemiologiche e di valutare i processi e gli esiti dell'assistenza sanitaria attraverso una serie di indicatori relativi agli esiti di salute e all'analisi dell'ospedalizzazione evitabile o ad alto rischio di inappropriatezza, con una valutazione anche dal punto di vista dei trend temporali e dell'equità dell'assistenza legate al genere, alla cittadinanza ed alle condizioni socioeconomiche. Gli altri due sistemi di indicatori sono il Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) del Ministero della Salute e il progetto Bersaglio della Scuola S. Anna di Pisa (https://www.santannapisa.it/it/sistema-di-valutazione-del-network-delle-regioni) che raggruppa in un network dieci Regioni italiane, tra le quali la Provincia di Bolzano, le quali condividono un sistema multidimensionale di valutazione delle performance delle Aziende Sanitarie tra cui lo stato di salute della popolazione, l'efficienza e la sostenibilità del Servizio sanitario provinciale.".*

[115] Cfr. Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza del 26 marzo 2012, nel quadro dell'intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009.

Ripartizione ha puntualizzato, inoltre, quanto segue: *"al 31.12.2023 sono previste 135 strutture complesse, di cui 126 occupate (90 più 36 come facenti funzioni in attesa dell'espletamento della selezione pubblica), e 196 strutture semplici (di cui 37 con un conferimento provvisorio temporaneo). Considerando le strutture complesse previste, risulta uno standard pari a 1,45 strutture semplici per struttura complessa (1,18 invece non considerando i conferimenti provvisori temporanei), e considerando le strutture complesse occupate, risulta uno standard pari a 1,56 strutture semplici per struttura complessa (1,26 invece non considerando i conferimenti provvisori temporanei)."* (cfr. Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza del 26 marzo 2012, a seguito dell'intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009).

In questo contesto rilevano anche i provvedimenti di accreditamento istituzionale concessi dalla PAB, previa valutazione del reale fabbisogno e della compatibilità con la programmazione sanitaria provinciale, ai soggetti privati erogatori di prestazioni sanitarie (cfr. delibera della Giunta provinciale n. 1544/2015 e d.m. n. 70/2015). Tali provvedimenti sono stati adottati, illustra la Ripartizione, "*previa valutazione del reale fabbisogno e compatibilità con la programmazione sanitaria provinciale (es. DGP n. 1544/2015, Piano Sanitario Provinciale, DGP n. 1098/2021). Essi sono stati poi concessi sulla scorta della valutazione del possesso dei pertinenti requisiti, come previsto e stabilito dalla normativa provinciale, tenendo ad ogni modo conto anche dell'autonomia decisionale della Provincia di Bolzano sugli aspetti organizzativi in relazione al contenuto del DM 70/2015. Il ricorso al privato convenzionato si è reso necessario in particolare per far fronte al contenimento dei tempi di attesa e ad alcune significative carenze di personale nel settore pubblico*."[116]

La PAB, nella relazione annuale sui controlli interni (2022-2023), ha, altresì, puntualizzato che "*Si sta rivedendo tutta la tematica "accreditamenti e accordi contrattuali" alla luce della legge sulla concorrenza (L. n. 118 del 5.8.2022) e del decreto attuativo DM 19.12.2022 la cui entrata in vigore è stata prorogata al 01.01.2025.*".

La seguente tabella, fornita dall'Amministrazione, riassume il ricorso alle strutture private convenzionate da parte della PAB nel triennio dal 2020 - 2022.

[116] Ulteriori aspetti informativi sono contenuti nella "Relazione annuale del Presidente della PAB sul sistema di controlli interni e sui controlli effettuati negli anni 2022-2023", trasmessa a questa Corte in data 25 marzo 2024. L'Ente ha reso noto in particolare, con riguardo all'ultimo aggiornamento del documento di programmazione dei fabbisogni sanitari e all'esito delle condotte verifiche ai sensi dell'art. 8-*quater* del d.lgs. n. 502/1992, che *"I documenti di programmazione di riferimento per la concessione degli accreditamenti sono: • la DGP 22.12.2015, n. 1544 recante la "Definizione dei parametri relativi al fabbisogno sanitario ai fini della programmazione e dei criteri di valutazione dell'attività svolta, anche ai fini della concessione e del rinnovo dell'accreditamento istituzionale; • la DGP 29.11.2016, n. 1331 con la quale è stato approvato il Piano Sanitario Provinciale 2016–2020; • i diversi piani di settore come ad es. il Piano provinciale della rete riabilitativa 2020-2025 (DGP 480 del 30.06.2020), il Masterplan Chronic Care (DGP n.1281 del 04.11.2018); • la DGP 14.12.2021, n. 1098 dal titolo "Atto di programmazione per la determinazione del fabbisogno sanitario per il periodo 2021-2024". È definita da parte della Ripartizione salute una procedura per arrivare a definire gli accreditamenti (…)".*

TIPOLOGIA PRESTAZIONI SANITARIE	anno 2020			anno 2021			anno 2022		
	privato accreditato e convenzionato	totale spesa sanitaria aziendale	%	privato accreditato e convenzionato	totale spesa sanitaria aziendale	%	privato accreditato e convenzionato	totale spesa sanitaria aziendale	%
TOTALE PRESTAZIONI DI SPECIALISTICA AMBULATORIALE	7.786.485	303.619.106	2,6%	10.660.518	267.419.663	4,0%	17.048.414	273.988.821	6,2%
TOTALE ASSISTENZA OSPEDALIERA	21.270.327	706.853.510	3,0%	25.201.801	763.604.643	3,3%	34.412.447	808.113.086	4,3%
TOTALE PRESTAZIONI SANITARIE	**29.056.812**	**1.010.472.616**	**2,9%**	**35.862.319**	**1.031.024.306**	**3,5%**	**51.460.861**	**1.082.101.907**	**4,8%**

Fonte: Ripartizione salute - nota del 28 marzo 2024 - dato 2023 non ancora disponibile

A conclusione dell'analisi, si riportano di seguito ulteriori elementi informativi trasmesse dalla PAB in esito a specifiche richieste istruttorie, formulate nel corso dell'esame del rendiconto.

A)

Determinazione dei costi e dei fabbisogni *standard* di cui all'art. 27 del d.lgs. n. 68/ 2011 (disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario).

Al riguardo la Ripartizione salute ha rappresentato che *"La Provincia di Bolzano ha garantito anche nel 2023 la fornitura degli elementi informativi necessari all'attuazione del D. Lgs. 68/2011 nel rispetto del principio di leale collaborazione al fine di rendere possibile la determinazione dei costi e del fabbisogno sanitario standard nazionale. La quota di Fondo sanitario nazionale calcolata a livello ministeriale, secondo la metodologia del D.Lgs. 68/2011, risulta essere però non effettiva per la Provincia di Bolzano in quanto, come noto, il finanziamento del Servizio sanitario provinciale avviene attraverso la propria fiscalità senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato (L. n. 724 del 23/12/1994)".* (cfr. nota della Ripartizione salute del 28 marzo 2024).

B)

Tetti di spesa per l'assistenza farmaceutica convenzionata, ospedaliera e territoriale, ai sensi dell'art. 1, commi 398 e 399, della l. 232/2016.

La Ripartizione salute, sempre con nota del 28 marzo 2024, informa che: "*Come ogni anno, non sono ancora disponibili i dati a consuntivo per calcolare i tetti di spesa per l'assistenza farmaceutica. Il relativo calcolo è pertanto da ritenersi provvisorio. I dati di seguito riportati sono stati estrapolati dal Monitoraggio della Spesa Farmaceutica Nazionale e Regionale pubblicato sul sito dell'AIFA per il periodo gennaio - settembre 2023. Per quanto riguarda la spesa per l'assistenza farmaceutica convenzionata, il tetto di spesa è pari al 4,35% rispetto al valore di riferimento nazionale del 7,00%. Con riferimento alla spesa farmaceutica per acquisti diretti, si evidenzia che l'incidenza della spesa sul FSN della Provincia Autonoma di Bolzano è*

pari all'10,59%, mentre il tetto nazionale di riferimento è pari al 7,85%. La Provincia Autonoma di Bolzano nel 2023 presenta una percentuale pari a 14,94% rispetto al tetto di spesa farmaceutica complessiva di 14,85%".

Il Collegio dei revisori, nell'apposito questionario/relazione sul rendiconto 2023, trasmesso in data 16 maggio 2024, ha successivamente puntualizzato che *"Con riferimento alla spesa farmaceutica per acquisti diretti, si evidenzia che l'incidenza della spesa sul FSN della Provincia Autonoma di Bolzano è pari al 10,86%, mentre il tetto nazionale di riferimento come rideterminato dall'art. 1, co. 281, l. n. 234/2021 è pari al 8,15%. La Provincia Autonoma di Bolzano nel 2023 con il 15,23% supera dello 0,08% il tetto di spesa complessivo di 15,15% come rideterminato dall'art. 1, co. 281, l. n. 234/2021.".*

C)

Tetto di spesa per l'acquisto di dispositivi medici ai sensi dell'art. 15, c. 13, lett. f), del d.l. n. 95/2012, conv. dalla l. n. 135/2012 e dell'art. 9-*ter*, del d.l. n. 78/2015 conv. dalla l. n. 125/2015.

La Ripartizione salute e il Collegio dei revisori riferiscono che *"Per quanto riguarda il tetto di spesa dei dispositivi medici si fa presente che la Provincia autonoma di Bolzano, a norma dell'art. 34 c. 3 della L. 724/1994, provvede al finanziamento del servizio sanitario nel proprio territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato e quindi finanzia l'acquisto dei dispositivi medici con risorse proprie. Si evidenzia inoltre che, in relazione a quanto disposto dall'art. 79 c. 4 dello Statuto di Autonomia, modificato dalla L. 190/2014, compete alla Provincia provvedere, per sé e per gli enti del sistema territoriale provinciale integrato, l'adozione di autonome misure di razionalizzazione e di contenimento della spesa. Si precisa anche che la norma sul rispetto del tetto dei dispositivi medici è da considerarsi in maniera combinata al disposto di cui all'art. 17 comma 1 lettera c) ultimo e penultimo paragrafo del D.L. 98/2011 secondo cui "…l'eventuale superamento del predetto valore è recuperato interamente a carico della regione attraverso misure di contenimento della spesa sanitaria regionale o con altre misure di copertura a carico di altre voci del bilancio regionale…". Il decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, ha stabilito inoltre che "il rispetto del tetto di spesa regionale per l'acquisto di dispositivi medici [viene] fissato, coerentemente con la composizione pubblico-privato dell'offerta, con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, da adottare entro il 15 settembre 2015 e da aggiornare con cadenza biennale…". In risposta all'interrogazione n. 3-02810, il 25 maggio 2016 il rappresentante del Governo ha chiarito che è in fase di stesura il testo dell'accordo Stato-Regioni per la definizione della metodologia di normalizzazione del tetto di spesa. A tutt'oggi non è disponibile il tetto di spesa normalizzato per l'anno 2023. Utilizzando la normalizzazione effettuata dal Ministero della Salute per il calcolo del tetto per l'anno 2014, la Provincia autonoma di Bolzano nell'anno 2023 con il 7,84% (calcolato sulla spesa per dispositivi medici del IV° trimestre 2023) supera dello 0,54% il tetto di spesa*

normalizzato pari al 7,3%. Utilizzando lo stesso metodo di calcolo sul totale delle assegnazioni provinciali all'Azienda Sanitaria, la percentuale di spesa per dispositivi ammonta al 5,41% rispetto al tetto di spesa normalizzato pari al 7,3 %".[117]

Inoltre, relativamente ai recuperi effettuati e/o compensazioni disposte a seguito dei decreti del Ministero della salute del 6 luglio e del 6 ottobre 2022 (Certificazione del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici a livello nazionale e regionale per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018), nonché del decreto del Direttore di Dipartimento n. 24408 del 12 dicembre 2022, la Ripartizione salute comunica che *"Dal 20.12.2022 al 30.11.2023 la Provincia Autonoma di Bolzano ha incassato dalle ditte fornitrici di dispositivi medici assoggettati a payback 2015-2018 € 1.967.208,12 a valere sul 48% del payback complessivo dovuto, così come previsto dalla normativa nazionale. In alcuni casi le ditte fornitrici hanno pagato il 100% del payback dovuto e in altri un importo inferiore a quello previsto. A questo importo si aggiunge l'importo di € 23.782.216,00 che è stato versato dallo Stato ed è pari al 52% dell'importo del payback complessivo".*

La Ripartizione finanze, con nota del 22 marzo 2024, ha specificato che "*L'importo complessivo del ripiano della spesa per dispositivi medici per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018 ammonta a € 44.954.949,22. Le ditte hanno versato entro il 30/11/2023 un importo pari a € 1.967.208,12 (si allega file excel con gli importi dettagliati). Successivamente non ci sono stati ulteriori versamenti. Le ditte attendono la decisione della Corte Costituzionale prevista per il 22 maggio 2024 dopo che il TAR Lazio ha sollevato dubbi in merito alla legittimità del payback su dispositivi medici. Va precisato che lo Stato, con decreto-legge n. 34 del 30.3.2023, articolo 8, ha assegnato alla Provincia un contributo per il ripiano del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici per € 23.782.216,00, successivamente riscosso ed accertato dalla PAB sul capitolo E02101.4070 del bilancio finanziario gestionale della Provincia autonoma di Bolzano 2023-2025, esercizio finanziario 2023. L'importo ancora da riscuotere ammonta, di conseguenza, a € 19.205.525,10 (=44.954.949,22-1.967.208,12-23.782.216,00)".*

D)

Riduzione del numero dei posti letto ospedalieri accreditati ai sensi dell'art. 15, c. 13, lett. c), del d.l. n. 95/2012, conv. dalla l. n. 135/2012 e dell'art. 1, d.m. 2 aprile 2015, n. 70.

La Ripartizione salute riferisce che "C*on il DL 34/2020, in seguito convertito in L. 77/2020, lo Stato ha emanato misure urgenti in materia di salute, e ha previsto in particolare all'art. 2 di tale norma che le Regioni e le Province Autonome garantiscano l'incremento di attività in regime di ricovero in Terapia Intensiva e in aree di assistenza ad alta intensità di cure, rendendo strutturale la risposta all'aumento significativo della*

[117] Cfr. risposta al quesito n. 20 della sezione VII del questionario/relazione.

domanda di assistenza in relazione alle successive fasi di gestione della situazione epidemiologica correlata al virus Sars-CoV-2, ai suoi esiti e a eventuali accrescimenti improvvisi della curva pandemica. In attuazione di tale normativa la Provincia autonoma di Bolzano ha approvato l'aumento dei posti letto di terapia intensiva fino al raggiungimento di una dotazione pari a 0,14 posti letto per mille abitanti e la conversione dello 0,007% dei posti letto di area semi-intensiva. Questo comporta un aumento della dotazione di posti letto per acuti, che tuttavia si colloca ancora entro il parametro di 3 posti letto su 1000 abitanti. Anche il numero di posti letto post acuti rimane all'interno della soglia dello 0,7 per 1000 abitanti. In base ai dati disponibili al 20.03.2024 (fonte: flussi informativi NSIS (HSP), direzioni mediche ospedali e case di cure private e popolazione ASTAT al 1.1.2023), si riscontra per l'anno 2023 una consistenza complessiva media di 3,3 posti letto per 1.000 abitanti, di cui un 2,6 posti letto per acuti, 0,45 posti letto per 1.000 abitanti per la riabilitazione post-acuta (comprensiva della neuroriabilitazione) e infine uno 0,3 per 1.000 abitanti per la lungodegenza".

E)

Attuazione del piano operativo provinciale per il recupero delle liste di attesa ai sensi dell'art. 29 del d.l. n. 104/2020, conv. con l. n. 126/2020.

La Ripartizione salute riferisce che "*Con PEC del 24.2.2022 Prot. Nr. 0170698 è stato inviato al Ministero della Salute e al MEF la rimodulazione del piano operativo per il recupero delle liste di attesa, approvato con delibera provinciale n. 577 del 23.08.2022. Con decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, coordinato con la legge di conversione 24 febbraio 2023, n. 14, "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi", è stata prevista la possibilità, per le Regioni e Provincie autonome che hanno a disposizione un residuo delle risorse non utilizzate al 31 dicembre 2022, di poterle utilizzare nel 2023, per il recupero delle liste di attesa. Con successiva delibera 836 del 03.10.2023 è stato approvato il piano operativo provinciale per il recupero delle liste di attesa aggiornato per il 2023. Nel frattempo, sono stati inviati, con esito positivo, i dati relativi al monitoraggio del I trimestre 2023 che sono stati oggetto di un confronto con i rappresentanti del Ministero della Salute e del Mef. In data 23.02.2024 sono stati trasmessi i dati relativi al secondo trimestre 2023 e per i quali il Ministero organizzerà una riunione di confronto. Nel corso del 2022 sono state recuperate 6208 su 11202 prestazioni ambulatoriali (55%) indicate nel piano di recupero, per una spesa complessiva di € 278.073.00. Sono stati recuperati 780 su 3368 (23%) interventi chirurgici per una spesa complessiva di € 1.026.919,00 ed infine sono state recuperate 1935 (93%) prestazioni di screening per una spesa complessiva di € 95.074,00. I dati definitivi risulteranno nel bilancio consuntivo 2023 dell'Azienda sanitaria. Nel 2023 sono state recuperate tutte le prestazioni ambulatoriali e quelle di screening. Rimane da recuperare una parte di quelle in regime di ricovero a causa della poca adesione da parte del personale sanitario ai programmi di prestazioni aggiuntive e la limitata disponibilità delle sale operatorie. Su 150 prestazioni da recuperare nel 2023 sono state recuperate 31 prestazioni (21%)".*

F)

Verifiche di cui all'art. 1, c. 524 e 535, l. n. 208/2015 e all'art. 1, c. 394, l. 232/2016.

La Ripartizione ha fatto nuovamente presente che "*Ai sensi dell'art. 34, comma 3, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 la Provincia di Bolzano, come è noto, provvede autonomamente al finanziamento del proprio sistema sanitario. La giurisprudenza costituzionale, con orientamento consolidato, ha ribadito tale concetto, aggiungendo che lo Stato non ha titolo per dettare norme di coordinamento finanziario che definiscano le modalità di contenimento di una spesa sanitaria interamente sostenuta dagli enti auto-finanziati (sentenze Corte Costituzionale 125/2015, 103/2018, 133/2010, 341/2009). Secondo la Corte costituzionale, dunque, dalla competenza legislativa statale concorrente nelle materie "tutela della salute" e "coordinamento della finanza pubblica" sono esclusi non solo i contenuti di dettaglio concernenti l'organizzazione del sistema sanitario, ma anche le misure di generale contenimento della spesa, ove esse siano rivolte alle autonomie speciali che, come la Provincia di Bolzano, finanziano integralmente il proprio Servizio sanitario provinciale/regionale. In tali circostanze sarebbe immotivatamente lesiva dell'autonomia provinciale l'imposizione di precisi limiti di spesa da parte dello Stato in un ambito nel quale la Provincia non dipende dalle risorse del bilancio statale. Il calcolo degli scostamenti tra costi e tariffe ai sensi del DM 21.6.2016 in applicazione della L.28.12.2015 n. 208 art. 1, comma 524, applicata in una situazione di autofinanziamento e di equilibrio di bilancio come quella della Provincia di Bolzano non sembra essere legittima: infatti si potrebbe generare una situazione per cui l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, malgrado un bilancio economico-finanziario in equilibrio e la corrispondente erogazione di LEA ed extra LEA, debba affrontare un piano di rientro che si traduce in un risparmio forzato nel triennio successivo con conseguente rinuncia a una maggiore qualità dei LEA o ai LEA aggiuntivi, pur in presenza di risorse da autofinanziamento ancora disponibili da utilizzare. Paradossalmente, in tale caso, si avrebbe un decremento dell'efficienza del contenimento della spesa pubblica, considerato che per l'appunto la materia del coordinamento della finanza pubblica non è limitata alle norme aventi lo scopo di limitare la spesa pubblica, ma comprende anche quelle aventi la funzione di orientarla verso una complessiva maggiore efficienza del sistema (in tal senso sentenza CC n. 272 del 2015). Come noto i LEA rappresentano degli «standard minimi» (sentenza CC n. 115 del 2012) da assicurare in modo uniforme su tutto il territorio nazionale, per cui «la deroga alla competenza legislativa delle Regioni, in favore di quella dello Stato, è ammessa solo nei limiti necessari ad evitare che, in zone del territorio nazionale, gli utenti debbano assoggettarsi ad un regime di assistenza sanitaria inferiore, per quantità e qualità, a quello ritenuto intangibile dallo Stato» (sentenza CC n. 207 del 2010), «ferma comunque la possibilità delle singole Regioni, nell'ambito della loro competenza concorrente in materia, di migliorare i suddetti livelli di prestazioni» (sentenza CC n. 200 del 2009) come accade infatti per la Provincia di Bolzano.*" (cfr. nota della Ripartizione salute del 28 marzo 2024).

Si ricorda che il comma 391 dell'art. 1 della l. n. 232/2016 (in vigore dal 1° gennaio 2017) prevede che "le disposizioni di cui ai commi da 524 a 536 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, si applicano alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano, che provvedono al finanziamento del servizio sanitario esclusivamente con risorse dei propri bilanci, compatibilmente con le disposizioni dei rispettivi statuti e delle conseguenti norme di attuazione".

G)

Verifiche relative all'erogazione delle prestazioni e dei servizi compresi nei livelli essenziali di assistenza (LEA).

Sul punto è stato rappresentato che: "*Per l'erogazione delle prestazioni e dei servizi compresi nei diversi livelli di essenziali di assistenziale (LEA), attraverso i vari flussi amministrativi sanitari (Schede di Dimissione Ospedaliera, Assistenza Domiciliare, Salute Mentale, Pronto Soccorso, 118, Farmaceutica, Assistenza Residenziale, Specialistica Ambulatoriale, Hospice) vengono calcolati annualmente una serie di indicatori sulla base di quelli presenti nel Nuovo Sistema di Garanzia, con approfondimento, ove possibile, anche a livello di distretti. Rispetto all'anno 2022, la Provincia Autonoma di Bolzano ha implementato, per il primo anno, il flusso informativo delle prestazioni residenziali e semiresidenziali (FAR), andando così a coprire una serie di indicatori di monitoraggio o programmazione rispetto ai quali la Provincia era al momento deficitaria. Tra gli aspetti positivi segnalati dagli indicatori LEA ci sono: la sanità veterinaria; gli stili di vita nella popolazione e la partecipazione ai programmi di screening oncologico; il basso tasso di ospedalizzazione, l'appropriatezza dei ricoveri, la velocità di intervento per fratture del femore, la bassa ospedalizzazione per complicanze di BPCO, diabete e scompenso cardiaco; il consumo contenuto di farmaci antibiotici rispetto alla media nazionale. Aspetti critici rispetto alle prestazioni monitorate dai LEA rimangono: le coperture vaccinali in età infantile in particolari aree della provincia; la disponibilità di un'informazione completa per quanto riguarda le prestazioni di assistenza domiciliare, la cui mancanza rende difficile un'adeguata rappresentazione dell'attività effettivamente erogata; la collaborazione ospedale-territorio, da migliorare per la presa in carico dei pazienti dimessi dai reparti ospedalieri di psichiatria; una eccessiva frammentazione di alcuni interventi chirurgici con possibile minore qualità degli stessi a causa dei bassi volumi di attività di alcuni reparti.*" (cfr. nota della Ripartizione salute del 28 marzo 2024).

H)

Elementi in ordine ad un eventuale piano di indicatori, di misurazione dell'impatto che i servizi sanitari erogati hanno sul miglioramento delle condizioni di salute dei cittadini e sulle politiche pubbliche.

La PAB ha richiamato il monitoraggio e la valutazione dei bisogni e dei fattori di rischio per la salute nella popolazione provinciale previsti dal Piano della *performance* dell'Amministrazione provinciale

per il periodo 2022-2024, la relazione sanitaria annuale e gli esiti dei tre sistemi di indicatori di rilevanza nazionale quali, il Programma Nazionale Esiti (PNE), il NSG e il progetto Bersaglio della Scuola S. Anna di Pisa; (cfr. Relazione annuale del Presidente della PAB sul sistema dei controlli interni del 25 marzo 2024).

I)

Gestione del rischio sanitario (*risk management*) in base agli esiti del monitoraggio di flussi informativi relativi agli eventi di rischio rilevati dalle singole strutture del Servizio sanitario regionale (cfr. art. 1, c. 539, l. n. 208/2015).

La PAB ha fatto presente che: "*Il contenuto relativo all´art. 1, co.539, lettera a) l. n. 208/2015 viene condiviso regolarmente durante tutti le analisi eseguite in seguito alla segnalazione di eventi sentinella e durante tutte le attività formative ed informative relative all'argomento della gestione del rischio sanitario. Fino ad oggi non ci risultano richieste di acquisizione di verbali e gli atti conseguenti all'attività di gestione del rischio clinico in ambito di procedimenti giudiziari*"; (cfr. Relazione annuale del Presidente della PAB sul sistema dei controlli interni del 25 marzo 2024).

L)

Adeguamento del sistema di monitoraggio ai criteri di controllo della qualità e appropriatezza delle prestazioni sanitarie stabiliti dal d.P.C.M. 12 gennaio 2017 (capo V - Assistenza ospedaliera).

La PAB in merito ha illustrato quanto segue:

"*a) l'esecuzione in regime di ricovero diurno delle classi di ricovero elencate nell'allegato 6A del d.P.C.M. 12/01/2017 (DRG da alto rischio di inappropriatezza in regime di degenza ordinaria): Il nuovo elenco provinciale dei DRG a rischio di inappropriatezza, da erogare in regime ordinario, diurno e ambulatoriale, con le nuove soglie di ammissibilità in ricovero ordinario delle prestazioni -previsto dal DPCM 12/2017- è stato approvato con DGP n. 637/2019. L'elenco è aggiornato e adeguato ai parametri e sviluppi in ambito medico, riferendosi all'appropriatezza organizzativa delle prestazioni sanitarie. Al fine di garantire appropriati standard organizzativi di trattamento dei pazienti per le singole patologie privilegiando setting assistenziali alternativi al ricovero ordinario, garantendo gli stessi standard di sicurezza e gli stessi benefici ma con un minore consumo di risorse, viene effettuato ogni anno il monitoraggio delle soglie di erogazione in regime ordinario. Anche il 2022 ha risentito della contrazione dell'attività di ricovero ospedaliero, dovuta alla riorganizzazione degli stessi ospedali a causa della situazione pandemica Covid-19, sebbene con valori di volume di attività in crescita rispetto al biennio 2020 e 2021. Il 2022 ha registrato una percentuale complessiva di ricoveri a rischio di inappropriatezza in aumento rispetto al trend degli anni precedenti. Ad oggi non è possibile effettuare valutazioni sull'attività del 2023, in quanto l'archivio SDO provinciale non è ancora consolidato. Al fine del monitoraggio costante della potenziale inappropriatezza dell'attività dei ricoveri*

secondo quanto previsto dalla DGP n. 637/2019, l'Osservatorio per la salute provinciale ha messo a disposizione delle Direzioni sanitarie, mediche e degli uffici dei controlli di gestione aziendali e provinciali, un cruscotto di monitoraggio – con aggiornamenti mensili - dei suddetti ricoveri e degli indicatori correlati (SIVAS – Sistema di Valutazione dell'Assistenza Sanitaria)"; b) il trasferimento dal regime di day surgery al regime ambulatoriale degli interventi chirurgici elencati nell'allegato 6B del d.P.C.M. 12/01/2017 (Prestazioni ad alto rischio di non appropriatezza in regime di day surgery, trasferibili in ambiente ambulatoriale): Le nuove soglie di ammissibilità in ricovero diurno delle prestazioni ai sensi del DPCM 12/1/2017 sono state anch'esse approvate con DGP n. 637/2019. Quale obiettivo di garantire appropriati standard organizzativi di trattamento dei pazienti per le singole patologie privilegiando setting assistenziali alternativi al ricovero in regime diurno, garantendo gli stessi standard di sicurezza per i pazienti e gli stessi benefici con un minore consumo di risorse, si pone il monitoraggio delle soglie di erogazione in regime diurno. Come per i controlli sui ricoveri ordinari si può affermare che il 2022 ha risentito della contrazione dell'attività di ricovero ospedaliera, dovuta alla riorganizzazione degli stessi ospedali a causa della situazione pandemica Covid-19, sebbene con valori di volume di attività in crescita rispetto al biennio 2020 e 2021. Anche i ricoveri in regime day surgery a rischio di inappropriatezza organizzativa sono risultati con un trend in crescita rispetto al periodo del biennio precedente.

Anche per questi controlli, l'Osservatorio per la salute provinciale ha messo a disposizione un cruscotto di monitoraggio – con aggiornamenti mensili - dei suddetti ricoveri e degli indicatori correlati (SIVAS – Sistema di Valutazione dell'Assistenza Sanitaria)." (cfr. Relazione annuale del Presidente della PAB sul sistema dei controlli interni del 25 marzo 2024).

M)

Disposizioni in materia di personale e di nomine negli enti del servizio sanitario nazionale (adeguamento a quanto previsto dall'art. 11, d.l. n. 35/2019, conv. con l. n. 60/2019).

Su questo aspetto la PAB ha ribadito che: "*Come già comunicato negli anni precedenti, e fermo restando il coordinamento della finanza pubblica da parte dello Stato ai sensi dell'art. 117 Cost., il comma 3 dell'art. 79 stabilisce che sono le Province autonome a provvedere al coordinamento della finanza pubblica provinciale, nei confronti degli enti del loro territorio facenti parte del sistema territoriale regionale integrato; e che, al fine di conseguire gli obiettivi in termini di saldo netto da finanziare previsti in capo alla Regione autonoma e alle Province autonome ai sensi dello stesso articolo, spetta a queste ultime definire i concorsi e gli obblighi nei confronti degli enti del sistema territoriale integrato di rispettiva competenza; che sono sempre le Province autonome a vigilare sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti del sistema territoriale integrato di rispettiva competenza; e che, ai soli fini del monitoraggio dei saldi di finanza pubblica, comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze gli obiettivi fissati e i risultati conseguiti.*

Considerato inoltre che la Provincia Autonoma di Bolzano provvede al finanziamento del Servizio sanitario nel proprio territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato non sembrerebbe potersi desumere l'applicazione dei limiti imposti dall'11 del D.L n.35/2019, convertito nella L. n. 60/2019, attenendo anche l'ambito del personale a quello più ampio organizzativo e gestionale di competenza provinciale" (cfr. nota della Ripartizione salute del 28 marzo 2024).

N)

Passaggio all'elaborazione elettronica dei dati, ai sensi dell'art. 4-*quinquies*, della l.p. n. 7/2001.

La Ripartizione salute comunica, con riguardo all'invio telematico, da parte dei medici dipendenti e convenzionati, dei dati delle ricette farmaceutiche emesse a carico del Servizio sanitario provinciale, che "*Nel mese di dicembre 2023 risulta che il 93,27% delle ricette farmaceutiche ed il 93,02% delle ricette di specialistica ambulatoriale, generate in Alto Adige a carico del Servizio sanitario provinciale (SSP), sono state prescritte dai medici di medicina generale/pediatri di libera scelta (MMG/PLS) e dai medici specialisti dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige (ASDAA) in modalità dematerializzata. Nel mese di dicembre 2023, complessivamente 343 dei 352 MMG/PLS operanti in Alto Adige hanno inviato i dati delle prescrizioni farmaceutiche fatte in provincia a carico del SSP secondo il DM 2011 (ricette de-materializzate). Questo corrisponde al 97,44% dei MMG/PLS operanti in Alto Adige. Dei 3.187 medici operanti all'interno dell'ASDAA complessivamente 1.185 medici hanno generato nel mese di dicembre 2023 almeno una prescrizione farmaceutica de-materializzata i cui dati sono stati inviati telematicamente al "Sistema di accoglienza provinciale" (SAP). Questo corrisponde al 37,20% dei medici specialisti operanti all'interno dell'ASDAA. Dai MMG/PLS e medici specialisti sono stati inviati telematicamente nel mese di dicembre 2023 i dati di complessivamente 265.256 prescrizioni farmaceutiche al SAP (corrisponde al 93,27% delle prescrizioni farmaceutiche emesse in provincia nel mese di dicembre 2023 a carico del SSP). Nel mese di dicembre 2023, 334 dei 352 MMG/PLS operanti in Alto Adige (corrisponde al 94,89 % dei MMG/PLS operanti in Alto Adige) hanno inviato telematicamente al SAP i dati di 65.767 prescrizioni di specialistica ambulatoriale emesse in provincia a carico del SSP secondo il DM 2011 (ricette dematerializzate). Dei 3.187 medici operanti all'interno dell'ASDAA 1.313 medici (41,20% dei medici specialisti operanti all'interno ASDAA) hanno inviato nel mese di dicembre 2023 telematicamente al SAP i dati di 139.351 prescrizioni di specialistica ambulatoriale. Complessivamente sono stati inviati telematicamente dai medici i dati di 205.118 ricette de-materializzate di specialistica ambulatoriale al SAP. Questo corrisponde al 93,02% delle prescrizioni di specialistica ambulatoriale emesse in Alto Adige a carico del SSP nel mese di dicembre 2023.".*

O)

Realizzazione del fascicolo sanitario elettronico ai sensi dell'art. 12, del d.l. n. 179/2012, conv. dalla l. n. 221/2012.

Va premesso che la memoria conclusionale del 25 giugno 2020, rassegnata dal Procuratore regionale della Corte dei conti nell'ambito della parifica del rendiconto 2019, aveva evidenziato che il progetto di una cartella clinica informatizzata da parte della società mista pubblica/privata Saim s.r.l. risale ancora al 2003 con notevoli costi a carico delle casse pubbliche.

La Ripartizione salute fornisce le seguenti notizie aggiornate: *"Il FSE dell'Alto Adige è stato realizzato secondo la normativa vigente in materia di Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE). Il FSE dell'Alto Adige è pienamente interoperabile con i FSE delle altre Regioni/Province autonome. Contiene i dati anagrafici della persona interessata (nome, cognome, data di nascita, codice fiscale, indirizzo), eventuali esenzioni dalla partecipazione alla spesa sanitaria, il nome del medico di medicina generale (medico di famiglia) e documenti sanitari che sono generati digitalmente dalle strutture del Servizio Sanitario Nazionale/Servizio Sanitario provinciale. Attualmente in Alto Adige vengono messe a disposizione nei FSE le prescrizioni de-materializzate di farmaci e prestazioni specialistiche ambulatoriali, i dati dell'erogazione delle prescrizioni dematerializzate, i referti di laboratorio, i referti di radiologia generati dall'Azienda Sanitaria, i verbali di Pronto Soccorso, i referti di specialistica ambulatoriale, le lettere di dimissione ospedaliera, i patient summary, la „Certificazione verde COVID-19". All'interno del proprio FSE, le persone possono gestire il consenso alla consultazione ed effettuare l'oscuramento di documenti sanitari. Inoltre, ad oggi è anche possibile per i cittadini effettuare all'interno del proprio FSE la scelta del medico di medicina generale o del pediatra di libera scelta. Al 25.02.2024 risultavano attivati in Alto Adige i FSE di complessivamente 523.800 persone iscritte al Servizio Sanitario provinciale. Questo corrisponde al 98,70% delle persone che sono iscritte al SSP in data 4.03.2022 (=530.330 persone)".*

9.3 L'Azienda sanitaria dell'Alto Adige

Si premette che il bilancio consuntivo 2023 dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige non risulta ancora approvato (cfr. questionario/relazione del Collegio dei revisori della PAB del 16 maggio 2024)[118], per cui sarà oggetto di successivo esame della Corte dei conti nell'ambito del previsto controllo di cui all'art. 1, commi 166 e seguenti, della l. n. 266/2005.

L'ultimo bilancio (consuntivo 2022) sul quale il Collegio sindacale ha espresso il proprio parere favorevole in data 13 novembre 2023, evidenzia un totale del valore della produzione pari a 1.524

[118] Con deliberazione del Direttore generale dell'Azienda n. 1542/2022 (successivamente modificata con deliberazione n. 173/2023 in data 7 febbraio 2023) è stato approvato il bilancio preventivo riferito al medesimo esercizio, oltre i termini di legge previsti dall'art. 5 della l.p. n. 14/2001.

ml ed un totale dei costi della produzione pari a 1.485,4 (differenza pari a 38,6 ml)[119].

Come evidenziato, in data 2 maggio 2024, la Sezione di controllo di Bolzano ha approvato, con la deliberazione n. 7/2024/SCBOLZ/PRSS, gli esiti del controllo sul bilancio dell'Azienda riferito all'esercizio 2022. In particolare, sulla base dell'esame del questionario compilato dal Collegio sindacale in riferimento al bilancio d'esercizio 2022, dei documenti esaminati e dell'istruttoria espletata, questa Sezione ha invitato l'Azienda e la PAB (ente finanziatore, controllore e vigilante), per i profili di rispettiva competenza, a:

"

[119] Nella propria relazione, allegata al bilancio, il Direttore generale illustra che, al fine di predisporre un bilancio preventivo in pareggio, poiché i contributi da parte della Provincia "*di fatto aumentano in misura minima rispetto al 2022*", sarà necessaria "*una diminuzione dei costi di circa 42.000.000,00 euro, rispetto al fabbisogno 2023, che si accompagna ad una riduzione almeno parziale dell'offerta delle prestazioni soprattutto nell'ambito delle prestazioni extra LEA*". La PAB, dopo aver impartito apposite direttive per il finanziamento del servizio sanitario provinciale (cfr. deliberazione giuntale n. 885/2022, "*Direttive all'Azienda sanitaria dell'Alto Adige per il finanziamento nell'anno 2023 e prime previsioni di finanziamento per il triennio 2023-2025*"), ha approvato il bilancio dell'Azienda con deliberazione n. 188 del 7 marzo 2023, prendendo nuovamente atto che lo stesso costituisce, altresì, il bilancio preventivo consolidato del servizio sanitario provinciale ai sensi dell'art. 32 del d.lgs. 118/2011.
Nel parere della PAB (Ripartizione salute - Ufficio economia sanitaria), citato nelle premesse della richiamata deliberazione n. 188/2023, si evidenzia, tra l'altro, che "*le misure di razionalizzazione consistono in un risparmio di costo derivante da un efficientamento dell'attività. Su questa base, la possibilità di accedere all'erogazione gratuita di energia elettrica da parte della Provincia per un importo pari a 16,94 mio. euro non può essere definita misura di razionalizzazione, semmai potrebbe configurarsi come contributo a copertura di maggiori costi sostenuti. A ciò si aggiunge che nel caso in cui l'accesso all'erogazione gratuita di energia elettrica non dovesse concretizzarsi si determinerebbe un ulteriore aggravio del bilancio aziendale, con conseguente necessità di individuare le opportune modalità di copertura*".
Per completezza si rappresenta, inoltre, che, previo parere favorevole del Collegio sindacale espresso in data 26 gennaio 2024, con deliberazione della Commissaria Straordinaria n. 131/2024 è stato approvato il bilancio preventivo 2024, nuovamente oltre i termini di legge previsti dall'art. 5 della l.p. n. 14/2001.
Illustra la Commissaria straordinaria nella propria relazione, allegata al bilancio, che "*Nonostante i costi aumentino, il finanziamento del FSP per il 2024, anche tenuto conto dei finanziamenti per arretrati contrattuali e per importi una tantum del 2023, si riduce di circa 103 mio. di euro; pertanto, per il 2024 l'Azienda ha definito riduzioni/tagli di servizi nell'ammontare di circa 140 milioni di euro necessari per poter garantire il pareggio di bilancio, a partire dalla riduzione dell'offerta di assistenza extra LEA per gli assistiti. Considerato che, come risulta dalle premesse della deliberazione della Giunta Provinciale DDL relativo al bilancio tecnico, la nuova Giunta procederà alla rimodulazione dei finanziamenti inadeguati, si confida nella messa a disposizione di ulteriori finanziamenti al fine di poter evitare la riduzione delle prestazioni. Grazie anche ad una rigorosa pianificazione finanziaria dell'Azienda e con le misure già in atto (parziale implementazione del nuovo organigramma amministrativo, unificazione dei processi amministrativi allo scopo di evitare doppie attività, implementazione di un nuovo ed adeguato software nel settore sanitario ed in quello amministrativo, gare per l'acquisto di beni a livello aziendale, intensificazione dell'attività di recupero crediti), ovvero grazie alle ulteriori misure di razionalizzazione nei settori stabiliti dalla Provincia (...), dovrebbe essere tuttavia possibile garantire i livelli essenziali di assistenza, nonché approvare per il 2024 un bilancio in pareggio*".
La Giunta provinciale ha approvato il documento con deliberazione n. 105 del 27 febbraio 2024.
Il Collegio sindacale nel proprio parere "*richiamando quanto esposto nelle premesse, ed in particolare che per l'esercizio 2024 la Provincia ha approvato un bilancio "tecnico", che si limita alla declinazione delle spese obbligatorie e vincolate, ed evidenziando l'impossibilità di verificare puntualmente la precisione nella definizione dei risparmi conseguenti ai tagli delle prestazioni previste, nonché l'effettiva fattibilità degli stessi, il Collegio, constatata la correttezza formale del documento e la previsione di pareggio per l'esercizio 2024 esprime parere favorevole sul bilancio preventivo per l'anno 2024*".
La Ripartizione salute, effettuati i riscontri di propria competenza, ha osservato che "*L'Azienda sanitaria, stante un'assegnazione da parte della Provincia nell'ambito del bilancio tecnico inferiore di circa 150 milioni di euro rispetto al 2023 (103 milioni se non si considerano gli arretrati e i contributi una tantum dell'anno 2023) ed un incremento fisiologico dei costi nell'ordine del 2-3%, come indicato nella Relazione della Commissaria straordinaria, presenta un bilancio preventivo in pareggio, il quale viene raggiunto attraverso consistenti riduzioni di spesa. L'Azienda dichiara infatti che in mancanza dell'integrazione di finanziamenti provinciali, oltre ai risparmi previsti, sarà necessario applicare a partire dal l° maggio 2024 tagli e riduzioni di costi per complessivi 139.770.000,00 euro, ferma restando la garanzia dei LEA*".

1. approvare nei termini di legge i documenti di bilancio;
2. assicurare il rispetto delle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al d.lgs. n. 118/2011, finalizzate alla compiuta rappresentazione contabile delle entrate e delle spese riferibili all'ambito sanitario, garantendo, altresì, la completa alimentazione del centro di costo "COV20" ai sensi dell'art. 18 del d.l. n. 18/2020, conv. dalla l. n. 27/2020;
3. proseguire nella riorganizzazione della *governance* aziendale, al fine di una più puntuale programmazione delle risorse, di un adeguato monitoraggio e di una efficace valutazione dei risultati;
4. salvaguardare, ai sensi dell'art. 79, commi 3 e 4 dello Statuto di autonomia, il rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica fissati dallo Stato al fine del contenimento della spesa sanitaria, con particolare riguardo a quella concernente i dispositivi medici e quella farmaceutica, prevedendo, altresì, misure volte a migliorare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità aziendale;
5. potenziare ulteriormente le procedure di incasso e di recupero dei crediti verso privati, monitorando costantemente l'accantonamento al fondo svalutazione crediti;
6. garantire la congruità dei fondi rischi ed oneri nel rispetto delle disposizioni di legge e secondo i principi contabili e le direttive della Provincia autonoma di Bolzano;
7. rendere pienamente operativo un adeguato sistema di controllo interno, comprendente, altresì, un puntuale monitoraggio e controllo dei finanziamenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza".

9.4 I dati economici consolidati (Provincia e Azienda sanitaria)

Ai sensi dell'art. 9-*septies,* del d.l. n. 78/2015, conv. dalla l. n. 125/2015, le regioni e le province autonome sono tenute ad assicurare l'equilibrio dei propri conti sanitari con i finanziamenti erogati in via ordinaria.

A tal fine, il Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze hanno approvato, con il d.m. 15 giugno 2012, appositi modelli di rilevazione ("Nuovi modelli di rilevazione economica «Conto economico» (CE) e «Stato patrimoniale» (SP) delle aziende del Servizio sanitario nazionale"). Sulla base dei relativi dati il MEF pubblica annualmente un monitoraggio della spesa sanitaria a livello nazionale che illustra il processo di implementazione del quadro normativo e gestionale del settore sanitario, nonché gli strumenti di verifica e le risultanze dell'attività di monitoraggio. L'ultimo rapporto pubblicato (n. 10 del dicembre 2023, su dati aggiornati all'anno

2022)[120] illustra, in particolare, che:

- la spesa sanitaria corrente della PAB passa da 1.151 ml nel 2013 a 1.477,5 ml nel 2022 (nel 2021: 1.484,7 ml);
- il risultato d'esercizio, valutato dal Tavolo tecnico del MEF per la verifica degli adempimenti regionali è pari nel 2022 a –309,1 ml (nel 2021: – 324,6 ml), con la precisazione che il disavanzo riportato per le regioni a statuto speciale e le province autonome "non implica necessariamente un risultato d'esercizio negativo rinveniente dalla lettura dei CE in quanto l'eventuale eccesso di spesa rispetto alla quota di finanziamento assegnata per l'erogazione dei LEA può trovare copertura mediante l'utilizzo di risorse proprie" (il dato considera infatti il solo livello di finanziamento del fabbisogno nazionale *standard* a cui concorre lo Stato e che ha per la PAB un valore figurativo);
- la spesa per i redditi da lavoro dipendente della PAB passa da 732,2 ml nel 2021 a 702,5 ml nel 2022.

Valutazioni di ordine finanziario e gestionale relativamente alla spesa sanitaria, in una ottica comparativa e consolidata dei conti regionali, sono svolte anche dalle Sezioni riunite in sede di controllo e dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti. Si rinvia, in particolare, ai contenuti dei seguenti referti:

"Rapporto 2023 sul coordinamento della finanza pubblica", approvato dalle Sezioni riunite della Corte dei conti con deliberazione n. 22/SSRRCO/RCFP/2023 del 25 maggio 2023[121];

"Relazione al Parlamento sulla gestione dei servizi sanitari regionali – esercizi 2022-2023", approvato dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con deliberazione n. 4/SEZAUT/2024/FRG del 14 marzo 2024[122].

***

A dimostrazione dell'equilibrio dei propri conti sanitari la PAB ha trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano con nota del 28 marzo 2024, gli appositi modelli ministeriali riferiti al IV° trimestre 2023, di seguito riportati in sintesi:

[120] cfr. il seguente link: https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/Attivit--i/Spesa-soci/Attivit-monitoraggio-RGS/2023/IMDSS-RS2023.pdf.

[121] Cfr. il seguente link: Dettaglio documenti (corteconti.it). Il rapporto evidenzia, tra l'altro, a pag. 236, che nella Provincia autonoma di Bolzano la spesa sanitaria media *pro-capite* ammonta a euro 2.836 (al netto della mobilità, secondo i dati di contabilità nazionale, aggiornati al IV. trimestre 2022), a fronte di una media nazionale di euro 2.241 e una media delle regioni ad autonomia differenziata di euro 2.335.
https://www.corteconti.it/HOME/Documenti/DettaglioDocumenti?Id=6b3c3b5a-0ce7-4242-82b9-0662cea9a490

[122] Cfr. Il seguente link: https://www.corteconti.it/Download?id=de57bfeb-eb8f-4a6c-a071-ebb2a111b6c0

CODICE	DESCRIZIONE	IV° trimestre 2023	Consuntivo 2022
	A) Valore della produzione		
AA0010	**A.1) Contributi in c/esercizio**	1.495.088.289,81	1.423.139.616,26
AA0020	*A.1.A) Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale*	1.440.725.220,22	1.370.586.371,74
AA0050	*A.1.B) Contributi c/esercizio (extra fondo)*	54.271.069,59	52.552.044,52
AA0180	*A.1.C) Contributi c/esercizio per ricerca*	92.000,00	1.200,00
AA0230	*A.1.D) Contributi c/esercizio da privati*	-	-
AA0240	**A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti**	-	- 35.169,97
AA0250	*A.2.A) Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale*	-	- 35.169,97
AA0260	*A.2.B) Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - altri contributi*	-	-
AA0270	**A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi finalizzati e vincolati di esercizi precedenti**	6.735.454,43	9.473.302,86
AA0271	*A.3.A) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto finalizzato*	2.213.409,43	6.809.396,63
AA0280	*A.3.B) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato*	4.522.045,00	2.623.878,23
AA0290	*A.3.C) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati*	-	-
AA0300	*A.3.D) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti per ricerca*	-	40.028,00
AA0310	*A.3.E) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti da privati*	-	-
AA0320	**A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria**	61.631.372,85	54.606.553,05
AA0330	*A.4.A) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici*	44.846.994,66	38.383.303,28
AA0610	*A.4.B) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate da privati v/residenti Extraregione in compensazione (mobilità attiva)*	-	-
AA0660	*A.4.C) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati*	12.671.462,91	12.745.913,98
AA0670	*A.4.D) Ricavi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia*	4.112.915,28	3.477.335,79
AA0750	**A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi**	57.620.897,30	41.737.582,12
AA0760	*A.5.A) Rimborsi assicurativi*	594.327,70	511.328,60
AA0770	*A.5.B) Concorsi, recuperi e rimborsi da Regione*	3.525.079,43	3.551.461,78
AA0800	*A.5.C) Concorsi, recuperi e rimborsi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione*	-	-
AA0840	*A.5.D) Concorsi, recuperi e rimborsi da altri soggetti pubblici*	4.433.096,51	4.755.235,26
AA0880	*A.5.E) Concorsi, recuperi e rimborsi da privati*	49.068.393,66	32.919.556,48
AA0940	**A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)**	22.319.273,77	21.429.408,55
AA0950	*A.6.A) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale e APA-*	21.787.968,78	20.930.734,67
AA0960	*A.6.B) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sul pronto soccorso*	102.037,88	148.415,90
AA0970	*A.6.C) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket) - Altro*	429.267,11	350.257,98
AA0980	**A.7) Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio**	27.083.065,14	27.083.065,14
AA0990	*A.7.A) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per investimenti dallo Stato*	908.882,75	908.882,75
AA1000	*A.7.B) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per investimenti da Regione*	24.593.084,78	24.593.084,78
AA1010	*A.7.C) Quota imputata all'esercizio dei finanziamenti per beni di prima dotazione*	1.305.472,41	1.305.472,41
AA1020	*A.7.D) Quota imputata all'esercizio dei contributi in c/ esercizio FSR destinati ad investimenti*	31.888,22	31.888,22
AA1030	*A.7.E) Quota imputata all'esercizio degli altri contributi in c/ esercizio destinati ad investimenti*	720,00	720,00
AA1040	*A.7.F) Quota imputata all'esercizio di altre poste del patrimonio netto*	243.016,98	243.016,98
AA1050	**A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni**	-	-
AA1060	**A.9) Altri ricavi e proventi**	4.043.542,58	3.583.314,45
AA1070	*A.9.A) Ricavi per prestazioni non sanitarie*	139.254,75	171.754,26
AA1080	*A.9.B) Fitti attivi ed altri proventi da attività immobiliari*	768.732,56	712.339,66
AA1090	*A.9.C) Altri proventi diversi*	3.135.555,27	2.699.220,53
AZ9999	**Totale valore della produzione (A)**	1.674.521.895,88	1.581.017.672,46

	B) Costi della produzione		-
BA0010	**B.1) Acquisti di beni**	252.378.582,08	253.835.718,93
BA0020	*B.1.A) Acquisti di beni sanitari*	228.013.925,37	224.342.202,05
BA0310	*B.1.B) Acquisti di beni non sanitari*	24.364.656,71	29.493.516,88
BA0390	**B.2) Acquisti di servizi**	488.877.578,92	474.439.293,55
BA0400	*B.2.A) Acquisti servizi sanitari*	399.083.301,01	381.624.855,89
BA0410	*B.2.A.1) Acquisti servizi sanitari per medicina di base*	67.183.746,32	74.579.735,16
BA0490	*B.2.A.2) Acquisti servizi sanitari per farmaceutica*	45.951.450,56	45.369.974,16
BA0530	*B.2.A.3) Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale*	20.537.528,43	18.869.716,92
BA0640	*B.2.A.4) Acquisti servizi sanitari per assistenza riabilitativa*	4.476.796,13	2.407.227,82
BA0700	*B.2.A.5) Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa*	26.486.163,00	25.348.707,66
BA0750	*B.2.A.6) Acquisti servizi sanitari per assistenza protesica*	9.660.301,43	8.344.196,27
BA0800	*B.2.A.7) Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera*	58.949.832,29	55.490.802,59
BA0900	*B.2.A.8) Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale*	9.467.248,67	7.830.385,04
BA0960	*B.2.A.9) Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci File F*	5.388.959,22	3.967.282,44
BA1030	*B.2.A.10) Acquisto prestazioni termali in convenzione*	205.259,06	340.755,13
BA1090	*B.2.A.11) Acquisto prestazioni di trasporto sanitario*	46.303.702,53	40.209.608,82
BA1140	*B.2.A.12) Acquisto prestazioni Socio-Sanitarie a rilevanza sanitaria*	65.876.890,12	61.703.354,27
BA1200	*B.2.A.13) Compartecipazione al personale per att. libero-prof. (intramoenia)*	2.855.792,04	2.299.593,26
BA1280	*B.2.A.14) Rimborsi, assegni e contributi sanitari*	3.182.417,55	3.528.158,69
BA1350	*B.2.A.15) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie*	3.416.704,06	5.009.763,01
BA1490	*B.2.A.16) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria*	29.140.509,60	26.325.594,65
BA1550	*B.2.A.17) Costi GSA per differenziale saldo mobilità interregionale*	-	-
BA1560	*B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari*	89.794.277,91	92.814.437,66
BA1570	*B.2.B.1) Servizi non sanitari*	85.482.545,56	89.114.527,29
BA1750	*B.2.B.2) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie*	281.613,99	702.262,83
BA1880	*B.2.B.3) Formazione (esternalizzata e non)*	4.030.118,36	2.997.647,54
BA1910	**B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)**	35.512.782,71	29.995.615,90
BA1920	*B.3.A) Manutenzione e riparazione ai fabbricati e loro pertinenze*	11.084.955,70	9.988.536,32
BA1930	*B.3.B) Manutenzione e riparazione agli impianti e macchinari*	30.562,39	30.735,69
BA1940	*B.3.C) Manutenzione e riparazione alle attrezzature sanitarie e scientifiche*	8.981.722,32	9.296.461,32
BA1950	*B.3.D) Manutenzione e riparazione ai mobili e arredi*	-	-
BA1960	*B.3.E) Manutenzione e riparazione agli automezzi*	402.477,99	408.258,04
BA1970	*B.3.F) Altre manutenzioni e riparazioni*	15.013.064,31	10.271.624,53
BA1980	*B.3.G) Manutenzioni e riparazioni da Aziende sanitarie pubbliche della Regione*	-	-
BA1990	**B.4) Godimento di beni di terzi**	17.791.739,89	16.385.588,60
BA2000	*B.4.A) Fitti passivi*	6.135.797,67	4.981.320,00
BA2010	*B.4.B) Canoni di noleggio*	11.655.942,22	11.404.268,60
BA2040	*B.4.C) Canoni di leasing*	-	-
BA2061	*B.4.D) Canoni di project financing*	-	-
BA2070	*B.4.E) Locazioni e noleggi da Aziende sanitarie pubbliche della Regione*	-	-
BA2080	*Totale Costo del personale*	740.040.730,04	690.760.203,83
BA2090	**B.5) Personale del ruolo sanitario**	577.375.940,02	541.050.073,27
BA2100	*B.5.A) Costo del personale dirigente ruolo sanitario*	296.361.084,37	277.531.460,63

BA2190	*B.5.B) Costo del personale comparto ruolo sanitario*	281.014.855,65	263.518.612,64
BA2230	**B.6) Personale del ruolo professionale**	4.111.575,91	3.697.337,41
BA2240	*B.6.A) Costo del personale dirigente ruolo professionale*	1.742.478,21	1.655.603,49
BA2280	*B.6.B) Costo del personale comparto ruolo professionale*	2.369.097,70	2.041.733,92
BA2320	**B.7) Personale del ruolo tecnico**	91.572.259,52	85.374.275,02
BA2330	*B.7.A) Costo del personale dirigente ruolo tecnico*	635.362,19	625.240,77
BA2370	*B.7.B) Costo del personale comparto ruolo tecnico*	90.936.897,33	84.749.034,25
BA2410	**B.8) Personale del ruolo amministrativo**	66.980.954,59	60.638.518,13
BA2420	*B.8.A) Costo del personale dirigente ruolo amministrativo*	8.388.175,55	7.059.532,60
BA2460	*B.8.B) Costo del personale comparto ruolo amministrativo*	58.592.779,04	53.578.985,53
BA2500	**B.9) Oneri diversi di gestione**	3.684.764,39	3.623.805,42
BA2510	*B.9.A) Imposte e tasse (escluso IRAP e IRES)*	648.867,84	593.962,91
BA2520	*B.9.B) Perdite su crediti*	20,35	3.044,61
BA2530	*B.9.C) Altri oneri diversi di gestione*	3.035.876,20	3.026.797,90
BA2560	*Totale Ammortamenti*	32.567.072,12	32.567.072,12
BA2570	**B.10) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali**	15.435.730,30	15.435.730,30
BA2580	**B.11) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali**	17.131.341,82	17.131.341,82
BA2590	*B.11.A) Ammortamento dei fabbricati*	-	-
BA2620	**B.11.B) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali**	17.131.341,82	17.131.341,82
BA2630	**B.12) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti**	1.586.000,00	1.723.767,38
BA2640	*B.12.A) Svalutazione delle immobilizzazioni immateriali e materiali*	-	-
BA2650	*B.12.B) Svalutazione dei crediti*	1.586.000,00	1.723.767,38
BA2660	**B.13) Variazione delle rimanenze**	1.340.924,53	719.879,44
BA2670	*B.13.A) Variazione rimanenze sanitarie*	- 1.246.944,88	1.128.875,41
BA2680	*B.13.B) Variazione rimanenze non sanitarie*	2.587.869,41	- 408.995,97
BA2690	**B.14) Accantonamenti dell'esercizio**	28.791.940,05	85.570.382,30
BA2700	*B.14.A) Accantonamenti per rischi*	4.868.800,00	12.262.243,86
BA2760	*B.14.B) Accantonamenti per premio di operosità (SUMAI)*	50.000,00	43.000,00
BA2770	*B.14.C) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi finalizzati e vincolati*	10.500.000,00	12.448.890,44
BA2820	*B.14.D) Altri accantonamenti*	13.373.140,05	60.816.248,00
BZ9999	**Totale costi della produzione (B)**	1.602.572.114,73	1.589.621.327,47
	C) Proventi e oneri finanziari		-
CA0010	**C.1) Interessi attivi**	26.094,54	27.448,77
CA0020	*C.1.A) Interessi attivi su c/tesoreria unica*	-	0,51
CA0030	*C.1.B) Interessi attivi su c/c postali e bancari*	-	-
CA0040	*C.1.C) Altri interessi attivi*	26.094,54	27.448,26
CA0050	**C.2) Altri proventi**	-	-
CA0060	*C.2.A) Proventi da partecipazioni*	-	-
CA0070	*C.2.B) Proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni*	-	-
CA0080	*C.2.C) Proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni*	-	-
CA0090	*C.2.D) Altri proventi finanziari diversi dai precedenti*	-	-
CA0100	*C.2.E) Utili su cambi*	-	-
CA0110	**C.3) Interessi passivi**	7.839,99	13.064,51
CA0120	*C.3.A) Interessi passivi su anticipazioni di cassa*	-	-

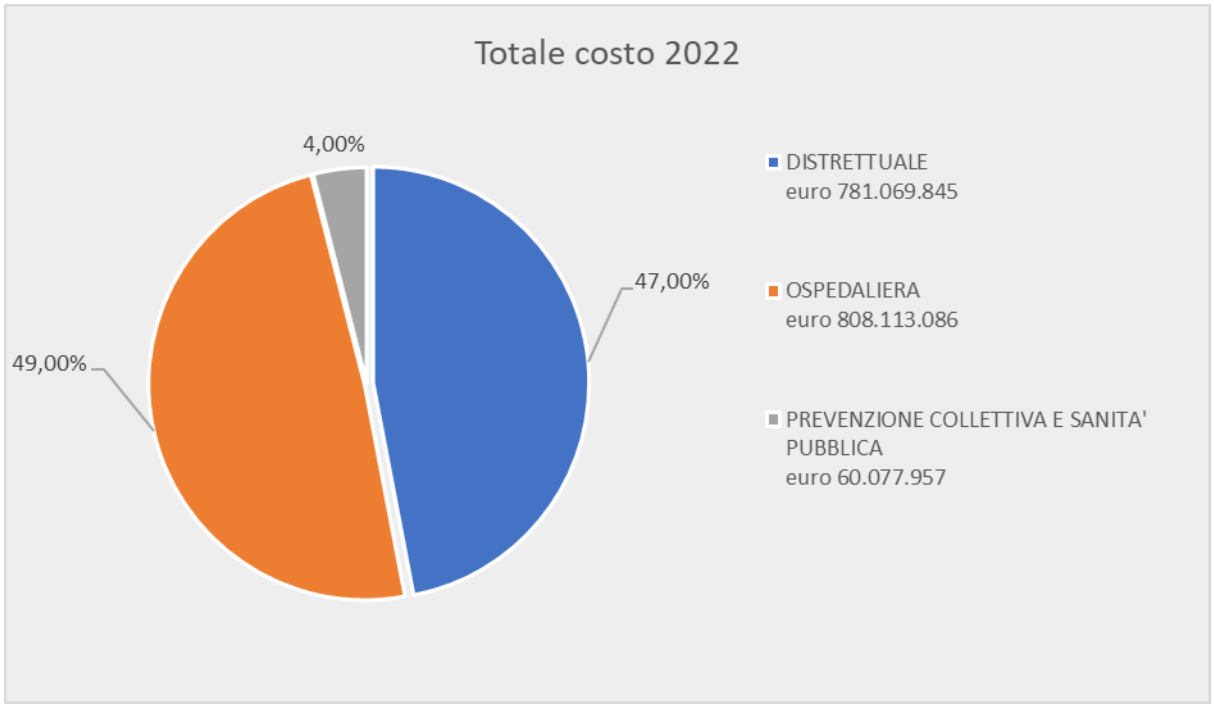
CA0130	*C.3.B) Interessi passivi su mutui*	-	-
CA0140	*C.3.C) Altri interessi passivi*	7.839,99	13.064,51
CA0150	C.4) Altri oneri	8.438,56	467,70
CA0160	*C.4.A) Altri oneri finanziari*	8.434,42	467,70
CA0170	*C.4.B) Perdite su cambi*	4,14	-
CZ9999	Totale proventi e oneri finanziari (C)	9.815,99	13.916,56
	D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-
DA0010	D.1) Rivalutazioni	-	3.032,91
DA0020	D.2) Svalutazioni	-	74.434,50
DZ9999	Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	-	- 71.401,59
	E) Proventi e oneri straordinari	-	-
EA0010	E.1) Proventi straordinari	31.277.598,22	51.200.723,53
EA0020	*E.1.A) Plusvalenze*	-	-
EA0030	*E.1.B) Altri proventi straordinari*	31.277.598,22	51.200.723,53
EA0260	E.2) Oneri straordinari	39.056.838,77	15.904.021,27
EA0270	*E.2.A) Minusvalenze*	81.850,06	85.693,06
EA0280	*E.2.B) Altri oneri straordinari*	38.974.988,71	15.818.328,21
EZ9999	Totale proventi e oneri straordinari (E)	- 7.779.240,55	35.296.702,26
XA0000	Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	64.180.356,59	26.635.562,22
	Y) Imposte e tasse		-
YA0010	Y.1) IRAP	48.145.608,06	44.647.572,44
YA0020	*Y.1.A) IRAP relativa a personale dipendente*	47.677.279,18	44.001.132,89
YA0030	*Y.1.B) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente*	281.906,15	471.700,64
YA0040	*Y.1.C) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)*	186.422,73	174.738,91
YA0050	*Y.1.D) IRAP relativa ad attività commerciale*	-	-
YA0060	Y.2) IRES	-	-
YA0070	*Y.2.A) IRES su attività istituzionale*	-	-
YA0080	*Y.2.B) IRES su attività commerciale*	-	-
YA0090	Y.3) Accantonamento a F.do Imposte (Accertamenti, condoni, ecc.)	-	-
YZ9999	Totale imposte e tasse (Y)	48.145.608,06	44.647.572,44
ZZ9999	RISULTATO DI ESERCIZIO	16.034.748,53	- 18.012.010,22

Fonte: estratto da nota della Rip. salute del 28 marzo 2024

Dai sopra riportati modelli si evincono, al IV° trimestre 2023, costi totali della produzione per complessivi 1.602,6 ml (nel 2022 il dato a consuntivo era pari a 1.589,6 ml) a fronte di un totale del valore della produzione per complessivi 1.674,5 ml (nel 2022: 1.581 ml).

In ordine ai risultati consolidati previsti a fine esercizio, la Ripartizione salute, con nota del 28 marzo

2024, ha specificato che "*L'esercizio 2022 si è chiuso con una perdita pari a 18.012.010,22 euro, coperta attraverso la riserva utili portati a nuovo. Non si conosce ancora il risultato di esercizio del 2023, in corso di elaborazione da parte dell'Azienda sanitaria. Dagli ultimi dati ufficiosi l'esercizio dovrebbe chiudersi in utile*". Il seguente grafico illustra i macrolivelli di assistenza (collettiva, distrettuale e ospedaliera), secondo quanto rappresentato dalla Ripartizione salute ("*I dati sotto riportati sono stati estrapolati dal modello ministeriale LA, che aggrega i dati per livello di assistenza. Tale modello viene elaborato solo a consuntivo, per cui i dati di cui la Ripartizione salute dispone attualmente sono quelli relativi all'anno 2022*").



Fonte: Rip. salute - nota del 28 marzo 2024

10 L'INDEBITAMENTO

10.1 I vincoli all'indebitamento

Ai sensi dell'art. 119, c. 7, della Costituzione, gli enti territoriali possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che, per il complesso degli enti di ciascuna regione (provincia autonoma), sia rispettato l'equilibrio di bilancio. In sostanza, le utilità prodotte dai beni acquisiti mediante indebitamento devono avere carattere durevole per non depauperare il patrimonio degli enti.

In ambito locale l'art. 74 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige prevede che la PAB può ricorrere all'indebitamento "…solo per il finanziamento di spese di investimento, per una cifra non superiore alle entrate correnti", con la puntualizzazione della esclusione di ogni garanzia dello Stato sui prestiti contratti.

Il ricorso all'indebitamento, da parte degli enti territoriali, è disciplinato, altresì, dall'art. 10, della l. n. 243/2012, che attua il principio di pareggio del bilancio di cui all'art. 81, c. 6, della Costituzione e che prevede, al secondo comma, quanto segue:

"… le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti". Il successivo terzo comma, così come modificato dall'art. 2, c. 1 lett. a) della l. n. 164/2016, dispone che "le operazioni di indebitamento di cui al comma 2 e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione".

A detta disciplina ha fatto seguito il d.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 ("Regolamento recante criteri e modalità di attuazione del citato art. 10, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di ricorso all'indebitamento da parte delle regioni e degli enti locali")[123].

Appare utile ricordare che le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti (in riscontro alla richiesta di pronunciamento di orientamento generale, avanzata dalla Sezione regionale di controllo per Trentino - Alto Adige/Südtirol - Sede di Trento con deliberazione n. 52/2019/QMIG),

[123] Cfr. sempre in tema di intese regionali (provinciali) anche Corte Cost., sent. n. 252/2017.

con pronuncia n. 20/QMIG dell'11 dicembre 2019, hanno ritenuto che: "Alle disposizioni introdotte dalla legge rinforzata n. 243 del 2012, tese a garantire, fra l'altro, che gli enti territoriali concorrano al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo, strutturati secondo le regole valevoli in quella sede, si affiancano le norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, tese a garantire il complessivo equilibrio, di tipo finanziario, di questi ultimi. Gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, c. 3, legge n. 243 del 2012). I medesimi enti territoriali devono osservare gli equilibri complessivi finanziari di bilancio prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento (aventi fonte nei d.lgs. n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000, nonché, da ultimo, dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018) e le altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento".

In merito alle richiamate intese previste in ambito regionale (provinciale) e volte a salvaguardare il rispetto del saldo da parte del complesso degli enti territoriali della provincia (compresa la PAB medesima), la Ripartizione finanze, già con nota del 1° aprile 2022, aveva evidenziato la non necessità delle medesime, posto che "*…le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021 (in attuazione dell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-regioni il 15 ottobre 2018), utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili)*". Secondo quanto dedotto, in particolare, in attuazione dell'art. 1, cc. 819, 820 e 824 della l. n. 145/2018 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), "*sono cessati gli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823) nonché la disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti*".

Giova ricordare, altresì, che nei precedenti giudizi di parificazione dei rendiconti della Provincia autonoma di Bolzano, le Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige Südtirol della Corte dei conti avevano richiamato, nelle relazioni unite alle rispettive decisioni (*ex plurimis* decisione n. 2/2023/PARI), una serie di circolari del MEF – Ragioneria Generale dello Stato (nn. 3/2019, 5/2020, 8/2021 e 15/2022), che, in ordine al vincolo di finanza pubblica, rappresentano:

- il venir meno, a decorrere dal 2019, delle disposizioni attuative dell'art. 10 della citata legge n. 243/2012 ai sensi delle quali "le operazioni d'investimento realizzate attraverso il ricorso al debito

e all'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti siano effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della medesima legge n. 243 del 2012, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione" (circolare n. 3/2019);

- che il vincolo previsto dal citato art. 9 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo di avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito), in coerenza con la giurisprudenza costituzionale, deve essere rispettato dall'intero comparto degli enti territoriali nel loro complesso a livello regionale e nazionale, anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito e il relativo rispetto è verificato, *ex ante* ed *ex post*, a livello di comparto, dalla Ragioneria generale dello Stato medesima, per ogni esercizio di riferimento e per tutto il triennio (circolari nn. 5/2020, 8/2021 e 15/2022);

- che, sulla, base dei dati elaborati a livello di comparto (trasmessi dagli enti alla BDAP-Banca dati unitaria delle Pubbliche amministrazioni), gli enti territoriali garantiscono l'osservanza del presupposto richiesto dall'art. 10 della legge n. 243/2012 circa la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel biennio 2020-2021 (circolare n. 5/2020), 2021-2022 (circolare n. 8/2021) e 2022-2023 (circolare n. 15/2022).

In ordine ad eventuali comunicazioni pervenute nel corso del 2023 alla PAB da parte della Ragioneria generale dello Stato, nell'ambito delle proprie verifiche a livello di comparto nazionale e regionale (provinciale relativamente alle Province autonome di Trento e di Bolzano), la Ripartizione finanze, con nota dell'8 aprile 2024, rimanda alla circolare n. 5/2024 del MEF, avente ad oggetto "Regole di finanza pubblica per gli enti territoriali: verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243".

Il Collegio evidenzia nuovamente che, se da un lato l'intervento normativo operato con la l. n. 145/2018 ha comportato che, a partire dall'esercizio 2019, gli obiettivi derivanti dai vincoli di finanza pubblica dei singoli enti si considerano realizzati con il rispetto degli equilibri di bilancio (cfr. d.lgs. n. 118/2011), dall'altro – come sottolineato anche dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con deliberazione n. 11/2021 - "…non appaiono del tutto superate le questioni relative alla coesistenza della disciplina dettata dalla legge rinforzata" (l. n. 243/2012).

***

Il ricorso all'indebitamento è sottoposto a limiti di carattere non solo "qualitativo", ma anche "quantitativo", in virtù del rispetto dei principi costituzionali e di coordinamento della finanza

pubblica.

In particolare, l'art. 62, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011 prevede che le regioni/province autonome possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa[124].

Inoltre, l'art. 75 del citato decreto legislativo n. 118/2011 ha adeguato la definizione di indebitamento apportando una serie di modifiche ai commi 17 e 18 dell'art. 3 della l. n. 350/2003. Il comma 17, da ultimo modificato dall'art. 1, c. 789, l. n. 178/2020, nella sua attuale formulazione, testualmente recita:

"Per gli enti di cui al comma 16, costituiscono indebitamento, agli effetti dell'art. 119, sesto comma, della Costituzione, l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di *swap* (cosiddetto *upfront*), le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Inoltre, costituisce indebitamento il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario. Dal 2015, gli enti di cui al comma 16 rilasciano garanzie solo a favore dei soggetti che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito e per le finalità definite dal comma 18 […]".

Nel secondo capoverso del comma 17 dell'art. 3 della legge n. 350/2003 si chiarisce anche che "Non costituiscono indebitamento, agli effetti del citato art. 119, le operazioni che non comportano risorse

[124] Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali è stato accantonato l'intero importo del debito garantito. Con delibera 30/2015/QMIG del 23 ottobre 2015 la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti si è occupata dell'interpretazione dell'art. 75 d.lgs. n. 118/2011 che ha modificato l'art. 3, comma 17, l. 350/2003 e, in particolare, della possibilità da parte degli enti territoriali, di concedere garanzie a favore di società *in house*. Il principio di diritto espresso in tale delibera è quello secondo il quale i soggetti destinatari del rilascio di garanzie devono essere individuati con riguardo alle finalità degli investimenti finanziati che devono necessariamente rientrare tra le tipologie di cui all'art. 3, c. 18, l. n. 350/2003 indipendentemente dal possesso, da parte degli organismi a partecipazione pubblica, dei requisiti dell'*in house providing* o della loro inclusione nell'elenco ISTAT.

aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio"; trattasi delle operazioni riconducibili all'istituto dell'anticipazione di cassa, caratterizzato da un rapporto di finanziamento a breve termine tra Ente pubblico e tesoriere.

In particolare, la causa di finanziamento dell'anticipazione è stata ritenuta compatibile con il divieto di cui all'art. 119, sesto comma della Costituzione, nei casi in cui l'anticipazione sia di breve durata, sia rapportata a limiti ben precisi e non costituisca surrettiziamente un mezzo alternativo di copertura della spesa (cfr. Corte cost. sent. n. 188/2014).

Con il comma 789 dell'art. 1, della l. n. 178/2020, sono stati aggiunti, al comma 17 dell'articolo 3 della legge n. 350/2003, a decorrere dal 1° gennaio 2021, i seguenti periodi: "Inoltre, non costituiscono indebitamento, agli effetti del citato articolo 119, le operazioni di revisione, ristrutturazione o rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento finanziario che determinano una riduzione del valore finanziario delle passività totali. In caso di estinzione anticipata di prestiti concessi dal Ministero dell'economia e delle finanze, gli importi pagati dalle regioni e dagli enti locali sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati, in relazione alla parte capitale, al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato".

Il comma 18 del citato art. 3 della l. n. 350/2003, nel delineare la nozione di "investimento" stabilisce che "Ai fini di cui all'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, costituiscono investimenti:

a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;
b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;
c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;
d) gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale;
e) l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;
f) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;
g) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro Ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni;
h) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle

garanzie in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'art. 19 l. n. 109/1994;

i) gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica, volti al recupero e alla valorizzazione del territorio."

10.2 L'indebitamento della Provincia autonoma di Bolzano

10.2.1 L'indebitamento complessivo

Lo stato patrimoniale evidenzia, al 31 dicembre 2023, tra i debiti complessivi pari a 2.464 ml (nel 2022: 2.394 ml), i debiti da finanziamento per 332,2 ml (nel 2022: 369,3 ml). Detta voce comprende i debiti verso altri finanziatori ed, in particolare, l'esposizione dei residui debiti dei mutui contratti dalla PAB con la Cassa Depositi e Prestiti per complessivi 230 ml (nel 2022: 253,3 ml), nonché il residuo debito al 31 dicembre 2023 per concessioni di credito ottenute dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano[125] e dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (complessivamente 102,2 ml; nel 2022: 116 ml) ai sensi delle leggi regionali n. 8/2012, n. 6/2014 e n. 22/2015, per lo sviluppo del territorio e per finanziamenti all'economia locale (cfr. cap. 10.2.2).

Si ricorda che, in occasione delle precedenti parificazioni dei rendiconti e con particolare riguardo alla concessione di credito ottenuta dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano, la PAB aveva reso noto che "*Con decreto del direttore della Ripartizione finanze n. 26891/2019 è stata impegnata la spesa per la restituzione dell'importo messo a disposizione dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano per l'incentivazione dell'economia. Nello specifico, è stato concordato con l'ente creditore la restituzione dell'importo in due rate da 5 milioni ciascuna con scadenza rispettivamente al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2024*" (cfr. osservazioni finali dell'11 giugno 2020). Alla data del 31 dicembre 2023 risulta restituita la prima rata da 5 ml.

Si segnala nell'esercizio in esame che con deliberazione n. 765 del 12 settembre 2023 la Giunta

[125] Cfr. delibera della Giunta provinciale n. 185/2015 adottata allo scopo del "*…finanziamento dell'economia, e dando particolare rilievo all'incentivazione economica delle piccole imprese…*". La convenzione stipulata tra la Provincia e la Camera di Commercio prevede che "… La Camera di commercio può richiedere in qualsiasi momento, a partire dal 1° gennaio 2016, la restituzione di tali fondi limitatamente ai rientri ed alle giacenze non utilizzate e non impegnate".

provinciale ha autorizzato il Presidente della PAB a richiedere ad un pool bancario l'estinzione anticipata delle tranche di euro 6.050.000,00 e 5.000.000,00 contratte rispettivamente nel 2017 e nel 2018, per il finanziamento di spese di investimento relative a interventi sugli immobili dello Stato presenti sul territorio della provincia e alla costruzione del Polo bibliotecario di Bolzano. Con detta estinzione anticipata la PAB ha estinto tutti i debiti verso istituti di credito ordinari (cfr. nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale).

In un contesto più generale, si rileva che il bilancio consolidato del Gruppo Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2022 (cfr. capitolo 12.4.2 della presente relazione), approvato dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 1 del 1° febbraio 2024, evidenzia debiti complessivi per 3.857,3 ml (nel 2021: 3.054,4 ml), tra i quali i debiti da finanziamento per 2.149,1 ml, i debiti verso fornitori per 208,8 ml, acconti per 16,8 ml, i debiti per trasferimenti e contributi per 1.039,4 ml e altri debiti per 443,2 ml.

Il Collegio dei revisori della PAB, nella propria relazione allegata al rendiconto, ha attestato che la PAB rispetta ampiamente il limite di indebitamento previsto dall'art. 62 del d.lgs. n. 118/2011 (per la PAB il livello massimo di spesa annuale per le rate di ammortamento, pari al 20 per cento del titolo 1 delle entrate, è pari ad euro 1.052.315.850,20 – nel 2022: euro 978.237.556,14).

È stata fornita al riguardo la seguente tabella:

Vincoli di indebitamento	
Entrate titolo I	5.261.579.250,99
Entrate titolo I vincolate	0,00
Ammontare del titolo I su cui calcolare l'indebitamento (entrate tributarie nette)	5.261.579.250,99
Rata massima destinabile ad ammortamento (20%)	1.052.315.850,20
Totale rate per debito in ammortamento (comprese garanzie)	72.323.071,72

Fonte: Rip. finanze - allegato alla nota del 24 aprile 2024 PAB

Il Collegio dei revisori ha, altresì, attestato:

- il rispetto dell'art. 119 della Costituzione;
- un residuo debito, in relazione a mutui passivi al 31 dicembre 2023, pari a 230 ml (nel 2022: 253,3 ml);
- un residuo debito per altre operazioni creditizie pari a 102,2 ml (nel 2022: 116 ml);
- che gli interessi passivi, unitamente alle quote capitale rimborsate nell'esercizio 2023, ammontano ad euro 44.352.034,21 (nel 2022: euro 25.781.727,10);
- che, in sintesi, "*la prudenza nella gestione del debito caratterizza da anni le strategie finanziarie della Provincia, come più volte rilevato anche dalle Agenzie internazionali di rating*".

Anche relativamente all'esercizio in esame, ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. n. 118/2011, alla nota integrativa del rendiconto è allegato (all. n. 6), il previsto elenco degli impegni, dei pagamenti e dei residui (rispettivamente per complessivi euro 156.198.848,36, euro 130.216.692,69 ed euro 25.982.155,67) per spese di investimento di competenza dell'esercizio, finanziate dalla PAB con il ricorso a debito autorizzato e non contratto (DANC), tenendo conto anche degli importi riaccertati di esercizi precedenti.[126]

L'elenco comprende, in particolare, spese per la costruzione e sistemazione di edifici della PAB, per l'acquisto o esproprio di edifici destinati a servizi istituzionali, per adeguamento dei prezzi relativi ad appalti di lavori pubblici (della PAB e delle società *in house*), per la manutenzione straordinaria su beni di terzi (con fondi del piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico), per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di immobili destinati al servizio sanitario provinciale, per la compensazione degli aumenti dei prezzi per gli appalti, per la costruzione e manutenzione di strade di interesse provinciale o statale, per contributi ai comuni per la costruzione e sistemazione di strade di interesse provinciale, per contributi ad enti pubblici per la manutenzione di immobili, nonché per le attrezzature e gli arredi destinati ai servizi di assistenza agli anziani e per le funzioni delegate nel campo dei servizi sociali, per programma di attività della società *in house NOI TECHNOPARK ALTO ADIGE* e per assegnazioni ai comuni per il finanziamento delle spese in conto capitale.

Si ricorda che con particolare riferimento a specifici impieghi oggetto di istruttoria nel corso di precedenti giudizi di parificazioni, alla luce della nozione di "spesa di investimento" (cfr. art. 119, c. 6, della Cost., art. 10 della l. n. 243/2012, art. 3, c. 18, della l. n. 350/2003, art. 40, c. 2*bis,* del d.lgs. n. 118/2011 e punto 5.3.4-*bis* dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 - Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria), la PAB aveva fatto presente che:

a) gli investimenti attuati aumentano il patrimonio pubblico di enti afferenti al sistema territoriale integrato di competenza della PAB, ai sensi dell'art. 79 dello Statuto, rendendo gli stessi

[126] L'art. 1, c. 2 della l.p. n. 5/2023 ("Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2023-2025 e altre disposizioni"), prevede che "Ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 40 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, sono autorizzate spese di investimento, anche dovute all'aumento dei prezzi per le opere pubbliche nonché al cofinanziamento di progetti legati al PNRR, la cui copertura è costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa nella misura di 114.000.000,00 euro per l'esercizio finanziario 2023, di 100.000.000,00 euro per l'esercizio finanziario 2024 e di 100.000.000,00 euro per l'esercizio finanziario 2025".
Inoltre, l'art. 2, c. 2, della l.p. n. 18/2023 ("Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2023 e per il triennio 2023-2025"), prevede che "Ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 40 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche, sono autorizzate spese di investimento, dovute al finanziamento dei lavori in collegamento con le Olimpiadi invernali 2026, la cui copertura è costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa nella misura di 1.987.320,00 euro per l'esercizio finanziario 2023, 50.287.437,15 euro per l'esercizio finanziario 2024 e di 91.548.757,15 euro per l'esercizio finanziario 2025".

finanziabili con debito;

b) gli interventi sulle strade statali, in particolare, incrementano il patrimonio della PAB medesima;

c) i finanziamenti a beneficio dei comuni incrementano il patrimonio degli enti locali medesimi, facenti parte del citato sistema territoriale integrato;

d) gli interventi alle aziende pubbliche di servizi alla persona, sono motivati dal fatto che le medesime "*sono parte integrante del sistema pubblico provinciale degli interventi e dei servizi sociali e partecipano alla programmazione sociale e sociosanitaria.[…] In definitiva, l'erogazione di contributi agli investimenti in argomento, finanziati mediante debito autorizzato e non contratto, appare legittimo, in quanto tali aziende sono a tutti gli effetti qualificabili come organismi di diritto pubblico*".

Al riguardo, si ricorda che la giurisprudenza contabile è costante nel ritenere spesa di investimento, finanziabile con ricorso all'indebitamento, quella da cui deriva all'ente "un aumento di valore del patrimonio immobiliare o mobiliare" (cfr. Corte dei conti, Sezioni riunite in sede di controllo, del. n. 25/2011; Sezione delle autonomie, del. n. 30/2015/QMIG; Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, decisione n. 4/2020 in sede di parifica del rendiconto 2019).

10.2.2 Le concessioni di credito dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

Nel corso delle precedenti parifiche la Corte dei conti ha riferito in ordine alle concessioni di credito che la Regione eroga, ai sensi dell'art. 1, c. 4, della l.r. n. 8/2012[127], alle Province autonome di Trento

[127] Il testo dell'articolo 1 è il seguente: "1. La Regione promuove un progetto finalizzato al sostegno di investimenti strategici per lo sviluppo del territorio regionale anche attraverso iniziative promosse in collaborazione con altri enti pubblici, società da essi controllate, fondi pensione territoriali, soggetti autorizzati all'esercizio del credito e altri soggetti istituzionali. 2. Per i fini di cui al comma 1, la Regione, di intesa con le Province, concorre alla promozione ed al sostegno di fondi che perseguano lo sviluppo del territorio di ciascuna Provincia. 3. Per le finalità' di cui al comma 1, la Regione può acquisire partecipazioni o effettuare conferimenti o apporti di risorse in soggetti o organismi di investimento collettivo del risparmio che investano il patrimonio in strumenti finanziari emessi da soggetti operanti nel territorio della Regione. Gli interventi della Regione devono essere rivolti ad organismi di investimento collettivo del risparmio non speculativi, sottoposti a forme di vigilanze e a obblighi di trasparenza, la cui politica di investimento, nel rispetto dei requisiti anche di sicurezza e dei profili di rischio/rendimento fissati ai sensi del comma 5, sia rivolta, anche attraverso fondi di rotazione, a progetti di crescita, rafforzamento patrimoniale, innovazione ed internazionalizzazione delle imprese operanti sul territorio della Regione, nonché a progetti di sviluppo dei medesimi territori. 4. Per le finalità di cui al comma 1, la Regione può altresì effettuare concessioni di credito anche infruttifere in favore delle Province autonome di Trento e di Bolzano o di società controllate dalle Province medesime della durata massima di venti anni. 5. La Giunta regionale, con proprie deliberazioni, assunte di intesa con le Province e previo parere delle competenti commissioni regionale e provinciale e, ove necessario, degli altri soggetti promotori di cui al comma 1, stabilisce: a) la ripartizione tra le Province dello stanziamento autorizzato ai sensi del comma 6 per gli interventi di cui ai commi 3 e 4; b) la tipologia delle spese ammissibili riferite ad investimenti, apporti di capitale e comunque agli impieghi coerenti con i progetti di crescita, rafforzamento patrimoniale, innovazione e internazionalizzazione delle imprese; c) requisiti, in particolare di sicurezza, caratteristiche delle operazioni, durata, settori di impiego con particolare riferimento a quelli considerati strategici dalla programmazione delle Province, profili di rischio/rendimento e modalità' di funzionamento dei fondi; d) condizioni, modalità, tempi ed ammontare degli apporti ai fondi; e) la modalità di gestione dei fondi; f) le modalità di rendicontazione annuale al Consiglio regionale; g) ammontare, durata, condizioni e modalità di rimborso delle concessioni di cui al comma 4; h) criteri

e di Bolzano e alle società controllate dalle Province medesime, per la durata massima di venti anni (tali concessioni sono state oggetto di approfondimenti e osservazioni con particolare riguardo ai programmi di intervento della PAB finalizzati alla promozione e al sostegno dello sviluppo del territorio, anche con iniziative intraprese in collaborazione con altri enti pubblici, società da essi controllate, fondi pensione territoriali, soggetti autorizzati all'esercizio del credito e altri soggetti istituzionali) [128].

Con particolare riguardo all'esercizio 2023, la Ripartizione finanze, con nota dell'8 aprile 2024, ha fornito notizie aggiornate rappresentando che "C*on riferimento alle concessioni di credito erogate dalla Regione ai sensi delle LR n. 8/12 e n. 1/14* (...) *nell'esercizio 2023 non [sono] state riscosse somme né in conto residui né in conto competenz*a" e che "*(...) Non essendo state effettuate nell'esercizio 2023 operazioni di accertamento/incasso o impegno/pagamento per nuovi interventi, non vi sono registrazioni contabili nel rendiconto 2023, ad eccezione di quella relativa alla quota di rimborso del debito nei confronti della Regione.*

---

di monitoraggio degli investimenti; i) ulteriori determinazioni per l'applicazione del presente articolo. 6. Per i fini di cui ai commi 3 e 4 sul bilancio 2013 è autorizzato uno stanziamento pari a euro 500 milioni (…)".

Vedasi anche l'art. 3 della l.r. n. 22/2015 che ha successivamente stabilito: "1. Per interventi di sviluppo del territorio realizzati attraverso fondi di rotazione, nonché per i fini di cui all'articolo 1, comma 4 della legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8 (…) è autorizzato un ulteriore stanziamento pari a euro 110 milioni…Lo stanziamento di cui al comma 1 è ripartito per euro 25 milioni a favore della Provincia autonoma di Trento e per euro 85 milioni a favore della Provincia autonoma di Bolzano. La Giunta regionale provvede all'assegnazione, previa presentazione da parte di ciascuna Provincia di un programma, anche stralcio, riportante le tipologie di intervento a cui è finalizzato l'utilizzo delle risorse stesse, l'entità delle somme da assegnare rispettivamente alla Provincia e/o alle società controllate dalla stessa, le modalità di utilizzo e i tempi di attivazione degli interventi (…)".

128 Per completezza si ricorda, che le Sezioni Riunite regionali, in occasione dei precedenti giudizi di parificazione dei rendiconti generali della Provincia avevano osservato che:

- difetta un'esplicita sottoscrizione di un contratto di finanziamento tra la Regione e la Provincia autonoma;
- va garantito il rispetto della c.d. regola aurea, ossia la finalizzazione a investimento delle somme prese a debito, in linea con il dettato costituzionale (art. 119, c. 6, Costituzione) e statutario (art. 74);
- è orientamento consolidato della magistratura contabile che costituiscono investimenti finanziabili con il ricorso all'indebitamento ai sensi dell'art. 119, c. 6, Cost., solo gli interventi che determinano un incremento patrimoniale dell'ente che assume il debito (cfr. Sez. giur. della Corte dei conti per la Regione Umbria, sent. n. 87/2008, Sez. giur. I App., sent. n. 444/2010 e Sezione delle Autonomie della Corte dei conti delibera n. 30/2015/QMIG del 23 ottobre 2015);
- ai sensi dell'art. 10, c. 2, l. n. 243/2012" … le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti";
- permane l'esigenza che nell'attività dell'ente pubblico di promozione dello sviluppo del territorio nonché di sostegno economico alle imprese operanti in regione (che comporta tra l'altro un impiego di fondi regionali e provinciali in capitale di rischio), si garantisca il rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato di cui agli artt. 107 e 108 del TFUE e ai regolamenti attuativi (cfr. anche il regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio del 22 marzo 1999, recante modalità di applicazione dell'art. 108 del Trattato). A tal proposito non risulta fornita alla Corte dei conti documentazione circa l'avvenuta comunicazione alla Commissione europea del regime di aiuto di cui alla l.r. n. 8/2008 e delle conseguenti delibere attuative (regionali e provinciali);
- non sono finanziabili con ricorso all'indebitamento (non costituendo investimenti) contributi agli investimenti a favore di famiglie e imprese (in forma di contributi a fondo perduto e/o fondi di rotazione);
- gli strumenti finanziari dei fondi di rotazione, del fondo risparmio casa e del fondo strategico non assicurano un meccanismo di rientro di tutti i capitali impiegati.

Per quanto riguarda il debito residuo, le concessioni di credito sono contabilizzate nello Stato Patrimoniale 2023 alla voce "debiti da finanziamento verso altre amministrazioni pubbliche". Non essendo inoltre pervenuti nell'esercizio 2023 richiami dal Fondo Strategico Trentino-Alto Adige, ASSE non ha richiesto importi alla Regione e pertanto non vi sono state variazioni nel bilancio della stessa. Si rappresenta altresì che il periodo di investimento del fondo strategico si è concluso in data 06/02/23 e pertanto la Provincia Autonoma di Bolzano, con nota del Presidente del 11/10/23, ha comunicato la rinuncia alla concessione di credito per un importo totale di euro 16.047.144,13, concessi con la delibera di Giunta Regionale n. 134 del 18/06/14. Con la medesima nota è stato richiesto che tale importo venga utilizzato dalla Regione per pagare, nell'esercizio 2024, quota del contributo al risanamento della finanza pubblica a carico della Provincia Autonoma di Bolzano".

Giova ricordare al riguardo che, costituendo le concessioni di credito una forma di indebitamento per gli enti beneficiari, i medesimi devono restituire gli importi ottenuti, secondo un piano di ammortamento, da redigersi in accordo con la Regione stessa.

Il piano di rientro della PAB per la restituzione delle somme assegnate è sempre quello approvato dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 622/2017, oggetto di aggiornamento con le deliberazioni nn. 1014/2017, 3/2018, 954/2018, 989/2019, 35/2021.

Nel corso del 2023 la Giunta regionale, in accoglimento di una richiesta formulata dalla PAB, ha, con deliberazione n. 220/2023, revocato l'attribuzione alla PAB della somma complessiva di euro 16.047.144,13, destinati al finanziamento del fondo strategico e, pertanto, con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1115 del 19 dicembre 2023, il piano di rientro è stato ulteriormente rimodulato.

Le somme complessivamente assegnate dalla Regione e dovute dai debitori sono pari ad euro 290.137.792,74, con un onere restitutorio a carico dei seguenti enti:

- PAB per complessivi 180,2 ml (nell'arco temporale 2017-2032);
- Alto Adige Finance s.p.a. per complessivi 18 ml per gli anni dal 2017 al 2019;
- ASSE per complessivi 91,9 ml (nell'arco temporale 2019-2032).

Il cronoprogramma aggiornato è illustrato nella tabella che segue.

Intervento	Destinatario/ Beneficiario delle concessioni di crediti	Debitore	Programmato	Durata piano	2017-2021	2022	2023	2024-2032	Totale
Fondo rotazione investimenti EELL banda larga	Finance	Finance	6.000.000,00	16	6.000.000,00	0,00	0,00	0,00	6.000.000,00
Strumenti finanziari (art. 1 c. 3)	Finance	Finance	0,00	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo rotazione interventi risanamento e risparmio energetico	Finance	Finance	8.500.000,00	10	6.000.000,00	0,00	0,00	0,00	6.000.000,00
Finanziamento progetto "Bausparen"	Finance	Finance	9.000.000,00	16	6.000.000,00	0,00	0,00	0,00	6.000.000,00
FINANCE			**23.500.000,00**		**18.000.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**18.000.000,00**
Strumenti finanziari (art. 1 c. 3)	Finance	ASSE	58.952.855,87	2	0,00	0,00	0,00	58.952.855,87	58.952.855,87
Fondo rotazione interventi risanamento e risparmio energetico	Finance	ASSE	16.500.000,00	10	7.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	6.500.000,00	19.000.000,00
Finanziamento progetto "Bausparen"	Finance	ASSE	11.000.000,00	16	5.200.000,00	1.000.000,00	1.100.000,00	6.700.000,00	14.000.000,00
ASSE			**86.452.855,87**		**12.700.000,00**	**3.500.000,00**	**3.600.000,00**	**72.152.855,87**	**91.952.855,87**
Fondo rotazione investimenti EELL banda larga	Finance	PAB	45.000.000,00	16	4.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	37.000.000,00	45.000.000,00
Fondo rischi per prestazione garanzie per l'export	Finance	PAB	5.000.000,00	15	1.333.332,00	333.333,00	333.333,00	3.000.002,00	5.000.000,00
Fondo rotazione investimenti EELL banda larga	Finance	PAB	14.000.000,00	15	3.733.332,00	933.333,00	933.333,00	8.400.002,00	14.000.000,00
Concessione di credito per fondo di rotazione LP 9/91	Finance	PAB	15.900.000,00	15	4.240.000,00	1.060.000,00	1.060.000,00	9.540.000,00	15.900.000,00
Concessione di credito per fondo di rotazione LP 9/91	Finance	PAB	24.100.000,00	1	24.100.000,00	0,00	0,00	0,00	24.100.000,00
Investimenti settore agricoltura	PAB	PAB	10.000.000,00	1	10.000.000,00	0,00	0,00	0,00	10.000.000,00
Finanziamento Comuni per acquisto aree edificabili	PAB	PAB	5.000.000,00	15	1.333.332,00	333.333,00	333.333,00	3.000.002,00	5.000.000,00
Finanziamento fondo rotazione per interventi patrimonio edilizio	PAB	PAB	4.000.000,00	15	1.066.664,00	266.666,00	266.666,00	2.400.004,00	4.000.000,00
Finanziamento fondo rotazione incentivazione attività economiche	PAB	PAB	11.000.000,00	15	2.933.332,00	733.333,00	733.333,00	6.600.002,00	11.000.000,00
Strade statali	PAB	PAB	26.380.782,31	15	7.034.872,00	1.758.718,00	1.758.718,00	15.828.474,31	26.380.782,31
Settore ambiente	PAB	PAB	488.000,00	15	130.132,00	32.533,00	32.533,00	292.802,00	488.000,00
Settore natura e paesaggio	PAB	PAB	500.000,00	15	133.332,00	33.333,00	33.333,00	300.002,00	500.000,00
Settore edilizia	PAB	PAB	14.676.653,56	15	4.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	8.676.653,56	14.676.653,56
Settore edilizia sanitaria	PAB	PAB	4.139.501,00	15	1.333.332,00	333.333,00	333.333,00	2.139.503,00	4.139.501,00
PAB			**180.184.936,87**		**65.371.660,00**	**8.817.915,00**	**8.817.915,00**	**97.177.446,87**	**180.184.936,87**
Totale			**290.137.792,74**						

Fonte: rielaborazione della Corte dei conti del piano di rientro allegato alla deliberazione giuntale n. 1115/2023

Il piano di cui sopra non contiene informazioni in merito alla vita utile dei relativi investimenti, come previsto dall'art. 10, c. 2, della l. n. 243/2012, in un quadro nel quale il rapporto debito/credito tra la PAB, i suoi enti/società e la Regione non risulta espressamente formalizzato; permane, altresì, la criticità del mancato adeguamento del testo di legge regionale in vigore che prevede, tra l'altro, un prestito *bullet* con rimborso in unica soluzione.

10.3 Le garanzie prestate a favore di terzi

L'art. 28-*bis*, della l.p. n. 1/2002 prevede che "La Giunta provinciale è autorizzata a prestare fideiussioni, ai sensi dell'articolo 1944 del Codice Civile, a garanzia di obbligazioni e di finanziamenti assunti da enti strumentali e da società controllate direttamente o indirettamente dalla Provincia e dai comuni, congiuntamente o disgiuntamente, per l'attuazione e lo sviluppo di progetti d'investimento di rilevante interesse ai fini del raggiungimento degli obiettivi della programmazione di sviluppo della Provincia" [129].

Il seguente elenco (cfr. anche allegato 4 alla relazione sulla gestione unita al rendiconto) espone le garanzie, principali o sussidiarie, prestate dalla PAB a favore di enti o altri soggetti ed il debito residuo garantito al 31 dicembre 2023.

[129] Ne consegue che le garanzie prestate dalla Provincia a favore di enti e altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con esclusione di quelle per le quali la Provincia ha accantonato l'intero importo del debito garantito, concorrono al limite generale di indebitamento di cui all'art. 62 del citato d.lgs. n. 118/2011.
La Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, in sede di interpretazione degli artt. 62, c. 6 e 75 del d.lgs. n. 118/2011, ha sottolineato che: a) la concessione di garanzie da parte degli enti territoriali, incidendo sulla capacità di indebitamento dei medesimi, soggiace ai limiti imposti dall'art. 119, c. 6 della Costituzione (secondo cui il ricorso all'indebitamento si giustifica esclusivamente per il finanziamento di spese di investimento), b) trattandosi di operazione correlata alla realizzazione di investimenti, trova sempre applicazione l'art. 3, commi 17 e 18, l. n. 350/2003, c) i soggetti destinatari del rilascio di garanzie devono essere individuati con riguardo alla finalità degli investimenti finanziati (che devono rientrare necessariamente fra le tipologie di cui all'art. 3, c. 18, l. n. 350/2003, secondo la nozione di investimento per l'ente territoriale che fornisce la garanzia) e d) la proficuità deve considerarsi caratteristica essenziale dell'investimento, per cui il rilascio di garanzie può essere effettuato in presenza di determinate condizioni, essenzialmente riconducibili all'acquisizione di un nuovo corrispondente valore al patrimonio dell'ente che lo effettua (delibera n. 30/SEZAUT/2015).

Descrizione e finalità dell'investimento garantito	Debito residuo garantito al 31/12/2023	Contributi annuali	Delegazione di pagamento, cessione di credito	Incremento nel patrimonio della PAB
Garanzie nell'interesse dell'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico ASSE a favore di Pool bancario (LP 1/2002, art. 28 bis)	**€ 44.000.260,82**	SI	NO	SI
Garanzia nell'interesse di SEL S.p.A., ora Alperia S.p.A., a favore della Banca Europea per gli Investimenti (LP 1/2002, art. 28 bis)	**€ 10.650.601,83**	NO	NO	SI
Garanzia nell'interesse di Noi S.p.A. a favore della Cassa Depositi e Prestiti (LP 1/2002, art. 28 bis)	**€ 18.054.899,31**	NO	NO	SI
Garanzia nell'interesse dell'Istituto per l'edilizia sociale (IPES) a favore della Banca Europea per gli Investimenti (LP 1/2002, art. 28 bis)	**€ 17.787.126,60**	NO	NO	SI
Garanzia nell'interesse di STA S.P.A. a favore della Banca Europea per gli Investimenti e della Cassa Depositi e Prestiti (LP 1/2002, art. 28 bis)	**€ 16.835.592,90**	SI	NO	SI
TOTALE	**€ 107.328.481,46**			

Fonte: Rip. finanze - all. alla nota dell'8 aprile 2024 PAB

Si ricorda che in occasione delle precedenti parificazioni e relativamente alle garanzie di cui sopra la Ripartizione finanze aveva specificato quanto segue:

1) che le garanzie sui finanziamenti all'ente strumentale ASSE, per la costruzione del termovalorizzatore di Bolzano e per l'acquisto di nuovi treni, sono coperte da contributi in annualità e ha "*un impatto positivo sul Patrimonio della Provincia*";

2) che, relativamente alla garanzia su un finanziamento SEL, ora Alperia s.p.a., per rinnovare, aggiornare e ampliare la rete di distribuzione di energia elettrica nella provincia autonoma di Bolzano ed estendere la rete di teleriscaldamento nella città di Bolzano, gli investimenti "*accresceranno il patrimonio di Alperia e, considerato che il valore delle partecipazioni della Provincia è calcolato in base al metodo del Patrimonio netto, ne deriverà un aumento del valore della partecipazione in Alperia, che verrà iscritto a Patrimonio della Provincia, tra le attività finanziarie. La Provincia autonoma di Bolzano beneficerà, in quanto azionista, dei maggiori utili derivanti da tale investimento e dalle sinergie ed economie di scala che si creano con le altre attività di produzione di energia elettrica*";

3) che la garanzia per 20 ml nell'interesse della società *in house* NOI s.p.a., è stata rilasciata a fronte

di un prestito di pari importo "*per la realizzazione dei lotti D2 e D3 del NOI Techpark*" (per la realizzazione dei lotti di ampliamento si prevede un costo complessivo di 32 ml ed il finanziamento andrà, in particolare "*a finanziare la quota da adibire a ricerca istituzionale da parte di utenti pubblici*");

4) per quanto concerne la garanzia emessa nell'interesse dell'ente strumentale IPES (Istituto per l'Edilizia sociale) rileva il contenuto della deliberazione di Giunta n. 19/2021, con la quale l'esecutivo aveva deliberato "*di impegnarsi a rilasciare, con successivo e separato provvedimento, una garanzia fideiussoria a prima richiesta nell'interesse dell'IPES a garanzia del pagamento delle rate di ammortamento del mutuo per un importo massimo di € 144.415.000,00 corrispondente all'importo del fabbisogno di finanziamento maggiorato del 15%*"; la deliberazione evidenzia, in particolare, come "*Attraverso l'attivazione di un mutuo all'IPES viene garantita una migliore possibilità di pianificazione e una maggiore flessibilità in relazione alla realizzazione dei propri programmi di investimento. L'IPES ha quantificato il fabbisogno finanziario da coprire tramite mutuo in € 68.383.600,00 per gli interventi costruttivi per il periodo 2021–2025 e in 57.194.900,00 per gli interventi di manutenzione straordinaria non coperti dalla disponibilità finanziaria dell'Istituto per il periodo 2021–2023, per un importo complessivo quindi di € 125.578.500,00*".

Circa la nuova garanzia emessa nell'interesse dell'ente strumentale STA s.p.a. (Strutture trasporto Alto Adige) si evince dalla deliberazione di Giunta n. 149/2023 (Finanziamento dell'acquisto di treni mediante prestito – CUP E50D16000010003), un'autorizzazione al rilascio di una garanzia fideiussoria a prima richiesta nell'interesse di STA s.p.a. ed a favore di due istituti di credito richiedenti per un importo massimo pari a euro 37.174.066,77 ciascuno.

La PAB, con nota del 17 aprile 2024, ha precisato che, al 31 dicembre 2023, è stato utilizzato un importo pari a euro 14.639.646,00, che equivale ad una garanzia di euro 16.835.592,90 (garanzia pari al 115 per cento dell'importo utilizzato).

Posto che il rilascio di garanzie equivale ad indebitamento, in considerazione del rischio di escussione da parte del creditore in caso di inadempimento del debitore, e che lo stesso è consentito solo per progetti di investimento (cfr. art. 119, c. 8, Cost. e art. 3, commi 16 e ss., l. n. 350/2003), la Corte dei conti ricorda la necessità di una attenta valutazione delle finalità per le quali i prestiti da garantire sono concessi (cfr. deliberazione cit., n. 30/SEZAUT/2015/QMIG).

10.4 I debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio delle regioni e delle province autonome sono disciplinati dall'art. 73, c. 1, del d.lgs. n. 118/2011[130], secondo il quale spetta all'organo consiliare riconoscere la legittimità dei debiti

[130] In materia, cfr. Corte cost., sentenza n. 51/2023 che, nel dichiarare l'illegittimità costituzionale dell'art. 1 della l.reg. Molise n. 4/2022, ha affermato che "*La legge regionale di riconoscimento di un debito fuori bilancio deve, ai sensi del comma 3*

fuori bilancio derivanti da:

a) sentenze esecutive;
b) copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Si osserva che nel corso di un precedente giudizio di parificazione la PAB, con nota del 1° aprile 2022, aveva precisato di applicare "*la procedura di riconoscimento dei debiti fuori bilancio anche alle prestazioni rese in mancanza di un formale rapporto contrattuale …*". A tal riguardo si fa presente che le Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol della Corte dei conti avevano precisato che: "(...) se il rapporto tra l'ente e il terzo sussiste ma non presenta tutte le caratteristiche formali richieste ai fini della sua validità, qualora l'ente stesso abbia tratto un vantaggio dal rapporto costituitosi, può far suo tale rapporto. L'ente, quindi, per poter assumere in capo a sé il debito deve creare un vincolo giuridico con il professionista o con il fornitore.

Pertanto, per il riconoscimento di fatto dell'utilità del servizio o del lavoro svolto (ovvero del bene acquisito), occorre un atto formale con il quale l'ente riscontri e giustifichi l'esistenza del debito, seppur "in sanatoria"; ciò con l'ulteriore conseguenza che tale atto va trasmesso alla Procura della Corte dei conti completo dell'impegno di spesa e, quindi, della relativa attestazione della copertura finanziaria. Resta inteso che per consentire alla Corte di valutare con attenzione e puntualità ogni singola fattispecie e di confermare la legittimità del riconoscimento, la Provincia è tenuta ad allegare per ogni spesa priva di impegno, una scheda che contenga tutte le informazioni necessarie all'analisi completa delle motivazioni che sono all'origine del debito" (cfr. decisione n. 2/2022/PARI).

Nell'esercizio 2023 il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano ha, con la legge provinciale n. 21 del 19 settembre 2023, riconosciuto debiti fuori bilancio per complessivi euro 24.305,63 (per l'anno 2023). Si rileva al riguardo una notevole diminuzione degli importi riconosciuti rispetto agli esercizi precedenti (nel: 2022 1,6 ml; nel 2021: 2,2 ml).

Nel corso dell'attività istruttoria la Sezione di controllo di Bolzano ha chiesto alla PAB, in particolare, di conoscere le ragioni di due riconoscimenti di debiti (elencati nell'apposito allegato A unito alla legge) oggetto di campionamento casuale:

a) n. 3: "PNRR - Spese dirette nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Prestazioni

dell'art. 73 del d.lgs. n. 118 del 2011, contestualmente individuare nel bilancio «le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti»".

professionali e specialistiche" per euro 12.200,00 (anno 2023);

b) n. 5 "Attività di relatore nell'ambito di un corso di aggiornamento" per euro 850,83 (anno 2023).

Al riguardo la PAB, con nota dell'8 aprile 2024 (inviata anche alla Procura regionale della Corte dei conti di Bolzano), ha reso note le relative ragioni, facendo presente:

Ad a) "*Con riferimento alle ragioni dell'avvenuto riconoscimento del debito fuori bilancio n. 3 (PNRR-Spese dirette nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza-prestazioni professionali e specialistiche per euro 12.200,00) della tabella A) allegata alla l.p. n. 21/2023, l'Ufficio Legislativo riporta quanto segue: "Per quanto attiene alle ragioni dell'avvenuto riconoscimento del debito fuori bilancio di cui all'art. 1, tabella A, n. 3 (PNRR - Spese dirette nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Prestazioni professionali e specialistiche), della legge provinciale 19 settembre 2023, n. 21, si riporta di seguito la relativa relazione accompagnatoria al disegno di legge approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 506 del 20/06/2023. Dalla descrizione della fattispecie di spesa si evincono, in particolare, il corretto svolgimento delle prestazioni, nonché l'utilità e l'arricchimento per la Provincia. Con decreto [del Direttore della Ripartizione Personale] n. 25411/2021 del 27/12/2021 sono stati impegnati, nel piano finanziario gestionale 2022-2024 – esercizio 2022, per il signor (…) 86.290,00 euro per l'incarico di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR, ai sensi del decreto-legge 9 giugno 2021 n. 80, del DPCM 12 novembre 2021 e del decreto del Direttore Generale [della Provincia] n. 24774/2021 del 13/12/2021 concernente "Esperti a supporto dei procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR: nomina del Responsabile del procedimento, formazione delle commissioni di valutazione dei candidati e modalità di selezione dei 19 esperti". L'incarico, che prevedeva un impegno indicativo su base annua di 136 giornate/persona, doveva essere svolto, per una durata di 12 mesi, in modo funzionale e indicativamente temporalmente omogeneo – ed era rinnovabile, entro il limite massimo di tre anni con le modalità e le forme di cui all'articolo 1 comma 2 del DL n. 80/2021, sulla base del raggiungimento dei risultati previsti a livello nazionale e della valutazione positiva delle attività svolte. Tale incarico decorreva a far data dal 01/01/2022 e terminava il 31/12/2022. L'esperto (…) era stato assegnato alla Ripartizione Informatica. Il direttore della Ripartizione Informatica, con lettera dd. 14/11/2022, comunicava che l'esperto digitale (…) aveva terminato le sue giornate di incarico e chiedeva pertanto di integrare l'attuale contratto di 136 giornate con 30 giornate aggiuntive (per un totale di 166 giornate riferite all'anno 2022). A causa dell'aumento delle giornate di incarico da 136 a 166 richiesto dalla Ripartizione Informatica, i fondi stanziati non risultavano sufficienti. Al momento della stipula dell'Addendum al contratto, per un errore materiale non è stata impegnata con apposito decreto la somma di 19.044,00 euro. […] Successivamente, con emendamento depositato presso il Consiglio provinciale, l'importo del debito fuori bilancio è stato rettificato. Si riporta di seguito la relazione accompagnatoria all'emendamento. La modifica proposta è necessaria a causa di un errore materiale, nel disegno di legge provinciale 148/2023 (Debito fuori bilancio), derivante da un calcolo erroneo dell'importo da corrispondere al beneficiario. L'importo del debito da riconoscere è diminuito da 19.044,00 euro a 12.200,00*

euro, sulla base delle effettive giornate di lavoro effettuate e fatturate dall'esperto. Tale importo si compone della somma base di 500,00 euro giornalieri per 20 giornate (10.000,00 euro) maggiorato del 22 per cento di IVA (2.200,00 euro) per un importo complessivo pari a 12.200,00 euro. Per questi motivi, e atteso il regolare svolgimento della prestazione di cui al presente articolo, con il presente disegno di legge si riconosce la legittimità di tale debito fuori bilancio per l'ammontare complessivo di 12.200,00 euro per l'esercizio finanziario 2023." ;

Ad b) "*Per quanto attiene alle ragioni dell'avvenuto riconoscimento del debito fuori bilancio di cui all'art. 1, tabella A, n. 5 (Attività di relatore nell'ambito di un corso di aggiornamento) della legge provinciale 19 settembre 2023, n. 21, l'Ufficio Legislativo riporta di seguito la relativa relazione illustrativa. "Dalla descrizione della fattispecie di spesa si evincono, in particolare, il corretto svolgimento delle prestazioni, nonché l'utilità e l'arricchimento per la Provincia. Per ogni incarico ad un consulente esterno viene richiesto, dal rispettivo circolo di scuola dell'infanzia, il modulo "Dati per l'incarico" che viene successivamente inoltrato con la relativa domanda all'ufficio Acquisti, in modo che l'impegno dei fondi e l'incarico del relatore possano avvenire tempestivamente. Il circolo di scuole dell'infanzia in lingua tedesca di Egna ha omesso di richiedere tempestivamente il modulo necessario per il corso di aggiornamento del 25/01/2023 e di inoltrare la domanda per l'incarico all'ufficio Acquisti. Il corso di aggiornamento è stato inserito nel decreto dell'Assessore n. 24495/2022, è destinato al personale delle scuole dell'infanzia e tratta il tema dell'interazione rispettosa all'interno del gruppo. La quota non impegnata per l'anno finanziario 2023 ammonta a 850,83 euro. Per questi motivi, e atteso il regolare svolgimento della prestazione di cui al presente articolo, con la legge n. 21/23 si riconosce la legittimità di tale debito fuori bilancio per l'ammontare complessivo di 850,83 euro per l'esercizio finanziario 2023.*".

***

L'art. 73, c. 4, del d.lgs. n. 118/2011 così come modificato dal comma 1 dell'art. 38-*ter*, del d.l. n. 34/2019, convertito dalla l. n. 58/2019 ha introdotto, solo per i debiti derivanti da sentenze esecutive, la possibilità che il riconoscimento possa essere effettuato, oltre che dall'Organo consiliare, anche da parte della Giunta.

Nel corso dell'esercizio in esame la Giunta ha adottate le seguenti deliberazioni di riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive di condanna:

- delibera n. 76/2023; in particolare, sono stati impegnati, sugli appositi capitoli del bilancio finanziario gestionale per l'esercizio 2023, l'importo complessivo di euro 22.515,75, spese generali C.P.A. e IVA inclusi, nonché euro 3.633,53 per interessi di mora;
- delibera n. 151/2023; in particolare, è stato impegnato, sull'apposito capitolo del bilancio finanziario gestionale per l'esercizio 2023, l'importo complessivo di euro 30.437,63, spese generali

C.P.A. e IVA inclusi;

- delibera n. 391/2023; in particolare, è stato impegnato, sull'apposito capitolo del bilancio finanziario gestionale per l'esercizio 2022, l'importo complessivo di euro 14.814,71, spese generali, C.P.A. e IVA inclusi;
- delibera n. 509/2023; in particolare, è stato impegnato, sull'apposito capitolo del bilancio finanziario gestionale per l'esercizio 2023, l'importo complessivo di euro 74.696,44, spese generali, C.P.A. e IVA inclusi;
- delibera n. 736/2023; in particolare, sono stati impegnati, sugli appositi capitoli del bilancio finanziario gestionale per l'esercizio 2023, importi pari ad euro 148.210,23 per spese generali, C.P.A. e IVA inclusi, euro 19.421,26 per interessi di mora, euro 511,46 per interessi legali, euro 558.170,13 per risarcimento del danno, nonché euro 13.311,22 per risarcimento del danno a terzi;
- delibera n. 828/2023; in particolare, sono stati impegnati, sugli appositi capitoli del bilancio finanziario gestionale per l'esercizio 2023, importi pari ad euro 16.241,36 spese generali, C.P.A. e IVA inclusi, nonché euro 2.447,96 per interessi di mora;
- delibera n. 893/2023; in particolare, sono stati impegnati, sugli appositi capitoli del bilancio finanziario gestionale per l'esercizio 2023, l'importo complessivo di euro 28.962,27 spese generali, C.P.A. e IVA inclusi;
- delibera n. 1017/2023; in particolare, sono stati impegnati, sugli appositi capitoli del bilancio finanziario gestionale per l'esercizio 2023, importi pari ad euro 15.490,78 per spese generali.

Tutte le deliberazioni di cui sopra danno atto, in parte dispositiva, che, ai sensi dell'art. 23, c. 5, della l. n. 289/2002, una copia è stata trasmessa "*agli organi di controllo e alla Procura competente della Corte dei conti*".

11 IL CONTO ECONOMICO E LO STATO PATRIMONIALE

Come noto, il Rendiconto generale della PAB è composto oltre che dal conto del bilancio dimostrativo della gestione finanziaria (cfr. allegati 10A, 10B, 10C, 10D e 10F), dal conto economico (allegato 10H) e dallo stato patrimoniale (allegato 10I-attivo e 10L-passivo); detti documenti sono corredati di una nota integrativa a carattere esplicativo.

Nel corso dell'attività istruttoria la PAB, con nota dell'8 aprile 2024, ha illustrato che "*La Provincia autonoma adotta, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del decreto legislativo n.118/2011, la contabilità finanziaria cui affianca, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale. A tal fine, la stessa adotta i comuni schemi di bilancio di cui agli allegati n. 9, 10 e 11 al decreto legislativo n.118/2011*".

La relazione dell'Organo di revisione, allegata al rendiconto precisa che: "*Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato redatto in conformità ai principi contabili stabiliti dal D.Lgs. 118/2011 e dai correlati decreti attuativi, in particolare dall'allegato n. 4/3 "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria". In mancanza di specifiche disposizioni ci si attiene a quanto previsto dal Codice Civile e ai principi contabili emanati dall'Organismo italiano di Contabilità*".

In relazione alla tematica qui in esame è importante rilevare che la PAB, con la succitata nota dell'8 aprile 2024, ha rappresentato che: "*Fra le riforme annunciate dal PNRR vi è l'obiettivo di dotare l'intera PA di un sistema di contabilità economico-patrimoniale di tipo ACCRUAL, basato sul criterio di competenza economica. A tal fine la contabilità economico patrimoniale diventerà centrale e non sarà più adottata a soli fini conoscitivi. Si dovrebbe sviluppare anche la contabilità analitica economica per centri di costo e di ricavo. Tutto ciò in un quadro di riforma nazionale.*"

11.1 Il conto economico

Nel conto economico della PAB sono riepilogati i componenti positivi e quelli negativi della gestione, mediante l'utilizzo del previsto schema (strutturato in forma scalare), che consente un'analisi interpretativa dei fatti di gestione con riferimento ai risultati intermedi ottenuti.

Di seguito il conto economico, come evidenziato nel rendiconto:

CONTO ECONOMICO	2023	2022
A) Componenti positivi della gestione		
Totale componenti positivi della gestione	6.428.389.068,63	5.904.652.775,08
B) Componenti negativi della gestione		
Totale componenti negativi della gestione	6.415.193.518,41	5.970.775.724,38
Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione	**13.195.550,22**	**- 66.122.949,30**
C) Proventi ed oneri finanziari		
Totale proventi finanziari	18.672.520,87	21.217.065,89
Totale oneri finanziari	7.261.127,96	2.712.540,04
Totale proventi ed oneri finanziari	**11.411.392,91**	**18.504.525,85**
D) Rettifiche di valore attività finanziarie		
Totale rettifiche	**- 256.891,58**	**- 14.238,66**
E) Proventi ed oneri straordinari		
Totale proventi straordinari	285.893.656,98	149.310.551,22
Totale oneri straordinari	153.602.823,29	36.635.942,90
Totale proventi ed oneri straordinari	**132.290.833,69**	**112.674.608,32**
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	**156.640.885,24**	**65.041.946,21**
Imposte (IRAP)	**78.410.636,43**	**69.384.156,74**
RISULTATO D'ESERCIZIO	**78.230.248,81**	**- 4.342.210,53**

Fonte: rendiconto PAB 2023, All. 10H

Il prospetto sopra riportato evidenzia, relativamente alla gestione caratteristica, componenti positivi della gestione per 6.428,4 ml (nel 2022: 5.904,7 ml), componenti negativi della gestione per 6.415,2 ml (nel 2022: 5.970,8 ml) con un saldo positivo tra le due componenti pari a 13,2 ml (nel 2022: -66,1 ml). L'analisi del conto economico evidenzia, in generale, rispetto all'esercizio precedente, un aumento sia delle componenti positive che di quelle negative della gestione, come di seguito si espone.

Quanto alle componenti positive, il risultato complessivo, pari a 6.428,4 ml, è determinato per la maggior parte dai proventi derivanti da tributi che ammontano a 5.261,6 ml (2022: 4.891,2 ml) con un incremento di 370,4 ml. Come indicato in nota integrativa la quota preponderante di tali proventi è formata, tra l'altro, dalle imposte sui redditi delle persone fisiche e delle imprese, l'imposta sul valore aggiunto, l'IRAP nonché altri tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali; in particolare i tributi erariali devoluti ammontano a 4.636,5 ml mentre i tributi propri ammontano a 625,1 ml.

Altra voce importante della componente positiva della gestione è costituita dai proventi da trasferimenti e contributi, pari a complessivi 898,1 ml (2022: 785,2 ml). In questa voce sono classificati i proventi e trasferimenti correnti pari a complessivi 760,7 ml, di cui 674,4 ml da Amministrazioni centrali (cfr. nota integrativa) e contributi agli investimenti per 137,4 ml con un incremento complessivo, rispetto all'esercizio 2022, di 112,8 ml.

I ricavi delle vendite, delle prestazioni e proventi da servizi pubblici, aumentano passando da 112,6 ml nel 2022 a 166 ml nel 2023 e risultano composti da proventi derivanti dalla gestione di beni per 34,7 ml (2022: 31 ml), ricavi dalla vendita di beni per 57,2 ml (2022: 26 ml) e ricavi da prestazioni di servizi per 74,1 ml (2022: 55,5 ml).

Con riferimento alle componenti negative della gestione che ammontano a 6.415,2 ml si osserva che le singole voci registrano andamenti differenti, pur evidenziando complessivamente un aumento di 444,4 ml rispetto all'esercizio precedente.

In particolare:

- il valore degli acquisti di materie prime e/o beni di consumo scende a 18,4 ml (2022: 19,5 ml);
- le prestazioni di servizi invece passano da 378,4 ml dell'esercizio 2022 a 467,9 ml nel 2023 aumentando di 89,5 ml;
- i trasferimenti correnti e i contributi agli investimenti, che rappresentano la voce principale della componente negativa, ammontano complessivamente a 4.228,6 ml (2022: 4.117,7 ml) di cui la quota più alta è costituita dai trasferimenti correnti per 3.374,7 ml (2022: 3.269,9 ml);
- come si legge nella nota integrativa "*1,7 miliardi di euro sono da ricondurre ai trasferimenti correnti e contributi agli investimenti all'Azienda sanitaria (…) nella parte rimanente sono ricompresi i contributi agli investimenti alle amministrazioni pubbliche, alle imprese, alle famiglie e alle istituzioni sociali private*."

Sempre in relazione alle componenti negative della gestione le spese del personale (personale dipendente a tempo indeterminato, contratti di lavoro a tempo determinato, straordinari, indennità, oneri previdenziali, assicurativi e contributi sociali, accantonamento al fondo TFR), crescono e ammontano a 1.228,3 ml (2022: 1.141 ml). La nota integrativa fa presente che l'importo complessivo non comprende "*i componenti straordinari di costo derivanti, ad esempio, da arretrati che sono ricompresi tra gli oneri straordinari e l'IRAP che è rilevata nella voce Imposte*".

Nella componente negativa della gestione la voce ammortamenti e svalutazioni è pari a 323,2 ml (2022: 266,8 ml) in aumento rispetto all'esercizio precedente per effetto, in particolare, dell'incremento dell'ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali che ammonta a 317,8 ml (nel 2022: 259,1 ml). In ordine a detta voce, la nota integrativa richiama la nuova formulazione dell'allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, introdotta dal d.m. 1° settembre 2021, e rende noto che "*(…) per i beni demaniali e patrimoniali indisponibili soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, la riserva indisponibile è ridotta annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, incrementando la voce Risultati economici di esercizi precedenti. Ai fini dell'ammortamento, i terreni e gli edifici soprastanti sono stati contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente (…). I beni di modico valore (importo compreso tra i 150,00 e i 516,46 euro) sono invece ammortizzati al 100% in quanto di difficile inventariazione*".

La voce svalutazione crediti ammonta a 5,5 ml ed è determinata, come precisato nella nota integrativa, da un incremento di 2,7 ml del fondo svalutazione crediti verso clienti ed utenti e di 2,8 ml del fondo svalutazione altri crediti verso l'erario. L'aumento netto del fondo svalutazione di 5,4

ml (che porta il fondo svalutazione crediti al 31.12.2023 a 119,2 ml) è dato dagli accantonamenti contabilizzati nella voce svalutazione crediti per 5,5 ml - come precedentemente descritti - e dalla riduzione di euro 592,57 per il fondo svalutazione crediti per trasferimenti correnti verso altri soggetti e di 0,1 ml per il fondo svalutazione crediti verso altri.

Si rilevano nell'esercizio in esame accantonamenti per rischi pari a 16,6 ml (nel 2022: 23,4 ml), mentre gli altri accantonamenti riportano un saldo pari a zero.

Il conto economico evidenzia, dopo l'analisi delle componenti positive e negative connesse alla gestione, le voci riferite, rispettivamente, ai proventi e oneri finanziari nonché ai proventi e oneri straordinari.

Sotto il primo profilo la differenza tra i proventi finanziari (18,7 ml) e gli oneri finanziari (7,3 ml) è pari a 11,4 ml (nel 2022: 18,5 ml). Gran parte dei proventi finanziari deriva da partecipazioni che ammontano complessivamente a 17,8 ml. Di questi, 14,8 ml si riferiscono a dividendi della società Alperia s.p.a. e 2,9 ml a dividendi della società Autostrada del Brennero s.p.a..

Gli altri proventi finanziari sono pari a 0,9 ml e sono costituiti principalmente da interessi attivi da altri soggetti e da altre amministrazioni locali, nonché da rendimenti di altri fondi comuni di investimento (Euregio Plus s.p.a.). Gli oneri finanziari pari a 7,3 ml (2022: 2,7 ml) sono da ricondurre principalmente agli interessi passivi a Cassa Depositi e Prestiti e a banche per finanziamenti.

Le rettifiche di valore delle attività finanziarie sono costituite da svalutazioni pari a euro 256.891,58 (nel 2022: euro 14.238,66).

Anche la gestione straordinaria riporta un saldo positivo quantificato in 132,3 ml (nel 2022: 112,7 ml) derivante dalla somma dei proventi straordinari per 285,9 ml cui vanno sottratti gli oneri straordinari per 153,6 ml.

In particolare, il risultato positivo è da ascriversi alle sopravvenienze attive e alle insussistenze del passivo che sono pari a 219,3 ml, alle plusvalenze patrimoniali pari a 11,4 ml, nonché ai proventi da trasferimenti in conto capitale per 55,2 ml.

La già citata nota integrativa precisa che le sopravvenienze attive sono riconducibili principalmente alle rettifiche di valore correlate alla patrimonializzazione dei beni costruiti in economia dalla protezione civile nell'attività istituzionale per la PAB, mentre le sopravvenienze passive e le insussistenze dell'attivo, pari a 147,2 ml, sono riconducibili per 111 ml al conteggio dell'ammortamento pregresso di alcune immobilizzazioni materiali e immateriali che, pur essendo disponibili e pronte per il loro utilizzo (momento da cui far decorrere il processo di ammortamento del bene ai sensi del paragrafo 61 del "Documento OIC n. 16), risultavano ancora tra le immobilizzazioni in corso.

Sempre la citata nota integrativa aggiunge che *"ai sensi del "Documento OIC n. 29" si è intervenuti*

operando, laddove necessario, la riclassificazione delle immobilizzazioni in corso nei conti corrispondenti ad ogni cespite. Analogamente, è stato valorizzato il corrispondente fondo ammortamento ed in contropartita è stata rilevata la sopravvenienza passiva di cui sopra. Ad alimentare le sopravvenienze passive e le insussistenze dell'attivo vi sono anche agli arretrati per anni precedenti corrisposti al personale e alle minori entrate.".

In conclusione, il risultato d'esercizio nel 2023 torna di segno positivo e registra un utile pari a 78,2 ml (nel 2022: -4,3 ml) ed è interamente portato a nuovo nell'apposita voce del patrimonio netto (cfr. Relazione dell'Organo di revisione e nota integrativa).

11.2 Lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, comprensivo del relativo risultato economico evidenziato nel conto economico.

Quest'ultimo rappresenta, quindi, la composizione quali-quantitativa del patrimonio dell'ente e presenta una forma a sezioni divise e contrapposte: le attività e le passività (unitamente al patrimonio netto).

Nella nota integrativa la PAB, con riguardo all'attivazione della contabilità economico-patrimoniale, riferisce di avere avviato i lavori di implementazione dei nuovi principi contabili sin dal 2016, e, in particolare, di aver:

a) adattato il proprio inventario alle esigenze del piano dei conti integrato di cui al d.lgs. n. 118/2011, in considerazione dei criteri di ammortamento determinate dal MEF;
b) classificato l'inventario in conformità alle direttive SEC 2010;
c) previsto la soglia per l'inventariazione dei beni mobili ai sensi dell'art. 102, c. 5, del testo unico delle imposte sui redditi (T.U.I.R.), di cui al d.P.R. n. 917/1986, con un valore superiore a euro 516,46 e conseguentemente modificato il regolamento per l'amministrazione del patrimonio della PAB di cui al d.P.G.P. n. 3/1998;
d) introdotto, nel 2021, la soglia intermedia per i beni di modico valore (tra euro 150,00 ed euro 516,46), beni che non vengono inventariati ma iscritti nello stato patrimoniale con un valore netto contabile pari a zero, in quanto ammortizzati interamente nell'esercizio di riferimento.

Nella predisposizione dello stato patrimoniale, la PAB fa, altresì, presente di essersi attenuta ai criteri di valutazione esplicitati nel principio contabile applicato di cui al punto 9.3 dell'allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011[131].

[131] Ancora con la deliberazione della Giunta provinciale n. 299/2017 era stata adottata la nuova classificazione degli elementi attivi e passivi, con introduzione di nuovi criteri di ammortamento (in sostituzione dei contenuti di cui alle deliberazioni n. 4224/2007 e n. 2348/2009) e nuove soglie di inventariazione dei beni mobili.

Nella sottostante tabella è riportato in sintesi lo stato patrimoniale (attivo).

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2023	2022
A) Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	0,00	0,00
Totale crediti vs partecipanti	**0,00**	**0,00**
B) Immobilizzazioni		
Totale immobilizzazioni immateriali	1.479.089.440,17	1.399.922.928,23
Totale immobilizzazioni materiali	7.569.797.917,66	7.663.161.291,12
Totale immobilizzazioni finanziarie	3.638.882.909,91	3.488.558.160,61
Totale immobilizzazioni	**12.687.770.267,74**	**12.551.642.379,96**
C) Attivo circolante		
Totale rimanenze	7.429.858,53	6.988.589,81
Totale crediti	1.575.351.611,38	1.636.877.539,55
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide	2.495.075.789,99	2.491.459.671,20
Totale attivo circolante	**4.077.857.259,90**	**4.135.325.800,56**
D) Ratei e risconti		
Totale Ratei e risconti	**673.709,03**	**352.742,27**
TOTALE DELL'ATTIVO	**16.766.301.236,67**	**16.687.320.922,79**

Fonte: rendiconto PAB 2023, All. 10I

La prima classe di voci in cui è ripartito l'attivo patrimoniale è rappresentata dalle immobilizzazioni il cui valore complessivo è pari a 12.687,8 ml (2022: 12.551,6 ml) e si compone rispettivamente delle immobilizzazioni immateriali, materiali e quelle finanziarie.

Con riferimento alla prima categoria di immobilizzazioni, esse ammontano complessivamente a 1.479,1 ml con un incremento di 79,2 ml rispetto al precedente esercizio (1.399,9 ml). Al riguardo si osserva, come emerge dalla nota integrativa, che la voce principale che compone tale aggregato sono le immobilizzazioni immateriali in corso (408,1 ml) e altre immobilizzazioni immateriali (1.056,5 ml) che si riferiscono entrambe alla manutenzione straordinaria sul demanio stradale la cui gestione è delegata alla PAB.

Le immobilizzazioni materiali comprendono tutti gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente. Esse ammontano complessivamente a 7.569,8 ml (2022: 7.663,2 ml). Come indicato nella nota integrativa la parte preponderante di esse è costituita da beni demaniali, beni patrimoniali indisponibili e culturali per un importo pari a 6.805,3 ml.

Con particolare riguardo ai beni immobili ed ai terreni di proprietà, ricompresi nelle immobilizzazioni materiali, la nota integrativa illustra che i medesimi sono iscritti al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori di diretta imputazione ovvero, qualora non disponibile, al valore catastale, che le spese di manutenzione straordinaria sono state portate in aumento dei valori dei cespiti e che gli ammortamenti sono stati calcolati secondo i "P*rincipi e le*

regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposti dal MEF.

In ordine alla gestione dei beni immobili la Giunta provinciale ha approvato il relativo programma annuale, ai sensi dell'art. 25, c. 2, della l.p. n. 2/1987[132], con deliberazione n. 366 del 4 maggio 2023, recante "*Programma annuale 2023 delle alienazioni della ripartizione Amministrazione del patrimonio*".

La delibera specifica, nelle premesse, che "*Parte del programma annuale forma tra l'altro un elenco di immobili, che possono essere oggetto di alienazione o sui quali possono essere costituiti o estinti diritti reali*".

Nella relazione tecnica, unita al citato elenco ("*immobili programma vendite 2023*"), si fa presente, tra l'altro, che "*il presente programma riporta lo stato attuale e quindi contiene anche gli immobili, la vendita dei quali è stata autorizzata dalla Giunta provinciale con i programmi degli anni precedenti, il cui procedimento non è ancora giunto a termine*".

Nello specifico, il prospetto generale del programma annuale 2023 (importo complessivo previsto 31,5 ml), prevede complessivamente n. 229 operazioni, di cui n. 187 alienazioni, n. 7 permute, n. 9 aste, n. 2 gare informali, n. 16 regolarizzazioni di confini e di diritti reali e n. 8 vendite di immobili nelle zone produttive.

Con nota dell'8 aprile 2024 la Ripartizione finanze, nel fornire aggiornamenti, ha comunicato che "*Ai sensi dell'art. 25 della L.P. n. 2/87 e della conseguente delibera nr. 366 del 4 maggio 2023 le vendite autorizzate nell'anno finanziario 2023 sono state 46 per un importo complessivo accertato di € 1.144.661,05. Sempre secondo la medesima delibera le cessioni a titolo gratuito verso enti pubblici, autorizzate nel 2023 con apposita delibera di Giunta, sono state 13 per un importo complessivo di € 2.657.532,98 (accertate e imputate in entrata/uscita ai fini della contabilità patrimoniale dell'ente). Tutte le altre operazioni, elencate nel programma annuale delle alienazioni 2023, sono state riprese nel programma annuale del 2024 in fase di approvazione.*"

Dalle sotto riportate tabelle, allegate alla succitata nota della Ripartizione finanze, si evince che nel 2023 la spesa per contratti di locazione passiva ammonta a 4,9 ml (impegni) e le entrate riguardanti le locazioni attive sono pari a complessivi 1,3 ml (accertamenti).

Con riguardo all'entità di spesa per contratti di locazione passiva, si elencano di seguito gli impegni e le liquidazioni in conto competenza e in conto residui nel quadriennio 2020-2023.

[132] L'art. 25, c. 2 della l.p. n. 2 /1987 prevede quanto segue: "La Giunta provinciale, previa approvazione di un programma annuale di amministrazione del patrimonio, delega l'assessore provinciale competente a disporre l'acquisizione, l'alienazione o la cessione gratuita di immobili, nonché la costituzione o l'estinzione di diritti reali, qualora il loro valore non superi l'importo di 260.000,00 euro. I relativi contratti, con valore fino alla predetta soglia, sono stipulati dal direttore della Ripartizione provinciale Amministrazione del patrimonio".

Locazioni passive			
Anno	**Impegno**	**Liquidato in competenza**	**Liquidato in c/residui**
2020	5.761.655,69	5.479.995,12	11.380,31
2021	5.761.182,93	5.392.838,48	116.416,78
2022	5.673.425,78	5.263.050,49	85.062,12
2023	4.948.459,03	4.682.374,61	15.973,60

Fonte: Rip. finanze - allegato alla nota dell'8 aprile 2024 PAB

Per quanto concerne l'entità delle locazioni attive si espongono gli accertamenti e le riscossioni relative agli anni 2020-2023.

Locazioni attive			
Anno	**Accertamento**	**Riscossione in competenza**	**Riscossione in c/residui**
2020	1.343.203,28	1.124.830,47	20.467,92
2021	1.365.640,10	1.284.552,47	185.372,67
2022	1.223.526,12	1.192.091,71	77.793,20
2023	1.326.743,89	1.252.565,24	47.299,70

Fonte: Rip. finanze - allegato alla nota dell'8 aprile 2024 PAB

La Corte dei conti si è occupata, nel corso della precedenti parificazioni, dei dichiarati obiettivi della PAB di "*Valorizzazione immobiliare pubblica con particolare riferimento alla promozione di un fondo immobiliare nel quale apportare ex areali militari ed aree sulle quali realizzare contenitori pubblici come università*" e di "*Riqualificazione energetica degli edifici privati e degli immobili della Provincia Autonoma di Bolzano*" (cfr. deliberazione della Giunta provinciale n. 602/2021); nell'ambito di quest'ultimo obiettivo si colloca anche l'attuazione del progetto "*Building Renovation*+", che riguarda la "*riqualificazione energetica di circa 27 compendi pubblici*".[133]

In ordine a detti interventi, con nota dell'8 aprile 2024, la Ripartizione finanze ha riferito che, secondo quanto comunicato dalla Ripartizione patrimonio della PAB "*La proposta di Project Financing avente per oggetto la riqualificazione di 27 immobili nonché la relativa gestione, denominato "Building Renovation+,*

[133] A tale riguardo, con deliberazione n. 157/ 2022 (*Fattibilità tecnico/economica del progetto di Project Financing avente ad oggetto la riqualificazione di 27 immobili, e la relativa gestione, denominato "Building Renovation+)*, la Giunta provinciale aveva preso atto della valutazione di fattibilità tecnico-economica riferita alla proposta di *Project Financing*, come espressa dal direttore della Ripartizione patrimonio in apposito documento citato in delibera, e della fattibilità tecnico-economica della proposta medesima per la progettazione definitiva ed esecutiva, la realizzazione, la manutenzione ordinaria e straordinaria di interventi di riqualificazione energetica, nonché per la gestione energetica di n. 27 compendi immobiliari provinciali (conseguentemente è stata dichiarata la sussistenza dell'interesse pubblico alla conclusione di un contratto di concessione mista, mediante il quale affidare, a rischio e a spese del soggetto privato, la realizzazione degli interventi, nominando promotore ai sensi dell'art. 183, c. 10 del d.lgs. n. 50/2016 apposita società, in qualità di capogruppo, mandataria di un costituendo raggruppamento temporaneo di imprese). Con la citata deliberazione era stato, altresì, autorizzato l'avvio delle attività necessarie all'indizione della gara per l'affidamento della concessione mista di cui sopra, mediante partenariato pubblico-privato ai sensi dell'art. 183, commi 15 e 16, e dell'art. 179, c. 3 del citato decreto legislativo. La relativa copertura finanziaria dell'obbligazione, derivante dalla stipulazione del contratto, avente ad oggetto il costo del canone annuale a carico della PAB (importo complessivo di euro 124.103.379,00, equivalente a 20 annualità, per un canone annuo pari ad euro 5.846.666,00, IVA inclusa per la prima annualità), prevedeva una imputazione agli esercizi dal 2022 al 2041.

è in fase di gara ad evidenza pubblica. Il termine per la presentazione delle offerte è il 27 marzo 2024. Seguirà la valutazione delle offerte, l'eventuale aggiudicazione e la stipulazione del contratto."

Tra le immobilizzazioni materiali sono classificati i beni del demanio provinciale per un valore complessivo pari a 3.438,9 ml (nel 2022: 3.394,2 ml), di cui terreni per 193,7 ml (nel 2022: 192,3 ml), fabbricati per 77,3 ml (nel 2022: 74,7 ml) e infrastrutture per 3.167,8 ml (nel 2022: 3.127,2 ml).

Nella voce altri beni materiali, che ammonta complessivamente a 167,2 ml, le componenti più significative sono gli oggetti di valore (collezioni artistiche), le opere per la sistemazione del suolo e i beni immobili di valore culturale, storico e artistico. La nota integrativa evidenzia che: "*Questi ultimi risultano inseriti in questa voce residuale nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato 6/3, ma si fa presente che tale classificazione è stata posta all'attenzione di Arconet al fine di individuare la migliore rappresentazione in bilancio.*".

Le immobilizzazioni finanziarie, che complessivamente ammontano a 3.638,9 ml, con un incremento di 150,3 ml rispetto all'esercizio 2022 (3.448,6 ml), comprendono principalmente la voce partecipazioni per un importo complessivo di 2.731,7 ml (nel 2022: 2.562,7 ml), di cui 1.167,4 ml a titolo di partecipazioni in società controllate e partecipate (nel 2022: 988,5 ml) e 1.564,3 ml in altri soggetti (nel 2022: 1.574,1 ml).

La PAB, nella nota integrativa, rappresenta di aver calcolato il valore delle partecipazioni detenute in società controllate, partecipate e in altri soggetti (enti strumentali), secondo il metodo del "patrimonio netto"; pertanto, è stata calcolata la quota di patrimonio netto delle società e degli enti strumentali corrispondente alla percentuale di capitale sociale di proprietà risultante dai bilanci 2022 (poiché non ancora disponibile il loro bilancio definitivo relativo all'esercizio 2023), aumentato o diminuito dei movimenti sul capitale sociale intervenuti nel corso dell'esercizio 2023 (da cui vengono detratti gli utili eventualmente distribuiti). L'Amministrazione fa presente, inoltre, che le conseguenti rivalutazioni e svalutazioni delle società partecipate provengono dall'applicazione di quanto riportato nell'allegato 4/3 del d.lgs. n. 118/2011, così come modificato dal d.m. del 1° settembre 2021.

Tra le immobilizzazioni finanziarie, la voce "altri titoli" è pari a 31,8 ml (nel 2022: 1,8 ml).

Nella nota dell'8 aprile 2024 la Ripartizione finanze illustra che:" *La voce "altri titoli", presente tra le immobilizzazioni finanziarie, comprende le quote degli strumenti finanziari sottoscritte al 31 dicembre 2023 dalla Provincia autonoma di Bolzano presso la società in house Euregio Plus SGR S.p.A. abilitata alla gestione del risparmio, secondo quanto previsto dalla specifica normativa di settore e per le finalità individuate dall'art. 20 della legge provinciale 11 gennaio 2021, n. 1. Nello specifico, la voce si riferisce alle quote detenute nel fondo "Fei AlpGip" (euro 1.472.308,00) e a quelle afferenti alla gestione patrimoniale di cui alla deliberazione*

giuntale n. 1008 del 30 dicembre 2022 (euro 30.326.816,99).[134]

La citata delibera giuntale n. 1008/2022, recante "*Avvio di una gestione patrimoniale finalizzata alla ottimizzazione degli investimenti della Provincia autonoma di Bolzano da parte della società in house Euregio Plus SGR*"), espone, fra l'altro, che " (…) *Il contratto di servizi del 2022 tra Euregio Plus e la Provincia, approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n° 355 del 24.05.2022, a pagina 7, Punto 8, riportava la proposta di una "Gestione patrimoniale Alto Adige Südtirol", ovvero la creazione di uno strumento all'interno del quale fare confluire liquidità per nuovi investimenti e le partecipazioni nei fondi e negli strumenti già sottoscritti dalla Provincia, sul modello del Fondo Sovrano Norvegese, con specifico focus sugli investimenti territoriali nell'economia reale"* (per l'anno 2023 il " *contratto di servizio per lo sviluppo economico dell'Alto Adige*" è stato approvato dalla Giunta con delibera n. 646/2023).

In ordine alle metodologie di controllo e di *reporting* in essere nei confronti della Euregio Plus SGR s.p.a. per quanto concerne le ingenti risorse per investimenti affidate, in via diretta, a tale società, la PAB, con nota del 10 giugno 2024, ha illustrato che

"La Ripartizione Innovazione, Ricerca, Università e Musei osserva quanto segue.

"Con riferimento alle metodologie di controllo e di reporting in essere nei confronti della società in house Euregio Plus SGR s.p.a., non può che segnalarsi preliminarmente come la Provincia autonoma di Bolzano e gli altri enti pubblici soci esercitino sulla gestione sociale congiuntamente un controllo analogo a quello esercitato su propri uffici e servizi, attraverso l'approvazione preventiva da parte dell'apposito Comitato di controllo dei principali documenti strategici e della gestione economico-finanziaria e patrimoniale, oltre che attraverso un controllo concomitante sugli andamenti gestionali e successivo sulle attività svolte e sui risultati gestionali. I rapporti tra la Provincia autonoma di Bolzano sono regolati da annuali contratti di servizio, nel quale trovano puntuale disciplina gli obblighi di reporting nei confronti della Ripartizione competente per materia. Con particolare riferimento al Fondo FEI AlpGIP, la cui gestione è stata affidata alla società Euregio Plus SGR l'ultimo contratto di servizio prevede l'assolvimento dei seguenti adempimenti di verifica in capo al gestore:

- mantenere le relazioni con il Fondo Europeo degli Investimenti (FEI) e con gli altri enti coinvolti fornendo il proprio know how al fine di valorizzare il "fondo di fondi" e di monitorarne, fornendo specifica reportistica, l'andamento.

- svolgere le attività previste dal "Management Agreement concerning the alpine Growth Investment Platform (AlpGIP)" sottoscritto dalla PAB (e altri committenti) con il FEI in data 29 settembre 2017 e di relazione alla Provincia circa l'andamento del progetto.

[134] Euregio Plus SGR s.p.a. è una società di gestione del risparmio, vigilata dalla Banca d'Italia, dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP) e CONSOP, "*a supporto dei fini istituzionali*" della PAB per lo sviluppo economico del territorio (valorizzazione del patrimonio pubblico, impiego di risorse volte a promuovere il PIL e l'occupazione, gestione efficiente delle risorse pubbliche). La PAB "*sulla base dello Statuto e dei patti parasociali, esercita sulla società Euregio Plus un controllo analogo*" (cfr. deliberazione della Giunta provinciale n. 574/2022).

- farsi portatrice nei confronti di FEI, e nelle apposite sedi, in merito alle possibilità di investimento anche sul territorio dell'Alto Adige.

- trasmettere un report a cadenza semestrale sull'andamento della gestione e sulle proposte eventualmente avanzate in seno al comitato consultivo del Fondo.

- alla scadenza dell'anno Euregio+ non appena ricevuta la documentazione dal gestore, si fa carico di inviare una valorizzazione puntuale del fondo, evidenziando e quantificando eventuali flussi di cassa e loro eventuale destinazione.

Per quanto riguarda, invece, la gestione patrimoniale unitaria, nella quale sono confluite a partire dal 2022 tutte le somme investite e le quote degli strumenti finanziari detenute dalla PAB, la deliberazione giuntale n.1008 del 30 dicembre 2022 istituiva della medesima gestione ha previsto i seguenti strumenti di controllo e indirizzo sugli investimenti affidati:

- costituzione di una apposita commissione di vigilanza e indirizzo sulle attività di gestione della SGR, composta dal Presidente della Provincia o da un suo delegato, dal Direttore del Dipartimento Europa, Innovazione, Ricerca e Comunicazione e da un esperto esterno indipendente dotato di adeguata professionalità nel settore finanziario;

- trasmissione con cadenza mensile alla Ripartizione competente per materia di un "Executive Summary" contiene le seguenti informazioni:

- Valore attuale del Patrimonio

- Performance storica in percentuale del mese, da inizio anno ed inizio gestione

- Rendimenti netti gestione

- Asset Allocation

- Principali metriche di rischio

- Scenario di stress test

- Dettaglio degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio

- previsione di incontri periodico con cadenza almeno trimestrale con la partecipazione dei responsabili di reparto di Euregio Plus e del direttore della Ripartizione Innovazione, Ricerca, Università e Musei e dei funzionari istruttori della Ripartizione provinciale.

- attività di verifica continua condotta dalla Ripartizione Innovazione, Ricerca, Università e Musei con cadenza almeno mensile con produzione di report, anche in formato tabellare aggiornabile.".

In termini generali, si rinnova l'invito a voler porre particolare attenzione al costante monitoraggio della natura degli investimenti finanziari detenuti dalla PAB, dagli enti strumentali e dalle società partecipate (anche tramite società incaricate della gestione di fondi pubblici) nonché del correlato rischio; nel pieno rispetto delle vigenti norme europee, statali e provinciali in materia di concorrenza, detti investimenti non devono in ogni caso compromettere l'integrità del patrimonio pubblico.

Sempre nell'ambito delle immobilizzazioni finanziarie, i crediti della PAB ammontano

complessivamente a 875,4 ml (nel 2022: 924,1 ml).

Come esplicitato nella nota integrativa, tale decremento (-5,3%) è da ascriversi soprattutto ai rientri di una parte delle somme erogate in passato dall'ente strumentale Agenzia per lo Sviluppo Sociale ed Economico-ASSE. A detto Ente strumentale la PAB ha affidato, ai sensi della l.p. n.2/2019, la gestione contabile del fondo di rotazione di cui alla l.p. n.9/1991, fondo che era istituito per l'incentivazione, il miglioramento e la valorizzazione delle attività economiche.

I crediti della PAB verso ASSE sono passati in un anno da 682,3 ml a 664,2 ml (-2,7 per cento); diminuisce, altresì, lo *stock* dei crediti verso i comuni per favorire gli investimenti in opere pubbliche e telecomunicazioni da 198,3 ml a 176,4 ml (-11,0 per cento). I crediti verso dette amministrazioni costituiscono complessivamente il 96 per cento del totale dei crediti.

Complessivamente i crediti verso "altre amministrazioni pubbliche" sono pari a 840,6 ml (nel 2022: 880,6 ml).

I crediti verso altri soggetti (cittadini e imprese che hanno ricevuto erogazioni a seguito di interventi di edilizia abitativa agevolata, incentivazione e innovazione di attività economiche o per ricerca e sviluppo) passano da 34,3 ml nel 2022 a 25,6 ml nel 2023 (-25,5%); la ragione della diminuzione è da ricondurre a nuove norme che hanno ridefinito i termini per l'assegnazione di mutui ai cittadini (cfr.la l.p. n. 13/1998 e s.m.i.) e alle imprese per la ricerca e sviluppo industriale (cfr. l.p. n. 44/1992 e s.m.i.).

L'attivo circolante, pari complessivamente a 4.077,9 ml (2022: 4.135,3 ml), registra una lieve flessione rispetto all'esercizio precedente anche per effetto del decremento del valore dei crediti, che ammontano complessivamente a 1.575,4 ml (nel 2022: 1.636,9 ml). Le voci più consistenti sono riconducibili ai crediti di natura tributaria per un importo pari a 748 ml (nel 2022: 869,8 ml) e ai crediti, per trasferimenti e contributi, verso amministrazioni pubbliche per 717,8 ml (2022: 676 ml). All'interno di quest'ultima voce la componente più rilevante è costituita dai crediti per trasferimenti correnti verso Amministrazioni pubbliche, in particolare verso Ministeri per un importo di 591 ml.

Si osserva che la nota integrativa specifica che l'importo complessivo dei crediti corrisponde all'importo dei residui attivi, incrementato dei depositi cauzionali e del credito IVA, diminuito del fondo svalutazione crediti e delle somme accertate giacenti sui conti di tesoreria e sui depositi bancari e postali.

L'attivo circolante include il valore delle rimanenze per 7.429,9 ml (2022: 6.988,6 ml) nonché il valore delle disponibilità liquide che ammonta a complessivi 2.495,1 ml (nel 2022: 2.491,5 ml) e nella cui voce rientrano anche le somme accertate giacenti sui conti di tesoreria statale e sui depositi bancari e postali.

Tra le disponibilità liquide il conto di tesoreria presenta un saldo, al 31 dicembre 2023, di 2.363,8 ml,

come da verbale di cassa, che reca le firme digitali apposte in data 11 marzo 2024 dal Presidente della Provincia autonoma di Bolzano e in data 9 maggio 2024 dal Responsabile dei servizi di *Back Office* dell'istituto di credito tesoriere.

Nell'esercizio 2023 il totale dell'attivo è quindi (tenendo conto anche dei ratei e risconti per 673,7 ml) pari a 16.766,3 ml.

Di seguito lo stato patrimoniale (passivo) in sintesi:

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2023	2022
A) Patrimonio netto		
Totale patrimonio netto	**14.073.597.432,89**	**13.992.376.128,49**
B) Fondi per rischi ed oneri		
Totale fondi rischi ed oneri	**101.407.585,09**	**186.057.153,28**
C) Trattamento di fine rapporto		
Totale T.F.R.	**104.527.636,07**	**103.885.295,12**
D) Debiti		
Totale Debiti	**2.464.058.492,95**	**2.393.964.340,64**
E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti		
Totale ratei e risconti	**22.710.089,67**	**11.038.005,26**
TOTALE DEL PASSIVO	**16.766.301.236,67**	**16.687.320.922,79**
CONTI D'ORDINE		
TOTALE CONTI D'ORDINE	**1.425.515.786,93**	**1.492.471.200,06**

Fonte: rendiconto PAB 2023, All. 10L

Passando all'esame del passivo indicato nello stato patrimoniale si registra, in particolare, che il patrimonio netto, complessivamente pari a 14.073,6 ml, è in crescita, a fronte dell'importo di 13.992,4 ml dell'esercizio 2022. Come evidenziato in nota integrativa il patrimonio netto si compone del fondo di dotazione, che rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto per 1.265,4 ml (pari al valore dell'esercizio precedente), delle riserve pari a 10.194,1 ml (nel 2022: 9.782,5 ml), del risultato economico dell'esercizio per un importo pari a 78,2 ml (nel 2022: – 4,3 ml) e dei risultati economici di esercizi precedenti per 2.535,8 ml.

I fondi per rischi ed oneri, pari a 101,4 ml, includono il fondo contenzioso per 95,2 ml (nel 2022: 78,6 ml), gli altri importi accantonati per 6 ml e il fondo per ferie maturate e non godute per 0,2 ml.

La nota integrativa indica che la generale diminuzione del fondo rischi è imputabile principalmente alla differenza fra l'incremento degli accantonamenti a valere sul fondo rischi per passività potenziali legate al contenzioso in essere e la cessata necessità degli accantonamenti relativi al conguaglio con lo Stato per la compensazione delle minori entrate 2020 e 2021 derivanti dalla crisi pandemica.

Con particolare riguardo al fondo ferie maturate e non godute, si rileva che la PAB - accogliendo sul punto osservazioni formulate al riguardo dall'Organo di revisione - tenuto conto del divieto di

monetizzazione, ha disposto un accantonamento (euro 218.423,35) per un importo "*pari alla media delle ferie maturate e non godute liquidate dalla Provincia negli ultimi cinque anni*".[135]

La PAB vorrà assicurare un monitoraggio continuo delle ferie non godute da ciascun dipendente, garantendo la tracciabilità delle procedure amministrative volte al rilascio delle autorizzazioni alla fruizione delle medesime, degli eventuali dinieghi o richieste di interruzione (sul punto cfr. deliberazioni della Corte dei conti, Sezione di controllo di Bolzano n. 7/2024/SCBOLZ/PRSS e Sezione di controllo per le Marche n. 150/2023/PRSS, che ha evidenziato il rischio che dalla mancata fruizione delle ferie si possano generare "*crescenti costi latenti, destinati a manifestarsi allorché se ne dovesse chiedere, eventualmente anche in sede giudiziaria, la monetizzazione*"). Si rileva, in ogni caso, l'importanza di una puntuale valutazione del relativo accantonamento, a fronte del rischio di insorgenza di obbligazioni pecuniarie verso i propri dipendenti.

Il trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2023 è pari a 104,5 ml (nel 2022: 103,9 ml), con un aumento di euro 642.340,95.

La voce debiti ammonta a complessivi 2.464,1 ml (nel 2022: 2.394 ml) ed evidenzia un aumento pari a 70,1 ml che, come si vedrà nel prosieguo della descrizione delle singole voci, va principalmente ricondotto all'incremento dei debiti verso fornitori, acconti e degli altri debiti.

All'interno della voce debiti si registrano, in particolare, quelli da finanziamento per 332,2 ml (nel 2022: 369,3 ml) che corrispondono, come espone la nota integrativa, al residuo debito dei mutui contratti dalla PAB con la Cassa Depositi e Prestiti per 230 ml (nel 2022: 253,3 ml), nonché delle concessioni di credito ottenute dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura per complessivi 102,2 ml (nel 2022: 116 ml).

La voce acconti pari a 1.197,5 ml riguarda accertamenti relativi a cessioni di beni immobili e mobili non ancora dismessi dall'inventario al 31 dicembre 2023.

Sempre fra i debiti crescono quelli verso fornitori per 107,5 ml (nel 2022: 79,6 ml), mentre presentano una lieve flessione quelli per trasferimenti e contributi pari a 1.627 ml (nel 2022: 1.718,2 ml). All'interno della voce debiti per trasferimenti e contributi rivestono maggiore rilievo i debiti verso altre amministrazioni pubbliche che ammontano complessivamente a 1.534,7 ml, mentre risultano inferiori i debiti verso imprese controllate e partecipate, nonché verso altri soggetti.

Altra voce rilevante all'interno della categoria è rappresentata dagli altri debiti pari a complessivi 396,2 ml, tra i quali quelli tributari e verso istituti di previdenza per complessivi 151,5 ml (nel 2022:

[135] Cfr. la circolare del Direttore generale della PAB n. 8 del 27 marzo 2013 (Fruizione del congedo ordinario – trattamenti economici sostitutivi), secondo la quale "*la corresponsione del trattamento economico sostitutivo per congedo ordinario non fruito può aver luogo, in seguito alla risoluzione del rapporto di lavoro, qualora, pur dimostrando una puntuale pianificazione, non sia stato possibile fruire del previsto periodo di congedo ordinario per uno dei seguenti motivi: decesso, malattia, infortunio, risoluzione del rapporto di lavoro per permanente e completa inidoneità al servizio, congedo obbligatorio per maternità e altre assenze non dipendenti dalla volontà del dipendente.*"

105,6 ml) nonché per attività svolta da terzi per euro 51.237,13 e altri debiti per 244,7 ml (2022: 120,4 ml).

La nota integrativa specifica che i debiti verso fornitori, i debiti per trasferimenti e contributi e la voce altri debiti, nonché i debiti per interessi di mora (abbinati al nodo debiti da finanziamento) che ammontano complessivamente a 2.130.709.900,70 euro "*corrispondono all'importo dei residui passivi al 31.12.2023 al netto dei residui a titolo 3 relativi alle concessioni di credito (che nel 2023 risultano a zero) – così come previsto dalla nuova formulazione dell'Allegato 4/3 del D.Lgs. 118/2011*.".

Nei conti d'ordine (nel 2023: 1.425,5 ml; nel 2022: 1.492,5 ml) sono compresi, come si legge in nota integrativa, gli impegni su esercizi futuri per 1.318,2 ml relativi al fondo pluriennale vincolato, al netto del salario accessorio e premiante, aumentato degli impegni esigibili negli esercizi futuri dall'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico per il rimborso di quote capitale di mutui contratti dalla medesima e garantiti dalla PAB, nonché le garanzie complessivamente prestate (a pubbliche amministrazioni per 61,8 ml e a imprese controllate per 45,5 ml).

Il debito residuo garantito ammonta complessivamente, al 31 dicembre 2023, a 107,3 ml.

***

La Sezione giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti ha comunicato che, alla data del 23 maggio 2024, il conto giudiziale del gestore dei titoli azionari della PAB riferito alla gestione 2022 è stato depositato in data 2 ottobre 2023, mentre quello riferito al 2023 non risultava ancora depositato e che l'Economo generale della PAB ha depositato il conto riferito alla gestione 2022 in data 23 maggio 2024, mentre quello della gestione 2023 non è stato ancora depositato.

In relazione ai richiamati esiti istruttori, si evidenzia quanto previsto all'art. 139 del d.lgs. n. 174/2016 (Codice di giustizia contabile). La richiamata disposizione prevede, in particolare, l'obbligo degli agenti contabili di presentare il conto giudiziale all'amministrazione di appartenenza "*entro il termine di sessanta giorni, salvo il diverso termine previsto dalla legge, dalla chiusura dell'esercizio finanziario, o comunque dalla cessazione della gestione*", inoltre, dispone per l'Amministrazione l'obbligo di individuare "*un responsabile del procedimento che, espletata la fase di verifica o controllo amministrativo previsti dalla vigente normativa, entro trenta giorni dalla approvazione, previa parificazione del conto, lo deposita, unitamente alla relazione degli organi di controllo interno, presso la sezione giurisdizionale territorialmente competente. Le modalità di presentazione dei conti possono essere adeguate con legge statale o regionale alle esigenze specifiche delle singole amministrazioni, comunque nel rispetto dei principi e delle disposizioni in tema di contabilità generale dello Stato. Restano ferme le disposizioni legislative e regolamentari che, per le rispettive amministrazioni, prevedono ulteriori adempimenti in materia*".

12 I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA (PAREGGIO DI BILANCIO)

12.1 Il concorso della Provincia agli obiettivi di finanza pubblica

Il Titolo VI dello Statuto di autonomia (d.P.R. n. 670/1972) disciplina la materia del concorso della Regione Trentino Alto-Adige/ Südtirol e delle Province autonome di Trento e Bolzano agli obiettivi di finanza pubblica. Il sistema territoriale regionale integrato concorre, con le misure previste nell'art. 79, c. 1, dello Statuto[136], al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, di perequazione e di solidarietà e all'esercizio dei diritti e dei doveri dagli stessi derivanti, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci di cui alla l. n. 243/2012 e nell'osservanza dei vincoli economici e finanziari stabiliti dall'ordinamento dell'Unione europea.[137]

Rilevano a tal fine:

- il contributo della Regione e delle due Province autonome, in termini di saldo netto da finanziare, riferito al sistema territoriale integrato, per ciascuno degli anni dal 2023 e seguenti, nella misura di 688,71 ml (l'importo di 713,71 ml in precedenza previsto dall'art. 4/bis dello Statuto è stato ridotto di 25 ml a seguito della sottoscrizione, in data 25 settembre 2023, dell'Accordo tra il Ministro dell'economia e delle finanze, la Regione e le Province autonome in materia di finanza pubblica). Detto contributo alla finanza pubblica delle due province autonome è ripartito tra le medesime sulla base dell'incidenza del rispettivo prodotto interno lordo sul prodotto interno lordo regionale;

---

136 Ai sensi dell'art. 79, comma 3, del d.P.R. 31 agosto 1972 n. 670 (Statuto di autonomia) il sistema regionale integrato è costituito dalla regione, dalle province di Trento e Bolzano, dagli enti locali, dai propri enti e organismi strumentali pubblici e privati e di quelli degli enti locali, dalle aziende sanitarie, dalle università, incluse quelle non statali di cui all'art. 17, c. 120, l. n. 127/1997, dalle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e dagli altri enti od organismi a ordinamento regionale o provinciale finanziati dalle stesse in via ordinaria. Il sistema territoriale integrato di competenza della Provincia è costituito dalla Provincia medesima, dagli enti locali, dai loro enti e organismi strumentali, pubblici e privati, dall'Azienda sanitaria, dalla Libera Università di Bolzano, dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, nonché dagli altri enti ed organismi a ordinamento provinciale finanziati in via ordinaria.

137 In particolare, il comma 4/*bis* dell'art. 79 dello Statuto di autonomia nel testo in vigore, dopo le modifiche apportate dal d.l. 18 ottobre 2023, n. 145, conv. con modificazioni, dalla l. 15 dicembre 2023, n. 191, recita: "Per ciascuno degli anni dal 2018 al 2021, fermi restando i ristori e le riduzioni riconosciuti dallo Stato per gli anni 2020 e 2021 correlati alla perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, il contributo della regione e delle province alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare, riferito al sistema territoriale regionale integrato, è pari a 905,315 milioni di euro complessivi, dei quali 15,091 milioni di euro sono posti in capo alla regione. Per l'anno 2022 il contributo previsto dal periodo precedente è pari a 713,71 milioni di euro. A decorrere dall'anno 2023 il predetto contributo annuo è pari a 688,71 milioni di euro. Il contributo delle province, ferma restando l'imputazione a ciascuna di esse del maggior gettito derivante dall'attuazione dell'articolo 13, comma 17, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2001, n. 214, e dell'articolo 1, commi 521 e 712, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è ripartito tra le province stesse sulla base dell'incidenza del prodotto interno lordo del territorio di ciascuna provincia sul prodotto interno lordo regionale; le province e la regione possono concordare l'attribuzione alla regione di una quota del contributo".

- il concorso finanziario ulteriore al riequilibrio della finanza pubblica generale, mediante l'assunzione di oneri relativi all'esercizio di funzioni statali, anche delegate, definite d'intesa con il MEF, nonché il finanziamento di iniziative e progetti, relativi anche ai territori confinanti, complessivamente in misura pari a 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2010 per ciascuna provincia;
- il coordinamento da parte delle due province della finanza pubblica nei confronti dei propri enti e organismi strumentali, pubblici e privati, degli enti locali, delle aziende sanitarie, delle università, incluse quelle non statali di cui all'articolo 17, c. 120, della legge 15 maggio 1997, n. 127, delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e degli altri enti od organismi a ordinamento regionale o provinciale finanziati dalle stesse in via ordinaria. A tal fine, spetta, infatti, alle Provincie di Trento e di Bolzano definire i concorsi finanziari e gli obblighi nei confronti degli enti del sistema territoriale integrato di rispettiva competenza e vigilare sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli stessi nonché, ai fini del monitoraggio dei saldi di finanza pubblica, e comunicare annualmente al MEF gli obiettivi fissati e i risultati conseguiti.

Per espressa disposizione del quarto comma dell'art. 79 dello Statuto, nei confronti della Regione e delle Province autonome e degli enti appartenenti al sistema territoriale regionale integrato non sono applicabili disposizioni statali che prevedono obblighi, oneri, accantonamenti, riserve all'erario o concorsi comunque denominati, ivi inclusi quelli afferenti al patto di stabilità interno, diversi da quelli previsti dal titolo VI dello Statuto (Finanza della regione e delle province).

Sempre secondo la predetta norma dello Statuto di autonomia "(…) La regione e le province provvedono, per sé e per gli enti del sistema territoriale regionale integrato di rispettiva competenza, alle finalità di coordinamento della finanza pubblica contenute in specifiche disposizioni legislative dello Stato, adeguando, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266, la propria legislazione ai principi costituenti limiti, ai sensi degli articoli 4 o 5, nelle materie individuate dallo Statuto, adottando, conseguentemente, autonome misure di razionalizzazione e contenimento della spesa, anche orientate alla riduzione del debito pubblico, idonee ad assicurare il rispetto delle dinamiche della spesa aggregata delle amministrazioni pubbliche del territorio nazionale, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea".

Si ricorda che la disciplina riguardante il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali di cui alla citata norma di attuazione n. 266/1992, è prevista "ad ulteriore garanzia della speciale autonomia … fondata sullo statuto e ricollegantesi all'accordo concluso a Parigi il 5 settembre 1946" (art. 1, c. 2). In particolare, il d.lgs. n. 266/1992 prevede, al 1° comma dell'art. 2, quanto segue: "Salvo quanto disposto nel comma 4, la legislazione regionale e provinciale deve

essere adeguata ai principi e norme costituenti limiti indicati dagli articoli 4 e 5 dello statuto speciale e recati da atto legislativo dello Stato entro i sei mesi successivi alla pubblicazione dell'atto medesimo nella Gazzetta Ufficiale o nel più ampio termine da esso stabilito. Restano nel frattempo applicabili le disposizioni legislative regionali e provinciali preesistenti" [138].

Come riferito, durante l'esercizio in esame è stato sottoscritto, in data 25 settembre 2023, un "*Accordo tra il Ministro dell'economia e delle finanze, la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di finanza pubblica* [139], che prevede, fra l'altro:

- il riconoscimento da parte dello Stato alla PAB dell'importo di euro 267,74 ml quale "*ristoro del maggior concorso alla finanza pubblica sostenuto negli anni dal 2010 al 2022 per effetto delle minori entrate derivanti dalla compartecipazione al gettito delle accise sui prodotti energetici (…)*";
- il riconoscimento dell'importo di 40 ml nell'esercizio 2023 e l'impegno da parte dello Stato a "*reperire le coperture finanziarie per l'erogazione, entro il 2027, dei restanti importi (…)*";
- la rinuncia della PAB, a decorrere dal 2023, alla compartecipazione al gettito sulle accise sui prodotti petroliferi ad uso riscaldamento di cui all'art. 75, c. 1, lett. f) dello Statuto e, per l'effetto, l'illustrata riduzione di 25 ml del contributo alla finanza pubblica di cui al citato art. 79, dello Statuto[140];
- l'impegno dello Stato a reperire, entro il 2024, l'importo di euro 24.061.000,00 a titolo di compensazione per il minor rimborso di oneri derivanti dalla vigente convenzione con RAI;
- l'impegno della PAB a ridurre, in sede di bilancio 2024-2026, lo stanziamento per l'anno 2025 nella

---

[138] Di seguito i contenuti dei restanti commi dell'art. 2: "(2) Decorso il termine di cui al comma 1, le disposizioni legislative regionali e provinciali non adeguate in ottemperanza al comma medesimo possono essere impugnate davanti alla Corte costituzionale ai sensi dell'articolo 97 dello statuto speciale per violazione di esso; si applicano altresì la legge costituzionale 9 febbraio 1948, n. 1, e l'articolo 23 della legge 11 marzo 1953, n. 87. (3) L'impugnazione di cui al comma 2 ai sensi del predetto articolo 97 è proposta entro novanta giorni, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, dal Presidente del consiglio ed è depositata nella cancelleria della Corte costituzionale entro venti giorni dalla notificazione al Presidente della giunta regionale o provinciale. (4) Resta in ogni caso ferma l'immediata applicabilità nel territorio regionale delle leggi costituzionali, degli atti legislativi dello Stato nelle materie nelle quali alla regione o alla provincia autonoma è attribuita delega di funzioni statali ovvero potestà legislativa integrativa delle disposizioni statali, di cui agli articoli 6 e 10 dello statuto speciale, nonché delle norme internazionali e comunitarie direttamente applicabili". (La tematica è stata oggetto anche di trattazione nell'A*udizione sulle forme di raccordo tra Stato e autonomie territoriali e sull'attuazione degli statuti speciali*" della Corte dei conti innanzi alla Commissione Parlamentare per le questioni regionali in data 23 marzo 2017).
La Corte Costituzionale ha osservato (sent. n. 93/2019) che "È fuor di dubbio che l'art. 2 del d.lgs. n. 266 del 1992 delinei un sistema peculiare, che determina la «incostituzionalità sopravvenuta» (sentenze n. 147 del 1999, n. 380 del 1997 e n. 80 del 1996) delle norme regionali o provinciali che non siano state adeguate alla normativa statale una volta decorso il termine (il cui spirare, peraltro, ovviamente non impedisce alla Regione e alle Province di esercitare la funzione legislativa, adeguandosi alla normativa statale)".

[139] Cfr. la deliberazione della Giunta provinciale n. 829 del 3 ottobre 2023, di ratifica della sottoscrizione apposta dal Presidente della Provincia in pari data e la successiva deliberazione n. 1015 del 21 novembre 2023, con la quale la Giunta provinciale ha espresso il consenso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 104 dello Statuto di autonomia, alla modifica dell'ordinamento finanziario statutario, attraverso una legge ordinaria dello Stato. Vedasi anche il sito *web* della Camera dei deputati al *link:* https://temi.camera.it/leg19/post/accordi-bilaterali-con-la-regione-autonoma-trentino-alto-adige-s-dtirol-e-le-province-autonome-di-trento-e-di-bolzano.html.

[140] Gli articoli 75 e 79 dello Statuto sono stati da ultimo modificati dall'art. 9 del d.l. 18 ottobre 2023, n. 145, conv. con modificazioni, dalla l. 15 dicembre 2023, n. 191.

misura di 103,1 ml, precedentemente iscritto al Titolo 2, (trasferimento a titolo di compensazione della riduzione del gettito riguardante la compartecipazione IRPEF di cui all'art. 1, c. 4, l. 234/2021), nonché ad abrogare il fondo speciale istituito dall'art. 2 della l.p. n. 5/2023; nel contempo "*lo Stato si impegna al ritiro dei ricorsi contro la Provincia autonoma pendenti innanzi alla Corte costituzionale con riferimento a tale stanziamento*";

- la rinuncia definitiva da parte della PAB a rivendicazioni concernenti restanti partite finanziarie "*oggetto del Tavolo tecnico di confronto tra lo Stato e le Province autonome di Trento e di Bolzano, istituito a seguito dell'incontro tra il Ministro dell'economia e delle finanze e i Presidenti delle province autonome del 16 marzo 2023 (compensazione del minor gettito IRPEF conseguente alla riforma fiscale di cui all'articolo 1, comma 4, della legge n. 234 del 2021 (…)*".

In attuazione del riportato accordo, la l. 30 dicembre 2023, n. 213 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026) ha previsto al comma 449 dell'art. 1 che, tenuto conto di quanto già attribuito per il 2023 dallo *Valle* Stato, per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027, alla Provincia autonoma di Bolzano è attribuito l'importo di euro 56.935.000,00 (in relazione alle minori entrate per gli anni dal 2010 al 2022) a titolo di compartecipazione al gettito delle accise sui prodotti energetici, ad uso riscaldamento.

Il successivo comma 450, in attuazione di altro specifico Accordo istituzionale del 7 dicembre 2023 (*Accordo tra il Governo e le regioni D'Aosta, Friuli Venezia Giulia e Sardegna e le Province Autonome di Trento e Bolzano in materia di compensazione del minor gettito discendente dal decreto legislativo recante "Attuazione del primo modulo di riforma delle imposta sul reddito delle persone fisiche e delle altre misure in tema di imposte sui redditi"*), ha riconosciuto alla Provincia autonoma di Bolzano euro 20.971.313,54 per l'anno 2024 in relazione agli effetti finanziari conseguenti alla citata revisione della disciplina dell'IRPEF e delle detrazioni fiscali connessa all'attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e delle altre misure in tema di imposte sui redditi. L'articolo 2 dell'accordo prevede, inoltre, che "Le Regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia e Sardegna e le Province autonome si impegnano a non promuovere la questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte costituzionale avverso gli articoli 1, 2 e 3 del decreto legislativo recante *Attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e delle altre misure in tema di imposte sui redditi*". Va segnalato che la Giunta provinciale, nella deliberazione n. 1093/2023, approvativa dei contenuti di quest'ultimo Accordo, ai sensi dell'art. 104 dello Statuto di autonomia, evidenzia come "*gli effetti per il bilancio della Provincia autonoma di Bolzano della predetta riforma sono stimabili in 46,3 milioni di euro*", prendendosi atto "*che, con riferimento alla predetta perdita di gettito, in data 1° dicembre 2023, a fronte della richiesta delle autonomie speciali di procedere ad un ristoro degli effetti derivanti dalla riforma, è stato raggiunto un accordo (…) nell'ambito del quale è stato riconosciuto un ristoro*

parziale per il 2024; Fermo restando che le Autonomie speciali proseguiranno nella loro richiesta per gli anni successivi di ristorare integralmente le minori entrate".

Giova evidenziare, altresì, che in relazione all'Accordo istituzionale del settembre 2023, la Giunta provinciale, con deliberazione n. 803 del 26 settembre 2023, aveva approvato, analogamente ai passati esercizi, uno schema di accordo tra la Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol e le Province autonome di Trento e di Bolzano, per una ripartizione tra i tre enti del contributo alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare posto a carico del sistema territoriale regionale integrato. Questa intesa è stata oggetto di comunicazione al MEF.

Con nota dell'8 aprile 2024, il direttore della Ripartizione finanze della PAB, dopo aver richiamato il proprio decreto del 30 novembre 2023 (Contributo della Provincia Autonoma di Bolzano alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare per l'anno 2023), ha illustrato la determinazione della quota di risanamento alla finanza pubblica riguardante la PAB per il 2023 pari ad euro 352.362.439,49. Detto importo trova corrispondenza con quanto indicato nel citato provvedimento del 30 novembre 2023 nel quale il dirigente decreta, in particolare:

"*1. di dare atto che per l'anno 2023 il contributo della Provincia autonoma di Bolzano alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare previsto dall'art. 79 dello Statuto di autonomia e dall'art. 1, comma 410 della legge 23 dicembre 2014, come rideterminato per effetto dell'art. 1, comma 7 del decreto legislativo 13 gennaio 2016, n. 14, e dell'Accordo sottoscritto in data 28 ottobre 2019, tra la Regione Trentino- Alto Adige e le Province autonome di Trento e Bolzano, ammonta a euro 352.362.439,49 e che detto importo verrà interamente versato nel corrente esercizio finanziario al quale va aggiunto il concorso per l'esercizio delle funzioni amministrative concernenti il Parco nazionale dello Stelvio per un importo di euro 2.746.000,00;*

2. di impegnare e liquidare la spesa di euro 352.362.439,49 imputandola al capitolo U18011.0270 del corrente bilancio finanziario gestionale come da allegato SAP, che forma parte integrante del presente decreto, da versare all'entrata del bilancio dello Stato con imputazione sul capitolo 3465, articolo 1, capo X, quale contributo alla finanza pubblica della Provincia autonoma per l'anno 2023;

[…]

5. *di disporre che del presente decreto sia data comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi e per gli effetti di cui al comma 4- sexies dell'art. 79 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670."*[141]

***

Circa l'ulteriore contributo finanziario della PAB agli obiettivi di finanza pubblica, di perequazione

[141] Il contributo della PAB (352,3 ml) risulta così calcolato: quota PAB in base all'incidenza PIL (241,8 ml) + quota IMU della PAB (148,9 ml) - quota del contributo a carico della Regione (38,4 ml).

e di solidarietà ai sensi dell'art. 79, c. 1, lett. c) dello Statuto, fino alla concorrenza dell'importo di 100 ml annui, sono state fornite le notizie di seguito riportate:

"*Verso la fine del 2010, si è giunti alla formalizzazione dell'accordo riferito all'assunzione del costo del personale docente del Conservatorio Monteverdi di Bolzano, nonché del contributo ordinario di funzionamento del Conservatorio medesimo. Vanno però valutate le conseguenze dell'accorpamento con la LUB disposto con la legge 205/2017 (legge di stabilità 2018), ovvero se il nuovo stato giuridico è compatibile con le disposizioni dell'Accordo di Milano. Attualmente vige un periodo transitorio sino al decreto del MIUR che approvi le modifiche di statuto e dei regolamenti della LUB, concertate con la Provincia. Nell'anno 2011, invece, per la realizzazione del nuovo istituto penitenziario di Bolzano, è stato emanato dal Capo Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria il decreto n. 456 del 5 maggio 2011 che affida al Soggetto attuatore e Presidente della Provincia il compimento degli atti necessari per la realizzazione del citato Istituto penitenziario e le funzioni di stazione appaltante per la sua realizzazione alla Provincia autonoma di Bolzano. Nel luglio del 2013 è stata avviata la procedura di gara per l'affidamento della concessione per il finanziamento, la progettazione definitiva ed esecutiva, la costruzione e la gestione dell'Istituto penitenziario di Bolzano. Si precisa che la predetta procedura di gara si è conclusa con la valutazione delle offerte, in attesa della definizione con il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria dei termini della convenzione recante modalità di realizzazione e gestione della nuova struttura carceraria. Con riferimento, invece, al finanziamento delle trasmissioni RAI in lingua tedesca e ladina, a fine 2012 è stata siglata la relativa convenzione, approvata poi dai dicasteri competenti a fine 2013. L'erogazione delle relative spettanze per le annualità dal 2010 al 2014, è avvenuta solo nel 2015, quando il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria dello Stato ha acconsentito alla riconducibilità del finanziamento ai termini dell'Accordo di Milano. L'accordo è stato successivamente rinnovato con convenzioni triennali fino al 2024. In data 26 febbraio 2016 il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto legislativo n. 51 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 6 aprile 1984 , n. 426, in materia di delega di funzioni amministrative relative al Tribunale regionale di giustizia amministrativa del Trentino – Alto Adige, Sezione autonoma di Bolzano", con cui sono state delegate alle Province autonome le funzioni statali riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto al predetto Tribunale, sezione autonoma di Bolzano, ivi compreso il segretario generale, nonché la gestione dei beni mobili e degli immobili necessari al funzionamento del Tribunale medesimo. Anche in questo caso per il relativo onere finanziario è previsto che si provveda attraverso le risorse individuate dall'articolo 79, comma 1, lettera c), dello Statuto speciale. Nell'esercizio 2017 si è anche perfezionato con le Poste il subentro della Provincia nel servizio di spedizione e recapito postale sul territorio provinciale. Sempre nel medesimo esercizio sono state emanate apposite norme di attuazione contenute nel decreto legislativo 29 dicembre 2017, n. 237, recanti modifiche alle tabelle organiche del personale civile presso la Casa circondariale di Bolzano, nonché del personale civile dell'Ufficio esecuzione penale esterna di Bolzano. Gli oneri stipendiali relativi le assunzioni di personale effettuate dopo l'entrata in vigore delle nuove tabelle*

organiche sono posti a carico della Provincia nell'ambito del già citato articolo 79, comma 1, lettera c) dello Statuto speciale. Si rammenta che, in base all'espressa previsione del comma 125 dell'articolo 2 sopra menzionato, l'assunzione degli oneri a carico delle province opera anche per il periodo che precede la stipula degli accordi. In virtù di ciò il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha trattenuto la somma dei 100 milioni di euro dalle devoluzioni erariali spettanti alla Provincia. Come già avvenuto lo scorso anno, a formalizzazione del concorso finanziario avvenuto di fatto, la Provincia, attraverso l'approvazione di apposite deliberazioni della Giunta provinciale e di decreti, ha statuito l'assunzione degli oneri in questione per l'esercizio finanziario 2023 ed ha impegnato la relativa spesa. Si precisa infine che la Provincia ha provveduto a produrre puntualmente alla competente Ragioneria generale dello Stato tutta la documentazione relativa alle spese sostenute, al fine di ottenere lo svincolo di tutte le somme dovute".

***

In ordine al pareggio di bilancio, costituito ai sensi dell'art. 9 della l. n. 243/2012 dal saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (da interpretarsi secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte costituzionale con sentenze della Corte costituzionale nn. 247/2017, 252/2017 e 101/2018) che l'equilibrio finanziario complessivo di competenza dell'ente, di cui al comma 821 della l. n. 145/2018 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021"), viene dimostrato in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo e che il rispetto di detto equilibrio viene certificato dal prospetto della verifica degli equilibri, allegato al rendiconto della gestione come previsto dall'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011. In proposito, ha richiamato "*i commi 819, 820 e 824 dell'articolo 1 della citata legge n. 145 del 2018*" evidenziando che "*Con l'attuazione di tale legge sono cessati gli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823) nonché la disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti. In merito alle comunicazioni della Ragioneria generale dello Stato si rimanda alla circolare MEF - RGS n. 5 del 09/02/2024 avente ad oggetto "Regole di finanza pubblica per gli enti territoriali: verifiche del rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243*".

Preso atto di quanto sopra, si rileva che l'allegato 10F al rendiconto in esame evidenzia un totale complessivo delle entrate di 8.956 ml, a fronte di un totale complessivo delle spese per 8.453,3 ml, con un avanzo di competenza pari a 501,7 ml.

L'equilibrio di bilancio (determinato dall'avanzo di competenza al netto delle risorse accantonate e dalle quote vincolate) è conseguentemente pari a 287,6 ml e l'equilibrio complessivo di competenza (dato dall'equilibrio di bilancio al netto della variazione sugli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto) ammonta a 282,2 ml.

Si ricorda che il tema della applicazione delle regole di pareggio di bilancio è stato oggetto della pronuncia n. 20/SSRRCO/QMIG/2019 d 18 che hanno consentito l'integrale rilevanza del risultato di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato nel conteggio del saldo), la PAB ha rappresentato (cfr. citata nota elle Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti, che, intervenendo su una questione concernente i limiti delle operazioni di indebitamento, hanno rilevato che la disciplina dell'equilibrio finanziario complessivo degli enti territoriali, di cui al d.lgs. n. 118/2011, si affianca alla normativa in tema di "pareggio di bilancio" o "saldo di finanza pubblica", funzionale all'osservanza degli obiettivi posti in sede europea, di cui agli artt. 9 e 10 della l. n. 243/2012. Secondo l'indirizzo interpretativo delle Sezioni Riunite, il criterio di verifica dell'equilibrio a rendiconto, introdotto dall'art. 1, co. 821, della l. n. 145/2018, non ha abrogato i commi 1 e 1-*bis* dell'art. 9 della l. n. 243/2012, stante la particolare resistenza passiva di questa (legge rinforzata), né ha prodotto effetti sulle condizioni per il ricorso all'indebitamento, disciplinate dall'art. 10, c. 3, della legge medesima.[142]

[142] La questione dell'impatto degli equilibri richiesti dalla l. n. 243/2012 sulle operazioni di debito degli enti territoriali e le conseguenti coperture per spese di investimento, che nel sistema di contabilità finanziaria sono sostenute con entrate da indebitamento, ha trovato ulteriore prospettazione nel Rapporto di coordinamento della finanza pubblica 2020 nell'intento di offrire una lettura conciliativa delle diverse disposizioni ordinamentali vigenti, al fine di recuperare in via interpretativa quella coerenza interna del quadro regolatorio non rinvenibile agevolmente nell'attuale formulazione delle norme. In tale sede si afferma che il vincolo dettato dalla legge rinforzata, posto su un diverso livello, si affianca all'equilibrio individuale, ma, in quanto rispondente a criteri ed esigenze derivanti dagli impegni assunti dallo Stato in sede europea, con una valenza sistemica che trascende il singolo Ente e che rappresenta un'aggregazione macroeconomica riferita all'ambito territoriale dell'intera Regione. Il rispetto di tale saldo complessivo costituisce il presupposto per le procedure individuali di accensione di nuovi prestiti. Anche in tale sede, pertanto, le Sezioni Riunite, dopo aver evidenziato le ricadute in termini di sostegno ed incentivo alla ripresa della spesa di investimento da parte degli enti territoriali, hanno confermato che «il nuovo quadro normativo non ha tuttavia superato l'impianto dettato dalla legge n. 243/2012, legge organica in materia di equilibri di finanza pubblica e non modificabile da una successiva legge ordinaria».
Secondo quanto affermato, il rispetto del saldo di cui all'art. 9 della legge rinforzata costituisce presupposto per il finanziamento in deficit degli investimenti e per le procedure individuali di accensione di nuovi prestiti, secondo il principio fissato a livello costituzionale dall'art. 119 e confermato poi dall'art. 10 della l. n. 243/2012, così assicurando una sorta di "garanzia reciproca che tutti i livelli di governo mutuamente si prestano", affinché possa essere rispettato l'obiettivo complessivo di finanza pubblica. «I due vincoli operano quindi su piani differenti e trovano il punto di contatto proprio nelle operazioni di finanziamento in deficit degli investimenti, le quali a livello aggregato debbono, pertanto, rimanere all'interno dello spazio finanziario costituito, principalmente, dalle quote accantonate e vincolate di bilancio e dalle spese per rimborso prestiti cumulate a livello regionale. Risulta a tal fine fondamentale non abbandonare l'attività di monitoraggio e coordinamento, sia centrale che regionale, tesa a verificare, in un'ottica dinamica degli equilibri, la misura delle compensazioni tra enti, fatta salva comunque l'attivazione della clausola di salvaguardia (art. 1, comma 822 della legge n. 145/2018) con assunzione tempestiva di appropriate iniziative legislative da parte del Ministro dell'economia e delle finanze, qualora si riscontri il rischio di un pregiudizio al conseguimento degli obiettivi consolidati. Con riferimento al saldo del singolo Ente va poi considerato che il nuovo prospetto approvato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 1° agosto 2019 (11° aggiornamento dei principi contabili) consente, in un'ottica di semplificazione degli adempimenti amministrativo-contabili, di monitorare l'equilibrio sia in termini strettamente finanziari che di finanza pubblica; infatti l'esclusione dal calcolo dell'equilibrio di bilancio e dell'equilibrio complessivo delle poste correttive costituite dagli accantonamenti e vincoli al risultato di amministrazione determina un peggioramento rispetto al risultato di competenza esattamente pari allo spazio finanziario che nel saldo di finanza pubblica di cui all'art. 9 della legge 243/2012 (che non prevede tale sterilizzazione) poteva essere "occupato" dalle entrate da accensione di prestiti: vale a dire, nei limiti in cui l'importo del nuovo indebitamento trovi capienza nell'entità dei fondi accantonati e vincolati, il rispetto degli equilibri di bilancio verificato sulla base del prospetto allegato al rendiconto, assicura contestualmente il conseguimento dell'obiettivo di cui alla legge rinforzata. Ipotesi decisamente ricorrente in considerazione dell'entità che nei bilanci degli enti territoriali assumono i principali fondi accantonati (Fondo crediti di dubbia esigibilità – FCDE - e Fondo anticipazione liquidità -FAL).».

Come evidenziato anche dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con delibera n. 13/2023, approvativa della "Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni/Province autonome – anni 2019-2022", a seguito della soprarichiamata pronuncia delle Sezioni Riunite, la Ragioneria Generale dello Stato è intervenuta, con circolare n. 5 del 9 marzo 2020, distinguendo a livello sistematico tra "obblighi di fonte comunitaria a carico dell'intero comparto" degli enti territoriali, formalmente definiti dall'art. 9 della l. n. 243/2012 come saldo di competenza non negativo tra entrate e spese finali e "obblighi a carico del singolo ente", come previsti, da ultimo, dall'art. 1, co. 821, della l. n. 145/2018, in conformità al prospetto di verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011 (saldo non negativo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo dell'avanzo, del fondo pluriennale vincolato e del debito).

Nello specifico, in merito alle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, ovvero al rispetto degli equilibri di bilancio ex ante ed ex post ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2021, n. 243, si rammenta che la circolare del MEF – RGS n. 8 del 15 marzo 2021 (ripresa in ultimo dalla circolare del MEF – RGS n. 5 del 9 febbraio 2024), richiamando la delibera n. 20/SSRRCO/QMIG del 17 dicembre 2019 delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti, ha ulteriormente precisato la portata interpretativa delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017, n. 252/2017 e n. 101/2018. Nella fattispecie, sulla corretta applicazione delle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, la Ragioneria Generale dello Stato ha reso noto che "i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, Fondo pluriennale vincolato e debito). L'informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo n. 118 del 2011".

Da ultimo, con la citata circolare n. 5 del 9 febbraio 2024, il MEF ha reso noto, altresì, che " (…) tenendo conto del rispetto per gli anni 2024 e 2025, in base ai dati dei bilanci di previsione 2023-2025, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1-*bis*, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), si ritiene che gli enti territoriali osservino il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2024-2025".

***

In ordine all'attuazione, ai sensi dell'art. 79, cc. 3 e 4 dello Statuto di autonomia, dei principi di coordinamento finanziario fissati dallo Stato, la Ripartizione finanze della PAB ha, in primo luogo,

puntualizzato che "*Le Province e la Regione come noto, nel provvedere alle finalità di coordinamento della finanza pubblica, per sé e per gli enti del sistema regionale territoriale integrato, nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266, sono pertanto legittimate ad adottare autonome misure di razionalizzazione e contenimento della spesa, strumentali al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica*".

In questo contesto è stata, altresì, fornita una elencazione (predisposta dall'Ufficio legislativo della PAB) dei principi di coordinamento fissati dallo Stato, attuati, nel corso del 2023, in via legislativa, ai sensi dell'art. 79, cc. 3 e 4 dello Statuto di autonomia:

"*1) la prosecuzione, anche nel 2023, delle misure quinquennali di contenimento della spesa del personale docente ed equiparato (si veda l'art. 44-bis, comma 4, della legge provinciale 19 maggio 2015, n. 6);*

2) la permanenza in vigore delle misure volte alla riduzione dei canoni di locazione passiva, di cui all'articolo 13/bis della legge provinciale 21 gennaio 1987, n. 2;

3) la permanenza in vigore delle misure di contenimento della spesa negli acquisti pubblici, di cui all'articolo 21/ter della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1;

4) la lettera i) del comma 6 dell'articolo 1 della legge provinciale 16 novembre 2007, n. 12, "Servizi pubblici locali", come introdotta dalla legge provinciale 20 dicembre 2017, n. 22, che fissa in 240.000,00 euro il limite massimo retributivo per gli organi amministrativi, di controllo ed i dirigenti delle società a controllo pubblico;

5) l'introduzione del piano triennale del fabbisogno del personale mediante modifica del comma 2 dell'articolo 8 della legge provinciale 19 maggio 2015, n. 6, "Ordinamento del personale della Provincia", mediante l'articolo 3, comma 4 della legge provinciale 11 luglio 2018, n. 10;

6) l'introduzione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) con l'articolo 25 della legge provinciale 21 luglio 2022, n. 6, "Disciplina della dirigenza del sistema pubblico provinciale e ordinamento dell'Amministrazione provinciale", in ottemperanza a quanto previsto all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia.";

7) i commi 4-bis e 4-ter dell'articolo 12.1 della legge provinciale 14 febbraio 1992, n. 6, "Disposizioni in materia di finanza locale", introdotti dall'articolo 5 della legge provinciale 7 agosto 2018, n. 16, "Disposizioni collegate all'assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020", in tema di sanzioni per il mancato conseguimento del pareggio di bilancio da parte degli enti locali;

8) "l'articolo 3 della legge provinciale 15 maggio 2018, n. 7, "Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2018, 2019 e 2020 e altre disposizioni" in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione;

9) il comma 2 dell'articolo 9 della legge provinciale 5 novembre 2001, n. 14, "Norme in materia di

programmazione, contabilità, controllo di gestione e di attività contrattuale del servizio sanitario provinciale", inserito dal comma 6 dell'articolo 23 della legge provinciale 24 settembre 2019, n. 8, che esplicita la scadenza di approvazione del bilancio consuntivo dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige da parte della Giunta provinciale, come previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118;

10) il comma 4-bis dell'articolo 23 della legge provinciale 23 dicembre 2014, n. 11, inserito dal comma 1 dell'articolo 26 della legge provinciale 24 settembre 2019, n. 8, volto a chiarire che l'applicazione del titolo II del d.lgs. n. 118/2011 si estende anche alle assegnazioni all'Azienda sanitaria derivanti dal fondo sanitario provinciale sia di parte corrente sia in conto capitale (investimenti), come previsto all'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo di cui sopra;

11) l'articolo 6/bis della legge provinciale 16 novembre 2007, n. 12, "Servizi pubblici locali e partecipazioni pubbliche", introdotto dall'articolo 4 della legge provinciale 29 aprile 2019, n. 2, con cui vengono recepite nell'ordinamento provinciale alcune disposizioni del Testo unico sulle società a partecipazione pubblica;

12) l'articolo 5 della legge provinciale 29 aprile 2019, n. 2, con cui viene disposta la soppressione di alcune gestioni fuori bilancio secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 118/2011;

13) l'articolo 58-bis della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1, inserito dal comma 5 dell'articolo 12 della legge provinciale 29 aprile 2019, n. 2, "Norme in materia di bilancio e di contabilità della Provincia Autonoma di Bolzano", che, in attuazione del d.lgs. 118/2011, introduce disposizioni contabili sulla verifica dei crediti e debiti reciproci tra Provincia e propri enti e società partecipate e controllate;

14) il comma 5-bis dell'articolo 36 della legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7, come sostituito dal comma 1 dell'articolo 8 della legge provinciale 3 gennaio 2020, n. 1, in materia di partecipazione alla spesa ospedaliera da parte dei cittadini;

15) l'articolo 32/bis della legge provinciale 12 dicembre 2016, n. 25, come sostituito dall'articolo 4 della legge provinciale 27 marzo 2020, n. 2, in materia di rimodulazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale degli enti locali;

16) il comma 1 dell'articolo 65 della legge provinciale 2 dicembre 2019, n. 12, come sostituito dal comma 7 dell'articolo 12 della legge provinciale 13 ottobre 2020, n. 12, che prevede il rinnovo per dodici anni delle concessioni di posteggio;

17) il comma 3 dell'articolo 8 della legge provinciale 3 agosto 2021, n. 8, "Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2021 e per il triennio 2021-2023", che detta misure di coordinamento rivolte alle società in house e agli enti strumentali della Provincia, inerenti agli affidamenti in house di appalti pubblici";

18) il comma 5 dell'articolo 11 della legge provinciale 18 ottobre 2022, n. 13, che introduce, quale disposizione di contenimento della spesa pubblica, misure volte al contenimento delle spese energetiche degli edifici e delle strutture facenti capo alla Provincia autonoma di Bolzano".

La Ripartizione personale, infine, ha rappresentato quanto segue:

"Con riferimento ai principi di coordinamento finanziario fissati dallo stato in materia di contenimento della spesa del personale si comunica che, in considerazione della competenza primarie della Provincia autonoma di Bolzano, la stessa ha adottato autonome misure di contenimento della spesa contenute nella Legge provinciale n. 15/2010. Con delibera della Giunta provinciale n. 145/2022 è stato istituito l'incarico speciale strategico "Revisione del Bilancio", con delibera della Giunta provinciale n. 1065/2023 è stato invece istituito l'incarico speciale strategico "Implementazione strategica della revisione del bilancio". Si rinvia, inoltre, alle diverse delibere della Giunta provinciale riguardanti l'approvazione dei piani triennali del fabbisogno del personale che contribuiscono al contenimento della spesa del personale.".

12.2 Il coordinamento della finanza pubblica nell'ambito del sistema territoriale integrato di competenza della Provincia

Gli enti e gli altri organismi, nei confronti dei quali la PAB provvede al coordinamento della finanza pubblica provinciale, sono stati da ultimo definiti dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 905 del 6 dicembre 2022[143].

In particolare, la deliberazione individua i seguenti organismi:

a) enti espressamente previsti dall'art. 79, c. 3, dello Statuto di autonomia (enti locali e loro enti ed organismi strumentali, Azienda sanitaria dell'Alto Adige, Libera Università di Bolzano, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bolzano);
b) enti di diritto pubblico vigilati dalla Giunta provinciale (Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico, Agenzia demanio provinciale, Agenzia per la protezione civile, Centro di Sperimentazione Laimburg, Azienda Musei provinciali, Istituto Ladino di Cultura Micurà de Rü, Istituto promozione lavoratori, Radiotelevisione Azienda speciale della provincia di Bolzano, Scuola Provinciale Superiore di Sanità Claudiana, Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata, Agenzia per l'energia Alto Adige-Casa Clima, Istituto per l'edilizia sociale della Provincia autonoma di Bolzano, Azienda speciale IDM Südtirol/Alto Adige, Istituti scolastici a carattere statale della Provincia ed istituti scolastici provinciali, Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano, Azienda di cura e soggiorno di turismo di Merano e Consorzio osservatorio ambientale e per la sicurezza del lavoro

[143] Diverso da quello riportato dallo Statuto, è l'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni pubbliche (Settore S13 nel SEC) redatto dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) sulla base del Sistema europeo dei conti (SEC 2010, definito dal Regolamento Ue del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 549/2013) e delle interpretazioni del SEC stesso fornite nel "*Manual on Government Deficit and Debt*" pubblicato da Eurostat (edizione 2019). L'ISTAT predispone nell'ambito delle statistiche di contabilità nazionale per tale settore il conto economico consolidato che costituisce il riferimento per gli aggregati trasmessi alla Commissione europea in applicazione del "Protocollo sulla procedura per i deficit eccessivi", annesso al Trattato di Maastricht (cfr. anche art. 1, c. 3, l. n. 196/2009).

per i lavori della galleria di base del Brennero ed accesso sud);

c) società *in house* della Provincia (Noi s.p.a, Eco Center s.p.a., Strutture trasporto Alto Adige s.p.a., Informatica Alto Adige s.p.a., Terme di Merano s.p.a., Alto Adige Riscossioni s.p.a., SASA s.p.a.);
d) società in controllo della Provincia (Fr. Eccel s.r.l., Fiera Bolzano s.p.a., Infranet s.p.a. e Tipworld s.r.l.);
e) enti di diritto privato istituiti e controllati dalla Provincia (Fondazione Museion-Museo di arte moderna e contemporanea, Accademia Europea di Bolzano per la ricerca applicata e il perfezionamento professionale, Fondazione "Centro culturale Euregio Gustav Mahler Dobbiaco – Dolomiti", Vereinigte Bühnen Bozen).

Detta elencazione è, secondo la citata deliberazione, oggetto di aggiornamento "*con cadenza almeno biennale*".

Ai sensi della deliberazione di cui sopra, il coordinamento della finanza pubblica locale avviene con l'adozione, da parte della PAB, di autonome misure di razionalizzazione e contenimento della spesa "*atte a produrre riduzioni anche strutturali della spesa, con particolare riguardo alle spese correnti di funzionamento*". Rimane confermata la competenza all'effettuazione dei controlli interni funzionali all'attività di vigilanza sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte dell'Organismo di valutazione, collocato presso il Consiglio provinciale, ad esclusione degli enti locali, sottoposti a controllo e vigilanza da parte della Ripartizione enti locali e sport della PAB.

Ai sensi dell'art. 79 dello Statuto di autonomia il coordinamento finanziario della PAB si estende a tutti gli enti e agli organismi a ordinamento provinciale finanziati dalla medesima in via ordinaria; l'articolo prevede che il sistema territoriale regionale integrato, costituito dalla regione, dalle province e dai relativi enti, concorre, "nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n. 243, al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, di perequazione e di solidarietà e all'esercizio dei diritti e dei doveri dagli stessi derivanti, nonché all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea".

A tal fine, si richiama nuovamente l'attenzione dell'Amministrazione sulla definizione di "contribuzione ordinaria", secondo la quale "…si intende come contribuzione ordinaria qualunque contributo, indipendentemente dalla sua denominazione, che una pubblica amministrazione abbia assunto a proprio carico, con carattere di periodicità, per la gestione finanziaria di un ente, o che da oltre un biennio siano iscritti nel suo bilancio" (circolare Mef n. 14/2016).

La missione 18 del rendiconto generale della PAB (Relazioni con le altre autonomie territoriali) si compone del programma di spesa denominato "relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali" che evidenzia per il 2023 impegni complessivi per 867,2 ml (2022: 782,9 ml) e un fpv pari a 121,2 ml (2022: 81,9 ml). In particolare, gli impegni per le spese correnti ammontano a 669,1 ml

(2022: 591,1 ml), quelli in c/capitale a 198,1 ml (2022: 190,8 ml) e quelli per spese per l'incremento attività finanziarie a 0 (2022: 1 ml). Si rileva che il totale dei residui passivi ammonta complessivamente al 31 dicembre 2023 a 737,4 ml (2022: 528,6 ml), di cui 553,2 ml (2022: 451,5 ml) provenienti da esercizi precedenti e 184,2 ml dall'esercizio di competenza (nel 2022: 77,1 ml).

12.2.1 Gli enti locali

L'art. 80 dello Statuto di autonomia assegna alla PAB la competenza legislativa (primaria) in materia di finanza locale e il successivo art. 81 prevede che ai comuni sono corrisposti idonei mezzi finanziari, tali da garantire l'esercizio delle funzioni e il raggiungimento delle finalità.

Il finanziamento dei comuni resta disciplinato dalle leggi provinciali n. 27/1975 (Finanziamento di opere pubbliche nell'interesse degli Enti locali) e n. 6/1992 (Disposizioni in materia di finanza locale). Quest'ultima prevede, in particolare, un finanziamento annuale tramite accordi per la finanza locale stipulati tra il Presidente della Provincia ed una rappresentanza dei comuni (Comitato di coordinamento per la finanza locale).

Con riguardo all'esercizio 2023 sul sito *web* della Ripartizione enti locali e sport della PAB risultano pubblicati i seguenti accordi:

- accordo sulla finanza locale per l'anno 2023 del 23 dicembre 2022 (trasferimenti e contributi della finanza locale per l'anno 2023/fondo di rotazione per investimenti/ulteriori disposizioni);
- 1° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 24 marzo 2023 (Rimborso delle minori entrate dei Comuni derivanti dalle agevolazioni dell'imposta municipale disposte con legge provinciale n. 9/2020 a sostegno delle imprese economiche – conguaglio, Servizio di Polizia Locale, Assegnazioni per la gestione delle scuole d'infanzia);
- 2° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 12 aprile 2023 (Finanziamento di spese per investimenti ai sensi dell'art. 3 della legge provinciale 11 giugno 1975, n.27 e successive modifiche);
- 3° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 20 aprile 2023 (Rimborso delle minori entrate di imposta municipale immobiliare (IMI) per lo scorporo degli elementi imbullonati – anno 2023);
- 4° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 28 aprile 2023 (Termine per la trasmissione della certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19);
- 5° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 8 maggio 2023 (Censimento linguistico 2023 nella Provincia Autonoma di Bolzano: finanziamento al Consorzio dei Comuni per un incarico – nell'interesse dei Comuni – alla società in house Informatica Alto Adige S.p.A.);
- 6° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 11 maggio 2023 (Fondo ordinario per i

trasferimenti in favore dei Comuni – trasferimento netto post detrazione per servizi scuole elementari, per anticipazioni servizio domiciliare all'infanzia e per compenso per l'Agenzia di vigilanza sull'edilizia);

- 7° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 22 giugno 2023 (Detrazione per anticipazioni per il servizio di assistenza domiciliare all'infanzia – conguaglio);
- 8° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 24 agosto 2023 (Modifiche/precisazioni del 15° accordo aggiuntivo d.d.27.12.2022 relativo al Servizio di Polizia Locale);
- 9° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 7 settembre 2023 (Aumento degli importi a disposizione per varie tipologie di finanziamento);
- 10° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 13 settembre 2023 (Assunzione di servizi delle scuole da parte dell'Amministrazione provinciale – Finanza locale 2005: Adeguamento dell'art. 6 - Funzionamento delle istituzioni scolastiche - agli sviluppi attuali);
- 11° accordo aggiuntivo per la finanza locale del 2 ottobre 2023 (Partecipazione della Provincia alle spese per i compensi dei componenti della commissione comunale per il territorio e il paesaggio ai sensi dell'articolo 4 comma 11 della legge provinciale 10 luglio 2018, n. 9 e successive modifiche);
- 12° Accordo aggiuntivo per la finanza locale del 30 ottobre 2023 (Assegnazioni correnti per coprire l'aumento dei costi energetici per la gestione delle piscine coperte e degli impianti sportivi per il ghiaccio artificiale - anno 2023; presupposti per eventuali assegnazioni correnti per coprire l'aumento dei costi energetici per la gestione delle piscine coperte e degli impianti sportivi per il ghiaccio artificiale nell'anno 2024; assegnazioni correnti per coprire l'aumento dei costi energetici e di manutenzione per la gestione di ippodromi- anno 2023);
- 13° Accordo aggiuntivo per la finanza locale del 7 dicembre 2023 (Modalità concernenti la compartecipazione dell'amministrazione Provinciale ai costi dei Comuni per i pasti del personale delle scuole dell'infanzia).

Come è noto, l'attività di vigilanza e di tutela e, in particolare, la vigilanza sul conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 79, commi 2 e 3 dello Statuto di autonomia, spetta alla Giunta provinciale ai sensi dell'art. 54, c. 1, n. 5 dello Statuto di autonomia.

In particolare, compete all'Ufficio vigilanza e consulenza della Ripartizione enti locali e sport, ai sensi del d.P.G.P. n. 5/2023[144], la vigilanza sui comuni, sulle comunità comprensoriali, sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e su altri enti o istituti locali, il servizio di consulenza e d'ispezione, il controllo sugli organi e quello sostitutivo, il controllo di legittimità sulle

[144] Il citato d.P.G.P. è stato successivamente modificato con il d.P.G.P. del 26 marzo 2024, n. 3, che ha, fra l'altro, cambiato la denominazione della Ripartizione in "*Ripartizione Enti locali*".

deliberazioni delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, delle amministrazioni separate dei beni di uso civico, delle aziende di soggiorno di Bolzano e Merano e dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige e il controllo finanziario e successivo sulla sana gestione.

***

Ai sensi dell'art. 79 dello Statuto di autonomia gli enti locali concorrono "nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n. 243, al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica"; l'art. 12.1, della l.p. n. 6/1992[145] prevede, altresì, che i comuni sono tenuti ad assicurare il pareggio di bilancio come previsto dalla citata legge n. 243/2012.

In ordine al conseguimento del citato obiettivo, con particolare riguardo ai bilanci di previsione 2023-2025, la Ripartizione enti locali, con nota del 2 aprile 2024, ha fatto presente che:

"... il complesso dei comuni della provincia, in considerazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017, 252/2017 e 101/2018 ha, come del resto negli anni precedenti, ampiamente raggiunto l'obiettivo del pareggio di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Non rispettano il pareggio i Comuni di Appiano s. S. d. V., Egna, Montagna s. S. d. V., Renon, Rifiano, San Candido, Sarentino e Valle di Casies, perché hanno previsto, nel titolo VI° dell'entrata dei rispettivi bilanci di previsione, dei nuovi debiti con degli importi superiori ai rispettivi saldi consentiti.

Secondo lo schema seguente, però, il complesso dei comuni della provincia, sulla base dei seguenti dati desunti dai bilanci di previsione 2023, approvati dai rispettivi consigli comunali, fa registrare un risultato, seppur di poco, negativo:

Descrizione	***Importo (arrotondato)***	***Note***
Totale entrate (Titoli I-II-III-IV-V) *Totale spese (Titoli I-II-III)*	*Euro 1.433735000,00* *Euro 1.457.394.000,00*	
Differenza risp. subtotale	*Euro -23.659.000,00*	*Vedasi pagina 33 della nota del 30.5., prot. 403*
Fondi e accantonamenti	*Euro 16.324.000,00*	*Non considerati - vedasi modello ufficiale*
Totale	***Euro -7.335.000,00***	***Vedasi ultimo periodo del punto 2)***

Ai fini del calcolo del pareggio di bilancio (sulla base dei bilanci di previsione), le spese valide ai fini dei saldi di finanza pubblica sono da indicare al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità (righe "H3" e "I3" del modello ufficiale), del fondo contenzioso destinato a confluire nel risultato di amministrazione (riga "H4" del

[145] *"(1) A decorrere dall'esercizio finanziario 2018 cessano di applicarsi le disposizioni provinciali che disciplinano gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento agli enti locali. (2) I comuni concorrono al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica assicurando il pareggio di bilancio. (3) La Provincia provvede al coordinamento della finanza pubblica nei confronti dei comuni, definendo i concorsi e gli obblighi degli stessi. (4/bis) Il Comitato per gli accordi finanziari dei comuni e il Presidente della Provincia fissano, mediante accordo, l'obiettivo complessivo dei comuni e stabiliscono le modalità di monitoraggio e certificazione delle risultanze del pareggio di bilancio. (4/ter) Nell'ambito dell'accordo di cui al comma 4/bis sono determinate altresì le sanzioni applicabili ai comuni per il mancato conseguimento del pareggio di bilancio, mediante l'introduzione di un sistema sanzionatorio omogeneo rispetto al sistema statale, che sanzioni, in misura proporzionata all'entità delle infrazioni commesse, i colpevoli scostamenti registrati nelle singole gestioni di bilancio, anche mediante la decurtazione dei finanziamenti spettanti ai sensi delle leggi vigenti."*.

modello ufficiale) e degli altri accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione (righe "H5" e "I4" del modello ufficiale). Si sottolinea che i fondi e gli accantonamenti di cui alla missione 20 non generano impegni.

Con le sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017, 252/2017 e 101/2018 è stata sottolineata l'esigenza di assicurare la piena disponibilità dell'avanzo di amministrazione agli enti che lo realizzano e del fondo pluriennale vincolato. Nell'importo di euro 1.457.394.000,00, è altresì ricompresa la quota del fondo pluriennale vincolato in uscita, la quale per coerenza non dovrebbe essere considerata, poiché nemmeno il fondo pluriennale in entrata rientra nel calcolo. Inoltre, nella circolare del 9 febbraio 2024, n. 5, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, al penultimo capoverso è contenuto il passaggio secondo il quale gli enti territoriali osservano il presupposto richiesto dall'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel biennio 2024-2025. Infine, si pone l'attenzione sul fatto che gli esiti di calcolo che emergono dai rendiconti – che sono quelli definitivi - sono di molto superiori, in termini di positività, di quelli che risultano dai bilanci di previsione (vedasi comunicazioni precedenti in merito agli esiti circa il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica 2021 e 2022). Infatti, l'articolo 9, comma 2, della succitata legge cita, tra l'altro, che qualora, in sede di rendiconto di gestione (e non di bilancio di previsione), un ente di cui al comma 1 del presente articolo registri un valore negativo del saldo di cui al medesimo comma 1, il predetto ente adotti misure di correzione tali da assicurarne il recupero entro il triennio successivo, in quote costanti.".

In merito, invece, ai dati desunti dai rendiconti 2022, la Ripartizione ha richiamato una propria nota del 5 dicembre 2023, nella quale "(…) *dichiara che il complesso dei comuni della provincia, sulla base dei seguenti dati provvisori desunti dai rendiconti 2022, approvati dai rispettivi consigli comunali, ha raggiunto l'obiettivo del pareggio di cui agli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 (…) Gli unici enti che non sono riusciti a rispettare il pareggio di cui sopra sono i Comuni di Caldaro s.S.d.V. e di Tubre, poiché i medesimi hanno contratto dei mutui i cui importi erano superiori ai saldi consentiti.*"

In ordine al dato definitivo riferito all'esercizio 2022, la Ripartizione enti locali della PAB ha fatto presente che il complesso dei comuni della provincia, sulla base dei dati definitivi desunti dai rendiconti 2022, approvati dai rispettivi consigli comunali, ha raggiunto l'obiettivo del pareggio di cui agli artt. 9 e 10 della l. n. 243/2012 fornendo la seguente tabella (nota della PAB del 10 giugno 2024).

Descrizione	Importo (arrotondato)	Note
Totale entrate (Titoli I-II-III-IV-V)	€ 1.467.609.000,00	Senza FPV e Avanzo
Totale spese (Titoli I-II-III)	€ 1.739.023.000,00	Incluso FPV
Differenza risp. subtotale	-€ 271.414.000,00	
FPV parte spesa	€ 368.624.000,00	In merito al passaggio "differenza risp. subtotale", si sottolinea che la mancata considerazione del fondo pluriennale vincolato in entrata implica anche la detrazione del fondo pluriennale vincolato in spesa dalle spese totali di cui ai titoli I, II e III. Altrimenti si creerebbe una disparità di trattamento del medesimo istituto. Si conferma che i Comuni di Caldaro s. S. d. V. e di Tubre non hanno rispettato il pareggio di bilancio, poiché hanno contratto dei mutui i cui importi erano superiori ai saldi consentiti.
Totale	€ 97.210.000,00	A conferma del rispetto dell'obiettivo

Fonte: nota PAB del 10 giugno 2024

Ha altresì informato, che i dati desunti dai rendiconti 2023 saranno tramessi alla Corte non appena disponibili.

Nel corso dell'attività istruttoria, la Sezione di controllo ha chiesto alla PAB, altresì, notizie in ordine al debito complessivo, suddiviso per ogni singolo comune, al 31 dicembre 2023 (il dato è da intendersi comprensivo di mutui, prestiti e fondi di rotazione oggetto di restituzione, nonché di ogni altra forma di debito), evidenziando separatamente il debito contratto nel corso del 2023. A tal riguardo la Ripartizione enti locali nella sua nota del 2 aprile 2024 ha comunicato che "*l'indebitamento complessivo dei comuni continua a diminuire costantemente. Inoltre, si allega un elenco separato comprendente i comuni che hanno contratto dei nuovi debiti nel 2023 con i rispettivi importi.*".

Dai dati complessivi relativi ai mutui e ai fondi di rotazione estratti dalla Ripartizione dai bilanci di previsione 2023-2025 dei comuni della provincia risulta, in particolare al 31 dicembre 2023, un debito residuo complessivo per mutui pari ad euro 176.090.316,83 e per fondi di rotazione provinciali pari ad euro 155.847.490,09.

I comuni che evidenziano un debito residuo maggiore presso il fondo di rotazione, in termini assoluti, sono Bressanone (11,9 ml), Merano (7,2 ml) e Bolzano (6,9 ml), mentre quelli che registrano un debito residuo *pro-capite* più elevato sono Proves (euro 1.481,4), Glorenza (euro 1.421,66) e Badia (euro 1.258,95).

I comuni che evidenziano un debito residuo maggiore per mutui, in termini assoluti, sono Caldaro s.S.d.V. (12, 1 ml), Bressanone (10,8 ml) e Appiano s.S.d.V. (8,5 ml), mentre quelli che registrano un debito residuo *pro-capite* più elevato sono Tubre (euro 4.152,15), Tires (euro 2.670,22) e Glorenza (euro 2.644,56).

Ammontano a n. 19 i comuni che, secondo quanto comunicato dalla Ripartizione enti locali, evidenziano nei bilanci di previsione nuovo debito riferito all'esercizio 2023: Appiano s.S.d.V., Bressanone, Caldaro s.S.d.V, Egna, Fie' allo Sciliar, Gais, Lagundo, Malles Venosta, Montagna s.S.d.V., Nova Ponente, Ora, Renon, Rifiano, Salorno s.S.d.V., San Candido, Sarentino, Trodena nel Parco Naturale, Valle di Casies e Vipiteno, per un importo complessivo pari ad euro 28.820.518,28

(nel 2022: euro 43.481.726,52).

Un unico comune della provincia (Comune di Campo Tures) permane sottoposto a procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 32-*bis*, della l.p. n. 25/2016 e dell'art. 243-*bis*, del d.lgs. n. 267/2000.

Il relativo piano di riequilibrio finanziario pluriennale riformulato/rimodulato per il periodo 2018-2037 è stato approvato dalla Sezione di controllo di Bolzano con deliberazione n. 3/2020 ed il comune è tenuto a trasmettere semestralmente alla Sezione l'andamento dei propri conti ai fini del prescritto monitoraggio.

Con la deliberazione n. 16 del 12 dicembre 2023 la Sezione di controllo ha approvato gli esiti del nono e decimo monitoraggio semestrale del piano (ai sensi degli artt. 243-*bis* e ss. del d.lgs. n. 267/2000), accertando il raggiungimento solo parziale degli obiettivi intermedi fissati nel PRFP rimodulato/riformulato, in un quadro che non presenta ancora un andamento economico-finanziario stabile, con particolare riguardo alla riscossione dei crediti.

La Sezione ha invitato il Comune di Campo Tures nello specifico:

- a procedere senza ritardi ad attuare il PRFP, nel rispetto delle raccomandazioni formulate in parte motiva, posto che il risultato finale che deve essere raggiunto non è la mera estinzione del finanziamento ventennale contratto con la Provincia, bensì il complessivo riequilibrio finanziario di natura strutturale e non contingente;
- ad adottare concreti provvedimenti di riduzione della spesa corrente, nel contesto di una rigorosa revisione della stessa per tutto il periodo del piano, come previsto dall'art. 243-*bis*, c. 8, lett. f) del d.lgs. n. 267/2000 e dal punto 4, lett. f) del 10° Accordo aggiuntivo per la finanza locale, del 22 dicembre 2017;
- ad adottare urgenti misure per ridurre l'entità dei residui attivi, accelerando le procedure di incasso dei crediti in essere;
- a dare corso ad anticipate restituzioni, anche parziali, alla anticipata restituzione, anche parziale, del finanziamento ottenuto dal fondo di rotazione provinciale, vincolando a tal fine la differenza positiva delle entrate e delle spese risultanti dalle azioni di risanamento previste nel PRFP (e tutte le ulteriori disponibilità finanziarie);
- a voler tenere aggiornata la Sezione in ordine all'eventuale rinnovo del contratto di servizio in essere con la società partecipata Sport Center s.r.l. (scadente al 31 dicembre 2023) e la ricognizione periodica sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali a rilevanza economica ai sensi dell'art. 30, del d.lgs. 202/2022.

Ulteriore deliberazione adottata dalla Sezione di controllo nel corso del passato esercizio è la n. 19 del 28 dicembre 2023, con la quale sono stati approvati gli esiti dei controlli ai sensi dell'art. 1, c. 166

e segg., della l. n. 266/2005 riferiti all'esercizio finanziario 2022 (bilanci di previsione e rendiconto) dei centosedici comuni della provincia di Bolzano.

Nello specifico, la Sezione ha accertato i seguiti profili di criticità e difficoltà gestorie, con riferimento alla sana gestione degli enti locali della provincia:

- tardiva approvazione del bilancio di previsione e/o del rendiconto;
- mancata allegazione dei documenti obbligatori di bilancio (fra i quali la specifica nota informativa contenente l'attestazione dei rapporti di credito e di debito intercorrenti tra il comune e gli organismi partecipati, con le previste firme di asseverazione da parte dei rispettivi organi di revisione, adempimento obbligatorio a prescindere dalla redazione del bilancio consolidato);
- disequilibrio finanziario di parte corrente, nonché della gestione di competenza;
- risultato di esercizio negativo del conto economico;
- superamento del previsto termine di pagamento relativo alle transazioni commerciali;
- mancata istituzione e/o gestione della cassa vincolata;
- perdite reiterate degli organismi partecipati;
- sussistenza di condizioni previste dai parametri obiettivi ai fini dell'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario (fissati dal decreto interministeriale 28 dicembre 2018 ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. n. 267/2000 e dalla deliberazione della Giunta della Provincia autonoma di Bolzano n. 1184/2017 ai sensi dell'art. 32, c. 4 della l.p. n. 25/2016);
- tardiva e/o incompleta pubblicazione dei dati contabili sul sito istituzionale dell'ente alla sezione "*Amministrazione trasparente*" e invio oltre i termini previsti dalla legge alla Banca dati della pubblica amministrazione (BDAP);
- omesso/ritardato invio, da parte dell'Organo di revisione, dei questionari/relazione sui bilanci di previsione/rendiconti, nonché del riscontro agli elementi informativi richiesti dalla Corte dei conti.

La Sezione ha, nel contempo, invitato i comuni interessati all'adozione di idonee misure e allo svolgimento delle conseguenti verifiche al fine di:

- superare le criticità e le difficoltà gestionali a tutela degli equilibri di bilancio, di una sana gestione e di una puntuale osservanza dei principi di armonizzazione contabile di cui al d.lgs. n. 118/2011;
- rettificare gli emersi disallineamenti ed errori, assicurando veridicità e completezza dei documenti contabili e dei relativi allegati, nonché delle informazioni finanziarie oggetto di formale attestazione e successiva trasmissione alle diverse istituzioni preposte al governo della finanza pubblica.

12.3 Il rendiconto del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 2023

Ai sensi dell'art. 67, c. 3, del d.lgs. n. 118/2011 "la presidenza del consiglio regionale sottopone all'assemblea consiliare, secondo le norme previste nel regolamento interno di questa, il rendiconto del Consiglio regionale. Le relative risultanze finali confluiscono nel rendiconto consolidato di cui all'articolo 63, comma 3. Al fine di consentire il predetto consolidato, l'assemblea consiliare approva il proprio rendiconto entro il 30 giugno dell'anno successivo".

Il regolamento interno di amministrazione e contabilità del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano (deliberazione del Consiglio del 19 dicembre 1979, n. 12) puntualizza, all'art. 17, c. 3, che il conto consuntivo, prima di essere approvato dall'Assemblea consiliare, "viene presentato dal Presidente del Consiglio all'Ufficio di Presidenza entro il 30 marzo dell'anno successivo al quale si riferisce".

Alla luce della tempistica annuale di adozione del rendiconto sopra ricordata, il presente giudizio di parifica esamina il rendiconto consiliare riferito all'esercizio 2023, approvato con deliberazione n. 9 del 9 aprile 2024, previa approvazione, dell'Ufficio di presidenza del Consiglio, con deliberazione n. 22 del 26 marzo 2024.

Entrambe le succitate deliberazioni richiamano, nelle premesse, il parere del Collegio dei revisori dei conti dell'Organo consiliare (cfr. verbale n. 11 del 25 marzo 2024), formulato sulla bozza di deliberazione predisposta dall'Ufficio di presidenza. Il Collegio dei revisori, esprimendo parere favorevole sul rendiconto, ha attestato la corrispondenza del rendiconto, nelle sue componenti del conto del bilancio, conto economico e stato patrimoniale alle risultanze della gestione.

In particolare, l'Organo di revisione con riferimento alla gestione finanziaria ha rilevato e attestato:

- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili, il rispetto del principio della competenza potenziata e la corretta rappresentazione dei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- che l'ente ha rispettato i limiti di indebitamento come previsti dall'art. 62 del d.lgs. n. 118/2011 e non ha fatto ricorso a indebitamento;
- che i pagamenti e le riscossioni coincidono con il conto del tesoriere dell'ente consiliare (Cassa di Risparmio di Bolzano s.p.a.) al 31 dicembre 2023;
- la disponibilità di tesoreria al 31 dicembre 2023 ammontava a 6 ml e che, pertanto, l'ente non presenta problemi di liquidità e non si è fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria;

- l'indicatore di tempestività dei pagamenti, che passa da –19,99 nel 2022 a -22,80 nel 2023.[146]

Dall'esame del conto di bilancio unitamente alla relazione dell'Organo di revisione emergono le seguenti risultanze.

Il Consiglio provinciale chiude la gestione dell'esercizio 2023 con un risultato di amministrazione positivo pari a 4,5 ml determinato da un saldo di cassa positivo per 6 ml cui vanno sommati residui attivi per euro 269.042,52 e sottratti residui passivi per euro 755.789,50 nonché il valore del fondo pluriennale vincolato di parte corrente per euro 995.524,19 e di parte capitale per euro 567,30.

L'andamento della consistenza del fondo cassa finale evidenzia un incremento rispetto all'esercizio 2022 (5,7 ml) che dipende da maggiori riscossioni per 13,1 ml e minori pagamenti per 12,8 ml[147].

Il risultato positivo di amministrazione, pari a 4,5 ml, è distinto in parte vincolata per euro 150.954,09, relativa a trasferimenti, e parte disponibile pari a 4,4 ml; la parte accantonata e quella destinata a investimenti sono pari a zero.

Nel corso dell'esercizio 2023 è stato anche applicato l'avanzo di amministrazione riferito all'esercizio 2022, pari a 4,6 ml, utilizzando la quota disponibile di 4,4 ml per spese correnti e la quota vincolata di euro 162.493,95 per spese del Comitato per le comunicazioni, come stabilito in sede di rendiconto.

Al fine di fornire un quadro d'insieme delle risultanze di bilancio si espongono nella presente disamina anche i dati salienti dei risultati di competenza nonché quelli degli equilibri.

Sotto il primo profilo, dall'esame del conto del bilancio e come rilevato dall'Organo di revisione, il risultato della gestione di competenza presenta un avanzo di euro 20.078,33 per effetto di un totale di accertamenti, pari a euro 13.317.642,30, maggiore al totale degli impegni per euro 13.297.563,97. Il risultato di competenza in parte capitale invece presenta valore negativo di euro 139.566,68.

Le entrate accertate sono aumentate rispetto all'esercizio 2022 di euro 800.918,81 (circa il 6 per cento); le medesime sono costituite per la maggior parte dai trasferimenti correnti (circa il 76 per cento dell'intero importo accertato).

Le spese impegnate risultano aumentate rispetto all'esercizio 2022 di euro 219.530,73 (circa l'1,7 per cento) e sono costituite principalmente da spese correnti (circa l'84 per cento dell'intero importo impegnato).

Sotto il secondo profilo, l'ente presenta un equilibrio complessivo finale positivo pari a 4,3 ml (al raggiungimento del quale ha contribuito un risultato di competenza di parte corrente positivo per 4,6 ml) e un equilibrio complessivo per euro 4,5 ml al netto della quota di risorse vincolate per euro

[146] Per completezza si fa presente che l'indicatore di tempestività dei pagamenti riferito al 2023 (cfr. indicatore di puntualità dei pagamenti di cui al link "amministrazione trasparente") presenta il seguente andamento: primo trimestre -22,06, secondo trimestre -26,67, terzo trimestre –22,22, quarto trimestre –19,90.

[147] Per completezza si osserva che l'Organo di revisione ha dato atto che le riscossioni in conto competenza 2023 sono state circa il 98 per cento dell'accertato e i pagamenti in conto competenza sono stati circa il 94 per cento dell'impegnato.

146.960,49; all'equilibrio di parte corrente così determinato va, tuttavia, sottratto il valore negativo dell'equilibrio, di bilancio e complessivo, in parte capitale per euro 139.566,68 che corrisponde al risultato negativo di competenza in parte capitale.

Nell'ambito dell'analisi delle spese l'Organo di revisione ha evidenziato l'aumento della spesa per il personale (macroaggregato 101 "Redditi da lavoro dipendente") che passa da 5 ml nel 2022 a 5,3 ml nel 2023 con un incremento di circa il 4,84 per cento.

In ordine a detto profilo il Collegio dei revisori rappresenta l'esigenza di "*monitorare attentamente la spesa del personale, che è aumentata di circa il 4,84% rispetto a quella dell'anno 2022. L'obiettivo di contenimento delle spese di personale costituisce un punto molto importante che mira al riequilibrio della finanza pubblica e rientra tra gli obiettivi prioritari di intervento, per cui gli enti devono prestare grande attenzione a non superare i limiti di una corretta gestione che guarda al futuro. La Provincia autonoma di Bolzano non è tenuta a rispettare nessun vincolo di legge, né a livello locale né a livello nazionale, ma si ricorda che lo Statuto di autonomia (D.P.R. n. 670/1972) testualmente recita: "La Regione e le Province provvedono, per sé e per gli enti del sistema territoriale regionale integrato di rispettiva competenza, alle finalità di coordinamento della finanza pubblica contenute in specifiche disposizioni legislative dello Stato.... adottando, conseguentemente, autonome misure di razionalizzazione e contenimento della spesa, anche orientate alla riduzione del debito pubblico, idonee ad assicurare il rispetto delle dinamiche della spesa aggregata delle amministrazioni pubbliche del territorio nazionale, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea*".

In proposito, si richiama la disposizione di cui all'art. 79, c. 4, dello Statuto d'autonomia, in virtù della quale la PAB provvede alle finalità di coordinamento della finanza pubblica contenute in specifiche disposizioni legislative dello Stato, mediante proprie misure di razionalizzazione e contenimento della spesa.

Ai sensi dell'art. 2, c. 1, del d.lgs. n. 118/2011 è previsto che le Regioni e gli enti locali adottino la contabilità finanziaria "cui affiancano, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico – patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale".

I risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto il quale comprende, quindi, oltre al conto di bilancio sopra esaminato, anche il conto economico e lo stato patrimoniale.

Il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano ha redatto i relativi documenti nel rispetto dei principi disposti dalla normativa contabile (cfr. relazione Organo di revisione verbale n. 11/2024). È utile, quindi, fornire un sintetico quadro dei risultati che emergono dai suddetti documenti avuto riguardo alla relazione sulla gestione redatta dal Consiglio nonché alla relazione effettuata dall'Organo di revisione.

I dati che emergono dall'analisi possono essere così riassunti.

Lo stato patrimoniale presenta un valore di patrimonio netto pari a 5,8 ml (nel 2022: 6,1 ml, con una differenza pari ad euro 298.641,27).

Quanto alle componenti attive dello stato patrimoniale si rileva un attivo circolante positivo, pari a 6,8 ml, in aumento rispetto all'esercizio precedente (2022: 6,4 ml, con una differenza pari ad euro 430.276,11); disponibilità liquide per 6 ml anch'esse in aumento (2022: 5,7 ml, con una differenza pari ad euro 295.258,67); maggiori crediti per euro 775.561,96 (2022: euro 640.238,48, con una differenza pari ad euro 135.323,48); cresce il valore delle immobilizzazioni pari a euro 600.114,30, costituite da immobilizzazioni materiali composte da beni patrimoniali e culturali (2022: euro 556.258,22; differenza pari ad euro 43.856,08).

Con riferimento alle componenti passive si segnala l'aumento dei debiti che passano da euro 360.014,40 nell'esercizio 2022 a euro 755.789,50 (differenza pari ad euro 395.775,10).

Il conto economico evidenzia componenti positivi della gestione per complessivi 11,4 ml derivanti in preponderanza da proventi di trasferimenti e contributi, tuttavia, in aumento rispetto all'esercizio 2022 (10,7 ml). I componenti negativi della gestione ammontano a 11,4 ml le cui voci di maggior rilievo sono, rispettivamente, quella relativa al personale (5,4 ml), alle prestazioni di servizi (2,3 ml) nonché ai trasferimenti e contributi ad altre amministrazioni, imprese, associazioni e cittadini (1,8 ml).

La differenza negativa fra i componenti positivi e negativi della gestione ha contribuito al risultato di esercizio negativo per euro 298.641,27 (2022: parimenti negativo per euro 571.287,61) che è andato a diminuire il patrimonio netto dell'ente.

Come si legge nella relazione sulla gestione del Consiglio nell'esercizio 2023 si rileva un miglioramento rispetto all'esercizio precedente "*dovuto principalmente ad un aumento dei componenti positivi della gestione. I componenti negativi della gestione non hanno subito un aumento rilevante.*".

***

Per quanto concerne, in particolare, l'entità dei contributi ai gruppi consiliari (n. 13 nella XVI legislatura 2018-2023 e n. 12 nella XVII legislatura 2023-2028), si espone di seguito l'andamento dei capitoli di spesa n. U01011.0090 (spese di funzionamento) e U01011.0120 (spese di personale).

Capitolo	Descrizione	Previsioni anno 2023	Previsioni anno 2024
U01011.0090	Contributi ai gruppi consiliari per spese di funzionamento (Regolamento concernente interventi a favore dei gruppi consiliari e relativa rendicontazione - deliberazione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano n. 3/14, art. 3) - trasferimenti correnti a organismi interni e/o unità locali dell'Amministrazione COD./01.1/U.1.04.01.04	200.655,00	210.000,00
U01011.0120	Contributi ai gruppi consiliari per spese di personale (Regolamento concernente interventi a favore dei gruppi consiliari e relativa rendicontazione - deliberazione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano n. 3/14, art. 5) - trasferimenti correnti a organismi interni e/o unità locali dell'Amministrazione COD./01.1/U.1.04.01.04	1.218.000,00	1.220.000,00

Fonte: Bilancio di previsione 2023-2025, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 9/2022 e bilancio di previsione 2024-2026, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 6/2023

Capitolo	Descrizione	Pagamenti in c/competenza 2022	Impegni 2022	Pagamenti in c/competenza 2023	Impegni 2023
U01011.0090	Contributi ai gruppi consiliari per spese di funzionamento (Regolamento concernente interventi a favore dei gruppi consiliari e relativa rendicontazione - deliberazione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano n. 3/14, art. 3) - trasferimenti correnti a organismi interni e/o unità locali dell'Amministrazione COD./01.1/U.1.04.01.04	200.655,00	200.655,00	98.034,30	189.762,30
U01011.0120	Contributi ai gruppi consiliari per spese di personale (Regolamento concernente interventi a favore dei gruppi consiliari e relativa rendicontazione - deliberazione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano n. 3/14, art. 5) - trasferimenti correnti a organismi interni e/o unità locali dell'Amministrazione COD./01.1/U.1.04.01.04	1.208.333,32	1.208.333,32	1.022.733,41	1.022.733,41

Fonte: Rendiconto 2022, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 3/2023 e Rendiconto 2023, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 9/2024

Come è noto, i rendiconti delle spese dei gruppi consiliari presenti in Consiglio provinciale sono parte necessaria del conto consuntivo del Consiglio (e del rendiconto generale consolidato della PAB e del Consiglio), nella misura in cui le somme acquisite e restituite dai gruppi devono essere conciliate con le risultanze del bilancio provinciale.

In ordine ai controlli svolti dalla Sezione di controllo di Bolzano sui rendiconti dei gruppi (periodo 1° gennaio – 12 novembre 2023), ai sensi dell'art. 1, c. 10, del d.l. n. 174/2012, conv. dalla l. n. 213/2012, si segnala che, con deliberazione n. 3 del 16 febbraio 2024, la Sezione ha dichiarato la regolarità di n. 12 rendiconti (Südtiroler Volkspartei; Team K; Süd-Tiroler Freiheit; Movimento 5 Stelle – 5 Sterne Bewegung – Moviment 5 Steiles; Lega Salvini Alto Adige-Südtirol; Partito Democratico – Liste Civiche / Demokratische Partei – Bürgerlisten; Die Freiheitlichen; Fratelli d'Italia; Forza Italia-Alto Adige Südtirol; Enzian; Perspektiven für Südtirol (PFS); Für Südtirol mit Widmann-FSW) e la non regolarità del rendiconto di un gruppo ("Grüne Fraktion – Gruppo Verde

– Grupa vërda", limitatamente all'importo di euro 2.277,43, nei termini e per le ragioni esposte in parte motiva della deliberazione, con l'obbligo di restituzione della somma al bilancio del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano)[148].

La Sezione, in linea con gli orientamenti espressi nelle precedenti deliberazioni (cfr. Sezione di Bolzano, delibere n. 5/2020/SCBOLZ/FRG; n. 4/2021/SCBOLZ/FRG; n. 4/2022/SCBOLZ/FRG; n. 5/2023/SCBOLZ/FRG), ha formulato ai gruppi le seguenti raccomandazioni:

"

1. *rispettare scrupolosamente il divieto di finanziare, direttamente o indirettamente, partiti e movimenti politici, nonché le loro articolazioni (politiche e amministrative), da cui consegue anche la necessità che ogni spesa sostenuta sia strettamente ed inequivocabilmente riconducibile all'esercizio dei compiti assegnati dall'ordinamento ai gruppi consiliari;*
2. *adottare e tenere un registro cronologico dei movimenti finanziari giornalieri, in cui registrare le singole operazioni che comportano spese ed entrate (queste ultime, eventualmente, anche diverse da quelle erogate dal Consiglio), anche al fine di evitare eventuali confusioni gestionali delle risorse del gruppo;*
3. *allineare le poste iniziali e finali dei conti correnti bancari dei gruppi con i fondi iniziali e finali di cassa del rendiconto;*
4. *inviare i rendiconti e la unita documentazione di spesa (nel caso di acquisto di beni e servizi: fattura intestata al gruppo consiliare, ricevuta fiscale o scontrino fiscale parlante, ai sensi dell'art. 10, c. 2, della deliberazione del Consiglio n. 3/2014), in originale o copia conforme all'originale (mediante apposizione della sottoscrizione, della data e della formula di rito "copia conforme all'originale" su ogni singolo documento), munita di prescritta autorizzazione di data anteriore all'ordine di acquisto e con espressa evidenziazione dell'inerenza delle spese alle finalità istituzionali del gruppo correlate alle attività del Consiglio provinciale;*
5. *ricorrere, qualora il gruppo non vi avesse ancora provveduto, al servizio reso disponibile dall'Agenzia delle Entrate per consultare e scaricare le fatture elettroniche trasmesse dai fornitori al Sistema di Interscambio (SdI) in formato PDF, ai fini di salvaguardare veridicità e affidabilità dei documenti di spesa;*
6. *separare, nella gestione e nella rendicontazione dei fondi, quelli destinati alle spese di funzionamento (art. 3 della deliberazione del Consiglio n. 3/2014) e quelli relativi alle spese di personale (art. 5 della deliberazione citata);*
7. *prevedere nei disciplinari interni dei gruppi criteri generali e limiti massimi di spesa che assicurino la corretta ed economica gestione delle risorse, negli acquisti di beni e servizi, in un'ottica di autodisciplina, trasparenza, sana gestione ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche. Ciò con particolare riguardo, a titolo esemplificativo: alle spese di rappresentanza; per l'affitto di sale riunioni; per il consumo di pasti e per*

148 Con nota del 29 febbraio 2024 il Consiglio provinciale ha comunicato l'avvenuta restituzione dell'importo.

l'acquisto di bevande in occasione di eventi quali convegni, attività formative; per i compensi riconosciuti a docenti, relatori e moderatori unitamente al rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio dei medesimi;

8. assicurare trasparenza finanziaria alle spese funzionali all'attività del gruppo, anche con riguardo alle spese di ristorazione, sostenute in correlazione ad eventi di durata giornaliera espressamente riconducibili alle attività istituzionali dei gruppi, indicando nella documentazione di spesa il numero complessivo delle persone che hanno partecipato al singolo evento, con separata evidenziazione della loro qualifica (consiglieri, collaboratori del gruppo, ospiti esterni) e degli importi riferiti a ciascuno di essi;

9. richiamare espressamente nei contratti individuali di lavoro il contratto collettivo nazionale applicato, di cui va garantito il puntale rispetto. In particolare, attivare, qualora previsto nel contratto collettivo, trattative per una contrattazione collettiva provinciale e/o aziendale, con particolare riferimento a trattamenti integrativi comunque denominati;

10. descrivere nei contratti individuali di lavoro la disciplina applicata per gli eventuali trattamenti integrativi economici concordati (comunque denominati);

11. attestare al termine di ciascun esercizio, mediante relazione del Presidente di ciascun gruppo, la corrispondenza tra mansioni svolte ed emolumenti corrisposti al dipendente; in particolare, oltre alla retribuzione base, motivare le ragioni della eventuale erogazione di superminimi, premi (con criteri predeterminati), compensi per lavoro straordinario, anticipazioni su futuri aumenti contrattuali;

12. rendicontare le spese per consulenze che hanno ad oggetto attività strumentali riferite al personale (a titolo esemplificativo, si richiamano le spese del consulente del lavoro, del commercialista, del responsabile della sicurezza) nel rigo "Spese per il personale sostenute dal gruppo", distintamente dalle spese riguardanti incarichi di consulenza per attività istituzionali del gruppo (a titolo esemplificativo si citano le spese per attività di comunicazione e di supporto alla redazione di atti normativi e di natura politica riguardanti l'attività assembleare) che andranno rendicontate nel rigo "Spese consulenze, studi e incarichi";

13. acquisire, anteriormente ad eventuali conferimenti di incarichi (es. per attività di traduzione, foto e videoriprese), all'acquisto di beni (es. attrezzature di ufficio e informatiche, strumenti di lavoro e materiale di consumo, la cui dotazione è stabilita dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio n. 11/2023) e di servizi (es. affitti sale per eventi istituzionali del gruppo, abbonamenti a giornali e riviste oltre quelli messi a disposizione dei gruppi dall'Ufficio di Presidenza "previa consultazione con il collegio dei capigruppo"), una formale attestazione, da parte dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio provinciale, circa l'impossibilità ad assolvere direttamente ai relativi compiti e/o fornire i beni/servizi richiesti;

14. garantire imparzialità, economicità e trasparenza nella gestione delle spese, con particolare riguardo a quelle per consulenze, studi e incarichi per servizi professionali tecnico-specialistici (es. per attività di traduzioni e interpretariato, di consulenza del lavoro, fiscale, amministrativo-contabile, in materia di sicurezza sul lavoro), fermo restando, in ogni caso, l'obbligo dei gruppi di acquisire e custodire adeguati elementi documentali a comprova delle modalità di scelta degli incaricati, dell'attività svolta (relazione scritta finale e/o

studio e/o parere, datati e sottoscritti dall'esperto e controfirmati dal capogruppo) e della congruità dei compensi/onorari riconosciuti ai professionisti esterni;

15. ricondurre alle spese di rappresentanza le sole spese per ospitalità e accoglienza sostenute in occasione di eventi e circostanze di carattere rappresentativo del gruppo consiliare che prevedono la partecipazione di personalità o autorità estranee all'Assemblea consiliare;

16. aggiornare costantemente e puntualmente l'elenco dei beni durevoli acquisiti al patrimonio del gruppo (beni da riconsegnarsi, qualora non sia subentrato un altro gruppo, al Presidente del Consiglio provinciale nei casi previsti dall'art. 2, c. 4, della deliberazione del Consiglio n. 3/2014), assicurando la massima cura nella loro gestione a tutela dell'integrità del patrimonio pubblico (cfr. telefoni cellulari, strumentazioni e materiale informatico, licenze, libri), posto che il relativo valore non è necessariamente soggetto ad azzeramento al termine della legislatura".

12.4 Il rendiconto e il bilancio consolidato

12.4.1 Il Rendiconto generale consolidato per l'esercizio 2022

Ai sensi dell'art. 11, commi 8 e 9, del d.lgs. n. 118/2011 le amministrazioni "articolate in organismi strumentali (…) approvano, contestualmente al rendiconto della gestione (…) anche il rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali. Il rendiconto consolidato delle regioni comprende anche i risultati della gestione del consiglio regionale".

Con delibera n. 505 del 20 giugno 2023, la Giunta provinciale ha approvato il disegno di legge provinciale concernente il rendiconto generale consolidato per l'esercizio finanziario 2022.

Il parere favorevole dell'Organo di revisione sul disegno di legge è stato rilasciato in data 12 giugno 2023 (cfr. verbale n. 26/2023). Il documento, che prende atto dei risultati finali delle gestioni della PAB e del Consiglio provinciale[149], è composto dal conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria, dai relativi riepiloghi, dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, dallo stato patrimoniale e dal conto economico, secondo lo schema di cui all'allegato 10 del citato decreto n. 118/2011.

Il citato disegno di legge è stato, quindi, approvato dal Consiglio provinciale con la l.p. del 4 agosto 2023, n. 17, successivamente alla parifica del precedente rendiconto della PAB (decisione n. 2/2023/PARI) riferito all'esercizio 2022 (udienza del 28 giugno 2023).

Il quadro riassuntivo (all. 10F al rendiconto) evidenzia un totale complessivo delle entrate

[149] Il parere favorevole dell'Organo di revisione sulla bozza di deliberazione dell'Ufficio di presidenza, concernente il rendiconto generale del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, è stato rilasciato in data 27 marzo 2023 (verbale n. 17/2023).

(accertamenti, compreso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e il fpv) per complessivi 8.340,5 ml, di cui 6.656,9 ml entrate dell'esercizio (2021: 8.534,4 ml, di cui 6.988,9 ml entrate dell'esercizio), un totale complessivo delle spese (impegni) per 7.912,5 ml (2021: 7.972,9 ml), un avanzo di competenza pari a 428 ml (2021: 561,5 ml) e un fondo di cassa di 2.413,2 ml (2021: 2.113,1 ml).
Dal prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio (all. 10G al rendiconto) emerge un risultato di competenza positivo per 428 ml (2021: 561,5 ml), un equilibrio di bilancio positivo per 289,4 ml (2021: 355,8 ml) e un equilibrio complessivo positivo per 323,3 ml (2021: 362,5 ml).
Il conto economico (all. 10H al rendiconto) riporta un risultato di esercizio negativo di 4,9 ml (2021: 52,3 ml) e lo stato patrimoniale (all. 10L al rendiconto) evidenzia un patrimonio netto di 13.998,5 ml (2021: 13.981,4 ml). Il risultato economico negativo è da ricondurre principalmente a una diminuzione dei componenti positivi della gestione e in particolare ai proventi da tributi.
Infine, dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione (all. A al rendiconto) si evince un risultato consolidato della gestione 2022 di 804 ml, di cui 799,4 ml quale saldo positivo della PAB e 4,6 ml quale saldo positivo del Consiglio provinciale (2021: 888,7 ml, di cui 883,6 ml quale saldo positivo della PAB e 5 ml quale saldo positivo del Consiglio provinciale).

12.4.2 Il bilancio consolidato del Gruppo Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2022

Ai sensi dell'art. 11-*bis* e dell'allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011 le amministrazioni devono redigere, entro il 30 settembre di ogni anno (per le Regioni, cfr. art. 68 d.lgs. n. 118/2011 che prevede tale termine per l'approvazione consiliare), un bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate.
Il bilancio consolidato del gruppo Provincia autonoma di Bolzano, riferito all'esercizio 2022, è stato approvato, anche ai sensi dell'art. 64-*bis*, della l.p. n. 1/2002, dapprima con la delibera della Giunta provinciale n. 804 del 26 settembre 2023 e successivamente dal Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano con deliberazione n. 1 del 1º febbraio 2024.
Detto bilancio (pubblicato sul sito istituzionale della Provincia[150]) è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, dalla relazione sulla gestione consolidata e dalla relazione del Collegio dei revisori, il quale ha espresso parere favorevole con verbale n. 46 del 20 settembre 2023. Esso costituisce, ai sensi della normativa sopra richiamata, un documento contabile rappresentativo della situazione finanziaria e patrimoniale della complessiva attività svolta dal Gruppo inteso come strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del

[150] Cfr. https://finanze.provincia.bz.it/it/bilancio-consolidato

Gruppo inteso come un'unica entità economica distinta dai singoli enti componenti il Gruppo medesimo. Il bilancio consolidato assolve quindi a tale funzione informativa attraverso un'opportuna eliminazione dei rapporti che hanno prodotto effetti solo all'interno del gruppo al fine di rappresentare le transazioni effettuate con soggetti esterni evidenziando l'effettivo risultato economico complessivo del gruppo stesso.

La relazione sulla gestione consolidata evidenzia che, il processo di consolidamento, con la verifica dei saldi reciproci e la riconciliazione dei debiti e crediti tra i componenti, si è svolto in conformità ai principi contabili di cui all'allegato 4/4 del d.lgs. n. 118/2011[151].

In particolare, specifica che:

- le operazioni contabili infragruppo di maggiore rilevanza sono quelle che riguardano i contributi in conto investimenti a favore di componenti del Gruppo, contabilizzati dalla Provincia al proprio rendiconto per l'intero importo mentre i componenti iscrivono l'importo a ricavo per la parte di competenza dell'esercizio;
- particolare attenzione è stata posta alle operazioni infragruppo assoggettata ad IVA, laddove l'Amministrazione provinciale procede a trattenere e a versare l'imposta in applicazione dello *split payment*; in tali casi le elisioni delle poste infragruppo sono state effettuate al netto dell'IVA conservata tra le voci di costo del consolidato in quanto a favore di soggetto terzo rispetto al Gruppo di consolidamento;
- quanto ai metodi di consolidamento applicati che "*Tutte le società ed enti inclusi nel perimetro di consolidamento sono stati consolidati con il metodo integrale, fatta eccezione per le società Pensplan Centrum Spa (0,99%), Eco center SpA (9,99%), Alperia SpA (46,38%), Mediocredito SpA (17,49%), Euregio Plus Sgr SpA (45%) e Passo Stelvio S.r.l. (50%) per le quali è stato applicato il metodo proporzionale in assenza di una partecipazione di controllo.*" *La relazione evidenzia, altresì, che "A partire dall'esercizio 2022, nel rispetto del principio contabile 4.4, è stata inclusa nell'area di consolidamento anche la società partecipata Passo Stelvio s.r.l..";*
- il valore delle partecipazioni iscritte nel patrimonio della Provincia è stato adeguato al patrimonio netto risultante dai bilanci al 31 dicembre 2022 dei soggetti partecipati e controllati, in quanto valore precedentemente determinato con il metodo del patrimonio netto al 31 dicembre 2021.

In relazione alla fase di consolidamento il Collegio dei revisori attesta, nel suo citato verbale n. 46/2023, che l'area di consolidamento risulta correttamente determinata e che la procedura di consolidamento risulta conforme al principio contabile applicato, di cui all'all. 4/4 al d.lgs. n.

[151] Per quanto concerne i principi contabili applicati si ricorda che l'allegato 4/4 è stato recentemente oggetto di alcune modifiche con il decreto del 1° settembre 2021 adottato dal Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero dell'interno e la Presidenza del Consiglio dei ministri.

118/2011, ai principi contabili generali civilistici, nonché a quelli emanati dall'Organismo italiano di Contabilità (OIC).

Con riguardo alla verifica dei crediti e dei debiti tra i componenti del gruppo, il Collegio rende noto, altresì, che i saldi reciproci risultano asseverati dai rispettivi Organi di revisione/controllo e che le difformità rilevate in sede di asseverazione tra le reciproche posizioni contabili sono dovute all'applicazione di differenti sistemi contabili. Inoltre, non sono "*state riscontrate in sede istruttoria discordanze tra l'asseverazione e la verifica delle operazioni infragruppo*".

Passando all'esame dei risultati economico finanziari emergenti dal bilancio consolidato si evidenzia che nello stato patrimoniale il totale del patrimonio netto del gruppo è indicato in 13.998,9 ml (2021: 13.949,3 ml), i debiti in 3.857,3 ml (2021: 3.054,4 ml), i crediti in 1.961,1 ml (2021: 1.847,9 ml) e i ratei, risconti e contributi agli investimenti in 597 ml (2021: 528,9 ml).

Con particolare riguardo all'incremento dei debiti, si rileva un aumento di quelli da finanziamento ovvero di durata superiore a cinque anni (+ 408,9 ml), tra i quali quelli verso banche e tesoriere (+ 332,2 ml) e quelli per trasferimenti e contributi (+ 118,8 ml). La relazione sulla gestione illustra in argomento che i "debiti da finanziamento" corrispondono al residuo debito dei mutui contratti dalla PAB con la Cassa Depositi e Prestiti e con le banche ordinarie, nonché delle concessioni di credito ottenute dalla Regione e dalla Camera di Commercio.

Lo stato patrimoniale attivo è composto da immobilizzazioni per 13.402,5 ml (2021: 13.156,6 ml), di cui la voce più significativa è rappresentata dalle immobilizzazioni materiali pari a 9.577,6 ml, pur se diminuite rispetto all'esercizio precedente (2021: 9.637,4 ml), mentre le immobilizzazioni finanziari ammontano a 2.364,1 ml in aumento di + 239,5 ml (2021: 2.124,6 ml). Tra le immobilizzazioni finanziarie le partecipazioni in altri soggetti passano da euro 812.187 ad euro 4.668.475, in conseguenza del valore delle quote degli strumenti finanziari, sottoscritti al 31 dicembre 2022 dalla PAB, nel quadro delle attività svolte dalla società *in house* Euregio Plus SGR s.p.a., abilitata alla gestione del risparmio (trattasi delle quote detenute nei fondi "Fei AlpGip" per euro 1.472.308, "Euregio+ PMI" per euro 51.300 e "Euregio+ Turismo" per euro 300.000).

Per quanto concerne le immobilizzazioni finanziarie il verbale del Collegio dei revisori n. 46/2023 rileva che "*le variazioni più significative rispetto all'anno precedente sono dovute all'annuale adeguamento del valore delle partecipazioni in imprese controllate e partecipate nel rispetto del principio contabile applicato n. 4.3 allegato al D.lgs n. 118/2011*".

Compongono, inoltre, l'attivo consolidato, la quota di attivo circolante pari a 5.602,9 ml (2021: 4.933,5 ml) di cui 3.248,4 ml di disponibilità liquide (2021: 2.750,4 ml) e ratei e risconti per 10,6 ml (2021: 6,0 ml).

Il conto economico evidenzia un risultato dell'esercizio (comprensivo della quota di pertinenza di

terzi) per 39 ml (2021: 130,6 ml) ed un risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi pari a euro 931.818 (2021: euro 358.395). Detto risultato registra componenti positivi della gestione per 6.154,1 ml e componenti negativi della gestione per 6.190 ml. Nella relazione sulla gestione si precisa, al riguardo, che l'utile dell'esercizio presenta una contrazione passando da 130,2 ml a 38 ml in considerazione della perdita del capogruppo e che il risultato positivo è imputabile, in particolare, ai soggetti partecipati nel perimetro di consolidamento.

Per quanto concerne, in particolare, i componenti positivi della gestione, il Collegio dei revisori segnala che "*le variazioni più significative intervenute nel corso del 2022 rispetto all'esercizio precedente sono relative ai proventi da trasferimenti e contributi con un incremento, in particolare, dei contributi agli investimenti, nell'attuazione del PNRR, pari ad euro 42.398.921 (+35%).* Con riferimento ai componenti negativi della gestione, il Collegio rileva, fra l'altro, che:

- *tra i componenti negativi della gestione si registra una decrescita pari al 9% dei trasferimenti correnti (euro -322.600.500) imputabile quasi totalmente al bilancio della Capogruppo (euro -280 Mio.). Sono, invece, aumentati i contributi agli investimenti ad altre amministrazioni pubbliche pari ad euro 69.361.566 (+18%) di cui 60 Mio. relativi alla Provincia, e di euro 38.080.362 i contributi ad investimenti ad altri soggetti, di cui 20 Mio. sempre relativi alla Capogruppo;*
- *La voce "accantonamenti per rischi" è passata da euro 1.941.499 ad euro 27.596.535, quasi interamente imputabili alla Capogruppo, mentre la voce "altri accantonamenti" ha registrato un incremento di euro 37.639.547 rispetto all'anno precedente imputabile all'Agenzia per lo sviluppo economico e sociale – ASSE per l'adeguamento del fondo pensioni da essa gestito in base all'aggiornamento derivante dalla perizia attuariale eseguita con riferimento agli obblighi ancora in essere al 31.12.2022 e dall'accantonamento per spese future per il contributo bonus bollette di cui alla l.p. 13/2022".*

In termini generali la nota integrativa al bilancio illustra che negli ultimi tre esercizi non sono state ripianate perdite di enti strumentali e società partecipate e che la PAB, ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 175/2016, ha disposto, per ciascuna società partecipata che abbia registrato un risultato di esercizio negativo nel 2022, l'accantonamento nel bilancio di previsione per l'esercizio 2023, in un apposito fondo vincolato, di un importo pari al risultato non immediatamente ripianato in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Inoltre, viene rappresentato che "*Sono state eliminate le partecipazioni nelle società ed enti inclusi nel perimetro di consolidamento e le corrispondenti frazioni di patrimonio netto al 31 dicembre 2022. Più precisamente è stato eliso, per ogni entità consolidata, la quota corrispondente alla percentuale di partecipazione della Capogruppo nella Società/Ente del patrimonio netto (fondo di dotazione/capitale sociale e riserve). Nello specifico, è stato eliso dal bilancio della capogruppo il valore delle partecipate consolidate per 2.299.446.896,90 euro e, per quanto riguarda i soggetti consolidati, il valore del Fondo di dotazione/capitale sociale e delle riserve per 2.296.795.193,30 euro. La differenza tra i due valori*

pari a 2.651.703,59 euro è stata portata in detrazione tra le riserve del Patrimonio netto consolidato, secondo quanto previsto dal Principio contabile OIC n. 17, trattandosi di differenza da consolidamento".

***

Ai fini della redazione dell'esposto bilancio consolidato, la Giunta provinciale aveva definito, con deliberazione n. 825 del 15 novembre 2022, il gruppo Amministrazione pubblica (GAP) e il gruppo bilancio consolidato (GBC).

In particolare, il GAP, oltre alla capogruppo (PAB), evidenzia n. 177 enti/società, tra i quali il Consiglio provinciale, gli enti ad ordinamento provinciale finanziati in via ordinaria, le scuole a carattere statale della PAB, le scuole a carattere provinciale e le società controllate e partecipate della Provincia nonché gli enti strumentali controllati e partecipati dalla PAB con personalità giuridica di diritto pubblico tra cui la Libera Università di Bolzano (LUB), che non risulta indicata nell'allegato 1 della nota integrativa al rendiconto.

La PAB, tenuta alla vigilanza sulla LUB, ai sensi dell'art. 79, c. 3, dello Statuto di Autonomia e dell'art. 17, c. 121, della l. n. 127/1997, ha fornito, con nota del 10 giugno 2024, chiarimenti in ordine alla mancata inclusione della LUB nell'allegato 1 alla nota integrativa del rendiconto ("*Elenco degli enti vigilati e controllati dalla Giunta provinciale al 31 dicembre 2023*"), rappresentando che "*La PAB, che ai sensi dell'art. 79, comma 3, dello statuto di autonomia, vigila sul rispetto degli obiettivi di finanza pubblica da parte della LUB, ha inserito correttamente quest'ultima nell'elenco degli enti soggetti al coordinamento della finanza pubblica provinciale di cui alla deliberazione giuntale n. 905/2022 e in quello degli enti pubblici vigilati previsti dal d.lgs. 33/2013. Tuttavia, come nei rendiconti degli anni precedenti, anche per il 2023, la LUB non sarebbe presente nell'allegato 1 alla nota integrativa al rendiconto, perché si è considerata l'autonomia universitaria garantita dall'art. 33 della Costituzione e dal Titolo II della legge n. 168/1989, che escluderebbe un controllo pieno e diretto da parte dell'amministrazione provinciale. In ogni caso, se codesta sezione di controllo ritenesse il contrario, si integreranno i predetti elenchi in sede di predisposizione del bilancio previsione per il triennio 2025-2027.*".

Si invita la PAB a voler procedere all'integrazione nel senso indicato.

Il GBC, invece, oltre alla PAB (capogruppo), comprende il Consiglio provinciale, 13 enti strumentali controllati e partecipati dalla PAB[152], 109 scuole a carattere statale della PAB, 22 scuole a carattere

[152] Secondo la deliberazione della Giunta provinciale n. 825/2022 i seguenti 13 enti strumentali controllati e partecipati dalla PAB rientrano nel GBC per l'esercizio 2022: Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico; Agenzia demanio provinciale; Agenzia per la protezione civile; Centro di Sperimentazione Laimburg; Azienda Musei Provinciali; Istituto Ladino di Cultura Micurà de Rü; Istituto per la promozione dei lavoratori IPL; Radiotelevisione azienda Speciale della Provincia di Bolzano; Scuola Provinciale Superiore di Sanità Claudiana; Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici, servizi e forniture; Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata; Agenzia per l'energia Alto Adige-Casaclima; Istituto per l'edilizia sociale della Provincia Autonoma di Bolzano.

provinciale e 13 società controllate e partecipate della Provincia medesima[153] (complessivamente 159 enti). Infatti, secondo i criteri legali gli enti e le società del GAP potevano non essere inseriti nel GBC nei seguenti casi:

a) qualora il bilancio di esercizio di una componente del gruppo sia irrilevante ovvero presenti per ciascuno dei parametri costituiti dal totale dell'attivo, dal patrimonio netto e dal totale dei ricavi caratteristici, una incidenza inferiore al 3 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo e, comunque, se la sommatoria dei singoli bilanci presenta una incidenza inferiore al 10 per cento rispetto ai predetti parametri;

b) nel caso di impossibilità a reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate.

Specifica, inoltre, la citata deliberazione giuntale n. 825/2022, che, salvo il caso di affidamento diretto, sono considerate irrilevanti e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazioni della PAB inferiori all'1 per cento del capitale della società partecipata, mentre sono comunque considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società *in house* e gli enti titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo a prescindere dalla quota di partecipazione.

Secondo il criterio della irrilevanza di cui alla citata lett. a) sono stati, pertanto, esclusi dal GBC n. 19 enti/società[154].

Le soglie di rilevanza dei parametri di consolidamento sono riportate nella seguente tabella:

PARAMETRO	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	%	IMPORTO
		3%	491.286.959,19
Totale dell'attivo	16.376.231.973,01	10%	1.637.623.197,30
		3%	419.242.520,73
Patrimonio netto	13.974.750.691,16	10%	1.397.475.069,11
		3%	182.051.519,33
Totale componenti positivi della gestione	6.068.383.977,77	10%	606.838.397,77

fonte: relazione del Collegio dei revisori (verbale n. 46/2023) sul bilancio consolidato 2022

[153] Secondo la deliberazione della Giunta provinciale n. 825/2022 le seguenti 13 società controllate e partecipate dalla PAB rientrano nel GBC per l'esercizio 2022: NOI s.p.a.; Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.; Terme Merano s.p.a.; Alto Adige Riscossioni s.p.a.; Informatica Alto Adige s.p.a.; Eco center s.p.a.; Fr. Eccel s.r.l.; SASA - Societá Autobus Servizi d'Area s.p.a.; Pensplan Centrum s.p.a.; Euregio Plus SGR s.p.a.; Alperia s.p.a.; Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a.; Passo Stelvio s.r.l..

[154] Secondo la deliberazione della Giunta provinciale n. 825/2022 sono stati esclusi dal GBC per l'esercizio 2022 i seguenti 19 enti/società: Fondazione Dolomiti - Dolomiten – Dolomities – Dolomitis UNESCO; Fondazione Museion; Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento; Fondazione Teatro Comunale e Auditorium di Bolzano; Fondazione Euregio Kulturzentrum Gustav Mahler; Teatro Stabile di Bolzano; Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano; Azienda di cura soggiorno e turismo di Merano; Accademia Europea di Bolzano per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale; Ente gestione teatro Kurhaus di Merano; Consorzio osservatorio ambientale e per la sicurezza del lavoro per i lavori afferenti il cunicolo pilota per la galleria di base del Brennero; IDM Südtirol/Alto Adige Azienda speciale; Infranet s.p.a.; Fiera di Bolzano s.p.a.; Tipworld s.r.l.; Magazzini generali di Bolzano; Areale Bolzano - ABZ s.p.a.; Libera Università di Bolzano; Vereinigte Bühnen Bozen.

Con riferimento al perimetro di consolidamento è opportuno richiamare quanto rilevato dal Collegio dei revisori che ha specificato che "*tra gli organismi rientranti nel perimetro di consolidamento* (...) *figurano soggetti interessati (a titolo di soggetto attuatore o di supporto tecnico-operativo, ai sensi dell'art. 9, d.l. n. 77/2021) alla realizzazione di interventi finanziati con le risorse del P.N.R.R./P.N.C. e, in particolare, le società Sasa spa e Alperia spa sono state incaricate dell'attuazione della misura del PNRR M2C2 – Investimento 3.1 "Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse" con la concessione di un finanziamento di 14 milioni di euro a valere dei fondi del PNRR".*

Per completezza si fa presente, infine, che, con deliberazione della Giunta provinciale n. 1019, del 21 novembre 2023, sono stati individuati il GAP ed il GBC ai fini della redazione del bilancio consolidato 2023, non ancora approvato con delibera del Consiglio provinciale all'atto della presente parifica.

In particolare, il GAP della PAB, oltre alla capogruppo (Provincia), riconferma anche per l'esercizio 2023 n. 177 enti/società (Consiglio provinciale, enti ad ordinamento provinciale finanziati in via ordinaria, scuole a carattere statale della PAB, scuole a carattere provinciale e società controllate e partecipate della PAB, nonché enti strumentali controllati e partecipati dalla PAB con personalità giuridica di diritto pubblico tra cui la Libera Università di Bolzano - LUB).

Analogamente, il GBC, oltre alla PAB, comprende il Consiglio provinciale, 13 enti strumentali controllati e partecipati[155], 109 istituti scolastici a carattere statale, 22 scuole professionali provinciali e 13 società controllate e partecipate[156] (complessivamente 159 enti). Secondo il criterio della irrilevanza sono stati esclusi n. 19 enti/società[157].

---

[155] Secondo la deliberazione della Giunta provinciale n. 1019/2023 i seguenti 13 enti strumentali controllati e partecipati dalla PAB rientrano nel GBC per l'esercizio 2023: Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico; Agenzia demanio provinciale; Agenzia per la protezione civile; Centro di Sperimentazione Laimburg; Azienda Musei Provinciali; Istituto Ladino di Cultura Micurà de Rü; Istituto per la promozione dei lavoratori IPL; Radiotelevisione azienda Speciale della Provincia di Bolzano; Scuola Provinciale Superiore di Sanità Claudiana; Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici, servizi e forniture; Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata; Agenzia per l'energia Alto Adige-Casaclima; Istituto per l'edilizia sociale della Provincia Autonoma di Bolzano.

[156] Secondo la deliberazione della Giunta provinciale n. 1019/2023 le seguenti 13 società controllate e partecipate dalla PAB rientrano nel GBC per l'esercizio 2023: NOI s.p.a.; Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.; Terme Merano s.p.a.; Alto Adige Riscossioni s.p.a.; Informatica Alto Adige s.p.a.; Eco center s.p.a.; Fr. Eccel s.r.l.; SASA - Societá Autobus Servizi d'Area s.p.a.; Pensplan Centrum s.p.a.; Euregio Plus SGR s.p.a.; Alperia s.p.a.; Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a.; Passo Stelvio s.r.l..

[157] Secondo la deliberazione della Giunta provinciale n. 1019/2023 sono stati esclusi dal GBC per l'esercizio 2023 i seguenti 19 enti/società: Fondazione Dolomiti - Dolomiten – Dolomities – Dolomitis UNESCO; Fondazione Museion; Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento; Fondazione Teatro Comunale e Auditorium di Bolzano; Fondazione Euregio Kulturzentrum Gustav Mahler Toblach-Dolomiten; Teatro Stabile di Bolzano; Azienda di soggiorno e turismo di Bolzano; Azienda di cura soggiorno e turismo di Merano; Accademia Europea di Bolzano per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale; Ente gestione teatro Kurhaus di Merano; Consorzio osservatorio ambientale e per la sicurezza del lavoro per i lavori afferenti il cunicolo pilota per la galleria di base del Brennero; IDM Südtirol/Alto Adige Azienda speciale; Infranet s.p.a.; Fiera di Bolzano s.p.a.; Tipworld s.r.l.; Magazzini generali di Bolzano; Areale Bolzano - ABZ s.p.a.; Libera Università di Bolzano; Vereinigte Bühnen Bozen.

13 I FONDI EUROPEI
13.1 I fondi europei in generale

Si ricorda che in relazione al periodo di programmazione 2007-2013, la Sezione di controllo per gli Affari comunitari e internazionali della Corte dei conti (nella relazione annuale 2022 "I rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzo dei Fondi europei", approvata con delibera n. 1/2023 nell'Adunanza del 27 gennaio 2023), aveva reso noto, relativamente al programma FESR della PAB, che l'importo irregolare complessivo (euro 296.912,34) è stato interamente recuperato (cfr. la citata relazione – dati aggiornati all'ottobre 2022) e, per quanto riguarda il programma FSE, a fronte dell'importo irregolare complessivo (euro 97.120,80) sono stati recuperati euro 81.761,57 pari all'importo irregolare da recuperare (cfr. la citata relazione – dati aggiornati all'ottobre 2022).

Sempre con riguardo a detto periodo e, in particolare, al contenzioso ancora in essere, la Ripartizione europa della PAB, con nota del 26 marzo 2024, rende noto che *"Attualmente risultano ancora pendenti n. 2 cause instaurate dai beneficiari dinanzi alla Corte di Cassazione a seguito del rigetto delle domande in primo e in secondo grado rispetto alle pretese avanzate contro la PAB a seguito del controllo e della chiusura dei progetti della Programmazione FSE 2007-2013 con diversi tagli finanziari (valore dei contenziosi rispettivamente: 40.000 euro e 60.000 euro). Attualmente si sono chiuse n. 17 cause con sentenze passate in giudicato a favore della PAB che confermano la legittimità dell'operato dell'amministrazione. Rispetto alle richieste di restituzione legate a progetti della programmazione 2007-2013 si fa presente che è stato necessario attivare tale procedura per n. 63 progetti, per un totale pari ad 3.069.275,13 euro, di cui attualmente sono stati restituiti 3.060.220,28 euro. Per n. 9 di tali progetti è in corso la rateizzazione del debito concessa ai sensi dell'art. 37, comma 1 della legge provinciale 29 gennaio 2002, n.1, che si concluderà con il pagamento delle ultime rate entro luglio 2024.*

I dati restanti sui fondi rimanenti a carico della PAB sono invariati rispetto a quanto già comunicato gli scorsi anni. (I progetti rimanenti a carico della PAB ammontano complessivamente ad € 15.426.630,04 di cui € 3.243.893,36 attengono a progetti rientranti nei criteri di cui alla Delibera 229/2015 e i restanti progetti afferiscono a iniziative di interesse della PAB ai sensi dell'art. 12 n. LP 7/2014, che tuttavia non sono stati certificati né alla CE né fatti valere sul PAC)."[158].

[158] Circa la rateizzazione del debito, si riporta il testo della citata disposizione di legge provinciale n. 1/2002: "(1) Qualora ricorrano gravi e motivate ragioni, l'amministrazione provinciale può concedere, su richiesta del debitore, la rateazione del debito fino a un massimo di 72 rate mensili, secondo criteri da stabilirsi con regolamento. L'importo delle singole rate è maggiorato degli interessi, calcolati sulla base del tasso legale".
Si fa presente, altresì, che con l'art. 12, c. 1, della l.p. n. 7/2014, è stato aggiunto il seguente c. 2 all'art. 20/*quinquies* della l.p. 13 febbraio 1997, n. 4, dal seguente contenuto: "2. Per il periodo di programmazione 2007-2013, nel caso di progetti approvati e regolarmente documentati ma non certificati, in quanto risultati non strettamente aderenti alle condizioni di ammissibilità o agli obiettivi dei programmi operativi dei fondi strutturali, la Giunta provinciale è autorizzata a disporne il finanziamento a carico del bilancio provinciale, a condizione che le attività siano state realizzate nel rispetto delle leggi, integralmente, in modo corretto e risultino di evidente interesse pubblico".

Con riferimento, invece, al periodo di programmazione 2014-2020, la PAB ha trasmesso il seguente prospetto riassuntivo:

Periodo di programmazione 2014-2020 (al 31 dicembre 2023)	programmato (A)	costo ammesso	impegni (B)	pagamenti (C)	% (B/A)	% (C/A)
Programma "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (FESR)	144.818.470,00 €	171.923.390,62 €	171.923.390,62 €	146.933.282,07 €	119%	101%
Programma "Occupazione" (FSE)	128.423.926,00 €	129.003.035,71 €	129.003.035,71 €	102.227.776,49 €	100%	80%
Programma "Programma di sviluppo rurale" (PSR) 2014-2022 Fondi QFP**, #	469.996.143,45 €	596.808.317,11 €	475.716.470,15 €	423.776.428,02 €	101,22%	90,17%
Programma "Programma di sviluppo rurale" (PSR) 2014-2022 Fondi EURI**, #	16.244.690,70 €	23.319.024,46 €	16.099.418,78 €	8.766.063,15 €	99,11%	53,96%
Interreg V A Italia / Austria*	98.380.352,00 €	114.994.747,42 €	114.994.747,42 €	91.846.887,68 €	117%	93%
Interreg V A Italia / Svizzera*	115.350.687,00 €	114.942.543,62 €	114.942.543,62 €	75.656.942,53 €	99%	66%
Cooperazione transnazionale Spazio Alpino*, **	137.096.282,00 €	-	-	-	-	-
Europa centrale *, **	291.189.121,00 €	-	-	-	-	-
Adrion *, **	115.794.012,00 €	-	-	-	-	-
Cooperazione interregionale Interreg Europe *, **	420.559.618,00 €	-	-	-	-	-
Fondo per le aree sottoutilizzate (rectius: Fondo sviluppo coesione FSC)	18.000.000,00 €	18.000.000,00 €	18.556.381,21 €	16.765.060,57 €	103%	93%
Altro: "Programma Operativo Complementare FSE" (POC)	75.956.722,18 €	75.956.722,18 €	75.956.722,18 €	17.418.813,83	100%	23%
* budget unico del programma, senza suddivisione per regioni partner, ** non di competenza della Ripartizione europa # nota bene: la programmazione dello Sviluppo Rurale é stata prolungata dalla Commissione Europea di 2 anni, diventando quindi 2014-2022						

Fonte: Ripartizioni europa e agricoltura PAB - tabelle allegate alle note del 26 marzo 2024 e del 18 marzo 2024.

I dati trasmessi, posti a raffronto con quelli relativi agli esercizi precedenti, evidenziano, nel complesso, un ulteriore recupero da parte della PAB dei ritardi segnalati in occasione dei precedenti controlli.

Con particolare riguardo al Programma di Sviluppo Rurale, la competente ripartizione della PAB (Ripartizione agricoltura), già nel corso della precedente attività istruttoria, aveva sottolineato che il medesimo è "*stato prolungato fino al 31.12.2022 a seguito del rinvio dell'avvio della programmazione 2021-2027. Quindi il PSR è diventato 2014-2022 e terminerà il 31 dicembre 2025. Il prolungamento della programmazione prevede anche un rifinanziamento da parte della UE: una prima tranche riguarda i fondi QFP (Quadro Finanziario Pluriennale) cofinanziati dalla UE al 43,12% e per il resto da Stato e Provincia in rapporto 70-30%. Inoltre, sono stati assegnati anche i cosiddetti fondi EURI (NGEU) in cui la UE finanzia la spesa pubblica al 100%*".

Relativamente al programma FESR, i pagamenti complessivi ammontano ad euro 146.933.282,07, pari al 101 per cento del valore programmato.

Con riguardo al programma FSE i pagamenti complessivi per euro 102.277.776,49 rappresentano l'80 per cento del valore programmato.

Per quanto concerne i programmi INTERREG V A Italia/Austria e INTERREG V A Italia/Svizzera, relativamente al primo dei citati programmi, i dati trasmessi evidenziano, pagamenti effettuati per complessivi euro 91.846.887,68, pari al 93 per cento del valore programmato, e, relativamente al secondo, pagamenti per euro 75.656.942,53 pari al 66 per cento del valore programmato.

Si ricorda che la relativa disciplina fissava al 31 dicembre 2023 il termine ultimo per presentare i pertinenti rendiconti all'Unione europea; ove entro questa data non fosse stata utilizzata una parte dell'importo per il pagamento del prefinanziamento iniziale e annuale e per i pagamenti intermedi, o non siano state presentate richieste di rimborso, la Commissione procede al disimpegno (art. 136,

c. 1. del reg. n. 1303/2013/UE).[159]

Puntualizza al riguardo la Ripartizione europa, nella citata nota del 26 marzo 2024, che nel 2023 per i programmi "*Competitività regionale ed occupazione FESR*", "*Interreg V – Italia/Austria*", "*Interreg V – Italia/Svizzera*" e "*Programma Operativo Fondo Sociale Europeo*" non risultano disimpegni automatici dei fondi e che nessun controllo in loco è stato disposto da parte della Commissione europea e della Corte dei conti europea.

Sempre con riguardo a detti controlli, l'Autorità di *Audit*, con propria nota del 7 marzo 2024, rende noto che "*nel corso del 2023 si è svolto il controllo di Reperforming sul requisito chiave n. 16 ai sensi della nota EGESIF_14-0010 final del 18/12/2014, concernente adeguati audit delle operazioni, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (RGS-IGRUE) e della Commissione europea sui progetti di seguito elencati*" (le operazioni campionate riguardano n. 4 progetti del "PO FESR 2014-2020 periodo contabile 2021-2022"[160] e n. 4 progetti del "PO FSE 2014-2020 periodo contabile 2021-2022")[161]. Nella citata nota si evidenzia, altresì, che "*Tale controllo, avviato con nota prot. 248908 del 2 novembre 2022, si è concluso con la Relazione definitiva di Reperforming, giusta nota prot. n. 265254 del 21.11.2023, con la quale il MEF-RGS-IGRUE, all'esito della fase di contraddittorio con l'Autorità di Audit, ha confermato un giudizio di categoria due ai sensi della nota EGESIF_14-0010 final del 18/12/2014 (Categoria 2: Funziona, ma sono necessari dei miglioramenti). La valutazione di IGRUE sull'efficacia delle attività di audit delle operazioni svolte dall'Autorità di Audit sui programmi operativi FESR e FSE per il periodo contabile 2021-2022 è parzialmente positiva con necessità di alcuni miglioramenti aventi ad oggetto in particolare gli aspetti di seguito riportati:*

- *necessità di raccomandare alle Autorità di Gestione una maggiore completezza e correttezza nella compilazione degli strumenti di controllo utilizzati;*

- necessità di tipizzare procedure che al fine di evitare il rischio di doppio finanziamento prevedano l'inserimento del codice CUP su tutti i documenti giustificativi di spesa;

- maggiore completezza nella compilazione delle checklist di controllo utilizzate dall'Autorità di Audit;

---

[159] Analogamente, il comma 2 del medesimo art. 136 dispone che "*La parte di impegni ancora aperti al 31 dicembre 2023 è disimpegnata qualora la Commissione non abbia ricevuto i documenti prescritti (...)*". In argomento il giudice delle leggi, con pronuncia riguardante altra regione ad autonomia differenziata, ha ribadito "la primazia dell'interesse ad assicurare l'effettiva utilizzazione, da parte della Regione, nell'arco temporale previsto dal regolamento, delle descritte fonti di finanziamento, che costituiscono i principali strumenti finanziari della politica regionale dell'Unione europea" (Corte cost., sent. n. 62/2020).

[160] Trattasi dei seguenti 4 progetti:
FESR1111, beneficiario: Libera Università di Bolzano, spesa certificata euro 137.394,91; FESR2055, beneficiario: Ufficio Infrastrutture per telecomunicazioni, spesa certificata euro 624.576,62; FESR3048, beneficiario: Istituto per l'edilizia sociale della PAB, spesa certificata euro 204.680,15; FESR4027, beneficiario: Agenzia per la protezione civile, spesa certificata euro 605.866,65.

[161] Di seguito i 4 progetti, oggetto di campionamento:
FSE30050, beneficiario: IRECOOP ALTO ADIGE - SÜDTIROL, spesa certificata euro 23.172,42; FSE30263, beneficiario: Mowa s.r.l., spesa certificata euro 37.097,65; FSE30463, beneficiario: CiEffe s.r.l. Unipersonale, spesa certificata euro 217.145,60; FSE30608, beneficiario: SIS – SOCIAL INNOVATION SOUTH TYROL CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI, spesa certificata euro 24.270,40.

- necessità di prevedere un'efficace archiviazione dei fascicoli di audit anche al di fuori del sistema informativo Cohemon;

- implementazione di verifiche relative alla presenza della corretta documentazione in materia di assenza di conflitto di interessi, all'esistenza del materiale didattico fornito dal beneficiario e relativo ai corsi svolti, alle procedure che portano all'individuazione degli operatori economici da invitare ed al rispetto del principio di rotazione in materia di appalti di lavori, servizi e forniture;

- l'adozione di appropriate misure rispetto alle controdeduzioni proposte dall'Autorità di Gestione rispetto alle raccomandazioni espresse dall'Autorità di Audit in sede di rapporto provvisorio;

- l'implementazione e l'utilizzo di strumenti informatici integrati quali Arachne al fine di garantire il rispetto di adeguate misure di prevenzione del rischio frode.".

L'Autorità precisa, inoltre, che "*con nota prot. n. 846580 del 30.10.2023 il MEF-RGS-IGRUE, a seguito delle informazioni ricevute dall'Autorità di Audit, ha effettuato la verifica del rispetto del requisito chiave 14 "Adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati atti a garantire che qualsiasi altro organismo che svolga attività di audit, in conformità alla strategia di audit del programma, disponga della necessaria indipendenza funzionale e tenga conto degli standard di audit internazionalmente riconosciuti", con riferimento ai criteri di valutazione di cui alla nota EGESIF_14-0010 final del 18/12/2014, pervenendo ad una valutazione positiva sul mantenimento dei requisiti di conformità dell'Autorità di Audit della Provincia Autonoma di Bolzano. Il giudizio complessivo, formulato da IGRUE secondo le categorie di cui alla nota EGESIF_140010, a seguito della verifica sul requisito chiave 14 dell'Autorità di Audit della Provincia Autonoma di Bolzano, è risultato positivo con l'attribuzione alla stessa della categoria 1 (Categoria 1: Funziona bene. Non occorrono miglioramenti o sono necessari solo miglioramenti minori).".*

Da segnalare anche quanto riferito dalla Ripartizione agricoltura (con nota del 18 marzo 2024), ovvero che "*per il PSR 2014-2022, fondi FEASR, la Provincia Autonoma di Bolzano ha raggiunto l'obiettivo di spesa relativo ai fondi ordinari QFP FEASR ed all'anno d'impegno 2021, evitando il disimpegno automatico delle somme al 31 dicembre 2024. Relativamente ai Fondi EURI ed all'anno d'impegno 2021, la Provincia Autonoma di Bolzano ha raggiunto il proprio obiettivo di spesa evitando il disimpegno automatico delle somme al 31 dicembre 2024*".

In merito alle comunicazioni nel 2023 alle Autorità ministeriali, ai sensi delle disposizioni in vigore riguardanti frodi/irregolarità oggetto di un primo verbale amministrativo o giudiziario (cfr. reg. CE n. 1828/2006), la Ripartizione europa, nella citata nota, rende noto di non aver segnalato nell'anno di riferimento "*nuove irregolarità alle Autorità ministeriali attraverso il sistema AFIS-IMS per il PO FSE*".

Per quanto riguarda il PO FESR, la Ripartizione medesima rappresenta di aver segnalato, attraverso il sistema AFIS-IMS, le seguenti due irregolarità:

- "*Programma operativo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"- Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige FESR 2014-2020 (2014IT16RFOP005). Nome del progetto: GSNeustift Numero del*

progetto: FESR3064 Informazione che porta al sospetto di irregolarità: rapporto di audit Verbale di accertamento dell'irregolarità (rapporto di audit) del 26.01.2023;

- *Programma operativo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"- Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige FESR 2014-2020 (2014IT16RFOP005). Nome del progetto: PGEC-00107 Numero del progetto: FESR3038 Informazione che porta al sospetto di irregolarità: rapporto di audit Verbale di accertamento dell'irregolarità (rapporto di audit) del 26.01.2023.".*

Relativamente al PO INTERREG, la Ripartizione riferisce di aver segnalato nel 2023 attraverso il sistema AFIS-IMS la seguente irregolarità:

"*Programma operativo Interreg VI-A Italia-Austria 2014-2020 (CCI-N. 2014TC16RFCB052) Nome del progetto: BIO Δ 4 Numero del progetto: ITAT2021 Informazione che porta al sospetto di irregolarità: verbale di accertamento dell´irregolaritá del Nucleo di controllo di primo livello Regione Veneto del 05.07.2023*.".

In questo quadro, la citata relazione annuale 2022 della Sezione di controllo per gli Affari comunitari e internazionali della Corte dei conti esponeva, con riferimento alle segnalazioni di irregolarità dell'anno di comunicazione 2021, con riguardo al programma FESR l'assenza di importi irregolari, e relativamente al programma FSE un importo complessivo irregolare pari ad euro 276.216, importo ancora da recuperare per intero (cfr. pag. 460 della citata relazione – dati aggiornati all'ottobre 2022)[162].

Per quanto riguarda, invece, le segnalazioni di irregolarità del primo semestre 2022 (dati aggiornati all'ottobre 2022), la citata relazione evidenzia relativamente al programma FESR un'irregolarità da recuperare per euro 30.348 e con riguardo al programma FSE l'assenza di irregolarità (cfr. pag. 465 della citata relazione – dati aggiornati all'ottobre 2022).

La Ripartizione europa nel corso dell'attività istruttoria ha riferito che, nell'anno 2023, la Commissione europea:

- non ha espresso pareri motivati ai sensi dell'art. 258 TFUE per la PAB. Anche dall'area riservata della banca dati EUR-Infra del Dipartimento per le Politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri non risultano notizie circa eventuali pareri resi dalla Commissione europea per il 2023. Inoltre, ha reso noto che "*Riguardo la procedura di infrazione n. 2015/2163 sulla violazione della direttiva Habitat, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica con nota del 24.05.2023 ha fatto presente di aver elaborato un documento metodologico e un format per l'identificazione di obiettivi e misure e ha trasmesso un gruppo di format compilati per alcune Zone Speciali di Conservazione (ZSC) appartenenti ad alcune Regioni, tra cui anche alla Provincia autonoma di Bolzano. A livello regionale il percorso per uscire dalla messa in mora si rivela ancora un'ardua e complessa sfida*.";
- non ha proposto misure circa lo sviluppo e il funzionamento del mercato ai sensi dell'art. 108, c. 1,

[162] Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati IMS-OLAF a ottobre 2022.

del TFUE;

- non ha adottato decisioni ai sensi dell'art. 108, c. 2, del TFUE, di soppressione e/o modificazione di regimi di aiuto della PAB;

- sono state effettuate, n. 3 comunicazioni alla Commissione ai sensi dell'art. 108, c. 3, del TFUE, di progetti diretti a istituire o modificare aiuti[163] e n. 28 comunicazioni alle Autorità comunitarie di informazioni sintetiche relative a regimi di esenzione[164]. La Ripartizione agricoltura, invece, segnala

[163] Trattasi di:
- "Aiuti per il pagamento di premi assicurativi nel settore zootecnico (numero di caso della Commissione: SA.106755);
- Criteri per la concessione di aiuti per compensare gli svantaggi logistici nella consegna di latte di qualità in zona di montagna (numero di caso della Commissione: SA.106754);
- Incentivazione del trasporto combinato *(numero di caso della Commissione: SA.110308)".*

[164] Di seguito le comunicazioni effettuate:
- *"39.01/FESR 2021-2027 Primo invito alla presentazione di progetti nell'ambito della priorità 1 "Smart" – Ricerca e Innovazione (numero di caso della Commissione: SA.105860);*
- *39.01/FESR 2021-2027 Primo invito alla presentazione di progetti nell'ambito della priorità 2 "Green" - Azione Teleriscaldamento (numero di caso della Commissione: SA.105861);*
- *Criteri per incentivare gli investimenti nelle imprese di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli (numero di caso della Commissione: SA.106091);*
- *Criteri per incentivare gli investimenti nelle imprese agricole (numero di caso della Commissione: SA.106089);*
- *Criteri per incentivare gli investimenti nel settore dell'irrigazione (numero di caso della Commissione: SA.106086);*
- *Aiuti per l'organizzazione e l'esecuzione del servizio pubblico di rimozione e distruzione dei capi morti (numero di caso della Commissione: SA.106092);*
- *Criteri per la concessione di contributi alle imprese per l'incentivazione dell'efficienza energetica e dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili (numero di caso della Commissione: SA.105990);*
- *Criteri per la concessione di contributi per l'ampliamento dell'infrastruttura di distribuzione e per l'ottimizzazione dell'efficienza energetica di sistemi di teleriscaldamento esistenti (numero di caso della Commissione: SA.105989);*
- *Aiuti per agevolare lo scambio di conoscenze ed azioni di informazione nonché per servizi di consulenza e di sostituzione nelle imprese agricole (numero di caso della Commissione: SA.106305);*
- *Criteri per incentivare gli investimenti nel settore dell'apicoltura (numero di caso della Commissione: SA.106219);*
- *Programma di cooperazione INTERREG VI-A Italia-Österreich: Primo avviso per la presentazione di proposte progettuali (numero di caso della Commissione: SA.106426);*
- *Legge provinciale n. 6/2017: Criteri per l'incentivazione di musei e collezioni (numero di caso della Commissione: SA.106432);*
- *Contributi nel settore forestale (numero di caso della Commissione: SA.106538);*
- *Criteri per il regime di aiuto con assegnazione a bando per gli investimenti aziendali delle piccole imprese - Bando 2023 (numero di caso della Commissione: SA.106789);*
- *Criteri per la concessione di contributi alle imprese per l'incentivazione dell'efficienza energetica e dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili (numero di caso della Commissione: SA.106967);*
- *Linee guida ai servizi di IDM Südtirol – Alto Adige nel settore dell'Internazionalizzazione (approvate dal Consiglio di amministrazione il 07.07.2022) (numero di caso della Commissione: SA.107351);*
- *Aiuti per il primo insediamento (numero di caso della Commissione: SA.107264);*
- *Criteri per la concessione di aiuti per l'adesione dei produttori di prodotti agricoli ai regimi di qualità (numero di caso della Commissione: SA.107896);*
- *Prevenzione di danni da selvaggina da parte di animali protetti e il risarcimento di danni causati da animali protetti (numero di caso della Commissione: SA.108007);*
- *Aiuti per incentivare l'attività di riproduzione di razze bovine (numero di caso della Commissione: SA.108338);*
- *Aiuti per incentivare l'attività di riproduzione di razze equine e dei piccoli animali e la consulenza per l'apicoltura (numero di caso della Commissione: SA.108336);*
- *Criteri per la concessione di aiuti per iniziative a sostegno dei prodotti agroalimentari di qualità (numero di caso della Commissione: SA.108875);*
- *Modifica dei criteri per la concessione di contributi per investimenti per la costruzione e l'ammodernamento degli impianti a fune (numero di caso della Commissione: SA.109438);*
- *Criteri per la concessione dei contributi per l'incentivazione dell'ampliamento degli impianti di produzione di sistemi di teleriscaldamento esistenti (numero di caso della Commissione: SA.109485);*
- *Attuazione delle strategie CLLD del Programma Interreg VI-A Italia-Austria (numero di caso della Commissione: SA.109690);*

di aver comunicato nel 2023 due progetti diretti a istituire o modificare aiuti ai sensi dell'art. 108, c. 3, del TFUE[165] n. 10 comunicazioni alle Autorità comunitarie di informazioni sintetiche relative a regimi di esenzione[166].

Notizie aggiornate sui controlli condotti nel corso del 2023 dall'Autorità di gestione (AdG) e dall'Autorità di *Audit* (AdA) sono state, altresì, comunicate dalla Ripartizione europa e dall'Autorità di *Audit,* con le note già sopra citate del 26 marzo rispettivamente 7 marzo 2024.

Riferisce la Ripartizione che, relativamente al programma FESR, sono stati controllati dall'AdG n. 84 progetti (spesa controllata euro 23.711.794,15; spesa ammessa euro 23.622.074,05) e dall'AdA n. 6 progetti (spesa controllata euro 5.643.254,15; spesa ammessa euro 5.584.796,25). L'AdA, nella propria nota, con riguardo ai 6 progetti controllati, rende noto di "*non aver riscontrato irregolarità con impatto finanziario*", e che le rilevate criticità di natura procedurale interessano la carenza documentale relativa alle verifiche in fase di selezione sugli aiuti di stato e sul possesso dei requisiti di ordine generale in capo agli aggiudicatari ed ai subappaltatori, la carenza documentale relativa alle dichiarazioni sull'assenza conflitti di interesse, alla modalità di individuazione degli operatori economici da invitare alle procedure di affidamento, alla procedura di calcolo della soglia di anomalia in caso di affidamenti e alla modalità di verifica di regolare esecuzione delle prestazioni, nonché la non esaustiva archiviazione dei documenti relativi alle procedure di affidamento sul sistema informativo Cohemon [sistema informativo unificato e trasversale ai vari Fondi e Programmi (FESR, FSE+ e INTERREG IT-AT)], la carenza nella registrazione sul sistema informativo Cohemon degli stati di avanzamento del progetto e il mancato rispetto del termine di 90 giorni per i pagamenti al beneficiario.

Il tasso d'errore totale - TET delle spese certificate 2022-2023 ed il tasso di errore totale residuo - TETR sono pari a zero, e, quindi, al di sotto della soglia di tolleranza del 2 per cento.

In sintesi, l'AdA evidenzia che "*Sulla base delle risultanze degli audit delle operazioni e dell'audit di sistema condotto sull'Autorità di Gestione e sull'Autorità di Certificazione, il sistema di gestione e controllo del PO FESR 2014-2020 presenta un grado di affidabilità medio, in quanto i risultati degli audit delle operazioni*

- *Criteri per il regime di aiuto con assegnazione a bando per gli investimenti aziendali delle piccole imprese – Bando 2024 (numero di caso della Commissione: SA.110217);*
- *Criteri per la concessione di aiuti per iniziative a sostegno dei prodotti agroalimentari di qualità (numero di caso della Commissione: SA.110337);*
- *Approvazione dei criteri per l'incentivazione di attività e investimenti culturali e artistici da parte della Ripartizione provinciale Amministrazione scuola e cultura ladina (numero di caso della Commissione: SA.110615).".*

[165] Di seguito le comunicazioni, riferiti ai seguenti progetti:
- "*SA. 106754 (2023/N) decisione C (2023) 4976 final;*
- *SA. 106755 (2023/N) decisione C (2023) 5070 final*".

[166] Di seguito le comunicazioni effettuate:
- "*SA. 106086 (2023), SA. 106089 (2023), SA. 106091 (2023), SA. 106092 (2023), SA. 106219 (2023), SA. 106305 (2023), SA. 107264 (2023), SA. 107896 (2023), SA. 108336 (2023), SA. 108338 (2023)*".

permettono di confermare l'efficacia del sistema di gestione e controllo adottato per il programma in esame. A conferma di ciò, nessuna problematica di carattere sistemico è stata riscontrata".

Circa il programma INTERREG V A ITALIA/AUSTRIA è stato (dalla Ripartizione) rappresentato che l'AdG ha effettuato 466 controlli su 195 progetti (importo controllato euro 23.141.99,88 [*rectius 23.141.999,98*]**;** importo validato: euro 20.888.122,95; importo non ammesso: euro 2.253.877,03), mentre l'AdA ha effettuato 35 controlli su 33 progetti (importo controllato: euro 3.970.205,46; importo irregolare: euro 14.067,32). In merito alle tipologie di errori rilevati, l'AdA rende noto che si tratta di errori di natura casuale, di impatto finanziario moderato. Il tasso d'errore totale delle spese certificate nel periodo contabile 2022-2023 risulta pari allo 0,18 per cento ed il TETR pari allo 0,10 per cento (parimenti inferiore alla soglia di materialità del 2 per cento).

In sintesi, l'*AUDIT* evidenzia che "*Sulla base delle risultanze degli audit delle operazioni e dell'audit di sistema condotto sull'Autorità di Gestione e sull'Autorità di Certificazione, il sistema di gestione e controllo del PO FESR 2014-2020 presenta un grado di affidabilità medio, in quanto i risultati degli audit delle operazioni permettono di confermare l'efficacia del sistema di gestione e controllo adottato per il programma in esame. A conferma di ciò, nessuna problematica di carattere sistemico è stata riscontrata.*".

Per quanto concerne il programma INTERREG V A ITALIA/SVIZZERA, la Ripartizione segnala che l'AdG ha effettuato 35 controlli concernenti 10 progetti (importo controllato: euro 1.140.041,45; importo validato: euro 1.113.903,98; importo non ammesso: euro 26.137,47), mentre l'AdA rende noto che il controllo ha riguardato 1 progetto per un totale di n. 1 controllo effettuato. In merito alla tipologia di errore rilevato l'Autorità specifica che "*trattasi di errore di natura casuale, di moderata significatività finanziaria riferito all'errata rendicontazione delle spese di personale*".

In merito al programma FSE, sempre la Ripartizione comunica che l'AdG nel 2023 ha effettuato i seguenti controlli di primo livello: n. 38 controlli in loco sull'esistenza delle operazioni nel frattempo chiuse, n. 37 controlli in loco a carattere amministrativo-contabile e n. 312 controlli chiusi su rendiconti. Relativamente alle principali problematiche emerse, si riferisce che l'esame dei fascicoli di rendiconto evidenzia un'incidenza media della spesa ritenuta non ammissibile pari a circa il 2 per cento della spesa rendicontata. La casistica delle irregolarità più frequentemente riscontrate riguarda la categoria "*Altre spese non ammissibili in base ai criteri generali del FSE*". Sono emerse tra l'altro anomalie quali: la mancante o insufficiente documentazione di pagamento dei costi esposti, la non coerenza della documentazione a supporto del lavoro svolto (*timesheet)* con le ore di attività oggetto di incarico e/o con il calendario ufficiale delle attività, la presenza di errori di annotazione sui registri di classe relativamente a diverse attività (docenza, *tutor* ecc.), il mancato possesso dei requisiti per attività di docenza, la errata imputazione della voce di spesa, la non conformità delle ore rendicontate con le ore indicate in busta paga e del costo orario medio dei dipendenti interni.

La Ripartizione ha comunicato, inoltre, che, relativamente ai controlli in loco (sull'esistenza delle operazioni), il 3 per cento ha avuto esito negativo, il 47 per cento esito parzialmente positivo e il 50 per cento esito positivo (senza sanzioni), e che, per quanto riguarda i controlli in loco a carattere amministrativo-contabile, il 99 per cento ha avuto esito parzialmente positivo ed 1 per cento esito positivo, senza sanzioni.

L'AdA, nella nota del 7 marzo 2024, con riferimento al PO FSE, ha comunicato che "*nel periodo contabile 2022-2023 non è stata dichiarata spesa alla Commissione europea, pertanto non è stato possibile procedere al campionamento delle operazioni*". Si riferisce, altresì, che "*Gli esiti dei controlli svolti sul sistema di gestione e controllo del PO FSE hanno avuto esito positivo, pari alla valutazione di categoria 2, corrispondente alla conclusione che il sistema di gestione e controllo funziona*", evidenziando, tuttavia, gli aspetti che necessitano di miglioramenti:

- il rispetto degli obblighi in materia di corretta compilazione e tenuta dei registri dei corsi di formazione e/o di aggiornamento per il programma operativo Fondo sociale europeo (FSE);
- la predisposizione di procedure esaurienti volte a prevenire e controllare il rischio di doppio finanziamento;
- il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità della procedura in capo ai beneficiari del programma operativo FSE, con particolare riguardo: a loghi, alla pubblicizzazione del finanziamento europeo sul sito del beneficiario e analoghe misure; all'assenza di un'adeguata documentazione dell'avvenuto rispetto dei principi di informazione e pubblicità in capo al beneficiario; all'esistenza del materiale didattico e della sua conformità rispetto a quanto previsto dai progetti formativi.

In sintesi, l'AdA evidenzia che "S*ulla base delle risultanze dell'audit di sistema sull'Autorità di Gestione e sull'Autorità di Certificazione, il sistema di gestione e controllo del PO FSE 2014-2020 presenta un grado di affidabilità medio, in quanto i risultati degli audit di sistema permettono di confermare l'efficacia del sistema di gestione e controllo adottato per il programma in esame*.".

***

Per quanto concerne le attività svolte nel 2023 con riguardo al periodo di programmazione 2021-2027, la PAB ha trasmesso il seguente prospetto riassuntivo:

Periodo di programmazione 2021-2027 (al 31 dicembre 2023)	programmato (A)	costo ammesso	impegni (B)	pagamenti (C)	% (B/A)	% (C/A)
Programma "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (FESR)	246.567.353,00 €	37.387.768,45 €	37.387.768,45 €	- €	15%	0%
Interreg V A Italia / Austria	91.339.757,00 €	31.949.270,99 €	31.949.270,99 €	- €	35%	0%
Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027**, #	271.866.123,00	8.595.814,15	8.595.814,15	8.595.814,15	3,16%	3,16%
Programma Fondo sociale europeo (FSE)	150.000.000,00 €	54.893.186,55 €	54.893.186,55 €	251.244,13 €	37%	0%
Interreg V A Italia / Svizzera*	102.933.343,00 €	- €	- €	- €	0%	0%
Cooperazione transnazionale Spazio Alpino*, **	141.539.381,00 €	- €	- €	- €		
Europa centrale *, **	272.333.034,00 €	- €	- €	- €		
Adrion *, **	157.371.664,00 €	- €	- €	- €		
Cooperazione interregionale Interreg Europe *, **	371.282.670,00 €	- €	- €	- €		

* budget unico del programma, senza suddivisione per regioni partner, ** non di competenza della Ripartizione europa
# nota bene: il periodo di programmazione inizia con il 2023 e termina nel 2027. La programmazione é unicamente nazionale gestita dal Masaf.
Ogni Regione e PPAA dispone di un budget specifico assegnato per gli interventi di Sviluppo Rurale.
Le cifre riportate si riferiscono alla spesa pubblica prevista per la P. A. di Bolzano

Fonte: Ripartizioni europa e agricoltura PAB - tabelle allegate alle note del 26 marzo 2024 e del 18 marzo 2024.

Con riferimento alla programmazione 2023-2027, la Ripartizione agricoltura rende noto che "*è stata compilata la tabella* (…) *relativamente al periodo di programmazione 2023-2027 del Piano Strategico Nazionale per la PAC finanziato dal FEASR*".

Relativamente al Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027 si fa presente che, con deliberazione n. 125 del 12 marzo 2024, la Giunta provinciale ha disposto di autorizzare il Presidente della Giunta alla sottoscrizione dell'Accordo per la coesione di cui all'art. 1, c. 1, lett. d) del d.l. del 19 settembre 2023, n. 124, il quale definisce le regole per la programmazione e l'utilizzazione delle risorse del fondo medesimo, la realizzazione degli interventi a valere sulla disponibilità del Fondo per il periodo 2021-27 e la gestione degli interventi cofinanziati dall'Unione Europea, dalla programmazione complementare e dallo stesso Fondo Sviluppo e Coesione.

Come esposto nelle premesse alla deliberazione giuntale, attraverso l'Accordo per la coesione, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la PAB si impegnano a sostenere un programma unitario di interventi sul territorio provinciale, finalizzato al suo sviluppo infrastrutturale, economico e sociale, interventi concordati negli ambiti Trasporti e Mobilità (cfr. Allegato A1 all'Accordo, che riporta i singoli interventi unitamente ai rispettivi cronoprogrammi procedurali).

Si evince, altresì, che la PAB è stata assegnataria, ai sensi della delibera CIPESS (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile) n. 79/2021, di risorse FSC 2021- 2027 pari a euro 11.300.000,00 (cfr. Allegato A2 all'Accordo, che indica l'intervento finanziato in anticipazione), mentre la quota di risorse FSC 2021-2027 imputata in via programmatica alla PAB, ai sensi della delibera CIPESS n. 25 del 3 agosto 2023, è pari a euro 82.389.843,97.

L'Allegato B1 all'Accordo contiene il piano finanziario di spesa per annualità del FSC 2021-2027, al netto del finanziamento in anticipazione di cui sopra, per un totale di euro 71.089.843,97, mentre l'Allegato B2 riporta il piano finanziario di spesa per il singolo intervento.

Con la citata deliberazione la Giunta ha, altresì, delegato alla Ripartizione europa la elaborazione e

l'adozione del sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.), al fine dell'inserimento tempestivo e corretto dei dati di monitoraggio nel sistema nazionale dedicato.

13.2 I finanziamenti del Piano Nazionale per la Ripresa e per la Resilienza (PNRR)

Come noto, gli Stati membri della U.E. hanno elaborato, ai sensi dell'art. 17 del Reg. UE 2021/241 del 12 febbraio 2021, piani nazionali di ripresa e resilienza che "definiscono il programma di riforme e investimenti dello Stato membro interessato. I piani per la ripresa e la resilienza ammissibili al finanziamento a titolo del dispositivo comprendono misure per l'attuazione di riforme e investimenti pubblici, strutturati in un pacchetto completo e coerente, che può anche includere regimi pubblici finalizzati a incentivare gli investimenti privati".

L'art. 9 del d.l. 31 maggio 2021, n. 77, conv. dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, prevede che alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR, attraverso le proprie strutture, anche avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente[167].

Il Governo italiano, con il Piano Nazionale Complementare (PNC), di cui al decreto-legge n. 59 del 6 maggio 2021, conv. dalla legge n. 101 del 1° luglio 2021, aveva stanziato ulteriori risorse nazionali al fine di finanziare specifiche azioni che integrano e completano il PNRR.

Inoltre, in data 7 agosto 2023, l'esecutivo ha presentato alla Commissione europea una richiesta di modifica del PNRR, concernente la revisione di 144 tra investimenti e riforme, nonché l'inserimento del capitolo riguardante l'attuazione dell'iniziativa *REPowerEU.*

La Commissione europea, in data 24 novembre 2023, ha espresso una valutazione positiva in ordine a detta proposta di modifica che risulta approvata con decisione di esecuzione del Consiglio dell'UE dell'8 dicembre.

Giova ricordare che il d.l. 31 maggio 2021, n. 77, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" conv. dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 all'art. 7, recante "Controllo, audit, anticorruzione e trasparenza", ha appositamente disposto, al c. 7, il controllo esterno della magistratura contabile, prevenendo che "la Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui

[167] Le amministrazioni devono assicurare la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di un'apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse, secondo le indicazioni fornite dal MEF.

all'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994 n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR. Tale controllo si informa a criteri di cooperazione e di coordinamento con la Corte dei conti europea, secondo quanto previsto dall'articolo 287, paragrafo 3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. La Corte dei conti riferisce, almeno semestralmente al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR, in deroga a quanto previsto dall'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20"[168].

Con riferimento al profilo dei controlli interni, ai fini del coordinamento dei progetti, attuati dalla PAB, della loro realizzazione, così come dell'interazione con le agenzie governative ed europee, nonché dell'accesso ai fondi stanziati, la Giunta provinciale aveva istituito, ancora nella seduta del 10 agosto 2021, apposita "Cabina di regia"[169]; l'organismo ha una durata prevista in 5 anni (con possibilità di prolungamento per altri 3). A detta struttura si affianca l'istituzione di una "*Task force*" dedicata, costituita da 5 funzionari (quattro della Provincia e uno del Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano), di cui uno coordinatore responsabile (cfr. il decreto del Direttore generale della PAB n. 22054/2021).

Compiti della *Task force* sono quelli di interlocuzione costante con la Cabina di regia provinciale, di implementazione operativa delle misure di attuazione, di "*predisposizione dei sistemi di gestione e di controllo, organizzazione e preparazione dei comitati di sorveglianza*", di "*coordinamento della rendicontazione, di monitoraggio del reporting dei progetti, secondo standard europei*".[170]

---

[168] L'art. 22 del d.l. 16 luglio 2020, n. 76, conv. dalla l. 11 settembre 2020, n. 120, che prevedeva un controllo concomitante sui progetti PNRR da parte della Corte dei conti è stato modificato dall'art. 1, comma 12-*quinquies*, lett. b), del d.l. 22 aprile 2023, n. 44, conv. dalla l. 21 giugno 2023, n. 74, che ha escluso dal controllo concomitante i piani, programmi e progetti "previsti o finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui al regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, o dal Piano nazionale per gli investimenti complementari, di cui al decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, conv. dalla legge 1° luglio 2021, n. 101". Fino a questa modifica avvenuta nel 2023 il testo dell'art. 22 del d.l. 16 luglio 2020, n. 76, conv. dalla l. 11 settembre 2020, n. 120, era il seguente: "1. La Corte dei conti, anche a richiesta del Governo o delle competenti Commissioni parlamentari, svolge il controllo concomitante di cui all'articolo 11, comma 2, della legge 4 marzo 2009, n. 15, sui principali piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale. L'eventuale accertamento di gravi irregolarità gestionali, ovvero di rilevanti e ingiustificati ritardi nell'erogazione di contributi secondo le vigenti procedure amministrative e contabili, è immediatamente trasmesso all'amministrazione competente ai fini della responsabilità dirigenziale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 21, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. 2. Il Consiglio di presidenza della Corte dei conti, nell'esercizio della potestà regolamentare autonoma di cui alla vigente normativa, provvede all'individuazione degli uffici competenti e adotta le misure organizzative necessarie per l'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e nell'ambito della vigente dotazione organica del personale amministrativo e della magistratura contabile".

[169] La Cabina - composta dal Presidente, dal Direttore generale, dal Segretario generale, nonché dai Direttori di dipartimento, dai Direttori istruzione e formazione, dai responsabili delle misure nelle ripartizioni competenti e dai Direttori dei dipartimenti finanze e informatica e dal Presidente del Consorzio dei Comuni – è competente, altresì, a stabilire "le linee guida di base" e a prendere le decisioni strategiche.

[170] Il coordinatore della *Task force* è incaricato anche degli adempimenti previsti dall'art. 8 (Irregolarità e recuperi) del decreto del MEF dell'11 ottobre 2021 ("Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178"), mentre, all'interno di ogni dipartimento provinciale, è stato individuato un referente per ogni singolo progetto. Il citato decreto del Direttore generale illustra anche

Utili elementi informativi sono stati trasmessi dal dirigente coordinatore della *Task force* in data 28 marzo 2024, in esito ad apposita richiesta istruttoria della Sezione di controllo di Bolzano del 19 febbraio 2024, richiesta che fa seguito a quella precedentemente inviata alla *Task force* in data 18 settembre 2023.

Nel dettaglio, gli elementi informativi richiesti sono stati i seguenti:

1) breve relazione sulla *governance* in essere e sull'attività svolta dalla Cabina di regia provinciale e dalla *Task force* nel corso del 2023;
2) tipologie di controlli in essere con riguardo agli enti del sistema regionale integrato di competenza della PAB, nell'utilizzo dei finanziamenti del PNRR e del PNC;
3) specificazioni sui controlli attivati, rendendo noti la "data inizio del controllo"; la "data della fine del controllo"; la "modalità con cui è stato effettuato il controllo"; il "soggetto che ha effettuato il controllo" ed, infine, le "tipologie di irregolarità gravi" eventualmente emerse (cfr., in argomento, la circolare n. 32 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato – Ispettorato generale per il PNRR prot. N. 274693 del 01/12/2023-U);
4) eventuali, specifici ritardi, inefficienze, difformità o altre disfunzioni, rendendo note le misure conseguenziali adottate (es. rimedi, segnalazioni);
5) misure di impulso necessarie per il superamento di rilevate inefficienze e rimedi suggeriti;
6) misure adottate ai fini del superamento dei disallineamenti dei dati finanziari, emersi in occasione di precedenti controlli, tra quanto comunicato dalla Provincia e quanto evidenziato dalla banca dati del MEF (ReGIS).

Di seguito, si riportano le deduzioni trasmesse dal dirigente della *Task Force*:

Ad 1)

"*Nel 2023, la Cabina di Regia si è riunita 13 volte. Gli incontri vengono calendarizzati mensilmente e a termine di ogni riunione segue la produzione scritta di un verbale di riepilogo alla quale tutto il gruppo ha accesso. La Cabina di Regia ha condiviso importanti aggiornamenti e assunto decisioni strategiche, anche intervenendo, dove necessario, per la risoluzione di problematiche emerse.*

La Task Force, invece, si riunisce settimanalmente (48 riunioni nel 2023) per discutere tutti i temi di attualità, per la condivisione di aggiornamenti sui bandi in corso e sugli aspetti critici da seguire con maggiore attenzione. L'individuazione degli aspetti critici permette alla Task Force di segnalare precocemente alla Cabina di Regia e/o alla ripartizione competente della Provincia eventuali problematiche che a loro volta

che l'organismo, responsabile a livello provinciale dell'attuazione delle misure del PNRR, è insediato presso la Ripartizione Europa della PAB "*al fine di sviluppare sinergie sia in ambito gestionale (Comitato di Sorveglianza, Sistema di Gestione e di Controllo, monitoraggio, valutazione e reportistica, controlli), sia in ambito tematico (in raccordo con i responsabili di misure del FESR e del Fondo di Sviluppo e Coesione FSC nelle ripartizioni competenti di materia) ed evitandosi in tal modo sovrapposizioni*".

possono intervenire tempestivamente al fine della risoluzione delle criticità. Gli incontri della Task Force sono serviti anche per lo scambio di informazioni con il Consorzio dei Comuni, rappresentato nella Task Force con un proprio collaboratore. I temi che hanno particolarmente occupato la Task Force hanno riguardato il progetto "1000 esperti", il bando "Hydrogen Valleys", il progetto per la digitalizzazione del patrimonio culturale ("Digital Library"), il bando per l'architettura rurale nonché il bando per la meccanizzazione nel settore dell'agricoltura".

Ad 2)

"Secondo il sistema di governance del PNRR, i soggetti attuatori sono tenuti a svolgere attività di (auto)controllo preventivo nella fase di selezione dell'operatore economico incaricato oppure del soggetto realizzatore dell'intervento. Tali controlli sono effettuati dai singoli enti o da soggetti con le modalità indicate nelle relative circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze e nei pertinenti documenti di descrizione del sistema di gestione e di controllo delle amministrazioni centrali titolari della misura. I controlli successivi (rendiconto progetto, etc.) sono in capo all'amministrazione centrale titolare. Questo vale anche per quei progetti che sono stati scelti dalla Provincia, come per esempio con riferimento alla misura "Borghi", dove è stato il comune di Stelvio a ricevere il finanziamento. Quindi, il rapporto finanziario si è instaurato direttamente tra Stato e Comuni, nonostante che la Provincia avesse fatto espressamente richiesta di essere beneficiaria dei finanziamenti PNRR anche per i propri Comuni in forza dell'autonomia in materia di finanza locale.

La governance del PNRR non prevede alcun ruolo delle Regioni e delle Province autonome nei controlli formali e sostanziali dei progetti PNRR attuati da enti o da soggetti diversi da quelli appartenenti alla struttura amministrativa della stessa Regione o Provincia autonoma. Per quanto riguarda nello specifico i finanziamenti assegnati per i progetti dei Comuni, la Task Force ha predisposto, in collaborazione con la ripartizione Enti locali ed il Consorzio dei Comuni, un'apposita tabella di monitoraggio dei finanziamenti ricevuti dai Comuni per l'attuazione dei progetti che viene aggiornata in stretto contatto con i Comuni beneficiari.

In alcuni casi, e comunque facendo riferimento ai progetti attuati dalla Provincia per i quali una determinata struttura provinciale svolge l'attività di soggetto attuatore delegato ovvero ha pubblicato un bando e provveduto alla selezione dei progetti finanziati, sono previsti maggiori obblighi per quanto riguarda i controlli e le verifiche relativi all'attività dei soggetti beneficiari. Anche in questo caso vengono applicate le indicazioni fornite dalle amministrazioni centrali titolari.

Sono inoltre assicurati dalle strutture provinciali competenti i controlli ordinari previsti dalla normativa del bilancio armonizzato relativamente all'iscrizione dei fondi, agli impegni e alle liquidazioni".

Ad 3)

"In riferimento alla domanda posta sopra, siamo ad informare che l'ambito dei controlli di ammissibilità della

spesa e, nello specifico, del raggiungimento di milestone e dei target riferiti alla quinta richiesta di pagamento alla CE, non risulta essere di competenza diretta della Task Force, ma delle amministrazioni titolari; ciò premesso, viene svolta in Regis un'attività di monitoraggio di tali elementi".

Ad 4)

"L'attività di monitoraggio effettuato dalla Task Force riguarda due livelli: a) Progetti direttamente attuati dalla Provincia Autonoma di Bolzano e b) interventi che prevedono adempimenti a carico dell'amministrazione provinciale, ma che vengono realizzati da beneficiari esterni.

Nel corso dell'anno 2023, l'attività di monitoraggio della Task Force ha individuato diverse situazioni nelle quali è emersa la necessità di interventi di coordinamento e di supporto alle strutture interessate. Le problematiche emerse risultavano in particolar modo essere legate a ritardi verificatisi nell'ambito di alcuni specifici investimenti/bandi.

Al fine di gestire tali problematiche, la Task Force si è attivata informando gli interessati, organizzando incontri per confrontarsi con le strutture coinvolte e, fornendo, ove necessario, supporto sui singoli quesiti (…). A seguito di molteplici segnalazioni di forti criticità, in particolare da parte dei Comuni, rispetto al sistema ReGiS, il Direttore Generale e la Task Force hanno incontrato i rappresentanti della Ragioneria Territoriale dello Stato a Bolzano per discutere le possibilità di supporto per gli enti locali della Provincia di Bolzano. Conseguentemente si sono svolte nel primo semestre del 2023 – con la collaborazione con la Ragioneria Territoriale dello Stato ed il Consorzio dei Comuni – diverse giornate di sessioni formative rivolte ai funzionari comunali (…). È stato sottoscritto, inoltre, in data 20 novembre 2023 un apposito protocollo d'intesa tra la RTS, il Commissariato di Governo, il Consorzio dei Comuni e la Provincia autonoma di Bolzano finalizzato al supporto all'implementazione del PNRR sul territorio provinciale.

Con l'obiettivo, infine, di evitare e affrontare criticità, nello specifico per quanto attiene al contrasto e alla prevenzione di frode nell'utilizzo delle risorse del PNRR, il 12 dicembre 2023 la Provincia autonoma di Bolzano ha stipulato un Protocollo quadro d'Intesa con il Comando Regionale Trentino Alto-Adige della Guardia di Finanza. È così stata formalizzata la collaborazione volta al rafforzamento delle azioni a tutela della legalità dell'azione amministrativa in relazione all'utilizzo delle risorse pubbliche, comprese quelle destinate al PNRR".

Ad 5)

che "*La Task Force ha sempre adottato diverse strategie e misure – a seconda della specifica situazione - volte a individuare le soluzioni migliori ai fini del superamento di eventuali criticità con le quali ha dovuto interfacciarsi. Ove necessario ha coordinato la comunicazione tra le diverse strutture coinvolte, segnalando quesiti e criticità alla Cabina di Regia provinciale e ai vertici dell'amministrazione provinciale, e talvolta anche alle amministrazioni centrali titolari degli interventi. Un ulteriore strumento di supporto strutturato consiste*

nell'apposita sezione per il PNRR sul sito web istituzionale della Ripartizione Europa[171] *(…). La Cabina di Regia, al fine di contrastare la carenza di personale, ha incentivato un'importante misura per il rafforzamento della capacità amministrativa già nel 2022 (l'articolo 8 della legge provinciale n. 2 del 14 marzo 2022 e la relativa delibera della Giunta Provinciale n. 488 del 12 luglio 2022). L'implementazione di questa valida opportunità per l'assunzione di personale per l'attuazione dei progetti PNRR ha portato nel 2023 all'assegnazione di 79 unità di personale alle strutture organizzative dell'Amministrazione, di cui 73 unità a tempo pieno e 6 in part-time (50%). Risultano pertanto coperti 76 dei 100 posti FTE messi a disposizione. La lieve flessione del numero complessivo di persone in servizio tramite la LP n. 2/2022 rispetto ai dati relativi al primo semestre del 2023 (da 81 a 79) è dovuta ad alcune dimissioni presentate nel corso del secondo semestre 2023. In alcuni specifici casi il superamento delle difficoltà è stato ostacolato dal solo parziale funzionamento del sistema ReGiS nonché dalla sua complessità, e dall'impossibilità di ricevere tempestivo riscontro dalle amministrazioni centrali. Tali due aspetti – la piena operatività di ReGiS con l'accesso per le amministrazioni regionali/provinciali a tutti gli interventi relativi al proprio territorio per l'interno ciclo dell'investimento e una migliore governance per quanto attiene alla comunicazione fra i Ministeri e con le Regioni e Province autonome - sono di particolare importanza per la risoluzione di numerose inefficienze. Altre difficoltà sono emerse per i soggetti attuatori comunali. Infatti, con l'obiettivo di supportarli, è stata istituita una collaborazione con la ragioneria territoriale dello Stato di Bolzano. In questo contesto sono stati organizzati nel mese di aprile 2023 incontri in presenza con riferimento alle seguenti attività di: ricognizione delle esigenze di profilazione delle utenze sul sistema ReGis ed assistenza alla profilazione; verifiche preliminari sulla completezza dei dati inseriti nel sistema ReGis per i singoli progetti a titolarità dei Comuni e validazione della completezza dei dati e della relativa documentazione mediante compilazione di apposita check-list; assistenza ai Soggetti attuatori per il completamento dei dati/documentazione eventualmente mancante; assistenza e verifica del corretto aggiornamento mensile dei dati sul sistema ReGis; assistenza per il corretto svolgimento degli adempimenti di controllo e rendicontazione di competenza dei Soggetti Attuatori. Inoltre, la Ragioneria Territoriale dello Stato di Bolzano ha reso disponibile ai Comuni della Provincia autonoma di Bolzano un utilissimo HelpDesk con accesso diretto per i Comuni".*

Ad 6)

"La Task Force ha diffuso le indicazioni statali relativi agli adempimenti concernenti l'alimentazione di ReGiS sul proprio sito internet e su richiesta anche direttamente alle singole strutture. Nei casi in cui strutture provinciali coinvolte nell'attuazione di progetti PNRR segnalavano difficoltà nell'utilizzo della piattaforma, la Task Force ha inoltre messo a disposizione il supporto mirato attraverso un'esperta. Nonostante non fossero stati superati del tutto i disallineamenti, si è con l'impegno descritto riusciti a sostenere e incrementare

171 https://www.provincia.bz.it/politica-diritto-relazioni-estere/europa/finanziamenti-ue/next-generation-eu-e-pnrr-alto-adige.asp.

l'attività su ReGiS e di assicurare un maggiore livello di coerenza dei dati. Per problematiche del sistema di natura tecnica si è fatto riferimento anche alla Ragioneria Territoriale dello Stato di Bolzano nell'ambito del protocollo d'intesa precedentemente menzionato. La tendenza positiva è attestata anche dall'analisi elaborata dalla Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia – Direzione Generale per l'area nord est (diffusa il 13 febbraio 2024 con proprio prot. n. 9570) sulla completezza e coerenza dei dati inseriti in Regis".

Con particolare riguardo al citato "*Progetto 1000 esperti*" di cui al quesito n. 4, corre l'obbligo di rappresentare che l'art. 8 della l.p. 2/2022 ("Variazioni al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano 2022-2024 e altre disposizioni") ha previsto in 100 unità il numero massimo delle persone che potevano essere assunte fuori dalla dotazione dei posti in organico.[172]

Sempre in ordine ai controlli in essere sui progetti PNRR, si segnala, in primo luogo, che il Collegio dei revisori della PAB ha trasmesso (nota del 2 aprile 2024) i propri verbali n. 52 del 9 ottobre 2023 e n. 56 del 7 novembre 2023, in cui sono state affrontate tematiche attinenti alla gestione dei progetti specificando che non sono emersi fatti di rilievo da riferire.

Nel primo dei suddetti verbali (presentazione dell'attività della *Task force* PNRR) il Collegio dei revisori prende atto della *governance* provinciale riferita a 19 progetti provinciali nei quali la PAB assume il ruolo di soggetto attuatore. In merito, è stato evidenziato *"la persistenza di difficoltà per diversi progetti causate dall'incremento dei prezzi. Informa inoltre, che la Task Force non ha effettuato controlli della rendicontazione dei progetti in quanto è un compito in capo ai Ministeri titolari degli interventi (in base ai loro Sistemi di gestione e controllo) che hanno le proprie strutture di controllo e soltanto in alcuni casi anche i controlli vengono delegati al soggetto attuatore al livello regionale/provinciale. La rendicontazione dei progetti PNRR avviene attraverso ReGiS. Il decreto di istituzione della Task Force, che attribuisce a quest'ultima la funzione di controllo, è stato emanato in un momento in cui le procedure del PNRR non erano ancora ben definite. La Task Force oggi fornisce supporto, consulenza e assistenza (…)".*

---

[172] Ulteriori specificazioni riguardanti questo progetto sono state trasmesse dalla Ripartizione personale della PAB, con nota del 29 marzo 2024. In particolare, è stato fatto presente che, nel quadro delle misure straordinarie di potenziamento dell'organico per l'attuazione dei progetti, "*Le necessarie istruzioni operative sono state approvate con la Delibera di Giunta provinciale n. 488/2022, la quale, al fine di permettere una più ampia partecipazione alle procedure di selezione, ha definito i requisiti, anche in deroga a quelli previsti per l'assunzione nell'amministrazione provinciale, prescindendo dal possesso della dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico e dell'attestato di bilinguismo. (...) Ai fini dello svolgimento delle procedure di selezione semplificate sono state individuate, in base ai settori che erano stati citati alla Ripartizione personale come i più sensibili, le seguenti macroaree: a) „edilizia / costruzioni / mobilità "b) „elettrotecnica / informatica ", c) „scienza "d) „amministrazione "e) „lavoro". Sulla base dei posti riconosciuti alle singole ripartizioni dalla Direzione Generale, per ogni macroarea la Ripartizione Personale ha pubblicato un bando di selezione e ha nominato una commissione di selezione, costituita da collaboratrici e collaboratori delle unità organizzative interessate (...) Dopo le prove orali sono stati coperti 84 posti, e più specificamente:- 10 persone assunte per la Macroarea Edilizia- 3 persone assunte per la Macroarea Informatica- 6 persone assunte per la Macroarea Scienza, di cui una che ha rassegnato le proprie dimissioni- 31 persone assunte per la Macroarea Amministrazione, di cui una che ha rassegnato le proprie dimissioni e una che ha ricevuto una valutazione negativa del proprio periodo di prova. Si noti che in questa macroarea è stato eliminato un posto successivamente, in quanto il progetto PNRR si era già concluso prima della pubblicazione della graduatoria,*
- 34 persone assunte per la Macroarea Lavoro al netto di alcune dimissioni".

Nel secondo dei citati verbali il Collegio dei revisori dà atto di aver in corso controlli, con particolare riguardo ai progetti "*GOL*" e "1000 esperti". I cui esiti non sono ancora stati trasmessi a questa Sezione.

Di rilievo in termini generali, i contenuti della intesa sottoscritta in data 20 novembre 2023 (cfr. risp. al citato quesito n. 4) che in particolare prevede quanto segue:

- la Ragioneria Territoriale dello Stato è impegnata nella realizzazione di attività di supporto, monitoraggio e verifica degli investimenti dei comuni, tra le quali in particolare una forte azione di supporto rivolta al corretto utilizzo del sistema di monitoraggio ReGiS e del relativo popolamento, anche mediante l'organizzazione di attività formative dedicate e di tali attività si impegna a tenere informati il Commissariato del Governo, la PAB e il Consorzio dei comuni; nonché la gestione di un servizio di assistenza tramite una casella di posta dedicata ed un supporto telefonico, quale presidio d'area e comunicato ai soggetti;
- il Commissariato del Governo della Provincia di Bolzano, nell'ambito delle attività proprie del Presidio Unitario territoriale, si impegna a verificare la documentazione di rendicontazione implementata sull'applicativo ReGiS dal Soggetto Attuatore, attività propedeutiche a sbloccare i pagamenti in favore dei Soggetti attuatori;
- la PAB è coinvolta in azioni di collaborazione alle attività previste assicurando, sempre nel rispetto delle competenze attribuite, la messa in opera di strumenti e azioni di supporto che si rendessero necessarie, volte ad affrontare le criticità che dovessero evidenziarsi a seguito dell'attività di monitoraggio e verifica. Si impegna, inoltre, a mettere a disposizione del Presidio Territoriale PNRR di Bolzano dati e informazioni relative allo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale dei progetti e ogni altra informazione utile ai fini dell'attività di monitoraggio;
- il Consorzio dei comuni della Provincia autonoma di Bolzano è partecipe nel garantire la massima collaborazione a livello organizzativo e relazionale con gli enti locali del territorio provvedendo alla canalizzazione e diffusione massima delle comunicazioni e informazioni, relative agli eventi e azioni organizzati sul territorio e/o finalizzati, ai comuni della provincia attraverso i propri canali *web* e *social*, alla veicolazione delle richieste provenienti dagli enti suoi associati relativi agli ambiti oggetto del presente protocollo ai riferimenti/indirizzi indicati da RGS, alla individuazione di sedi logistiche per l'organizzazione delle attività. Il Presidio Territoriale PNRR, la Provincia autonoma di Bolzano ed il Consorzio si impegnano a tenersi

informati circa le iniziative di formazione/aggiornamento che si terranno nei confronti dei Comuni[173].

In riferimento all'attività condotta dai comuni della provincia (quali soggetti attuatori di progetti finanziati con fondi PNRR e PNC) la direttrice della Ripartizione Enti locali della PAB ha comunicato, con nota del 2 aprile 2024, che *"Per quanto riguarda i progetti dei comuni in sede di cabina*

[173] Con nota del 22 marzo 2024 il direttore della Ragioneria Territoriale dello Stato – Bolzano ha rappresentato in tale ambito di "*aver proceduto ad una prima formazione rivolta a tutti i Comuni della provincia di Bolzano nella primavera dello scorso anno svolta proprio dal Presidio Territoriale PNRR della locale Ragioneria Territoriale dello Stato presso il Consorzio dei Comuni, mentre un'ulteriore tornata è stata tenuta con i Referenti Centrali presso il Commissariato del Governo e ci si appresta, proprio in questi giorni, ad un ulteriore coinvolgimento con l'Ispettorato Generale PNRR in merito anche alle novità dell'annualità in corso e da tenersi presso la Provincia Autonoma di Bolzano, previsto per l'inizio del prossimo mese di aprile. Rispetto alle attività sopra richiamata si reputa di interesse rappresentare quanto emerso dalla relazione, riferita alla conclusione d'anno, concernente gli esiti di coordinamento, ovvero "fino allo scorso mese di settembre 2023, dall'analisi dei dati inseriti nel sistema ReGIS e dai report di monitoraggio inviati settimanalmente …, l'area Nord Est risultava essere fanalino di coda a livello nazionale, sia per l'inserimento dei dati, sia per il numero di progetti il cui monitoraggio si fosse concluso positivamente, sia in generale rispetto l'utilizzo della piattaforma medesima, che si ricorda costituisce l'unico formale strumento di controllo e verifica rispetto l'avanzamento nell'attuazione degli investimenti del PNRR. A seguito del lavoro svolto …. l'analisi dei dati aggiornata a gennaio 2024 evidenzia una tendenza positiva e in costante crescita per quanto concerne l'inserimento dei dati, con il raggiungimento di importanti risultati in termini rendicontazioni inviate e di performance, a conferma della bontà, della qualità e dell'efficacia del lavoro svolto da tutti gli attori coinvolti. …. I dati come forniti dall'IGPNRR sono ancora comprensivi delle misure che sono state definanziate dal PNRR, quali quelle relative agli interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni (cd. piccole e medie opere), gli interventi per valorizzazione dei beni confiscati alle mafie e le misure per tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano….(...) . Le analisi sono state effettuate sulle seguenti aree di performance e sono state restituite a livello di area Nord-Est:*
1 – prevalidazione progetti con esito ok
2 – analisi dei costi
3 - analisi e procedure di aggiudicazione
Analisi dei rendiconti inviati:
Prevalidazione progetti con esito ok: nell'ambito del Sistea ReGIS, la pre-validazione positiva consente anche il monitoraggio dell'avanzamento fisico, procedurale e finanziario del progetto da parte degli attori coinvolti. Grazie al supporto attivo fornito ai Comuni, in qualità di Soggetti Attuatori, nell'attività di caricamento a sistema ReGiS di tutte le informazioni necessarie alla pre-validazione dei progetti PNRR, dall'analisi della performance delle prevalidazioni progetti con esito OK sul totale progetti, emerge un progressivo aumento dei progetti con esito pre-validazione OK, che, nell'arco di un semestre sono passati dal 21% del totale progetti di maggio 2023 al 63% del totale progetti di gennaio 2024.
Analisi piano dei costi:
nell'ambito del Sistema ReGiS, monitorare l'effettivo avanzamento finanziario del progetto, consente di capire se si è in linea con quanto preventivato oppure se ci sono criticità che possano influire sul raggiungimento dei target di riferimento. Dall'analisi del numero e la relativa incidenza, in termini percentuali, dei progetti che vedono il relativo piano dei costi alimentato dal 35% del totale progetti a maggio 2023 all'80% del totale progetti di gennaio 2024.
Analisi procedure di aggiudicazione:
nell'ambito del Sistema ReGiS, il popolamento della sezione relativa alle procedure di gara è utile per monitorare l'avanzamento del progetto e, per alcune misure, il raggiungimento delle relative milestone europee o italiane, Dall'analisi del numero dei progetti che (alla data di rilevazione) risultano associati ad almeno una procedura di aggiudicazione, nel periodo compreso tra settembre 2023 e gennaio 2024, si evidenzia una tendenza in crescita, anche se più contenuta, considerato anche l'aumento del numero totale dei progetti a sistema, che va dal 63% del totale progetti a settembre al 69% del totale progetti a gennaio 2024.
Analisi dei rendiconti inviati:
nell'ambito del Sistema ReGIs, è necessario procedere con la compilazione dei rendiconti di spesa al fine di ottenere il rimborso da parte dell'Amministrazione titolare. E' stato fornito supporto ai Comuni che ne hanno fatto richiesta, in qualità di Soggetti Attuatori, senza entrare nel merito delle attestazioni e delle check list, anche considerata la competenza delle Prefetture/Commissariato del Governo per le misure del Ministero dell'Interno. Dall'analisi del numero dei progetti che (alla data di rilevazione) presentano almeno 1 rendiconto inviato da parte dell'Amministrazione locale competente all'Amministrazione Titolare responsabile della Misura, si evidenzia la crescita del numero dei rendiconti inviati, passati complessivamente dai 172 del 31 maggio 2023 (pari al 2,5%) ai 2193 al 12 gennaio 2024 (pari al 32%). Il dato percentuale ha ancora ampi margini di miglioramento, tuttavia l'aumento risulta essere il più performante a livello nazionale ed è significativo dell'impegno messo in campo.
…. (si è, quindi, volti a) conseguire con successo gli obiettivi prefissati dal PNRR, che, per il 2024, richiedono nuove specializzazioni e conoscenze profilate sulle caratteristiche e sulle specificità di tutte le misure interessate."

di regia è stata istituita un'apposita tabella di monitoraggio dei finanziamenti ricevuti dai comuni che viene gestita direttamente dal Consorzio dei Comuni in stretto contatto con i comuni beneficiari. L'ufficio vigilanza della Ripartizione Enti locali si è limitato ad una consulenza generica e nel 2023 ha inviato ai comuni la circolare esplicativa del 20 febbraio 2023, n. 5/Rip. 7, circa le regole e i risvolti contabili legati alla gestione di progetti PNRR. (…) Non sono stati monitorati i singoli progetti PNNR dei comuni. La Giunta provinciale nella seduta del 26 marzo 2024 ha deciso di non svolgere altre tipologie di controlli sui comuni visto che il sistema di finanziamento si risolve in un rapporto diretto tra Stato e comuni altoatesini al di fuori del sistema regionale integrato".

Risultano adottate dalla Giunta provinciale a decorrere dal 1° gennaio 2023 diverse delibere concernente la gestione dei fondi in esame.[174]

---

[174] - n. 82 del 31 gennaio 2023, avente ad oggetto: "*Accordo e avviso pubblico per l'attuazione della misura del PNRR M2C2 – Investimento 3.1 "Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse*";
– n. 266 del 28 marzo 2023, avente ad oggetto: "*PNRR: M6C2 2.2 (b) "corso di formazione in infezioni ospedaliere" - individuazione del Provider incaricato alla realizzazione della formazione*";
– n. 273 del 28 marzo 2023, avente ad oggetto: "*Convenzione per l'attuazione riguardate la misura M2C2 PNRR - 4.4.1 "rinnovo flotte bus e treni verdi - sub-investimento bus" – decreto del ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili n. 530 del 23 dicembre 2021*";
– n. 298 del 4 aprile 2023, avente ad oggetto: "PNRR: M6C1 1.2.1 *"Casa come primo luogo di cura - Assistenza domiciliare" - Delega all'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige";*
– n. 346 del 28 aprile 2023, avente ad oggetto: "PNRR: M6C2 1.3.1(b) "*Adozione e utilizzo del Fascicolo Sanitario Elettronico da parte delle Regioni/Province autonome" - Nomina dell'ASDAA come soggetto attuatore esterno e delega amministrativa*";
– n. 358 del 4 maggio 2023, avente ad oggetto*: "PNRR: M6C2 1.3.1(b) "Adozione e utilizzo del fascicolo sanitario elettronico (FSE) "competenze digitali*" - Affidamento delle attività per la realizzazione dell'intervento
– n. 373 del 9 maggio 2023, avente ad oggetto:" PNRR: M6C1 1.2.3.2 - "*Piano operativo provinciale relativo ai servizi di telemedicina";*
– n. 397 del 16 maggio 2023, avente ad oggetto *"PNRR: M6C1 1.2.1 - Adozione del Piano operativo per l'Assistenza Domiciliare (POR) - Assegnazione risorse finanziarie all'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige";*
– n. 457 del 30 maggio 2023, avente ad oggetto: *"PNRR: M6C2 2.2 (c) "Corso di formazione manageriale" - Atto d'obbligo connesso all'accettazione del finanziamento concesso dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (Agenas) nella qualità di organismo intermedio";*
– n. 458 del 30 maggio 2023, avente ad oggetto*:" Accordo di collaborazione tra Provincia Autonoma di Bolzano e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per il progetto di bonifica del suolo dei siti orfani con fondi PNRR;*
– n. 490 del 13 giugno 2023, avente ad oggetto: *"Approvazione Progetto PNRR M1 C3 1.1.5 "Digitalizzazione del patrimonio culturale" e autorizzazione a procedere e attuare i procedimenti necessari per la sua realizzazione 2023-2025;*
– n. 555 del 27 giugno 2023 avente ad oggetto: *"PNRR: M6C1 Sub-Investimento 1.2.3 - Modello Organizzativo provinciale dei servizi di telemedicina in Alto Adige;*
– n. 575 del 4 luglio 2023 avente ad oggetto*: "Modifica e integrazione della deliberazione della Giunta provinciale n. 464 del 28.06.2022: Piano attuativo provinciale del Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) e aggiornamento dei costi unitari standard-PNRR Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1";*
– n. 585 del 11 luglio 2023 avente ad oggetto*: "PNRR: M6C2 1.3.1(b) - Assegnazione dei fondi finanziari per il potenziamento dell'infrastruttura digitale dei sistemi sanitari (Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0) all'Azienda sanitaria dell'Alto Adige";*
– n. 592 del 11 luglio 2023 avente ad oggetto: *"Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) - Programma "Garanzia occupabilità dei lavoratori GOL" - Approvazione dell'Avviso pubblico n. 1;*
– n. 596 del 18 luglio 2023 avente ad oggetto: *"Protocollo d'intesa tra: Provincia autonoma di Bolzano, Ragioneria Territoriale dello Stato di Bolzano, Commissariato del Governo e Consorzio dei Comuni per la collaborazione finalizzata al sostegno agli enti locali nell'attuazione del PNRR";*
– n. 616 del 25 luglio 2023 avente ad oggetto*: "appIO - Servizi digitali per la cittadinanza e le imprese - PNRR misura di investimento 1.4.3";*
– n. 617 del 25 luglio 2023 avente ad oggetto*: "CYBERSICUREZZA - PNRR 1.5.3 SOC - Ampliamento del Security Operation Center";*

Ulteriori elementi informativi sono stati trasmessi alla Sezione di controllo di Corte dei conti nell'ambito dei questionari trasmessi dal Collegio dei revisori (questionari sul bilancio di previsione 2023-2025 e sul rendiconto 2023) e dal Presidente della PAB (questionario sui controlli interni 2022-

– n. 645 del 25 luglio 2023 avente ad oggetto: "*Rettifica della delibera della Giunta Provinciale dell'11 luglio 2023, n. 592 Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) - Programma "Garanzia occupabilità dei lavoratori GOL" - Approvazione dell'Avviso pubblico n. 1*";
– n. 652 del 1° agosto 2023 avente ad oggetto: "*PNRR: M6C2 2.2 (c) "corso di formazione manageriale" - Individuazione della Referente Unica della Provincia Autonoma di Bolzano (RUR)*";
– n. 678 dell'8 agosto 2023 avente ad oggetto: "*PNRR Missione M4C1, Investimento 1.7 - Criteri integrazione borse di studio ordinarie e straordinarie erogate a studenti frequentanti università o istituti di istruzione tecnica superiore in provincia di Bolzano per l'anno accademico 2022/2023*";
– n. 751 del 5 settembre 2023 avente ad oggetto: "*Fondazione Teatro Comunale e Auditorium: Assegnazione della quota provinciale 2023 per l'efficientamento energetico dell'Auditorium nell'ambito del bando PNRR "Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei;*
– n. 813 del 26 settembre 2023 avente ad oggetto:" *PNRR: Individuazione dell'ente di formazione della formazione manageriale ai sensi del PNRR, Missione M6, Componente 2.2 c*";
– n. 848 del 3 ottobre 2023 avente ad oggetto*: "PNRR Missione M4C1, Investimento 1.7 - Criteri integrazione borse di studio ordinarie e straordinarie 2022/2023 Revoca delibera n° 678 del 08/08/2023*";
– n. 899 del 17 ottobre 2023 avente ad oggetto*: "PNRR: Modifica della delibera n. 285 del 26.04.2022 - Rimodulazione degli interventi strutturali del PNRR, Missione 6 "Salute;*
– n. 900 del 17 ottobre 2023 avente ad oggetto*: "PNRR: Recepimento di decreti ministeriali relativi a due flussi informativi-Monitoraggio dell'assistenza riabilitativa (SIAR) e Monitoraggio delle attività erogate dai consultori familiari (SICOF)";*
– n. 941 del 24 ottobre 2023 avente ad oggetto:" *Modifica della propria delibera n. 287 del 26 aprile 2022 Restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale finanziato dall'Unione europea nell'ambito del PNRR";*
– n. 1029 del 21 novembre 2023 avente ad oggetto*: "Progetto PNRR-M 1 C3 1.1.5 "Digitalizzazione del patrimonio culturale" - Rinvio stipula dei contratti e conseguente liberazione della prenotazione di spesa effettuata;*
– n. 1034 del 21 novembre 2023 avente ad oggetto: "*PNRR - Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori - GOL - Avviso pubblico n. 1 - Riduzione della prenotazione di spesa eseguita con delibera n. 575 del 04.07.2023*";
– n. 1064 del 5 dicembre 2023 avente ad oggetto*: "Protocollo quadro d'intesa tra la Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige e il Comando Regionale Trentino-Alto Adige per la collaborazione finalizzata al contrasto alle frodi nell'utilizzo delle risorse pubbliche comprese le risorse relative al PNRR";*
– n. 1070 del 5 dicembre 2023 avente ad oggetto*: "PNRR: M6C2 1.3.1(b) "Adozione e utilizzo del fascicolo sanitario elettronico (FSE) "competenze digitali" - Assegnazione a ASDAA dell'anticipo dei fondi per l'avvio delle attività correlate alla realizzazione dell'intervento";*
– n. 1105 del 12 dicembre 2023 avente ad oggetto*: "Progetto PNRR "MAAS4ITALY – 7 TERRITORI" approvazione delle caratteristiche tecniche del progetto e delle modalità di attuazione CUP B39B23001720007";*
– n. 1127 del 19 dicembre 2023 avente ad oggetto*: "Autorizzazione alla firma dell'accordo ex art. 15 Legge 241/1990 tra AgID e PAB per il progetto Pnrr 1.3.2 Single Digital Gateway (Dati ed interoperabilità)";*
– n. 1188 del 29 dicembre 2023 avente ad oggetto: "*Avviso per la presentazione di proposte d'intervento per "l'ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione" nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa (PNRR);*
– n. 83 del 27 febbraio 2024 avente ad oggetto: "*PNRR PROGETTO 1.5.4 CERT II - CUP B39E23000040006";* trattasi di investimenti PNRR finalizzati al rafforzamento delle capacità tecniche nazionali in materia di prevenzione e risoluzione di incidenti cyber, mediante l'attivazione di squadre di pronto intervento informatico deputate alla gestione degli incidenti e degli attacchi informatici sui propri sistemi informativi, investimenti a valere sul PNRR (missione M1C1 "digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella P.A." - Investimento 1.5 "Cybersicurezza");
– n. 234 del 16 aprile 2024 avente ad oggetto:" *PNRR PROGETTO 1.3.1 PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI (PDND)";*
– n. 304 del 23 aprile 2024 avente ad oggetto*: "Modifica dell'Avviso delle domande per l'ammodernamento dei macchinari agricoli nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)", che* modifica e integra parzialmente i requisiti della sopraelencata deliberazione n. 1188/2023;
– n. 317 del 7 maggio 2024 avente ad oggetto: "*PNRR Projekt 1.4.2 CITIZEN INCLUSION - CUP B39B22001060006*"; trattasi di Accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche (art. 23, c. 1, lett. d, d.lgs. 33/2013) allo scopo del "*Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali*";
– n. 418 del 28 maggio 2024 avente ad oggetto: "*Assegnazione FOI Fondi Avvio per le opere indifferribili per i progetti PNNR Missione 6 Salute*".

2023).

In particolare, con riguardo alle risposte contenute nel questionario/relazione sul bilancio di previsione 2023-2025, il dirigente della *Task Force,* con nota del 4 aprile 2023 ha specificato che "*il D.L. n. 80/2021 all'art. 1 permette il reclutamento di personale specificatamente destinato a realizzare progetti PNRR le cui spese vanno poste a carico del PNRR. La Provincia invece ha previsto il reclutamento di 100 unità di personale a carico del bilancio provinciale per l'attuazione di progetti, o per la gestione – su delega delle amministrazioni centrali – di interi bandi PNRR. Anche se non è escluso che alcune unità di personale possano essere rendicontate sul PNRR se previste nel quadro economico del singolo progetto, le modalità e la normativa (infatti la legge provinciale n. 2/2022) alla base di questo reclutamento è diverso e quindi la TF ha ritenuto corretto rispondere con NO, specificando l'eccezione dei cosiddetti esperti del progetto nazionale dei "1.000 Esperti" che sono stati reclutati sulla base dell'art 9 del DL80/2021*".

Nel questionario/relazione sul rendiconto 2023 il Collegio dei revisori, dopo aver attestato che la PAB ha provveduto ad alimentare tempestivamente il sistema *ReGiS*, ha, altresì, puntualizzato la "*Complessità nell'utilizzo del sistema Regis, carenza di formazione ed inesperienza da parte del personale nell'operare con Regis, tempistiche strette. Problematiche da parte del Soggetto Attuatore a reperire la documentazione richiesta in caso di esecutori privati.* ".

Inoltre, con riferimento ai progetti PNRR di competenza della PAB viene reso noto che l'Ente ha ricevuto anticipazioni di risorse, ai sensi dell'art. 9, c. 6, del d.l. n. 152/2021, come modificato dall'art. 6 del d.l. n. 13/2023, un per un importo pari ad euro 6.538.084,24.

Nel comunicare che la PAB, al fine dell'attuazione degli interventi non si è avvalsa del supporto tecnico-operativo di società a prevalente partecipazione pubblica e di enti vigilati, ai sensi dell'art. 9, c. 2 del d.l. n. 77/2021 il Collegio dei revisori rappresenta che "*Nonostante la risposta al quesito 7 sia stata negativa, la struttura competente rappresenta che la Provincia si avvale di supporto ordinario sulla base di accordi quadro e contratti di servizio in essere. La Provincia ha, inoltre, previsto, con la LP n. 17/1993, art, 2, c. 6, la possibilità per l'Amministrazione provinciale di affidare ad enti privati in controllo pubblico provinciale il supporto amministrativo e contabile nell'ambito dell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Le modalità di supporto sono stabilite nel contratto di servizio.*".

Specificazioni in ordine a quest'ultimo profilo sono pervenute con nota del 17 maggio 2024, con la quale il Collegio ha reso noto che la PAB si avvale del supporto tecnico operativo di due società: Informatica Alto Adige s.p.a. (progetto *Cybersecurity*; contratto di servizio di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 626/2022 e accordo quadro di cui alla deliberazione n. 519/2022) e Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a. (*Mobility as a Service-MaaS*; convenzione di cui alla deliberazione n. 831/2019).

Infine, anche la relazione annuale del Presidente della PAB sui controlli interni, trasmessa il 25

marzo 2024, contiene una serie di elementi rilevanti di seguito esposti:

– è stata fornita risposta negativa ad apposito quesito volto a verificare se nell'ambito dell'esercizio delle attività di indirizzo proprie dell'organo politico, la Regione/Provincia autonoma avesse emanato specifiche direttive agli organi amministrativi e di controllo interno, al fine di ottimizzare il ciclo di gestione dei fondi *PNRR* ed i controlli interni in materia di auditing finanziario-contabile e di *auditing sulla performance*. In particolare, è stato rappresentato che "*Si ritengono sufficienti le indicazioni e le direttive fornite dalle amministrazioni centrali. Tuttavia, al fine di garantire la massima diffusione delle procedure e delle direttive statali, è stata emanata la Circolare del Direttore Generale n. 18 del 24 novembre 2022 indirizzata alle strutture provinciali coinvolte nell'attuazione di iniziative del PNRR e la relativa comunicazione integrativa n. 5, della Ripartizione Enti locali e Sport del 20 febbraio 2023 rivolta specificatamente agli enti territoriali (Comuni, Comunità comprensoriali)*";

– "*La struttura competente della Ripartizione Finanze ha svolto i controlli ordinari di legalità e amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile (art. 9, co. 3 DL n. 77/2021) sugli atti relativi agli anni 2022 e 2023 con esito positivo. La Task Force PNRR ha inoltre eseguito accertamenti riguardo la copertura finanziaria dei provvedimenti proposti (deliberazioni della Giunta e atti contabili quali decreti dirigenziali o assessorili) per l'attuazione delle iniziative del PNRR esprimendo un parere preventivo sull'ammissibilità dell'intervento che il rispettivo provvedimento autorizza (ai sensi della circolare del Direttore Generale n. 11 del 10/06/2022)*";

–"*Non è previsto l'utilizzo di un sistema informatico proprio della PAB capace di tracciare in toto gli interventi del PNRR e trasferire i dati all'interno del sistema ReGiS. La gestione finanziaria dell'amministrazione provinciale viene curata tramite il sistema SAP. I soggetti attuatori provinciali utilizzano gli strumenti indicati a tale scopo dai Ministeri titolari degli interventi del PNRR, ovvero ReGiS / BDAP-MOP / Futura (per scuola 4.0), etc.*";

– Sono stati svolti i necessari controlli, di competenza degli enti attuatori, sulle procedure di gara e sui rendiconti di progetto, anche in relazione alla verifica delle "titolarità effettive", attestandone in ReGiS l'avvenuta esecuzione (art. 22, par. 2, lett. d), Reg. UE 2021/241, come richiamato dalle circolari MEF n. 30 dell'11 agosto 2022 e n. 27 del 15 settembre 2023).

- "*Nella gestione delle misure di prevenzione ordinarie in materia di anticorruzione la PAB ha prestato attenzione agli ambiti più esposti al rischio di frode derivante dagli investimenti PNRR. Ciascuna Amministrazione responsabile dell'attuazione di misure PNRR è comunque tenuta a rispettare i principi di sana gestione finanziaria e prevenire conflitti di interessi, frodi, corruzione e il doppio finanziamento e i controlli sull'ammissibilità della spesa vengono svolti dalle strutture responsabili presso le amministrazioni titolari*".

- "*Il monitoraggio e il controllo dell'avanzamento procedurale e finanziario degli interventi del PNRR viene garantito in primo luogo dal sistema informativo ReGiS (…). A supporto della propria attività di indirizzo e impulso la Cabina di Regia della Provincia Autonoma ha la possibilità di accedere in ogni momento a informazioni consuntive su tutti gli interventi e progetti finanziati sul territorio provinciale, informazioni elaborate sulla base dei dati raccolti dalla Task Force PNRR*".

Le entrate di fondi PNRR e PNC accertate nel rendiconto in esame sono complessivamente indicate per 47,4 ml, di cui riscossi 15,8 ml, mentre gli impegni di spesa sono pari a 38 ml, di cui pagati 20,9 ml.

In merito alla tracciabilità ed alla perimetrazione dei fondi del PNRR trasferiti dallo Stato, si rileva che il rendiconto gestionale evidenzia una serie di capitoli di entrata (complessivamente n. 27[175]) e di spesa (complessivamente n. 49[176]); di cui n. 10[177] riferiti al comparto sanità.

Secondo quanto presente nel sistema di rilevazione *ReGiS* del MEF, la PAB quale soggetto attuatore risulta – allo stato - aver censito n. 138 progetti, per un finanziamento totale di 271,6 ml (finanziamento Stato 1,7 ml; finanziamento prosecuzione opere pubbliche 0,5 ml; finanziamento Regione 114 ml; finanziamento Provincia 12,9 ml; altro finanziamento pubblico 4,4 ml; finanziamento privato euro 2 mila; finanziamento PNRR 123,7 ml; finanziamento PNC 11,4 ml; altri fondi 3 ml).

Si segnala la raccomandazione del Collegio dei revisori nel parere sul rendiconto in esame a voler prevedere idonee procedure per prevenire illeciti, frodi e conflitti di interessi e a monitorare la completa tracciabilità delle somme relative ai vari progetti.

Si evidenzia l'importanza per la PAB di implementare gli strumenti idonei a rilevare e a monitorare gli investimenti attivati, tenendo anche in considerazione della funzione di generale vigilanza nell'ambito del sistema territoriale integrato di propria competenza (enti rientranti nell'ambito del coordinamento finanziario provinciale).

Appare, altresì, importante porre rimedio ad eventuali disallineamenti tra le diverse banche dati in uso (si ricorda che il sistema di rilevazione *ReGiS* del MEF rappresenta la modalità unica attraverso

---

[175] Capitoli del conto del bilancio – gestione delle entrate: E02101.3020, E02101.3200, E02101.3230, E02101.3320, E02101.3680, E02101.3770, E02101.3800, E02101.3830, E02101.3950, E02101.4280, E03500.1530, E04200.1710, E04200.1770, E04200.1830, E04200.1860, E04200.1890, E04200.1920, E04200.1980, E04200.2250, E04200.2370, E04200.2490, E04200.2580, E04200.2640, E04200.2640, E09200.1080, E09200.1110 e E09200.1170;

[176] Capitoli del conto del bilancio – gestione delle spese: U01011.2015, U01062.2115, U01081.1370, U01081.1375, U01081.1380, U01081.1395, U01081.1400, U01081.1405, U01081.1410, U01081.1415, U01082.1095, U01082.1100, U01082.1105, U01111.0100, U04041.0630, U05012.5565, U05012.5570, U05012.5575, U05012.5580, U08022.0200, U09021.1025, U09022.0725, U09022.0727, U09081.0190, U09081.0200, U09081.0205, U09081.0345, U09082.0130, U09082.0135, U10012.0040, U10012.0045, U10022.0610, U11012.0565, U12052.0195, U13011.2390, U13011.2425, U13011.2430, U13052.0745, U13052.0750, U13052.0755, U13052.0760, U13052.0765, U13052.0765, U13052.2430, U13052.2435, U15011.0065, U15011.0070, U99017.1080 e U99017.1140.

[177] Capitoli del conto del bilancio – gestione delle spese: U13011.2390, U13011.2425, U13011.2430, U13052.0745, U13052.0750, U13052.0755, U13052.0760, U13052.0765, U13052.2430 e U13052.2435.

cui le pubbliche amministrazioni possono adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR).

Ciò allo scopo di disporre di informazioni complete e strutturate circa il tempestivo utilizzo delle risorse pubbliche sul territorio, il conseguimento dei previsti *milestone e target*, l'andamento finanziario dei progetti finanziati e le eventuali difficoltà operative insorte, aspetti che devono essere attentamente considerati dagli organi di controllo interno all'Ente e dal Collegio dei revisori.

A tal riguardo, nell'ambito ordinamentale del raccordo tra controlli esterni e controlli interni, si richiama il ruolo di rilievo assegnato all'Organo di revisione (cfr. deliberazione n. 6/2024 della Sezione della Autonomie della Corte dei conti), cui è affidato il compito di compilare la tabella PNRR allegata alle Linee guida della Sezione delle Autonomie per la relazione dei revisori dei conti sul rendiconto delle Regioni e Province autonome per l'esercizio 2023 (art. 1, c. 3, d.l. n. 174/2012), al fine di confermare la corrispondenza dei dati precompilati nella Tabella con quelli in possesso dell'Ente, procedendo alle necessarie integrazioni/aggiornamenti o segnalazioni di incoerenze o discrasie.

13.3 Il gruppo europeo di cooperazione territoriale "Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino"

I Gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT) sono previsti dalla normativa comunitaria (regolamento CE n. 1082/2006) e perseguono, in conformità all'art. 46 della l. n. 88/2009, l'obiettivo di facilitare e promuovere la cooperazione transfrontaliera, transnazionale o interregionale al fine di rafforzare la coesione economica e sociale. Sono dotati di personalità giuridica di diritto pubblico; ai sensi del citato regolamento CE, la redazione dei conti, *l'audit* e la pubblicità di tali gruppi sono disciplinati dal diritto dello Stato in cui l'organismo ha la sede legale[178]. In data 1° ottobre 2023 la Presidenza del GECT è passata dalla Provincia autonoma di Trento alla Provincia autonoma di Bolzano.

Il GECT Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino è composto dalla Provincia autonoma di Bolzano, dal Land Tirolo e dalla Provincia autonoma di Trento. L'Ente ha sede in Bolzano ("Casa della Pesa") ed è, quindi, regolato dalla legge italiana.

Il bilancio economico preventivo 2023-2025 (pubblicato nella sezione "*amministrazione trasparente*" dell'Ente[179]) è stato approvato con delibera dell'Assemblea del GECT del 29 settembre 2022, n. 9.

Detto bilancio espone, per ognuno dei tre anni considerati, una differenza tra valore e costi della

[178] Cfr. artt. 2 e 11 del regolamento (CE) n. 1082 del 2006.
[179] Bilanci | Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino (europaregion.info)
https://www.europaregion.info/it/euregio/amministrazione-trasparente/bilanci/

produzione di euro 20.000,00 ed un saldo finale pari a zero. In particolare, relativamente al 2023, il totale dei ricavi è indicato in 3,7 ml, mentre i costi sono preventivati complessivamente in 3,8 ml (il Collegio dei revisori ha espresso in merito parere positivo).

La unita relazione del Presidente, di data 29 settembre 2022, evidenzia, tra l'altro, sul lato delle entrate, i contributi annuali dei tre membri del Gruppo (euro 650.000,00 ciascuno), ai quali si aggiungono il finanziamento triennale del Fondo Euregio per la ricerca scientifica (euro 400.000,00 a membro) e del progetto "EUSALP – *Action Group* 4", con una quota annuale per membro pari a euro 50.000,00.

Rilevano, inoltre, sempre tra le entrate, il finanziamento del progetto"*i-Monitraf*", con una quota pari ad euro 20.000,00 (per ciascun membro) ed il finanziamento del "Programma Euregio di cooperazione allo sviluppo in Africa orientale" (quota annua per membro pari a euro 110.600,00). Il bilancio prospetta, nel complesso, per l'anno 2023, un contributo della PAB di euro 1.230.600,00.

Tra i costi riferiti al 2023 rilevano, fra l'altro, quelli per il materiale di consumo (euro 8.000,00), le spese generali per l'ufficio (comprendenti i costi per le attività di gestione ed istituzionali per euro 92.000,00), i costi per l'attività di informazione e di comunicazione (euro 200.000,00), le spese per il personale amministrativo messo a disposizione dalla PAB, dalla Provincia Autonoma di Trento e dal Land Tirolo (complessivamente euro 500.000,00), gli oneri diversi di gestione (euro 6.000,00), nonché quelli per la realizzazione dei progetti, stimati in 3 ml.

L'Ufficio Affari istituzionali della PAB ha trasmesso, con nota del 15 maggio 2023, alla Sezione di controllo, altresì, il bilancio di esercizio 2022 (con in allegato le relazioni obbligatorie), approvato dall'Assemblea del GECT in data 13 maggio 2023 (previo parere favorevole del Collegio dei revisori).

Il documento (composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario) rappresenta che l'esercizio finanziario si è chiuso con un avanzo di gestione di euro 838,00 (nel 2021: euro 5.766,00).

In particolare, lo stato patrimoniale espone, sul lato attivo, crediti per 3,5 ml (3,7 ml nel 2021) e disponibilità liquide per 3,7 ml (nel 2021: 3,4 ml) e, sul lato passivo, un patrimonio netto pari ad euro 260.234,00 (nel 2021: euro 259.396,00) ed un fondo per rischi ed oneri per 3,9 ml (rispetto a 4,8 ml dell'esercizio precedente), "*imputabili ad attività deliberate ma non ancora ultimate*" di cui 2,9 ml "(…) *finalizzati al finanziamento dei progetti Fondo Euregio per la ricerca scientifica e Fondo Euregio per la mobilità*"(cfr. parere del Collegio dei revisori).

Sempre sul lato passivo, il totale dei debiti ammonta a 1,7 ml (nel 2021: 1,5 ml). Altre voci rilevanti riguardano i debiti verso fornitori (euro 668.962,00) e i debiti verso enti pubblici per il personale distaccato (euro 786.143,00).

Il conto economico, dell'esercizio 2022, evidenzia ricavi per complessivi 6,4 ml (nel 2021: 5,1 ml) che

derivano, in particolare, dai contributi finanziari dei membri (3,7 ml), dal finanziamento di progetti da parte della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige (euro 149.959,00), dai finanziamenti INTERREG (euro 175.427,00) e, infine, dai fondi accantonati (dal 2017) per progetti non ancora conclusi e per spese diverse per un importo pari a 2,2 ml.

Per quanto concerne, invece, i costi (ammontanti complessivamente a 6,4 ml), il Collegio evidenzia che le voci di rilievo riguardano "*i finanziamenti dei progetti, l'accantonamento per le spese residue su progetti/spese 2022 che si realizzeranno o completeranno nel 2023, nonché le spese per il funzionamento della struttura*".

Infine, il rendiconto finanziario espone, un saldo finale di cassa, al 31 dicembre 2022, pari a 3,7 ml (al 31 dicembre 2021 era pari a 3,4 ml).

14 I CONTROLLI INTERNI

L'Organismo di valutazione della PAB, collocato presso il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, esercita ai sensi dell'art. 50, c. 1, della l.p. n. 6/2022 "*in piena autonomia e con indipendenza di giudizio*" i compiti elencati ai commi 1 e 3 del citato articolo[180]; ad essi si affiancano quelli previsti dalla normativa statale e affidati nelle altre pubbliche amministrazioni agli Organismi indipendenti di valutazione della *performance* - OIV (trattasi, in particolare, di verifiche concernenti le relazioni annuali dei responsabili per la prevenzione della corruzione della PAB e del Consiglio provinciale, nonché del rilascio di parere sul codice di comportamento per il personale).

Il comma 4 del citato articolo 50 prevede che l'Organismo sia composto da 6 membri, dei quali 5 risultano attualmente in servizio. Va sottolineata l'importanza di addivenire alla piena composizione dell'Organismo.

---

[180] Di seguito i commi 1 e 3 del citato art. 50:
"(1) L'organismo di valutazione, collocato presso il Consiglio Provinciale, esercita, in piena autonomia e in posizione di indipendenza di giudizio, le seguenti funzioni:
a) monitora il funzionamento del sistema dei controlli interni all'Amministrazione provinciale;
b) esprime un parere in merito alla relazione sulla performance delle strutture organizzative dell'Amministrazione provinciale;
c) valida il sistema di attribuzione dei premi al personale della Provincia;
d) attesta l'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza e integrità;
e) redige una relazione sulla legittimità, l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa della Provincia e degli enti da essa dipendenti;
f) si raccorda con gli organi di controllo esterno e le autorità indipendenti di livello statale ai fini dell'esercizio delle proprie funzioni;
g) esegue l'analisi delle relazioni sui costi successivi presentate dai/dalle proponenti di proposte di legge,
h) esprime il parere motivato di cui all'articolo 5, comma 5, lettera b), della legge provinciale 19 maggio 2015, n. 6, e successive modifiche, sulle ipotesi di contratti collettivi".
"(3) L'organismo di valutazione effettua, in base a un programma di lavoro annuale, i controlli, anche di natura collaborativa, funzionali all'attività di vigilanza sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica nei confronti degli enti individuati dall'articolo 79, comma 3, dello Statuto di autonomia. Da questi controlli sono esclusi gli enti locali, al cui controllo provvede la competente ripartizione provinciale.".

Nell'esercizio in esame, con la l.p. n. 12/2023 sono state apportate modifiche al comma 6 del citato art. 50 e aggiunto il comma 7.[181]

Questa Sezione, nell'esercizio della funzione consultiva, su richiesta del Presidente del Consiglio provinciale, con particolare riguardo alla nomina e al trattamento economico dei componenti dell'Organismo , ha fatto presente che " (…) ai sensi dell'art. 14, c. 8, del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 i componenti dell'Organismo interno di valutazione della *performance* non possono essere nominati tra *i dipendenti della amministrazione interessata*, (…) disciplina statale che si applica alle province autonome compatibilmente con le attribuzioni previste dagli statuti e dalle relative norme di attuazione. In ogni caso, la stessa normativa provinciale prevede che l'incarico di componente dell'Organismo di valutazione possa essere affidato anche a estranei all'Amministrazione, secondo quanto previsto dall'art. 50, commi 4 e 6, della l.p. n. 6/2022." (cfr. del. n. 4/2024/SCBOLZ/PAR).

In questo quadro si evidenziano di seguito alcune peculiarità della vigente disciplina provinciale concernente la composizione, la nomina e la determinazione dei compensi dei membri dell'Organismo di valutazione della PAB (membri che non risultano ricompresi nella pianta organica generale del personale del Consiglio, approvata con deliberazione n. 9/1989):

- i previsti sei membri "*ricoprono una particolare posizione dirigenziale*", e sono nominati dalla Giunta provinciale (3 membri) e dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio provinciale (3 membri), anche tra persone estranee all'Amministrazione (cfr. art. 50, commi 4 e 7, della l.p. n. 6/2022);
- le funzioni attribuite all'Organismo provinciale risultano parzialmente difformi da quelle affidate agli Organismi indipendenti di valutazione della *performance* di cui all'art. 14 del d.lgs. n. 150/2019 (a titolo esemplificativo, si rileva che, a livello statale, a differenza di quanto previsto dalla disciplina provinciale, l'Organismo propone "*all'organo di indirizzo politico-ammnistrativo, la valutazione annuale dei dirigenti di vertice e l'attribuzione ad essi dei premi*". Inoltre, l'Organismo "*redige una relazione sulla legittimità, l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa della Provincia e degli enti ad essa dipendenti; (...) esegue l'analisi delle relazioni sui costi successivi presentate dai/dalle proponenti di una*

[181] Di seguito i commi 6 e 7 del già citato art. 50:
"(6) Gli incarichi dei membri dell'organismo di valutazione in essere alla data di entrata in vigore della presente legge sono confermati fino alla loro rispettiva scadenza. I membri che sono dipendenti dell'Amministrazione provinciale o dell'Azienda sanitaria sono collocati dall'ente di provenienza in aspettativa non retribuita per la durata dell'incarico dirigenziale presso l'organismo di valutazione.
(7) I membri dell'organismo di valutazione ricoprono una particolare posizione dirigenziale, consistente soprattutto nello svolgimento di funzioni di consulenza, vigilanza e controllo, in conformità con le specifiche funzioni attribuite all'organismo di valutazione. Il trattamento economico complessivo del coordinatore/della coordinatrice è definito dalla contrattazione collettiva con riguardo al trattamento economico medio dei e delle dirigenti di prima fascia dell'Amministrazione provinciale con incarico di direttore/direttrice di ripartizione. Il trattamento economico complessivo degli altri membri è definito dalla contrattazione collettiva con riguardo al trattamento economico di livello più elevato dei e delle dirigenti di seconda fascia dell'Amministrazione provinciale. Fino al rinnovo del contratto collettivo intercompartimentale trovano applicazione, sia per quanto concerne il trattamento economico fondamentale sia per quello accessorio, le disposizioni dei contratti collettivi in essere al momento dell'entrata in vigore della presente legge.".

proposta di legge; esprime il parere motivato (...) sulle ipotesi di contratti collettivi.");

- ai sensi dell'art. 50, c. 6, della l.p. n. 6/2022, come inserito dall'art. 3, c. 5, della l.p. n. 12/2023, eventuali membri dell'Organismo di valutazione che sono dipendenti dell'Amministrazione provinciale o dell'Azienda sanitaria "*sono collocati dall'ente di provenienza in aspettativa non retribuita per la durata dell'incarico dirigenziale presso l'organismo di valutazione*";

- ai sensi dell'art. 50, c. 7, della l.p. n. 6/2022, come inserito dall'art. 3, c. 6, della l.p. n. 12/2023, il trattamento economico complessivo dei membri dell'Organismo di valutazione della PAB è "*definito dalla contrattazione collettiva*" secondo parametri predeterminati dalla legge provinciale medesima (nelle amministrazioni statali per i membri degli Organismi indipendenti di valutazione della *performance* il compenso annuo è determinato, invece, dai competenti organi degli enti medesimi, in applicazione della disciplina di cui agli artt. 14 e 14-*bis* del citato d.lgs. n.150/2009 e analoga modalità di determinazione della indennità di carica si riscontra in autonomie speciali quali, ad esempio, nella Provincia autonoma di Trento ai sensi dell'art. 19 della legge provinciale n. 7/1997).

14.1 La relazione annuale 2022 e 2023 sui controlli interni

Va premesso, che in data 25 marzo 2024, la PAB ha trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano, tramite l'apposito sistema informativo della Corte dei conti, la relazione del Presidente della Provincia sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati negli anni 2022 - 2023, relazione predisposta sulla base delle linee guida approvate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, nell'adunanza del 20 dicembre 2023 (deliberazione n. 1/2024)[182].

Il documento illustra, in particolare, gli esiti del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile, strategico, di gestione, della valutazione del personale con incarico dirigenziale, sulla qualità dei servizi, sugli organismi partecipati, sulla gestione del servizio sanitario e sui finanziamenti del PNRR (con riguardo agli ultimi tre degli elencati controlli, si rimanda ai rispettivi capitoli della presente relazione).

La relazione evidenzia, in primo luogo, che nell'organizzazione e nello svolgimento dei controlli l'Amministrazione non ha rilevato, nei passati esercizi, criticità particolari.

Nel contempo, si rappresenta anche che "*Nel 2022 e nel 2023 si è proceduto ad ampliare la configurazione della nuova piattaforma IT in riuso per la pianificazione e rendicontazione della performance strategica (obiettivi strategici e priorità di sviluppo) e di quella operativa (obiettivi annuali, operativi e trasversali,*

[182] Cfr. deliberazione n. 1/2024 della Sezione delle Autonomie della Corte dei corti, recante "Linee guida e relativo questionario per le relazioni annuali dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati negli anni 2022 e 2023 (art. 1, c. 6 del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)".

prestazioni), per la gestione del catalogo dei procedimenti amministrativi, per la pianificazione del fabbisogno del personale e per la valutazione della performance individuale del personale dirigente e non dirigente, quest'ultima ancora in fase di perfezionamento". Infine, si fa presente che "*A inizio 2024 è stato* (...) *avviato il processo di revisione dell'attuale Sistema di misurazione e valutazione della performance dell'Amministrazione provinciale in seguito all'Accordo sul Contratto collettivo del 24 agosto 2023 - Contratto collettivo intercompartimentale per il personale dirigenziale per il triennio 2020-2022 e alle direttive ministeriali*.".

Non risultano implementate forme di controllo sulla qualità della legislazione, sull'impatto della regolamentazione, mentre l'impatto finanziario dei disegni di legge è quantificato in apposita relazione tecnico-finanziaria, ai sensi dell'art. 6 della l.p. n. 1/2002.

14.1.1 Il controllo di regolarità amministrativa e contabile

A)

Nella citata relazione il Presidente della PAB rappresenta, in via preliminare, che il controllo (preventivo e/o successivo) di regolarità amministrativa viene svolto su tutte le proposte di deliberazione all'esame della Giunta, sui decreti e sugli altri provvedimenti assessorili.

Al visto di legittimità, ai sensi dell'art. 13 della l.p. n. 17/1993, del direttore dell'ufficio responsabile dell'atto e del direttore della competente ripartizione, si affianca, per effetto di quanto introdotto con la l.p. n. 6/2022, il visto del direttore di Dipartimento in ordine alla corrispondenza della strategia approvata, alle risorse previste e alle indicazioni contenute nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

La regolarità amministrativa viene poi verificata, in seconda istanza, dalla Segreteria generale della PAB "*la cui attività, fermo restando la responsabilità ultima dei dirigenti firmatari, si svolge con un approccio di tipo collaborativo, che prevede la segnalazione di eventuali aspetti di criticità*" dei provvedimenti.

Il controllo preventivo di regolarità contabile sulle proposte di deliberazione di Giunta e sui provvedimenti che comportano impegno di spesa e/o accertamento di entrata, nonché sui titoli di spesa è effettuato, invece, dagli uffici della Ripartizione finanze della PAB, secondo quanto previsto dagli artt. 36, 48 e 49 della l.p. n. 1/2002.

In particolare, è stato reso noto che nel 2023 gli uffici hanno esaminato, ai sensi dell'art. 48 della l.p. n. 1/2002[183], n. 794 proposte di deliberazione giuntale e n. 10.876 decreti di impegno di spesa, di cui

[183] L'art. 48, c. 2, della l.p. n. 1/2002 prevede che "*…Gli atti che comportano impegno di spesa a carico del bilancio provinciale sono vistati per regolarità contabile e registrati dal competente ufficio della Ripartizione provinciale finanze prima della loro formalizzazione. A tale fine l'ufficio accerta che la spesa impegnata non ecceda lo stanziamento del relativo capitolo o che non sia da imputare a un capitolo diverso da quello indicato e che la quantificazione della spesa sia corretta in relazione all'obbligazione giuridica*

in n. 805 casi sono state rilevate irregolarità contabili e sono stati negati il visto e la registrazione dei provvedimenti (cfr. anche la nota della Ripartizione finanze dell'8 aprile 2024). I rilievi più frequenti hanno riguardato l'erronea identificazione degli elementi costitutivi dell'impegno di spesa, ed in particolare, l'errata imputazione al capitolo di bilancio con errata attribuzione del conto di contabilità generale rispetto a quello indicato nel piano dei conti integrato introdotto dal d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, l'insufficienza della copertura finanziaria, errori di calcolo di vario genere nella quantificazione della spesa da autorizzare e l'assenza di documentazione volta a quantificare la spesa da impegnare.

Espone sempre la citata relazione che per il pagamento delle spese liquidate dagli uffici provinciali, sono stati emessi n. 98.278 mandati di pagamento, per un importo complessivo di 7.150,9 ml, previo controllo dei rispettivi atti di liquidazione e della verifica di regolarità contabile. Nel corso di tale controllo sono stati restituiti agli uffici provinciali circa 976 ordini di liquidazione, erroneamente compilati, mentre le correzioni di minore rilievo sono state effettuate d'ufficio, regolarizzando gli atti e dandone contestuale comunicazione agli uffici interessati.

È stato evidenziato, altresì, che "*Per il settore delle entrate nel 2022 l'attività ha comportato n. 2.036 controlli di regolarità contabile, n. 114 controlli nell'ambito delle deliberazioni della Giunta Provinciale e n. 1.922 controlli concernenti decreti assessorili e dirigenziali. In n. 104 casi sono state rilevate irregolarità contabili con conseguente respingimento del provvedimento e restituzione all'ufficio proponente per le opportune integrazioni e correzioni*.

Nel 2023 l'attività ha comportato n. 1.755 controlli di regolarità contabile, n. 131 controlli nell'ambito delle deliberazioni della Giunta Provinciale e n. 1.624 controlli concernenti decreti assessorili e dirigenziali. In n. 173 casi sono state rilevate irregolarità contabili. I rilievi sollevati si riferivano nella maggior parte dei casi all'errata individuazione del capitolo di bilancio sul quale imputare l'entrata, errori di calcolo o incoerenze tra gli importi indicati nelle premesse e quelli riportati nella parte dispositiva, mancanza dei necessari elementi e allegati volti a motivare la quantificazione dell'importo e a giustificare il relativo accertamento in entrata.".

Nella relazione trasmessa si specifica, inoltre, che l'Ufficio vigilanza finanziaria, nell'esercizio 2023, ha esaminato, nell'ambito del controllo di regolarità contabile ai sensi dell'art. 48 della l.p. n. 1/2002, n. 148 decreti di impegno di spesa e n. 171 proposte di deliberazione giuntale. In 39 casi sono state rilevate irregolarità di tipo contabile e sono stati negati il visto e la registrazione dei provvedimenti.

---

perfezionata". Le disposizioni di legge provinciale (art. 13 della l.p. n. 17/1993) prevedono, inoltre, che "Art. 13 (Responsabilità tecnica, contabile e amministrativa): (1) Ogni decreto o altro provvedimento assessorile, prima di essere sottoposto alla firma dell'assessore provinciale competente, deve essere vistato: per la regolarità tecnica, dal direttore della struttura organizzativa responsabile per l'elaborazione finale dell'atto; per la regolarità contabile, dal direttore del competente ufficio della Ripartizione Finanze; per la legittimità, dal direttore di ripartizione competente; per la corrispondenza alla strategia approvata, alle risorse previste e alle indicazioni fornite con il Piano integrato di attività e organizzazione, dal direttore di dipartimento competente. (2) Ogni proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale deve essere corredata dei visti di cui al comma 1, lettere a), b), c) e d)".

Ove possibile, la restituzione dell'atto è avvenuta con indicazione, alla struttura organizzativa competente, delle correzioni necessarie per la regolarizzazione dell'atto, come prescritto dall'art. 55, c. 2, della citata legge. I rilievi più frequenti hanno riguardato l'erronea identificazione degli elementi costitutivi dell'impegno di spesa, ed in particolare, l'errata imputazione al capitolo di bilancio (con errata attribuzione del conto di contabilità generale rispetto a quello indicato nel piano dei conti integrato introdotto dal d.lgs. n 118/2011), l'insufficienza della copertura finanziaria, errori di calcolo di vario genere nella quantificazione della spesa da autorizzare e l'assenza di documentazione volta a quantificare la spesa da impegnare.

Espone sempre la citata relazione, che nel corso del medesimo esercizio l'Ufficio vigilanza finanziaria ha esaminato n. 957 ordini di liquidazioni e restituito 27 di essi alle ripartizioni proponenti. Le tipologie di irregolarità maggiormente riscontrate hanno avuto riguardo all'errata indicazione del fornitore e a richieste di integrazione della documentazione giustificativa del titolo di spesa. Le correzioni di minore rilievo sono state effettuate d'ufficio dalla ripartizione, regolarizzando gli atti e dandone contestuale comunicazione agli uffici interessati. In altri casi si sono indicate alla ripartizione proponente le misure necessarie per la regolarizzazione dell'atto ovvero, su espressa reiterata richiesta dell'ufficio proponente, si è provveduto a dare corso alla mera registrazione contabile dell'atto (cfr. art. 13, c. 5, della l. p. n. 17/1993).

Come è noto, ai sensi dell'art. 3/*quater* del d.P.P. n. 57/2007, per ciascun esercizio finanziario è sottoposto a controllo, per ogni singola ripartizione, almeno il 6 per cento delle liquidazioni informatiche disposte da ciascuna struttura provinciale, riferite a contributi o altre provvidenze economiche comunque denominate. A tale proposito la Ripartizione, con la citata nota dell'8 aprile 2024, comunica che nel 2023 sono state effettuate due estrazioni semestrali: una relativa agli atti messi in pagamento nel 2° semestre del 2022 e un'altra inerente ai pagamenti del 1° semestre 2023. Complessivamente sono stati estratti 1.855 atti, di cui 1.409 già controllati, su 30.917 contributi ammessi al pagamento dal 1° luglio 2022 al 30 giugno 2023. La PAB evidenzia a tale riguardo che "*L'esito dei controlli è stato positivo per la quasi totalità degli atti di liquidazione*". La nota espone, altresì, le irregolarità emerse dai controlli interni in relazione ad alcuni vantaggi economici corrisposti dalla PAB. Trattasi, nello specifico, di:

- fatture ammesse irregolari (non quietanzate, di data antecedente alla domanda di contributo o relative ad attività antecedente alla stessa o non pertinenti con l'attività per la quale è stato concesso il contributo, ammissibili solo parzialmente, pagate successivamente alla presentazione della domanda di liquidazione e relativo rendiconto);
- errori di calcolo (mancata applicazione della ritenuta, importo totale spesa ammessa errato, percentuale applicata diversa da quella concessa, costo relativo alle ore di volontariato ammesso in

eccesso, errato conteggio delle ore di lavoro prestato, costo personale interno ammesso superiore rispetto a quanto ammissibile ai sensi dell'art. 12, c. 4, della deliberazione giuntale n. 397/2018);
- spesa ammessa non raggiunta per documentazione di spesa ritenuta non regolare in fase di controllo a campione o presentata oltre i termini.

È stato specificato, altresì, che le citate criticità hanno comportato il ricalcolo in riduzione del contributo nonché la revoca parziale o totale dello stesso, nonché la richiesta di restituzione ai beneficiari degli importi indebitamente versati.

B)

Controlli di legittimità sono svolti anche dall'apposita Area *AUDIT* – Contratti pubblici, istituita dalla Provincia presso l'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (ACP) ai sensi della l.p. n. 16/2015 e dalla Autorità di *Audit* per i finanziamenti comunitari, per gli esiti di quest'ultimo controllo si rimanda al capitolo 13 (I fondi europei) della presente relazione.

C)

Per quanto concerne i controlli affidati al Collegio dei revisori dei conti della PAB, si prende atto che anche nel corso del 2023 il Collegio ha trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano, ai sensi dell'art. 72, c. 5, del d.lgs. n. 118/2011, in via continuativa copia dei verbali delle proprie riunioni.

Con particolare riguardo alle verifiche trimestrali di cassa, le medesime risultano effettuate in data 20 giugno 2023 (1° trimestre 2023; verbale n. 31/2023), 2 agosto 2023 (2° trimestre 2023; verbale n. 38/2023), 23 ottobre 2023 (3° trimestre 2023; verbale n. 53/2023) e 5 aprile 2024 (4° trimestre 2023; verbale n. 12/2024); i saldi di cassa dell'Amministrazione sono allineati con i saldi dell'Istituto tesoriere.

D)

Infine, in ordine alle verifiche a garanzia della legittimità, dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa, svolte, ai sensi della legge provinciale n. 6/2022, dall'Organismo di valutazione della PAB, la relazione del Presidente dell'Ente rende noto che anche nel 2023 l'Organismo ha continuato a svolgere specifiche verifiche di legittimità concernenti temi e aspetti scelti "*per il loro significato particolare o trasversale*".

La relazione sull'attività svolta nell'esercizio in esame (disponibile anche sul sito *web*) è stata formalmente trasmessa alla Sezione di controllo, con nota del 19 marzo 2024, e dei relativi contenuti si dà conto nel capitolo 14.2 (Il controllo dell'Organismo di valutazione e dell'Area *Audit* – Contratti pubblici dell'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture) della presente relazione.

14.1.2 Il controllo di gestione

Nella trasmessa relazione il Presidente della PAB fa presente, in primo luogo, di avere "*avviato una prima analisi di contabilità analitico-gestionale. Il progetto nasce dall'esigenza di introdurre degli strumenti di analisi e di controllo di gestione all'interno dell'Amministrazione provinciale, in supporto all'esercizio delle funzioni di programmazione economica e finanziaria e in un'ottica di maggiore trasparenza dei costi, di consapevolezza e responsabilizzazione dell'onere della spesa e di sostegno alla pianificazione del budget ed alla allocazione efficiente delle risorse, con la possibilità di agire mediante interventi correttivi tempestivi*" e che "*Il progetto, che vede coinvolti diversi settori dell'Amministrazione provinciale, si compone di una decina di piani di lavoro specifici, che vanno dalla determinazione dei costi (di un posto di lavoro, costi primari e secondari, facility management, ribaltamento dei costi dell'informatica sulle diverse unità organizzative, ecc.) fino all'individuazione di cruscotti rappresentativi dei principali indicatori*".

Viene rappresentato, inoltre, che è all'esame dell'Amministrazione apposito progetto volto a definire per la PAB un sistema di contabilità analitica dei costi e un cruscotto di indicatori aziendali, utili per il miglioramento continuo delle *performance* strategiche ed operative, progetto svolto in collaborazione con la Libera Università di Bolzano (LUB).

Risulta in ogni caso già adottato dall'Ente un piano esecutivo di gestione, allo scopo di tradurre le strategie triennali definite dal PIAO relativamente alla *performance* in specifici obiettivi operativi annuali. Questi, secondo quanto riferito dalla Amministrazione, possono derivare da obiettivi strategici, da priorità di sviluppo e da specifiche priorità amministrative; per tutte le unità amministrative sono stati individuati, inoltre, obiettivi trasversali e indicatori di risultato per la verifica dello stato di attuazione.

La PAB fa presente, altresì, che il citato piano ha attuato un collegamento tra la valutazione delle prestazioni dirigenziali e il raggiungimento degli obiettivi e che sono stati prodotti una serie di report relativi al personale e alla *performance* delle unità organizzative (alcuni dei quali sono stati oggetto di pubblicazione).

Circa gli esiti del controllo di gestione, il Presidente della PAB riferisce che il medesimo non ha individuato criticità, bisogni di adeguamento e di integrazione dell'azione dell'Amministrazione ("*la nuova piattaforma IT consente di collegare le prestazioni della performance con i capitoli del bilancio di previsione provinciale, dall'altra, il nuovo applicativo di business intelligence permette una rendicontazione immediata delle risorse finanziarie coinvolte: l'ammontare dello stanziamento in competenza e dell'importo impegnato/prenotato in competenza offrono una base di supporto per l'associazione corretta tra il capitolo di bilancio e la relativa prestazione del Piano della performance*").

Con particolare riguardo alla prevista implementazione presso la PAB di un sistema di contabilità

analitica di tipo economico/patrimoniale – come ripetutamente sollecitato dalla Corte dei conti (cfr. decisione di parifica n. 2/2023/PARI) - la Ripartizione finanze, con la citata nota dell'8 aprile 2024, ha preso atto di tale necessità sul presupposto che "*Fra le riforme annunciate dal PNRR vi è l'obiettivo di dotare l'intera PA di un sistema di contabilità economico-patrimoniale di tipo ACCRUAL, basato sul criterio di competenza economica. A tal fine la contabilità economico patrimoniale diventerà centrale e non sarà più adottata a soli fini conoscitivi. Si dovrebbe sviluppare anche la contabilità analitica economica per centri di costo e di ricavo. Tutto ciò in un quadro di riforma nazionale*".

Si ricorda, poi, l'importanza di una completa implementazione di un efficiente sistema interno di controllo di gestione, basato su una contabilità analitica economico-patrimoniale, strumento di gestione indispensabile al fine della elaborazione di idonei indicatori di efficacia e di efficienza circa l'utilizzo delle risorse pubbliche e della puntuale valutazione dei costi, dei ricavi, della correttezza e della economicità delle singole gestioni in cui si articola l'organizzazione amministrativa[184].

14.1.3 Il controllo strategico, il ciclo della *performance* e la valutazione dei dirigenti

A) - Il controllo strategico e il ciclo della *performance*

Il vigente sistema di controllo strategico, di pianificazione, misurazione e valutazione della *performance* della PAB è quello approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 487/2020 e le concrete modalità sono già state illustrate, in sintesi, dalle Sezioni riunite regionali della Corte dei conti nelle relazioni unite alle precedenti decisioni di parificazione.[185]

Risulta, peraltro, che è attualmente in fase di elaborazione da parte dei competenti uffici, una nuova delibera giuntale. Trattasi, in particolare, dell'aggiornamento dell'attuale sistema che "*è stato rinviato al 2024 al fine di permettere l'adeguamento del Sistema stesso a importanti novità normative, soprattutto in relazione alle nuove indicazioni in materia di misurazione e di valutazione della performance individuale, come il nuovo Contratto collettivo intercompartimentale per il personale dirigenziale per il triennio 2020-2022, sottoscritto il 24 agosto 2023, le direttive emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione pubblica n. 5 del dicembre 2019 e dal Ministro per la Pubblica Amministrazione del*

[184] È già stato fatto presente in occasione dei precedenti controlli, che solo verifiche in relazione ai singoli servizi/centri di costo consentono di disporre di un adeguato cruscotto direzionale e cognitivo, il cui corretto funzionamento permette una concreta e oggettiva misurazione del conseguimento degli obiettivi assegnati alla struttura burocratica, restando evidenti, in assenza di detti strumenti, anche le difficoltà nell'erogazione di retribuzioni di risultato e di salario accessorio legato alla produttività. D'altro canto, come già puntualizzato dalle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, in occasione delle precedenti parifiche, è di tutta evidenza che solo la massima cura nella realizzazione di un efficiente sistema interno di controllo evita che il medesimo onere si riduca ad un obbligo ispirato alla cultura dell'adempimento formale e privo di qualsiasi riscontro concreto.

[185] Cfr. Sistema di misurazione e valutazione della Performance | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige https://amministrazione-trasparente.provincia.bz.it/it/home

28/11/2023, nonché il D.lgs 222 del 13 dicembre 2023 per l'inclusione e l'accessibilità".

Risulta conseguentemente, a tutt'oggi, ancora da effettuare il previsto aggiornamento annuale del sistema di controllo, come previsto dall'art. 7, c. 1, del d.lgs. n. 150/2009.

Nello specifico, il controllo strategico continua ad essere attuato tramite il "*Piano della performance*" (che copre un arco temporale triennale) e la "*Relazione sulla performance*" (costituita dalle singole relazioni annuali delle ripartizioni e delle altre strutture dirigenziali), documenti che costituiscono gli strumenti della PAB finalizzati ad una gestione orientata ai risultati.

In particolare, "*il Piano della performance costituisce la base per la costituzione del bilancio triennale. Il collegamento tra ciclo della performance e programmazione di bilancio sussiste a livello di missioni e programmi di bilancio. Ogni priorità di sviluppo e ogni obiettivo strategico è collegato con una missione e un programma del bilancio. In questo contesto giova sottolineare, che gli obiettivi e le priorità di sviluppo del Piano della performance si inseriscono in modo organico anche nella redazione del Documento di economia e finanza provinciale (DEFP).*".

Il documento programmatico, che è parte integrante del PIAO, delinea la *performance* strategica dell'ente nel triennio considerato e individua gli obiettivi strategici, le priorità di sviluppo e le azioni delle singole strutture provinciali (dipartimenti, ripartizioni e uffici). Unitamente agli obiettivi strategici vengono individuati una serie di appositi indicatori di misurazione della *performance*, che definiscono valori e *target* per il periodo triennale di riferimento.

Al predetto documento, di carattere generale, si affianca il "*Piano della performance (operativa – prestazioni)*", che comprende nel dettaglio la pianificazione delle prestazioni, in considerazione delle risorse di personale e finanziarie disponibili, nonché gli obiettivi operativi annuali.

Il Piano della *performance* 2023-2025 è stato approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 78 del 31 gennaio 2023[186], mentre il Piano della *performance* 2024-2026 con d.P.P. n. 1303 del 30 gennaio 2024 (in ordine all'approvazione del piano il riportato decreto evidenzia che "*stante le elezioni provinciali del 22/10/2023 per il rinnovo del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano e l'obbligo di presentare il PIAO entro il 31/01/2024, articolo 7 DM 30/06/2022, n. 132 - il PIAO 2024-2026 viene di fatto per ora adottato in modalità "tecnica" e verrà conseguentemente sottoposto ad aggiornamento entro il primo semestre del 2024)*". [187]

Con la citata delibera n. 78/2023 la Giunta ha approvato, altresì, quale parte integrante del PIAO, il "*Piano Triennale del Fabbisogno del Personale (PTFP)*", il "*Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA)*"

[186] Cfr. Piano della Performance | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige.
https://amministrazione-trasparente.provincia.bz.it/it/home

[187] Il Presidente della Provincia autonoma di Bolzano, XVII legislatura, è stato eletto in data 18 gennaio 2024, come da verbale della seduta n. 2/2024 del Consiglio provinciale, mentre gli assessori che compongono l'attuale Giunta provinciale sono stati eletti in data 1° febbraio 2024, come dal verbale della seduta n. 4/2024 del Consiglio provinciale.

e il "*Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)*".

Le attività e i risultati ottenuti dalla PAB a fine esercizio trovano evidenza, invece, nella "*Relazione annuale sulla performance*", documento che conclude il ciclo di gestione della *performance*.

Questa relazione è redatta dal Settore *Controlling* dell'Ufficio organizzazione della PAB, su incarico della Direzione generale, ed è costituita dalle singole relazioni sulla *performance* operativa, con riguardo alle ripartizioni e delle strutture dirigenziali.

Si constata l'approvazione con deliberazione della Giunta provinciale n. 318 del 18 aprile 2023 della relazione riferita all'esercizio 2022[188], mentre quella dell'esercizio 2023 è stata approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 262 del 23 aprile 2024.

In particolare, la relazione annuale sulla *performance* riferita al 2022 da conto dei risultati di 57 unità organizzative della PAB (dipartimenti, ripartizioni, agenzie e uffici) e di 174 obiettivi strategici, misurati da 836 indicatori (si ricorda che gli obiettivi strategici si basano, in particolare, sul mandato istituzionale della Giunta e sui relativi obiettivi, descrivendo i risultati che vanno realizzati nel contesto socio-ambientale di riferimento; si tratta di obiettivi di carattere generale e pluriennale, di cui vengono evidenziati i risultati raggiunti, gli eventuali scostamenti registrati, le cause e le relative misure correttive adottate). Il documento illustra, inoltre, l'andamento di complessivi 260 priorità di sviluppo, insieme alle più importanti azioni principali o *milestones* e a 781 prestazioni concrete realizzate nell'anno (ovvero i "prodotti" che l'Amministrazione fornisce ai diversi gruppi di interesse, misurati attraverso indicatori).

Precisa la relazione, altresì, che "*le prestazioni delle singole unità organizzative vengono rilevate e descritte in modo uniforme, selezionandole all'interno di un Catalogo delle prestazioni e indicando un collegamento con l'obiettivo strategico, le finalità, una breve descrizione, la fonte normativa, i destinatari, il collegamento con il processo anticorruzione, con i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, con i finanziamenti derivanti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dal Piano Nazionale per gli investimenti complementari (PNC)*".

Con particolare riguardo agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'ONU, la relazione evidenzia che il 62,1 per cento degli obiettivi strategici e il 55,4 per cento delle priorità di sviluppo sono collegati a uno o più dei 17 SDGs; poco più della metà degli obiettivi strategici è correlata ad almeno due SDGs, mentre più della metà delle priorità di sviluppo è collegata a un solo SDG e un ulteriore 40 per cento è associato a due o al massimo tre obiettivi di sviluppo sostenibile. Espone, infine, che il "*95 per cento delle unità organizzative dell'Amministrazione provinciale ha raggiunto questo obiettivo operativo conformemente alle previsioni, mentre il 3,2 per cento di esse l'ha raggiunto con lievi*

[188] Cfr. Relazione sulla Performance | Amministrazione provinciale | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige.

scostamenti".

Si riportano di seguito alcune importanti osservazioni e raccomandazioni evidenziate nel parere sulla predetta relazione, formulato dall'Organismo di valutazione della PAB ai sensi dell'art. 50, c. 1, lett. b) della l.p. n. 6/2022:

- la necessità di addivenire "[al]*la rilevazione in modo sistematico di tutte le fonti giuridiche dalle quali si evincono gli obiettivi per l'unità organizzativa (normative dell'UE, leggi statali, leggi provinciali, delibere) e* [al]*l'inserimento obbligatorio nel piano attraverso GZoom al fine di garantire la completezza degli obiettivi strategici*";
- l'esigenza di definire le "*priorità per gli obiettivi strategici, tenendo conto della strategia per uno sviluppo sostenibile. In questo modo si riuscirà a fare chiarezza in caso di conflitti e sarà possibile misurare la performance dell'amministrazione provinciale nel suo complesso, prestando la dovuta attenzione agli indicatori riconosciuti a livello internazionale*";
- l'importanza di "*corredare gli obiettivi comuni e trasversali di indicatori, connessi a obiettivi strategici e inseriti nel documento di pianificazione ufficiale, già pubblicato*";
- che "*la responsabilità complessiva per la pianificazione, il controllo e la valutazione della performance dell'amministrazione provinciale va definita in modo chiaro al momento della revisione e dell'ulteriore sviluppo del sistema della performance*";
- che "*bisogna continuare a lavorare all'implementazione della contabilità analitica*";
- che "*il sistema della performance va collegato a un chiaro sistema dei controlli interni (SCI)15, al fine di comprendere a fondo i rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi strategici e per riuscire a ridurli secondo degli standard uniformi";*
- che "(...) *quando si definiscono gli obiettivi della performance e si valuta la performance bisogna tenere conto dell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e dei risultati delle attività di controllo indipendenti slegate dalle procedure, come lo sono ad esempio gli audit dell'Organismo di valutazione*".

L'Organismo di controllo ribadisce, altresì, la necessità di continuare "*ad adottare un approccio integrato di gestione della performance, che ponga al centro il miglioramento del benessere sociale ed economico della cittadinanza e degli stakeholder, e che continui a sviluppare il Piano della performance, al fine di renderlo uno strumento gestionale completo e pratico per tutta la classe dirigente*".

B) - La valutazione dei dirigenti

La valutazione dei dirigenti (di prima e seconda fascia) della PAB e il riconoscimento ai medesimi della indennità di risultato sono disciplinati dagli artt. 15 e 26 del contratto collettivo

intercompartimentale per il personale dirigenziale[189] (comparto amministrazione provinciale, comuni, residenze per anziani e comunità comprensoriali, servizio sanitario provinciale, Istituto per l'edilizia sociale e Aziende di soggiorno), per il triennio 2020-2022 del 24 agosto 2023 (gli effetti giuridici ed economici di quest'ultimo contratto decorrono dal 1° gennaio 2023, salvo diversa decorrenza espressamente prevista per singole disposizioni contrattuali, ai sensi dell'art. 2, c. 1, del citato contratto).

Il contratto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol (supplemento n. 3, del 31 agosto 2023, n. 35) e in ordine ai relativi contenuti si rinvia alle raccomandazioni e alle osservazioni formulate dalla Sezione di controllo di Bolzano, con deliberazione n. 8/2023/SCBOLZ/AFC del 1° agosto 2023.

Da segnalare che a livello provinciale l'art. 42 (Responsabilità dei/delle dirigenti) della legge n. 6/2022 (Disciplina della dirigenza del sistema pubblico provinciale e ordinamento

[189] "Art. 15 (Valutazione dei risultati del personale dirigenziale): (1) La valutazione delle e dei dirigenti, diretta alla verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi assegnati e della professionalità espressa, è caratteristica essenziale e ordinaria del loro rapporto di lavoro. (2) Le amministrazioni e gli enti adottano preventivamente, nel rispetto di quanto previsto all'Art. 5, i criteri generali che informano i sistemi di valutazione della prestazione e delle competenze organizzative delle e dei dirigenti, nonché dei relativi risultati di gestione, privilegiando nella misura massima possibile l'utilizzazione di dati oggettivi, quali valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta, in relazione alle direttive, ai programmi e agli obiettivi da perseguire correlati alle risorse umane, finanziarie e strumentali effettivamente rese disponibili. (3) La valutazione del/della dirigente è improntata ai seguenti principi: a) motivazione della valutazione, oggettività delle metodologie, trasparenza e pubblicità dei criteri usati e dei risultati; b) diretta conoscenza dell'attività della persona valutata da parte dell'organo proponente o valutatore di prima istanza; c) partecipazione della persona valutata al procedimento, anche attraverso la presentazione, da parte della stessa, di una sintetica relazione scritta riguardante l'attività svolta e la relativa corrispondenza agli obiettivi assegnati; d) contraddittorio in caso di valutazione non positiva, da realizzarsi in tempi certi e congrui. (4) Nel valutare l'operato del/della dirigente, le amministrazioni e gli enti dovranno comunque tenere conto in modo esplicito della correlazione tra gli obiettivi da perseguire, le direttive impartite e le risorse umane, finanziarie e strumentali effettivamente poste a disposizione del/della dirigente medesimo/medesima, anche mediante verifiche intermedie finalizzate al monitoraggio dell'attività svolta in relazione allo stato di avanzamento nella realizzazione degli obiettivi prestabiliti e all'eventuale sopravvenuto mutamento degli obiettivi fissati e delle risorse assegnate. (5) La modifica o l'adozione di nuovi criteri di valutazione è comunicata ai e alle dirigenti prima dell'inizio dei relativi periodi di riferimento. (6) La valutazione di fine incarico può essere anticipatamente conclusa, anche ad iniziativa del/della dirigente interessato/interessata, nel caso di evidente rischio grave di risultato negativo della gestione che si verifichi prima della scadenza dell'incarico. (7) Prima di procedere alla definitiva formalizzazione di una valutazione negativa, il soggetto preposto alla valutazione acquisisce in contraddittorio le deduzioni del/della dirigente interessato/interessata, che può essere assistito/assistita da un/una rappresentante dell'organizzazione sindacale cui aderisce o conferisce mandato e/o da un/una legale di sua fiducia. (8) L'esito della valutazione annuale e di quella di fine incarico è riportato nel fascicolo personale e il/la dirigente conserva il diritto a presentare le proprie controdeduzioni anche rispetto a una valutazione non negativa. Dell'esito della valutazione di fine incarico si tiene conto ai fini delle decisioni di affidamento degli ulteriori incarichi.".

"Art. 26 (Retribuzione di risultato): (1) La retribuzione di risultato è finalizzata a remunerare i risultati conseguiti da ciascun/ciascuna dirigente. (2) La retribuzione di risultato è corrisposta nella misura massima del 20 per cento della retribuzione fondamentale e di posizione, parte fissa e parte variabile, annuale in godimento, al netto dell'eventuale incremento della retribuzione di risultato. (3) La retribuzione di risultato è corrisposta in proporzione alla valutazione conseguita dal/dalla dirigente, operata secondo la metodologia adottata dall'amministrazione o dall'ente, previo confronto con le organizzazioni sindacali. In ogni caso, in sede di determinazione della retribuzione di risultato si applicano i seguenti criteri: a) la retribuzione di risultato spetta in misura non inferiore al settanta per cento della misura massima di cui al comma 2, in caso di raggiungimento degli obiettivi o risultati concordati per il rispettivo anno; b) competenza professionale dimostrata nella gestione delle risorse umane e organizzative a disposizione; a tal fine, si può tenere conto anche della soddisfazione rilevata tra i collaboratori e le collaboratrici tramite adeguati strumenti di rilevazione; c) generale funzionamento del servizio e soddisfazione dell'utenza; d) gestione di ulteriori compiti. (4) Per periodi di durata inferiore all'anno, la retribuzione di risultato spetta in proporzione all'effettivo servizio.".

dell'Amministrazione provinciale), prevede, in particolare, che "*(1) I dirigenti e le dirigenti sono direttamente responsabili del risultato dell'attività svolta dalla struttura cui sono preposti e rispondono dell'attuazione dei programmi, dei progetti e delle direttive impartite dalla Giunta provinciale o dal membro di Giunta competente per materia; rispondono altresì del corretto impiego delle risorse. (2) Alla fine di ogni anno solare il direttore/la direttrice preposto/preposta presenta al direttore/alla direttrice di ripartizione ovvero d'ufficio una relazione scritta in ordine al conseguimento degli obiettivi fissati all'inizio dell'anno; in qualsiasi momento può inoltre contestargli/contestarle l'insoddisfacente espletamento dei compiti dirigenziali. (3) In caso di valutazione negativa, il direttore interessato/la direttrice interessata può presentare le sue controdeduzioni nel termine di 30 giorni. (4) Qualora consideri insufficienti le controdeduzioni presentate, il dirigente preposto/la dirigente preposta rimette gli atti alla struttura competente per la revoca dell'incarico dirigenziale*.".

Puntualizza, inoltre, l'art. 19, c. 2, della citata l.p. n. 6/2022, con riguardo al trattamento economico della dirigenza del ruolo unico, che "*(...) La contrattazione collettiva garantisce che la retribuzione di risultato ammonti, in caso di pieno raggiungimento dei risultati concordati, ad almeno il 20 per cento della retribuzione complessiva del/della dirigente, composta dal trattamento fondamentale, dalla retribuzione di posizione parte fissa e dalla retribuzione di posizione parte variabile, al netto dell'eventuale incremento della retribuzione di risultato di cui all'articolo 20*"; in argomento l'art. 24 (Trattamento economico), c. 1-*bis*, del d.lgs. n. 165/2001 prevede, invece, che "Il trattamento accessorio collegato ai risultati deve costituire almeno il 30 per cento della retribuzione complessiva del dirigente considerata al netto della retribuzione individuale di anzianità e degli incarichi aggiuntivi soggetti al regime dell'onnicomprensività".

Il Presidente della PAB, nella citata relazione sui controlli interni, ha reso noto che "*Per l'anno 2022 la percentuale di dirigenti alla quale è stata corrisposta l'indennità di risultato, che ha raggiunto gli obiettivi nel corso dell'anno 2021, è pari al 100%; per l'anno 2023 la percentuale di dirigenti alla quale è stata corrisposta l'indennità di risultato, che ha raggiunto gli obiettivi nel corso dell'anno 2022, è pari al 99,7%*".

Il Presidente ha, inoltre, rappresentato alcuni ulteriori profili di indubbio interesse, in particolare:

- nell'ambito del sistema di valutazione della *performance,* la PAB non applica metodologie fondate, oltre che su una valutazione gerarchica e unidirezionale, sul contributo di altri soggetti interni o esterni all'organizzazione, come previsto, invece, dalle direttive della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della Funzione pubblica n. 5/2019 e del Ministro per la pubblica amministrazione del 28 novembre 2023, specificando al riguardo che "*L'attuale Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance dell'Amministrazione provinciale è al momento in fase di adeguamento e, una volta a regime, terrà in considerazione anche le nuove indicazioni in materia di valutazione della performance individuale, in particolare con l'osservazione e la valutazione dei*

comportamenti, la correlazione fra performance individuale e organizzativa e la soddisfazione in termini di benessere organizzativo del personale assegnato, come da direttive emanate dal Dipartimento della funzione pubblica e dal Ministro per la Pubblica Amministrazione";

- in ordine al principio di rotazione dei dirigenti, l'Ufficio affari istituzionali della PAB aveva già in passato analizzato i contenuti dell'allegato n. 2 al Piano nazionale anticorruzione del 2019 ed elaborato una procedura, articolata in più fasi, per giungere ad una progressiva attuazione della rotazione ordinaria dei dirigenti (detta procedura era confluita dapprima nel PTPCT 2020 – 2022[190] e, successivamente, alla luce dell'emergenza pandemica che aveva reso impossibile rispettare il cronoprogramma originario, nel PTPCT 2021 – 2023[191]); nella relazione si riferisce, ora:
- che "La *programmazione di dettaglio della misura era inoltre subordinata all'entrata in vigore della nuova legge provinciale sulla dirigenza (approvata il 21 luglio 2022), nell'ambito della quale sono state inserite diverse disposizioni necessarie e rilevanti ai fini dell'attuazione pratica della rotazione dirigenziale*"[192];
- che "*L'Ufficio Organizzazione a seguire ha avviato un'analisi preliminare, volta ad individuare le strutture organizzative caratterizzate da una maggiore esposizione al rischio corruttivo, in vista dell'elaborazione di una bozza di disciplina per l'implementazione della misura*";
- che *"la misura è stata sottoposta a riprogrammazione all'interno del PIAO approvato dall'Amministrazione provinciale in data 30 gennaio 2024*".

Infine, si invita ad implementare le misure per assicurare gli obblighi concernenti il principio di effettiva rotazione dei dirigenti (con particolare riguardo ai settori esposti a rischio corruttivo), nonché a rispettare l'aggiornamento annuale del Sistema di misurazione e valutazione della *performance* (si rinvia, rispettivamente, agli artt. 1, c. 4, lett. e) l. n. 190/2012 e 6, c. 3, della l.p. n. 6/2022, nonché all'art. 7, c. 1, del d.lgs. n. 150/2009), a salvaguardia dell'imparzialità e della correttezza dell'azione amministrativa.

14.2 Il controllo dell'Organismo di valutazione e dell'Area *Audit* – Contratti pubblici dell'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture

[190] Vedasi il capitolo "5. Rotazione del personale" del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022.

[191] Per i PTPCT 2020-2022 e 2021-2023 vedasi il *link* Prevenzione della corruzione | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige.
https://amministrazione-trasparente.provincia.bz.it/it/home

[192] Gli artt. 6 e 8 della l.p. n. 6/2022 prevedono, sia per gli incarichi dirigenziali di prima fascia, che per quelli di seconda fascia, che "Per motivate esigenze organizzative o funzionali, tenuto conto delle professionalità specifiche, gli incarichi di cui al comma 1 possono essere soggetti a rotazione o a modifica, anche prima della scadenza dell'incarico".

A) - Organismo di valutazione

Nel 2023 l'Organismo di valutazione risulta aver formulato le seguenti relazioni/pareri pubblicati sul sito *web* istituzionale:

1. "Verifica della Relazione annuale 2022 del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Provincia" e "Verifica della Relazione annuale 2022 del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Consiglio della Provincia Autonoma di Bolzano" (gennaio 2023);
2. "Vademecum sul sistema dei controlli interni" (Seconda edizione riveduta, aprile 2023);
3. "La piattaforma *GZoom* sulla base del sistema di controllo interno (SCI)" (maggio 2023);
4. "Gestione della salute nell'Amministrazione provinciale altoatesina" (giugno 2023);
5. "Parere in merito alla relazione sulla performance per l'anno 2022" (giugno 2023);
6. "Il controllo analogo dell'Amministrazione provinciale sulle società *in house*" (luglio 2023);
7. "Sistema di controllo interno e gestione delle conoscenze nell'Ufficio Artigianato e aree produttive e nell'Ufficio Pensioni "(agosto 2023);
8. "Elaborazione e attuazione del Piano clima "(dicembre 2023);
9. "La società in house Euregio Plus" (dicembre 2023).

Si evidenziano di seguito, secondo l'ordine sopra riportato, i principali esiti delle suddette verifiche:

1)

- con riguardo alla Provincia, viene ribadita, in particolare, la necessità di "*assicurare l'attuazione concreta dell'istituto della rotazione del personale dirigenziale a seguito dell'entrata in vigore della legge provinciale n. 6/2022 "Disciplina della dirigenza del sistema pubblico provinciale e ordinamento dell'Amministrazione provinciale*".

- con riguardo al Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, si invita, fra l'altro, a" *estendere ulteriormente l'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella pagina "Amministrazione trasparente" ad altre sottosezioni oltre a quelle indicate nella Relazione*", e si raccomanda di attivare "*il sistema informativo dedicato e quello con garanzia di anonimato per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte dei dipendenti (whistleblowing)*" e " *le misure per prevenire il pantouflage, in conformità alle indicazioni fornite dal PNA 2022"*.

2)

Nel referto si rappresenta, fra l'altro, che "*Il personale è supportato da chiare linee guida e istruzioni per la completa e corretta esecuzione dei compiti; è garantita la verificabilità dell'esecuzione dei controlli e viene incentivata la consapevolezza dei rischi e la necessità di corrispondenti controlli. Per la dirigenza, il S.C.I. rappresenta una garanzia nell'esercizio delle proprie funzioni manageriali, in quanto attribuisce compiti e responsabilità per iscritto documentando i processi; i rischi sono identificati e analizzati, i controlli adeguati*

ai rischi, documentati e monitorati".

3)

La soluzione *software* integrata *GZoom* contiene i sistemi informativi riguardanti la *performance* strategica, quella operativa e quella individuale della dirigenza, il fabbisogno di personale e il catalogo dei procedimenti amministrativi.

La relazione evidenzia che "*GZoom rappresenta una piattaforma informativa essenziale, soprattutto per il sistema di controllo interno, e contiene anche importanti misure di monitoraggio integrate nei processi (ad esempio, flussi di lavoro per le autorizzazioni, misure di prevenzione della corruzione) fino al livello delle direzioni di dipartimento. GZoom consente inoltre di esercitare attività di controllo e monitoraggio a vari livelli e fornisce numerose informazioni che possono essere utilizzate nel sistema di controllo interno per garantire al meglio il raggiungimento degli obiettivi della pubblica amministrazione*"; al fine di ottimizzare i sistemi di gestione del rischio e di controllo, i controllori formulano, fra l'altro, le seguenti raccomandazioni:

- "*elaborare linee guida per la definizione dei relativi obiettivi e indicatori, compresi quelli finanziari*", per garantire una definizione e misurazione uniforme degli obiettivi di *performance*;
- "*implementare a livello centrale un'attività di controllo e monitoraggio di tutti gli obiettivi trasversali dell'amministrazione provinciale*";
- "*rilevare in modo specifico i rischi anche in relazione al raggiungimento degli obiettivi dell'amministrazione e di prevedere relative misure di prevenzione nonché di monitorarne l'attuazione a tutti i livelli*";
- "*associare a GZoom anche una descrizione esaustiva dei profili professionali e un'analisi delle competenze e delle qualifiche necessarie, nonché delle relative misure di formazione*";
- ai fini della pianificazione strategica "*estendere il piano triennale del fabbisogno di personale ai/alle dirigenti*";
- "*mettere a disposizione informazioni in forma compatta e intuitiva che consentano di identificare chiaramente sia i rischi che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'amministrazione provinciale, sia le relative misure di mitigazione, e di monitorarne l'attuazione a vari livelli, in particolare anche a livello centrale*";
- "*sviluppare un progetto integrato per il sistema di controllo interno nell'amministrazione provinciale e allineare ad esso gli strumenti informatici, con il coinvolgimento delle parti interessate*";
- nella definizione degli obiettivi e nella valutazione della *performance,* prendere esplicitamente in considerazione "*sia le misure di prevenzione della corruzione sia i risultati delle attività di controllo indipendenti, come quelli dell'Organismo di valutazione.*".

4)

Si raccomanda, in particolare, di:

- "*elaborare un piano unitario che comprenda i tre pilastri in tale materia: sicurezza sul lavoro, promozione della salute e gestione dell'inserimento*";

- "*considerare non solo i risultati delle indagini sul benessere organizzativo, ma anche un'analisi e valutazione delle informazioni raccolte nelle principali attività miranti alla sicurezza sul lavoro nonché alla gestione dell'inserimento in azienda*";

- prestare "*particolare attenzione al monitoraggio del carico di lavoro dei/delle dirigenti nonché a misure per ridurre lo stress*".

5)

Cfr. il punto 14.1.3 del presente capitolo.

6)

A seguito dell'analisi e valutazione condotta sul controllo analogo esercitato dalle unità organizzative provinciali competenti sulle società SASA s.p.a. e Alto Adige Riscossioni s.p.a, l'Organismo ritiene che "(...) *i modelli di controllo analogo adottati nell'ambito delle previsioni statutarie, del patto parasociale e dei contratti di servizio, forniscono adeguati strumenti ai fini dell'esercizio del controllo analogo congiunto e nell'ambito del sistema dei controlli interni, anche con riferimento al modello C.O.S.O.* [Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission]*, del quale sono stati presi in considerazione i principi relativi alle attività del controllo ed alla informazione e comunicazione*".

7)

Nel referto si raccomanda, fra l'altro, di:

- prendere in considerazione oltre alle componenti del sistema di controllo interno [S.C.I.] "ambiente di controllo", "valutazione dei rischi" e "attività di controllo," anche i due componenti "informazione e comunicazione" e "monitoraggio", "*per garantire che tutto il personale sia adeguatamente formato e tempestivamente aggiornato sul tema della gestione dei rischi e che il grado di aggiornamento del S.C.I. venga regolarmente verificato*";
- formalizzare maggiormente la gestione delle conoscenze, ambito trasversale, orientato sugli obiettivi strategici dell'unità organizzativa e sui rischi identificati, elaborando, a tal fine, un piano scritto per la gestione delle conoscenze, inquadrato nel piano della *performance*, "*che definisca gli obiettivi e preveda le misure negli ambiti creazione, documentazione e organizzazione, distribuzione e trasferimento di conoscenze*".

8)

Nella relazione vengono formulate specifiche raccomandazioni, tra le quali quelle di:

- *di monitorare e valutare il raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano clima e l'attuazione delle*

misure previste nell'ambito del PIAO (piano integrato di attività e organizzazione) per mezzo di indicatori chiari e misurabili (e in connessione con gli indicatori degli OSS [obiettivi di sviluppo sostenibile]. *Bisogna individuare indicatori per gli obiettivi comuni e trasversali, definire le responsabilità per il loro raggiungimento e le competenze decisionali nel caso di obiettivi contrastanti*";

- espandere la *governance* multilivello, "*nel senso di una stretta collaborazione con le istituzioni nazionali e internazionali come raccomandato nel rapporto dell'OCSE*" [Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico];
- "*prendere in considerazione la possibilità di adottare una legge provinciale sul clima e sottoporre tutte le misure amministrative a un controllo climatico*", comprendente, oltre alla tutela del clima, anche "*i diversi ambiti della strategia di sostenibilità*".

9)

Dal quadro delle informazioni e della documentazione raccolta dall'Organismo è emerso che la società rappresenta un importante riferimento per gli investimenti della Provincia sul territorio, con un ruolo di supporto strategico e operativo agli uffici provinciale.

Si riportano le principali osservazioni e raccomandazioni formulate nel report:

- andrebbero definiti con maggior precisione "*gli ambiti di competenza della società in rapporto ad altri operatori coinvolti onde evitare sovrapposizioni*";
- contrariamente al generale principio di irretroattività in materia amministrativo-contrattualistica, il contratto di servizio, autorizzato con deliberazione della Giunta provinciale n. 646 del 1° agosto 2023, ha effetto retroattivo a partire dal 1° gennaio 2023; inoltre, "*non risultano* (...) *dettagliati obiettivi od indicatori delle prestazioni richieste, né numero di giornate-uomo richieste per tipologia di attività, così come risulta opportuno sia precisato in un contratto di servizio*;
- con riguardo al rispetto del limite massimo retributivo di euro 240.000,00 annui e dei criteri di determinazione dei compensi spettanti agli organi di amministrazione e di controllo e dei dirigenti: prevedere nella disciplina della Provincia la *policy* remunerativa nel caso di società partecipate da più enti pubblici, al fine di armonizzare la disciplina, non delegabile di per sé ai comitati di controllo nonché individuare i relativi meccanismi di controllo su tali aspetti;
- in ordine alla selezione del personale: gli atti aziendali non richiamano il d.P.P. del 28 giugno 2023, n. 17, recante "*Regolamento di esecuzione in materia di Public Corporate Governance della Provincia autonoma di Bolzano*", che detta i principi in materia di reclutamento del personale da parte delle società partecipate; non risultano richiamate ed osservate le procedure proposte dall'Ufficio vigilanza finanziaria con nota del 16 dicembre 2018, e, pertanto, l'Organismo raccomanda il recepimento delle medesime;
- relativamente alle verifiche eseguite dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della

trasparenza (RPCT): estendere le verifiche "*oltre gli obblighi di trasparenza, ricomprendendo anche l'attuazione e l'efficacia delle misure di prevenzione adottate, come peraltro previsto dal piano triennale di prevenzione della corruzione*".

Il report contiene, altresì, le osservazioni formulate dall'ufficio interessato (Ripartizione innovazione, ricerca, università e musei), con riguardo ai punti di cui sopra, che, con nota del 17 gennaio 2024, ha comunicato, tra l'altro, di voler dare seguito alle raccomandazioni in occasione della stipula del prossimo contratto di servizio, ovvero nell'arco massimo di sei mesi.

B) - Area *Audit* – Contratti pubblici

L'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (ACP), per il tramite delle sue Aree, funge da interlocutore unico in materia di appalti nei rapporti con le istituzioni centrali e, "*ferme restando le competenze dell'ANAC, effettua annualmente controlli a campione, con modalità definite dalla Giunta provinciale su almeno il sei per cento delle stazioni appaltanti, anche in funzione di audit* "(cfr. art. 5, cc. 5 e 7 della l.p. n. 16/2015, recante "*Disposizioni sugli appalti pubblici*")[193].

Con nota del 13 marzo 2024, l'ACP riferisce che "*i controlli svolti ora dall'AUDIT - Audit Contratti Pubblici, giusta deliberazione della Giunta provinciale n. 292/2023 nel 2023 hanno riguardato principalmente le procedure aggiudicate nel corso dell'anno 2021, poiché la formazione del personale ha richiesto del tempo e, conseguentemente, i controlli sulle procedure aggiudicate nel 2020 si sono protratti per quasi tutto il 2022. A fine 2022 sono iniziati i controlli sulle procedure aggiudicate nel 2021*"; in detta nota si fa presente, altresì, che "*Per il campione 2021 sono state estratte 89 stazioni appaltanti, di cui quattro stazioni appaltanti con più centri di costo*". Nella nota si rende noto, altresì, che sottoposto a controllo erano 7 procedure aperte, 60 affidamenti diretti e 22 procedure negoziate.

In particolare, in ordine alle irregolarità riscontrate nel corso dell'attività di controllo, l'Agenzia ha precisato quanto segue:

- che non sono state riscontrate violazioni del principio di trasparenza, del divieto di artificioso frazionamento, dei termini assegnati per la presentazione delle offerte nonché dei termini per la presentazione dei progetti, né aumenti dei costi della progettazione in corso di espletamento, e non sono stati richiesti requisiti di ordine speciale che potrebbero determinare effetti distorsivi sulla concorrenza ovvero aggiudicazioni mirate su specifici operatori economici;
- riguardo al rispetto dei principi di concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione, ha segnalato, tra le irregolarità rilevate: la mancata conservazione digitale degli esiti dell'indagine di

[193] Il comma 7 è stato così modificato dall'art. 2, c. 1, della l.p. n. 11/2023, a decorrere dal 1° luglio 2023.

mercato svolta, il mancato invito alle procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando di gara con le modalità di cui all'art. 75, c. 3, del d.lgs. n. 50/2016, la mancata comunicazione dell'aggiudicazione e della stipula del contratto nei termini ed a tutti i soggetti di cui all'art. 76, c. 5, del d.lgs. n. 50/2016 o con le modalità di cui all'art. 76, c. 6 del citato decreto, nonché la mancata esplicitazione "*delle ragioni, seppur sostanzialmente condivisibili, di non suddividere l'appalto in lotti*";

- circa il rispetto del principio di rotazione negli incarichi sottosoglia, ha evidenziato una maggiore consapevolezza della sussistenza dell'obbligo di motivare l'invito o l'affidamento all'aggiudicatario precedente, puntualizzando che "*I casi in cui si è riscontrata una violazione del principio di rotazione riguardano perlopiù l'invito alla gara successiva di operatori economici invitati altresì alla gara immediatamente precedente e avente ad oggetto la medesima fornitura, il medesimo servizio o la medesima categoria di lavori. Altre violazioni si sono riscontrate negli affidamenti di modestissimo valore rispetto ai quali le stazioni appaltanti hanno ritenuto erroneamente di poter procedere più informalmente*";

- per quanto concerne l'utilizzo del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ha comunicato alcuni casi di mancata esplicitazione delle ragioni "*seppur sostanzialmente condivisibili*" del ricorso al criterio del prezzo più basso.

La citata nota elenca, altresì, le "*azioni migliorative*" raccomandate più frequentemente dall'AUDIT nei propri rapporti (definitivi), tra le quali, in particolare:

la necessità di svolgere negli affidamenti diretti un'indagine di mercato, a prescindere dall'importo, al fine della scelta dell'aggiudicatario che deve comunque avvenire nel rispetto del principio di rotazione;

- la necessità di selezionare gli operatori economici da invitare alle procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando attraverso l'elenco telematico di cui all'art. 27 della l.p. n. 16/2015, e comunque sempre nel rispetto dei principi di rotazione, libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza e proporzionalità, con la precisazione che il principio di rotazione comporta il divieto di reinvito dell'aggiudicatario uscente e degli operatori economici già invitati alla gara immediatamente precedente ed avente lo stesso oggetto;
- la necessità di espressa dichiarazione da parte del RUP collaboratore sull'assenza di conflitti di interesse all'atto dell'accettazione e sottoscrizione digitale della nomina a RUP o, in caso di nomina cumulativa, in occasione di tale nomina, nonché da parte del RUP dirigente, dichiarazione da rendersi anche annualmente;
- la necessità di adottare una determina a contrarre (art. 32 del d.lgs. n. 50/2016), a prescindere dall'importo;
- la necessità di adempiere agli obblighi motivazionali previsti *ex lege*, ad es. in caso di mancata suddivisione in lotti oppure in caso di aggiudicazione in base al criterio del prezzo più basso.

Con riguardo agli appalti pubblici, si rinnova l'invito alle stazioni appaltanti della provincia a voler dar seguito alle raccomandazioni espresse dall'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (ACP), ponendo, in ogni caso, la massima attenzione al rispetto dei principi di concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione, nonché al rispetto del criterio di rotazione per gli incarichi sottosoglia.

14.3 Il piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)

Ai sensi dell'art. 6 del d.l. 9 giugno 2021, n. 80, conv. dalla l. 6 agosto 2021, n. 113 "Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione (…), nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190".[194] Per l'anno 2023, il termine per l'approvazione del PIAO è stato differito al 31 marzo 2023 (cfr. art. 10, c. 11-*bis* del d.l. 29 dicembre 2022, n. 198, conv. con. mod. dalla l. 24 febbraio 2023, n. 14). Il piano, che ha una durata triennale, con aggiornamento a cadenza annuale, sostituisce i seguenti atti di programmazione:

- piano della *performance*;
- piano organizzativo del lavoro agile (POLA) e piano della formazione;
- piano triennale del fabbisogno di personale (PTFP);
- piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

Quale documento unico di programmazione e *governance,* il "Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione[195]" prevede che il medesimo sia strutturato in quattro sezioni:

1. una scheda anagrafica dell'Amministrazione;
2. la sezione concernente il "valore pubblico", la *performance* e l'anticorruzione nella quale vanno indicati e definiti i risultati attesi, in termini di obiettivi generali e specifici (in particolare vengono indicati in un elenco le procedure da semplificare e quelle da introdurre secondo le

[194] Cfr. anche i contenuti e lo schema tipo del piano di cui al decreto n. 132 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica del 30 giugno 2022, nonché le indicazioni operative contenute nella circolare n. 2/2002 del Dipartimento medesimo.
[195] Approvato con decreto ministeriale del 30 giugno 2022, n. 132.

misure previste nella Agenda per la Semplificazione e, per gli enti interessati, nella Agenda Digitale Italiana);

3. la sezione riguardante l'organizzazione e il capitale umano;
4. infine, la sezione concernente il monitoraggio che elenca tutti gli strumenti e le modalità di monitoraggio, unitamente alle rilevazioni concernenti la soddisfazione degli utenti e dei responsabili.

Tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute a pubblicare il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) e i relativi aggiornamenti sul proprio sito internet istituzionale e ad inviare il medesimo al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri per la pubblicazione sul relativo portale (cfr. c. 4 del citato art. 6), fermo restando che in caso di omessa adozione del medesimo, la legge prevede specifiche sanzioni (cfr. comma 7 del citato art. 6).

***

La circolare n. 1 del giugno 2022, a redazione e firma congiunta del Segretario generale e del Direttore generale della PAB, definisce le modalità operative concernenti gli "*Strumenti di pianificazione 2023-2025 e di rendicontazione 2022*", unitamente al calendario delle relative scadenze.[196]
In questo contesto, la PAB ha adottato, con deliberazione della Giunta provinciale del 31 gennaio 2023, n. 78, il PIAO riferito all'esercizio in esame.[197]
L'Amministrazione illustra di perseguire l'obiettivo di "*un piano snello, dinamico, concretamente basato su indicatori e target, che si prefigge di superare la frammentazione e la complessità degli strumenti ad oggi in uso*" per poter altresì "*disporre di uno strumento di programmazione efficiente, flessibile, digitale e sostenibile a supporto dell'organizzazione e dei processi interni all'Amministrazione, con informazioni e contenuti accessibili a tutti gli stakeholder e cittadine e cittadini, secondo un principio di massima inclusività*".
Il PIAO, si compone del piano della *performance* per il triennio 2023-2025 (cfr. capitolo 14.1.3 della presente relazione), del piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), del piano organizzativo del lavoro agile (POLA) e del piano triennale del fabbisogno del personale (PTFP) (cfr. capitolo 8.1 della presente relazione).
Fra gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione, vengono elencati, fra l'altro, il "*Rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR*", la "*Revisione e* [il] *miglioramento della regolamentazione interna (a partire dal codice di comportamento)*", nonché la "*Promozione di strumenti di condivisione di esperienze e buone pratiche (ad*

[196]https://assets-eu-01.kc-usercontent.com/e6f8f5ff-b94b-01fb-b36f-926b5e8f8000/853cb9af-0e9a-419c-8b18-a3c34ecd3bc7/publ_452992-613698_2022-06-23-rs-gd_gs-01-strumenti-pianificazione-2023-2025-gd_gs.pdf.
[197]https://assets-eu-01.kc-usercontent.com/c9a59f24-f147-0146-30a4-7f9876ae560c/2ccc1001-c31a-472b-a03d-c2cd9d9cdafd/ee97fa68-4f3a-4dff-a351-18b7f77be282.pdf.

esempio costituzione/partecipazione a Reti di RPCT in ambito territoriale)".

La relazione del Presidente della Provincia sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati negli anni 2022-2023, trasmesso dalla PAB alla Sezione di controllo di Bolzano in data 25 marzo 2024, evidenzia, tra l'altro:

- che gli obiettivi programmatici definiti nel PIAO sono coerenti con quelli contenuti nel DEFP (cfr. quesito II.2.5);
- che la sottosezione "rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO individua i principali rischi di corruzione ed è aggiornata in relazione alle variazioni del rischio corruttivo.

La relazione espone, in particolare, che "*La sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO, operativa a partire dalla delibera n. 78 del 31 gennaio 2023, che approva il Piano integrato di attività e organizzazione dell'Amministrazione provinciale 2023-2025, si compone di varie sottosezioni, dedicate in particolare agli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione, all'analisi del contesto esterno, a mappatura dei processi, identificazione e valutazione dei rischi corruttivi nonché alle misure organizzative per il trattamento del rischio, alle misure generali, alle misure specifiche, al monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure, alla programmazione dell'attuazione della trasparenza ed alle misure organizzative per garantire l'accesso civico. Alla sezione è inoltre allegata la mappa degli obblighi e responsabilità in materia di trasparenza, contenente gli obblighi di pubblicazione. Le misure generali sono rappresentate in forma tabellare, riportano indicatore, target, tempistica e soggetto responsabile dell'attuazione. È inoltre riportata anche una sintesi in ordine allo stato di attuazione delle misure generali, programmate con la precedente pianificazione. (…) Il monitoraggio dà conto del monitoraggio di secondo livello effettuato sull'idoneità ed efficacia delle misure specifiche in tema di prevenzione del rischio applicate da cinque strutture selezionate a campione, oltre che del monitoraggio di secondo livello effettuato sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione estratti da cinque diverse sottosezioni di Amministrazione trasparente.*".

L'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (ACP) della Provincia risulta aver adottato un separato PIAO (con decreto n. 5 del 31 gennaio 2023), così come anche l'Agenzia di vigilanza sull'edilizia - AVE (con decreto n. 2 del 31 gennaio 2023), l'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico – ASSE (con decreto n. 38 del 31 gennaio 2023), l'Agenzia per la protezione civile (con decreto n. 23 del 1° febbraio 2023) e l'Istituto promozione lavoratori – IPL (con delibera della Giunta d'Istituto n. 4 del 24 gennaio 2023).

Per completezza di argomento si rappresenta, infine, relativamente al Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano, l'adozione delle seguenti deliberazioni dell'Ufficio di presidenza: n. 5 del 24 gennaio 2023 ("*Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) del Consiglio della*

Provincia autonoma di Bolzano per il periodo 2022 – 2024, parte 1 e parte 2: Piano della Performance e Piano triennale del fabbisogno di personale") e n. 7 del 24 gennaio 2023 ("*Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2023-2025 per il Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190*").

14.4 Le agenzie di *rating*

È stato confermato anche per il 2023 l'incarico della PAB alle due agenzie internazionali di *rating* indipendenti *Moody's Investors Service* e *FitchRatings,* al fine della valutazione della qualità, dell'indice di affidabilità e della solidità finanziaria dell'ente.

A tal riguardo, la Ripartizione finanze rende noto, sul proprio sito istituzionale, che *"la Provincia mantiene sia per Moody's Investors Service che per FitchRatings un rating di due livelli superiore allo Stato italiano (rispettivamente Baa1 e A-). E questo per l'unicità dello statuto che conferisce un notevole grado di isolamento dalle dinamiche macroeconomiche e finanziarie del paese italiano e anche e soprattutto per gli eccellenti indicatori finanziari e di debito. Questo è il miglior risultato ottenibile considerando che le due Agenzie non ammettono che gli enti territoriali abbiano un rating di più di due gradini superiori allo Stato."*[198].

Illustra, in particolare, l'Ente, che la procedura di valutazione comprende l'analisi dei dati di bilancio (di previsione e pluriennale), il monitoraggio di eventuali modifiche normative a livello provinciale, l'osservazione dei cambiamenti all'interno della struttura organizzativa provinciale, l'analisi delle strategie provinciali sia di tipo politico che finanziario, nonché l'esame dei risultati provinciali di tipo finanziario e, più in generale, della situazione economico-sociale della PAB. Sono indicati come elementi che formano la base per ottenere i risultati positivi citati, innanzitutto, lo Statuto di autonomia e l'autonomia finanziaria e, a seguire, la stabilità politica, l'amministrazione pubblica efficiente, un'economia solida e diversificata (tra i fattori più importanti si elenca la piena occupazione e il PIL *pro-capite* più alto che a livello statale), la flessibilità del bilancio e un indebitamento tale da poter essere ritenuto trascurabile.

Con nota dell'8 aprile 2024, la Ripartizione finanze ha riferito in ordine alle valutazioni delle predette agenzie, in sintesi, quanto segue:

"Attualmente la Provincia autonoma di Bolzano ha un rating "Baa1" per Moody's Investors Service e "A-" per FitchRatings, le valutazioni sono entrambe superiori di due notches rispetto a quelle dello Stato italiano. Di seguito un sunto delle principali osservazioni formulate nel 2023. I rating delle due Agenzie riflettono lo status di autonomia speciale, la continua e sostenuta performance di bilancio della Provincia autonoma di Bolzano, resiliente anche agli effetti della pandemia, supportata da una sofisticata gestione amministrativa e

[198] Rating della Provincia Autonoma di Bolzano | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige. https://finanze.provincia.bz.it/it/rating-della-provincia-autonoma-di-bolzano

da robusti indicatori socio-economici, unitamente ad una posizione debitoria pressoché trascurabile.

Principali elementi di Rating.

Lo statuto di autonomia a sostegno del rating. In base ai criteri adottati dalle Agenzie di rating, la Provincia autonoma di Bolzano è idonea ad essere valutata al di sopra del rating sovrano in virtù della solidità istituzionale dello statuto di autonomia e della conseguente elevata autonomia finanziaria. Lo statuto speciale attribuisce alla Provincia maggiori competenze rispetto alle regioni ordinarie e quote fisse dei principali tributi nazionali, in particolare il 90% delle imposte sul reddito personale (IRPEF) e sul reddito delle società (IRES), nonché l'80% dell'IVA. Ciò sostiene la resilienza delle entrate della Provincia e ne limita la dipendenza dai trasferimenti statali, mentre la diversificazione delle competenze facilita la flessibilità di bilancio. Il contributo a sostegno del risanamento dei conti nazionali non è soggetto a decisioni unilaterali del governo centrale, bensì ad accordi bilaterali (Patto di Garanzia) e rappresenta circa 400 milioni di euro annuali.

Solidi e stabili risultati di bilancio.

Le Agenzie si attendono che la solida performance di bilancio, resiliente anche agli effetti della pandemia, sia mantenuta anche nel 2023 e 2024 e si stabilizzi nel medio termine, con un ampio margine operativo attorno al 15%. I risultati di bilancio sono sostenuti da entrate tributarie crescenti, che rappresentano il 90% delle entrate correnti, e da un continuo controllo dei costi. Il bilancio del settore sanitario rimane sostanzialmente in equilibrio grazie ai trasferimenti provinciali, mantenendo alti standard qualitativi rispetto alla media nazionale. Bolzano può contare su una disponibilità di cassa di ca 2,4 miliardi. Le spese in conto capitale continuano ad essere finanziate principalmente dagli ampi surplus operativi, con un limitato ricorso al debito.

Rischio sostenibile.

Il livello del debito di Bolzano è veramente basso se comparato al livello europeo. Nel 2022 è stato contratto un mutuo con Cassa Depositi e Prestiti per 150 milioni di euro per capitalizzare Infranet. Moody's si aspetta una riduzione del debito diretto nel 2023 e 2024.

Economia solida.

La robustezza del tessuto economico della PAB è rispecchiata da un PIL pro capite di 48.000,00 euro superiore del 60% rispetto alla media europea, e nel 2022 da un tasso di disoccupazione al 2,3 % (8,2% in Italia). L'economia della PAB resta tra le più solide in Italia, nonostante la pandemia abbia avuto effetti negativi sul turismo.

Management prudente a sostegno dell'economia.

Le Agenzie valutano come punto di forza il management della Provincia, prendendo in considerazione la sua prudente e conservativa gestione del bilancio e dell'indebitamento, con uno stretto controllo sul debito di comuni e partecipate, oltre al fatto che i risultati di rendiconto sono costantemente migliori delle previsioni. Le Agenzie si aspettano che la PAB mantenga una flessibilità dei costi, sufficiente a coprire eventi imprevisti nel medio termine.

Cosa potrà indurre il cambiamento del rating.

I rating della Provincia si muovono in parallelo con quelli dell'Italia a causa della compressione che il rating nazionale esercita sul rating individuale della provincia. Un'azione di rating sull'Italia comporterebbe un'analoga azione di rating della Provincia. Una considerevole riduzione del margine operativo, causata da un allentamento del controllo sulla spesa, e/o una brusca diminuzione delle entrate potrebbero comportare una riduzione del rating. Un downgrade potrebbe anche essere causato dalla perdita dello status di autonomia speciale della Provincia, e quindi della propria autonomia, nonché dall'aumento del debito e delle passività (dirette e indirette) sensibilmente oltre le aspettative.".

15 LE SOCIETÀ ED ALTRI ORGANISMI PARTECIPATI

15.1 Il quadro normativo di riferimento

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto di autonomia, le Province autonome di Trento e di Bolzano hanno competenza esclusiva in materia di "*assunzione diretta di servizi pubblici e loro gestione a mezzo di aziende speciali*".

Relativamente alla Provincia autonoma di Bolzano la l.p. n. 12/2007 disciplina, in particolare, le modalità di gestione ed erogazione dei servizi pubblici da parte delle pubbliche amministrazioni della provincia (art. 1), il loro affidamento a società a capitale interamente pubblico (art. 2), a soggetti privati tramite concorso (art. 4) e a società a partecipazione mista pubblica e privata (art. 5); queste disposizioni sono state emanate "...tenendo conto della particolarità del territorio e delle disposizioni vigenti in materia di tutela delle minoranze linguistiche" (cfr. art. 1/*bis* della legge citata).[199]

Con il d.lgs. n. 175/2016 è stato emanato il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP), avente ad oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione delle partecipazioni medesime in società a totale o parziale partecipazione pubblica (diretta o indiretta). Ai sensi dell'art. 1, c. 2, del TUSP le norme si applicano, avuto riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica.

L'art. 23 prevede, in particolare, che "Le disposizioni del presente decreto si applicano nelle Regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3". A tal proposito giova, in via preliminare, evidenziare che la Sezione di controllo di

[199] Si ricorda che la Corte dei conti già in occasione delle precedenti parifiche aveva rilevato che l'elencazione delle partecipazioni consentite di cui all'art. 1, c. 4/*bis* della l.p. n. 12/2007 non corrisponde appieno a quella di cui all'art. 4, c. 2 del d.lgs. n. 175/2016 (vedasi, ad esempio, l'inclusione della "*produzione di beni*").

Bolzano, con deliberazione n. 7/2023/SCBOLZ/AFC ha rilevato che, per quanto riguarda l'ordinamento della Provincia di Bolzano "l'adeguamento ai parametri e alle procedure del controllo dettati dall'art. 5 del TUSP, necessita di apposita norma di attuazione dello Statuto di autonomia (cfr. Sezione di controllo di Bolzano, delibere n. 9/2022/SCBOLZ/Provincia/AFC e n. 4/2023/SCBOLZ/Provincia/AFC).".

In ordine alla disciplina dettata dal TUSP le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti hanno osservato che le partecipazioni in società da parte di soggetti pubblici restano "(…) assoggettate ad un duplice vincolo finalistico, ai sensi dell'art. 4 TUSP: quello generale di scopo di cui al comma 1, consistente nella produzione di beni e servizi strettamente necessari al perseguimento delle finalità istituzionali; quello di attività, dovendo la società operare in uno dei campi elencati dai successivi commi del medesimo articolo 4" (cfr. deliberazione n. 20/SSRRCO/PASP/2022).

In questo contesto la Corte costituzionale ha fatto, altresì, presente che gli artt. 3, c. 1 (Tipi di società in cui è ammessa la partecipazione pubblica) e 4, commi 1 e 2 (Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche) del decreto legislativo costituiscono parametri costituzionali interposti, con riferimento agli artt. 97, c. 2, 117, c. 2, lett. l) e c. 3 della Costituzione (cfr. sent. n. 86/2022).

Nella relazione riguardante "*La gestione delle partecipazioni in società della Provincia*" (aprile 2022), l'Organismo di valutazione della PAB, in ordine alle differenze tra la normativa statale e quella provinciale (come sintetizzate dall'Ufficio vigilanza finanziaria della PAB) rappresentava che: "*Oltre alla suddetta diversa scadenza per la revisione straordinaria (30 settembre 2017 per il Testo unico, 31 dicembre 2017 per la Legge provinciale) bisogna notare fra l'altro le seguenti divergenze. A) La lettera p) del comma 1 dell'articolo 2 del Testo unico stabilisce che per "società quotate" s'intendono "le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati" nonché "le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati." Ciò è previsto anche dalla Legge provinciale n. 12/2007, però la scadenza è fissata al 30 giugno 2016 (comma 8 dell'articolo 1). B) il comma 8 dell'articolo 11 del Testo unico recita che "Gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti." La lettera j) del comma 6 dell'articolo 1 della Legge provinciale n. 12/2007 stabilisce che queste limitazioni non si applicano alle società in house della Provincia. C) Il Testo unico si riferisce a tutte le società indirette, mentre la Legge provinciale n. 12/2007 si riferisce alle società indirettamente controllate, cioè a quelle "controllate da società a controllo pubblico" (comma 9 dell'articolo 1)*".

In termini generali, si ricorda che dalla presenza di alcuni enti e società della provincia nell'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni pubbliche (Settore S13 del

Sistema europeo dei conti SEC 2010), consegue che la loro attività e i loro equilibri economico-finanziari continuano a incidere sui dati aggregati trasmessi alla Commissione europea, in applicazione del "Protocollo sulla Procedura per i Deficit eccessivi", annesso al Trattato di Maastricht (Il contributo al conto economico consolidato sottolinea l'importanza complessiva ed individuale di un loro attento e continuo controllo). Più specificamente, nell'elenco predisposto dall'ISTAT nel 2023[200] (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 225 del 26 settembre 2023), risultano inclusi, oltre alla PAB, alle amministrazioni locali, alle università e agli istituti di istruzione universitaria pubblici, l'Azienda di Cura Soggiorno e Turismo di Merano, l'Azienda di Soggiorno e Turismo di Bolzano, il Teatro Stabile di Bolzano, l'Agenzia Demanio Provinciale, l'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture-ACP, l'Agenzia per la Protezione Civile, l'Agenzia per lo Sviluppo Sociale ed Economico della Provincia Autonoma di Bolzano, la società Alto Adige Riscossioni s.p.a., la società Areale Bolzano – ABZ s.p.a., l'Azienda Musei provinciali di Bolzano, l'Azienda servizi sociali di Bolzano, il Centro pensioni complementari regionali società per azioni – Pensplan Centrum s.p.a., il Centro di sperimentazione Laimburg, il Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano società cooperativa, la Fondazione Haydn di Bolzano e Trento, la Fondazione Teatro comunale e auditorium – Bolzano, il GECT Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino, la società IDM Südtirol Alto Adige s.p.a., l'Istituto di cultura ladino Micurà De Rü, l'Istituto per la promozione dei lavoratori IPL, la Radiotelevisione Azienda Speciale della Provincia di Bolzano – RAS, la Scuola Provinciale Superiore di Sanità Claudiana, la società Selfin s.r.l., la società SASA - Società Autobus Servizi d'Area, la società Autostrada del Brennero s.p.a. e la società Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a..

15.2 La gestione delle partecipazioni

Si legge, in termini generali, nell'ultimo DEFP approvato dalla PAB, concernente il triennio 2024-2026, quanto di seguito riportato: "*Fermi restando in ogni caso il rispetto degli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata fissati nel contratti di servizio e in specifici atti di indirizzo adottati dalla Giunta provinciale o dalle Ripartizioni competenti per materia, le società controllate e partecipate dalla Provincia, nel corso degli esercizi 2023-2025, dovranno informare la propria gestione ai principi di efficienza, efficacia, economicità, sana e prudente gestione finanziaria, trasparenza e pubblicità anche nella selezione del personale, avendo cura di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli*

[200] Cfr. https://www.istat.it/it/archivio/190748.

strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale". [201]

Nel corso dell'esercizio in esame la PAB, con d.P.P. n. 17/2023, ha approvato il "Regolamento di esecuzione in materia di *Public Corporate Governance* della Provincia autonoma di Bolzano", che contiene disposizioni in tema di sistema di *governance* della Provincia (art. 3), *governance* strategica (art. 4), *governance* gestionale (art. 5), struttura di coordinamento, indirizzo e monitoraggio (art. 6), vigilanza sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica (art. 7), gestione del personale delle società partecipate (art. 8)[202], controllo analogo sulle società in house (art. 9), obblighi in capo alle società partecipate (art. 10), doveri comportamentali e obblighi formativi delle e dei rappresentanti della Provincia negli organi sociali (art. 11) e valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 12).

Con particolare riguardo alla gestione del personale delle società partecipate la Giunta provinciale con deliberazione n. 371 del 21 maggio 2024 ha approvato la "*disciplina relativa alla classificazione delle società partecipate per fasce di complessità e al [rectius il] limite massimo dei compensi per gli organi di amministrazione e di controllo nonché per dirigenti e dipendenti (…)*".

Le società partecipate dalla PAB, al 31 dicembre 2023, sono riportate nella sottostante tabella (cfr. allegato 2 alla nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale, unita al rendiconto dell'esercizio 2023).

---

[201] Rappresenta il citato documento, inoltre, che le società sono chiamate a identificare gli ambiti di azione in cui attivare concretamente processi e percorsi di sostenibilità in temi quali:

- *Partnership*: la collaborazione tra imprese e *stakeholder* come chiave per la crescita sostenibile;
- *People*: l'organizzazione aziendale rispetto a *diversity, inclusion, work- life balance*;
- *Principles*: gli obiettivi di sostenibilità nella *governance*, l'integrazione nella strategia e nelle politiche aziendali;
- *Prosperity*: la mobilità sostenibile per lo sviluppo del territorio provinciale; creazione di benessere per la comunità locale migliorando la *performance* aziendale;
- *Planet*: il ruolo delle nuove fonti rinnovabili e prospettive future in ottica di riduzione dell'impatto ambientale.

Si evidenzia, altresì, che "*la Provincia intende rafforzare lo scambio di informazioni (contabili ed extracontabili) e il raccordo tra le strutture di controllo interno delle società (organi di controllo, società incaricata della revisione legale dei conti, ODV) e le Ripartizioni provinciali competenti per materia al fine del monitoraggio costante sull'andamento gestionale di ciascuna società. Il suddetto scambio di informazioni potrà avvenire attraverso la trasmissione di bilanci infra-annuali o anche attraverso la trasmissione periodica di diversi indicatori di bilancio agli uffici provinciali competenti, ai sensi dell'art. 14 del Codice della crisi aziendale*.".

[202] Recita il suddetto articolo: "(1) Le società partecipate conformano il reclutamento e la gestione del proprio personale al rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità, di contenimento della spesa pubblica e di pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori. (2) Le società partecipate applicano ai rapporti di lavoro le disposizioni del capo I del titolo II del libro V del codice civile e quelle delle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, ivi incluse quelle in materia di armonizzatori sociali, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dai contratti collettivi. (3) Nel rispetto dei limiti massimi fissati dalla Giunta provinciale e dalla normativa vigente, le società partecipate assicurano che le loro politiche di remunerazione siano in linea con la migliore prassi dei mercati finanziari, adeguate e coerenti con la struttura organizzativa, commisurate al ruolo e alle funzioni ricoperte e tali da allineare gli interessi di dirigenti e personale al perseguimento dell'obiettivo di creare valore per i soci. (4) Al fine di assicurare la verifica del rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo, le società partecipate trasmettono il prospetto sintetico di cui all'articolo 5, comma 2, lettera h), alla struttura organizzativa competente per materia, di cui all'allegato A."

Società partecipate	Percentuale di partecipazione
Fr. Eccel s.r.l.	100,00
NOI s.p.a	100,00
STA Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.	100,00
Infranet s.p.a.	99,22
Terme Merano s.p.a.	95,16
Fiera di Bolzano s.p.a.	88,44
SASA Società Autobus Servizi d'Area s.p.a.	88,13
Alto Adige Riscossioni s.p.a.	79,85
Informatica Alto Adige s.pa.	78,04
Areale Bolzano - ABZ s.r.l.	50,00
Passo Stelvio s.r.l.	50,00
Alperia s.p.a.	46,38
Euregio Plus SGR s.p.a.	45,00
Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a.	17,49
Interbrennero s.p.a.- Interporto Servizi Doganali e Intermodali del Brennero	10,56
Eco Center s.p.a.	9,99
A22-Autostrada del Brennero s.p.a.	7,63
TFB Tunnel Ferroviario del Brennero - Società di Partecipazioni s.p.a.	6,38
Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 s.p.a. - SIMICO s.p.a.	5,00
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a.	1,64
Pensplan Centrum s.p.a.	0,99

Fonte: rendiconto PAB 2023, allegato 2 alla nota integrativa

Dalle rilevazioni istruttorie, emerge che le società direttamente partecipate sono 21, di cui 3 controllate al 100 per cento (Fr. Eccel s.r.l., NOI s.p.a. e STA Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.) e 8 partecipate con quote pari o superiori al 50 per cento (Areale Bolzano – ABZ s.r.l., Passo Stelvio s.r.l., Alto Adige Riscossioni s.p.a, Fiera di Bolzano s.p.a., Informatica Alto Adige s.p.a, Infranet s.p.a., SASA Società Autobus Servizi d'Area s.p.a. e Terme Merano s.p.a.).

Nelle restanti 10 società la partecipazione è inferiore al 50 per cento.

Il valore complessivo delle partecipazioni, al 31 dicembre 2023, è evidenziato nello stato patrimoniale del rendiconto (Allegato 10I-attivo) tra le immobilizzazioni finanziarie per 3.638,9 ml (nel 2022: 3.488,6 ml), di cui 1.167,4 ml (nel 2022: 988,5 ml) si riferiscono alle imprese controllate e partecipate. Espone la nota integrativa al rendiconto, che tale valore è stato calcolato dalla PAB in base al "*metodo del patrimonio netto*" ai sensi dell'art. 2426 n. 4 c.c., richiamato al punto 6.1.3 dell'allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011 sui dati dei bilanci societari al 31 dicembre 2022 e viene aumentato o diminuito dei movimenti sul capitale sociale effettuati dalla PAB nel corso dell'esercizio di riferimento, da cui vengono detratti gli utili eventualmente distribuiti.

La PAB ha reso noto i contratti di servizio in essere al 31 dicembre 2023, i cui estremi sono riportati nella seguente tabella:

Società	Estremi della deliberazione di Giunta provinciale che approva il contratto di servizio	Importo complesivo riconosciuto (Iva inclusa)
NOI SpA	Del.ne n. 107 del 07.02.2023 Del.ne n. 356 del 24.05.2022	22.985.000,00 € (importo complessivo)
Strutture Trasporto Alto Adige SpA	Del.ne n. 831 del 08.10.2019 Del.ne n. 724 del 29.08.2023 Del.ne n. 243 del 23.08.2021 Decreto n. 21033/2023	23.236.331,34 € (importo complessivo)
Informatica Alto Adige SpA	Del.ne n. 243 del 12.04.2022 Del.ne n.1011 del 30.12.2022 Del.ne n.451 del 30.05.2023 Del.ne n.789 del 19.09.2023 Del.ne n.951del 07.11.2023	59.056.009,69 € (importo complessivo)
SASA SpA	Del.ne n. 1126 del 17.12.2019 Del.ne n. 307 del 04.04.2023 Decreto n. 24353/2023 Del.ne n. 790 del 14.09.2021 Del.ne n.308 04.04.2023 Decreto n. 4353/2023	75.242.717,64 € (importo complessivo)
Alto Adige Riscossioni SpA	Del.ne n.1005 del 30.12.2022	4.160.200,00 € (importo complessivo)
Terme Merano SpA	Del.ne n. 204 del 07.03.2023	3.500.000,00 €
Euregio Plus SGR SpA	Del.ne n.355 del 24.05.2022 Del.ne n.646 del 01.08.2023	706.254,99 €

Fonte: Rip. finanze - allegato alla nota dell'8 aprile 2024

Premesso che, in ordine a finanziamenti aggiuntivi ai propri organismi partecipati, nella relazione/questionario sul bilancio di previsione della PAB 2023-2025, il Collegio dei revisori aveva reso noto che sono previsti finanziamenti pari a euro 7.887.240,95 per far fronte agli incrementi dei costi energetici e per euro 3.246.321,32 per compensare i maggiori oneri in virtù dell'applicazione dei prezziari (aggiornati ai sensi dell'art. 26, c. 1, del d.l. n. 50/22), i contributi in conto esercizio, corrisposti nel corso del 2023, secondo quanto riferito dalla PAB, sono i seguenti:

Società partecipata	Provvedimento di impegno	capitolo	Descrizione capitolo	Impegno di spesa complessivo
ALPERIA SPA	R220003886	U14021.1260	Contributi ai prestatori di servizi ed alle imprese di servizio per consulenze e formazione	1.264,61
	R220006066	U14021.1260	Contributi ai prestatori di servizi ed alle imprese di servizio per consulenze e formazione	7.300,00
	R220006649	U14021.1260	Contributi ai prestatori di servizi ed alle imprese di servizio per consulenze e formazione	2.100,00
ALTO ADIGE RISCOSSIONI SPA	D230003876	U15031.0180	Contributi alle imprese perl'inserimento nel mondo del lavoro dipersone disabili	3.536,00
FIERA DI BOLZANO SPA	R220002490	U16011.0030	Contributi per trasferimento di conoscenze, azioni di informazione, servizi di consulenza, sostituzione, iniziative intese a valorizzare l'agricoltura nonchè per regimi di qualità e azioni promozionali	20.000,00
	R220005632	U14021.2110	Contributi ai prestatori di servizi ed alle imprese di servizio per internazionalizzazione	3.750,00
IDM SÜDTIROL-ALTO ADIGE	B230000333	U14021.1901	Finanziamento annuale IDM Südtirol/Alto Adige	8.760.000,00
	B230000333	U09051.2101	Parco Nazionale dello Stelvio fondi vincolati:contributi ad enti pubblici nell'ambito delle leggi provinciali in materia di tutela del paesaggio, della natura e dello sviluppo del territorio	220.000,00
	B230000977	U07011.1206	Finanziamento annuale IDM Südtirol/ AltoAdige	12.865.000,00
	B230001033	U14021.1901	Finanziamento annuale IDM Südtirol/Alto Adige	3.690.000,00
	B230001174	U14021.1901	Finanziamento annuale IDM Südtirol/Alto Adige	290.000,00
	B230001174	U07011.1206	Finanziamento annuale IDM Südtirol/ AltoAdige	200.000,00
	D230016073	U07011.1208	Agevolazioni alle sedi distaccate dell'IDM	2.421.040,00
	R220000713	U14021.1901	Finanziamento annuale IDM Südtirol/Alto Adige	1.375.892,82
	R220002717	U14021.0660	Contributi ad istituti ed enti pubblici per iniziative dirette all'incremento economico e della produttività ed all'aggiornamento ed alla specializzazione nel settore del commercio e dei servizi	15.000,00
	R220004180	U14021.0660	Contributi ad istituti ed enti pubblici per iniziative dirette all'incremento economico e della produttività ed all'aggiornamento ed alla specializzazione nel settore del commercio e dei servizi	8.000,00
	R220006053	U14021.0750	Contributi ad enti per iniziative di promozione dei prodotti agroalimentari di qualità	449.340,00
	R220006315	U14021.0660	Contributi ad istituti ed enti pubblici per iniziative dirette all'incremento economico e della produttività ed all'aggiornamento ed alla specializzazione nel settore del commercio e dei servizi	15.000,00
INFORMATICA ALTO ADIGE SPA	D230002108	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	3.386,18
	D230003876	U15031.0180	Contributi alle imprese perl'inserimento nel mondo del lavoro dipersone disabili	7.500,00
	D230015971	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	192,92
	D230016419	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	2.723,57
NOI AG	D230002108	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	24.880,49
	D230015971	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	2.391,10
	D230016419	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	2.846,12
SASA SPA	R220005962	U14011.1850	Contributi ad imprese industriali per consulenza, aggiornamento e diffusione della conoscenza	30.960,00
STRUTTURE TRASPORTO	D230002108	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	3.422,54
	D230004062	U15031.0180	Contributi alle imprese perl'inserimento nel mondo del lavoro dipersone disabili	4.723,00
ALTO ADIGE SPA	D230015971	U12011.0395	Contributi ad enti pubblici per microstrutture aziendali e servizio Tagesmütter	300,96
TERME DI MERANO SPA	D230004062	U15031.0180	Contributi alle imprese perl'inserimento nel mondo del lavoro dipersone disabili	441,00
	D230004062	U15031.0180	Contributi alle imprese perl'inserimento nel mondo del lavoro dipersone disabili	489,00

Fonte: Rip. finanze - allegato alla nota dell'8 aprile 2024

Nella sottostante tabella sono riportati, invece, i crediti e i debiti (del triennio 2020-2022) e il patrimonio netto delle società partecipate e controllate, secondo gli ultimi dati ufficiali disponibili.

SOCIETA'	CREDITI 2020	CREDITI 2021	CREDITI 2022	DEBITI 2020	DEBITI 2021	DEBITI 2022	PATRIMONIO NETTO 2022
A22-Autostrada del Brennero s.p.a.	256.438.179	272.994.245	379.744.897	97.754.945	124.416.915	138.712.325	890.281.102
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a.	26.648.444	30.990.876	31.638.453	74.018.690	84.993.744	81.397.676	61.878.623
Alperia s.p.a.	580.339.479	772.513.919	1.387.508.823	915.106.376	1.029.004	1.856.117.012	895.865.228
Alto Adige Riscossioni s.p.a.	1.835.775	2.875.066	3.205.362	2.177.241	2.732.507	2.791.626	2.766.813
Areale Bolzano - ABZ s.r.l.	273.020	268.602	265.606	175.882	195.986	217.699	189.383
Eco Center s.p.a.	16.490.070	11.639.233	15.751.676	17.343.193	19.816.715	33.433.059	20.282.315
Euregio Plus SGR s.p.a.	5.128.507	8.936.808	4.086.048	4.605.540	7.925.933	4.824.812	8.877.520
Fiera di Bolzano s.p.a.	866.264	898.246	1.369.725	1.663.025	5.997.322	4.467.181	37.115.913
Fr Eccel s.r.l.	8.768	10.175	0	274.453	190.929	110.697	2.436.218
Infranet s.p.a.	4.885.015	4.867.187	6.553.775	58.552.646	99.598.767	57.946.895	86.824.075
Infrastrutture Milano-Cortina 2020-2026 s.p.a.	n.d.	n.d.	628.050	n.d.	n.d.	131.298.112	1.019.206
Interbrennero s.p.a.	1.994.071	1.596.820	1.625.604	4.787.162	3.878.799	3.340.506	54.186.477
Libera Università Bolzano	n.d.	n.d.	9.727.464	n.d.	n.d.	17.494.209	33.380.547
Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a.	1.521.858.923	1.480.084.585	1.480.084.585	1.518.769.842	1.460.388.687	1.460.388.687	189.161.457
NOI s.p.a.	9.195.803	1.514.351	4.048.028	3.370.614	23.699.889	46.421.825	179.951.045
Passo Stelvio s.r.l.	n.d.	n.d.	1.715	n.d.	n.d.	6.076	89.059
Pensplan Centrum s.p.a.	5.605.656	1.929.451	1.123.604	1.731.290	1.778.810	2.793.515	240.551.138
SASA Società Autobus Servizi d'Area s.p.a.	9.209.957	11.025.324	19.205.047	23.288.098	22.428.162	27.299.680	25.133.543
STA Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.	26.981.332	35.398.998	40.074.487	34.114.141	41.268.278	45.013.517	15.697.103
Terme Merano s.p.a.	613.062	998.036	1.547.085	2.761.431	3.618.256	4.414.697	58.146.948
TFB Tunnel Ferroviario del Brennero s.p.a.	201.826	214.468	213.788	44.753	35.007	53.574	1.167.731.180
Tipworld s.r.l.	n.d.	n.d.	9.018	n.d.	n.d.	8.428	268.450

Fonte: https://telemaco[203]

Si espongono di seguito i risultati di esercizio delle società partecipate e controllate nel triennio 2020-2022 (ultimi bilanci pubblicati).

SOCIETA'	utile/perdita 2020	utile/perdita 2021	utile/perdita 2022
A22-Autostrada del Brennero s.p.a.	20.286.514	56.951.297	93.547.897
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a.	-12.518.282	-10.848.081	2.384.462
Alperia s.pa.	30.518.726	31.374.926	34.157.154
Alto Adige Riscossioni s.p.a.	-22.914	121.988	265.801
Areale Bolzano - ABZ s.r.l.	-33.765	-24.778	-24.709
Eco Center s.p.a.	63.398	12.024	586.509
Euregio Plus SGR s.p.a.	23.505	193.671	283.118
Fiera di Bolzano s.p.a.	-918.980	200.037	-191.241
Fr. Eccel s.r.l.	79.069	72.330	80.240
Informatica Alto Adige s.p.a.	-587.015	1.280.442	256.529
Infranet s.p.a.	86.799	648.993	1.470.405
Infrastrutture Milano-Cortina 2020-2026 s.p.a.	n.d.	n.d.	19.206
Interbrennero s.p.a.	12.076	58.021	111.497
Mediocredito Trentino Alto Adige s.p.a.	3.252.388	6.471.387	6.471.387
NOI s.p.a.	132.085	620.485	913.061
Passo Stelvio s.r.l.	n.d.	n.d.	-10.942
Pensplan Centrum s.p.a.	-1.630.959	1.908.771	-5.239.814
SASA Società Autobus Servizi d'Area s.p.a.	7.820	377.090	510.471
STA Strutture Trasporto Alto Adige s.p.a.	3.040	2.762	511
Terme Merano s.p.a.	-2.180.916	162.568	-487.480
TFB Tunnel Ferroviario del Brennero s.p.a.	1.746	-61.501	54.331
Tipworld s.r.l.	n.d.	n.d.	-76.339

Fonte: https://telemaco

[203] Si fa presente che i relativi bilanci sono oggetto di inserimento anche nella banca dati del MEF "Portale Tesoro" (https://portaletesoro.mef.gov.it), nell'ambito della unificazione delle rilevazioni sulle società partecipate da tutte le pubbliche amministrazioni.

Con riguardo alle partecipazioni nelle società A22 - Autostrada del Brennero s.p.a. e Interbrennero s.p.a. si rinvia alle osservazioni contenute nella relazione allegata alla decisione delle Sezioni riunite di parificazione del Rendiconto generale 2023 della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e, per la partecipazione in Mediocredito s.p.a., alla relazione unita alla decisione sul Rendiconto generale 2023 della Provincia autonoma di Trento.

Al 31 dicembre 2022 (ultimi bilanci pubblicati) 5 società registravano perdite: Areale Bolzano – ABZ s.r.l. (euro 24.709), Fiera Bolzano s.p.a. (euro 191.241), Passo Stelvio s.r.l. (euro 10.942), Pensplan *Centrum* s.p.a. (euro 5.239.814) e Terme Merano s.p.a. (euro 487.480). Tra le società indirettamente partecipate registrava una perdita la società Tipworld s.r.l. (euro 76.339), in ordine alla quale si rinvia a quanto illustrato al successivo punto 15.3 (Il riordino delle partecipazioni e i controlli in essere) della presente relazione.

La PAB, con nota dell'8 aprile 2024, ha fornito notizie aggiornate in ordine alla gestione 2023 della società Pensplan *Centrum* s.p.a., facendo presente che, secondo quanto comunicato dalla società medesima con nota del 14 marzo 2024, l'esercizio 2023 si è chiuso con un risultato positivo pari a euro 958.547.

La PAB, con nota del 10 giugno 2024, ha fornito notizie in ordine agli andamenti delle gestioni 2023 delle seguenti società: Areale Bolzano – ABZ s.r.l., Fiera Bolzano s.p.a., Passo Stelvio s.r.l. e Terme Merano s.p.a.. In particolare, l'Areale Bolzano – ABZ s.r.l. ha conseguito una perdita di euro 25.923,00, la Fiera Bolzano s.p.a. una perdita di euro 127.185, 00, mentre registrano utili la società Passo Stelvio s.r.l. (euro 132,16) e la società Terme Merano s.p.a. (euro 1.082.188,00). Nel contempo l'Amministrazione ha altresì rappresentato che le perdite "*risultano interamente coperte mediante riserve disponibili presenti nei rispettivi patrimoni netti.*".

Il Collegio dei revisori della PAB, nel questionario/relazione, redatto ai sensi dell'art. 1, commi 166 e ss. della l. n. 266/2005, conv. dalla l. n. 213/2012, trasmesso alla Sezione di controllo di Bolzano in data 16 maggio 2024, rende noto (quesito n. 6 della Sezione V) l'effettuazione di aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, nonché il rilascio garanzie a favore delle società partecipate non quotate, nel rispetto del divieto di cui all'art. 14, c. 5, del TUSP.

Con deliberazione n. 83 del 31 gennaio 2023, la Giunta provinciale ha autorizzato "*la partecipazione della Provincia autonoma di Bolzano all'aumento di capitale in denaro della società "Tunnel Ferroviario del Brennero - Società di Partecipazioni S.p.A." per un importo complessivo di euro 9.570.000,00 come proposto nella relazione per il Consiglio di amministrazione della stessa del 9 gennaio 2023*". Come si evince dalle premesse della delibera, la partecipazione all'aumento di capitale è stata disposta in applicazione dell'art. 21/*bis*, c. 1, della l.p. del 21 gennaio 1987, n. 2, il quale autorizza la Giunta provinciale ad acquistare e a sottoscrivere ulteriori azioni o quote di società di capitali in cui la Provincia già detiene

una partecipazione. Risulta, altresì, che "*l'aumento di capitale è destinato a coprire i fabbisogni finanziari della BBT SE relativi all'anno 2023 ai fini del proseguimento delle attività connesse alla realizzazione della Galleria di base del Brennero. In considerazione della strategicità dell'opera della Galleria di base del Brennero e dell'adempimento degli obblighi internazionali di cui al citato Accordo tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Federale d'Austria, si ritiene necessario procedere con l'aumento di capitale.*".

Nel corso della presente attività istruttoria, la Sezione di controllo di Bolzano ha posto particolare attenzione agli organismi partecipati dalla PAB e agli enti finanziati dalla medesima che hanno registrato perdite in 3 degli ultimi 5 esercizi finanziari.

Al riguardo, la Ripartizione finanze, con nota dell'8 aprile 2024, dopo aver premesso che "N*egli ultimi 5 esercizi (2018-2022) hanno registrato perdite per 3 esercizi le società Areale Bolzano ABZ s.p.a., Pensplan Centrum S.p.A. e Aeroporto V. Catullo di Verona Villafranca s.p.a, nonché gli enti finanziati Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico-ASSE e Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento* ", ha relazionato in merito ai singoli andamenti gestionali, rappresentando, fra l'altro, quanto segue:

- relativamente alla società Areale Bolzano ABZ s.p.a.: "*il Presidente del Consiglio di amministrazione, nella nota del 15 marzo 2024* (...), *ha evidenziato che la società, costituita ancora nel 2007, ha come oggetto sociale l'esclusivo scopo di elaborare un piano di assetto complessivo dell'Areale Ferroviario di Bolzano nonché di seguire le successive fasi operative e progettuali. L'assetto proprietario della società, dalla data di costituzione ad oggi, è rimasto invariato con una partecipazione paritetica tra la Provincia e il Comune di Bolzano. Si evidenzia che nell'esercizio precedente è stato ridotto ulteriormente il capitale sociale a euro 10.000.- mentre il residuo capitale sociale è stato accantonato in una specifica riserva di patrimonio in grado di coprire le perdite che si andranno a rilevare in anni futuri. Inoltre, al fine del contenimento delle spese, la società ha ritenuto opportuno in tale sede trasformare la società da spa in srl. La società, tenuto conto appunto della particolare situazione in cui si trova ad operare, ha condotto la misurazione del rischio per l'esercizio in corso in maniera consona alle future aspettative societarie. Trattandosi di una società finalizzata esclusivamente ad uno specifico "progetto", pertanto senza la possibilità di poter conseguire costi e ricavi come qualsiasi altra società operativa, ha contribuito inevitabilmente alla rilevazione delle perdite nei passati esercizi. Ciò nonostante, il futuro piano finanziario triennale della Società o eventualmente fino alla cessione anticipata delle quote societarie, prevede esclusivamente la necessaria copertura delle spese di struttura la cui copertura finanziaria, stimata in circa venti/venticinque mila euro annui, potrà essere garantita dalla riserva iscritta in bilancio per i prossimi esercizi.*";
- con riguardo alla società Pensplan *Centrum* s.p.a.: "*Nella relazione sulla gestione dell'ultimo bilancio approvato, l'organo amministrativo della Società riferisce che... "i ricavi finanziari hanno inevitabilmente risentito dell'andamento negativo dei mercati mondiali nel corso del 2022, sia quello azionario sia quello dei titoli di debito, registrando una diminuzione (-49%) rispetto all'esercizio precedente. A pesare, a giudizio dell'organo amministrativo, sono stati una pluralità di fattori, tra cui l'avvio del processo di*

normalizzazione delle politiche monetarie, la ripresa delle pressioni inflazionistiche e la compressione dei tassi di interesse, in primis quelli dell'Eurozona, dove il rendimento a scadenza offerto a inizio 2021 era negativo...";

- in merito alla società Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca s.p.a.: "*con nota del 20 marzo 2024 (...), la Società ha rappresentato che, -nonostante lo scalo aeroportuale abbia registrato oltre 3,4 milioni di passeggeri nel corso del 2023, recuperando il 94% dei volumi di traffico del 2019 anteriori alla crisi pandemica da Covid-19-, il perdurare delle tensioni geopolitiche a livello globale ha, tuttavia, confermato le attese negative sui risultati della gestione 2023 contenute nel piano industriale e nel budget societari.*".

Il rendiconto in esame riporta all'allegato 5 alla nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale la dimostrazione degli esiti della verifica, svolta dalla PAB, dei crediti e dei debiti reciproci dell'ente con i propri organismi strumentali e le società partecipate, mediante specifica informativa nella quale sono evidenziate le discordanze.

Sul punto l'Organo di revisione della PAB, nel parere al disegno di legge provinciale di approvazione del rendiconto generale, ha reso noto che complessivamente la verifica ha interessato 44 soggetti e che "*Per ciascun ente e società è stata predisposta una specifica informativa, asseverata in parte dai rispettivi organi di revisione (...). Le poste contabili sono state fatte oggetto di verifica da parte delle competenti strutture provinciali e degli organi di ciascun ente e società*.". L'organo medesimo puntualizza, altresì, che "*Gli scostamenti rilevati sono dovuti soprattutto al fatto che la Provincia adotta la contabilità finanziaria mentre le società contabilizzano con il sistema economico-patrimoniale*".

Specifica in argomento il citato questionario/relazione, trasmesso in data 16 maggio 2024, che "*Sono stati rilevati disallineamenti nelle poste creditorie vantate dagli organismi partecipati verso la Provincia per un importo complessivo pari a 107,5 milioni di euro*".

Si rileva che la documentazione unita al rendiconto non evidenzia espressamente la firma per asseverazione da parte di tutti gli organi di revisione delle società interessate.

In argomento, la PAB, con nota del 10 giugno 2024, ha fatto presente che "*l'assenza grafica della firma degli organi di revisione delle società coinvolte in alcuni prospetti dipende normalmente dal tipo di firma digitale usata dal revisore ovvero dal fatto che in molti casi l'asseverazione del prospetto, come indicato nel documento di ricerca n. 223 del luglio 2018 redatto da Assirevi, è stata fatta mediante una relazione di revisione unica; relazione distinta dal documento che con essa viene asseverato. Si conferma, infine, che tutta la documentazione relativa ai prospetti allegati al rendiconto si trova agli atti dell'ufficio provinciale competente, ad eccezione di quello contenente le reciproche poste creditorie e debitorie con l'Istituto per l'edilizia sociale, il quale in considerazione del termine di approvazione del bilancio d'esercizio fissato dal relativo statuto al 31 maggio risulta in corso di asseverazione da parte del rispettivo organo di controllo.*".

Si ribadisce la necessità della doppia firma di asseverazione da parte di tutti gli organi di revisione delle società interessate e della PAB.

***

L'art. 11, c. 6, lett. h), del d.lgs. n. 118/2011 prevede l'obbligo, da parte delle regioni, di allegare al rendiconto l'elencazione dei propri enti e organismi strumentali.

A tal fine, la PAB ha allegato al rendiconto l'elenco degli enti vigilati e controllati dalla Giunta provinciale al 31 dicembre 2023 (cfr. allegato 1 alla nota integrativa al conto economico e allo stato patrimoniale) che viene di seguito riproposto.

Per completezza, si evidenziano, altresì, in apposita colonna, i risultati di esercizio al 31 dicembre 2022 degli enti medesimi (ultimo dato pubblicato sul sito *web* della PAB).

Elenco degli Enti vigilati e controllati dalla Giunta provinciale al 31 dicembre 2023 (A)	Risultato di esercizio 2022(B)
Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico - ASSE (L.P. 22.12.2009, n. 11, art. 12)	-14.907.284,95
Agenzia Demanio provinciale (D. P. P. 27.12.2016, n. 36)	2.233.728,04
Agenzia per la protezione civile (D.P.P. 4.12.2015, n. 32)	1.412.356,12
Centro di sperimentazione Laimburg (D.P.P. 27.12.2016, n. 35)	272.453,30
Azienda Musei Provinciali (L.P. 16.06.2017, n. 6, art. 5)	1.954.999,47
Istituto Ladino di cultura "Micurà de Rü" (L.P. 31.07.1976, n. 27)	501,72
Istituto per la promozione dei lavoratori - IPL (L.P. 12.11.1992, n. 39, art. 40)	37.559,00
RAS - Radiotelevisione Azienda Speciale della Provincia di Bolzano (L.P. 13.02.1975, n. 16)	666.248,00
Scuola provinciale superiore di sanità "Claudiana" (L.P. 26.10.1993, n. 18, art. 1)	-340.208,69
Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - ACP (L.P. 21.12.2011, n. 15, art 27)	837.395,43
Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata – AVE (L.P. 17.12.1998, n. 13, art. 62/ter)	98.726,00
Agenzia per l'energia - Alto Adige - Casaclima (L.P. 23.12.2010, n. 15, art. 14 / bis)	63.158,00
Istituto per l'edilizia sociale - IPES (L.P. 17.12.1998, n. 13, art. 2)	3.791.810,00
IDM Alto Adige - Innovation Development Marketing (L.P. 23.12.2014, n. 11, art. 19)	4.994,00
Scuole statali della Provincia e scuole della Provincia	n.p.
Azienda di Soggiorno e Turismo di Bolzano (L.P. 18.08.1992, n. 33)	7.098,59
Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo di Merano (L.P. 18.08.1992, n. 33)	-9.871,61
Consorzio Osservatorio Ambientale e per la Sicurezza del Lavoro per i Lavori della Galleria di Base del Brennero ed Accesso Sud (delibera della G.P. n. 3212 del 24/09/2007)	-
Fondazione/Stiftung Museion (L.P. 27.07.2015, n. 9)	13.493,56
Accademia Europea per la ricerca applicata e il perfezionamento professionale - Bolzano EURAC (L.P. 29/10/1981, n. 31)	309.507,00
Fondazione "Centro culturale Euregio Gustav Mahler Dobbiaco-Dolomiti" (L.P. 27/07/2015, n. 9)	5.797,00
Ente autonomo magazzini generali per il deposito di derrate in Bolzano	51.374,00
Vereinigte Bühnen Bozen (L.P. 27.07.2015, n. 9)	25.624,50

Fonte (A): rendiconto PAB 2023, allegato 1 alla nota integrativa

Fonte (B): Mod_Elenco_enti_istituiti_vigilati_finanz_2022-def.xlsx (live.com)
Mod_Elenco_enti_diritto_privato_2022_-_def.xlsx (live.com)
n.p. = non presente

Dei complessivi 23 enti vigilati e controllati dalla PAB (cfr. allegato 1 alla nota integrativa), secondo i dati disponibili al 31 dicembre 2022, registravano perdite l'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico-ASSE (euro 14.907.284,95), la Scuola provinciale superiore di sanità "Claudiana" (euro 340.208,69) e l'Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo di Merano (euro 9.871,61). Tra gli enti di diritto privato controllati dalla PAB, secondo quanto evidenziato sul sito *web* della medesima, registra una

perdita anche la Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento (euro 30.289).

Come già precedentemente esposto, la PAB ha comunicato che in 3 degli ultimi 5 anni hanno registrato perdite l'ASSE e la Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, gestioni in ordine alle quali è stato rappresentato quanto segue:

- con riferimento all'ASSE: "*il Direttore dell'Agenzia, con nota dell'11 marzo 2024 (...), nel confermare che tutte le attività e le spese di gestione dell'ente strumentale sono integralmente coperte dai trasferimenti erogati dalla Provincia autonoma di Bolzano e dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, riferisce come "l'esercizio 2020 si è concluso con un utile pari a € 13.914.277,72, grazie al quale è stato possibile compensare quasi totalmente la perdita registrata negli anni 2017 – 2019." In merito alle ragioni che hanno determinato le riferite perdite, ricorda il direttore di ASSE nella nota sopra epigrafata, come esse siano "riconducibili esclusivamente alla rappresentazione contabile delle attività finanziarie del fondo della c.d. "assicurazione regionale volontaria per la pensione alle persone casalinghe" prevista dalla Legge regionale 28 febbraio 1993 n. 3., che ASSE gestisce in nome e per conto della Regione Trentino - Alto Adige.... ," avendo l'ente proceduto alla loro valutazione in "...applicazione del criterio (contabile) del minore tra il costo sostenuto per la sua acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato ("fair value")". Con riferimento all'esercizio 2022, precisa l'organo di vertice dell'ente strumentale come il relativo risultato negativo registrato sia "da ricondurre alla eccezionale situazione di crisi vissuta dai mercati finanziari globali: gli indici azionari hanno registrato la perdita maggiore dal 2008 e quelli obbligazionari hanno parimenti vissuto una tendenza ribassista prolungata per la prima volta in settant'anni. Tutte le asset class hanno avuto rendimenti negativi a eccezione delle materie prime e del dollaro USA. Tale situazione si è inevitabilmente riflessa sulla gestione patrimoniale del Fondo pensione per le persone casalinghe che ha chiuso l'esercizio con un risultato netto negativo di -6,25, comunque migliore dei risultati di altri fondi pensione con un asset allocation simile che hanno registrato nel 2022 perdite più elevate, superiori anche al 12%. La modalità di valutazione dei titoli detenuti nell'attivo circolante, che si basa sul criterio prudenziale di registrazione degli stessi al minore tra il valore di costo e il valore di mercato, ha quindi determinato il risultato negativo iscritto a bilancio. Se si fosse seguito il principio dell'iscrizione del valore al costo di acquisizione, nel 2022 non si sarebbero invece registrate perdite." Per quanto riguarda, invece, l'esercizio 2023, segnala il Direttore dell'Agenzia come esso sia stato "contrassegnato da una ripresa dei mercati azionari globali, grazie anche alla riduzione dei costi energetici e alla riduzione del tasso di inflazione, e da un recupero dei titoli di Stato globali. Di queste dinamiche ha beneficiato il Fondo Pensione per le persone casalinghe che ha raggiunto un risultato positivo complessivo netto nell'anno pari a +8,81%, un risultato ampiamente superiore al 2,5% determinato in sede di previsione. Ciò ha comportato un recupero significativo del disequilibrio del fondo pensione, nonché un nuovo utile per il bilancio dell'ASSE per l'esercizio 2023 attualmente in via di*

definitiva quantificazione." Da ultimo, con riferimento al recupero prospettico dell'equilibrio della gestione previdenziale, segnala l'ente strumentale di aver inoltrato in data 18 luglio 2023 formale richiesta alla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol di adozione delle misure necessarie per il ripristino dell'equilibrio della gestione del fondo.";

- in ordine alla Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, il Presidente della Fondazione, nella nota del 15 marzo 2024 indirizzata alla PAB, riferisce, in particolare, che: "*A partire dalla stagione 2023-24 la situazione dell'affluenza di pubblico in teatro sta progressivamente migliorando e anche le entrate da abbonamenti e biglietteria sono in crescita. Il 2023 portava con sé, soprattutto nella prima metà dell'anno, ancora le conseguenze derivanti dal rincaro del prezzo dell'energia. Tuttavia, la programmazione ha finalmente potuto conoscere un impulso importante in termini di offerta, non più limitata dalle restrizioni legate alla pandemia, e di presenza di pubblico, con diversi spettacoli sold-out. La situazione del personale si è stabilizzata e sono cresciute in misura sostanziale le assunzioni a tempo determinato di personale aggiunto in orchestra per garantire un'offerta di alto livello qualitativo. Si è, inoltre, avviata una trattativa proficua per il rinnovo dell'accordo integrativo aziendale, che attendeva da oltre 10 anni, la cui prima fase si è conclusa con la liquidazione di un importo una tantum ed un aumento sulle retribuzioni del 10%, che ha comportato, d'altro canto, un aumento nei contributi da parte dei soci fondatori. Alla data di redazione della presente relazione, in via non definitiva, il bilancio di esercizio 2023 registra un lieve deficit.*".

Con particolare riguardo alla perdita registrata dall'ente strumentale ASSE di cui sopra, il Collegio rileva che con deliberazione della Giunta provinciale n. 472/2023 (Approvazione del bilancio d'esercizio 2022 dell'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico), è stato disposto l'accantonamento nell'apposito fondo vincolato, iscritto nello stato di previsione della spesa dell'esercizio 2023 del bilancio provinciale, di un importo pari al risultato negativo registrato dall'ente medesimo.

La PAB, con nota del 10 giugno 2024, ha fornito notizie in ordine agli andamenti delle gestioni 2023 dei seguenti enti in perdita al 31 dicembre 2022: Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico – ASSE (nel 2023 utile pari ad euro 4.512.230,31), Scuola provinciale superiore di sanità "Claudiana" (nel 2023 utile pari ad euro 10.546,51), Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo di Merano (nel 2023 utile pari ad euro 79.634,91) e Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento (nel 2023 perdita di euro 21.251,32).

***

Ai sensi dell'art. 22 (Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato) del

d.lgs. n. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), la PAB ha attivato sul proprio sito *web* i previsti collegamenti con i siti istituzionali degli enti di cui sopra.

In particolare, al 31 dicembre 2022 (ultimo dato pubblicato dall'ente), la PAB ha individuato gli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'Amministrazione, come da elenco di seguito riportato[204]:

- Ente Gestione Teatro e Kurhaus di Merano;
- Fondazione Dolomiti – Dolomiten – Dolomites – Dolomitis UNESCO;
- Fondazione Museion;
- Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento;
- Fondazione Teatro Comunale e Auditorium di Bolzano;
- Teatro Stabile di Bolzano;
- Accademia Europea per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale – Bolzano (EURAC);
- Vereinigte Bühnen Bozen;
- Fondazione Centro culturale Euregio Gustav Mahler Dobbiaco-Dolomiti.

Dei nove enti di cui sopra, quattro (Fondazione Museion, EURAC, Fondazione Centro culturale Euregio Gustav Mahler Dobbiaco-Dolomiti e Vereinigte Bühnen Bozen) sono ricompresi anche nell'ambito degli enti di cui all'art. 79, commi 3 e 4, dello Statuto di autonomia e sono sottoposti, pertanto, al coordinamento della finanza pubblica da parte della PAB (cfr. la deliberazione della Giunta provinciale n. 905/2022, che nell'allegato A, alle lettere b) ed e), elenca, rispettivamente, gli "*enti di diritto pubblico vigilati dalla Giunta provinciale*" e gli "*enti di diritto privato istituiti e controllati dalla Provincia*", e il pertinente capitolo 12.2 della presente relazione).

In ordine alla richiesta della Corte volta a conoscere gli importi corrisposti nel 2023 a favore degli enti di diritto privato in controllo della PAB e degli enti pubblici istituiti, vigilati e finanziati dalla medesima, che registrano perdite reiterate, la Ripartizione finanze, con nota dell'8 aprile 2024, ha comunicato che "*Nessuno degli enti di cui alle lettere b) ed e) dell'Allegato sub A alla deliberazione giuntale n. 905 del 6 dicembre 2022 registra, alla data dell'ultimo bilancio approvato, perdite reiterate*".

[204] Cfr. "Enti di diritto privato controllati | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige". https://amministrazione-trasparente.provincia.bz.it/it/home
Ai fini delle citate disposizioni sono enti di diritto privato in controllo pubblico gli enti di diritto privato sottoposti a controllo da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti costituiti o vigilati da pubbliche amministrazioni nei quali siano a queste riconosciuti, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

15.3 Il riordino delle partecipazioni e i controlli in essere

Si ricorda che con deliberazione giuntale n. 1460 del 28 dicembre 2017, la PAB aveva approvato una prima ricognizione straordinaria delle partecipazioni, direttamente e indirettamente controllate, possedute alla data del 23 settembre 2016, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 24 del TUSP e, a livello locale, dall'art. 1, c. 5, della l.p. n. 12/2007.

Ai sensi dell'art. 1, c. 5/*bis* della l.p. n. 12/2007, le amministrazioni della provincia devono effettuare "con cadenza triennale entro il 31 dicembre, a partire dall'anno 2020, con proprio provvedimento aggiornabile annualmente, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirettamente controllate".

L'ultima ricognizione periodica a tal fine approvata dalla Giunta provinciale, è di data 14 dicembre 2021 (del. n. 1077/2021)[205]; la seguente tabella evidenzia, in particolare, le società per le quali la Giunta provinciale aveva deciso il mantenimento, con la previsione di specifiche azioni di razionalizzazione.

Denominazione società	Azione di razionalizzazione	Tempi di realizzazione degli interventi	Risparmi attesi (importo)	Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 1, c. 5/bis della l.p. n. 12/2007 e s.m.i.
Areale Bolzano s.p.a.	Cessione/Alienazione quote	avvio entro fine 2022/ inizio 2023	circa euro 32.000,00 annui	- Società priva di dipendenti - art. 1, c. 5/bis, lett. b) - Fatturato medio non superiore a euro 1 ml nel triennio precendente - art. 1, c. 5/bis, lett. d) - perdite in 4 dei 5 esercizi precendenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale - art. 1, c. 5/bis, lett. e)
Fr. Eccel s.r.l.	Liquidazione	a partire dall'anno 2023	circa euro 20.000,00 annui	- Società priva di dipendenti - art. 1, c. 5/bis, lett. b) - Fatturato medio non superiore a euro 1 ml nel triennio precendente - art. 1, c. 5/bis, lett. d)
Tipworld s.r.l.	Fusione/Incorporazione	entro il 31 dicembre 2025	circa euro 10.000,00 annui	- Società priva di dipendenti - art. 1, c.5/bis, lett. b) - Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali - art. 1, c. 5/bis, lett. c) - Fatturato medio non superiore a euro 1 ml nel triennio precendente - art. 1, c. 5/bis, lett. d)

Fonte: deliberazione PAB n. 1077/2021

Notizie aggiornate in ordine alle misure di razionalizzazione di cui sopra sono evidenziate nella citata nella nota della PAB dell'aprile 2024. In particolare, è stato fatto presente che *"nell'assemblea straordinaria del 22 novembre 2023, la società Fr.Eccel S.r.l., nel rispetto delle tempistiche previste dal piano di razionalizzazione, è stata messa in liquidazione, mentre l'operazione di fusione con incorporazione della*

[205] La deliberazione è pubblicata sotto il link Delibere | Giunta Provinciale | Provincia autonoma di Bolzano.
La deliberazione, che cita nelle premesse l'art. 1, c. 5/*bis* della l.p. n. 12/2007, risulta inviata, unitamente all'annesso documento istruttorio, con le modalità di trasmissione di cui all'art. 17 del d.l. n. 90/2014, conv. dalla l. n. 114/2014, al MEF e alla Sezione di controllo di Bolzano della Corte dei conti.

Tipworld S.r.l. nella controllante Fiera di Bolzano spa sarà perfezionata, previa acquisizione delle quote dei soci privati, presumibilmente entro il termine dell'esercizio 2025. L'operazione di dismissione della società Areale Bolzano S.r.l., da attuarsi nell'ambito del processo di trasformazione urbanistica dell'areale ferroviario di Bolzano, invece, non è stata avviata nella tempistica indicata nel piano giuntale in considerazione delle nuove valutazioni a livello tecnico, mobilistico e contrattuale dell'intervento urbanistico svolte dall'apposito gruppo di lavoro istituito dalle amministrazioni coinvolte. Il gruppo di lavoro ha, infatti, proposto una differente modalità attuativa dell'intervento con affidamento alla società RFI della realizzazione della parte infrastrutturale ferroviaria e successivo acquisto delle aree che si renderanno disponibili da parte della Provincia di autonoma Bolzano, la quale provvederà alle attività funzionali ad un loro graduale sviluppo. La misura di razionalizzazione della società in parola potrà, pertanto, essere oggetto di una nuova valutazione da parte dell'organo esecutivo nel prossimo piano di ricognizione periodica delle partecipazioni che sarà adottato, ai sensi dell'art. 5/bis della legge provinciale n. 12/2007, entro il 31 dicembre 2024.".

***

Con riferimento al sistema dei controlli implementato dalla PAB sui propri organismi partecipati, il Presidente della Provincia, nella citata relazione annuale, ha comunicato, fra l'altro, che:

- la PAB si è dotata di una struttura dedicata specificatamente al controllo sugli organismi partecipati, collocata presso la Ripartizione finanze (Ufficio vigilanza finanziaria), il numero di personale mediamente impiegato è pari a 10 unità e la struttura ha effettuato n. 23 *report* periodici per ciascuno degli esercizi 2022 e 2023;
- ai sensi dell'art. 9 del d.P.P. del 28 giugno 2023, n. 17, recante "*Regolamento di esecuzione in materia di Public Corporate Governance della Provincia autonoma di Bolzano*", la PAB effettua sulle società *in house* un controllo analogo tramite le strutture organizzative competenti per materia[206], le quali esercitano "*un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici sia sulle decisioni significative della società controllata. Tale controllo può essere esercitato anche tramite una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dalla Provincia. Inoltre, sempre ai sensi del citato art. 9, la Provincia esercita tale controllo stabilendo disposizioni direzionali vincolanti, al fine di uniformare l'attività gestionale della società in house ai propri indirizzi; tale controllo si esplica mediante specifici poteri di controllo, di ingerenza e di condizionamento superiori a quelli tipici del diritto societario. Al riguardo, ferme restando le specifiche disposizioni dello statuto e dei patti parasociali, le società in house sottopongono all'approvazione preventiva della Provincia e delle altre amministrazioni pubbliche socie i seguenti atti: a)*

[206] Con la delibera di Giunta provinciale n. 344 del 14 maggio 2024 è stata autorizzata una modifica del citato regolamento al fine di adeguare le relative disposizioni alla nuova articolazione della struttura amministrativa provinciale come risultate all'esito del provvedimento di riparto degli assessori. È stata, inoltre, disposta l'applicazione delle disposizioni del regolamento anche alle società quotate e alle società da esse controllate.

il piano industriale, il piano economico-finanziario e il budget previsionale; b) il piano del fabbisogno di personale e la dotazione organica complessiva; c) il piano degli investimenti, con indicazione delle fonti di copertura e dell'eventuale quota di finanziamento provinciale; d) gli impegni di spesa di importo superiore a 1 milione di euro; e) le alienazioni di beni patrimoniali strumentali alla gestione di servizi pubblici affidati dalla Provincia.". Nel caso di società in house controllate dalla Provincia congiuntamente ad altre amministrazioni pubbliche, il controllo analogo "congiunto" è esercitato, di norma, mediante l'istituzione di appositi comitati di indirizzo, vigilanza e controllo;

- sulle società controllate dalla PAB "*il controllo dell'amministrazione provinciale è esercitato nel rispetto delle disposizioni del Codice civile (ad esempio, mediante l'espressione della maggioranza dei voti nell'assemblea dei soci e la nomina e revoca degli amministratori e dei sindaci), di eventuali patti parasociali stipulati tra gli enti pubblici e dei rispettivi statuti (ad esempio, con l'approvazione da parte dell'assemblea degli atti di gestione straordinaria e quelli rilevanti di gestione ordinaria). Tali società, inoltre, sono tenute, ai sensi dell'art. 10 del D.P.P. n. 17/23, a trasmettere a questa Provincia autonoma: a) notizie e informazioni relative alle attività della società e di tutta la documentazione richiesta e utile all'espletamento delle funzioni proprie della Provincia stessa; b) l'avviso di convocazione delle assemblee dei soci, comprensivo dei punti all'ordine del giorno e degli eventuali documenti illustrativi, almeno quindici giorni prima della data fissata per le stesse; c) copia dei verbali dell'assemblea; d) nominativi delle persone di riferimento per una o più attività.*";
- il controllo sulle società meramente partecipate avviene nel rispetto delle norme del codice civile, del TUSP e dei singoli statuti. Riferisce, altresì, che "*Nel caso in cui la partecipazione detenuta dalla Provincia -pur non di controllo- sia almeno pari al 20 per cento del capitale sociale, anche tali società sono tenute, ai sensi dell'art. 10 del D.P.P. n. 17/23, a trasmettere a questa Provincia autonoma: a) notizie e informazioni relative alle attività della società e di tutta la documentazione richiesta e utile all'espletamento delle funzioni proprie della Provincia stessa; b) l'avviso di convocazione delle assemblee dei soci, comprensivo dei punti all'ordine del giorno e degli eventuali documenti illustrativi, almeno quindici giorni prima della data fissata per le stesse; c) copia dei verbali dell'assemblea; d) nominativi delle persone di riferimento per una o più attività.*";
- la PAB ha ottemperato alle prescrizioni in materia di gestione del personale ai sensi dell'art. 19 del TUSP;
- è stata monitorata l'attuazione delle misure di razionalizzazione delle partecipazioni societarie adottate ai sensi dell'art. 20 del TUSP;
- la relazione sul governo societario, predisposta dalle società a controllo pubblico, contiene il programma di valutazione del rischio aziendale e, "*nell'ambito di detti programmi non sono emersi indicatori di crisi aziendale*";

- con riferimento alla verifica del rispetto, nelle predette società, dell'obbligo di comunicazione alle Sezioni regionali delle delibere assembleari che derogano al principio dell'amministratore unico, a norma dell'art. 11, c. 2 e 3, del TUSP, si fa presente che l'art. 1, c. 6, lett. a) della l.p. n. 12/2007 "*prevede la facoltà per gli statuti delle società controllate dalla Provincia di istituire un organo amministrativo collegiale al fine di assicurare la rappresentanza delle amministrazioni partecipanti o dei gruppi linguistici o per specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa, non prevedendo la disposizione provinciale l'adozione di una specifica deliberazione assembleare per la deroga alla regola dell'amministratore unico*";
- nell'esercizio 2022 sono stati approvati dalla Giunta provinciale n. 12 *budget* previsionali degli enti strumentali vigilati (nell'esercizio 2023 n. 13) e dalle strutture competenti per materia n. 10 programmi di attività (nel 2023 n. 11) delle società *in house;*
- non sono state completate le procedure per lo svolgimento in ambiti territoriali ottimali (ATO) dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, ai sensi dell'art. 3-*bis*, del d.l. n. 138/2011, con la puntualizzazione che "*Pur essendo stato individuato l'ATO ai sensi dell'art. 7/bis della L.P. 18/2017 (art. di legge introdotto con L.P. 1/2023), l'Ente di governo non è ancora operativo. Il servizio è gestito dai Comuni o direttamente o tramite delega parziale ai comprensori e in alcuni casi con affidamenti in house. La L.P. prevede un periodo transitorio di massimo 5 anni per rendere operativo l'Ente di governo.*";
- il sistema informativo consente di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali, nonché la scomposizione degli stessi nelle loro componenti elementari;
- con le deliberazioni della Giunta provinciale n. 510/2023 (DEFP 2024-2026), n. 457/2022 (DEFP 2023-2025) e n. 534/2021 (DEFP 2022-2024) sono stati definiti nel DEFP gli indirizzi strategici e operativi degli organismi strumentali provinciali;
- sono previsti *report* informativi periodici da parte degli organismi partecipati, inerenti ai profili organizzativi e gestionali, agli adempimenti previsti dai contratti di servizio o da altre forme di regolazione degli affidamenti.

Nel contesto dei controlli sulle partecipazioni possedute si colloca, altresì, l'obbligo di annuale presentazione, da parte della PAB, del conto giudiziale della gestione dei titoli azionari presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei conti competente per territorio. La Sezione giurisdizionale di Bolzano ha comunicato che, alla data del 23 maggio 2024, il conto giudiziale del Gestore dei titoli azionari della PAB riferito alla gestione 2022 è stato depositato in data 2 ottobre 2023, mentre quello riferito all'esercizio 2023 non risultava ancora depositato[207]. In relazione ai richiamati esiti istruttori,

[207] Cfr. nota di trasmissione prot. n. 178 della Sezione giurisdizionale di Bolzano della Corte dei conti del 23 maggio 2024.

si evidenzia quanto previsto all'art. 139 del d.lgs. n. 174/2016 (Codice di giustizia contabile). La richiamata disposizione prevede, in particolare, l'obbligo degli agenti contabili di presentare il conto giudiziale all'amministrazione di appartenenza "*entro il termine di sessanta giorni, salvo il diverso termine previsto dalla legge, dalla chiusura dell'esercizio finanziario, o comunque dalla cessazione della gestione*", inoltre, dispone per l'Amministrazione l'obbligo di individuare "*un responsabile del procedimento che, espletata la fase di verifica o controllo amministrativo previsti dalla vigente normativa, entro trenta giorni dalla approvazione, previa parificazione del conto, lo deposita, unitamente alla relazione degli organi di controllo interno, presso la sezione giurisdizionale territorialmente competente. Le modalità di presentazione dei conti possono essere adeguate con legge statale o regionale alle esigenze specifiche delle singole amministrazioni, comunque nel rispetto dei principi e delle disposizioni in tema di contabilità generale dello Stato. Restano ferme le disposizioni legislative e regolamentari che, per le rispettive amministrazioni, prevedono ulteriori adempimenti in materia*".

Si fa presente, infine, che la Sezione delle autonomie della Corte dei conti, in seguito alla comunicazione del Dipartimento del Tesoro del MEF riguardante il monitoraggio sullo stato dell'adempimento relativo alla rilevazione unitaria Corte dei conti-MEF, concernente il censimento annuale delle partecipazioni pubbliche (art. 17, commi 3 e 4, del d.l. n. 90/2014, conv. dalla l. n. 114/2014) e dei provvedimenti di revisione periodica delle partecipazioni societarie riferiti alla data del 31 dicembre 2022, con nota del 19 giugno 2024, ha informato la Sezione di controllo di Bolzano che, le amministrazioni con sede nella provincia di Bolzano, inadempienti al 17 giugno 2024, sono le seguenti:

- Areale Bolzano abz s.p.a., Selfin s.r.l., Alto Adige riscossioni s.p.a.;
- Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico, Azienda di cura soggiorno e turismo di Merano, Istituto di cultura ladino "Micurà de Rü" - Istitut ladin Micurà de Rü, Istituto per l'edilizia sociale della Provincia autonoma di Bolzano;
- Fondazione Haydn di Bolzano e Trento;
- Consorzio dei comuni della provincia di Bolzano società cooperativa, Consorzio comuni Laives – Bolzano, Consorzio smaltimento delle acque di scarico media Pusteria; Comunità comprensoriale Oltradige Bassa Atesina, Comunità comprensoriale Val Venosta;
- Griesfeld APSP; APSP Josefsheim Villandro, APSP Fondazione La Roggia;
- Comuni di Andriano, Campo di Trens, Cermes, Egna, Martello, Terlano.

Si ricorda l'importanza che le società e gli enti nonché l'ente vigilante per quanto di competenza, garantiscano il menzionato adempimento ai fini di coordinamento e di consolidamento delle informazioni finanziarie.

16 VERIFICHE DI AFFIDABILITÀ E ATTENDIBILITÀ DEI DATI CONTABILI

Come da procedura di controllo consolidata, anche relativamente all'esercizio finanziario 2023 sono stati svolti approfondimenti istruttori, in termini di attendibilità e affidabilità dei dati contabili esposti nel rendiconto, allo scopo di verificare la regolarità dei procedimenti di spesa, con particolare riguardo a specifiche aree di gestione.

I controlli sono stati svolti a campione e le unità campionate sono state individuate secondo una logica casuale, integrata dalla metodica delle "scelte professionali", tenendo conto delle modalità adottate anche dalle Sezioni riunite della Corte dei conti nella parificazione del rendiconto dello Stato nonché dalla Corte dei conti europea (quest'ultima nel contesto della dichiarazione annuale di affidabilità dei conti - *déclaration d'assurance*, DAS), in aderenza agli indirizzi operativi della Sezione delle Autonomie (cfr. deliberazioni n. 9/2013, n. 14/2014, n. 8/2017 e n. 10/2017) e delle Sezioni Riunite in sede di controllo (cfr. deliberazioni n. 17/2016 e n. 20/2020) della Corte dei conti.

Si ricorda, infatti, che la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti ha predisposto specifiche linee di orientamento per la parifica dei rendiconti da parte delle sezioni regionali (cfr. del. n. 9/2013), evidenziando che un profilo di rilievo della decisione di parifica consiste, ai sensi dell'art. 39 del R.D. n. 1214/1934, nel raffronto del rendiconto con la documentazione di bilancio e con le scritture contabili dell'Ente, tenute o controllate dalla Corte.

L'importanza di dette verifiche è da rinvenirsi nel fatto che l'accertamento di eventuali irregolarità potrebbe influire sull'esito del giudizio di parificazione (l'esistenza di gravi irregolarità, che incidono sulla veridicità della rappresentazione dei conti, osterebbe alla parifica del rendiconto).

Con nota del 22 novembre 2023 gli uffici della Sezione di controllo hanno chiesto alla PAB di fornire il file *excel* contenente le reversali di incasso e i mandati di pagamento emessi nel primo semestre dell'esercizio in esame (numero, data, versante/beneficiario, codice fiscale/partita iva, codice del piano dei conti, descrizione, importo), al fine della predisposizione di un campione di poste contabili.

Si è provveduto ad escludere dalle reversali di incasso pervenute le poste contabili concernenti le imposte ed i tributi versati da Amministrazioni pubbliche e le ritenute su redditi da lavoro dipendente, mentre dai mandati di pagamento sono stati esclusi gli ordinativi riferiti ai pagamenti obbligatori (retribuzioni lorde, contributi sociali, imposte e tasse a carico dell'Ente, rimborsi, versamenti di ritenute).

Questa Sezione ha successivamente estratto/predisposto un campione di atti (di

accertamento/impegno ovvero di incasso/pagamento), oggetto di verifiche in ordine alla regolarità dei procedimenti amministrativi, nonché con riguardo alla correttezza della imputazione e della classificazione economica delle poste finanziare.

Con note del 19 febbraio e del 15 marzo 2024 (prot. nn. 61 e 106), ai fini della verifica, è stata chiesta alla PAB ulteriore documentazione giustificativa (es. atti di accertamento/impegno e relativi allegati richiamati nelle premesse, contratto/i, fatture, DURC, reversali di incasso/mandati di pagamento e relative date di esecuzione, ordini di liquidazione e relativi atti, pertinenti codici SIOPE) ed elementi informativi, con riguardo ai seguenti atti campionati:

1. Deliberazione della Giunta Provinciale n. 261 del 28 marzo 2023 (questione di legittimità costituzionale dell'art. 7 della legge della Provincia autonoma di Bolzano 23 dicembre 2022, n. 16 – Legge di stabilità per l'anno 2023);
2. Deliberazione della Giunta Provinciale n. 83 del 31 gennaio 2023 (Tunnel Ferroviario del Brennero - Società di Partecipazioni S.p.A. - partecipazione all'aumento di capitale sociale per le attività connesse alla realizzazione della Galleria di base del Brennero);
3. Deliberazione della Giunta Provinciale n. 243 del 20 marzo 2023 (Programma d'investimento dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige per lavori di costruzione, ristrutturazione e manutenzione 2023 – 2027);
4. Deliberazione della Giunta Provinciale n. 321 del 18 aprile 2023 (Assegnazione all'azienda sanitaria di quote del fondo sanitario provinciale per l'acquisto di dispositivi medici);
5. Deliberazione della Giunta Provinciale n. 472 del 13 giugno 2023 (Approvazione del bilancio d'esercizio 2022 dell'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico);
6. Deliberazione della Giunta Provinciale n. 550 del 27 giugno 2023 (Istituzione del Collegio dei revisori dei conti della Provincia Autonoma di Bolzano per il triennio 2023 - 2025: nomina dei componenti effettivi e supplenti ai sensi dell'art. 65-ter della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1);
7. Deliberazione della Giunta Provinciale n. 765 del 12 settembre 2023 (Estinzione anticipata del mutuo per interventi sugli immobili dello Stato presenti sul territorio e costruzione del Polo bibliotecario);
8. Deliberazione della Giunta Provinciale n. 865 del 10 ottobre 2023 (Olimpiadi Milano Cortina 2026 - Convenzione quadro tra la Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 s.p.a. e la Provincia Autonoma di Bolzano);
9. Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1005 del 30 dicembre 2022 (Approvazione dello schema di contratto di servizio per l'anno 2023 tra la Provincia autonoma di Bolzano ed Alto Adige Riscossioni s.p.a. e riconoscimento a favore della Società del relativo corrispettivo);

10. Deliberazione della Giunta Provinciale n. 926 del 13 dicembre 2022 (Convenzione per l'affidamento all'Agenzia delle Entrate della gestione dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche per gli anni 2023-2025);

11. Deliberazione della Giunta Provinciale n. 985 del 14 novembre 2023 (Finanziamento delle spese aggiuntive delle residenze per anziani e degli enti gestori dei servizi sociali delegati per gli anni 2023 e 2024 in virtù del primo accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2022-2024);

12. Decreto del Presidente della Provincia n. 20699 del 9 novembre 2023 (prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste di cui all'art. 48 del d.lgs. n. 118/2011);

13. Reversale d'incasso n. 65432 del 7 agosto 2023 per euro 70.424,82 (altri trasferimenti correnti da imprese: ulteriore *pay-back* sanità);

14. Reversale d'incasso n. 11214 del 2 marzo 2023 per euro 144.036,20 (altre entrate correnti N.A.C.);

15. Reversale d'incasso n. 31673 del 5 maggio 2023 per euro 725.928,23 (ritenute per scissione contabile IVA – *split-payment*);

16. Reversale d'incasso n. 60821del 24 luglio 2023 per euro 100.000,00 (tassa di circolazione dei veicoli a motore – tassa automobilistica – riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione);

17. Mandato di pagamento n. 45415 del 22 giugno 2023 per euro 19.155,00 (contributi agli investimenti a comuni);

18. Mandato di pagamento n. 25898 del 18 aprile 2023 per euro 43.946,82 (contributi agli investimenti a altre amministrazioni locali N.A.C.);

19. Mandato di pagamento n. 61822 del 5 settembre 2023 per euro 87.520,00 (trasferimenti correnti a istituzioni sociali private);

20. Mandato di pagamento n. 46489 del 28 giugno 2023 per euro 291.262,75 (manutenzione straordinaria su beni demaniali di terzi).

I controlli hanno riguardato la verifica del titolo giuridico e dei presupposti richiesti dalla normativa, la corretta allocazione di bilancio/rendiconto e la relativa assegnazione dei codici SIOPE, la completezza delle informazioni riportate sui titoli di riscossione e di pagamento (es. presenza, quando previsto, del codice CIG), l'effettuazione, ove previsto, delle verifiche di regolarità contributiva ai sensi del d.l. 21 giugno 2013, n. 69, conv. con modificazioni, dalla l. 9 agosto 2013, n. 98 e, in generale, l'osservanza delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 118/2011.

Di seguito si riassumono, in sintesi, separatamente per ciascun atto, i dati salienti dell'attività di controllo, da cui non emergono irregolarità tali da inficiare l'esisto di giudizio di parificazione.

Atto n. 1

Struttura amministrativa responsabile: Avvocatura della Provincia.

Titolo legittimante: D.M. 10 marzo 2014, n. 55 (Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense).

Capitolo di bilancio: U01111.0450 (Spese per liti, pareri, atti legali (DPR 670/1972) - prestazioni professionali e specialistiche cod./U.1.03.02.11.000).

Ulteriore documentazione esaminata: ricorso del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 febbraio 2023, richiesta di preventivo al legale incaricato del 20 marzo 2023 e relativo preventivo del 21 marzo 2023, nota dell'Avvocatura della Provincia relativa alla congruità del preventivo, determinazione n. 4 del 7 luglio 2011 dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, istanza di rinvio, adesione all'istanza di rinvio, adesione all'istanza di rinvio, nota della Segreteria generale della PAB del 29 novembre 2023 (documenti inoltrati con note del Direttore della Ripartizione finanze del 26 febbraio 2024, acquisita al prot. di questa Sezione al n. 82 del 26 febbraio 2024, e del 22 marzo 2024, acquisita al prot. n. 124 del 25 marzo 2024).

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi, ed in particolare, della nota del Direttore della Ripartizione finanze del 22 marzo 2024, in cui la PAB ha precisato di essere in attesa della fissazione dell'udienza di discussione per poter eventualmente formalizzare l'accettazione della rinuncia del ricorso da parte dello Stato.

Ulteriormente con riguardo alla determina ANAC n. 4/2011, citata dalla PAB nelle premesse della deliberazione e relativa alla tematica della tracciabilità dei flussi finanziari, si rileva che la stessa è stata aggiornata *in primi*s con la delibera n. 556 del 31 maggio 2017 e, da ultimo, con la delibera n. 585 del 19 dicembre 2023.

Atto n. 2

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio Infrastrutture e mobilità sostenibile (Ripartizione mobilità).

Titolo legittimante: art. 21/*bis*, comma 1, della legge provinciale 21 gennaio 1987, n. 2 (Norme per l'amministrazione del patrimonio della Provincia autonoma di Bolzano).

Capitolo di bilancio: U01033.0000 (Spese per la partecipazione della Prov. a società od enti aventi finalità di interesse generale, nonché per il reintegro del capitale sociale - LP 2/1987, art. 21/bis – Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale in altre imprese COD./U.3.01.01.03.000).

Codice SIOPE: U.3.01.01.03.001.

Ulteriore documentazione esaminata: comunicazione del 25 gennaio 2023 per la convocazione dell'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci prevista per il 2 febbraio 2023, verbale

dell'assemblea ordinaria e straordinaria del 2 febbraio 2023 concernente l'aumento del capitale sociale e la conseguente modifica dello statuto, relazione del Presidente e Amministratore Delegato agli azionisti del 25 gennaio 2023 (corredata del fabbisogno finanziario BBT 2023 del 10 novembre 2022), documentazione relativa alla sottoscrizione di azioni per l'aumento di capitale sociale della TFB s.p.a., deliberato dall'assemblea dei soci del 2 febbraio 2023 – prima e seconda *tranche*, documentazione attestante il pagamento della prima (euro 6.377.400,00) e seconda *tranche* (euro 3.188.700,00), statuto della società aggiornato a luglio 2023 e visura camerale del 2 dicembre 2022 della società TFB s.p.a. (documenti inoltrati con note del Direttore della Ripartizione finanze del 26 febbraio 2024, acquisita al prot. di questa Sezione n. 82 del 26 febbraio 2024, e del 22 marzo 2024, acquisita al prot. n. 124 del 25 marzo 2024).

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi di cui sopra.

Atto n. 3

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio Governo sanitario (Ripartizione salute).

Titolo legittimante: legge provinciale 5 marzo 2001, n. 7 (Riordinamento del servizio sanitario provinciale).

Capitoli di bilancio: U13052.0090 (Assegnazione all'azienda sanitaria per interventi d'investimento e per lavori la cui esecuzione è delegata all'azienda sanitaria (LP 1/1981, art. 16, LP 7/2001) - contributi agli investimenti a amministrazioni locali cod./U.2.03.01.02.000); U13052.0100 (Assegnazione all'azienda sanitaria di quote del fondo sanitario provinciale per la costruzione e l'ammodernamento dell'ospedale di Bolzano (LP 22/2012, art. 21/bis) - contributi agli investimenti a amministrazioni locali cod./U.2.03.01.02.000).

Codice SIOPE: U.2.03.01.02.000.

Ulteriore documentazione esaminata: verbali delle sedute della Giunta provinciale del 22 giugno 2021, 7 marzo 2023, parere del Comitato provinciale per la programmazione sanitaria del 24 febbraio 2023, PEC del Direttore dell'Azienda sanitaria all'Ufficio provinciale Governo sanitario del 23 febbraio 2023 contenente "programma di costruzione, ristrutturazione e di manutenzione 2023-2027", delibera della Giunta provinciale n. 1099 del 11 dicembre 2019, delibera della Giunta provinciale n. 977 del 1° dicembre 2020, delibera della Giunta provinciale n. 570 del 29 giugno 2021, delibera della Giunta provinciale n. 531 del 02 agosto 2022, delibera della Giunta provinciale n. 285 del 26 aprile 2022, deliberazione della Giunta provinciale n. 1051 del 15 luglio 2013, decreto n. 24785/2020 e decreto n. 19612/2021, citati nella deliberazione della Giunta provinciale n. 243 del 20 marzo 2023 (documenti inoltrati con note del Direttore della Ripartizione finanze del 26 febbraio 2024, acquisita al prot. di questa Sezione n. 82 del 26 febbraio 2024, e del 22 marzo 2024, acquisita al

prot. n. 124 del 25 marzo 2024).

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi di cui sopra, ed in particolare che "*Tutte le opere inserite nel programma d'investimento dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige per lavori di costruzione, ristrutturazione e manutenzione nel quinquennio 2023-2027, incluse quelle per l'ospedale di Bolzano, approvate con delibera n. 243 del 20 marzo 2023 sono in programmazione, o in progettazione o sono in fase di realizzazione*" (cfr. nota del 22 marzo 2024) e che "*La Provincia Autonoma di Bolzano mette a disposizione notevoli risorse per finanziare opere sanitarie (...) Gli importi oltre il 2025 devono essere finanziati annualmente fino al 2031 con fondi provinciali attraverso il margine corrente lordo*" (cfr. promemoria della Ripartizione salute del 27 febbraio 2023, allegato al verbale della Giunta provinciale del 7 marzo 2023).

A tal riguardo per il periodo successivo all'anno 2025 si ricorda che in merito al finanziamento di opere pubbliche la cui copertura è assicurata dal margine corrente lordo[208] la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, in delibera n. 10/SEZAUT/2023/FRG, ha osservato che trattasi "di una disposizione "rischiosa" in considerazione di possibili sopravvenienze onerose che potrebbero erodere i margini di saldo libero consolidati; sicché, l'applicazione del citato principio contabile esige il rispetto dei chiari e consolidati principi stabiliti dalla Corte costituzionale, secondo cui la copertura di nuove spese deve essere "credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale, in equilibrato rapporto con la spesa che si intende effettuare in esercizi futuri" (sentenze n. 75 del 2012, n. 213 del 2008; v. anche, *ex plurimis*: sentenze n. 49 del 2018, n. 106 e n. 68 del 2011, n. 141 e n. 100 del 2010, n. 213 del 2008, n. 384 del 1991 e n. 1 del 1966)".

Atto n. 4

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio Governo sanitario (Ripartizione salute).

Titolo legittimante: legge provinciale n. 1/1981 (Disciplina del Servizio sanitario provinciale), legge provinciale n. 7/2001 (Riordinamento del servizio sanitario provinciale).

Capitolo di bilancio: U13052.0000 (Assegnazione all'azienda sanitaria di quote del fondo sanitario provinciale per l'acquisto di dispositivi medici (LP 1/1981, art. 16, LP 7/2001) - contributi agli

[208] In merito alla determinazione della quota consolidata del margine corrente l'Allegato 4/2, paragrafo 5.3.6, del D.lgs. n. 118/2011 stabilisce che "per le Autonomie speciali il principio contabile generale n. 16 prevede: con riferimento agli esercizi considerati nel bilancio di previsione successivi a quello in corso di gestione, che costituisce copertura agli investimenti la quota del saldo positivo di parte corrente risultante dal prospetto degli equilibri di importo non superiore alla media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti ricorrenti e del rimborso dei prestiti, comprese le spese finanziate con la quota libera del risultato di amministrazione ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio dalla nettizzazione sono escluse le spese correnti non ricorrenti nonché il fondo anticipazione di liquidità), delle entrate vincolate per specifiche destinazioni nel risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio, delle entrate accantonate nei fondi confluite nel risultato di amministrazione, e dell'accertamento di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni."

investimenti a amministrazioni locali cod./U.2.03.01.02.000).

Codice SIOPE: U.2.03.01.02.000.

Ulteriore documentazione esaminata: nota del 1° dicembre 2022 Prot. 0658338-BZ e successiva integrazione del 28 marzo 2023 Prot. 0289849–BZ della Direzione generale dell'Azienda Sanitaria, nota del 21 marzo 2023 Prot. 0263651-BZ della Direzione generale dell'Azienda Sanitaria, nota dell'Ufficio Governo sanitario della PAB del 2 febbraio 2023 relativa alla comunicazione di disponibilità di fondi su capitoli del bilancio provinciale a favore dell'Azienda sanitaria, file di tipo *excel* relativo al programma di investimento 2023-2025, verbale del Comitato provinciale per la programmazione sanitaria del 31 marzo 2023 (documenti inoltrati con note del Direttore della Ripartizione finanze del 26 febbraio 2024, acquisita al prot. di questa Sezione n. 82 del 26 febbraio 2024, e del 22 marzo 2024, acquisita al prot. n. 124 del 25 marzo 2024).

Esito: si prende atto della documentazione di cui sopra e degli elementi informativi trasmessi ed, in particolare, in merito alla giustificazione dello scostamento del "*totale richieste*", che "*(...) la richiesta del fabbisogno di apparecchiature elettromedicale inviata il 1/12/2022 da parte dell'Azienda sanitaria è stata integrata, dopo alcune valutazioni sull'opportunità e l'urgenza, con nuova richiesta del 28/03/2023*".

Atto n. 5

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio Vigilanza finanziaria (Ripartizione finanze).

Titolo legittimante: art. 1, c. 551 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2014).

Capitolo di spesa: U20032.0210 (Fondo per perdite reiterate negli organismi partecipati e riferimenti normativi (L 147/13, art. 1, c. 551, 552) - altri accantonamenti in c/capitale cod./U.2.05.01.99.000).

Codice SIOPE: il Direttore della Ripartizione finanze ha fatto presente che "*Non essendo stato disposto alcun pagamento in riferimento all'atto oggetto di campionamento, non vi sono codici SIOPE da comunicare*".

Ulteriore documentazione esaminata: deliberazione della Giunta provinciale n. 816/2015 con cui è stato approvato lo statuto dell'Agenzia per lo sviluppo sociale e economico (ASSE); decreto del Direttore dell'Agenzia di approvazione del bilancio dell'esercizio 2022 n. 204/2023, parere dell'organo di controllo in data 21 aprile 2023; informativa sulle ragioni del risultato negativo della gestione da parte del Direttore dell'Agenzia (documenti inoltrati con note del Direttore della Ripartizione finanze del 26 febbraio 2024, acquisita al prot. di questa Sezione n. 82 del 26 febbraio 2024, e del 22 marzo 2024, acquisita al prot. n. 124 del 25 marzo 2024).

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi.

In merito alle ragioni che hanno determinato il risultato negativo della gestione 2022, nella citata nota del 22 marzo 2024 la PAB richiama quanto rappresentato dal Direttore dell'Agenzia, ovvero

che "*la perdita d'esercizio registrata nel 2022 è limitata esclusivamente all'area della gestione finanziaria*". Il Direttore dell'Agenzia rende noto, altresì, che "*il risultato di esercizio negativo è da ricondurre alle modalità di valutazione dei titoli detenuti nell'attivo circolante, che si basa sul criterio prudenziale di registrazione degli stessi al minore tra il valore di costo e il valore di mercato. Se si fosse seguito il principio dell'iscrizione del valore al costo di acquisizione, nel 2022 non si sarebbero registrate perdite.*".

Infine, la PAB ha fatto presente che "*Come rilevato dal Collegio dei revisori dei conti nella risposta al quesito di cui al punto 10.2 della sezione III della relazione-questionario sul bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per gli esercizi 2023-2025, in sede di approvazione del rendiconto della gestione 2023 si procederà a incrementare la dotazione del fondo perdite società partecipate in corrispondenza della perdita registrata dall'ente strumentale Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico (ASSE), come disposto con deliberazione della Giunta provinciale n. 427 (rectius n. 472) del 13 giugno 2023*" (cfr. nota Direttore della Ripartizione finanze del 26 febbraio 2024).

Atto n. 6

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio Affari istituzionali (Segreteria generale della Provincia).

Titolo legittimante: legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1 (Norme in materia di bilancio e di contabilità della Provincia Autonoma di Bolzano).

Capitolo di spesa: U01011.1590 (Spese connesse con l'istituzione del Collegio dei revisori dei conti per la Provincia autonoma di Bolzano (LP 1/2002, artt.65-ter, 65-quater, 65-quinquies, 65) - organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione cod./U.1.03.02.01.000).

Codice SIOPE: U.1.03.02.01.000.

Ulteriore documentazione esaminata: delibera di Giunta provinciale n. 709 del 4 ottobre 2022, decreto n. 416 del 17 gennaio 2023 del Segretario generale, verbali delle riunioni della Commissione (istituita con delibera n. 709/2022) del 16 novembre 2022, 10 gennaio 2023, 30 marzo 2023, 16 maggio 2023 e 22 maggio 2023; comunicazione del Consiglio provinciale del 7 giugno 2023, documentazione sulla regolarità contributiva, curricula, estratti del casellario giudiziario, verifiche presso gli enti e autodichiarazioni relative ai tre componenti effettivi del Collegio dei revisori, verbali delle riunioni della Commissione (istituita con delibera n. 709/2022) del 16 novembre 2022, 10 gennaio 2023, 30 marzo 2023, 16 maggio 2023 e 22 maggio 2023 (documenti inoltrati con note del Direttore della Ripartizione finanze del 26 febbraio 2024, acquisita al prot. di questa Sezione n. 82 del 26 febbraio 2024, e del 22 marzo 2024, acquisita al prot. n. 124 del 25 marzo 2024).

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi. Si ricorda, al riguardo, la necessità che la PAB monitori eventuali incompatibilità di cui all'art. 65/*quater* della l.p.

n. 1/2002 anche durante il mandato.

Atto n. 7

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio Bilancio e programmazione (Ripartizione finanze).

Titolo legittimante: art. 7, l.p. n. 8/2020 (Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022).

Capitoli di bilancio: U50024.0000 (Quote di capitale comprese nelle rate di ammortamento dei mutui passivi- Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine a imprese – rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine a imprese cod./U.4.03.01.04.000); U50011.0000 (Interessi e spese su mutui passivi- Interessi passivi su finanziamenti a medio lungo termine a Imprese – interessi passivi su finanziamenti a medio lungo termine a imprese cod./U.1.07.05.04.000).

Codice SIOPE: U.4.03.01.04.000.

Ulteriore documentazione esaminata: deliberazione giuntale n. 1342 del 6 dicembre 2016, deliberazione giuntale n. 1105 del 17 ottobre 2017, deliberazione giuntale n. 1013 del 9 ottobre 2018 e deliberazione giuntale n. 683 del 8 settembre 2020, nota del Presidente della PAB con oggetto richiesta di estinzione anticipata del mutuo del 14 settembre 2023, atti di liquidazioni del 10 novembre 2023 relativi all'estinzione dei due mutui, repertorio n. 36698 del 9 luglio 2015 (contratto con Intesa Sanpaolo S.p.A., in proprio e quale Banca Mandataria di Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. e Banca di Trento e Bolzano S.p.A) e contratto di subentro e accollo rep n. 24588 del 22 dicembre 2016 (documenti inoltrati con note del Direttore della Ripartizione finanze del 26 febbraio 2024, acquisita al prot. di questa Sezione n. 82 del 26 febbraio 2024, e del 22 marzo 2024, acquisita al prot. n. 124 del 25 marzo 2024).

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi, in particolare della nota del Presidente della PAB del 14 settembre 2023, ove si precisa che: "*visto l'articolo 7 della legge provinciale n. 8 del 04.08.2020 che prevede la possibilità di ristrutturare ed estinguere anticipatamente i mutui contratti; vista la deliberazione n. 765 del 12.09.2023 con la quale la Giunta provinciale, al fine di conseguire economie sugli ammortamenti, ha deciso di estinguere anticipatamente le tranche di euro 6.050.000,00 e 5.000.000,00 contratte rispettivamente nel 2017 e nel 2018, relative al finanziamento degli interventi sugli immobili dello Stato presenti sul territorio della Provincia e la costruzione del Polo bibliotecario di Bolzano; visto l'art 9 del contratto di mutuo rep n. 36698 del 09.07.2015 ed il relativo atto di subentro e accollo rep n. 24588 del 22.12.2016, con la presente richiediamo l'estinzione anticipata delle tranche summenzionate di euro 6.050.000,00 e 5.000.000,00 in corrispondenza della scadenza del 31.12.2023, con un debito residuo che assomma a euro 5.390.244,09 senza il pagamento di alcuna penale*".

Atto n. 8

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio amministrativo Infrastrutture (Ripartizione infrastrutture).

Titolo legittimante: Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 settembre 2023.

Capitolo di bilancio: U10052.0925 (Olimpiadi 2026: spese per la progettazione e realizzazione di lavori di costruzione, comprese spese tecniche e relativi acquisti ed espropri di terreni e immobili (DPR 381/1974, artt.19,27,29,LP 10/1991,DLGS 285/1992) - beni immobili cod./U.2.02.01.09.000) e U10052.0935 (Olimpiadi 2026: spese per la progettazione e realizzazione di lavori di costruzione, comprese spese tecniche e relativi acquisti ed espropri di terreni e immobili (DPR 381/1974,artt.19,27,29,LP 10/1991,DLGS 285/1992) - manutenzione straordinaria su beni di terzi cod./U.2.02.03.06.000).

Ulteriore documentazione esaminata: delibere della Giunta provinciale n. 697 del 15 settembre 2020 e n. 803 del 20 ottobre 2020, decreto interministeriale 7 dicembre 2020, DPCM del 26 settembre 2022, DPCM dell'8 settembre 2023, delibera giuntale n. 235 del 14 marzo 2023, deliberazione giuntale n. 510 del 20 giugno 2023, deliberazione n. 558 del 27 giugno 2023, convenzione quadro con la società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 s.p.a. (documenti inoltrati con note del Direttore della Ripartizione finanze con nota del 26 febbraio 2024, acquisita al prot. di questa Sezione n. 82 del 26 febbraio 2024, e con nota del 22 marzo 2024, acquisita al prot. n. 124 del 25 marzo 2024).

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi. In ordine ai disallineamenti rilevati nel corso dell'istruttoria il Direttore della Ripartizione finanze della PAB ha fornito i necessari chiarimenti in merito alla copertura finanziaria della spesa, trasmettendo anche gli elenchi degli impegni di spesa già assunti a copertura della spesa di euro 78.349.231,16 e ha comunicato che "*con richiesta di storno sui capitoli dd. 04.10.2023 prot. 781002/2023 (…) si è provveduto in coordinamento con l'ufficio bilancio, l'ufficio spese, l'ufficio entrate dell'ufficio vigilanza finanziaria ad iscrivere sui predetti capitoli U10052.0925 e U10052.0935 l'importo di € 10.856.218,17, necessario per garantire la copertura finanziaria dell'importo complessivo di € 12.989.654,54 (€ 10.856.218,17 anno gestionale 2024 + € 2.133.436,37 anno gestionale 2025) corrispondente alla quota di finanziamento provinciale prevista dal DPCM del 08.09.2023 e ripresa nella delibera n. 865 del 10.10.2023*".

Atto n. 9

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio entrate (Ripartizione finanze).

Titolo legittimante: art. 44-*bis* della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1 (Norme in materia di bilancio e di contabilità della Provincia Autonoma di Bolzano).

Capitolo di bilancio: U01041.0390 (Assegnazione annuale Alto Adige Riscossioni s.p.a. (LP 18/2012,

art. 10) - contratti di servizio pubblico cod./U.1.03.02.15.000).

Codice SIOPE: U.1.03.02.15.999.

Ulteriore documentazione esaminata: schema del contratto di servizio per l'anno 2022, documento unico di regolarità contabile (Durc) prot. INPS_36945631 del 15 luglio 2023, fattura elettronica del 3 agosto 2023 per un importo di euro 2.049.600,00, mandati di pagamento del 4 settembre 2023 per euro 1.775.804,54 ed euro 273.795,46, atto di liquidazione n. 3230039940/2023 del 30 agosto 2023, relazione relativa alla valutazione sulla congruità economica dell'affidamento *in house* dei servizi ad Alto Adige Riscossioni s.p.a., ai sensi dell'art. 192, c. 2, del d.lgs. n. 50/2016 da parte del Direttore dell'Ufficio entrate dd. 15 dicembre 2022 (documenti inoltrati con note del Direttore della Ripartizione finanze del 26 febbraio 2024, acquisita al prot. di questa Sezione n. 82 del 26 febbraio 2024, e del 22 marzo 2024, acquisita al prot. n. 124 del 25 marzo 2024).

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi ed, in particolare di quanto rappresentato dall'Amministrazione nella citata valutazione di congruità del 15 dicembre 2022, ovvero che "*la scelta dell'esternalizzazione della funzione dei servizi ad Alto Adige Riscossioni Spa tramite la stipula di apposito contratto di servizio si fonda sulla Legge Provinciale n. 1 del 2002 che all'art 44bis elenca puntualmente i servizi che possono essere affidati alla stessa dalla Provincia e dagli altri enti locali del territorio altoatesino*" e che "*la scelta del mancato ricorso per la riscossione coattiva all'Agente nazionale della riscossione è determinata da fattori qualitativi del servizio in termini di competenza, capacità di riscossione anche per importi mediamente di basso valore, tipici degli oneri degli enti locali e del miglior rapporto di servizio con la cittadinanza. A questo riguardo si rileva una percentuale media di riscossione nazionale pubblicata https://www.finanze.gov.it/export/sites/finanze/.galleries/Documenti/Varie/Agenzia-delle-Entrate Riscossione.pdf pari ad un 13,3% incassato dall'Agenzia delle Entrate Riscossione (di seguito "AdER") nel 2019 con riferimento all'ammontare dei ruoli affidati dagli enti impositori, a cui corrisponde una percentuale di riscossione media di AAR con riferimento all'anno di carico delle partite debitorie 2017 ad oggi pari a ca. Il 33% dei carichi affidati al netto dei discarichi degli Enti. La quasi totalità della fiscalizzazione a carico dello Stato dei costi di AdER non consente un valido confronto in termini economici e di costo per l'Ente rispetto alla soluzione di gestione autonoma del servizio scelta dal legislatore locale. È pertanto molto complesso eseguire dei benchmark con il mercato relativamente alle tariffe ed ai corrispettivi convenuti nel contratto di servizio*".

Atto n. 10

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio entrate (Ripartizione finanze).

Titolo legittimante: art. 21-bis, c. 2, della legge provinciale 11 agosto 1998, n. 9 (Disposizioni finanziarie in connessione con l'assestamento del bilancio di previsione della provincia per l'anno

finanziario 1998 e per il triennio 1998-2000 e norme legislative collegate).
Capitolo di bilancio: U01041.0330 (Oneri per la gestione e riscossione dei tributi provinciali (DLGS 268/1992, LP 1/2002, art. 44) - altri servizi cod./U.1.03.02.99.000).
Codice SIOPE: U.1.03.02.99.999.
Ulteriore documentazione esaminata: Deliberazione della Giunta provinciale n. 926 del 13 dicembre 2022 (Convenzione per l'affidamento all'Agenzia delle Entrate della gestione dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche per gli anni 2023-2025), nota di addebito dell'Agenzia delle entrate del 6 giugno 2023 (importo pari a euro 66.772,06), atto di liquidazione n. 27928 del 14 giugno 2023 per un importo di euro 66.772,06, mandato di pagamento n. 0044889/0000001 del 23 giugno 2023 (importo pari a euro 66.772,06) (documenti inoltrati con note del Direttore della Ripartizione finanze del 26 febbraio 2024, acquisita al prot. di questa Sezione n. 82 del 26 febbraio 2024, e del 22 marzo 2024, acquisita al prot. n. 124 del 25 marzo 2024).
Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi.

Atto n. 11
Struttura amministrativa responsabile: Ufficio anziani e distretti sociali (Ripartizione politiche sociali).
Titolo legittimante: deliberazione della Giunta provinciale n. 764 del 3 maggio 2010 recante la "Definizione del sistema di finanziamento degli enti gestori dei servizi sociali delegati ai sensi della legge provinciale 30 aprile 1991, n. 13".
Capitolo di spesa: U12071.0180 (Assegnazione ai Comuni, loro consorzi o comunità comprensoriali per l'esercizio delle funzioni amministrative delegate nel campo dei servizi sociali (L 285/1997,LP 13/1991, artt.10, 20/bis, l.a,29, c. 4,a rt.35, c. 4,LP 7/2015) - trasferimenti correnti a amministrazioni locali cod./U.1.04.01.02.000); U12021.0140 (Assegno di cura per l'assistenza alle persone non autosufficienti nelle strutture residenziali per anziani/ strutture abitative (LP 9/2007, artt.4 e 8, c. 3) - trasferimenti correnti a amministrazioni locali cod./U.1.04.01.02.000).
Codice SIOPE: U.1.04.01.02.034.
Ulteriore documentazione esaminata: deliberazione della Giunta provinciale n. 1419 del 18 dicembre 2018, deliberazione della Giunta provinciale n. 764 del 3 maggio 2010, deliberazione della Giunta provinciale n. 859 del 10 ottobre 2023 ("autorizzazione alla sottoscrizione del primo accordo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2022-2024"), decreto n. 13152/2023, decreto n. 21417/2023 e decreto n. 22948/2023 (documenti inoltrati con note del Direttore della Ripartizione finanze del 26 febbraio 2024, acquisita al prot. di questa Sezione n. 82

del 26 febbraio 2024, e del 22 marzo 2024, acquisita al prot. n. 124 del 25 marzo 2024), nota del 28 marzo 2024 trasmessa dal Direttore dell'Ufficio Affari Istituzionali della PAB acquisita in data 28 marzo 2024 (acquisita al prot. di questa Sezione n. 139).

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi, ed in particolare di quanto rappresentato dal Dirigente dell'Ufficio Anziani e distrettuali sociali della PAB nella nota del 28 marzo 2024, secondo la quale:

"*1) la stima dei costi derivanti dal primo stralcio per il rinnovo del contratto collettivo intercompartimentale per il triennio 2022-2024 riferiti alle residenze per anziani, pari a 17.000.000.- Euro circa, tiene conto del calcolo svolto dall'Associazione delle residenze per gli anziani dell'Alto Adige pari a 16.136.798,52 euro per i dipendenti e del calcolo svolto dalla medesima Associazione pari a 825.000.- euro (0,51 * x 4.415 posti letto x 365 gg) riferito ai maggiori costi per i dirigenti, per una somma complessiva pari a 16.961.799.- Euro. Si è proceduto ad un arrotondamento pari a 38.201.- Euro della stima di tali costi complessivi per tener e conto di una possibile fluttuazione in aumento dei posti letto nell'ultimo trimestre dell'anno. Tale spesa non rientrano nel limite della legge di stabilità.*

2) L'importo definito con decreto della Direttrice di Ripartizione 22948/2023, quale terzo acconto per le residenze per anziani pari a 14.314.887,50.- Euro, si riferisce in parte alla DGP 985/2023 (maggiori oneri contratto di intercomparto) per un importo di 14.292.487,50.- Euro e in parte alla DGP 1419/2018 (sistema di finanziamento ordinario delle residenze per anziani), per un importo di 22.400.- Euro (in particolare per la Residenza per anziani "Casa dei Ciechi"). Quest'ultimo importo è stato impegnato a favore di ASSE con decreto della Direttrice di Ripartizione 14092/2023."

Atto n. 12

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio bilancio e programmazione.

Titolo legittimante: art. 48 del d.lgs. n. 118/2011 (armonizzazione dei sistemi contabili).

Capitolo di bilancio: U12071.0180 (Assegnazione ai Comuni, loro consorzi o comunità comprensoriali per l'esercizio delle funzioni amministrative delegate nel campo dei servizi sociali (L 285/1997,LP 13/1991, artt. 10, 20/bis, l.a, 29, c. 4, art. 35, c. 4, LP 7/2015) - trasferimenti correnti a amministrazioni locali cod./U.1.04.01.02.000); U12021.0140 (Assegno di cura per l'assistenza alle persone non autosufficienti nelle strutture residenziali per anziani/ strutture abitative (LP 9/2007, artt. 4 e 8, c. 3) - trasferimenti correnti a amministrazioni locali cod./U.1.04.01.02.000).

Codice SIOPE: il Direttore della Ripartizione finanze ha comunicato che *"lo stesso viene utilizzato in fase di liquidazione di spesa. Per un prelevamento da fondi speciali, che opera come variazione di bilancio, lo stesso non è presente"*.

Ulteriore documentazione esaminata: Decreto del Presidente della Provincia in oggetto e nota (e-

mail) del Direttore di Dipartimento del 2 novembre 2023 (documenti inoltrati con note del Direttore della Ripartizione finanze del 26 febbraio 2024, acquisita al prot. di questa Sezione n. 82 del 26 febbraio 2024, e del 22 marzo 2024, acquisita al prot. n. 124 del 25 marzo 2024).

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi. In particolare, il Direttore della Ripartizione finanze della PAB con nota del 22 marzo 2024 ha rappresentato che *"nelle more della definizione di tale contratto la dotazione del fondo di riserva è stata adeguata al potenziale fabbisogno del personale operante nell'ambito sociale"*.

Atto n. 13

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio Governo sanitario della Provincia autonoma di Bolzano.

Capitolo di bilancio: E02103.0090 (Entrate provenienti dalle aziende fornitrici di dispositivi medici RS (DL 78/2015, art. 9-ter) - Altri trasferimenti correnti da imprese – altri trasferimenti correnti da imprese cod./E.2.01.03.02.000).

Codice SIOPE: E.2.01.03.02.005.

Ulteriore documentazione esaminata: situazione capitolo E02103.0090 (pos. fin. E0000617), quietanza n. 0018216 del 22 giugno 2023, ricevute telematiche pagoPA del 21 giugno 2023 (documenti inoltrati con note del Direttore della Ripartizione finanze del 26 febbraio 2024, acquisita al prot. di questa Sezione n. 82 del 26 febbraio 2024, e del 22 marzo 2024, acquisita al prot. n. 124 del 25 marzo 2024).

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi, ed in particolare, dei chiarimenti forniti dal Direttore della Ripartizione finanze circa un disallineamento, rilevato nel corso dell'istruttoria per euro 13,00 dovuto al costo delle visure catastali. Il Direttore della Ripartizione finanze ha precisato, inoltre, che "*L'importo complessivo del ripiano della spesa per dispositivi medici per gli anni 2015, 2016, 2017 e 2018 ammonta a € 44.954.949,22. Le ditte hanno versato entro il 30/11/2023 un importo pari a € 1.967.208,12 (si allega file excel con gli importi dettagliati). Successivamente non ci sono stati ulteriori versamenti. Le ditte attendono la decisione della Corte Costituzionale prevista per il 22 maggio 2024 dopo che il TAR Lazio ha sollevato dubbi in merito alla legittimità del payback su dispositivi medici. Va precisato che lo Stato, con decreto-legge n. 34 del 30.3.2023, articolo 8, ha assegnato alla Provincia un contributo per il ripiano del superamento del tetto di spesa dei dispositivi medici per € 23.782.216,00, successivamente riscosso ed accertato dalla PAB sul capitolo E02101.4070 del bilancio finanziario gestionale della Provincia autonoma di Bolzano 2023-2025, esercizio finanziario 2023. L'importo ancora da riscuotere ammonta, di conseguenza, a € 19.205.525,10 (=44.954.949,22-1.967.208,12-23.782.216,00)*".

Atto n. 14

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio entrate (Ripartizione finanze).

Capitolo di bilancio: E03500.0030 (Contributi dovuti al servizio sanitario per le prestazioni erogate ai cittadini coinvolti in incidenti di veicoli a motore e natanti (DLGS 209/2005 art.334, L 191/2009 art. 2 c. 110) - Altre entrate correnti n.a.c - altre entrate correnti n.a.c. cod./E.3.05.99.99.000).

Codice SIOPE: E.3.05.99.99.999.

Ulteriore documentazione esaminata: quietanza n. 0003726 esercizio 2023 del Tesoriere per un importo di euro 144.036,20, situazione del capitolo di bilancio (documenti inoltrati con note del Direttore della Ripartizione finanze del 26 febbraio 2024, acquisita al prot. di questa Sezione n. 82 del 26 febbraio 2024, e del 22 marzo 2024, acquisita al prot. n. 124 del 25 marzo 2024).

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi.

Atto n. 15

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio tecnico strade ovest.

Capitolo di bilancio: E09100.0540 (Split payment - IVA da riservare all'Erario (L. 190/2014, art. 1, c. 629) - Ritenute per scissione contabile IVA (split payment) - ritenute per scissione contabile (split payment) cod./E.9.01.01.02.000).

Codice SIOPE: E.9.01.01.02.001.

Ulteriore documentazione esaminata: atto di liquidazione di corrispettivi per acquisti-forniture-servizi n. 3230019130/2023 del 27 aprile 2023 dal quale risulta al punto 2 un mandato di pagamento a favore di un'impresa per euro 4.025.602,00, di cui IVA euro 725.928,23, un mandato di pagamento n. 0028706/0000001 del 3 maggio 2024, reversale d'incasso in oggetto (documenti inoltrati con note del Direttore della Ripartizione finanze del 26 febbraio 2024, acquisita al prot. di questa Sezione n. 82 del 26 febbraio 2024, e del 22 marzo 2024, acquisita al prot. n. 124 del 25 marzo 2024).

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi.

Atto n. 16

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio entrate (Ripartizione finanze).

Capitolo di bilancio: E01101.0030 (Tassa automobilistica provinciale (LP 9/1998, capo II) - Tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica) - tassa di circolazione dei veicoli a motore (tassa automobilistica) cod./E.1.01.01.50.000).

Codice SIOPE: E.1.01.01.50.001.

Ulteriore documentazione esaminata in merito alla corrispondenza tra le risultanze del conto corrente postale e i riversamenti: estratto conto Banco Posta al 30 giugno 2023, reversale d'incasso in

oggetto, quietanza del tesoriere del 9 giugno 2023 n. 0016651, documento sulla situazione nel capitolo di bilancio (documenti inoltrati con note del Direttore della Ripartizione finanze del 26 febbraio 2024, acquisita al prot. di questa Sezione n. 82 del 26 febbraio 2024, e del 22 marzo 2024, acquisita al prot. n. 124 del 25 marzo 2024).
Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi.

Atto n. 17
Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione diritto allo studio.
Titolo legittimante: l.p. n. 37/1992 (artt. 7 e 8).
Ordine di liquidazione: n. 3230029988 del 22 giugno 2023.
Capitolo di bilancio*:* U04022.0660 Importi pluriennali da devolversi al fondo di rotazione – contributi agli investimenti a amministrazioni locali (LP 37/1992, art. 7, c. 2/bis) COD./09.2/U.2.03.01.02.
Codice SIOPE: U.2.03.01.02.003.
Ulteriore documentazione esaminata: atto di liquidazione del 22 giugno 2023, ricevuta del Tesoriere del 26 giugno 2023, domanda di contributo del 18 marzo 2010, decreto assessorile del 20 aprile 2011, richiesta di liquidazione pluriennale del 26 aprile 2011, quietanza del Tesoriere del 27 giugno 2023 (documenti inoltrati con note del Direttore della Ripartizione finanze del 26 febbraio 2024, acquisita al prot. di questa Sezione n. 82 del 26 febbraio 2024, e del 22 marzo 2024, acquisita al prot. n. 124 del 25 marzo 2024).
Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi.

Atto n. 18
Struttura amministrativa responsabile: Ufficio integrazione europea.
Titolo legittimante: Regolamento UE 1303/2013 e Decreto della Direttrice della Ripartizione europa n. 5334 del 23 marzo 2021.
Ordine di liquidazione: n. 3230015372 del 4 aprile 2023.
Capitolo di bilancio*:* U01022.0241 Spese di investimento (quota STATO 35%) per l'attuazione del PO-Interventi a favore della crescita e dell'Occupazione FESR 2014-2020 – contributi agli investimenti a amministrazioni locali (REGUE 1303/2013 REGUE 1301/2013 DEC C (2015) 902/2015 L 183/1987 LP 4/1997, art. 22) COD./01.3/U.2.03.01.02.
Codice SIOPE: U.2.03.01.02.999.
Ulteriore documentazione esaminata: atto di liquidazione del 4 marzo 2023, mandato di pagamento del 18 aprile 2023, quietanza di pagamento del 19 aprile 2023, decreti n. 5334 del 25 marzo 2021 e n. 25728 del 2 dicembre 2020 (documenti inoltrati con note del Direttore della Ripartizione finanze del

26 febbraio 2024, acquisita al prot. di questa Sezione n. 82 del 26 febbraio 2024, e del 22 marzo 2024, acquisita al prot. n. 124 del 25 marzo 2024).

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi, ed in particolare, che il Direttore della Ripartizione finanze della PAB ha evidenziato che *"Nel 2021 è stato approvato un importo ulteriore di 800.000,00 per un totale di euro 1.100.00,00, ed è stata impegnata la somma mancante con decreto 5334 del 23/03/2021, che si allega. Il progetto ora è concluso, la ADL di euro 43.946,82 numero 3230015372 del 04/04/2023 riguarda la quota STATO della prima parte di una liquidazione del RDC ID 1-1272 del 13/03/2023 liquidato sul riaccertamento R210002115 pos. 001-002-003".*

Atto n. 19

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio caccia e pesca.

Titolo legittimante: Decreto del Direttore di Ripartizione n. 23272 del 29 novembre 2022 (Concessione di un contributo integrativo all'Associazione Cacciatori Alto Adige per la gestione delle riserve di diritto).

Ordine di liquidazione: n. 3230040120/2023 del 31 agosto 2023.

Capitolo di bilancio: U09051.1415 (Contributi e sussidi ad enti ed associazioni private per iniziative intese ad incrementare e proteggere il patrimonio faunistico ed ittico (LP 28/1978, LP 14/1987, artt.19/bis,23) - trasferimenti correnti a istituzioni sociali private cod./U.1.04.04.01.000).

Codice SIOPE: U.1.04.04.01.001.

Ulteriore documentazione esaminata: Decreto del Direttore di Ripartizione n. 23272 del 29 novembre 2022, ordine di liquidazione n. 3230040120/2023 del 31 agosto 2023, mandato di pagamento in oggetto, ricevuta del tesoriere del 6 settembre 2023, preventivo, parere tecnico economico dell'8 novembre 2022, fatture a sostegno della spesa, dichiarazione del 10 marzo 2023 (documenti inoltrati con note del Direttore della Ripartizione finanze con nota del 26 febbraio 2024, acquisita al prot. di questa Sezione n. 82 del 26 febbraio 2024, e con nota del 22 marzo 2024, acquisita al prot. n. 124 del 25 marzo 2024).

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi.

Atto n. 20

Struttura amministrativa responsabile: Ufficio tecnico strade ovest.

Titolo legittimante: decreto della Direttrice di Ripartizione n. 4784 del 27 marzo 2023.

Ordine di liquidazione: n. 3230029335/2023 del 20 giugno 2023.

Capitolo di bilancio: U10052.0750 (Spese per l'esecuzione di lavori di costruzione ed ampliamento e messa in sicurezza di strade di interesse statale, comprese spese tecniche e relativi acquisti ed

espropri di terreni e immobili (DPR 381/1974, artt. 19, 27, 29. LP 10/1991, DLSG 285/1992) - manutenzione straordinaria su beni di terzi cod./U.2.02.03.06.000).

Codice SIOPE: U.2.02.03.06.001.

Ulteriore documentazione esaminata: Ordine di liquidazione n. 3230029335/2023 del 20 giugno 2023, mandato di pagamento in oggetto, ricevuta del tesoriere del 29 giugno 2023, DURC, decreto n. 25032 del 22 dicembre 2022 (approvazione progetto esecutivo dell'opera e prenotazione d'impegno), contratto di appalto, esito dei controlli ex art. 48/*bis* del DPR 602/73, esito verifiche ex art. 80 d.lgs. n. 50/2016, atto costituzione ATI, stato di avanzamento dei lavori (SAL) del 26 maggio 2023, relativo certificato di pagamento, *white list* del Ministero dell'Interno, conto dedicato, fatture (documenti inoltrati con note del Direttore della Ripartizione finanze del 26 febbraio 2024, acquisita al prot. di questa Sezione n. 82 del 26 febbraio 2024, e del 22 marzo 2024, acquisita al prot. n. 124 del 25 marzo 2024).

Esito: si prende atto della documentazione e degli elementi informativi trasmessi.

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTO RIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA